MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
Milano • Firenze • Torino

LA STAMPA

LUNEDI' 2 AGOSTO 1999. ANNO 133. N. 209. L. 1.500(*) / € 0,77. L. 2.500(**) CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
www.moresch.it

Pristina, bomba in cattedrale

L'anti-Milosevic «Conto su Roma»

IL NOSTRO RISCHIO NECESSARIO

Boris Biancheri

E' verosimile che l'Italia abbia, come si dice un ruolo attivo nel processo di democratizzazione in Serbia? Guardando indietro ai quattro mesi trascorsi dall'inizio delle ostilità e poi alle condizioni della Serbia oggi, si può onestamente affermare che malgrado i lutti, gli errori e l'inevitabile strascico di vendette, la causa della convivenza tra i popoli abbia fatto un modesto passo avanti. Tutto sommato l'intervento esterno ha prodotto migliori prospettive di un assetto stabile di quante non ve ne fossero sei mesi fa. Il summit di Sarajevo ne ha indicato i limiti e il costo.

Ma una pace che viene dall'esterno è sempre una pace precaria. Ora ci si chiede chi e come, oltre alla forza dei dollari stanziati per la ricostruzione, porterà la vera pace in Jugoslavia. Che il ritorno alla normalità passi attraverso l'uscita di scena di Milosevic è indubbio. Che questo processo richieda ancora una maturazione interna è altrettanto indubbio. Il primo problema, infatti, che le opposizioni interne devono risolvere riguarda proprio la posizione di Milosevic: occorre cercare di rovesciarlo con

LA FERITA APERTA DI SARAJEVO

La guerra in Bosnia è un ricordo lontano ma la ricostruzione resta un miraggio

Giovanni Cerruti A PAGINA 8

un movimento di massa, o attendere la data delle elezioni, o chiedergli di dimettersi garantendogli magari l'immunità; in qualsiasi Paese un leader che avesse subito una grave sconfitta, depauperato il suo popolo, perduto o sul procinto di perdere una intera regione sarebbe stato da tempo allontanato. Che Milosevic non lo sia stato ancora, dimostra quanto forti siano le radici del sentimento nazionale del popolo serbo, quanto tenace l'estrema lealtà verso chi ha difeso, pur rovinandolo, il suo Paese.

Ma anche l'Europa in questa delicata fase di transizione ha un ruolo da svolgere. Né sorprenderebbe che gli Stati Uniti e alcuni altri alleati ritenessero che all'Italia possa toccare una particolare funzione di raccordo con la Serbia e la classe politica serba. Che il nostro Paese abbia tenuto, dai lontani accordi di Osimo, una costante politica di amicizia con Belgrado è cosa nota. Questo rapporto ha anche attraversato senza troppo danno la crisi della Bosnia. Nella vicenda del Kosovo il nostro Paese ha a più riprese testimoniato un'attenzione particolare al futuro della Serbia, mantenendo a Belgrado un'ambasciata, favorendo il processo negoziale e impegnandosi nell'aiuto.

E' stata, quella italiana, una condotta che nella fase calda delle operazioni militari ha sollevato anche qualche critica. Ma il vento della politica gira presto: ciò che sembrava rischioso ieri può essere utile, forse necessario, oggi. Agli occhi delle opposizioni serbe l'Italia non è stata un vero nemico. E se per altri Paesi Nato l'affare del Kosovo resterà solo un episodio, per noi sarà sempre, se non un affare di famiglia, quanto meno un problema di quartiere.

BELGRADO. L'ex governatore della banca centrale jugoslava, Dragoslav Abramovic, che è stato candidato ieri ufficialmente dall'opposizione serba a guidare un eventuale futuro governo di transizione, ha chiesto l'aiuto dell'Italia per mandare in porto il progetto di ricostruzione attraverso un rapido processo democratico che porti alle elezioni.

Al vertice di Sarajevo l'anziano economista ha incontrato il ministro degli Esteri Lamberto Dini dal quale si è sentito incoraggiato: «L'Italia - ha detto - avrà un ruolo decisivo nella ricostruzione dei Balcani: abbiamo economie complementari e una mentalità simile. Chi vedeva l'Italia come un Paese economicamente caotico si è dovuto ricredere: ora è il più prospero d'Europa. Ammiro ciò che avete fatto».

In Kosovo continuano le vendette dell'Uck contro i serbi. Ieri è esplosa una bomba nella cattedrale serbo-ortodossa di Pristina. E altri 500 civili serbi sono fuggiti. SERVIZI A PAGINA 7

SORPASSO FERRARI DEL MONDIALE

Scambio di complimenti tra l'irlandese Eddie Irvine (a sinistra) e il finlandese Mika Salo subito dopo la conclusione del Gran Premio di Formula 1 a Hockenheim SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

IL VINCITORE

«Regalo la coppa a Salo la merita lui, non io E non scommetto su di me»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

INTERVISTA CON AGNELLI

«Da Eddie mi aspetto molto, anzi, tutto Lo confesso, mi sono emozionato Sarà difficile, ma ora crediamo nel titolo»

Dario Cresto-Dina A PAGINA 3

LA CRISI MCLAREN

Il mito degli imbattibili incrinato da errori ai box e da cedimenti tecnici

Cristiano Chiavegato A PAGINA 4

Oggi i camionisti bloccano l'Autobrennero. Decine di morti nel weekend

Tir, il giorno della rabbia

Negli Usa il caldo uccide 150 persone

INCHIESTA

LE MONTAGNE DELLE OLIMPIADI

Nell'abbazia di Novalesa in Valcenischia Carlo Magno preparò la conquista della penisola e disegnò l'Europa del Sacro Romano Impero In quest'eremo dal 1974 sono tornati i frati

Giorgio Calcagno A PAGINA 17

VACANZE

IL PAPA: BRAVO CHI VA NEI CONVENTI

All'Angelus Wojtyla ha applaudito questa «tendenza salutare» Enzo Bianchi, priore del monastero di Bose, spiega il significato di un soggiorno trascorso nei luoghi dello spirito e i desideri che animano chi li sceglie

SERVIZI A PAGINA 9

ROMA. E' tutto pronto per la protesta degli autotrasportatori sull'Autobrennero. Questa mattina alle 8 il primo Tir dei ribelli ingranerà la marcia e dal casello di Verona Nord aprirà la strada a un lunghissimo serpentone di mezzi pesanti diretti verso Bolzano. Lo stesso potrebbe succedere anche in direzione Sud con un'analoga colonna in partenza dal confine e diretta verso Trento. E' l'«operazione lumaca», ovvero la prova di forza degli autotrasportatori che intendono mettere in ginocchio i vertici della «A/22» che non vogliono revocare il divieto di sorpasso per i Tir introdotto il 10 maggio scorso.

Sulle strade dell'esodo, ieri, è stata un'altra giornata di caos, tra gruppi di vacanzieri e semplici gitanti della domenica. La situazione più calda è stata registrata sulla Salerno-Reggio Calabria, dove in mattinata si sono formati 19 chilometri di coda. Sul fronte adriatico, 10 i chilometri di coda sulla «A/14», tra Borgo Panigale e San Lazzaro, fin dalle 5 del mattino, in direzione mare e file di sei chilometri in Liguria. Infine tutti in coda per sbarcare in Sicilia con almeno due ore di attesa a Villa San Giovanni.

Sul fronte del tempo, un'ondata di caldo senza precedenti ha colpito gli Stati Uniti provocando una strage. Centocinquanta le vittime (50 a Chicago) nell'ultimo week-end, per la maggior parte anziani e malati. Le temperature in alcune città hanno sfiorato i 60 gradi. A causa dei troppi condizionatori in funzione, a Washington è andata in tilt la distribuzione di corrente elettrica. «L'Italia e l'Europa saranno risparmiate da quest'ondata eccezionale di canicola - rassicura il meteorologo Andrea Giuliacci -. Avremo un'estate afosa ma senza record». **Bonissegni e Molinari** A PAG. 11

LOTTA ALLA CRIMINALITA'

CASELLI: «BENE VIOLANTE, PERO' IL NODO VERO E' IL PROCESSO CHE NON FUNZIONA»

Le reazioni all'intervista alla Stampa del presidente della Camera «Il braccialetto può essere utile» Ma Pisapia: la polizia i poteri li ha già

Ansaldo, Bianconi, Poletti, La Licata A PAGINA 5

CONGRESSO RADICALE

PANNELLA CHIUDE CON UN ATTACCO A TUTTO CAMPO «NE' CON LA DESTRA NE' CON LA SINISTRA»

«I due schieramenti perseguono la stessa politica trasformistica» E un abbraccio con Bruno Zevi ricuce lo strappo sul caso Le Pen

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 8

L'accusa: il film «Assassini nati» è merce pericolosa

Processo a Oliver Stone Tremano i re di Hollywood

LOS ANGELES. Ad Amiteville, cittadina della Louisiana, si prepara un processo che tiene Hollywood con il fiato sospeso. Sotto accusa il regista Oliver Stone e la Warner Brothers, accusati di avere messo in vendita un «prodotto pericoloso», ossia il film «Assassini nati». E' una storia che ha inizio nel '94, quando una coppia uccise un agricoltore e una commessa emulando i protagonisti del film, Woody Harrelson e Juliette Lewis. I due killer sono già stati condannati all'ergastolo.

Adesso a chiamare in causa Stone è stato lo scrittore John Grisham, amico di una delle vittime. Un'eventuale condanna del regista e della casa di produzione potrebbe costituire un precedente che allarma l'industria cinematografica. E Hollywood si sta già muovendo per cercare possibili contromisure. **Lorenzo Soria** A PAGINA 18

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche a Dipendenti che hanno avuti dinieghi
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
Numero Verde Gratuito
167-266486
dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30
FORUS

REPORTAGE

«IO, IL CUSTODE DELL'ANIMA DI FIDO»

Nel cimitero degli animali «Molti padroni vogliono una croce»

Ferdinando Camon A PAGINA 14

La ragazza era in vacanza a Spotorno, la borsa agganciata da un vagone dell'Intercity

Risucchiata dal treno, muore a 17 anni

Studentessa di Torino, forse colpa dello zainetto

SPOTORNO. E' finita sotto un treno, risucchiata forse per via di uno zainetto rimasto impigliato. E' morta così, ieri pomeriggio, Loana Dipinto, 17 anni, studentessa di Venaria in vacanza a Spotorno. La ragazza era andata alla stazione ad accompagnare il fidanzato, già salito sul treno diretto a Torino: lo stava salutando. Dalle prime ricostruzioni, l'Intercity Milano-Ventimiglia, che arrivava a tutta velocità sul binario opposto, l'ha travolta con un impatto violentissimo: il corpo è stato trovato dieci metri più avanti. La procura di Savona ha aperto un'inchiesta, oggi potrebbe essere disposta l'autopsia. **M. Numa** IN CRONACA

BELL'EUROPA
REGALA LO SPECIALE
CORSICA

L'Europa, come nessuno la racconta.

90802
9 771122 176003

(*)PREZZI: ESTERO: L. 1.800, E 4 INCHIESTA ANCHE «IL MISTERO DELL'ALTO ADIGE» L. 1.700, E ANCHE «CORRIERE ROMANO»; SOLO IN GENOVA E PROVINCIA L. 1.500 CON «LA GAZZETTA DEL LUNEDI», SOLO IN SALERNO E PROVINCIA L. 1.800 CON «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», SOLO IN CASERTA E PROVINCIA L. 1.500 CON «CORRIERE DI CASERTA». (**)CON SPECCHIO AL SABATO E DOMENICA OBBLIGATORIO. TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, PREZZI ESTERO: ARGENTINA $ 4, AUSTRIA SC. 28 (€ 1,99), BELGIO FR. 75 (€ 1,86), BRASILE (m) 4,20, CANADA $ C. 3, DANIMARCA KR. 15, EGITTO E.P. 8, FINLANDIA FMK 10 (€ 1,68), FRANCIA FR. 12 (€ 1,83), GERMANIA D.M. 3,50 (€ 1,79), GRECIA DR. 600, INGHILTERRA P. 1,30, LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,86), MALTA Cents 50, NORVEGIA KR. 15, OLANDA FL. 4 (€ 1,82), PORTOGALLO Cont. Esc. 350 (€ 1,75), Arcipelago Pts. 350 (€ 1,81), Continente Pts. 300, SVEZIA KR. 15, SVIZZERA FRS. 2,50, C. TICINO FRS. 2,50, USA $ 1,5

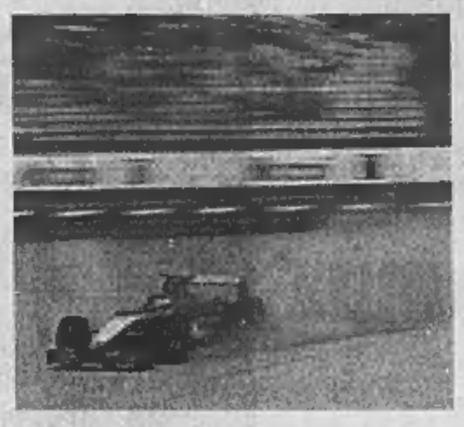
Nel Gran Premio di Germania trionfa ancora Irvine davanti a Salo: Maranello azzecca tutto, la McLaren nulla

PAURA PER HAKKINEN: IL GRANDE FAVORITO SI SCHIANTA COME SCHUMI MA RESTA ILLESO

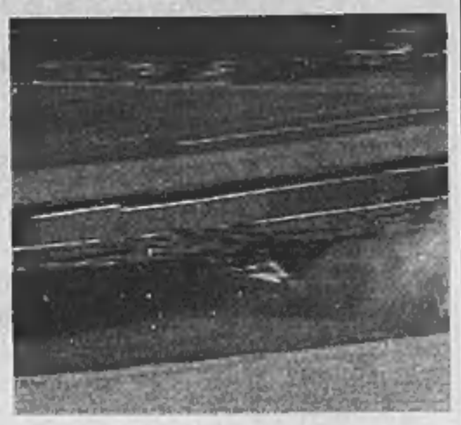
Ancora un paureso e spettacolare incidente per Mika Hakkinen. Ieri il finlandese, speronato la settimana scorsa in Austria da David Coulthard, è uscito di strada in Germania per il cedimento di una gomma: ecco la McLaren di traverso sulla pista

Hakkinen, in terza posizione, stava cercando di recuperare lo svantaggio preso al box McLaren per un problema di rifornimento e viaggiava a oltre 300 km/h: la vettura anglo-tedesca inizia a rotolare verso il lato interno della pista

Hakkinen cerca di controllare la sua monoposto che compie una serie di testa-coda attraversando tutta la pista e arriva a sfiorare il muretto di protezione sul lato interno: per fortuna, non lo tocca e continua a girare su stessa



La McLaren entra nello «Stadio» di Hockenheim dove il circuito è movimentato da una serie di curve e dove esistono ampi spazi di fuga, con erba e sabbia: Hakkinen, sollevando polvere e sassi, rallenta progressivamente la sua corsa



L'uscita di pista si conclude contro le barriere protettive formate da gomme saldamente unite: sembra di assistere a una ripetizione dell'incidente di Schumacher in Inghilterra, ma Hakkinen il più fortunato del tedesco e riporta solo lievi contusioni

Ferrari, il fantastico bis vale un sogno mondiale

Strategie perfette ai box del Cavallino mentre i rivali pasticciano al pit-stop Doppietta storica, come a Montecarlo

Cristiano Chiavegato
inviato a HOCKENHEIM

Adesso Eddie Irvine è un vero leader. Dopo essere diventato il n. 1 in Ferrari per l'incidente che ha messo ko Schumacher, l'irlandese ha anche riconquistato, ieri vincendo il Gran Premio di Germania, quel primo posto nel Mondiale di F1 che sognava e che aveva ottenuto, per una sola gara, dopo quasi 7 anni di carriera, aggiudicandosi la prova d'apertura in Australia.

Bravura e circostanze favorevoli sono mescolate in questo risultato che ha capovolto i pronostici della vigilia. La McLaren doveva e poteva dominare la corsa di casa ed è uscita strabattuta. La storia si rincorre quest'anno: la Ferrari aveva mancato 4 possibili successi a partire dalla Spagna per sfortuna e incidenti. Il team anglo-tedesco ha perso le ultime due gare che aveva in mano e Hakkinen ha buttato via tre possibili primi posti.

Resta il fatto che la Ferrari, ancora colpita dall'incidente del suo pilota di punta, ha reagito in modo straordinario. Dopo aver mandato Irvine sul gradino più alto del podio grazie a una strategia perfetta, ieri ha dato all'irlandese e al quasi debuttante Salo le vetture per centrare una doppietta storica.

A parte gli evidenti progressi velocistici, le rosse hanno confermato la loro proverbiale affidabilità. Anche questa è un'arma da non sottovalutare in F1, dove si viaggia al limite. Ma soprattutto, ancora una volta, è stato il gruppo a vincere. Dalla preparazione delle vetture nella notte allo studio delle tattiche, al lavoro psicologico sui piloti. Ogni elemento ha funzionato a dovere ed è questo il vero segreto di un successo quando ci si confronta con un avversario che pare ancora il più forte.

Il bilancio, dopo due gare consecutive e senza respiro, è esaltante. Irvine ha preso 20 punti: ora è in testa alla graduatoria con 8 lunghezze di vantaggio su Hakkinen. Ancora maggiore il margine conquistato dalla Ferrari sulla McLaren nel Mondiale costruttori: dai due punticini conservati a Zeltweg, alla scalata a quota 90, mentre i rivali sono appena saliti a 74. Quando si ottiene un «1-2» come quello di ieri e l'avversario si deve consolare con un quinto posto (quello di Coulthard) ogni passo vale doppio.

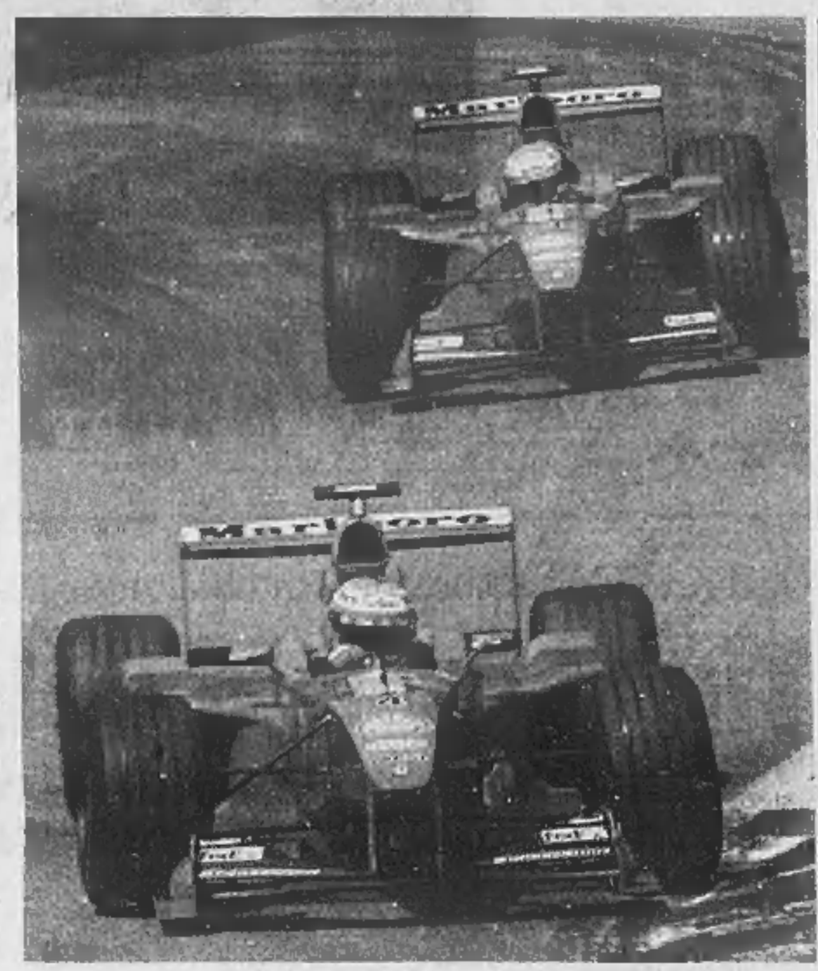
Irvine leader dunque, insieme alla Ferrari, senza pensare troppo al futuro (cioè al 2000), ma vivendo gara per gara, poi si vedrà. Non si può assolutamente pensare a una McLaren rassegnata e sconfitta. Però bisogna saper approfittare del vento in poppa per altri ko.

Se l'irlandese ha mantenuto ancora una volta promesse alle quali erano in pochi a credere, il vero eroe è stato Mika Salo. Il finlandese in rosso era stato criticato dopo il difficile debutto in Austria. Qualcuno già si chiedeva come mai la Ferrari si fosse affidata a un pilota in disarmo. Mika ha risposto alla sua maniera, con una gara da panzer: ottima qualificazione, buonissima partenza, corsa senza il minimo errore, anzi con la grinta e la concentrazione di un corridore sempre sulla breccia.

Salo è stato bravo e rispettoso degli ordini di squadra. Lui che non ha mai vinto, che non ha mai fatto un chilometro in testa, non appena al comando ha lasciato il posto a Irvine. Ed Eddie stavolta non ha borbottato come faceva con Michael Schumacher, ma ha detto grazie a tutti.

L'antieroe è stato Coulthard. L'uomo che era stato protagonista del discusso tamponamento a Spa nel '98, quando in qualche maniera aveva eliminato la vettura di Schumi, il pilota che sette giorni fa aveva mandato fuori pista il compagno di squadra, ieri si è ripetuto. Prima ha urtato la Ferrari di Salo (ma stavolta ne ha pagato lo scotto) poi, con una scorrettezza evidente, ha superato la Prost di Panis (un «duro» che non si arrende mai) tagliando una chicane.

L'azione di Coulthard è stata giustamente punita con uno stop al box deciso dai commissari sportivi. La ciliegina sulla torta per permettere alle due Ferrari di andare verso il traguardo senza timori dell'ultimo minuto. E ora la Ferrari, con la coppia Irvine-Salo, può guardare al futuro con fiducia.



Era dal 1994 con Berger che la Ferrari non vinceva in Germania: ecco l'arrivo trionfale delle «rosse» di Irvine e Salo Per Maranello è la 53ª doppietta in Formula 1

Todt felice

«Qui ha vinto tutto il team»

HOCKENHEIM

Quelli cattivi hanno detto che non pareva nemmeno lui. Sotto al podio, Jean Todt ridava, si sbracciava, urlava come un forsennato, stringendosi a Ross Brawn, arrampicato sulle sue spalle. Lassù, non c'era Michael Schumacher. Il destino aveva messo su quel gradino, più in alto di tutti, Eddie Irvine, in testa alla gara e al Mondiale.

Accanto, Mika Salo, che cercava i gradini muovendosi come un ospite in casa del padrone: dev'essere la prima volta che ha visto da vicino un podio. Salo dice che è felice. Però, ha una smorfia strana, mentre suona l'inno e guarda sventolare l'Union Jack.

Piangono e s'abbracciano i meccanici, Gianni Petterlini detto Attila tutto compito accanto a Noriko Endo, la moglie di Mika, che applaude freddina come si fa alla premiazione del Nobel. Anche Irvine non fa grandi gesti di gioia e le tivù rubano un'altra immagine da decifrare, quella di papà Edmond Irvine e di mamma Kathleen che brindano in casa Jordan. Strano.

Ma solo Todt questa volta sembra aver voglia davvero di piangere di gioia, assieme alle tute rosse. Nella domenica del trionfo Ferrari, c'è una strana falsità da raccontare. E ai giornalisti italiani, che l'hanno sempre rimproverato di essere la copia sevèra di Alvaro Vitali, Jean Todt fa persino un certo effetto.

Sul palco è salito Nigel Stepney, che se ne sta molto composto, mentre spruzzano champagne. Todt questa volta non ha toni duri, un po' offesi e un po' adirati. Sembra quasi commosso: «E' stata una grande gara. Oggi era proprio il nostro giorno. Mika Salo si è comportato in maniera fantastica e con un grande spirito di squadra. Eddie ha fatto una gara perfetta, come si doveva per poter vincere su questo circuito».

E anche questo è strano, che l'agiografia del successo fatta da Todt contrasti così tanto con la freddezza di Eddie Irvine, lo straniero in casa. Se l'irlandese continua a ripetere di aver vinto solo per merito degli altri, tutti i meccanici che passano dai box, urlanti e sudati marci, insistono a dire come Todt, che ci sarà stata pure la fortuna, ma che è stata soprattutto una grande gara di tutta la squadra: «Noi, gli strateghi, Salo e Irvine, tutti nessuno escluso. Non dimenticate che Irvine ha sorpassato Frentzen proprio con i pit stop. Questa è stata davvero la vittoria della Ferrari».

Attila Petterlini, che era il capomacchina di Schumacher e che adesso lo è di Mika Salo, spiega che il finlandese sta dimostrando di essere stata un'ottima scelta, alla faccia di tutte le polemiche: «Ha fatto due errori la prima volta in Austria. Qui è stato attento e non ha commesso sbagli. E all'inizio è stato bravissimo a resistere a Coulthard. Ha fatto semplicemente le sue traiettorie senza sbavature. Grande gara, davvero».

Poi, nel motorhome, fanno ancora tutti festa. Baci, abbracci, docce d'acqua. «Restano sei gare alla fine del campionato», dice Jean Todt. «Crediamo che sia sempre possibile vincerlo. Come abbiamo dimostrato fino adesso». Dice Todt che niente è cambiato da ieri. La Ferrari è in gara come prima. Non è vero. Molte cose sono cambiate da Silverstone in avanti. E molto forse è cambiato fra Irvine e la Ferrari. «Hanno avuto più culo che anima», ha detto Villeneuve. Sarà pur vero. Ma non per questo non si va in paradiso. [p. s.]

Salo, un giorno da eroe

«Ho urlato: Eddie, vai che ti tampono»

Pierangelo Sapegno
inviato a HOCKENHEIM

A un certo punto in sala stampa si sono messi a scherzare. Mika Salo sta spiegando la sua corsa: «Io all'inizio sono andato veloce. Non è che facessi niente di eccezionale, che tirassi al massimo, però andavo forte. Dopo, sono entrato ai box».

Eddie Irvine accanto a lui si mette a ridere: «Se non potevi andare veloce anche quando sei uscito dai box?» Salo risponde scherzando: «Ma io volevo andare più forte, solo che c'eri tu davanti. Se non acceleravi ti tamponavo».

Però, finita la conferenza, chiacchierando con i giornalisti, Salo rivela che questo non era mica tanto uno scherzo: «La seconda parte della gara l'ho fatta tranquilla. Mi sono messo dietro a Eddie e andavo senza problemi. Ma a un certo punto, mi è sembrato che i problemi ce li avesse Eddie. Allora ho chiamato i box: ditegli di andare più veloce, se no lo sorpasso».

Nel giorno del trionfo Ferrari, Mika sembra un po' spaesato. Questo è il miglior risultato della sua carriera, e lo dice ai giornalisti. Però, s'è reso conto che stavolta, su questo velocissimo circuito di Hockenheim, avrebbe potuto prendere di più.

Così racconta che se è vero che «questo è il risultato più bello della mia carriera in Formula 1», è anche vero che il momento più emozionante non è stato quando ha tagliato il traguardo: «E' quando ho visto comparire la scritta F1 sul mio pannello di segnalazione. Non riuscivo a crederci».

Ricorda la sua gara: «Nessun problema durante tutta la corsa. Ho sentito che Eddie all'inizio aveva qualcosa alla temperatura. Io niente. Fra l'altro non penso di aver aver fatto un'ottima partenza. Penso che gli altri abbiano sbagliato e fatto casino. E io mi sono trovato lì davanti».

Mika Salo, 32 anni, neo-sposo, ha risposto con bravura alle prime critiche Sotto, paura per la moglie di Hakkinen ai box

Aggiunge: «La mia auto si è comportata perfettamente durante tutto il giorno, anche quando all'inizio ho dovuto tirare un po' di più. Quando Coulthard mi ha toccato devo dire che non me ne sono accorto. E poi ero contento di non averlo più vicino, così mi sono concentrato su Hakkinen. Ho fatto passare Eddie dopo il pit stop, e poi ho comunicato ai box di fargli aumentare il ritmo perché avevo Frentzen alle costole. E ci tenevo a non farmi superare».

Gli dicono: dopo la gara in Austria ti sei dato due, avevi detto che non avevi corso bene. E qui? «Beh, in questo weekend invece sono andato abbastanza bene». E' un bel periodo per te? «Mi sono sposato. Sono arrivato alla Ferrari. E' un periodo pieno di cose, di tutto. Adesso forse vorrei un po' riposarmi. Ma è anche vero che non vedo l'ora di andare a Fiorano a provare per poter conoscere l'auto ancora meglio. Quando ho parlato con Michael appena arrivato in Ferrari, mi ha detto: devi solo guidare la macchina e la squadra farà il resto. Beh, aveva ragione».

Adesso può ricordare i suoi errori e spiegarli tranquillamente: «Ero ai primi passi, dovevo ancora imparare. Dovevo abituarmi alla vettura. Appena ho cominciato a farlo, credo che le cose siano migliorate. Non voglio fare il gradasso. Ma vedrete che in Ungheria andrà pure meglio». Il tuo futuro?, gli chiedono. E lui: «Io vivo giorno per giorno. Non posso programmare lontano. E' la mia situazione che è così». E quando rientrerà Schumacher? «Non so quando rientra. Ora faccio quello che devo fare. E sono contento di farlo».

IL FILM DELLA CORSA: TANTE EMOZIONI IN PISTA E NEI BOX, 11 AL TRAGUARDO

HOCKENHEIM

Ancora una gara appassionante e combattutissima, con sorpassi spettacolari ma non decisivi nell'ultima fase per assegnare una vittoria nata prima. Ad animare le retrovie sono stati Barrichello all'inizio, Ralf Schumacher, Panis, Wurz, anche e soprattutto Coulthard e Hakkinen, i quali hanno dovuto avventurarsi in disperati tentativi di recupero quando si sono trovati staccati. Come è spesso capitato, il maggior balzo in avanti lo ha fatto Jean Alesi, da 21° a ottavo, ma è una magra consolazione.

1° giro: al via Hakkinen tiene la pole, ma alle sue spalle si installa Salo, saltando Frentzen e Coulthard. Irvine viene attaccato da Barrichello ed è quinto. Al centro del gruppo, Villeneuve arriva lungo e porta fuori pista la Sauber di Diniz. Fisichella ha dei problemi con il compagno di squadra Wurz e finisce nella terra. Si ritirerà poco dopo per aver danneggiato la sua Benetton.

10° giro: Coulthard cerca di superare Salo e ripete in parte l'incidente di Zeltweg, urtando la Ferrari all'interno di una chicane. Ma stavolta ha la peggio e deve rientrare ai box per cambiare l'ala anteriore spezzata. Torna in pista in decima posizione, ma per lui non è giornata. Successivamente viene infatti penalizzato con uno «stop and go» di 10 secondi per l'azione scorretta.

25° giro: si apre il carosello delle soste ai box dei migliori. Entra per primo Frentzen, poi Irvine e Salo. Gli uomini Ferrari sono più bravi e l'irlandese «sorpassa» il tedesco della Jordan. Al 25° passaggio è Hakkinen a fermarsi. Il campione del mondo riprende in quarta posizione dopo una sosta eccessivamente lunga a causa di un problema al bocchettone della benzina e riparte come una furia. Riesce a sbarazzarsi di Frentzen, ma poco prima dell'ingresso della Stadium, in frenata a 330 l'ora, esplode la gomma posteriore sinistra della sua McLaren. Per fortuna va in testacoda più volte e quando c'è l'impatto contro le protezioni di gomme la vettura è già rallentata e Mika esce indenne, salvo una leggera contusione a una mano e a uno zigomo. Le due Ferrari sono in testa e Salo immediatamente cede il comando a Irvine.

40° giro: Coulthard, quinto a 19" dalla coppia di testa, deve fare benzina e s'arresta. Riparte in nona posizione e si esibisce in un emozionante e lunghissimo sorpasso su Wurz. Poi supera anche Panis di slancio e va davanti a Herbert, la cui Stewart fuma vistosamente. Ma intanto le due Ferrari continuano la loro corsa al comando, cercando di risparmiare gomme e carburante e di non prendere rischi. E infatti Frentzen dà soltanto l'impressione di poter recuperare. Irvine e Salo lo tengono sotto controllo e vanno a vincere quasi in parata. Dietro il tedesco della Jordan, ecco il sempre brillante Ralf Schumacher, Coulthard e Panis, tutti nei punti.

Così al traguardo: 1. Irvine (Ferrari) 45 giri, pari a km 307,35, in 1h21'58"994 alla media di km/h 224,723; 2. Salo a 1"007; 3. Frentzen (Jordan) a 5"195; 4. R. Schumacher (Williams) a 12"809; 5. Coulthard (McLaren-Mercedes) a 16"823; 6. Panis (Prost) a 29"878; 7. Wurz (Benetton) a 33"333; 8. Alesi (Sauber) a 1'11'291; 9. Genè (Minardi) a un 1 minuto 48"316; 10. Badoer (Minardi) a 1 giro; 11. Herbert (Stewart) a 5 giri.

Giro più veloce: il 43° di Coulthard (McLaren) 1'45"270, media km/h 233,331.

Ritiri e cause: 1° giro, Villeneuve (Bar) e Diniz (Sauber) collisione; 7° giro, Barrichello (Stewart) differenziale; 8° giro, Fisichella (Benetton) uscita di pista; 11° giro, Trulli (Prost) motore; 14° giro, D. Hill (Jordan) freni; 16° giro, Takagi (Arrows) motore; 21° giro, Zonta (Bar) motore; 22° giro Zanardi (Williams) differenziale; 26° giro, Hakkinen (McLaren) foratura e uscita di pista; 38° giro, De La Rosa (Arrows) motore.

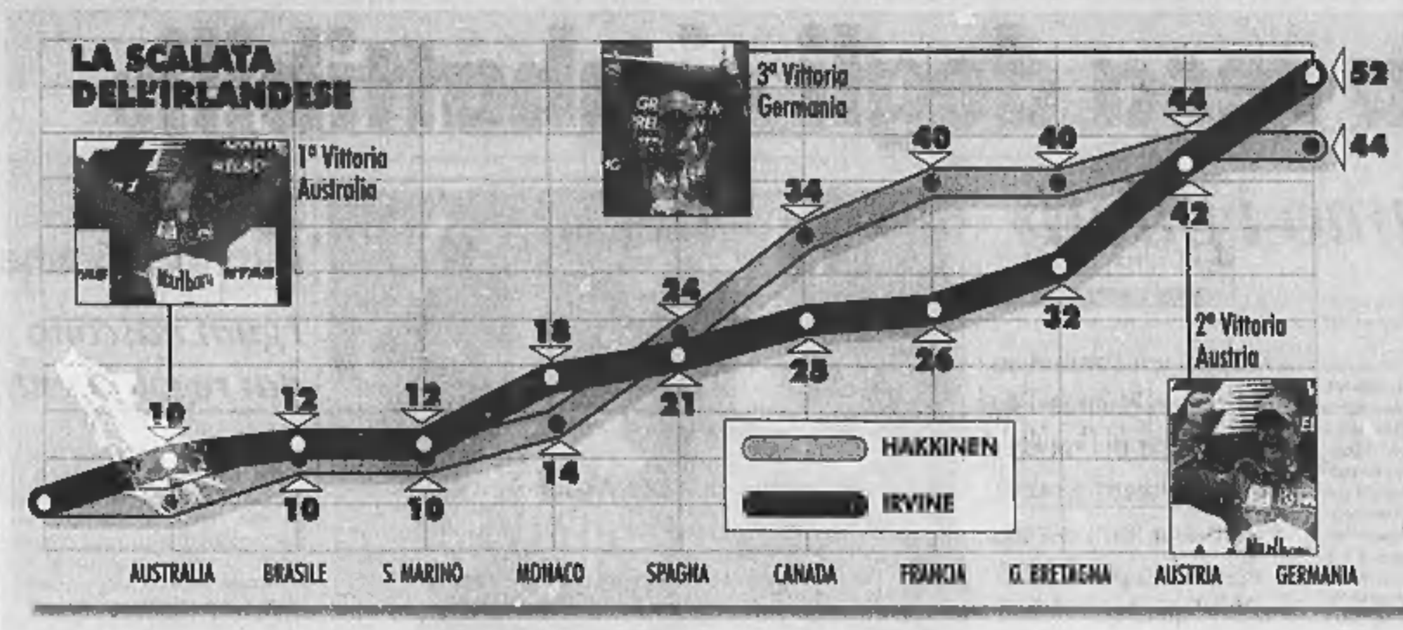
Classifica Mondiale piloti (dopo 10 gare): 1. Irvine (Irl) punti 52; 2. Hakkinen (Fin) 44; 3. Frentzen (Ger) 33; 4. M. Schumacher (Ger) 32; 5. Coulthard (GB) 30; 6. R. Schumacher (Ger) 22; 7. Fisichella (Ita) 13; 8. Barrichello (Bra) 10; 9. Salo (Fin) 6; 10. D. Hill (GB) 5; 11. Wurz (Aut) e Diniz (Bra) 3; 13. Herbert (GB) e Panis (Fra) 2; 15. De La Rosa (Spa); Alesi (Fra) e Trulli (Ita) 1.

Mondiale costruttori: 1. Ferrari punti 90; 2. McLaren-Mercedes 74; 3. Jordan-Mugen Honda 38; 4. Williams-Supertec 16; 6. Stewart-Ford 12; 7. Sauber-Petronas 4; 8: Prost-Peugeot 3; 9. Arrows 1.

Prossima prova: Gran Premio d'Ungheria a Budapest il 15 agosto.

Lo scudiero diventa protagonista: mai andato così forte, quando sono finito in testa non ci credevo

L'IRLANDESE VOLA IN VETTA ALLA CLASSIFICA IRIDATA CON OTTO PUNTI SU HAKKINEN



Agnelli: da Irvine ora vogliamo tutto

«Mi piace il suo romanticismo, sa che ci deve credere»

intervista

Dario Cresto-Dina

ST-MORITZ

LA domenica in rosso Ferrari dell'avvocato Agnelli, in vacanza nella sua casa di St-Moritz, si conclude con una breve chiacchierata al telefono con Eddie Irvine. Un grazie, i complimenti, ma, soprattutto, un incitamento perentorio che racchiude qualcosa di più di un desiderio: «Caro Irvine, lei è molto bravo e noi da lei ci aspettiamo non molto, ma tutto».

Avvocato, sta chiedendo al pilota irlandese e al team Ferrari il campionato del mondo?

«Dopo quello che ho visto sul circuito di Hockenheim mi sento più ottimista. Penso che sarà difficile riportare a casa il titolo mondiale dopo tanti anni, ma a questo punto ci si può davvero credere».

Quasi un paradosso, non crede? La Ferrari favorita quando, dopo l'incidente a Schumacher, i sogni di gloria sembravano un'altra volta rimandati alla prossima stagione?

«Cosa vuole, la vita è fatta così. Il destino ci padroneggia, ma l'uomo deve sempre confidare di poterlo indirizzare, il destino. Gli uomini della Ferrari, da Montezemolo al più giovane dei meccanici, lo stanno facendo. Mi auguro continuino così, anzi, ne sono sicuro».

Non solo fortuna, quindi, prima in Austria e ora sulla pista tedesca?

«La fortuna aiuta sempre, ma vincere in questo modo con due macchine nei primi due posti al termine di una gara carica di tensioni nella patria della Germania industriale, a casa della Daimler-Benz, è qualcosa che va ben oltre la buona sorte. Ha vinto la Ferrari-azienda e credo che l'Italia debba andarne fiera».

Si era a Hockenheim, ma pareva Maranello. E' rimasto sorpreso di tutto questo amore nei confronti della scuderia del Cavallino?

«Lo confesso, mi sono emozionato. Ho pensato: saranno lì per Schumi, con tutte quelle bandiere, un muro rosso. Ma non era così, perlomeno non lì solo soltanto così. Quella folla di tifosi rossovestiti era lì per la Ferrari. E oggi la Ferrari è una grande squadra. E' organizzazione, professionalità di progettisti e meccanici, capacità dei dirigenti di sostituire il campione ferito con l'uomo giusto».

Contento di Salo, dunque?

«Contentissimo. A lui, dopo la gara, ho fatto la prima telefonata. Mi è piaciuto come ha tenuto testa a Coulthard, ho apprezzato la sua correttezza nei confronti di Irvine. Gli ho detto: oggi per lei è stata una bella giornata, ma grazie a lei lo è stata anche per noi. Per me Salo, lo ammetto, era un Carneade, ma ora sono felice di essermi fidato ancora una volta di Montezemolo. Quando si trattò di rimpiazzare Michael, Luca mi disse: "prendiamo Salo, è il migliore di quelli in circolazione". I fatti gli stanno dando ragione. Meglio per noi».

Irvine il cameriere, Irvine lo spaccone, Irvine il rompiscatole... E ora Irvine lassù, in cima alla classifica. La battuta è facile: i secondi saranno i primi. Ma è tutto qui, Avvocato?

«Guardi, le dico questo: a me Irvine piace da sempre. E' un uomo di qualità, di straordinaria umanità del tratto. Ha visto con quanta sincerità ha ringraziato il compagno di squadra che gli ha ceduto il passo? Io apprezzo molto questo suo essere profondamente irlandese, la sua vena romantica, questo suo assomigliare tantissimo a noi italiani. E come pilota, è molto, molto bravo».

Ma il prossimo anno, comunque vada, non sarà più alla Ferrari. O c'è spazio per un ripensamento?

«Su questi argomenti non metto bocca. Sarebbe inopportuno. Sono scelte che spettano ad altri».

Ma lei sa che tra lui e Todt il feeling è molto fragile?

«Sono cose che non conosco. E che non mi lascio dire».

Ha sentito di recente Schumacher?

«L'ho chiamato qualche giorno fa, era ancora in Svizzera. Sta meglio, sta lavorando duramente, ma è anche consapevole che la piena efficienza è lontana. Una consapevolezza onesta e senza dubbio positiva. Tornerà il campione che era prima dell'incidente».

La McLaren dà segni di crisi. Soffre la pressione psicologica di una Ferrari che vuole dimostrare di essere più forte della sfortuna?

«La Formula 1 è una roulette e ci sono Gran Premi dove le roulette sono due o tre che girano assieme. In Austria e in Germania è andata così: noi perfetti al limite dell'incredibile, loro incerti ben oltre il confine del credibile. Coulthard che tampona Hakkinen, i pit-stop deludenti, il drammatico incidente del finlandese che mi ha ricordato quello spaventoso che ebbe qualche anno fa in Australia... Tutti sintomi di una salute di squadra che vacilla. Ma, vede, bisogna riconoscere soprattutto i meriti della Ferrari. Il team è a una svolta. A inizio stagione le McLaren erano più avanti di noi, oggi la Ferrari mi sembra più affidabile. Il sorpasso c'è stato, adesso bisogna riuscire a tenerla a distanza».

L'Avvocato (nella foto con Ross Brawn in una recente visita al box Ferrari) ha seguito con attenzione la prova della Ferrari in Germania Tanti complimenti per Irvine (a lato) e per Salo e molta fiducia sul futuro delle «rosse» nel Mondiale di Formula 1

L'Avvocato: mi rende ottimista ciò che ho visto a Hockenheim Gli uomini Ferrari stanno indirizzando il destino: non c'è solo fortuna in questo

Ma Eddie non s'esalta «Ha girato tutto bene»

personaggio

Pierangelo Sapegno

Inviato a HOCKENHEIM

HA avuto ragione un'altra volta. Beh, gliene siamo di nuovo grati. Capelli arruffati, occhi di fuori, se ne va slambando con Mika Salo. Gli parla all'orecchio, lo accarezza, lo ringrazia: «Qui doveva vincere lui. Non ce l'avrei mai fatta, non la merito questa coppa. Dovrebbero darla a lui». E alla fine gliela regala.

Eddie Fortuna Irvine. Mentre suona l'inno, papà Edmond, lo sfasciacarrozze, sta brindando a champagne con Eddie Jordan, e chissà se vuol dire qualcosa. Allora mister Jordan ha alzato il calice e ha proclamato: «In questo momento è molto difficile battere Irvine. Perché adesso lui conosce molto bene le sue forze. E soprattutto perché è irlandese».

Può darsi che sia solo per questo. Gli irlandesi sono fortunati?, gli chiedono ridendo. «Non lo so». E tu? «Io non so. Io non credo molto a queste cose». Sorriso stropicciato. Faccia sfatta, occhi stanchi. Strano, non c'è la gioia di Zeltweg. Perché? «Perché il avevo battuto per bene le McLaren. Qui no. E' diverso. Qui sono loro che hanno buttato via la gara. Però, lo sentivo che sarebbe finita così».

Un giudizio su questa corsa...

«Noioso»

E perché?

«Perché ho fatto tutta la gara a velocità di crociera, sempre allo stesso ritmo. Poi, le McLaren continuano a fare errori e questo ci dà la possibilità di vincere»

Non ti va bene?

«Sì che va bene. Ci mancherebbe. Diciamo che avrei preferito vincere solo per merito mio. E' la corsa che ci è venuta incontro, che è girata a nostro favore. Questo è successo, non siamo noi che abbiamo preso la gara. E poi Mika ha fatto un lavoro fantastico. Incredibile».

Ma ti dài un merito?

«Sono stato calmo. Sapevo che dovevo essere paziente, che era tutto quello che dovevo fare».

E intanto sono due di fila...

«Non è male due di fila. Però, tre di fila sarebbe ancora meglio. Ne parliamo dopo l'Ungheria».

Il Mondiale?

«Continua»

Vero. Ma in testa c'è Irvine con la Ferrari. E' un sogno che diventa realtà?

«Veramente io non ci penso. Non è importante essere in testa al Mondiale. E' importante esserlo all'ultima gara»

In Austria ti sei lamentato per la pressione che avevi addosso. Avevi detto che era esagerata. E qui, com'è stato?

«No. In questi giorni ero molto rilassato e tranquillo. Anche in gara, quand'ero sesto, io ero tranquillissimo. Rosa mi aveva detto: stai attento a non consumare troppo i pneumatici. Cerca di preservare la macchina. Era inutile spingere a tutta e ho guidato senza forzare. Bello e calmo come in crociera».

Ieri, alla pole, eri quinto quasi un secondo dietro Hakkinen. E tu di nuovo, possiamo vincere, hai detto. Ma ci credevi davvero?

«Non so perché. Guardi», io non lo so davvero perché. Ma è tutto il weekend che penso che doveva finire così. Non si possono spiegare queste cose, sono sensazioni che uno ha dentro. Sono tre anni di lavoro duro per arrivare alla macchina come oggi. Adesso finalmente ci sono i risultati. E io non mi sono mai sentito bene come ora».

Anche prima della partenza? Nemmeno un po' di paura?

«Macché. Ero rilassato. Forse troppo. Dev'essere per questo che ho fatto una partenza di merda. Anche stamattina, vedevo tutta la gente stressata attorno a me. Nessun problema, dicevo: state tranquilli. Sentivo dentro che questa gara mi sarebbe venuta incontro. Ed è successo proprio così. Però devo smetterla di affidarmi così tanto al destino».

E in Ungheria?

«Lì, io credo che la macchina andrà bene. Adesso abbiamo un problema con la trazione: è un problema che viene fuori ogni tanto durante la stagione. Dobbiamo capire perché. Ma intanto continuiamo a vincere. Da ora in avanti sarebbe importante riuscire a vincere senza l'aiuto delle McLaren».

Ti aspettavi tanto da Salo?

«Assolutamente. Nessuno pensava che potesse fare un lavoro così. E' tutto il weekend che ha guidato in modo fantastico. Superbo».

Ha fatto quello che facevi tu con Schumacher?

«Guarda, io voglio dire una cosa, per essere onesti. Credo che Mika avrebbe vinto questa gara. Sinceramente. Non credo che sarei riuscito mai a sorpassarlo. Credo che gli sarei arrivato subito dietro al cambio. Ma questa è la vittoria di Salo. Sono io che ho i 10 punti, ma è lui il vincitore morale. Non vorrei quasi il trofeo. E' suo».

Come hai fatto a passarlo?

«Mi ha lasciato passare sul rettilineo opposto al traguardo».

Lì non c'erano telecamere...

«Non so. Dove non ci sono curve».

Delle tue tre vittorie che vuoi dài a questa?

«E' sicuramente quella che mi ha dato meno soddisfazione. Questa è la vittoria di Mika».

Schumacher te l'ha mai detto qualche volta?

«Non so cosa diceva Schumacher. Chiedetelo a lui».

E' per questo che non sembri felice?

«Non è vero che non sono felice. E' vero che lo ero di più in Austria. Ma lì avevo saputo meritarmela. Non è così bello quando vinci per demerito di altri».

Sei pronto a scommettere su Irvine campione del mondo?

«Non sono io che faccio scommesse».

Ah no?

«Io dò solo consigli ai miei amici».

E adesso che consiglio dài?

Schumi in tv

«Posso rientrare senza premura»

HOCKENHEIM. Michael Schumacher sorridente, sdraiato sul divano della sua villa svizzera, con la gamba destra sapientemente avvolta avvolta dal pantalone beige. Il Grande Malato ha parlato al popolo della F.1 dal maxischermo del circuito e ai microfoni di Rai1, prima del via: «Prima di tutto voglio dire grazie alla mia squadra e a tutti i tifosi del Cavallino per il grande affetto. Quanto tornerò? Sto relativamente bene, ma quando si hanno certe ferite non si possono fare previsioni, la guarigione non ha date sicure. Coi medici facciamo programmi settimanali, però non posso dire ora che rientrerò per Monza: non c'è solo la frattura, ho anche ferite al piede che sono il problema più grosso, influenzano il movimento e la possibilità di spingere sull'acceleratore. Tornerò quando avrò recuperato al 100%. Non penso di avere più chances per il titolo». Elogi per tutti, dopo il trionfo: «Irvine ha fatto un gran lavoro, ma voglio fare i complimenti anche a Salo. Il risultato dimostra che la Ferrari è diventata eccellente».

Montezemolo

«Tutta la forza della squadra»

BOLOGNA. «Una squadra fantastica, abbiamo avuto ragione nella scelta di Irvine e Salo. E non dimenticate che stiamo vincendo senza Schumacher». Luca Montezemolo sprizza gioie: «Il team ha dimostrato grande spirito, abbiamo messo Irvine nella condizione di vincere. C'è un ruolo certo tra i due piloti, non faremo più figure da cioccolata come in passato. Ora abbiamo grande fiducia per il futuro, ci rendiamo conto che abbiamo degli avversari fortissimi. Detto questo li abbiamo battuti».

«Ddichiamo la vittoria - prosegue - ai nostri tifosi, e non solo a quelli italiani: perchè la dimostrazione di passione e tifo che c'è stata ad Hockenheim è indimenticabile. Tutto è stato perfetto. La Ferrari in queste due ultime gare ha dimostrato di saper vincere anche nei momenti difficili. E ora spero che Schumi torni al più presto».

FORMULA 1

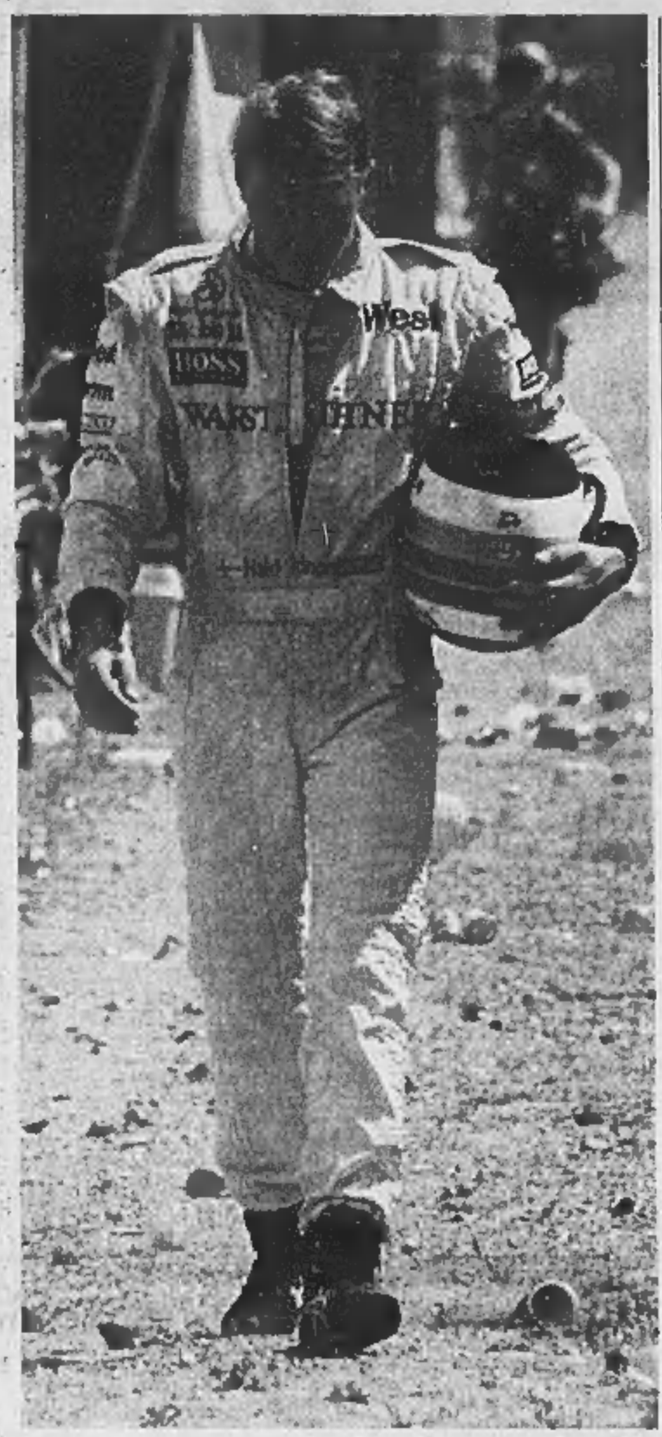
Errori ai box e problemi tecnici hanno minato la proverbiale sicurezza del team anglo-tedesco

McLaren, la resa degli «imbattibili»

«Ma non cambiamo i piloti»

Proprio ieri l'annuncio del rinnovo contrattuale al campione del mondo e a Coulthard: doveva essere una festa, invece è stato un pesante ko

Per Hakkinen (a lato) giornata nera: prima un problema al box durante il rifornimento di benzina, poi la grande paura per l'uscita di pista



Cristiano Chiavegato
inviato a HOCKENHEIM

McLaren, la crisi incalza. Ora i dubbi cominciano a insinuarsi nella [illegible] degli uomini di Ron Dennis. Quella sicurezza che traspariva anche nei momenti peggiori ha lasciato spazio a parole di circostanza. E dire che proprio ieri mattina il team di Woking e la Mercedes avevano annunciato in pompa magna di aver rinnovato il contratto per il 2000 a Mika Hakkinen e David Coulthard. Voleva essere evidentemente un segnale di ottimismo, un'iniezione di fiducia in attesa del trionfo pomeridiano. Invece è arrivata una sconfitta durissima e inaspettata.

La vettura, l'innovativa MP4/14, continua a essere la più veloce e competitiva della F1, ma mostra anche preoccupanti debolezze per quanto riguarda l'affidabilità. Nello stesso tempo, mentre il pilota finlandese si conferma al di sopra della media, altrettanto non si può dire del compagno di squadra scozzese, da qualche tempo sotto pressione ed eccessivamente aggressivo in pista: per questo sbaglia tanto.

I conti sono presto fatti: la Ferrari ha vinto cinque gare con due doppiette (Montecarlo e Hockenheim), ha tagliato con le due vetture 14 volte il traguardo, pur considerando l'infortunio di Schumacher. La McLaren è a quota quattro successi con un unico 1-2 in Spagna e solo 11 volte ha portato le sue vetture fino in fondo, con una media di poco superiore al 50 per cento.

Per Hakkinen ci sono stati quattro ritiri: acceleratore rotto in Australia, clamorosa uscita di pista a Imola, una ruota persa a Montreal e la gomma scoppiata ieri. Coulthard è finito kò in quattro gare e in una (Canada) si è piazzato settimo: un problema idraulico a Melbourne, cambio rotto in Brasile e a Monaco, un guasto elettronico a Magny Cours. Ma, soprattutto, David ha fatto perdere la corsa a Mika in Austria centrandolo clamorosamente alla prima curva e ieri ha rovinato la propria vettura, tamponando la Ferrari di Salo.

I due fattori negativi (le rotture e un pilota che non rende come in passato) sono difficili da superare per una squadra abituata a considerarsi perfetta. Anche perché nel frattempo la Ferrari è cresciuta moltissimo. Viene da chiedersi adesso quale effetto potrà avere il segnale forte della conferma dei due piloti per il prossimo anno in un momento così delicato della stagione.

Secondo fondate indiscrezioni Hakkinen (che era stato più volte avvicinato dalla Ford) ha ottenuto un consistente aumento dell'ingaggio annuale: 9 milioni di sterline, pari a circa 27 miliardi di lire. E' la seconda cifra mai pagata per un pilota di F1, dopo quella sborsata dalla Ferrari per Schumacher. Ma bisogna considerare che il tedesco ha notevolmente contribuito ad aumentare le entrate della scuderia di Maranello con il ritocco di tutti gli investimenti richiesti agli sponsor. Ovviamente Mika guadagnerà qualcosa di più con pubblicità e finanziatori personali.

Coulthard è stato valutato sul piano economico un terzo del compagno di squadra: 9 miliardi per il 2000. Ma dopo quanto è successo in Austria e qui in Germania, è già stato un bel premio. «Non potevo immaginare - ha detto Hakkinen, prima della gara - la vita in un'altra squadra. Ho debuttato con la McLaren nel 1993 come pilota collaudatore, sono stato passato al ruolo di pilota alla fine di quella stagione e ora mi sembra di far parte integrante della famiglia. Ho ottenuto tutte le mie vittorie con questo team e il mio titolo mondiale. E' chiaro che guardo con serenità a un futuro carico di altri successi». Sarà stato della stessa opinione poche ore dopo?

Forse lo hanno consolato le dichiarazioni di Juergen Hubbert, responsabile della Mercedes auto. «Sono felice - aveva dichiarato - che Ron Dennis e Norbert Haug abbiano trovato la strada per rafforzare e prolungare i rapporti tra piloti e squadra. La professionalità di Mika e David traspare all'interno e fuori dal team ed è molto apprezzata dalla nostra società. Credo che questo rinnovo di contratto sia una pietra miliare nella storia della McLaren e della Mercedes per la sua solidità». Ma a questo punto tutto diventa più difficile.

Hakkinen: «Lo stop ai box e lo scoppio, che incubi»

Ercole Colombo
HOCKENHEIM

Il viso un po' segnato dal colpo contro le barriere, un evidente nervosismo che gli fa battere i piedi a terra come se volesse scacciare gli spiriti maligni, Mika Hakkinen non ha di sicuro l'aspetto dei giorni migliori. In altre occasioni il campione finlandese aveva subito delusioni o aveva dovuto affrontare momenti difficili, ma ieri è sembrato molto turbato, come in preda a un incubo.

«Sono affranto - ha detto - per non essere riuscito a finire una corsa così, ma questo è lo sport automobilistico. Ero partito bene e stavo spingendo ragionevolmente. Quando mi sono fermato per il rifornimento e cambiare pneumatici il bocchettone della benzina si è incantato. Ho perso tempo preziosissimo. Sono ripartito forte ma dopo un giro e mezzo si è sfaldata la gomma posteriore sinistra. Per fortuna l'improvviso cedimento mi ha mandato in testa-coda e sono riuscito in qualche maniera a controllare l'uscita ad altissima velocità. Tuttavia, quando è finita nella sabbia, la vettura è andata per conto suo e ho urtato con violenza lo sbarramento di gomme. Ho avuto fortuna, solo qualche leggera contusione».

Probabilmente il finlandese ha pensato all'incidente di Schumacher. In ogni caso l'uscita di pista gli ha fatto perdere ogni tipo di opinione sul campionato mondiale. «La sfida per il titolo? - ha affermato - Meglio se adesso parliamo d'altro». Mika non rinuncia alla lotta, che è ancora apertissima, ma preferisce meditare e prepararsi per la prossima gara in Ungheria.

Ancora una volta, invece, Coulthard ha dovuto giustificarsi.

«La gomma di sinistra s'è sfaldata e l'auto sembrava impazzita: la fortuna mi ha aiutato»

«Non avevo intenzione di superare Salo in quel punto del circuito - ha spiegato lo scozzese -. Lui ha frenato un po' troppo presto e mi sono trovato contro la Ferrari senza volerlo. Speravo non fosse successo nulla di grave. Al contrario ho demolito una parte dell'alettone anteriore e sono stato costretto a fermarmi per cambiarlo. Questa esigenza ha cambiato non solo la mia situazione ma anche la tattica che avevamo preparato. Dopo ho cercato di recuperare anche perché la mia McLaren andava molto forte. Mi sono trovato in un frangente simile a quello iniziale quando cercavo di superare Olivier Panis. Per evitare un'altra collisione, ho dovuto tagliare la chicane. Sono sorpreso di aver ricevuto una penalità di 10". Per me è un periodo sfortunato».

Malgrado tutto, alla fine della giornata, Ron Dennis, manager del team, ha ancora trovato la forza per lanciare una sfida: «Mancano sei gare alla conclusione del campionato. E noi useremo tutta la forza e la determinazione della squadra per centrare i nostri obiettivi che sono il mondiale piloti e il titolo costruttori». Poi ha aggiunto: «La strada da percorrere è lunga e difficile. Questo non è mai stato uno sport per deboli di cuore».

Un po' di ottimismo anche da parte di Norbert Haug, numero uno della Mercedes in pista: «Anche se ultimamente abbiamo mancato risultati importanti che erano alla nostra portata, siamo contenti delle nostre risorse tecniche, di quanto siamo riusciti a fare sulle vetture. Io resto convinto che in campionato tutto sarà ancora possibile».

McLaren e Mercedes lavoreranno in questi giorni a Silverstone insieme agli altri team inglesi per preparare il Gran Premio d'Ungheria del 15 agosto. Le vetture saranno ancora una volta riviste a fondo per cercare di eliminare tutti i punti deboli. Fra gli altri piani del programma dei tecnici a disposizione di Ron Dennis, anche quello di continuare la messa a punto del motore «plus» già utilizzato con successo sabato scorso in qualificazione. Buttarsi sul lavoro può essere un modo per ritrovare la sicurezza di sempre.

Allarme gomme

I guai nascono dai regolamenti

HOCKENHEIM. Bernie Ecclestone, che è uno che di corse ne capisce, l'altro giorno aveva detto: «Se volete la mia opinione, per ragioni di sicurezza riporterei in Formula 1 le gomme lisce, la famose slick. Il motivo è semplice: i pneumatici scolpiti diminuiscono la velocità in curva ma non in rettilineo. E poiché hanno una minore aderenza, in caso di poca tenuta della vettura, quando si esce di pista i problemi diventano maggiori».

Il vicepresidente della Fia si riferiva all'incidente di Michael Schumacher a Silverstone. E ieri un problema a una copertura della McLaren-Mercedes ha fatto correre un gravissimo rischio a Mika Hakkinen.

Tuttavia si era visto in questi giorni anche nelle prove che l'assetto voluto dalle McLaren metteva in crisi le gomme che si «sgranavano» con il caldo dell'asfalto. Non è una manchevolezza dei costruttori giapponesi ma si tratta di una situazione determinata dagli attuali regolamenti tecnici. Nelle prossime riunioni della Commissione di F1 si dovrà tenere conto del problema. Prima che capiti qualche altro incidente. **(c. ch.)**

Frentzen 3°

Jordan: merita tanti applausi

HOCKENHEIM. E' la terza forza del campionato: Heinz-Harald Frentzen, terzo a Hockenheim e terzo nel Mondiale con la Jordan superando Michael Schumacher. Il tedesco, dopo l'esordio nel 1994 con la Sauber in Brasile e dopo aver conquistato con la Mercedes diversi successi nelle Sport, era un po' sparito, facendosi considerare pilota nervoso e incostante.

L'arrivo nel team irlandese lo ha galvanizzato. «Sono molto felice di questo risultato - ha detto - perché non ero mai riuscito in Germania a conquistare dei punti. E' chiaro che non posso illudermi di lottare per il titolo: la nostra vettura non è forte in ogni circuito. Ma stiamo progredendo e un pensierino devo farlo. Non sono troppo distante dal leader Irvine e ci sono ancora sei corse da disputare. E' chiaro che combatterò con tutte le forze per emergere. Questa potrà essere di sicuro la mia migliore stagione».

Eddie Jordan considera Frentzen una sua riscoperta: «Irvine era con me ed è stato bravissimo ma io devo applaudire Heinz-Harald che ha mancato la pole position di pochissimo e ha fatto una gara di straordinaria intensità. Sarà un protagonista». **(e. c.)**

Vigna: maggior severità sulla buona condotta. Gasparri: salgano gli agenti, scendano i magistrati

«Più poteri alla polizia, ma non basta»

Fa discutere la ricetta anti-criminalità di Violante

Fabio Poletti
MILANO

Fa discutere l'allarme criminalità lanciato dal presidente della Camera Luciano Violante in un'intervista apparsa ieri su *La Stampa*. «Però non basta ampliare i poteri della polizia. Alla polizia giudiziaria deve essere lasciato il compito di ricercare le notizie di reato, anche su indicazione del magistrato», sostiene Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia, che rilancia l'utilizzo dei *braccialetti elettronici* per i detenuti fuori dal carcere.

«Adesso li stanno applicando anche in Svezia», racconta Vigna, che chiede pure maggiori controlli sui detenuti sottoposti alle misure alternative al carcere. «Non basta la buona condotta o l'elevata probabilità che il detenuto non commetta altri reati, per aprirgli le porte del carcere. Anche il sequestratore di Soffiantini, Farina, scriveva poesie...», spiega il magistrato che chiede un aumento degli organici e delle capacità professionali, di chi deve decidere se un detenuto può finire agli arresti domiciliari.

Di tutt'altro parere Tiziana Maiolo, parlamentare di Forza Italia, già presidente della commissione Giustizia della Camera: «Metà della cosiddetta criminalità di strada si azzera con la somministrazione controllata di eroina. Si deve avere il coraggio di intraprendere questa via, un tossicodipendente in certi casi è più pericoloso di un rapinatore professionista».

D'accordo sugli ampliamenti dei poteri alla polizia giudiziaria - «Visto lo stato della magistratura, che fa indagini solo se ci sono pentiti e intercettazioni» - Tiziana Maiolo, con una indiscutibile storia garantista alle spalle, chiede che anche la sinistra faccia autocritica «rispetto al fatto di aver considerato più grave un incidente sul lavoro, che non una rapina. Senza enfatizzare i toni, ma la richiesta di sicurezza che arriva dalla gente è un problema reale».

Molto critico con Luciano Violante è Maurizio Gasparri di An: «L'emergenza criminale impone risposte immediate ed efficaci, ben diverse dall'impotenza o dalla demagogia, profuse a piene mani dal governo». E aggiunge, il parlamentare: «Non basta dire certe cose sui giornali. Bisogna tagliare le unghie a una magistratura, prima responsabile dell'esplosione criminale perché comprime le forze di polizia, largheggia con scarcerazioni e arresti domiciliari, perseguita gente per bene come Musotto, invece di combattere i criminali».

Più polizia, meno magistratura, la ricetta di Gasparri, che ha sempre criticato un eccessivo utilizzo delle misure alternative al carcere: «Le leggi demagogiche vanno corrette, quelle serie vanno approvate e i magistrati vanno ridimensionati».

Anche l'ex ministro dell'Interno e parlamentare della Lega Roberto Maroni, chiede un freno alle misure alternative: «Bisogna intervenire sulla certezza della pena, che oggi da noi è un optional. E' sbagliato condannare uno a dieci anni di carcere se poi ne farà otto. Meglio condannarlo direttamente a otto anni di carcere, ma farglieli fare tutti. Ci vuole un segnale forte, non deve essere solo la reazione di un momento a gravi fatti di cronaca».

Roberto Maroni ha dei dubbi sulla ricetta di Violante, di ampliare i poteri della polizia. «Non si possono rincorrere i mille scippi e i furtarelli, non si può militarizzare il Paese...», dice. E rilancia il suo prgetto dei tempi del Viminale, quando a Milano, Verona e Torino voleva presidi permanenti di polizia, carabinieri e vigili urbani: «La visibilità è l'unico deterrente, la prevenzione la sola strada efficace».

L'EX PROCURATORE DI PALERMO «IL NODO FONDAMENTALE RESTA IL PROCESSO CHE NON FUNZIONA»

«Le pene alternative non si toccano»

Caselli: il braccialetto? Può essere utile

Qui accanto l'ex procuratore della Repubblica di Palermo Giancarlo Caselli. Al centro il presidente della Camera Luciano Violante, a destra il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto

intervista
Giovanni Bianconi
ROMA

DISCUTERE del giusto processo va benissimo, ma se non si fa qualcosa anche per tutelare le vittime e garantire la sicurezza dei cittadini il processo rimarrà comunque ingiusto, e di un'ingiustizia a senso unico». Gian Carlo Caselli ha cambiato lavoro da tre giorni, nel bel mezzo del nuovo «allarme sicurezza», mentre si dibatte di condannati che stanno poco o niente in galera e il presidente della Camera Violante auspica maggiori poteri alla polizia. Ma per il nuovo direttore delle carceri italiane ed ex procuratore di Palermo, il nodo fondamentale resta «il processo che non funziona».

Perché, dottor Caselli?

«Perché l'inefficienza del processo, coi suoi tempi biblici, si trasforma paradossalmente in efficienza per tutta una serie di soggetti che vedono garantita la propria impunità, siano essi "colletti bianchi" o criminali comuni. E i cittadini pagano tutto questo in termini di sicurezza. Perché è vero, purtroppo, che in Italia è più facile andare in carcere mentre si è in attesa di giudizio che non dopo aver subito una condanna anche pesante, ma di fronte di questo ci si preoccupa solo di moltiplicare certe garanzie per gli imputati».

Invece che cosa bisognerebbe fare?

«Preoccuparsi delle garanzie, com'è giusto, ma anche di altro; dai diritti di quel 25 per cento di imputati letteralmente senza difesa con l'attuale sistema degli avvocati d'ufficio, a quelli dei cittadini che reclamano più sicurezza nelle loro città. Altrimenti cavalcare soltanto dopo l'ennesimo omicidio lo sdegno sacrosanto e la comprensibile paura di quei cittadini, è pura e ambigua ipocrisia. Se poi, com'è successo in questi giorni, si approfitta di un gioielliere ucciso per riproporre la separazione delle carriere dei magistrati, allora il gioco si fa addirittura scoperto».

Quali sono a suo giudizio i primi rimedi da prendere?

«Fermo restando che non spetta a me proporli e che nessuno ha la bacchetta magica, credo che sarebbe opportuno riflettere seriamente su alcune riforme anche strutturali: è giusto mantenere senza alcun filtro i tre gradi di giudizio? Si può anticipare l'esecuzione della pena? Se si fanno modifiche costituzionali per il cosiddetto "giusto processo", non vedo perché, eventualmente, non farle su questi altri temi».

Il presidente della Camera Violante propone un altro rimedio: aumentare i poteri d'indagine della polizia giudiziaria. Lei è d'accordo?

«Nella mia ormai trentennale esperienza di magistrato, soprattutto inquirente, ho constatato che la polizia italiana gode già di molta autonomia, e sa lavorare bene. Vogliamo codificare meglio questa autonomia? Facciamolo pure, polizia e carabinieri hanno dato tante e tali prove di affidabilità democratica che non vedo rischi a percorrere questa strada. Ma in tanti anni abbiamo già cambiato queste regole decine di volte; segno che forse il problema è altrove, e si evince proprio dal ragionamento di Violante».

Dove?

«In una maggiore e più efficace presenza sul territorio, in un migliore controllo nei quartieri e nelle periferie. E' così che si realizza la prevenzione e una più efficace repressione della criminalità diffusa».

Violante denuncia anche il fatto che per certi reati non si va più in carcere. Lei che ne pensa?

«Che il problema certamente esiste, e va affrontato anche per sanare un altro punto messo a fuoco dal presidente della Camera, e cioè che in carcere finiscono solo i poveracci che non possono pagarsi un buon avvocato. Ma per discutere di questo, con la forza dello sdegno ma anche col coraggio della ragione, bisogna partire da alcune cifre».

Prego.

«In Italia ci sono 258 istituti di pena, con una capienza regolamentare di 43.117 posti e una "tollerabile" di 48.000. A fronte di questo abbiamo oggi 51.000 detenuti. Il che significa che le misure alternative al carcere non sono solo una conquista di alta civiltà dalla quale non si può tornare indietro, ma anche una scelta necessaria, perché le carceri non si possono riempire più di tanto».

Ma come la mettiamo coi detenuti agli arresti domiciliari scomparsi da casa, o quelli in semilibertà che rapinano o uccidono?

«La mettiamo che la strada giusta potrebbe anche essere, come dice ancora Violante, una revisione equa delle misure alternative. Laddove equa significa pure che i molti che si attengono alle regole non devono pagare per i pochi che vi si sottraggono, che le prigioni sono piene e soprattutto di poveracci, che investire su un carcere che lasci intatta per chi la merita la speranza e la possibilità di reinserimento conviene alla società intera. Perché tanti più saranno i detenuti recuperati alla convivenza civile, tanti meno i criminali in circolazione».

Concretamente che si può fare?

«Uno sforzo per differenziare la minoranza davvero pericolosa dalla maggioranza che non lo è, e quindi diversificarne il trattamento».

Con il «braccialetto elettronico», per esempio?

«E' una soluzione che sotto certi aspetti può apparire odiosa, ma utile se, attraverso un limitato appesantimento solo per alcuni, serve a salvaguardare il sistema delle pene alternative per tutti».

Tra i suoi colleghi magistrati c'è chi se la prende con la legge Simeone, che evita il carcere per pene inferiori ai tre anni.

«Quella è una legge ispirata a buoni principi, che però ha bisogno di qualche aggiustamento tecnico, in particolare in tema di notifiche degli atti. Ma giri di vite improvvisati, sull'onda emotiva di pur gravi emergenze, rischiano di servire a poco».

«Purtroppo l'inefficienza del procedimento si trasforma in efficienza per alcuni soggetti che restano impuniti»

«E' l'ora di riflettere su alcune riforme, anche strutturali: è giusto mantenere senza filtri i tre gradi di giudizio? Si può anticipare l'esecuzione della pena?»

Prefetto Monaco

«Meno burocrazia? Potrebbe aiutarci»

Francesco La Licata
ROMA

Prefetto Rino Monaco, come direttore centrale della polizia criminale, avverte il peso delle critiche sulla «scarsa sicurezza» lamentata dai cittadini?

«A dire il vero le statistiche dicono che le forze dell'ordine vantano un giudizio più che positivo da parte dei cittadini. Al Nord e al Sud. Detto questo, la nostra è un'attività che deve sempre tendere al perfettibile. Guai se ci dimostrassimo appagati di quanto riusciamo a fare».

E cosa riuscite a fare?

«Sul piano del controllo del territorio e dell'azione di contrasto alla criminalità, grande e piccola, i numeri stanno dalla nostra parte. Non dimentichiamo il fondamentale apporto dei carabinieri e della Finanza».

Rino Monaco

Lei parla di controllo del territorio proprio mentre si lamenta una scarsa presenza di «divise», specialmente nelle grandi periferie.

«Non c'è una minor attenzione. Il fatto è che le città si sono dilatate a dismisura e il centro ormai coincide con la periferia. Ciò può ingenerare un effetto ottico di abbandono, ma è solo un effetto ottico. Siamo presenti, anche se il nostro organico non è molto aumentato e si fa fronte con un maggior impegno e una miglior razionalizzazione delle risorse».

Scusi prefetto Monaco, ma allora cosa auspica per riuscire a offrire ai cittadini più sicurezza?

«Nell'attività di contrasto alla grande criminalità non avvertiamo carenze significative: i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

E per arginare la quotidiana piccola violenza?

«E' utopistico pensare che il problema possa essere risolto esclusivamente presidiando il territorio. Occorre interagire con altri accorgimenti e deterrenti di natura penale. Per esempio si deve ripristinare la certezza della pena. Il delinquente non può esser lasciato nella convinzione che può violare la legge senza subire conseguenze o rischiando il minimo».

Il presidente Violante ipotizza una polizia più «agile», cioè dotata di più poteri d'indagine.

«Io sono un tecnico. Non spetta a me entrare nel merito delle scelte del Parlamento».

Eppure l'idea di investigatori che possano muoversi sul territorio senza eccessivi adempimenti burocratici piace a tanti.

«Non nego che una certa speditezza di intervento, fatto salvo il potere di controllo della magistratura, anche successivo, ci aiuterebbe».

«Prefetto, è vero che non reggiamo il confronto con le polizie degli altri Paesi?

«Le statistiche dicono che stiamo meglio di qualche città della Germania e della Francia. Qualche realtà più tranquilla delle nostre esiste in Spagna e in Portogallo».

Funzionerebbe in Italia un controllo del territorio affidato a volontari?

«Andremmo incontro a un Far West incontrollabile. E' necessaria, invece, una istituzionalizzazione della collaborazione tra forze dell'ordine e società civile. Un primo passo è stato fatto con i comitati per la sicurezza che sono tavoli dove sindaci ed amministratori riversano le loro esperienze e le loro attese».

«Più spazi a chi indaga? No, è pericoloso»

Pisapia: basterebbe il poliziotto di quartiere

intervista
Flavia Amabile
ROMA

GIULIANO Pisapia, avvocato, ex presidente della commissione Giustizia della Camera, oggi deputato di Rifondazione Comunista oltre che membro della commissione Giustizia.

Il presidente della Camera Luciano Violante ha proposto di dare maggiori poteri alla polizia per superare l'emergenza criminalità. Lei condivide?

«Non sono d'accordo. Non credo che sia necessario, mi sembra anzi piuttosto pericoloso. E' indispensabile che la limitazione di alcuni diritti dei cittadini sia sotto il controllo della magistratura altrimenti diventeremmo uno Stato di polizia. No, credo che la polizia abbia oggi poteri più che sufficienti. Basta leggere l'art. 55 del codice di procedura penale per rendersene conto. L'unica modifica rispetto al passato - modifica oggetto di numerose critiche - prevede che la polizia debba informare la procura della Repubblica che ha avuto una notizia di reato. Ma questa è una garanzia per chi viene denunciato e dovrebbe essere un aiuto per le indagini».

«E' indispensabile che la limitazione di certi diritti sia sotto il controllo della magistratura»

«Sì a premi e incentivi a chi si dimostra più efficace nell'attività investigativa»

Spesso invece risulta un ostacolo...

«La colpa è di un'interpretazione errata - sia strumentale che non strumentale - del nuovo rapporto fra forze dell'ordine e uffici del pubblico ministero. Questo provoca che molti esponenti delle forze dell'ordine si dicano demotivati dal prendere iniziative autonome nell'accertamento dei reati».

E' un problema di concorrenza tra forze dell'ordine e magistrati?

«Da una parte credo di sì. Dall'altra credo vi sia un'inadeguatezza degli strumenti utilizzati nella lotta alla criminalità. Fino a qualche anno fa si ragionava in termini di grande criminalità. Ora che quel fenomeno ha subito duri colpi è anche venuto meno il controllo sul territorio da parte di una malavita che i piccoli temevano. La lotta dunque è ora contro una criminalità diversa che ha bisogno di strumenti diversi, ma questo non è stato capito».

Strumenti diversi, lei dice, ma quali?

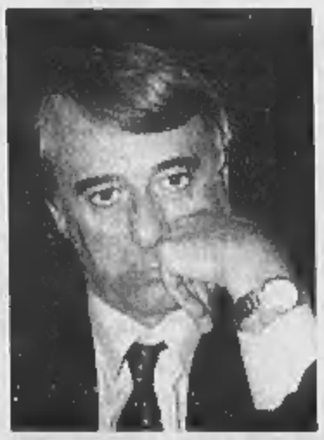
«E' necessaria una maggiore presenza sul territorio. Questo non ha nulla a che vedere con la militarizzazione del territorio, mi riferisco piuttosto a un'utilizzazione più diffusa di persone che conoscano la zona, come il vigile di quartiere, il carabiniere di quartiere, il poliziotto di quartiere. E' necessario poi un maggiore accordo tra forze dell'ordine del territorio, enti locali e amministrazione centrale, cosa che oggi non avviene in nessun luogo d'Italia. Questo permetterebbe di prevenire molti episodi di criminalità nel breve termine. A lungo termine è necessaria una riforma delle forze dell'ordine che passi attraverso una loro unificazione oppure attraverso una netta divisione dei loro compiti. E' assurdo che sullo stesso fatto indaghino - spesso danneggiandosi a vicenda - contemporaneamente carabinieri, polizia e Guardia di Finanza».

Ma in Italia oltre il 90% dei reati rimane impunito perché non si riesce a trovare l'autore del reato.

«In Italia quello delle indagini è il problema principale. Va modificato il modo di condurle. La legge c'è e contiene tutto ciò di cui vi è bisogno. Va applicata. Il problema è ancora la mancanza di coordinamento sul problema della sicurezza fra amministrazioni locali e centrali, la necessità di una maggiore presenza sul territorio».

Molti sostengono che si tratta anche di un problema di mancanza di uomini. Giusto?

«No, gli uomini ci sono. Si dovrebbe garantire una maggiore presenza sul territorio e minore negli uffici. Così sarebbe utile anche per le indagini premiare con incentivi coloro che si dimostrano più efficaci».



L'on. Giuliano Pisapia è stato presidente della commissione Giustizia della Camera

Il vecchio leader conclude il congresso radicale con attacchi feroci ai due Poli

«Forza Italia tradisce le promesse liberali, ha come capigruppo due ex democristiani e come cappellano lo stesso di Craxi: don Baget Bozzo»

E la Bonino ironizza sull'assenza dei leader «Che cosa sarebbero venuti a dirci Casini e Berlusconi? Che le riforme si devono fare in Parlamento?»

Finisce con un abbraccio la protesta di Bruno Zevi per il contatto con Le Pen

A sinistra il leader del Polo Silvio Berlusconi
Qui sotto Maurizio Gasparri (An)

A sinistra Bonino e Pannella con Bruno Zevi, che sabato ha contestato la scelta di schierarsi nel gruppo con Le Pen a Strasburgo

Pannella: mai con questa destra

«Né con la sinistra, trasformista e conservatrice»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Mai con questa destra e mai questa destra al governo. Mai, mai e poi mai...». Marco Pannella lo dice la mattina quando, irritato per la polemica mediatica a suo dire fittizia sul caso dei radicali attaccati dal presidente onorario Bruno Zevi perché «tecnicamente alleati» del destro Le Pen all'Europarlamento, parla per un'ora divertendosi a fare una feroce contro-rassegna stampa che si conclude con un abbraccio a Zevi. Lo ripete la sera, concludendo con un'enfasi appena minore il congresso dei radicali che traccia la linea del partito dopo il successo delle ultime elezioni europee.

Una linea di distanza fra i due Poli, invero. Che, nella migliore tradizione radicale, mira a non confondere se stessi, eredi della «destra storica», con questa destra (soprattutto con «quella di Mediaset che è torbida e sporca») ma anche con la sinistra: entrambe «italiote e suicide», le definisce Pannella. «Due schieramenti che perseguono, con ruoli diversi, la stessa politica trasformistica e conservatrice, settaria e demagogica», si legge nel documento conclusivo.

Insomma, se sabato Emma Bonino aveva presentato il suo partito come partito di governo e aveva parlato di possibili desistenze su un programma liberale, domenica il congresso corregge il tiro e accentua la volontà di tenersi le mani libere fino all'ultimo, per poter alzare eventualmente la posta al momento buono. E nel momento in cui i radicali si accingono a combattere la loro battaglia refererendaria per una «rivoluzione» non solo liberale ma «liberista e libertaria» (come corregge Pannella sogghignando sul fatto di non aver intenzione di rinunciare a temi classici come quello della droga, che lo vede fra l'altro imputato in vari processi); in un momento come questo, dunque, non resta che sottolineare l'«impossibilità» per i radicali di «prevedere uno schieramento comune con la destra in un sistema bipolare», così come con la sinistra. Anche perché «troppo spesso combattere insieme a Berlusconi significa farlo anche con Massimo D'Alema». E viceversa.

E tuttavia è alla destra, e segnatamente al partito di Silvio Berlusconi chiamato tutto il tempo Mediaset, che Pannella riserva gli strali più acuminati, smentendo i rapporti tutto sommato cordiali degli ultimi tempi. Il leader radicale ha il dente avvelenato perché i tg del biscione hanno disertato la prima giornata del congresso, il quotidiano del gruppo ha attaccato duramente Bonino e, soprattutto, le tv berlusconiane hanno negato ogni spazio agli spot a favore dei referendum fino alla fine di agosto. «Perché hanno paura di noi, hanno paura del popolo di Forza Italia, del popolo del Polo e anche dell'Ulivo. Hanno paura della democrazia - tuona Pannella. - Paura della grande riforma delle libertà contro le controriforme cattoliche, comuniste, clericali, fasciste, corporative che mirano solo a perpetuare i poteri».

Anche Bonino ironizza sui leader della destra e, sconfortata per essere stata definita «amica dei nazisti» irride l'assenza di ogni rappresentanza di Fi e Cdl: «Cosa sarebbero venuti a dire Berlusconi e Casini? Che le riforme sarebbbe stato meglio farle in Parlamento?». Invece ringrazia Claudio Martelli venuto a offrire la collaborazione dei socialisti alla raccolta di firme referendarie, in nome di una sinistra che dovrebbe coniugare socialismo e liberalismo.

Ma il più duro è Pannella il quale ricorda «l'inciucio» fra Berlusconi e D'Alema che prima delle elezioni difese Mediaset come patrimonio nazionale e in cambio ebbe il silenzio tv sui referendum del '95. Accusa la destra di «diventare pericolosamente di potere» e di tradire le promesse liberali dell'inizio. Non solo. Forza Italia sarebbe ormai un partito democristiano, «che ha come capigruppi di Camera e Senato due ex dc e come cappellano lo stesso cappellano di Bettino Craxi, don Gianni Baget Bozzo, un cappellano a vita».

Ma da destra i radicali continuano a ricevere offerte, da sinistra no. «O sono tutti pazzi, o credono di stravincere. Ma credo che siano destinati a perdere perché lavorano ormai per la loro autodistruizione», conclude Pannella rinnovando il suo monito: «Con questa destra mai».

REFERENDUM DAY: I CONTI

Costo 10 miliardi, assunti 1500 giovani

ROMA. Addio militanti sciamannati e volontari improbabili. Insomma, basta improvvisazione: anche la lista Bonino-Pannella si aggiorna. Il successo del primo «referendum day» di fine luglio - oltre 250 mila cittadini che in tre giorni hanno assicurato più di 5 milioni di firme ai 20 quesiti - è legato a un'organizzazione efficiente a cui hanno contribuito 1.500 giovani assunti con i contratti di lavoro interinale.

C'erano loro ai 500 banchetti sparsi per l'Italia, davanti ai Comuni dove i consiglieri comunali oggi possono autenticare le firme anche fuori del territorio. E grazie anche a loro sono state inviate dieci milioni di lettere per sensibilizzare l'opinione pubblica in vista della giornata refendaria, insieme alla pubblicità a tappeto su 24 quotidiani, radio, Internet («non la tv perché Mediaset ha rifiutato», precisa Paolo Vigevano). Un'organizzazione che costa: 10 miliardi il primo referendum day, 20 previsti per i prossimi due. E i radicali lanciano l'idea di un prestito senza interesse garantito dai loro «tesori»: Agorà, il centro ascolto e Radio Radicale. Hanno raccolto già 230 milioni. **(m. g. b.)**

IL PALAZZO

Ma com'è bello fare l'onorevole

Filippo Ceccarelli

QUESTIONE antica: «Lei non sa chi sono io!» grida l'onorevole Trombetta, un signore piuttosto antipatico, nella famosa scena del vagone letto in *Totò a colori* (1952). «Io sono un onorevole - grida - un o-no-re-vo-le!». Totò se lo guarda con aria scettica, aggiustandosi il cappello, una specie di bombetta, sulla testa. «Un onorevole?» chiede. «Sì!» risponde quello tra l'appagato e l'altezzoso. «Ma mi *facci* il piacere!» esplode Totò, liquidando il tutto con uno sberleffo di surreale potenza.

Bene, da settembre, senza più bisogno di ricorrere al «lei-non-sa», gli onorevoli saranno immediatamente riconoscibili grazie ad un distintivo (azzurro, con «C» e «D» dorate su fondo tricolore) da portarsi all'occhiello della giacca. Non solo, ma i vertici della Camera, che pure hanno tante cose da fare, hanno anche discusso l'opportunità di istituire per i deputati una speciale fascia da cerimonia, non dissimile da quella che indossano gli ufficiali delle forze armate, i sindaci, i commissari di Ps, gli ufficiali giudiziari ai matrimoni e le miss.

Sulla fascia parlamentare, per la verità, non c'è ancora una decisione. In compenso, insieme ai distintivi di riconoscimento, gli onorevoli si sono visti finalmente riconoscere anche il sospirato aumento di stipendio - loro dicono che non si tratta di stipendio, anche se gli effetti sono quelli - di lire 1 milione e 300 mila lorde (558 mila nette) che gli era stato misteriosamente congelato qualche mese fa. Stavolta i giornali, forse presi per stanchezza (l'«aumento» ai parlamentari, nelle sue varie forme, è ormai una costante della vita pubblica italiana) non hanno fatto tante storie. Naturalmente adesso i deputati si beccheranno anche gli arretrati, mentre i senatori, da sempre più temerari sul terreno finanziario, i soldi se l'erano presi subito, senza congelamenti e sconge- lamenti e riscossioni dilazionate. Ma non è questo il punto.

Il punto vero sembra piuttosto l'inedita e sintomatica simultaneità tra i quattrini e la medaglietta, le 558 mila mensili più la rivendicazione di un ruolo, di un merito, di un prestigio e di un privilegio che deve essere identificabile: sulla giacca o sul corpo, all'istante.

Questo, nella storia parlamentare ed antiparlamentare d'Italia, non capita spesso. Sebbene i deputati, per autodifesa o per ingenuità, tendano a credere di essere molto amati, il sospetto e la disistima della pubblica opinione e del loro stesso elettorato sono sempre lì, dietro l'angolo.

Già al principio del secolo, per dire, uno spiritoso parlamentare lombardo, Francesco Ambrosoli, scrisse un aureo libretto dal titolo «*Perché i deputati sono antipatici*». E ancora negli Anni Cinquanta il giornalista Giovanni Ansaldo ne raccomandava la lettura agli onorevoli con tale fervore da fornire l'indicazione di catalogo nella biblioteca di Montecitorio.

Tempi remoti, certo. Ma anche solo sei anni fa, in piena Tangentopoli, quando piazza Montecitorio era assediata notte e giorno da gente ululante dietro le transenne, e la Rai organizzava referendum radiofonici per abolire il titolo di onorevole, e così Willer Bordon si sentì affrontare da un ex ufficiale dei bersaglieri: «La chiamo deputato perché onorevole sarà il mio pitale», beh, la fascia da cerimonia e il distintivo di riconoscimento sarebbero stati impensabili. Ancora più dei soldi, del resto, che con l'onore hanno poco a che fare.

Il governo sta per varare la legge. Berlusconi annuncia battaglia ma pensa già a «nuove forme di comunicazione»

Par condicio, i Verdi non ci stanno

«E' retrogrado criminalizzare gli spot»

ROMA

Il governo D'Alema è pronto: dodopomani, salvo ripensamenti dell'ultima ora, varerà il disegno di legge per vietare gli spot durante le campagne elettorali. La sorpresa semmai è che Silvio Berlusconi sostanzialmente rassegnato al provvedimento si prepara sì ad una dura opposizione, ma non alle barricate contro la legge sulla par condicio, destinata a cancellare «propaganda e spot a pagamento» nei 30 giorni di campagna elettorale. Certo, il fuoco polemico del Polo continuerà ad investire palazzo Chigi fino a mercoledì e poi proseguirà lungo tutto l'itinerario parlamentare del disegno di legge governativo. Eppure, in cuor suo Berlusconi sembra aver messo nel conto la novità, tanto è vero che ha spiegato ai suoi di aver già allo studio «nuove forme di comunicazione» in vista delle elezioni regionali del 2000, che il Cavaliere considera le prove generali in vista delle prossime Politiche. Berlusconi, chiacchierando con i suoi parlamentari, ha fatto capire che oltre agli spot nei 2-3 mesi precedenti le elezioni, d'ora in poi punterà molto sua ramificazione della propaganda: Internet, radio private, televisioni locali.

Ma prima di ammainare bandiera (e rinunciare agli adorati spot), Berlusconi cercherà di capire se è destinata a diventare contesa politica la dialettica apertasi nelle ultime ore dentro la maggioranza. I verdi insistono con sempre maggiore forza per evitare una legge 'proibizionista' e per la prima volta Alfonso Pecoraro Scanio fa capire che su questa materia potrebbe esserci una dissociazione dei Verdi dalla maggioranza: «Spero che il governo ci eviti una duro confronto parlamentare, proponendo invece un'ipotesi che allarghi le possibilità di comunicazione senza comprimerle». E spiega: «Gli spot sono la versione moderna dei manifesti elettorali, criminalizzarli è una misura retrograda». In parole povere: sì agli spot, ma a buon mercato.

Una soluzione che, guarda caso, non displace a Forza Italia: «Sulle condizioni più vantaggiose sui canali privati il confronto è possibile», dice Claudio Scajola. E l'apertura di un fronte interno alla maggioranza induce il sottosegretario alla Comunicazione, il diessino Vicenzo Vita a puntualizzare: «E' sbagliata la contrapposizione tra una cultura cosiddetta 'proibizionista' e un'altra 'libertaria': nessuno immagina di impedire l'accesso ai mezzi di comunicazione nelle campagne elettorali: sono gli spot a pagamento a fare la differenza, dividendo i soggetti in base alla capacità di spesa». Ma i distinguo dei Verdi non sembrano fermare il governo: «La decisione politica è stata presa e il provvedimento dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri di mercoledì _ spiega ancora Vita, che segue personalmente il provvedimento _ e le uniche incertezze riguardano i tempi tecnici preparatori necessari per licenziare qualunque testo governativo».

In attesa di vedere come si muoverà il governo, da parte del Polo ci sarà una dura opposizione ma non l'ostruzionismo.

FINI

«La sinistra non farà riforme»

RIETI. «Non è questione di coraggio o non coraggio di D'Alema, il fatto è che la sinistra non può fare quello che serve all'economia», dice Gianfranco Fini, commentando con i giornalisti, a margine della «Festa del Secolo» di Rieti, l'invito ad avere più coraggio rivolto al governo dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa. «Al di là di quello che dice o promette D' Alema - afferma Fini - la maggioranza che sostiene il suo governo, su tante questioni, non è in grado di agire, di riformare la società e l'economia». Invece, sul tema della «par condicio», sottolinea: «E significativo, e negativo, che la sinistra, dopo la sconfitta elettorale delle amministrative, abbia fatto solo un intervento sulla cosiddetta par condicio televisiva». [Ansa]

Vincenzo Vita (Ds)
sottosegretario alle Comunicazioni
«Sbagliato contrapporre una cultura cosiddetta "proibizionista" a un'altra "libertaria"»

Violante: il vero problema è fare un provvedimento che non appaia vendicativo nei confronti di nessuno

Dopo il fuoco di sbarramento dei giorni scorsi e un moderato sondaggio sul Capo dello Stato, Berlusconi ha capito che il governo è intenzionato ad andare avanti. E la conferma che anche negli ambienti istituzionali si considera matura una legge sulla par condicio, viene dalle parole del presidente della Camera Luciano Violante: «Il problema non è tanto farla o non farla le legge, ma farla in modo che non appaia vendicativa nei confronti di nessuno». Come dire: si eviti una normativa fatta solo per imbrigliare Berlusconi, ma una legge va fatta.

E intanto nei prossimi giorni il Polo intensificherà la battaglia contro il provvedimento che il Consiglio dei ministri dovrebbe varare dopodomani. E infatti Scajola, plaudendo a Violante (parole di buon senso), tuona contro la legge: «Sul divieto agli spot il nostro no, un no a tutto tondo, non siamo disposti a cedere». E anche il presidente della Commissione di vigilanza Rai Francesco Storace che dentro An è schierato tra gli anti-berlusconiani _ dice che «di regole c'è bisogno, queste si concordano e non si impongono» e in ogni caso «se i Ds pagano qualche lira a Mediaset, gli italiani ne pagano 2500 miliardi a loro per il canone Rai». **[f. mar.]**

Vertice a Cuneo. Da Violante via libera a «Forza Nord»

Comino, Gnutti, i sindaci Ecco la «Lega anti Bossi»

Mario Boccaccio
CUNEO

L'han rigiurato, li han visti a Morozzo, al ristorante pizzeria «Ciapula»: cioè vicino al condominio dove abita l'ex «Schwarzenegger» della Lega, Domenico Comino, ex capogruppo alla Camera ed ex ministro per le Politiche comunitarie del governo Berlusconi, espulso otto giorni fa «per indegnità» dal congresso-rissa di Varese, dopo dieci anni di militanza a fianco di Bossi.

A gettare le basi del nuovo movimento che, pur mantenendo «gli stessi ideali e obiettivi della Lega Nord», sarà in concorrenza con il Carroccio, erano in tanti, e non solo piemontesi: c'era il bresciano Vito Gnutti, uno dei primi «colonnelli» cacciati dalla Lega. E i sindaci «pesanti», come Francesca Calvo di Alessandria e Riccardo Vaschetti, di Mondovì; ex rappresentanti della Lega, deputati e senatori che erano passati ai gruppi misti.

Comino al termine di una settimana passata al telefono, travolto dal fax dei militanti che gli esprimono solidarietà e aderiscono alla sua linea, dice di aver convocato sabato sera nel suo paese - e dal ministro dalemiano Livia Turco - una riunione «informale, prima delle vacanze, per cenare alla piemontese». L'obiettivo è di dare vita a un «movimento che si batta per la questione settentrionale, contro lo statalismo romano. Ogni regione sarà indipendente e federata». E fissato è anche il termine ultimo - nell'evocativa data dell'8 settembre - per scegliere: o con Bossi o con i cominiani.

«In Piemonte siamo già più di mille - ha detto Comino -: non si tratta dunque come Bosio (l'attuale commissario regionale piemontese imposto da Bossi, ndr.) vorrebbe far credere di un ristretto numero di militanti, ma di un movimento politico. E anche dalla Lombardia e dal Veneto continuano ad arriverci dure critiche a Bossi, adesioni alla nostra linea, fedele all'idea che ha condotto alla nascita della Lega Nord. Non credo basti cambiar nome, come ora vorrebbe fare Bossi, per risolvere i problemi».

E sul nuovo nome del gruppo parlamentare della Lega («Forza Nord»), la cui legittimità è contestata da Forza Italia, c'è da registrare il parere - positivo invece - del presidente della Camera Luciano Violante: «Mi pare che sia legittimo - ha dichiarato -: se fosse Forza Italia del Nord, capisco. Il ci potrebbe essere un inganno. Ma Forza Nord mi pare che sia una definizione assolutamente compatibile con l'esistenza dell'altra, Forza Italia».

L'ex banchiere spera ancora in un cambio di governo indolore, «ma dobbiamo far presto»

L'opposizione serba incorona Avramovic

«Ruolo decisivo per l'Italia»

BELGRADO

La Jugoslavia deve aderire in fretta, al massimo entro due mesi, al Patto di stabilità per i Balcani sottoscritto a Sarajevo, e conta per questo sull'aiuto dell'Italia: lo ha detto l'ex governatore della Banca centrale Dragoslav Avramovic, dopo un'affollata conferenza stampa nella quale è stato candidato da «Alleanza per il cambiamento», uno dei meggiori gruppi dell'opposizione democratica serba, a guidare un futuro governo di transizione.

Vestito nella consueta, pittoresca maniera (maglietta, bermuda, scarpe da ginnastica e l'onnipresente borsone della spesa pieno di documenti) «deda Avram», nonno Abramo, come viene affettuosamente chiamato, si è in parte schermito per questa investitura. «Sono vecchio - ha detto l'ottantaduenne economista - e poi dovrò convincere mia moglie. Non ho ancora avuto il coraggio di chiederglielo». Ma è l'uomo che può compattare le tante anime dell'opposizione. Ha salvato il Paese, nel 1993-94, dalla più grave e più duratura iperinflazione di questa metà secolo, quando per acquistare un chilo di pane occorrevano 500 miliardi di dinari. L'unica incognita è rappresentata dall'ex vice-premier Vuk Draskovic, carismatico e ambiziosissimo leader nazionalista, ma Avramovic gode del pieno appoggio popolare.

Al vertice di Sarajevo ha rappresentato l'opposizione democratica serba, senza intervenire, ma incontrando il ministro degli Esteri Lamberto Dini, il presidente della Banca mondiale James Wolfenson e il Segretario di Stato Usa Madeleine Albright e altri». Da Dini, che conosce fin da quando lavorava alla Banca mondiale, Avramovic si è sentito «molto incoraggiato. L'Italia - ha detto - avrà un ruolo decisivo nella ricostruzione dei Balcani, e potrà aiutare molto il nostro Paese. Abbiamo economie complementari e una mentalità simile. Chi vedeva l'Italia come un paese economicamente caotico si è dovuto ricredere: ora è il più prospero d'Europa, ha una grande industria e l'agricoltura più forte, ammiro ciò che avete fatto», ed ha aggiunto di avere intenzione di visitare l'Italia al più presto.

Il «Ciampi jugoslavo» è moderatamente ottimista sulla possibilità di un cambio della guardia senza violenze. «Non temo una guerra civile. Le proteste del 1996-97, non hanno provocato bagni di sangue», ha affermato. Pensa che Milosevic possa essere cacciato senza usare la forza? «Questo non posso dirlo, ma posso dire che nessun governo basato solo sulla forza può durare 10 anni. Può darsi che gli esponenti del potere si mostrino ragionevoli, che capiscano e accettino ciò che serve al paese». Quanto al governo di transizione, «non potrà essere solo tecnico, non c'è governo che non sia politico. L'importante è arrivare al più presto alle elezioni, se possibile entro due-tre mesi».

Per Belgrado il tempo stringe. «A fine settembre gli altri Paesi balcanici presenteranno i loro progetti per la ricostruzione, e rischiamo di essere tagliati fuori se non aderiremo presto al Patto per la stabilità. Sapete bene perchè non abbiamo firmato: c'è il problema del nostro presidente», ha ricordato, lasciando però intendere che non si tratta di un ostacolo insuperabile.

Sui tempi del cambiamento Avramovic è prudente: ma spera, come gli altri leader dell'opposizione democratica, che la Serbia possa farcela entro due mesi. «È una speranza rafforzata dal fatto che il 25% della popolazione vive in miseria, con stipendi mensili di 90 mila lire. La gente è preoccupata per il futuro dei figli», ha detto. «Il problema più grave è la mancanza di fonti energetiche, e per questo occorreranno aiuti umanitari. Ma anche con i finanziamenti esteri, l'inverno che arriva sarà molto duro». [e. st.]

Pristina, bomba nella chiesa

La Kfor scorta 500 serbi in fuga Il generale Jackson accusa i kosovari

PRISTINA

Una cittadina del Sud-Est del Kosovo che si svuota di tutti i suoi abitanti serbi, una bomba che nella notte esplode nella cattedrale serbo-ortodossa di Pristina. Nonostante la presenza della forza multinazionale, la spirale delle violenze e delle vendette interetniche sembra inarrestabile e nella provincia serba ora controllata dalla Kfor continua a regnare il caos e l'anarchia. Il portavoce della Nato, Jamie Shea, ha ammesso ieri che la situazione «è indubbiamente grave». In una intervista televisiva alla Bbc, ha detto che ogni settimana, in Kosovo, 30 persone vengono uccise. Da quando la Kfor è arrivata, secondo quanto ha reso noto l'agenzia jugoslava «Tanjug», 220 serbi sono stati assassinati e 300 risultano dispersi.

Il comandante della Kfor, il generale Michael Jackson, è preoccupato. In una intervista al domenicale britannico «Sunday Telegraph», ha dichiarato che «certi albanesi» si stanno comportando come quelli che la Nato ha combattuto.

Il nuovo esodo verso la Serbia è partito da Zitinje, una cittadina dove gli episodi di violenza contro i serbi negli ultimi giorni si sono intensificati. Venerdì un uomo e una donna sono stati assassinati in una imboscata e il centro è stato teatro di una furibonda sparatoria.

Scortati da elicotteri e blindati del contingente americano della Kfor, quasi 500 civili serbi ieri mattina sono partiti abbandonando tutto. Si sono messi in colonna con 150 mezzi, tra auto, vecchi camion e trattori. Alla partenza sono stati salutati con sberleffi e insulti dagli albanesi della città, che inneggiando all'America e alla Nato, gridavano: «Via, via, andatevene in Serbia».

Il capo dell'amministrazione Onu in Kosovo, Bernard Kouchner, ieri mattina ha visitato la cattedrale serbo-ortodossa di Pristina danneggiata in piena notte dall'esplosione di una granata. Data l'ora la cattedrale era deserta, ma l'attentato rappresenta l'ennesimo attacco contro luoghi di culto e monasteri serbi. «Trovo questa linea di condotta assolutamente inaccettabile», ha detto Kouchner.

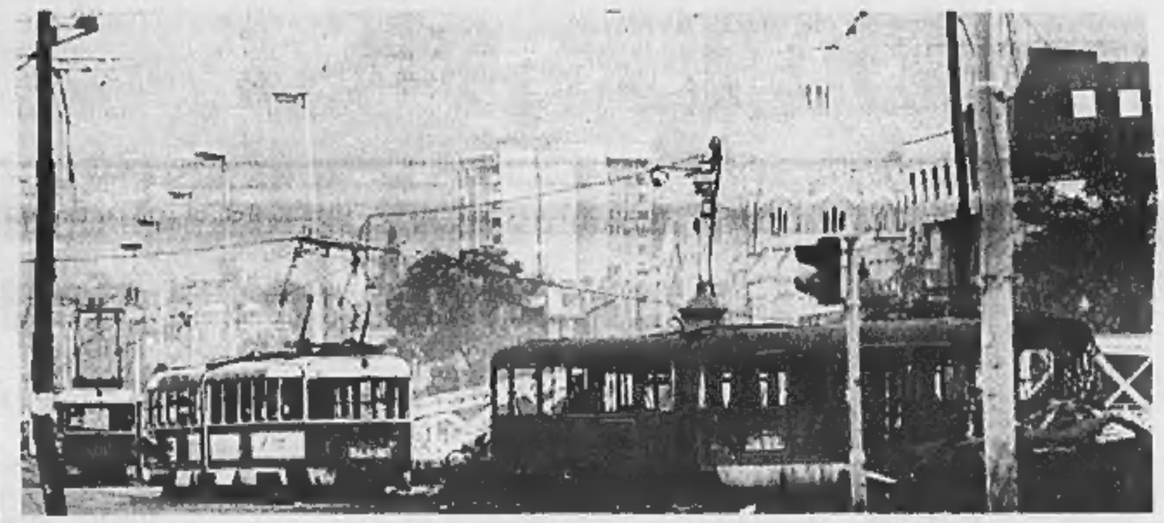
Ieri, da Mosca, il governo russo ha chiesto alle Nazioni Unite e ai Paesi della Nato «urgenti ed efficaci misure» per porre termine alle «azioni illegali e violente» dei secessionisti albanesi dell'Uck che, nonostante le smentite, sono ritenuti gli ispiratori di queste violenze. «Troppi albanesi non hanno capito che qui stiamo facendo qualcosa di veramente nuovo e importante - ha detto il generale Jackson nella sua intervista - ci sono certi albanesi che si stanno comportando come quelli che se ne sono appena andati». [Ansa]

Un militare britannico della Kfor parla alla radio mentre è di guardia di fronte alla cattedrale ortodossa del Santo Salvatore a Pristina, devastata da un ordigno

«Il problema più grave è l'energia Anche con gli aiuti umanitari l'inverno sarà molto duro»

NELLA CAPITALE BOSNIACA TRA ANGOSCIA E SPERANZA

Come in tutto il Paese solo tre persone su dieci hanno un lavoro



Un giornalista: se nei Balcani restano i nazionalismi, ogni pace sarà inutile

SARAJEVO 1993
Due immagini della capitale nei giorni bui dell'assedio serbo, quando le artiglierie la bersagliavano dalle alture circostanti
Da sinistra il debole tentativo di spegnere un principio d'incendio con una pompa che spruzza acqua da una via ingombra di detriti e tram ridotti a rottami bruciati

Sanguina ancora la ferita di Sarajevo

La guerra è lontana ma la ricostruzione non arriva

reportage
Giovanni Cerruti

inviato a SARAJEVO

EDIS ha la maglietta nera di Versace e ha imparato a odiare i fagioli. «Ne ho mangiati troppi durante la guerra, mi basta vederli e penso a cosa ho passato». Aveva 17 anni quando si è arruolato come volontario nella Quarta Brigata bosniaca, ora ne ha 24 e si è dovuto inventare un mestiere che non gli piace. «Tutti parlano di ricostruzione, ma qui non c'è lavoro. Questa casa, la mia casa di Butmir, durante la guerra è stata molto importante per Sarajevo...». Da qui, da questa botola di legno fradicio, partiva il Tunnel della Libertà. Scavato in sei mesi sotto la pista dell'aeroporto, un metro e mezzo di altezza massima, 826 di rotaie per spingere su 24 carrelli munizioni in fuga dall'assedio, oppure uomini e cibo, armi e medicine in arrivo. Il Tunnel della resistenza. «Ecco - dice Edis Kolar, seduto su un sacco a pelo blu in mezzo a lanciagranate e granate, scarponi, fondine, elmetti e divise - la mia casa è diventata il museo della guerra. Tutto è rimasto com'era. Cinque marchi, prego...».

E' un brutto mestiere vivere in mezzo agli incubi di guerra. «La cosa peggiore - racconta - è che né l'Armata né il governo mi hanno detto grazie, neppure un biglietto. E poi non viene quasi mai nessuno, qualche straniero durante i fine settimana, i soldati, quelli delle organizzazioni umanitarie e basta». Oggi però è arrivato Hari Sarkinovic, 46 anni, per quattro arruolato nella Brigata dei Cavalieri che stava sulla collina di Zuc, i cannoni serbi oltre la trincea. «Ero qui al Tunnel quando è arrivata una granata. Sette miei amici sono morti e io mi porto i segni». Una cicatrice da 23 punti sul collo, un'altra sulla gamba sinistra. Edis e Hari si parlano, ricordano, Hari chiede di vedere le fotografie e il videotape dalla musica struggente. Poi lo guarda e ha una domanda: «Ma tu hai ancora amici serbi?». Edis accende una sigaretta, si capisce che la risposta non gli uscirà facile. «No. Li avevo e non li ho più. Mi hanno ammazzato troppa gente... Mi spiace, ma proprio non ce la faccio».

Hari ha ancora amici serbi. «L'ho detto che mi dispiace, so che non è giusto - continua Edis dalla maglietta nera -. Ma io non ce l'ho con i serbi, so benissimo che la colpa, la responsabilità, è di Milosevic. So benissimo che sono stati lui e la sua cricca a dare il via alla guerra nei Balcani. Lui, non il popolo. Ma fino a quando Milosevic è al potere io non mi sento sicuro. Quando non ci sarà più, sarà diverso e ne riparleremo». Di serbi, a visitare il Museo del Tunnel, non ne sono mai venuti. «Avevo chiesto al governo di darmi un aiuto. Niente. Preferiscono aspettare, dicono che forse ne faranno uno nel centro di Sarajevo». Nell'attesa Edis lavora tra gli incubi e mantiene la madre, il padre e la nonna. Con i biglietti guadagna 50 marchi a settimana, e va meglio se vende anche un paio di magliette ricordo. «Venerdì c'è stato il Summit. Una cosa buona, no? Però la guerra è finita da tre anni e noi siamo ancora qui ad aspettare aiuti, a vivere di assistenza. La guerra sarà davvero finita quando non ne avremo più bisogno».

Sarajevo in questi giorni è ancora vuota, bellissima e ingannatrice. Prima di quel 6 aprile '92 vivevano in 560 mila, ora la metà. Ma con il Summit, con le misure di sicurezza, con le paure di attentati dei gruppi integralisti islamici, con quello strano coprifuoco dalle 7 del mattino alle 23, nessuno per strada, traffico bloccato, città militarizzata, chi ha potuto se n'è andato. Ai tavolini dei caffè di Bacarsija, il quartiere musulmano, più soldati svedesi e turchi che ragazzi di Sarajevo. Torneranno a sera, per il concerto di Mustafa Sandal allo stadio di Grbanica, biglietti esauriti. Solo questa mattina la città torna alle sue abitudini, al suo traffico che impazzisce. Come in tutta la Bosnia appena tre su dieci hanno un lavoro e per ogni occupato c'è un pensionato. E' la Sarajevo ancora ferita che vive di aiuti e di stranieri. Secondo un calcolo attendibile ogni straniero che vive in città lascia dai 300 ai 500 marchi tedeschi al giorno. La prima fonte di una dignitosa sopravvivenza.

SARAJEVO 1999
Due immagini della capitale tuttora lontana dalla ricostruzione
Da sinistra, due soldati americani vicino al Parlamento (inagibile ai piani alti) e un mezzo blindato delle forze Onu davanti alla vecchia sede del giornale «Oslobodjenje»

Zlatko è stanco, ha solo voglia di stare a letto, spegnere il telefonino e far finta di dimenticare. «Ne scrivo da anni e in questi giorni di summit ne ho parlato fin troppo. Ma ora basta, non ne ho più la forza... Tanto non serve a niente...». Potesse ancora mettersi al computer, avesse trovato quei maledetti 5 mila marchi tedeschi per pagare la tipografia e pubblicare il settimanale «Svijet», Il Mondo, il suo editoriale comincerebbe così: «Fino a quando in Bosnia, in Croazia e in Serbia saranno al potere i nazionalismi è inutile parlare di pace, ricostruzione e integrazione. Si ritornerà, più o meno lentamente, alla casella di partenza».

Zlatko Dizdarevic, giornalista senza giornale e senza redazione, era il direttore del quotidiano «Oslobodjenje», che vuol dire Liberazione. Stava nel grattacielo bombardato vicino all'aeroporto, quello che adesso sembra un gelato sciolto. Non ha voglia, dice, perché in troppi parlano e troppi dimenticano come è cominciata.

Perché la guerra è finita, e va bene, ma Sarajevo e la Bosnia ancora non sono tornate e i profughi neppure. Perché non c'è lavoro. Perché (ancora) non c'è integrazione tra musulmani e serbi e croati. Perché chi entra in città per la prima volta e si guarda attorno si perde tra case sventrate, vetri che mancano, piani che non ci sono più, buche nelle strade, militari dappertutto, e può pensare che la guerra qui sia finita ieri, altro che i 78 giorni di bombardamenti Nato in Serbia. Ma i Grandi della Terra, al Summit di venerdì, non hanno ripetuto che Sarajevo e la Bosnia sono un modello? Nella palazzina bianca dell'Alto Commissariato, questa specie di governatorato che controlla l'applicazione degli accordi di pace di Dayton, il consigliere Michael L. Giffoni risponde con un timido sì e aggiunge parecchi però. «Il modello è la soluzione globale, però se parliamo di intervento economico o riforme in Bosnia siamo ancora molto indietro».

Sono già arrivati 3 miliardi di dollari su 5 e chi ricorda la Sarajevo della guerra assicura che moltissimo è stato fatto. Fino a due anni fa l'acqua c'era solo per due ore al giorno, il gas un giorno sì e l'altro no, la luce anche, il telefono un'avventura. Ma i dati dell'Alto Commissariato continuano a registrare un segno negativo. Con formula diplomatica i rapporti scrivono di «realtà istituzionale difficile da penetrare». Vuol dire che la Bosnia è ancora ferma al socialismo jugoslavo, che un privato (come è successo a piccoli imprenditori veneti, ramo infissi) qui si perde nella burocrazia o nella corruzione e in ogni caso se ne va.

In tre anni solo Coca-Cola e Volkswagen hanno investito in Bosnia. Fine. Il povero Zlatko Dizdarevic non ha i 5 mila marchi per il suo settimanale perché non trova pubblicità, e come può esistere? Edis s'angoscia tra gli incubi del suo Museo perché non ha un altro lavoro, non avesse da mantenere i genitori e la nonna sarebbe già all'estero.

In tre anni il governo si è consegnato all'assistenza internazionale, sono più le case costruite che quelle ricostruite, e sono belle, allegre, colorate. Quelle bombardate restano lì, a ricordare la furia etnica. Nei paesi - secondo l'Alto Commissariato - non le rimettono a posto per evitare il ritorno di chi se n'era andato: cambierebbe la composizione etnica dei villaggi: perché la guerra è finita, i nazionalismi no, non ancora. Sul palazzo della Posta, distrutto e pericolante, lo ricordano le due scritte spruzzate una settimana prima dei 1395 giorni e notti di assedio. In rosso e in cirillico, «Questa è Serbia!». E la risposta musulmana, in blu. «Cretino, questa è la Posta».

Almeno 300 mezzi alla protesta contro lo stop ai sorpassi, nuova catena di incidenti sulle strade

Dopo le code dell'esodo, la trappola dei Tir

Oggi sull'Autobrennero autocarri a passo di lumaca

Elisabetta Boninsegna

BOLZANO

E' tutto pronto per la protesta degli autotrasportatori sull'Autobrennero. Questa mattina alle 8, il primo Tir dei «ribelli» ingranerà la marcia e dal casello di Verona Nord aprirà la strada un lunghissimo serpentone di mezzi pesanti diretti verso Bolzano. Lo stesso potrebbe succedere anche in direzione Sud con un'analoga colonna in partenza dal confine del Brennero e diretta verso Trento. E' l'operazione «lumaca» ovvero la prova di forza degli autotrasportatori che intendono mettere in ginocchio i vertici dell'A22, primo fra tutti il presidente Ferdinand Willeit, responsabili di non far marcia indietro sul divieto di sorpasso per i Tir introdotto il 10 maggio. Una nuova mazzata per chi viaggia dopo le code dell'esodo.

Ieri è stata un'altra giornata di caos, tra gruppi di vacanzieri e semplici gitanti della domenica. La situazione più «calda» è stata registrata sulla Salerno-Reggio Calabria, dove in mattinata si sono formati 19 chilometri di coda in carreggiata Sud per un incidente. Sul fronte adriatico, dieci i chilometri di coda sull'A14 tra Borgo Panigale e San Lazzaro fin dalle cinque del mattino, ovviamente direzione mare. In Liguria, fila di sei chilometri allo svincolo della Rosignano Marittimo (A12). Affollate le strade intorno a Milano verso l'Autosole e le statali Pontina e Aurelia in uscita da Roma. Infine tutti in coda per sbarcare in Sicilia: a Villa S. Giovanni alle 10 già due ore di attesa. Molti gli incidenti. Il più spaventoso sabato notte sull'autostrada A14, all'altezza di Castel San Pietro Terme: un'automobilista di 25 anni, Romina Capaldo, residente a Bologna, è morta decapitata nel salto di carreggiata della Fiat «Uno» su cui viaggiava da sola in direzione del capoluogo emiliano. La vettura si è scontrata violentemente con un'Audi che procedeva in direzione opposta, i cui passeggeri - un cittadino tedesco, la convivente italiana e la figlioletta, residenti a Cassano d'Adda (Milano) - sono rimasti feriti in modo non grave.

Oggi il punto più caldo della rete autostradale sarà dunque l'A22 del Brennero. Fallite le trattative, inascoltate le minacce, ora i camionisti passano alle vie di fatto. E se manterranno le promesse si prevedono conseguenze a dir poco disastrose. L'operazione «lumaca» rischia di paralizzare la viabilità di tutta la regione, statali e provinciali comprese. Centinaia di mezzi pesanti occuperanno tutte e due le corsie dell'Autobrennero, avanzando a una velocità di 10 chilometri orari e stringendo nella morsa dell'ingorgo migliaia di automobilisti. E la polizia stradale che cosa potrà fare per aiutare gli sfortunati che si troveranno a transitare sull'A22? Poco o nulla. L'unica infrazione al codice della strada che potrà essere sanzionata sarà quella commessa dal Tir che farà da tappo sulla corsia di sorpasso, violazione punita con 240 mila lire di multa. Ma davanti allo spauracchio della multa gli autotrasportatori hanno fatto sapere di aver già preso precauzioni, annunciando che la categoria è pronta a fare una «colletta» pur di acquisire potere contrattuale al tavolo delle trattative con l'obiettivo minimo di ottenere un ammorbidimento del divieto.

Nel mirino dei camionisti, in particolare, le modalità con cui il divieto è stato istituito. «E' una restrizione che ci è stata calata dall'alto - lamenta Dario Denicolò, presidente degli autotrasportatori trentini -. Willeit ha deciso senza consultare le parti interessate. Un accordo si poteva trovare su un divieto meno rigido. La concertazione, invece, come forma di confronto preventivo non è stata nemmeno presa in considerazione. La nostra richiesta - prosegue Denicolò - era di liberalizzare i sorpassi dalle dieci di sera alle 7 del mattino. Una proposta che ci pare ragionevole, considerato che la notte il traffico si riduce di molto». Per domani, comunque, è previsto un incontro tra gli autotrasportatori e il presidente dell'A22: una ragione in più per mostrare muscoli e arrivare al tavolo della trattativa in una posizione di forza. Una strategia che Palazzo Chigi non ha apprezzato. Mauro Fabris, sottosegretario ai Lavori pubblici con delega alla Sicurezza stradale, si è detto sorpreso per la conferma della manifestazione indetta dall'Uti: «Mi sarei aspettato - ha detto - che la prevista manifestazione per oggi sull'A22 fosse revocata dopo i risultati dei giorni scorsi e soprattutto in vista dell'incontro di domani. Mi auguro comunque - ha concluso Fabris - che prevalga il senso di misura e responsabilità da parte degli autotrasportatori».

E' stata una giornata di code e caos sulle strade e autostrade italiane. Ancora provvisorio il bilancio degli incidenti: 37 per ora le vittime

«Un divieto inutile e pericoloso»

Trapani: da quando non si può superare gli incidenti con camion sono aumentati

ROMA

«Il presidente dell'Autobrennero Villant non si sente neanche italiano, a lui non importa la nostra economia, perciò non vuole trattare. E noi abbiamo una soddisfazione in più nel combattere contro questo divieto di sorpasso».

Segretario Alfonso Trapani, quindi voi dell'Uti non raccoglierete l'invito del governo a evitare la protesta?

«Nessuno marcia indietro. Vogliamo piegare la resistenza della concessionaria dell'A22, isolarla, visto che la Società Autostrade e la Milano-Serravalle concordano nel voler modificare le norme emesse. Le imprese di quella zona stanno vivendo un dramma serio, hanno pagato un prezzo troppo alto. Eppoi rispetto al periodo maggio-luglio dello scorso anno gli incidenti tra tir sono aumentati da 16 a 66».

Ma come mai siete rimasti soli?

«L'Uti, l'unione autotrasportatori italiani, rappresenta 65 mila imprese su 130 mila. Ma la manifestazione è aperta anche alle altre organizzazioni sindacali. Comunque posso assicurare che trecento automezzi in versione «lumaca» basteranno per costringere finalmente la società dell'Autobrennero ad ascoltarci».

Che cosa chiedete?

«Non la revoca del provvedimento ma sederci ad un tavolo. In alcuni punti il divieto di sorpasso è necessario, ma deve essere articolato. Nella fascia notturna per esempio è inutile mantenerlo».

Ma non sono le stesse proposte che avete avanzato per il tratto Firenze sud-Bologna Casalecchio?

«La ricetta non cambia, anche lì si va verso queste soluzioni».

Già nell'incontro di martedì a cui parteciperà anche l'Aiscat?

«Speriamo in un miracolo anche se non credo che si troverà un accordo definitivo. Ho avuto rassicurazioni da parte del ministero dei Lavori Pubblici e dei vertici della Società Autostrade ma i tempi non si preannunciano brevi».

Qual è il problema?

«Credo che la difficoltà consista nel trovare il modo per tornare indietro. L'importante comunque sarà discutere non tanto dei particolari ma del metodo che d'ora in poi dovrà essere adottato».

E su questo il governo è stato molto chiaro.

«Sì, ma noi vogliamo essere sicuri che le prossime iniziative non saranno prese autonomamente. Tanto abbiamo capito che in Italia le infrastrutture non miglioreranno mai. E per questo dobbiamo essere compatti nelle nostre battaglie. Quella di oggi dell'Autobrennero e anche quelle del futuro. E' finito il tempo di criminalizzare la nostra categoria».

In due settimane dal Midwest alla costa orientale i morti sono già più di 150, riserve idriche sotto i limiti

Il grande caldo fa strage negli Stati Uniti

Cinquanta vittime a Chicago nel weekend, sfiorati i 60 gradi

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

E' salito a 150 il numero delle vittime causate dalla grande ondata di calore che ha investito dal 19 luglio gli Stati Uniti - dal Midwest alla Costa Orientale - con temperature che superano spesso i 40 gradi accompagnate da una soffocante umidità. La città più colpita è Chicago (Illinois) dove fra sabato e domenica sono state trovate 50 persone morte nelle loro abitazioni anche se il bilancio viene considerato ancora parziale. A determinare numerosi decessi oltre al caldo è stata l'interruzione dell'energia elettrica - provocata dall'aumento della temperatura - che ha improvvisamente privato di aria condizionata e ventilatori più di centomila abitazioni private.

Le vittime sono in gran parte persone sole, malati ed anziani. Il sindaco, Richard Daly, si è appellato pubblicamente alla cittadinanza affinchè ognuno visiti parenti ed amici che potrebbero trovarsi in difficoltà. Il governo ha creato appositi «centri per rinfrescarsi» dove accogliere le persone bisognose di cure. Sempre in Illinois, a Sterling, l'indice combinato di calore e umidità ha registrato la temperatura più alta degli interi Stati Uniti: 59 gradi. Problemi nella distribuzione dell'elettricità si sono verificati anche a Washington, dove per far fronte alla crescente richiesta di consumi alcune compagnie private hanno accettato di promettere sconti sulla bolletta a quei clienti disposti a rinunciare volontariamente a una quota dei loro watt.

Gli altri Stati più colpiti dal grande caldo sono il Missouri (42 vittime), l'Ohio (12) e il Wisconsin (12) ma i decessi si sono registrati in 19 Stati differenti del Midwest e della Costa Orientale. Due morti anche a New York nonostante il fatto che nella Grande Mela si sia potuto respirare di più nelle ultime 48 ore grazie a temperature scese a Central Park a «soli» 32-33 gradi, con le quali si è chiuso il mese di luglio più caldo nella storia della metropoli. Ad Atlanta (Georgia) il black-out della corrente elettrica ha interrotto lo svolgimento della partita di baseball degli «Atlanta Braves». A causare ulteriore problemi lungo la Costa Orientale è la stagione di siccità che dura oramai da oltre due mesi e che ha obbligato le autorità locali in molte regioni - dal Maryland a Washington - ad invitare la popolazione a fare attenzione a non lasciare inutilmente aperti i rubinetti di casa.

Nella Baia di Chesapeake, in Maryland, sono morti 700 mila pesci e la mancanza di acqua ha fatto scendere sotto il livello minimo le riserve idriche della città di Baltimora, dove vivono 1 milione e 800 mila persone. «Se il consumo di acqua continua ai ritmi attuali fra 35 giorni non ce ne sarà più per nessuno» ha ammesso il governatore dello Stato, Parris Glendening, avvertendo i residenti che se non risparmiano di sprecare acqua sarà costretto ad imporre misure di razionamento.

Moria di pesci anche in Iowa a causa del diossido di carbonio sprigionato da migliaia di alghe uccise dai raggi del sole. In Nebraska è scattato invece l'allarme per le mandrie perché gli agricoltori hanno rivelato sulla pelle di numerosi animali temperature di circa 50 gradi. «Tremila capi sono già morti dopo essere stati cotti dai raggi del sole» spiegano i veterinari dell'Università del Nebraska.

Le televisioni trasmettono senza sosta testimonianze dalle località più colpite. «Qui l'ombra è un vero dono di Dio» ha detto alla «Cnn» Carolyn Heinein da Annapolis (Maryland). Non mancano le storie drammatiche: in Missouri c'è chi è morto perché ha scelto di chiudere l'aria condizionata nel timore di dover pagare una bolletta troppo alta. La polemica del giorno è sull'uso dell'aria condizionata: mentre i Dipartimenti della Sanità dei diversi Stati suggeriscono di usarla senza limiti alcuni metereologi hanno chiesto di non farlo perché «abituare il corpo alla dipendenza dall'aria condizionata può trasformarsi in un'arma a doppio taglio perché si rischia di diventare vulnerabili al calore».

Le previsioni atmosferiche di ieri sera sono state comunque rassicuranti. «Passato questo fine settimana scenderemo sotto i trenta gradi» assicura Diana Rackers del Diparimento della Sanità del Missouri. «E' in arrivo un'ondata di aria fredda dal Canada destinata ad abbassare la temperatura un po' ovunque» confermano all'istituto metereologico «Dale Mohler». Per evitare il ripetersi dell'emergenza-caldo il prossimo anno sulla Costa Orientale sono in costruzione alcune nuove centrali elettriche.

Troppi condizionatori in funzione, va in tilt la corrente elettrica anche a Washington

Scene dal grande caldo americano: a sinistra una bimba cerca refrigerio a una fontana, a destra, una donna viene trasportata in ospedale

«L'Italia sarà risparmiata»

Il meteorologo: estate senza afa record

MILANO

In America si sta morendo di caldo, le temperature sono ormai da record, ma - prevedono i meteorologi - l'Europa e l'Italia resteranno escluse da quella grande bolla bollente. Le conseguenze dell'effetto serra, almeno per questa estate 1999, non si faranno sentire. Da noi, l'ultima estate del secolo non sarà particolarmente torrida.

Andrea Giuliacci, lei è meteorologo: possiamo quindi considerarci «al sicuro»? Non ci sarà da noi la morsa del Grande Caldo?

«E' così. Prevediamo che mercoledì prossimo dovrebbe arrivare un'ondata di caldo, ma non si tratterà di quel grande caldo che alcuni esperti avevano previsto all'inizio dell'estate».

Quanto dovrebbe durare?

«Non lo sappiamo ancora con certezza, perché le previsioni - con i mezzi che abbiamo a disposizione - possono spingersi soltanto per alcuni giorni, in genere una settimana. Si può arrivare anche a 10 giorni, ma a quel punto diventano altamente imprecise».

E per quanto riguarda le temperature quali sono le sue valutazioni?

«Adesso siamo sui 28, 33 gradi e ci dovremo aspettare un aumento intorno ai tre, quattro gradi, a seconda delle zone, un aumento comunque sopportabile».

Per quale ragione l'ondata calda che investe l'America non ci raggiungerà?

«Quest'anno, in Italia e in tutta l'area del Mediterraneo, il caldo è stato attenuato dalla presenza della "Niña", che è il fenomeno opposto al "Niño", vale a dire il raffreddamento delle temperature superficiali dell'Oceano Pacifico».

In dettaglio, quali sono le sue conseguenze?

«Mentre il "Niño", sotto il cui influsso ci trovavamo la scorsa estate, aumenta le temperature e riduce le precipitazioni, la "Niña" fa esattamente l'inverso. Per questo motivo, il mese di luglio è stato meno caldo rispetto al luglio degli ultimi anni e nel Nord-Est si è verificato un aumento della piovosità».

Ma l'effetto serra è sempre in azione?

«Sì. Si è solo momentaneamente attenuato un trend che è stato osservato sin dall'inizio degli Anni 80, quando in America si sono cominciate a registrare estati via via più calde. In generale, il graduale riscaldamento delle temperature è un fenomeno planetario». [r. crl.]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA

FACOLTÀ DI AGRARIA
Presidenza
Avviso di gara per estratto

Il giorno 21 Settembre 1999 alle ore 12 presso gli Uffici del Centro di Gestione della Facoltà di Agraria - Presidenza - dell'Università degli Studi di Reggio Calabria, siti in P.zza S. Francesco 89061 Gallina di Reggio Calabria, avrà luogo una gara per l'affidamento della fornitura delle attrezzature l'allestimento di un laboratorio linguistico multimediale composto da 1 postazione docente e n. 20 postazioni allievi audio attive comparative, con il sistema del pubblico incanto, ai sensi degli art. 73 e 78 del R.D. 23/5/24 - 827, del D.lgs 24/7/1992 n. 358 e degli art. 57 e 53 del Regolamento Contabile Amministrativi dell'Università degli Studi di Reggio Calabria, lo stanziamento di cui dispone il Centro di Gestione della Facoltà di Agraria - Presidenza - per la realizzazione del Laboratorio Linguistico Multimediale è di Lit. 180.780.000 (E. 93.365) compresa I.V.A.
Le ditte interessate potranno richiedere la documentazione di gara, entro e non oltre il giorno 15 Settembre 1999, a mezzo lettera o fax (0039.0965.682453 - Centro di Gestione della Facoltà di Agraria - Presidenza). Il presente bando è stato spedito alla CEE per la pubblicazione sulla GUCE il 29/7/1999.
Reggio Calabria di Gallina (Italy), 29/7/1999

IL DIRETTORE DEL CENTRO **prof.ssa M.C. Sinatra**

ORDINE MAURIZIANO

Avviso di gara

L'Ordine Mauriziano intende stipulare, con gara ad asta pubblica, dei contratti di affitto delle seguenti Aziende Agri-Turistiche-Venatorie:
1. Fornaca, sita nel Comune di Scarnafigi (CN);
2. Staffarda, sita nel Comune di Revello (CN);
3 S. Antonio di Ranverso, sita nel Comune di Rosta (TO);
alle condizioni previste dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 2/67 in data 30/7/99. Il canone annuale a base d'asta, con offerta in aumento, viene rispettivamente determinato in: L. 8.700.000 per la prima Azienda, L. 6.000.000 per la seconda Azienda; L. 12.400.000 per la terza Azienda. Nel canone non sono ricompresi il tributo forfettario per il servizio di vigilanza nel periodo venatorio e la tassa regionale ottaviani annuale.
Gli interessati a partecipare alla gara, a pena di esclusione, dovranno produrre le offerte in aumento, entro e non oltre le ore 12 del giorno 30 Agosto 1999 presso il Settore Tecnico Agrario dell'Ordine Mauriziano, Viale Torino n. 4, 10040 Stupinigi (TO), dimostrando di possedere i richiesti requisiti tecnici, economici e finanziari, per la sottoscrizione del contratto.
Copia del bando recante la deliberazione n. 2/67 in data 30/7/99, la scrittura privata di addio di azienda con le condizioni contrattuali, le modalità di presentazione delle offerte, potrà essere presa in visione presso il Settore Tecnico Agrario dell'Ordine Mauriziano, Viale Torino n. 4, 10040 Stupinigi (TO), Tel. 011.35.80.889 - 011.35.83.565 dalle o.re 8,30 alle 16,30 nei giorni da lunedì a venerdì esclusi i festivi.

IL DIRETTORE GENERALE avv. Gian Paolo Zanotto — IL PRESIDENTE prof.ssa Emilia Bergoglio Cordero

Giovanni Paolo II ha elogiato all'Angelus il relax estivo: «Un periodo di ricarica di umanità e pace per tutti»

Il Papa benedice la vacanza in convento

«Bravo chi sceglie i luoghi della fede per riposarsi»

Il Papa ieri ha salutato l'esercito di vacanzieri che si sta muovendo in questi giorni

Marco Tosatti
CASTEL GANDOLFO

E' il weekend del Grande Esodo, e Giovanni Paolo II all'Angelus da Castel Gandolfo non può non parlare di vacanze. Le sue - quelle vere, in montagna - le ha già fatte, ma anche il Papa vede la televisione e dà un'occhiata ai giornali, e sa che in tutta Europa e in Italia la migrazione coinvolge milioni e milioni di persone. «Si tratta di un fenomeno di costume - ha sottolineato il Pontefice - benché l'evoluzione socio-economica faccia sì che le vacanze siano sempre più distribuite nell'arco dell'anno».

Giovanni Paolo pensava soprattutto a chi lavora lontano dal suo luogo di origine e usa le ferie per rinverdire i rapporti con le sue radici. «In non pochi paesi agosto è, pertanto, il mese in cui chi lavora lontano ritorna a casa e le famiglie si ritrovano al completo, non di rado in coincidenza con tradizionali feste religiose e feste patronali».

E' questo genere di turismo e di vacanze che interessa il Pontefice: «Proprio alle famiglie va, innanzitutto, il mio pensiero in questo periodo di ferie. Quante volte esse risentono dei disagi del serrato ritmo lavorativo, specialmente nelle grandi città! Quante volte è difficile trovare il clima sereno e l'atmosfera distesa per gustare l'intimità, per dialogare e far emergere le esigenze e i progetti di ciascuno».

Le vacanze di agosto dunque dovrebbero servire proprio a questo scopo: «Giungono propizie anzitutto per colmare queste lacune, per così dire di "umanità", di pace, di convivialità». Fate come me, sembra voler dire papa Wojtyla, che è tornato dalla Val d'Aosta in una forma decisamente migliore di quella mostrata alla partenza. «Le ferie siano effettivamente un tempo di ricarica utile, in cui, lontano dall'ambiente di vita abituale, è possibile ritrovare se stessi e gli altri in una dimensione più equilibrata e serena».

E poi un'altra esortazione: visitate i «luoghi dello spirito». In realtà il Papa è partito da una constatazione: «E' senz'altro interessante notare che sempre più numerosi sono i singoli e le famiglie che approfittano delle vacanze per trascorrere qualche giorno nei cosiddetti "luoghi dello spirito": monasteri, santuari, eremi, case di ritiro. Quasi sempre queste località uniscono la bellezza dell'ambiente naturale all'opportunità di attingere ricchezze spirituali dall'incontro con Dio nella riflessione e nel silenzio, nella preghiera e nella contemplazione». E in effetti un tempo monasteri ed eremi erano ricercati, durante l'estate, soprattutto dalle correnti democristiane che vi facevano i loro ritiri. Da qualche anno però il turista medio ne ha scoperto il fascino anti-stress; le riviste di viaggi ne hanno parlato con sempre maggiore frequenza, è stata edita una guida completissima di «Luoghi dello Spirito», e il fenomeno ha assunto proporzioni di massa.

Il Pontefice naturalmente non può che essere favorevole. Anzi, gli piacerebbe che accadesse di più e più spesso: «Si tratta di una tendenza salutare, che sarebbe bene non rimanesse confinata al solo periodo delle ferie, ma trovasse forme adeguate per accompagnare l'attività quotidiana anche in altri momenti dell'anno. La vera sfida sta, infatti, nel salvaguardare l'armonia interiore, così che il ritmo dell'esistenza di ogni giorno abbia sempre quel respiro soprannaturale di cui ognuno di noi necessita». Si è quanto il Papa ami certi eremi e santuari, anche non lontano da Roma, che di tanto in tanto, sub secreto, visita, nelle sue «scappatelle» invernali fuori dal Vaticano.

VACANZE ITALIANE

Ferie sulle ali dello spirito

Nei monasteri alla ricerca di sé

In alto giovani nella comunità di Bose, nei pressi di Biella. A lato, il monastero di Camaldoli

Enzo Bianchi
BOSE (Biella)

VACANZA, occasione per «vacare» cioè «avere tempo libero per...»: giorni in cui dovrebbe esser possibile «dare tempo al tempo»: ma per fare cosa? «Esodo», cioè uscita di massa dal ritmo di lavoro e di relazioni quotidiane: ma per sfuggire quale schiavitù? E per andare dove, per approdare in quale «terra promessa»? Conquista sociale divenuta per molti obbligo morale, la vacanza rischia di trasformarsi in «dovere» al quale non ci si può sottrarre e che si cerca di assolvere nel modo meno comune e scontato possibile. E così schiere di cittadini trasmigrano a riprodurre i difetti delle città in borgate alpine o sui lungomare; gruppi di italiani attraversano gli oceani per imbattersi nel vicino di casa su una spiaggia esotica; astuti sedentari scoprono orizzonti impensati nella propria città divenuta deserta... Da alcuni anni trascorrere una parte delle vacanze in un ambiente religioso - monastero, convento o santuario che sia - sta diventando prassi diffusa, anche se non ancora fenomeno di massa: scelta di nicchia che non manca di attirare l'attenzione di quotidiani e settimanali, di guide turistiche e itinerari consigliati anche al di fuori dell'ambito «confessionale».

Enzo Bianchi

Ieri Giovanni Paolo II, nel suo saluto a quanti sono in partenza per le vacanze - periodo definito di «ricarica di umanità e di pace» - si è complimentato con quanti hanno scelto di trascorrerlo in questi «luoghi dello spirito». Ma cosa spinge persone che magari durante l'anno varcano solo rare volte, e a fatica, le soglie di una chiesa a decidere di sostare più giorni all'interno delle mura di un monastero?

Più che una moda, credo si tratti dell'emergenza di un bisogno autentico, di un desiderio di trovare altrove un senso al vissuto quotidiano, di vivere un tempo altrimenti per poter tornare a vivere in pienezza una vita divenuta routine. Quindi, per riprendere la metafora dell'esodo biblico, non si parte alla ricerca di una «terra promessa» dalla quale non tornare più, ma di un luogo altro nel quale riscoprire che è sempre possibile riprendere la propria vita da persone libere e non da schiavi. Un'occasione, insomma, di alterità positiva, di sguardo non miope ma lungimirante, distaccato e insieme appassionato, sulle abitudini - buone e cattive - assunte nei rapporti con gli altri e con la realtà circostante. Il monastero - e soprattutto quanti ne hanno fatto il luogo della loro vita - non dovrebbero aver bisogno di accorgimenti ed escamotages particolari per rispondere a questa sete di senso: non si tratta di adeguare l'offerta alla domanda e di allestire improbabili «scuole di sopravvivenza spirituale» ma, molto più semplicemente, di rimanere autentici, consapevoli di essere testimoni di un vivere alternativo senza supponenza né arroganza alcuna.

D'altronde, indipendentemente da corsi, convegni, iniziative culturali o spirituali che qui o là si possono organizzare, la vita monastica in sé, con la sua struttura e i suoi ritmi, è già icona di un possibile modo diverso di vivere con se stessi e con gli altri: non sono forse i monasteri luoghi in cui le persone stanno stabilmente insieme per libera scelta e non per consanguineità, né per simpatia o attrazione reciproca? Non vi si incontrano forse uomini e donne che lavorano insieme non per fare del risultato produttivo lo scopo dei loro sforzi ma per procurarsi il necessario per vivere e condividerlo con chi non ne dispone? Non vi è forse un'architettura del tempo determinata da quelli che rimangono i bisogni primari di ogni uomo: il nutrimento del corpo e dello spirito, l'alternanza tra parola e silenzio che la parola fa sgorgare e alimenta, il riposo concepito come sostegno di una vita piena e libera e non come metodo di ottimizzazione del ciclo produttivo?

Certo non è facile cambiare in pochi giorni ritmi e mentalità, privarsi dei normali mezzi di comunicazione per riscoprire la ricchezza del dialogo fraterno, misurarsi su quello che si è anziché su quello che si fa o si possiede, riscoprire la semplicità di una vita più legata alla natura e alle sue esigenze, lasciare che silenzi e suoni ormai dimenticati colpiscano ancora le nostre orecchie e i nostri cuori, rievocando un mondo interiore messo a tacere ma non eliminato...

Ma il toccare con mano - anche solo per una settimana - che questa alterità è possibile, non ci è estranea ma familiare è un aiuto a riprendere la lotta quotidiana contro il prevalere del frastuono sull'intimità, della superficialità su quanto abita le nostre profondità. Sì, dentro o fuori i monasteri, dev'essere possibile usare le vacanze per accrescere la propria libertà e per riscoprire l'autenticità di rapporti umani che altrimenti condannano alla triste banalità di chi dall'altro non attende più nulla. Allora il «controesodo» non sarà l'amaro, convulso ritorno a una quotidianità mal sopportata, ma la riscoperta del proprio ambiente di vita come luogo in cui avviene l'incessante dono reciproco di una ricchezza mai esaurita.

Priora del monastero di Bose

I LUOGHI DELLA FEDE

- Quanti sono: **2040** (1763 santuari e 637 monasteri)
- Dove: Nord **(1030)**, Centro **(980)** e Sud **(400)**
- Chi li visita: **35** milioni di persone l'anno
- Giro d'affari: **4500-5000** miliardi annui
- I più curiosi: per una vacanza «ascetica» la Fraternità monastica **Santa Maria dei Servi**, ad Arco, nel Trentino, che offre esperienze di clausura, incontri di preghiera e uno stile di vita strettamente monastico. Per gli appassionati di libri antichi, il **Monastero Santissima Trinità** di Cava de' Tirreni, nel Salernitano, ricco di oltre 40.000 volumi e 15.000 pergamene e l'abbazia dei **Santi Pietro e Andrea di Novalesa**, nel Torinese, ha avuto tra i suoi ospiti più illustri Carlo Magno.

Fonte: «Itinerari della fede, della cultura, della vacanza»

Ritirarsi per una settimana in un luogo di fede e preghiera sta diventando una «moda» sempre più diffusa: è il segno che si vuole vivere in pienezza una vita trasformatasi in routine

I big della canzone melodica in Valle d'Aosta, per gli appassionati di jazz rendez vous sul Lago Maggiore, a Bologna e Roma. Suoni etnici in Sardegna

Da Oxa a Branduardi, l'estate è musica

Ecco il cartellone degli appuntamenti lungo la Penisola

La cantante Anna Oxa, vincitrice del Festival di Sanremo, sarà a Saint-Vincent

Luca Dondoni

Il «Summer Festival 1999» vicino ad Ascoli Piceno ospita uno dei nomi più gettonati dell'estate Max Gazzè, poi gli Africa Unite

In vacanza con il popolo del rock. Ecco alcuni degli appuntamenti per passare qualche sera d'estate in compagnia di musica di qualità.

ROCK. Per chi è in vacanza in Val d'Aosta un appuntamento da non perdere è il «Festival Saint-Vincent Estate» al Palais Saint-Vincent (tel. 02.54271). Il 7 agosto ecco Anna Oxa, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, il 14 il recital di Ornella Vanoni, il 28 le grandi e suadenti canzoni di Fiorella Mannoia e il 4 settembre il menestrello Angelo Branduardi. A Roma fino al 12 settembre al Villaggio Globale c'è «Testaccio Village» (tel. 06.58201653). Dopo Antonella Ruggiero e gli Articolo 31 ecco i Quintorigo, in concerto il 4 agosto. Dall'8 agosto al 3 settembre Fabriano Vox festival in piazza del Comune a Fabriano (tel. 0732.709319), con ingresso gratuito, ospita Tuck & Patti, Zap Mama, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Vocal Sampling e Ladysmith Blackmambazo e Talk of the Town. Fino all'8 agosto per «Cammini Europei Musica Pellegrina Festival» allo Stadio e Arena di Chieti (tel. 0873.366717) sono interessanti i concerti di Ottavo Padiglione, Subsonica, Linton Ewesi Johnson, (P)itch e Vinicio Capossela. Fino al 21 agosto anche il «Summer Festival 1999» di Ripatrasone (AP) (tel. 0735.753755). Il Summer ospita il 6 agosto uno dei cantanti più gettonati dell'estate, Max Gazzè; Africa Unite il 13, i Reggae National Tickets il 20/8. Per finire con il rock fino al 16 agosto a Tortoli (NU) c'è il «Rocce Rosse & Blues» al Parco del Teatro Nuovo (tel. 070.307055). Il 7 agosto c'è Alex Britti.

JAZZ. Fino al 22 agosto «Lagomaggiore Jazz» a Verbania, Pallanza, Lido di Stresa, Arona, Baveno, Belgirate e Mergozzo (tel 0323.30416 - www.lagomaggiore.it). Questa sera il recital di Jack Walrath & His Mingus Jazz band. Fino al 12 agosto (biglietto a 12.000 lire) a Bologna al Parco della casa della cultura e dei teatri «BO Est '99» (tel. 051.402051). Il 4 Vincenzo Zitello Trio, il 5 Uyanga, l'11 Kay Foster Jackson, il 12 Kaiman Balogh's Cimabalon Band. Dal 17 al 22 agosto «Barga Jazz» al Teatro dei Differenti a Barga (LU) (tel. 0583.724770 - www.bargajazz.com). Il 17 Mario Raja Big band, il 19 Sacred Concert, il 22 Concorso Barga Jazz, S. Bollani, B. Tommaso, A. Casai. Per chi è in vacanza in Calabria un appuntamento da non perdere è quello dei «Rumori Mediterranei Festival Internazionale del Jazz» dal 25 al 28 agosto all'Auditorium (entro al castello di Roccella Jonica (tel. 06.3222896 - medianerl.it/roccellajazz/main.htm) che presenta il 25 agosto Lyndsay Cooper Project, Kronos Quartet, il 26 Davide Riondino e Cristina Zavalloni, Carlo Actis Dato Quartetto, David Murray Creole Project, il 27 Assemblance, Dhafer Youssef Quartet, il 28 Stefano Benni, Sabina Macculi e Umberto Petrin, Giorgio Rossi Solo e Michel Brecker Band. La Sardegna non è solo mare incantato, natura magica e cucina ricca di sapori. Dal 14 al 17/8 è in programma «Time in Jazz» a Berchidda (SS) (tel. 070.307055). Il 14 Tino Tracanna & Corrado Guarino, il 15 Massimo Ferra & the New Romantics, Enrico Rava, il 16 Kronos Quartet e Gianluigi Trovesi. Infine il tour di Andrea Parodi, la più bella voce sarda (informazioni allo 079-262517, internet andreaparodi.com) che presenta i bellissimi brani del suo prossimo album, in uscita ad ottobre.

MUSICA ETNICA, BLUES E VARIE. Fino al 31 agosto «Al Fresco VIII» a Forte Marghera (Mestre) (tel. 051.233534). Ecco gli appuntamenti: il 1 Marlene Kuntz, il 5 Technophonic Chamber Orchestra, l'8 Fabio Furlan, il 10 Daniele Silvestri, il 12 Nardo, il 14 Puertorico, il 15 So Vibes, il 17 Prozac+, il 18 Freak Antoni, il 21 Rock Steady News, il 22 Criminal Tango-Libra, il 24 Max Gazzè, il 27 Mazapegul. Chiudono il 28 agosto Little Taver, il 29 Voo Doo Phunk e il 31 la cantante siciliana Carmen Consoli. A Roma la rassegna «Roma incontra il Mondo» al Laghetto di Villa Ada (tel. 06.58201564). Il 20 Riccardo Tesi, il 29 Agricantus, il 30 Nando Citarella, il 31 Familia Valera Miranda.

Ma le rivelazioni della First Lady potrebbero danneggiare le sue ambizioni per il Senato

Hillary: ecco perché ho perdonato Bill

«Bisogna capirlo, ha avuto una infanzia difficile»

WASHINGTON

Bill Clinton si è trovato schiacciato tra due donne in contrasto, la madre Virginia e la nonna, quando aveva solo quattro anni, ed un trauma del genere può spiegare l'infedeltà coniugale. A mostrarsi così comprensiva è la moglie Hillary, che ha scelto il primo numero della rivista «Talk» per rivelare alcuni particolari dell'infelice infanzia del Presidente Usa.

«Bill aveva solo quattro anni quando è stato segnato da un trauma: c'era un conflitto terribile tra sua madre e sua nonna», ha raccontato la «First Lady», che è pure andata dallo psicologo per interpretare al meglio la vicenda. «Mi ha spiegato una volta che trovarsi al centro di un conflitto tra due donne è quanto di peggio possa capitare a un bambino, perché ha il desiderio continuo di compiacere entrambe».

Hillary non si è sbottonata oltre sulla teoria delle due donne, ma certo la vita del Presidente, vista in questa nuova ottica, sembra davvero ripetitiva e i mezzi d'informazione non tarderanno a ricamarci sopra. Coppie di donne «forti» lo perseguitano: mamma-nonna, moglie-figlia, moglie-amante. Lui e Monica Lewinsky, la stagista che ha rischiato di farlo cadere, fanno così la figura degli anelli deboli. Ma l'ultima intervista Hillary, prossimo candidato democratico al seggio senatoriale di New York, riserva altre sorprese. La First Lady si mostra molto comprensiva, con l'unica cautela di dimostrare che non è buona perché ingenua, ma perché ragiona bene.

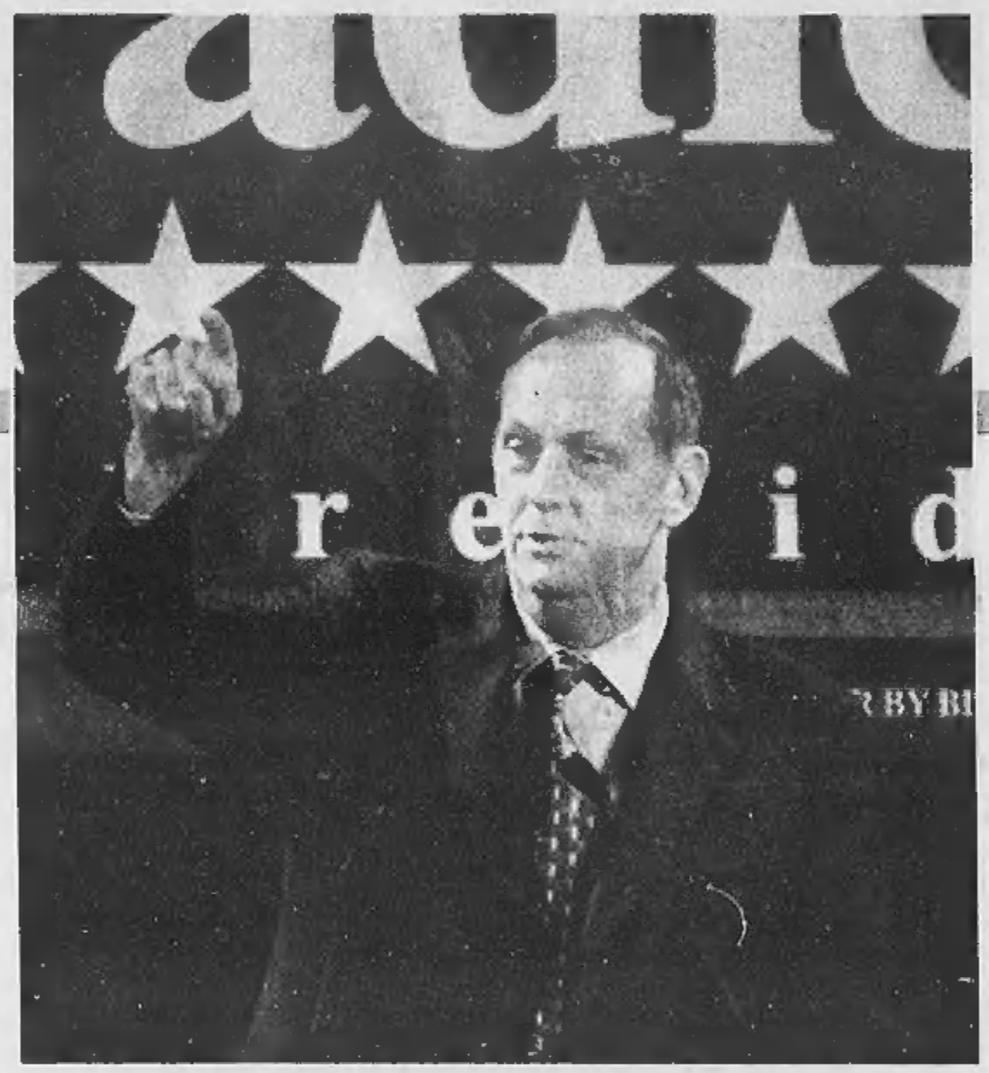
Hillary osserva che il marito ha delle debolezze, e ha bisogno di maggior disciplina, ma con quel che ha passato è straordinario che sia diventato la persona che è oggi, con così tanta capacità di leadership». E tuttavia l' infedeltà del Presidente è stata più forte di entrambi.

Hillary rivela che dieci anni fa si era convinta che il problema fosse stato superato, «ma evidentemente Bill non l'aveva affrontato con sufficiente determinazione». E qui si fa spazio la logica cristallina dell'aspirante senatore: «Che succede se vado a New York e lui sta a Washington da solo? È responsabile dei suoi comportamenti, sia che io sia con lui sia che mi trovi a cento miglia... del resto se uno beve, gioca o va a donne è colpa sua. Nessuno può farlo al tuo posto».

Tanto esercizio di logica, rivelazioni comprese, non è piaciuto a George Stephanopoulos, un ex collaboratore di Clinton che sul Sexgate ha scritto un libro molto fortunato. «Con questa intervista, la First Lady ha riaperto la storia, e i media ne faranno una tempesta». Parola di uno che se ne intende, e che prevede addirittura «un danno» alla campagna senatoriale di Hillary da questa intervista.

Alla domanda che più appassiona riviste e tabloid, se il matrimonio reggerà alla «pensionè di Clinton», Hillary sembra poi per la prima volta dare una risposta chiara: «Se si ama qualcuno non ci si allontana da lui, ma si cerca di aiutarlo». Peccato che nessuno abbia avuto il coraggio di chiederle se lei ami Bill Clinton. (e.st.)

Il vice presidente Goro sperava di non avere rivali nel partito democratico ma il Sexgate ha appiattito sia la sua immagine sia quella del presidente aumentando le ambizioni di altri leader del partito



«E' stato segnato dal contrasto tra madre e nonna, ma bisogna aiutare chi si ama»

Nella foto sopra Hillary e il presidente Clinton. Le dichiarazioni della First Lady hanno riaperto le discussioni sulla coppia presidenziale che sembravano chiuse dopo la conclusione dell'inchiesta per il Sexgate

IL RIVALE DI PARTITO PIU' TEMUTO DAL VICEPRESIDENTE GORE

Con Bradley, il campione in corsa per la Casa Bianca

reportage

Andrea di Robilant

inviato a DES MOINES (Iowa)

Bill Bradley quando era la stella dela squadra di basket milanese della Simmenthal Nella foto grande impegnato nella campagna elettorale per strappare la nomination nel partito democratico Bradley partito tra molti scetticismi rapidamente si è affermato come il rivale potenzialmente più pericoloso per il vicepresidente Gore che non riesce a diventare popolare

«Qui non è come far campagna elettorale a Milano», dice con il poco italiano imparato quando era la stella della Simmenthal

«Avevo 14 anni quando il mio manager mi disse: se smetti di far canestri, ricorda, c'è sempre chi si allena per prenderti il posto»

Nel '77 lasciò lo sport e si candidò al Senato «Perderai», gli dissero Ma vinse per tre volte

NON è come far campagna elettorale a Milano», dice ridendo Bill Bradley in quel residuo d'italiano che ancora gli rimane dalla sua stagione con il Simmenthal all'inizio degli Anni Sessanta. «Qui nell'Iowa devi venire a conoscere gli elettori uno per uno altrimenti il loro voto non te lo danno. Quest'anno sono già venuto qui tredici volte, ed è solo l'inizio».

In questo Stato di agricoltori e assicuratori nascono e muoiono le ambizioni dei candidati presidenziali. Perché è qui che i partiti tengono, per antica tradizione, il loro primo «caucus» - una primaria informale in cui gli elettori si esprimono a favore di questo o quel candidato per alzata di mano.

Bradley è qui a Des Moines, la capitale, per inaugurare con sua moglie Ernestine il quartier generale della sua campagna elettorale in Iowa - uno stanzone di periferia dipinto di fresco e schiacciato tra un «Godfather's Pizza» (la pizza del Padrino) e un negozio di telefoni cellulari. E' anche il suo compleanno e i volontari hanno preparato una torta di cioccolata a forma di Iowa. La musica di Bruce Springsteen, che è del New Jersey come Bradley, rimbomba nella stanza.

Siamo venuti a trovarlo qui perché la sua candidatura sta avendo un effetto inatteso sulla campagna presidenziale. Fino a pochi mesi fa i giochi sembravano fatti: Al Gore, dicevano, ha la nomination del partito democratico in tasca. Ad uno ad uno tutti gli altri aspiranti del suo partito hanno rinunciato. Certo, Bradley era rimasto in pista, ma nessuno gli dava una chance. Si diceva che era troppo noioso. Che aveva una pappagorgia troppo poco telegenica. La consegna di Gore ai suoi uomini era semplice e spietata: «Ignoratelo».

Sono passati i mesi, sono passate le stagioni e Bradley è sempre lì. E mentre Gore fatica e si agita Bradley corre tranquillo, senza sudare. Rosicchia un po di terreno ad ogni giro di campo. E soprattutto dà l'impressione che stia solo ora trovando la sua andatura. «Sono sereno, faccio la mia corsa. E oggi mi trovo esattamente dove voglio essere», dice mentre in maniche di camicia stringe mani e bacia bambini.

Per tutta la vita Bradley ha sempre preso le cose molto da lontano. Si è fissato obiettivi ambiziosi, quasi impossibili, e poi li ha raggiunti piano piano, con metodo, inesorabilmente. «Disciplina e lavoro», spiega. E ci racconta un episodio di tanti anni fa che gli cambiò la vita. «Avevo 14 anni ed ero a un raduno di pallacanestro. Il mio allenatore mi disse: 'Ricordati, Bill, che se batti la fiacca, se smetti di fare canestri, c'è sicuramente qualcuno che da qualche parte si allena per batterti". Quelle parole mi fecero impressione. Decisi che nella vita non avrei mai perso per mancanza di allenamento».

Bradley non è nato campione. Ma a forza di far canestri in palestra, anche da solo, anche fino a mezzanotte, divenne il più forte giocatore universitario. Nel 1964 guidò la squadra americana alla conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo. Ma non gli bastava. Voleva migliorare ancora. Arrivare alla vetta.

Era a Oxford a studiare storia e letteratura e un giorno che tornava dalla biblioteca pensò che se non si fosse misurato con i grandi cestisti non sarebbe mai stato soddisfatto. Venne reclutato dai Knicks di New York. Il primo anno fu un disastro. Poi trovò il suo ruolo, il suo ritmo. Divenne il trascinatore della squadra. E guidò i Knicks alla vittoria due volte, nel 1970 e nel 1973.

Da ragazzo Bradley non era portato per gli studi. Ma si applicò con tenacia. Si laureò con lode a Princeton, una delle università più rigorose d'America, studiando di notte per potersi allenare alla pallacanestro. Vinse la Rhodes scholarship, prestigiosa borsa di studio, e andò ad Oxford. Da allora ha passato la vita «a leggere e studiare, a imparare». Si diceva che quando giocava per i Knicks tutta la squadra prese una piega intellettuale («Leggevano Kierkegaard e Les cahiers du cinéma», scrisse il critico Joseph Epstein). Lo stesso Bradley si considera un autore. Ha scritto tre libri autobiografici di successo (e uno sulle tasse, di minor successo).

Lasciò il basket nel 1977 e annunciò che si candidava al Senato in New Jersey. Aveva solo 35 anni. I capi del partito gli dissero di aspettare, di fissarsi un obiettivo meno ambizioso alla sua prima uscita in politica. Ma lui tirò dritto. Si rimboccò le maniche e andò di casa in casa a cercare voti. Venne eletto. E rieletto tre volte di fila. Rimase al Senato 18 anni. Due anni fa, a sorpresa, annunciò che se ne andava. «C'è qualcosa di rotto nella politica americana», disse nel suo ultimo discorso in aula. I suoi colleghi applaudirono, poi si guardarono come per dire che il povero Bradley era suonato.

Invece aveva già fissato il suo nuovo obiettivo. Negli ultimi due anni ha girato il Paese, tastato il terreno. «Ora sono pronto. Erano dieci anni che ronzavo attorno all'idea di candidarmi alla Casa Bianca. Ho meditato. Ho riflettuto. Adesso sono al meglio della forma. E dico: "Passatemi la palla"».

Chiediamo a Bradley perché vuol fare il presidente. E lui risponde con una frase che ripete come un mantra: «Viviamo in tempi di grandi cambiamenti, di nuove minacce e nuove sfide. La gente è spesso confusa e disorientata. Voglio diventare presidente per dare agli americani un filo narrativo, una storia nella quale potranno collocarsi, capire dove vanno e dove va il Paese». E poi: «Il senso della vita non può essere soltanto materialista». I pochi cronisti presenti nello stanzone scuotono la testa. Ma la gente ascolta e annuisce.

Bradley non viaggia soltanto tra le nuvole. Sa essere concreto e puntuale. Tra la gente venuta ad ascoltarlo ci sono parecchi coltivatori e allevatori in crisi a causa del crollo dei prezzi agricoli. «Il Congresso deve approvare un legge d'emergenza altrimenti quest'autunno perderete le vostre fattorie!». Yeah, Yeah, applausi. «E dobbiamo spezzare il monopolio dei produttori di prosciutti sul prezzo dei suini!». Yeah, yeah, applausi.

Bradley ha davvero la possibilità di battere Gore? A soldi è messo bene, e quello è sempre l'indice più significativo in una campagna elettorale americana (a fine giugno aveva raccolto fondi per oltre 11 milioni di dollari, molto più del previsto). E' il beniamino di Wall Street ed ha il sostegno di Hollywood: due elettorati-chiave. Senatori democratici importanti come Bob Kerrey del Nebraska e Pat Moynihan di New York, hanno già voltato le spalle a Gore e si sono schierati con Bradley. Altri dicono che seguiranno presto. Va molto forte negli stati di New York (per via dei Knicks) e California: i due stati più importanti. E la corsa a due è governata da una logica implacabile: ogni passo indietro di Gore è un passo avanti per Bradley. Ma per poter arrivare fino in fondo, Bradley dovrà cogliere un successo nel caucus che si terrà in Iowa il 7 febbraio prossimo. «La battaglia si vince qui. Dobbiamo fare meglio del previsto. Battere le aspettative. E le aspettative le create voi giornalisti», dice.

Dagli altoparlanti arrivano le note trionfali di «Born in the Usa». Bradley si china per soffiare sulle candeline della torta a forma di Iowa e aggiunge sottovoce, sorridendo più a se stesso che alla gente che gli sta attorno: «...Così vediamo quanto fiato mi rimane».

VADO

E se sono in panne come torno?

Numero Verde 800-801801

SOS Europ Assistance.

E' il soccorso stradale specializzato in viabilità ordinaria per chi non è già assicurato con Europ Assistance. Chiamando l' 800-801.801 Europ Assistance ti garantisce un soccorso rapido 24 ore su 24 su qualsiasi strada d'Italia e il traino fino all'officina specializzata della marca del tuo veicolo, a tariffe controllate. Da oggi anche nel posto più sperduto non sei perduto.

Azienda con sistema di qualità certificato secondo UNI EN ISO 9001

europ assistance

Non sarai mai solo.

Altri scontri interetnici (con ventun vittime) fra cristiani e musulmani nell'arcipelago delle Molucche

Indonesia, terrore e stragi

Cento uccisi dai militari a Batam

GIAKARTA

Più di un centinaio di morti, decine di sfollati e di feriti devastazioni e saccheggi. Dall arcipelago indonesiano ancor in attesa dei risultati ufficiali e definitivi delle elezioni politiche svoltesi lo scorso 7 giugno, continuano a giungere notizie di massacri, repressioni e sanguinosi scontri interetnici.

Due le aree che hanno fatto da teatro agli ultimi giorni di incontrollate e devastanti esplosioni di violenza: l'isola di Batam, dove giorni fa le forze di sicurezza indonesiane avevano massacrato decine di persone mentre erano, secondo la versione ufficiale, alla ricerca di armi nascoste dai separatisti; e Ambon, capoluogo delle isole Molucche, dove per tre giorni abitanti appartenenti alle religioni cattolica e musulmana, divisi in gruppi armati contrapposti, si sono affrontati abbandonandosi a ogni sorta di atrocità.

A Batam, secondo testimonianze raccolte tra decine di sfollati, che dopo l'intervento dei militari lo scorso luglio hanno abbandonato a piedi le zone di residenza nella regione di Aceh, il villaggio di Alur Baru che ha fatto da sfondo alla carneficina è ridotta a poco più di un cimitero a cielo aperto.

Tra le rovine delle case bruciate, riferiscono le fonti locali, vengono trovati sempre nuovi cadaveri, e fosse restituiscono corpi di persone giustiziate in modo sommario e fatte sparire alla svelta.

Secondo la Commissione per le persone scomparse e le vittime della violenza, «i morti, tutti uccisi dai militari che hanno fatto irruzione nelle case con la scusa di cercare armi, potrebbero essere più di cento».

La maggior parte degli uccisi sono stati costretti con la forza ad uscire dalle loro abitazioni ed eliminati senza possibilità di difesa. Sulla vicenda le autorità indonesiane hanno avviato un' inchiesta definita «indipendente», ma secondo le organizzazioni di difesa dei diritti umani il massacro per le fonti ufficiali resterà quasi certamente senza colpevoli.

In attesa di un verdetto da Giakarta che potrebbe anche non arrivare, secondo la polizia locale gli incidenti sanguinosi di Alur Baru sono stati provocati dai separatisti, ai quali si sono opposti i militari.

Sul fronte degli scontri interetnici e interreligiosi nelle isole Molucche, dopo tre giorni di violenze ieri la situazione appariva relativamente calma e gli abitanti di Ambon facevano il conto delle vittime e dei danni.

Nelle strade pattugliate dalle forze di sicurezza, tra le rovine di edifici saccheggiati e in molti casi incendiati, alcuni autobus hanno ripreso a circolare e qualche negozio ha riaperto i battenti. Il bilancio degli scontri, che hanno visto affrontarsi musulmani e cattolici, è finora di ventuno morti, oltre centoventi feriti e almeno cento persone che sono finite dietro le sbarre con l'accusa di possesso illegale di armi.

«Siamo in allerta continuo - ha detto un poliziotto -. La violenza può scoppiare di nuovo, in qualsiasi momento». Nel contempo le parti si rimbalzano le accuse di aver dato il via agli scontri e migliaia di persone, a seconda della confessione religiosa cui appartengono, hanno ancora asserragliate in chiese, moschee e scuole.

Un altro focolaio di scontri, per quanto giungono notizie negli ultimi giorni, è l'isola di Timor, già colonia portoghese, invasa e annessa dall'Indonesia negli Anni 70 ma mai riconosciuta come parte del suo territorio dalla comunità internazionale. In attesa del referendum che dovrebbe deciderne l'eventuale indipendenza, l'isola è funestata da scontri alimentati da gruppi che non la desiderano, probabilmente sostenuti da esponenti delle forze armate.

[e.st.]

I superstiti del centro di Alur Baru «I soldati frugavano le case, fucilavano e gettavano i corpi in fosse comuni»

Ad Ambon dopo i reciproci massacri migliaia di persone si assiepano in armi nelle chiese e nelle moschee

Anche la Regina tra due anni potrà votare

LONDRA. Anche la Regina d'Inghilterra potrà recarsi alle urne come qualsiasi altro comune mortale del Regno. La notizia, costituisce una vera e propria rivoluzione per la famiglia Reale d'Oltremanica poiché in questo modo Elisabetta II diventerà il primo monarca britannico a partecipare alle elezioni politiche. Attualmente, infatti, votare non le è permesso poiché la Regina è contemporaneamente Duchessa di Lancaster e, secondo la legislazione inglese, i pari ereditari non possono partecipare alle elezioni della Camera dei Comuni. Il progetto di riforma della Camera dei Lord messo a punto dal Governo Blair, tuttavia, è destinato a eliminare questa «restrizione». Già dalle prossime politiche, in calendario entro il 2001, i pari ereditari, Regina inclusa, avranno diritto al voto e potranno «correre» per un seggio in Parlamento. Frattanto a Buckingham Palace si è appreso che non sarà preso alcun provvedimento contro l'intruso che nei giorni scorsi era stato fermato dopo essersi arrampicato sui cancelli del palazzo reale. Al momento dell'incidente la regina si trovava a Buckingham Palace. L'uomo prima di essere bloccato era riuscito ad attraversare il cortile di fronte alla porta reale. [Ansa]

Una chiesa bruciata ad Ambon, l'isola indonesiana teatro di sanguinosi scontri fra cattolici e musulmani

I collaboratori di Arafat negano che sia stato trovato un accordo: «I colloqui sono in grave crisi»

Torna il gelo tra Israele e palestinesi

Barak: ritiro ad ottobre

GERUSALEMME

Il primo ministro israeliano Ehud Barak ha fissato ieri al primo ottobre la data dell'inizio del ritiro dell'esercito israeliano dalla Cisgiordania «in conformità con gli accordi di Wye Plantation». Ne hanno dato notizia la televisione pubblica israeliana e la radio militare precisando che Barak, durante la riunione settimanale del suo gabinetto, ha detto: «Andiamo verso un accordo con i palestinesi. Il primo settembre avrà inizio l'applicazione degli accordi di Wye e un mese dopo il ritiro dalla Cisgiordania». Barak - secondo la televisione - ha affermato che le due parti hanno convenuto di «decidere entro due settimane le modalità di applicazione in varie fasi».

Gli accordi di Wye, firmati il 23 ottobre '98, ma congelati in dicembre dal precedente gabinetto Netanyahu, prevedevano un trasferimento di autorità e ridispiegamenti militari in tre fasi, una sola delle quali è stata attuata. La zona sotto controllo esclusivamente israeliano in Cisgiordania deve diminuire del 13 per cento.

Ma l'annuncio è stato parzialmente smentito dalla delegazione palestinese che discuteva ieri con quella israeliana le modalità d'applicazione dell'accordo. Ed «grave sembra scoppiata in serata fra le due rappresentanze. Lo ha rivelato una fonte palestinese che ha richiesto l'anonimato, indicando che le due parti «non si sono trovate d'accordo sul modo né sul calendario dell'applicazione dell' intesa di Wye.

«Le parti non sono neppure d'accordo sulla prossima riunione» ha affermato la fonte, aggiungendo che dopo l'incontro i negoziatori palestinesi, Saeb Erakat e Mohammed Dahlan, sono partiti per il Cairo, chiamati dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Yasser Arafat, che si trova nella capitale egiziana.

Al Cairo al termine dell'incontro fra i rappresentanti di Fatah, la componente maggioritaria dell' Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) che fa capo a Yasser Arafat, e il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) di George Habash, che si oppone agli accordi di pace con Israele, i commenti delle parti sono stati caratterizzati da toni molto distesi. I colloqui del Cairo hanno fatto registrare un significativo riavvicinamento, anche se non si può parlare ancora di piena riconciliazione.

«È stato un grande successo», ha dichiarato Salim al Zanoun, esponente di spicco di Fatah e portavoce del Consiglio nazionale palestinese (il parlamento).

Il primo ministro israeliano Ehud Barak

«Abbiamo fatto conoscere il nostro punto di vista e loro hanno esposto il loro», ha detto a sua volta il n. 2 del Fplp, Abu Ali Moustafa. «Esistono delle divergenze - ha affermato - ma è naturale: speriamo di definire una formula che porti all'unità nazionale palestinese».

Circa la mancata partecipazione di Habash ai colloqui, Moustafa ha spiegato che il leader del Fplp accetterà di incontrare Arafat, quando il presidente dell'Olp e dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), l'organo di autogoverno dei territori arabi, farà ammenda per aver avallato la cancellazione dallo statuto palestinesi degli articoli che ipotizzavano la distruzione d'Israele.

Frattanto ieri sera il primo ministro israeliano Ehud Barak è partito per Mosca per una visita di 24 che è ufficialmente presentata col fine di aggiornare il governo russo sugli ultimi sviluppi del processo di pace arabo-israeliano - di cui la Russia è «cosponsor» assieme agli Stati Uniti - e di discutere di questioni bilaterali. [e. st.]

Privacy abolita quando si tratta di evasione

Blair studia un fisco stile Grande Fratello

LONDRA

Per il governo britannico i sudditi del Regno potrebbero presto non avere più alcun segreto: Dowing Street sta infatti studiando nuovi e più incisivi metodi, come l'accesso diretto ai conti correnti, per combattere l'evasione fiscale e le sempre più frequenti frodi ai danni del sistema sanitario nazionale. Lo rivelava ieri il domenicale «Independent» riportando anche le dure reazioni dei militanti per le libertà civili, oltre allo scetticismo dello stesso fisco d'Oltremanica.

Le proposte sono contenute in un rapporto realizzato da una commissione interministeriale e consegnato di recente al premier Tony Blair. Il documento suggerisce una serie di modifiche radicali alla legislazione sulla privacy, in modo da dare ai uffici governativi gli strumenti per realizzare controlli incrociati e ottenere più dettagliate informazioni dai contribuenti. Nel mirino sono i conti bancari e perfino le cartelle cliniche dei pazienti degli ospedali pubblici. L'idea è quella di creare un unico «file» che raccoglie tutti i dati su ciascun contribuente, ha dichiarato al giornale un funzionario del governo.

La legislazione attuale, introdotta dal governo conservatore di John Major nel 1997 permette alle autorità di realizzare controlli incrociati sui dati forniti dai cittadini ai vari uffici governativi solo in casi specifici. Ed è proprio questa barriera che il governo Blair potrebbe abbattere.

Gli esponenti del movimento per le libertà civili hanno subito definito una simile eventualità «un ulteriore passo verso il "Grande Fratello" di George Orwell». «Queste proposte interferiscono con il diritto alla privacy - ha dichiarato il leader del movimento "Liberty", John Wadham -. Le informazioni che tutti siamo costretti a dare non appartengono al governo ma a noi stessi e il governo non ha alcun diritto di passarle ad altri» [Ansa]

L'arcivescovo di Canterbury attacca la Chiesa che «ha deluso l'insegnamento di Cristo in modo terribile»

«La resurrezione di Gesù non è una corbelleria»

Scandalo per l'anticipazione di un messaggio del primate anglicano

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

L'arcivescovo di Canterbury, George Carey, ha fatto venire l'itterizia ai tradizionalisti nella Chiesa anglicana perché il suo «messaggio per il millennio» contiene questa frase: «Posso dirvi francamente che mentre possiamo essere assolutamente sicuri che Gesù è vissuto e che è stato certamente crocefisso, non possiamo dire con la stessa certezza che *sappiamo* che Dio lo ha fatto risorgere dai morti».

Il «Mail on Sunday», settimanale conservatore che infilza spesso e volentieri i progressisti di qualunque fatto sui suoi titoli di prima pagina, ha messo in anticipo le mani su una copia del messaggio di Carey e vi ha trovato una frase offensiva: il fatto che Cristo sia ritratto come un ribelle che «ha passato poco tempo in edifici religiosi», e anche che religione organizzata e Gesù «non vadano d'amore e d'accordo».

I commenti stralciati dal domenicale contenuti in «Jesus 2000: The Archbishop of Canterbury's Millennium Messages», che sarà pubblicato tra qualche mese. Ma Carey dice chiaro e tondo che crede fermamente nella Resurrezione, benché questa «vada contro l'esperienza umana e il nostro primo istinto sia l'incredulità». Egli non appartiene affatto a quella corrente del clero anglicano convinta che la resurrezione di Cristo sia una metafora.

Eppure l'arcivescovo di Canterbury sembra consapevole che il tono del suo messaggio «farà sì che alcuni giornalisti prendano in mano la penna». Con molta umiltà, ammette che la sua fede è stata «grandemente messa alla prova e dolorosamente riconquistata durante il corso di molti anni».

Non è stato possibile ieri raggiungere un portavoce della Chiesa anglicana per un commento ufficiale. Carey presumibilmente voleva distinguere l'assenza di documenti annalistici sulla Resurrezione, a parte la testimonianza dei discepoli, e la fede che comunque trascende tutto questo. Ma i tradizionalisti sono in subbuglio: vogliono che Carey dissipi ogni dubbio sulla sua posizione in merito alla Resurrezione. Ieri sera gli ambienti progressisti partivano con la loro controffensiva: «E' stato proprio Gesù il primo a dire: "Ancora più beati sono quelli che, pur non avendo visto, crederanno" - ha ribattuto un'autorevole fonte anglicana -. Chi si indigna per quello che ha detto Carey è un ipocrita».

E' un messaggio per il millennio tutt'altro che trionfalistico, ed è forse anche questo che fa arrabbiare i conservatori. L'arcivescovo di Canterbury accusa infatti la Chiesa aver «diffamato il nome di Gesù» per il ruolo che ha avuto «nella vittimizzazione degli ebrei nel Medioevo e nella Germania nazista». E ancora: la Chiesa «ha contribuito all'oppressione donne, alle politiche dell'imperialismo, alla schiavitù e alla repressione della libertà di espressione. Tutti questi esempi dimostrano il modo terribile in cui abbiamo deluso Gesù Cristo».

Carey aggiunge che Cristo era pronto a definire «ipocriti» i sacerdoti e sottolinea che il suo ministero «era orientato verso gli emarginati e faceva arrabbiare i suoi contemporanei che avevano posizioni di autorità». Nel contempo un altro settimanale, il progressista «Observer», rivela che Carey, che ha sempre apertamente appoggiato l'ordinazione delle donne ma non quella dei gay, recentemente ha organizzato una «giornata di ospitalità» per un gruppo di cristiani omosessuali nel suo quartier generale di Lambeth Palace.

EBOLI

Anche la tua auto si è fermata qui?

800-801801 SOS Europ Assistance.

E' il soccorso stradale specializzato in viabilità ordinaria per chi non è già assicurato con Europ Assistance. Chiamando l' 800-801.801 Europ Assistance ti garantisce un soccorso rapido 24 ore su 24 su qualsiasi strada d'Italia e il traino fino all'officina specializzata della marca del tuo veicolo, a tariffe controllate. Da oggi anche nel posto più sperduto non sei perduto.

Azienda con sistema di qualità certificato secondo le UNI EN ISO 9001

europ assistance
Non sarai mai solo.

LUNEDÌ tuttosoldi

I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

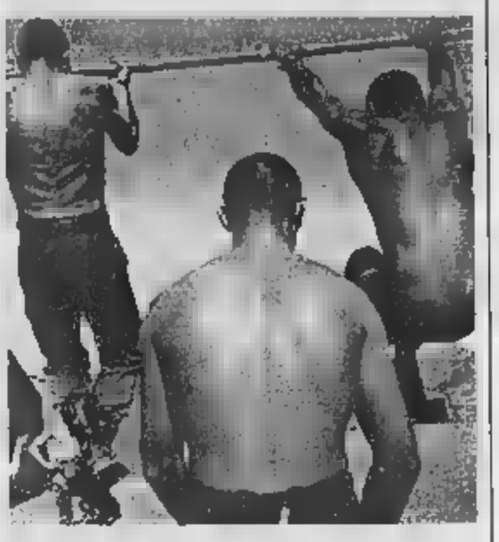
DALL'EPOPEA EROICA ALLE MISSIONI UMANITARIE

Si arrugginisce il mito della Legione

Effettivi ridotti, meno volontari, crisi di identità

L'esercito regolare punta al professionismo togliendo spazio ai vecchi guerrieri

Ma secondo il comandante la definitiva condanna a morte per il glorioso corpo sarebbe «l'arrivo delle donne»



Nelle quattro fotografie da sinistra, un'immagine storica dei legionari, la sfilata del 14 luglio a Parigi sugli Champs-Elysées e, nelle ultime due, il massacrante allenamento a cui sono sottoposti i volontari

Ormai la maggior parte dei soldati arriva dai paesi ex comunisti

corrispondente da PARIGI

NEL défilé militare del 14 luglio sugli Champs-Elysées, tradizione vuole che ogni drappello (parà, fantaccini, genio..) si divida in due per oggirare la tribuna presidenziale. Salvo la Legione Straniera. I legionari - applauditissimi, come sempre - ruotano in blocco. E per un banale motivo: la Légion étrangère è unica e indivisibile. Come il Dio biblico. Le sue patriottiche tavole della Legge contemplano due comandamenti appena, ma inderogabili: non arrendersi mai, né abbandonare i compagni. Un sol uomo giustifica il sacrificio collettivo. Fratelli di sangue malgrado le 130 nazionalità (in definitiva, è la Francia Eterna a scorrere nelle loro vene), anche sul piano coreografico i légionnaires non rinunciano a una gelosa differenza che ne sottolini la vocazione eroica da monaci guerrieri con il martirio facile.

Eppure oggi la fede legionaria vacilla. Dopo 168 anni di epopea, il III Millennio venturo scopre un corpo mistico in crisi da realpolitik umanitaria, con vocazioni troppo diseguali (overdose balcanico-slava, gravissima indigenza tra i Quindici), gelosie inconfessabili verso l'Armée regolare che si professionalizza, smarrimento - se non panico - dinnanzi a una ipotetica femminilizzazione. Aggiungiamoci che nel 2002 il budget Difesa imputerà gli effettivi (7800 contro quasi diecimila oggi). Morale: il mugugno, che covava da mesi, sta divenendo grido.

La prova? Persino il grancapo Christian Piquemal, generalissimo soprannominato «Père Légion» dai suoi figli adottivi in armi - tira il campanello d'allarme. Confida al settimanale «L'Express»: «Attraversiamo gravi turbolenze. E' in gioco la nostra specificità». L'ammissione stupisce solo chi ignora che la crisi attuale è ben più insidiosa di Sidi-bel-Abès, Diên Biên Phû e Camerone, dove la Legione perse le sue forze migliori, ma non smarrì l'anima.

Nel 1999 parrebbe accadere il contrario. La Legione salva la pelle. Ma toglierle - come successe in Bosnia, e il Kosovo reitera quell'infelice esperienza - ogni «licenza di uccidere», mortifica i keppi bianchi. A Mitrovica, i Legionari non trovano l'adoratissima baguette, bensì delicati equilibri diplomatici, missioni pacificatrici, incombenze talora sedentarie. E, sopra tutto, una cronica assenza di «nemici» ufficiali. Nuova frontiera o meno, l'ecumenismo politico-militare costituisce per la Legione un amaro calice. Berlo sino alla feccia, lasciandosi magari prendere in ostaggio dai serbi - 1995 - senza reagire per consegne superiori sfiora il disonore sommo. Ecco perché la Légion ospita nel purgatorio kosovaro un atroce contrappasso. Vorrebbe combattere: si ritrova milizia di pace.

Blaise Cendrars, Curzio Malaparte, il principe Napoleone, Ernst Jünger, Giuseppe Bottai (alias Battaglia: con i suoi trascorsi, meglio utilizzare qualche precauzione)... eccepirebbero che la virtuosa routine è una tomba per la Legione. Il gen. Piquemal non la pensa diversamente, come peraltro la truppa. Firmi per cinque anni sognando l'avventura, l'addestramento è un massacro, in Guyane scopri che Rambo sei tu, le basi africane t'insegnano a sopravvivere in condizioni estreme, ti dici che no meglio svignarsela ma poi rimani, e alla fine come ricompensa una divisa da guardalinee nelle beghe kosovare, correndo dietro l'arbitro internazionale di turno: inglese, britannico, italiano, chissà...

Se Parigi impiega con parsimonia la Légion in loco, se ne possono facilmente intuire i motivi. Ma la preoccupazione forse più inconfessabile è lo sbarcare nei Balcani con effettivi dalle origini geografiche a rischio. Ucraini, serbi, albanesi, magiari, polacchi, romeni, bulgari, russi. Un tempo il cittadino sovietico veniva rifiutato a Aubagne - il nel Midi francese che la Légion étrangère seleziona le candidature - complice un accordo Parigi-Mosca. Ma il dopo-comunismo riversa torme di aspiranti legionari dall'ex Impero. Basterebbe limitarne l'accesso, privilegiando altre origini. Ma il guaio è che Italia, Gran Bretagna, America e - in generale - i Paesi floridi (o, caso opposto, il III e IV mondo) forniscono presenze sempre più irrisorie. Difficile, quindi, non soccombere al vento dell'Est.

Ma un teorema legionario vuole che nel puzzle i popoli omogenei (latini, germanici, arabi...) debbano fermarsi al 30 per cento, pena snaturare il melting pot bellico trasformando in forze paracoloniali - come Ascari, Zuavi e, se vogliamo, le Guardie Svizzere vaticane - la mitica formazione. Ebbene, la statistica ufficiale per ora non lo recepisce, ma sembrerebbe che la fatidica quota sia dietro le spalle. Beninteso, il mutare identità all'ingresso concede margini di ritocco etnico (esempio: i numerosi - e improbabili - legionari monegaschi). Ma la tendenza appare incontrovertibile. E balcanizzare una Legione già fragile preoccupa oltremodo il comando.

Infine, il nodo ragazze. Che stanno dilagando a ogni livello tra le Forze Armate di Francia. Ma Christian Piquemal erige una vera linea Maginot antifemminile. «Il nostro valore base è il cameratismo tra uomini. Le donne sono incompatibili. Un loro eventuale arrivo condannerebbe a morte la Légion» dice. Ma non ignora che, sul piano giuridico, l'orgoglioso machismo dei legionari può trasformarsi in trappola. Una denuncia per apartheid sessuale a Strasburgo sprofonderebbe nell'imbarazzo l'establishment politico transalpino. Il «no pasaran» è fermo, insomma, quanto provvisorio. Immolatasi con i viet, la Legione soccomberà all'arrivo di Venere?

Nell'attesa che gli eventi maturino, una sola certezza: nel dopoguerra emergenza fu più grave, Piquemal & C. tremano. In fondo, l'esclusiva del professionismo patriottico spettava finora proprio alla Legione. Ma annunciando la fine della coscrizione obbligatoria, Jacques Chirac le parifica la futura Armée nazionale. Le grandi scuole e accademie militari stanno adeguandosi con straordinario, insospettabile opportunismo. Scrive «Le Figaro» che la prestigiosa Saint-Cyr (da cui uscì un certo de Gaulle) snobba gli eroi del Sahara preferendo loro - orrore! - persino la Gendarmerie.

La vedova del Cancelliere è sentimentalmente legata a uno dei dirigenti

Troppo chiasso, Frau [redacted] rinuncia alla Deutsche Bank

Alberto Gini
BONN

I giornali popolari tedeschi ne hanno fatto la storia sentimentale dell'estate in cui la potenza del denaro si beve [redacted] forza dell'amore. Ma dopo tanto chiasso, secondo quanto annunciano ora i ben informati, Brigitte Seebacher-Brandt, la [redacted] volitiva del mitico cancelliere Willy Brandt, perderà probabilmente il prestigioso incarico presso la Deutsche Bank che anni fa le era stato offerto proprio dall'uomo di cui ora è innamorata: quell'Hilmar Kopper che è uno dei capi della prima banca tedesca e che di recente ha lasciato la moglie (reni dopo 38 anni di matrimonio.

Ad annunciare la probabile svolta è il settimanale «Spiegel» in edicola domani: secondo sue informazioni [redacted] Seebacher-Brandt, storica di professione, alla fine dell'anno lascerà l'istituto di credito dove, per volere di Kopper, dal 1995 era a capo della direzione cultura e società disponendo di un budget che arrivava fino ai 7 miliardi di lire l'anno. La notizia del settimanale, anticipata ieri, non è stata né confermata né smentita dal portavoce della banca Valter Schumacher e anche il capo della Deutsche, Rolf Breuer, si è chiuso in un «no comment».

Ma erano stati in molti a prevedere un epilogo del genere quando, tre settimane or sono, fra ripetuti colpi di scena era venuta alla luce la relazione fra la vedova di Brandt e il banchiere. Le passioni amorose mal si addicono all'atmosfera felpata dei grandi templi della finanza, soprattutto se queste passioni finiscono sulle prime pagine dei giornali. Brigitte (52 anni) era uscita allo scoperto in intervista: aveva ammesso la sua relazione con Kopper, conosciuto l'anno stesso in cui era diventata vedova, e aveva confessato con semplicità: «Ci piacciamo».

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Aldo Galli
Lo annunciano mestamente i figli: Alberto con la moglie Luciana e la figlia Silvia; Adriano con la moglie Maria Carla ed i figli Carlo e Paola; il cognato Ugo Franzi e la cara assistente Mercede. Funerali martedì 3 agosto nella parrocchia S. Anna, [redacted]. Per onorio funerali telefonare [redacted] seguenti [redacted]: 011/4367500 - 011/4308868
Torino, 1 agosto 1999.

La consuocera Nuccia Cavallotto partecipa al dolore di Alberto, Adriano e famiglie.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i Membri del Comitato scientifico e la Segreteria Scientifica dell'Istituto Danone partecipano al grave lutto del proprio rappresentante generale, dott. Alberto Galli per la scomparsa del padre
Aldo Galli
Milano, 2 agosto 1999

Arturo e Lella Della Torre sono vicini al caro amico Alberto Galli nel momento della dolorosa perdita del padre
Aldo Galli
Milano, 2 agosto 1999.

Con affetto Anna Enrico, Roberta e famiglia abbracciano Alberto e Adriano.

La Direzione ed il Personale del Gruppo Lorenzetto partecipano sentitamente al dolore del dr. Adriano Galli per la perdita del padre
Aldo Galli
Torino, 1 agosto 1999.

Enrico e Paola Lorenzetto con Andrea e Alberto sono vicini ad Alberto e Adriano per la scomparsa del caro nonno ALDO.

Nino e Marilena, Raffaella e Guy, Federico e Paola si uniscono al dolore di Alberto, Adriano e famiglie per la perdita di nonno ALDO.

Giuseppe e Cristina Gagliardi, con i bambini, sono vicini ad Adriano e famiglia, in questo triste momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Inzerillo
Ne danno l'annuncio la moglie Teresa ed i figli Domenico, Alberto, Mirella, Maurizio e Giuseppe
Torino, 2 agosto 1999.

E' mancata
Angioletta Scaifi ved. Boccardo
anni 88
Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe e Piera con Giulio, i nipoti Roberto con Stefania e Mauro con Giusi, parenti tutti. Funerali lunedì 2 alle ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo Ferreri.
Moncalieri, 1 agosto 1999.

Lucia Boccardo Abrate e famiglia ricordano la ANGIOLETTA

Cristianamente è mancata
Lina [redacted]
L'annunciano le cognate e nipoti. Funerali in Venaria martedì 3 agosto (per orari telefonare 011/921.45.27). Un ringraziamento particolare alle rev.de suore, personale tutto della Casa di Cura Villa Turina di S. Maurizio C.se per le premurose cure prestate.
S. Maurizio C.se, 1 agosto 1999.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Bartesaghi
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Piera, la figlia Marilena con Mario, i nipoti Elena, Antonio, Andrea e parenti tutti. Un caro ringraziamento ad Ermanno e Rina Suratti, Italani amici di sempre. Funerali martedì 3 agosto ore 16 parrocchia San Francesco al Campo
Torino, 31 luglio 1999.

Ermanno Suratti, Roberto Noveri, Gianni Vittorio e famiglie ricordano con affetto l'amico
Carletto Bartesaghi
Torino, 31 luglio 1999.

Siamo affettuosamente vicini a Piera e Marilena in questo triste momento Angelo, Nori, Silvano e Lalla.

E' improvvisamente mancata
Rosa Maria Floriani Begnis (Gina)
Addolorati lo annunciano la figlia Elisa con Mario ed Enrico, cugini, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo lunedì 2 agosto 1999 alle ore 16 in Bardonecchia. Un particolare ringraziamento al dottor Marco De Marzi per la sensibilità dimostrata e a Maria per l'affettuosa assistenza.
Bardonecchia, 1 agosto 1999.

Olga ed Andrea con Leonardo, Angelo e Maurizio sono affettuosamente vicini ad Elsa, Enrico e Mario.

«Signore, compatisci le nostre lacrime, non Ti domandiamo perché ce l'hai tolta, Ti ringraziamo perché ce l'hai donata».
Vive nell'amore di Dio e nei nostri cuori
Maria Teresa Robba in Gola
Lo annunciano il marito Beppe con i figli Paolo e Mario, il fratello Piero con la moglie Carla e i figli Andrea e Luca, il cognato Terenzio con la moglie Virginia e i figli Andrea, Anna e Enrico con i consorti. I funerali avranno luogo martedì 3 agosto presso la parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo) per l'orario tel. 011/2464245. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 30 luglio 1999.

Armando, Giovanni, Ugo, Lucia, Massimo Gattoni e famiglie, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Pierluigi Frattini
ricordandone le doti umane e professionali.
Bolzano Novarese, 1 agosto 1999.

E' mancata
Olga Nosti ved. [redacted]
anni 96
Lo annunciano i figli Floriana e Claudio, i nipoti, la piccola Ilaria e parenti tutti. Per onorio funerali telefonare allo 011/2484818.
Torino, 31 luglio 1999

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Zanellato ved. [redacted]
Lo annunciano con dolore i figli Alberto e Andrea, la mamma Bianca, il fratello Alfredo con Daniela ed Elisabetta, la zia Ines Vignale. Un grazie affettuoso alla brava Monica, a Rita e alla signora Baldi. Non fiori ma offerte all'associazione F.A.R.O.
Torino, 2 agosto 1999.

La Puntopharma si unisce al profondo dolore di Alberto e Andrea.

I cugini Pastore sono affettuosamente vicini a Ida ed Enrico per la scomparsa della sorella
DOTTORESSA
Isabella de Gennaro
Torino, 1 agosto 1999

[redacted]
1999 1999
dott. Antonio Caramiello
Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto la moglie Sandra, i figli Giuseppe e Roberto e i familiari tutti.

1964 2 AGOSTO 1999
Marisa Balegna Crosetto
Nel silenzio di ogni giorno continui a vivere con noi. Francesco Sonia Salvatore e i piccoli Maria e Ludovico.

1999 1999
dott. Mario Indemini
Sempre con grande rimpianto.

1964 [redacted]
Giuseppe Alice
Orlea e Silvia ti ricordano con tanto amore.
Chiomonte, 2 agosto 1999.

[redacted] 1999
Paolo Lattanzio
In Nos.

---

tuttoaffari
PER I TUOI ANNUNCI GRATUITI TELEF[redacted]
011-5152
OPPURE COMPILA [redacted] APPOSITI [redacted]
TUTTOAFFARI E [redacted] I INVIALI:
• [redacted] 011. 53.90.67, 24 ore su 24.
[redacted] POSTA, [redacted]
Via XX Settembre, 12 - 10121 [redacted]
[redacted]
• TRAMITE I NOSTRI [redacted]
PV- Publikompass • C.so M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.66.65.211 - 10126 Torino
PV- Publikompass • Via Maroncelli, 32 - Tel. 01[redacted] - 10126 Torino
PV- Publikompass • Via [redacted] 011.66.65.252 - 10126 Torino
Tuttoaffari • Via XX Settembre, 12 - Tel. 011.51.52 - 10121 Torino
LA STAMPA

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica
«Documenti e testimonianze» 3
pp. XVIII-206, L. 25.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso Il Salone di via Roma 80 a Torino e richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librerie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI CON DES LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Annuncio del presidente

Algeri, il 16 settembre si vota sul perdono ai terroristi islamici

ALGERI. Si terrà il 16 settembre prossimo il referendum sulla legge per la «concordia civile» in Algeria. Lo ha annunciato ieri la presidenza della Repubblica a Algeri. Il capo dello stato, Abdelaziz Bouteflika, ha firmato il relativo decreto cui vengono «concretizzati gli impegni» presi dal presidente «per riportare la pace e la concordia» nel Paese, secondo quanto sottolinea un comunicato ufficiale. La legge sulla cosiddetta [redacted] cordia civile» è stata già approvata dall'Assemblea nazionale e dal Consiglio della nazione (la [redacted] alla del parlamento algerino). La legge prevede una amnistia totale o parziale a beneficio degli integralisti armati disposti a rinunciare alla violenza e a costituirsi. La legge non si applica tuttavia a chi si sia macchiato di reati di sangue o di stupri. La scorsa settimana nel Paese si erano verificati nuovi sanguinosi attentati terroristici, in seguito ai quali sono morte 12 persone. (Ansa)

Dopo Milano, controlli nella capitale. Il sindaco Rutelli: confido nella nuova legge

Blitz anti-evasioni da casa

A Roma sorpresi 19 detenuti a spasso

Diciannove evasi. Non dal carcere, ma da casa. Fra venerdì e sabato, i carabinieri romani hanno controllato 374 dei 481 detenuti residenti nella capitale ai quali erano stati concessi gli arresti domiciliari. Al... 22. Diciannove sono risultati irreperibili e sono stati subito denunciati. Per altri tre le ricerche hanno invece portato all'arresto per evasione. In realtà solo andati a fare un giretto», a prendere una boccata d'aria in compagnia. Un uomo di 54 anni, in attesa di giudizio per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga e per ricettazione, è stato trovato dai carabinieri per strada, non lontano da casa. Gli altri due sono invece stati arrestati sulla soglia delle loro abitazioni dove stavano rientrando dopo qualche ora di assenza: si tratta di un giovane di 25 anni accusato per tentata rapina ed estorsione e di una ragazza di 29 anni accusata di spaccio di droga.

Fra i detenuti, che i carabinieri non hanno trovato, ce n'è uno che ha partecipato alla rapina compiuta in gennaio al supermercato «Plus» di Giardinetti. Nel corso della fuga i rapinatori ferirono il maresciallo Marco Coira, che aveva cercato di fermarli pur essendo disarmato, visto che stava facendo la spesa con la moglie. Nel corso dello scontro, il maresciallo si beccò due colpi di pistola alla coscia. Come se non bastasse, forse per punirlo del-

l'ennesimo gesto, i malviventi lo riempirono di calci. Il maresciallo Coira ha subito quattro interventi chirurgici. Del piccolo «commando» del supermercato furono arrestate tre persone: uno di loro adesso si aggira beato e libero per la città.

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha subito commentato le diciannove «assenze» dei detenuti: «Sugli arresti domiciliari emerge una doppia realtà: c'è chi li rispetta, c'è anche chi utilizza questo trattamento per continuare nelle abituali attività criminali». Ma il sindaco Rutelli si è detto tranquillo perché «la maggioranza del governo sta discutendo sulle priorità nel-

Il ministro Diliberto «Norme più severe per la sospensione condizionale della pena»

l'azione contro la criminalità: certezza della pena e sicurezza urbana. Molto soddisfatto del «pacchetto sicurezza», che si discute in commissione Giustizia alla Camera, è anche il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto. Al ministro piace in particolar modo la disposizione relativa alla sospensione condizionale della pena «che oggi è quasi automatica e che deve diventare invece un gesto nei confronti di chi si è macchiato per la prima volta di un crimine non pericoloso». Nella discussione sul «pacchetto sicurezza» si parlerà anche dell'introduzione del «braccialetto elettronico» per controllare i detenuti fuori dal carcere.

Pessimista è invece Antonio Tajani, eurodeputato e coordinatore laziale di Forza Italia, che giudica un episodio intollerabile. «I romani - spiega - vogliono una città sicura in vista del Giubileo. Finora sono mancate risposte convincenti da parte delle autorità».

Ma il problema della sicurezza non è certo limitato alla capitale. Nel corso di questa estate «calda» sul fronte della criminalità, il caso romano non resta certo isolato. I detenuti sembrano andare e venire da casa con grande agilità, in un continuo via vai di uscite illegali. A Milano, nei giorni scorsi, si sono intensificati i controlli sugli arresti domiciliari e sono emerse decine di irregolarità. Paradossale il caso di un ragazzo, evaso da casa lo scorso dicembre, denunciato e arrestato, che è nuovamente fuggito ma è stato ripreso e condannato ancora agli arresti domiciliari. [j. arb.]

MILANO

Il super-teste è un mitomane

MILANO. Una persona nota in paese per la sua mitomanía, dunque «totalmente inattendibile», che alla fine ha confessato di aver parlato «per mania di protagonismo». È questo quanto sostengono gli investigatori sul presunto superteste nella scomparsa di Dominique, il neonato di 7 giorni poi trovato morto nel canale Villoresi. L'uomo è diventato un protagonista (come voleva), almeno per alcune ore, raccontando al Tg1 di aver visto una donna «buttare un fagotto in acqua». I carabinieri hanno interrogato l'uomo - 25 anni, un custode del cimitero - per alcune ore: dapprima lui si è qualificato come «un ufficiale di polizia giudiziaria», poi ha raccontato particolari inverosimili, infine ha confessato «di aver detto quelle cose per mania di protagonismo». Per gli investigatori, «probabilmente è visto qualcuno gettare qualcosa nel canale, non si sa quando, e ha associato quel gesto alla vicenda cui ci stiamo occupando, costruendo la sua versione». Ruotano così sempre intorno allo stesso gruppo di persone le indagini sulla morte del piccolo. In attesa dei risultati dell' autopsia, che probabilmente saranno disponibili oggi, restano solo due gli indagati: il padre del neonato, Francois Imbalzano, e il nonno, Alfredo. Per loro l' ipotesi accusa resta di sequestro di persona. Nessuna ipotesi, invece, almeno ufficialmente, sulla persona o sulle persone che hanno gettato il neonato nel canale. [r. cri.]

I controlli dei carabinieri

Verona, è riuscita a difendersi a calci e pugni

Cantante lirica sfugge all'attacco dei maniaci

Federica Bragaglia interpreta all'Arena «La vedova allegra» con Andrea Bocelli

Francesco Rutto

Erano in due e l'hanno aggredita e molestata («Ho capito subito che erano interessati alla mia borsetta», dirà più tardi alla polizia). E' successo l'altra notte nel centro di Verona: la vittima è la cantante lirica Federica Bragaglia interprete «La vedova allegra» all'Arena, dove interpreta il ruolo di Valencienne.

Il mezzosoprano è stata aggredita mentre tornava al residence VeronaHouse vicino a Castelvecchio, in centro, dove alloggia durante la stagione lirica. L'artista stava rovistando nella borsetta alla ricerca delle chiavi quando, all'improvviso, da una via laterale sono sbucati due uomini che le stavano attendendo. Due persone di media statura di una trentina d'anni. Vicino a loro c'era uno scooter. «Uno dei due mi ha affiancata a piedi - racconterà più tardi il mezzosoprano - e ha iniziato ad accarezzarmi, mettendomi una mano sulla spalla e chiedendomi che cosa ci facesse una donna come me tutta sola per la strada a mezzanotte. Poi mi ha buttato contro il muro e ha iniziato a mettermi le mani addosso». La Bragaglia a quel punto ha reagito e ha respinto con decisione l'aggressore a calci e a spintoni.

«Cercava di baciarmi - dirà successivamente -, ma ho continuato a girare la testa dall'altra parte. E' stato in quel momento che mi è accorta che c'era un secondo uomo che gli diceva di scappare e di lasciarmi stare. Alla fine il aggressore si è convinto a mollare la presa ed è risalito sul motorino con l'altro». Una fuga tempestiva, perché la cantante a quel punto non sapeva più come difendersi, visto che non c'era anima viva per strada. «Ho avuto paura - ricorderà ancora la Bragaglia. Temevo che accadesse il peggio. Ho capito infatti che era la mia borsetta che i due volevano».

La cantante ha chiamato la polizia. Sul posto è arrivata una volante che si è messa alla ricerca dei due uomini dei quali la donna aveva fatto una descrizione abbastanza minuziosa. Secondo il referto, il mezzosoprano ha riportato una ecchimosi al volto e qualche graffio.

Federica Bragaglia è una donna splendida, come hanno potuto registrare gli spettatori de «La vedova allegra» andata in scena regolarmente l'altra sera. Pare che il suo charme, unito alla sua bravura, abbiano fatto nascere qualcosa di «tenero» tra lei e il conduttore televisivo Fabrizio Frizzi. Lo showman interpreta il ruolo del barone Mirko Zeta, che nella scena della «Vedova allegra» è il marito della bella Valencienne. L'altro grande protagonista dell'operetta è Andrea Bocelli, che fa il ruolo di un tenore italiano ospite della bella cantante.

Diano Marina: ma sulla morte del ragazzino ucciso dalla porta di calcio indaga la procura

«Era vietato giocare su quel campo»

Il gestore dell'hotel: un cartello avvisava del pericolo
Il magistrato ipotizza l'omicidio colposo aggravato

Stefano Dalliso

DIANO MARINA

Per il dottor Pelosi, sostituto procuratore di Imperia, l'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo aggravato. Potrebbero quindi esserci delle responsabilità, nella morte di Samuele Corti, il quattordicenne di Pino Mornasco (Como); in vacanza a Imore in frazione Chieppa di San Bartolomeo con i nonni, Flavio e Francesca, è stato colpito al capo dalla traversa in ferro della porta di un campetto, presso l'albergo Villa Rosmini di Diano Marina. Oggi, al più tardi domani, l'autopsia, disposta dal magistrato: da essa potrebbero giungere chiarimenti sulla dinamica dell'accaduto. Ulteriori accertamenti vengono intanto compiuti dagli agenti della Questura e dagli uomini della Scientifica.

Tre mazzi di fiori (gigli, margherite e rose bianche), deposte dagli amici in lacrime accanto alla recinzione, ricordano la tragedia. L'impianto sportivo è sotto sequestro: all'interno, ieri mattina, c'erano ancora un pallone a spicchi, macchiato di sangue, la porta rovesciata e un lenzuolo bianco. Roberto Miranti, di Villa Rosmini, respinge ogni eventuale addebito: «Il campo è per il gioco del tennis. Lo usano i clienti e solo a pagamento. L'altro giorno lo stavamo attrezzando per il calcetto. Ma è cominciato a piovere, e così i lavori sono stati sospesi. L'ingresso, tuttavia, era chiuso: nessuno avrebbe dovuto entrare. C'erano cartelli di pericolo».

E invece, dopo aver fatto il bagno, Samuele - che non era ospite dell'hotel, ma ne frequentava la spiaggia - è penetrato nel recinto con un amico, Guido. I due ragazzi hanno cominciato a dare calci al pallone, pare si divertissero coi rigori. Cosa sia successo dopo, non è ancora stato possibile ricostruirlo. L'unico testimone, il piccolo Guido, è choccato e non ricorda. Gli inquirenti avanzano due ipotesi: la porta potrebbe essersi rovesciata in seguito a una pallonata violenta, oppure potrebbe aver ceduto perchè - forse - Samuele, il portiere, si è aggrappato alla traversa, come a volte vedeva fare ai calciatori famosi.

Racconta Amedeo Gasparini, il bagnino che tutti chiamano Gianni e che è stato il primo a intervenire: «Conoscevo bene Samuele: un ragazzino tranquillo, educato, che spesso scherzava anche con me. L'ho visto gironzolare nel giardino con altri coetanei, poi l'ho perso di vista. Stavo riordinando le sedie a sdraio e gli ombrelloni, quando ho sentito un forte colpo e un urlo. Era Guido che mi chiamava: "Gianni corri, Samuele si è fatto male". Mi sono precipitato al campetto. Il ragazzo era a terra, disteso un

Ancora da stabilire la dinamica della disgrazia: sul luogo i mazzi di fiori dei compagni di gioco

La porta del campo di calcetto dell'hotel Villa Rosmini a Diano

fianco. Sanguinava, aveva perso i sensi. Ho chiesto aiuto, è arrivato un medico occasionalmente presente in hotel e subito dopo l'autolettiga».

Ogni sforzo è stato inutile, però: Samuele è giunto ormai privo di vita all'ospedale di Imperia. E' toccato ai nonni l'ingrato compito di avvertire i genitori del ragazzo. Una scena straziante il loro arrivo all'obitorio, dove la salma è stata ricomposta. A Villa Rosmini, per tutta la domenica, è proseguito il mesto pellegrinaggio al luogo, teatro della vicenda. E tutti, costernati e increduli, commentavano l'accaduto. «Tragica fatalità», «imprudenza» oppure esistono responsabilità di qualcuno? A dare una risposta, proverà l'inchiesta giudiziaria.

Caserta: la piccola, 4 anni, era davanti a un parcheggio comunale

Muore schiacciata da un cancello sotto gli occhi di mamma e papà

Enzo La Penna

NAPOLI

Una morte orribile, sotto gli occhi terrorizzati dei genitori. Marzia Grieco, avrebbe compiuto 4 anni il 9 agosto, è rimasta schiacciata sotto il peso di un cancello automatico che ha ceduto all'improvviso. Lo scenario della tragedia è un parcheggio comunale di Santa Maria Capua a Vetere, popoloso centro in provincia di Caserta, a pochi passi dalla sede del tribunale. La dinamica e le cause dell'incidente sono ancora tutte da chiarire e il parcheggio di via Mario Fiore è sotto sequestro.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la piccola stava passeggiando in compagnia del papà e della mamma quando ha attraversato il cancello da un angusto varco. La struttura di acciaio di varie centinaia di chili e di 3 metri di lunghezza si è sganciata dai cardini e si è abbattuta sulla bambina. I genitori si sono subito conto della tragedia che stava compiendo sotto i loro occhi: hanno invocato aiuto, hanno tentato di rianimare la piccina,

Il sindaco: «C'era una catena, i posteggiatori abusivi l'hanno tolta»

ma senza alcun risultato. Senza indugiare, hanno allora adagiato la piccola sul sedile posteriore della loro auto che è ripartita a tutta velocità verso l'ospedale Melorio, a un paio di chilometri di distanza. Ma quando pochi minuti più tardi la vettura ha oltrepassato l'ingresso dell'ospedale, il cuore di Marzia aveva già cessato di battere. Al pronto soccorso hanno potuto solo constatare il decesso. «Morte da schiacciamento della gabbia toracica», si legge nel referto dei medici.

La vicenda minaccia di scatenare forti polemiche, oltre ad avere innescato un procedimento giudiziario per l'accertamento delle responsabilità. Il parcheggio di via Mario Fiore era da anni in disuso e versava in uno stato di completo abbandono. Nei giorni lavorativi l'area viene attraversata da centinaia di persone, soprattutto avvocati e dipendenti delle cancellerie, che utilizzano il parcheggio come «scorciatoia» per raggiungere il vicino palazzo di giustizia. Il cancello, secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, era da qualche tempo uscito dal binario ed era assicurato al piantone soltanto da una corda.

La procura ha ordinato l'autopsia sul corpicino di Marzia. Il prossimo passaggio dell'inchiesta sarà l'affidamento a un «pool» di esperti di un incarico per la perizia tecnica allo scopo di accertare le cause della tragedia e stabilire le eventuali responsabilità. Intanto i carabinieri hanno interrogato in qualità di testimone l'ingegnere capo del Comune, Maurizio Mazzotti. Secondo il sindaco Vincenzo Iodice, il cancello avrebbe dovuto essere chiuso con una catena d'acciaio, ma probabilmente è stato manomesso dai parcheggiatori abusivi».

Siena: risolto il mistero di dirigente bresciano

Manager ritrova la memoria grazie a un grande spavento

SIENA

Per ritrovare la memoria è stato proverbiale quell'attaccapanni su cui è inciampato, nella casa di accoglienza del sacerdote di Ponte D'Arbia, vicino a Siena. E ieri, dopo essere inciampato, Roberto ha avuto un grande spavento che gli ha fatto tornare la memoria. E quel punto ha preferito che il suo cognome non diventasse noto, appellandosi alla legge sulla privacy; soprattutto per tutelare la riservatezza della famiglia e dei tre giovani figli.

Per il resto, di Roberto ora si sa tutto, dopo che martedì sera era stato ritrovato nelle vicinanze di Siena, fra Isola d'Arbia e Montetroni, mentre girovagava senza ricordare né chi fosse né da dove veniva. La sua storia rivela che ha 39 anni, vive a Brescia ed è un dirigente d'industria. Ha ammesso di essersi allontanato da casa volontariamente, quindici giorni fa, soprattutto per «problemi economico-sentimentali». Da allora ha iniziato il suo viaggio senza meta: ha percorso prima la Lombardia, poi è arrivato in Umbria ed in Toscana. Dopo aver chiesto aiuto al sacerdote di Ponte d'Arvia, è stato portato dai carabinieri al policlinico «Le Scotte», dov'è rimasto per quattro giorni. Sabato è stato poi accompagnato dai militari in caserma quindi nella casa di accoglienza, «ospite del comune».

Prima però i carabinieri lo hanno portato in giro per Siena, per vedere se riconosceva qualche luogo. E Roberto in effetti si è ricordato di avere già visto quella città ed anche che l'ultimo Palio era stato vinto dalla contrada dell'Oca. Inoltre aveva aggiunto d'essere convinto d'arrivare da qualche città lombarda: in effetti ricordava molto bene i nomi di numerosi paesi del Bresciano, la sua provincia. [a. l.]

Udine, la vittima l'aveva bevuta a casa della suocera

Nella birra c'era un veleno Una morte si tinge di giallo

UDINE

Dal giallo birra al giallo poliziesco, per un veleno di troppo nella bevanda. E' mistero sulla fine di un architetto americano, morto poche ore dopo aver assaporato una birra, a pranzo, mentre soggiornava in Friuli, ospite della famiglia della moglie. Il sostituto procuratore di Udine, Giancarlo Buonocore, sulla base dei primi accertamenti, ha dovuto includere anche l'omicidio tra le ipotesi al vaglio del suo ufficio. Gli esperti nominati dal pm avrebbero infatti riscontrato una serie di anomalie, al momento inspiegabili.

Richard Nolan Gonsalves, 33 anni, di Madison, era in vacanza a Camino al Tagliamento con la moglie italiana, Alessandra, ospite della madre di lei. Venerdì 16 luglio l'uomo aveva preso posto a tavola per il pranzo. Aveva accompagnato le pietanze con un bicchiere di birra e già al primo sorso si era lamentato per il cattivo sapore della bevanda. A pasto da poco concluso aveva accusato un primo malessere. Nel pomeriggio si era tuttavia unito alla comitiva per una breve gita in auto. Ma l'uomo era assonnato, accusava dolori agli arti. I famigliari lo avevano allora accompagnato al pronto soccorso a Udine. Sottoposto a controlli fino a mezzanotte, era stato dimesso. Ma tornato a casa, si era sentito di nuovo male. Il ricovero in ospedale e la morte, sopraggiunta la notte di domenica 18.

I familiari, scossi da quella fine terribile e inspiegabile, hanno sporto denuncia alla procura, che ha aperto un'inchiesta. Suocera e moglie dello scomparso hanno fornito la massima collaborazione. Dagli Stati Uniti sono giunti i genitori dell'architetto. Il magistrato ha disposto esami su quanto restava della bibita consumata dal Gonsalves. A quanto è trapelato, sarebbero emerse tracce di residui inorganici non attribuibili alle sostanze usate per fabbricare la birra. Di qui l'ipotesi - certo, tutta da verificare -, che a risultare fatale possa essere stata una sostanza altamente tossica, forse un pesticida. [m. m.]

Il parroco di Torre Annunziata invoca misericordia

Don Gallo: «Dire messa per i pedofili sacrosanto»

NAPOLI

Don Franco Gallo, il parroco del rione dei Poverelli che dopo i due omicidi accusò lo Stato per l'inefficienza della giustizia terrena che aveva mandato liberi i due pedofili, adesso invoca per loro la misericordia divina. Il sacerdote ha annunciato che celebrerà entro la fine del mese una Messa in suffragio di Ciro Falanga e Pasquale Sansone, uccisi a Torre Annunziata da chi ha voluto punire con la morte la terribile colpa di pedofilia.

La chiesa è quella di S. Alfonso, nel rione segnato dallo scandalo degli abusi sui bambini della scuola elementare. Qui, nella canonica, si «rifugiarono» i familiari delle piccole vittime quando, all'indomani dei due agguati, da più parti si diceva che i mandanti, e forse non solo morali, erano da ricercare proprio tra di loro. E il prete era insorto contro l'amministrazione della giustizia, contro lo Stato, accusato di «avere armato i killers» e ricevendo in cambio una incriminazione per vilipendio. Ieri mattina il parroco ha officiato la Messa in una chiesa affollata più delle altre domeniche, alla presenza di numerosi parenti dei piccoli violentati. Nessun accenno nell'omelia né alla storia della pedofilia né alla propria vicenda giudiziaria. In sacrestia ha stretto le mani di tanti fedeli che hanno inteso testimoniargli solidarietà. E si è offerto alle domande dei giornalisti. «Nelle prossime settimane celebreremo le Prime comunioni, e tra i bimbi che riceveranno l'Eucarestia ci sono anche alcuni che subirono le violenze».

Farebbe ancora quelle dichiarazioni che hanno provocato la reazione della procura? «Le cose che ho detto le ripeterei, forse usando toni più sommessi. Ma ho parlato come avrebbe parlato qualsiasi cittadino che paga le tasse e vuole che le leggi siano applicate seriamente». [e. l. p.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6666211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Cavour 68, t. 445522; **ASOTA**, piazza Chiusone 28/A, t. 201424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351051; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491213; **BOLOGNA**, via Amendola 10, t. 255052 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306150; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 17/A, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Giuoco 78, t. 724000-726129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Dalmi 28/a, t. 693122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 50189-573928; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 3/14, t. 5491845-5/6/560; **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 9/1/1/5/1; **IMPERIA**, via Aurelia 10, t. 273371-270170; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonanni 1/a/c, t. 2900855; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33141; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 778424-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6259109; **REGGIO CALABRIA**, via Dei Bonelli 1/3, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Garibaldi 47, t. 5/0/5-5/0/56; **SAVONA**, p.zza Marconi 35, t. 811187; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 52256, pubblicati presso tutti i nostri quotidiani della **Publikompass S.p.A.** Per la pubblicazione degli estratti di bilancio per società quotate rivolgersi alla **Publikompass S.p.A.**, corso Matteotti 6 - 10121 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (fatti salvi i casi di accordi particolari per pagamento tramite banca). Per la scelta della Rubrica non impegnativa per la Direzione.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
3. **Immobiliare Vendita,**
4. **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,48(L. 4.730)

5. **Lavoro Offerto**
7. **Affitti Offerta**
8. **Affitti Domando**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. **Varie**

Euro 2,27(L. 4.395)

6. **Lavoro Cercando**
Operai, quadri, impiegati, personale polivalente, personale commerciale, personale domestico, baby sitter, istruttori vari, agenti, rappresentanti, artigiani, artisti, formazione e lavoro

Euro 0,80 (L. 1.549)

Telefonici

Euro 1,39 (L. 2.691)

Altre rubriche

Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti, data fissa, e inserti doppi. Netrolli urgenti, data fissa, il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO a codeni un'intera? Paghiamo contanti! Compensi fino a quintuplo! Azienda Italia SpA istituto Fiorentino! Chiamate gratuiti 800 086 440.

ACQUISTIAMO conto terzi [redacted] industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, [redacted] agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02/795 18014

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A.AZIENDA ricerca ambosessi anche provenienti rami operativi [redacted] garantito. Presentarsi oggi ore 10-12.30/14.00-18.30 in via Pio VII, [redacted] Torino, suonare Costa 1° piano.

DITTA Maggi cerca in Piemonte alcuni ambosessi patente E con esperienza documentabile per trasporti nazionali/internazionali. Tel 0330/440.466 - [redacted]

INDUSTRIA prefabbricati ricerca assistente edile/capomuratore montatore per cantieri esteri Torino Bolzano Franco spa - 12039 Trino

PER assunzione immediata cercasi montatori meccanici carpentieri saldatori Tig elettricisti tubisti industriali. Tel 011/090.5061.

IMPIEGATI

AZIENDA cerca responsabile buona conoscenza contabilità. Scrivere: Publikompass 5147 10100 Torino

[redacted]

EVAC Società costruttrice di tendi per trattamento aria, cerca squadre di operai specializzati e per allestire lavori chiavi in mano in cantieri nord Italia. Inviare curriculum a fax (0172)421 100

LAVORI VARI E PART TIME

PERSONA sola cerca signora per pulizie piccolo alloggio paraggi corso Traiano/Sebastopoli. Lunedì, mercoledì, venerdì, di mattino. Telefonare dopo le 16 allo 011/618 1897

AGENTI E RAPPRESENTANTI

WINNER TEAM seleziona ambosessi automuniti per una carriera professionale. Offresi fisso mensile € 1.500.000 provvigioni e corsi di formazione. Tel 011/316.0900

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA patente C cerca lavoro mensa. Agenzia protetta. Tel 0330/057 7105

IMMOBILIARE VENDITA

LIGURIA

RAPALLO tre camere, soggiorno, cucina abitabile, bagni vizi, cantina, vista mare. Ingresso vendesi. Telefonare 0185/50 557

COSTA AZZURRA

ITALGEST 800 274 274 Cannes Thecoin. Ristrutturazioni recenti 4 pezzi sul mare appartamenti di ville piccole consegna da € 92.100.000 più piccola rata.

ITALGEST 800 274 274 Cap Martin bonte mare ultimissimi appartamenti in ville piccole consegna 50% Piscine, tennis, golf, occasioni imperdibili

ITALGEST 800 274 274 Montecarlo Beau soleil, commerciali esclusive, bel bilocali vista mare, costruzioni appartamenti da € 39.000.000 più piccola rata.

NIZZA zona Negresco, lungomare, 5° piano: trilocale doppie esposizioni, terrazzo vista mare, biservizi, cucina arredata - corredata. Tutto nuovo. Contrat Diretto/mandato impresa. Tel. 0033/511 509.506

[redacted]

LIGURIA

BORGHETTO vicino mare alloggi completamente arredati lavatrice tv terrazzo anche quindicinale. Punto Edilnord 0182/950.771

[redacted]

ABRUZZO settimanalmente appartamenti complesso mare Silvi marina Montesilvano montagna Pescasseroli Roccaraso annualmente da € 3.000.000. Tel. 0864/845.050.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi vicine [redacted] Anche settimanalmente. Geom. Porcarino. Tel 0541/387.098 - 384 201.

LIDI Ferraresi, affitto, luglio, agosto, belle villette, appartamenti sul mare da 470.000 settimanali. Prezzi veramente vantaggiosi 0533/379 416

[redacted]

ABBIAMO vigilanza auto, tuttistrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011/661 1370 - 0335/519 2710.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011/770 1898 Torino.

AUTOTORTONA acquisto auto e furgoni da di ogni tipo max serietà Corso Tortona 8 Tel. 011/817 1643 - 011/580.604.

[redacted]

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

- Bellaria direttamente [redacted] nuovo hotel Levante ultimi settembre comprensive spiaggia. Offertissima luglio - agosto. Tel 0541/344.223

A Lido Savio - Milano Marittima Nord - Hotel Unhamas ***. Pochi passi mare. Parcheggio, bici gratis, 4 km da Mirabilandia. Disponibilità Agosto Settembre Tel 0544/949 190

BIBIONE Spiaggia Offertissima agosto. Ultimi villette / appartamenti € 15.000 giorno / persona. Chiamo subito. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/439 515

CASA di riposo in Toscana, ospiti alberati, comfort assistenza continua, personale qualificato, tel. 011/477.4729 - 011/487 085.

CESENATICO Club hotel Riviera Torrazza piattaforma sul mare con lettini gratuiti acqua Piscine, tennis, Una Eccellente cucina. Climatizzazione. Animazione. Parcheggio. Da 82.000. Bambini sconto. Tel - fax 0547/353 88

DIANO MARINA Hotel Abba *** 0183/497 011 giardino parcheggio piscina spiaggia servizi tv. Famigliarità, offerta estate. Disponibilità agosto

MATRIMONIALI

DIVORZIATA senza figli, 34enne gradevole, indipendente, cerca compagno serio, scopo matrimonio. Consultanti Studio tel. 011/431 0858

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011/334 832. richiesta urg. argentina, fedine, gioielli, si contanti Corso Peschiera 183, Torino.

[redacted] TIM

Fiorio snc

allucinazioni

Sveglia.

puntate la sveglia, sui negozi Fiorio [redacted] la

rottamazione gsm*

con 100.000 di [redacted] sul prezzo di listino!

E se non hai nulla da rottamare? Guarda [redacted] sotto..

Alcuni dei nostri prezzi pieni (SENZA contributo rottamazione)...già così suonano MEGLIO di una sveglia, vero..?

[redacted] 2100 [redacted]	£. 639.000	TELITAL GM 210	£. 160.000
[redacted] 2000 [redacted]	£. [redacted]	[redacted] 6150	[redacted]
[redacted] 8868 [redacted]	£. 275.000	[redacted] STARTAC [redacted]	£. 549.000

*Offerta valida fino al [redacted] agosto o esaurimento scorte su [redacted] telefono [redacted]

Fiorio snc

[redacted] TIM

TELEFONI CELLULARI E ACCESSORI
ATTIVAZIONI, CONTRATTI, MIGRAZIONI, TIMCARD, RICARICHE
FAX, SEGRETERIE, CORDLESS, CENTRALINI
INTERNI PER ABITAZIONE

Tel. Ufficio
Fax. 011/562.62.05
T O R I N O
EMAIL FIORINC@[redacted]

Telecom

Via Pacini, 23
Tel. 011/[redacted]
Fax. 011/[redacted]

AFFARE FATTO!

100 affari da cogliere al volo fino al 22/8/'99.

MONOFORO LAVELLO
Leva in metallo
AFFARE FATTO! L. 49.000

GRUPPO VASCA
Leva in metallo
AFFARE FATTO! L. 19.000

[redacted]
Leva in metallo
AFFARE FATTO! L. 39.000

GRUPPO [redacted]
Leva in metallo
AFFARE FATTO! L. 39.000

IDROPULITRICE VIPER
[redacted]
110 Bar [redacted] L/H. 1,8 kw
accessoriata e carrellata
AFFARE [redacted] L. 249.000

[redacted] ACCESSORI PER DOCCIA
In polipropilene
AFFARE FATTO! L. 23.000

[redacted] PORTA PC
Colori: noce, faggio.
cm 1,80xP40xH80
AFFARE FATTO! L. 79.000

TAGLIABORDI REX 450 MC CULLOCH
Potenza 450 W
Testa 3 fili nylon
asta telescopica
la più
Il triplo filo nylon [redacted] valore di potenza, compresi agli [redacted]
[redacted]

VALIGETTA PIEGHEVOLE TAU TEKNIK
Con 110 utensili
L. 89.000 sconto 20% alla cassa
AFFARE FATTO! L. 71.200

[redacted] sconto [redacted] sconto cumulabile tra loro.

LA PIU' GRANDE CATENA DI BRICOLAGE IN [redacted]
Più di [redacted] decorazione della casa. [redacted]

BRICO CENTER
[redacted] Ri[redacted]

APERTI TUTTO AGOSTO

TORINO
BEINASCO [redacted] 2/12
SETTIMO TORINESE - Centro Comm.le "Panorama" - Tel. 011/22.38.830
VENARIA - Via Druento ang. Corso Toscana - Tel. 011/45.51.022

CREDO IN
SANT'ANNA.
PERCHÉ PURA,
LEGGERA,
DI MONTAGNA.
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

QUANDO CANI E GATTI FANNO PARTE DELLA FAMIGLIA

Una donna con il cane va in visita alle sue bestiole scomparse nel cimitero per animali di Parigi. In Italia una struttura analoga a Reggio

intervista

Ferdinando Camon

«Io, custode dell'anima di Fido»

Reggio Emilia, nel cimitero degli animali

L'ideatore: «Aprirò 2 altre strutture a Prato Verona E' giusto offrire un luogo del ricordo a chi in vita ci ha sempre dato tanto»

Nel «Giardino» c'è posto anche per canarini o pappagalli ma cappelle e loculi per ora sono stati vietati

Si diceva di iscrivere i cani e i gatti nello stato di famiglia, presso l'anagrafe del Comune. In attesa che la pratica marci, gli animali di casa (membri della famiglia, anzi motore affettivo della famiglia: i bambini li cercano appena svegli, li salutano prima di addormentarsi, li portano con sé, ove possibile, quando si ammalano e vanno all'ospedale; anzi ci sono ospedali, come a Padova, che nei reparti pediatrici tengono piccoli animali a girare per il camerato, come incentivo alla voglia di guarigione dei pazienti), gli animali compagni di vita della famiglia quando muoiono vengono sepolti con una cerimonia, una lapide, una bara, una tomba, una fotografia, insomma con tutto il rito del rimpianto e del ricordo che compone i funerali umani. Manca soltanto la messa, l'affidamento a Dio, e la promessa del [illegible] quando sarà il momento. Ma vedo che non si tratti di una vera mancanza. E' soltanto una certezza non dichiarata. Specialmente dei bambini. In ogni funerale c'è sempre qualcuno su cui il lutto grava più che sugli altri: la vedova, l'orfano. Quando muore il cane della famiglia, l'orfano o il vedovo è il bambino più piccolo. Molto probabilmente (ma stiamo scendendo troppo in profondità, perciò mi fermo) il bambino in lutto per la morte del cane di famiglia è un bambino in lutto per la morte (o la non nascita) di un fratello. L'iscrizione di animali domestici nello stato di famiglia supplisce alla mancata iscrizione di altri figli, che non ci sono. Pochi giorni fa, l'ennesimo rito funebre per un cane, a Reggio Emilia. Perfino col necrologio sul giornale della regione: «E' morto il boxer Eros. Ha dato otto anni di amore e di affetto alla sua famiglia». Riposa nel "Giardino di Fido". Pare il perfetto necrologio per un figlio amato (in nel nome, Eros. E nelle spese: annuncio sul giornale, bara, tomba, fiori. Dai due ai tre milioni. Il «Giardino di Fido» è il cimitero per cani di Reggio Emilia. Lo cura Roberto Zurli.

Signor Zurli, lei fa dunque funerali per cani?

«Non "per cani" soltanto, ma per tutti gli animali della famiglia. La famiglia oggi è composta di due categorie, gli umani e gli animali. E tutti hanno i loro funerali. Anche i cani, i gatti, i canarini, i pappagalli... Io mi occupavo già dei funerali umani, da tre mesi ho un'agenzia per i funerali degli animali, e ho aperto per loro questo cimitero. Per il momento ci sono venti lapidi, ma gli animali sepolti sono molti di più, perché ci sono quelli senza iscrizioni. Il cimitero ha 6 mila metri quadrati per i cani di grossa taglia, 3 mila metri quadrati per i cani medi e piccoli, e i gatti, e 10 metri quadrati di fossa comune, per le famiglie che non hanno possibilità. I defunti animali non vanno abbandonati: lo stato una volta dava multe fino a due milioni, adesso arriva fino a [illegible] milioni. Una volta se uno maltrattava il cane o il gatto era materia di codice civile, da tre mesi è codice penale».

Differenze sociali anche per gli animali, dunque. E le bare?

«La bara più economica è un cartone precompresso biodegradabile, più in su ci sono le bare di diverse taglie e qualità di legno e ornamenti, intorno a un "piccolo cristino". Se il cane giocava con una pallina, si disegna la pallina».

Scusi, cos'è un «piccolo cristino»?

«Mah niente, un crocefisso o una crocetta in rilievo, sul legno».

Ma scusi, questo è un segno di resurrezione o di salvezza, e di espiazione dei peccati. La vale anche per i cani?

«Io faccio i funerali per gli e la metto, se la chiedono la metto anche per gli animali. E molti me la chiedono. Alcuni anzi me la chiedono bella grande».

Il cimitero per umani è luogo dove s'incontrano chi c'è ancora e chi non c'è più. Chi c'è ancora pensa che chi c'è più sia da un'altra parte. In cielo, per esempio. Chi ama gli animali comincia a pensare a un destino simile anche per loro? Il «Giardino di Fido», primo cimitero per in Italia, è anche un luogo di visite ai defunti, commemorazioni, qualche specie di invocazioni?

«I famigliari degli animali morti vengono qui spesso, con puntualità, e portano fiori, mazzi di fiori».

Mazzi di fiori o cibo in scatola?

«Ma fiori, scusi lei! Ma glielo devo spiegare? Se son morti, vuole che portino cibo? E per gli umani no? Gli stessi fiori da morto».

E' che pensavo agli animali morti come morti differenti, invece li trattano proprio come morti para-umani. Con le stesse lapidi, immagino.

«Sulla lapide va la foto a colori, in ceramica, che resista alle piogge. Poi di fianco ci sono i candelabri e i portafiori».

Insomma, manca solo il rito religioso. Siamo lì lì?

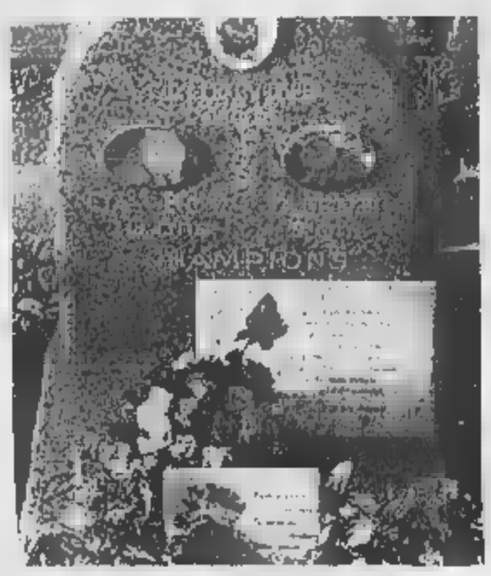
«No, quello è vietato. Ma i famigliari vengono qui come vanno a trovare i defunti umani. Io sono orfano di padre e madre, quando vado a trovarli, sto in commemorazione, poi bacio le fotografie. Beh, qui i famigliari degli animali fanno lo stesso. Se fa caldo, allora portano delle bottiglie di acqua dal frigo, a rinfrescano la tomba».

Sta per venire un tempo in cui gli animali di famiglia saran sepolti con la famiglia, nello stesso cimitero?

«Guardi, insieme starebbero benissimo. Ci sono state delle proposte, a Torino, ma per ora sono state accantonate. Nel mio progetto c'eran anche delle "cappelle" per cani e per gatti, chiavi in mano; e anche loculi. Ma il Comune di Reggio non me l'ha approvato. Da Carpi uno ha insistito tanto perché voleva la cappella per il cane: ma posso, non posso. E' tutta questione di sindaci. Forse se avessi presentato il progetto del "cimitero per cani con cappelle e loculi" a Torino, mi avrebbero detto di sì. Qui a Reggio m'han detto: inumazione, e basta».

E pensa di fare una catenina di cimiteri del genere, in giro per l'Italia?

«E come no! Adesso ne aprirò altri due, uno a Prato per la Toscana e uno a Verona per il Veneto. Ci sono già le prenotazioni. Perché le bestiole danno affetto senza lucro. C'è il cane che salva il bimbo che affogando, il cane che porta a spasso il cieco, il cane che scopre le droga... Non gli diamo niente in vita, si può ben dargli una cappella dopo che son morti.



In alto, una lapide di gatto. A fianco, un boxer cui una famiglia emiliana ha dedicato un necrologio

asciugamano sulle spiagge

ROMA. Anche i «piccoli criminali» si trasferiscono in spiaggia per le ferie d'agosto. Furti, truffe, «patacche» conoscono un periodo di «boom» sotto l'ombrellone. E c'è anche la tecnica di furto preferita dell'estate '99, quella dell'asciugamano: si lascia cadere il telo da bagno sull'oggetto da trafugare e con una mossa di destrezza si porta via la refurtiva. L'allarme sicurezza in spiaggia l'ha lanciato «Telefono blu», l'osservatorio sul turismo che ha ricevuto numerose segnalazioni di furti e piccole truffe. [Ansa]

Svaligiata la casa di Marino Bartoletti

BOLOGNA. I ladri hanno preso di mira la casa del giornalista Marino Bartoletti, protagonista con Fabio Fazio di trasmissione tv «Quelli che il calcio», in via degli Scalini, sui colli «in» di Bologna. Prima che intervenisse la vigilanza, sono riusciti a entrare e a [illegible] cassaforte; il bottino, dai primi conteggi, sarebbe di alcune decine di milioni fra gioielli e titoli. [Ansa]

Anche il galateo va in

MILANO. La voglia di spogliarsi degli oltre che dei vestiti può facilmente far dimenticare la buona creanza, trasformando invernali impiegati in estivi «er Piotta». Ecco il decalogo degli esperti, per non scordare mai che siamo in vacanza, ma non su un'isola deserta (perlomeno tutti). Diego Dalla Palma, esperto di look, spiega: «Più che l'abbigliamento il problema è l'atteggiamento, ovvero il linguaggio del corpo». Insomma «l'eleganza dei gesti è sempre più rara, e il segreto dello chic sta proprio lì». Regole fondamentali: coprirsi con la maglietta (per le signore almeno un pareo) quando si va a fare uno spuntino, evitare il sexy e tutti i costi con slip succinti e tanga, ridurre al minimo l'uso del telefonino. [r. crt.]

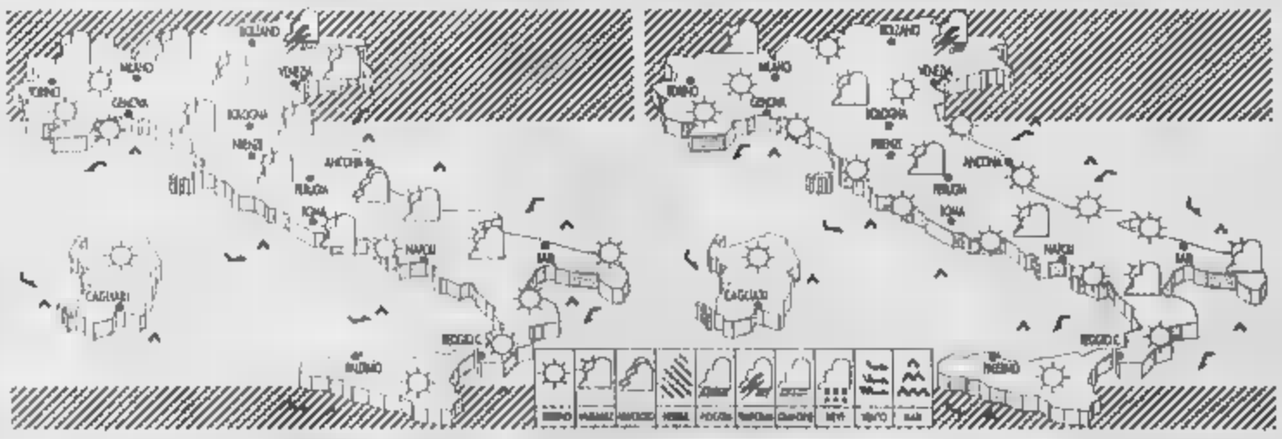
la pressione scende

ROMA. La meditazione trascendentale ha un effetto misurabile dal punto di vista clinico: fa calare sensibilmente la pressione del sangue anche una riduzione del restringimento delle arterie. Lo affermano scienziati del Medical College della Georgia con una ricerca finanziata dall'Istituto nazionale della sanità americano che verrà pubblicata oggi sulla rivista medicina psicosomatica. I ricercatori, coordinati da Vernon Barnes, hanno condotto lo studio su 18 meditatori trascendentali «professionisti» e (come gruppo di controllo) su 14 uomini di media età in buona salute che non meditavano. [Ansa]

IL TEMPO

a cura di Marcello Leffredi

L'ESTATE RIMANE TIEPIDA. Era stata annunciata come l'estate più torrida del secolo, finora le temperature solo episodicamente hanno superato i 30°. Anche in questa prima settimana di agosto la situazione meteorologica non sarà delle più promettenti. Da oggi fino a mercoledì le temperature si manterranno stazionarie, o al massimo aumenteranno di qualche grado nei valori massimi, mentre le condizioni del tempo si presenteranno abbastanza soleggiate lungo e localmente variabili su zone alpine e appenniniche, non mancheranno sporadici temporali pomeridiani. Tra giovedì o venerdì il tempo si stabilizzerà, ma aumenteranno le temperature e il tasso di umidità, per cui saranno due giornate afose. Nel pomeriggio di venerdì regioni Nord Ovest saranno raggiunte da una perturbazione temporalesca destinata a trasferirsi, sabato, sul resto Nord e sulle regioni appenniniche e adriatiche del Centro Sud. Comporterà temporali localmente intensi e flessione delle temperature. La domenica vedrà prevalere il sereno e sul Tirreno e la variabilità sul resto della penisola. Torneranno a rialzarsi le temperature, prima al Nord poi al Centro e al Sud.



Sulle regioni occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche tendenza a rasserenamenti. Sul resto del Nord e sull'Adriatico nuvolosità parziale e piovaschi su Alpi orientali e appenniniche. Calo delle temperature sulle regioni adriatiche e aumenti al Nord.

DOMANI. Generalmente poco nuvoloso, durante la mattinata, su tutta la penisola e localmente nuvoloso, durante le ore pomeridiane, sulle zone alpine ed appenniniche senza escludere la possibilità di qualche temporale sulle Alpi orientali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	27	Bologna	19	31		20	29
Bolzano	16	28	Firenze	20	32	Napoli	19	
Verona	18	27	Pisa	20	32	Potenza	np	np
Trieste	22	27	Ancona	16	26	S. M. Leuca		
Venezia	19	25	Perugia			R. Calabria	np	
Milano	20	29	Pescara		29	Palermo	21	
Torino	15	26	L'Aquila	14	25	Catania	20	
Cuneo	np	np	Roma Urbe	20	28	Messina	23	28
Genova	24	30	Roma Ciamp.	19	26	Alghero	19	
Imperia	np	27	Campobasso	16	27	Cagliari	20	30

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	13	31	sereno			
Atene	23	31	variabile			
Bangkok	25	32	nuvoloso			
Berlino	16	28	sereno			
Bruxelles	16	30	sereno			
Bucarest	15	26	pioggia			
Budapest	18	28	variabile			
Buenos Aires	7	16	sereno			
Copenaghen	14	26	sereno			
Dublino	8	24	sereno			
Francoforte	14	29	variabile			
Gerusalemme	18	30	sereno			
Ginevra	14	28	variabile			
Helsinki	10	25	sereno			
Johannesburg	4	19	sereno			
Il Cairo	24	34	sereno			
Istanbul	22	29	pioggia			
Lisbona	18	27	sereno			
Londra	17	31	variabile			
Los Angeles	17	27	sereno			
Madrid	18	31	sereno			
Montreal	23	32	variabile			
Mosca	15	22				
New York	26	31				
Nizza	21	28	variabile			
Parigi	14	31	variabile			
Pechino	22	33	variabile			
Praga	11	28	sereno			
Rio de Janeiro	17	20				
Sofia		25				
Sydney	9	14	pioggia			
Tokyo	27	33	variabile			
Varsavia	15	27	variabile			
Vienna	12	27	variabile			

Oltre 10 anni di esperienza e 150 punti vendita specializzati. Ecco la carta d'identità di Computer Discount. I vantaggi? Ampia scelta delle migliori marche, finanziamenti agevolati e laboratori interni per l'assistenza diretta.

Computer Discount offre anche corsi di informatica per ogni livello, presso i punti vendita di Via Casana, Corso Einaudi e Via Lanzo. Da Computer Discount l'informatica ha le carte in regola: per darti sempre il meglio.

TORINO Corso Einaudi,8 Tel. 011-593.776

TORINO Via Lanzo, 15 Tel. 011-2261.790

TORINO Via Casana, 46 (angolo Corso Traiano) Tel. 011-6190.510

TORINO Corso Regina Margherita, 100/D Tel. 011-5216.250

la catena italiana dell'informatica

VACANZE ESTATE 1999

"Agosto, moglie mia non ti conosco!"

È solo un modo di dire? Non si sa.
Quel che è certo, invece, è che a voi, mariti rimasti in città, non dispiace affatto un pò di libertà.
Forza allora:
organizzatevi!

Una cena con i vecchi amici, una partitina fra colleghi, qualche piccolo stravizio e magari una "scappatella": al DÍperDÍ naturalmente!
Solo qui troverete un'atmosfera fresca e rilassante, molte persone simpatiche e tante offerte pensate apposta per voi.
Scoprirete così che anche rimanere in città, può avere il gusto di una bella vacanza.
Buone vacanze a tutti! (mogli comprese).

GPL - Immagine e Pubblicità

DíperDí IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DíperDí cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

OFFERTA VALIDA SOLO FINO AL 31 AGOSTO

ESTATE IN CITTA'!

con

Ford

L. 15.470.000
PREZZO SPECIALE CON ECOINCENTIVI

compresa di:
airbag lato guida e passeggero, climatizzatore,
chiusura centralizzata, alza cristalli elettrici,
antifurto elettronico immobilizer.

L. 15.970.000
PREZZO SPECIALE CON ECOINCENTIVI

compresa di:
airbag lato guida e passeggero, climatizzatore,
chiusura centralizzata, alza cristalli elettrici,
antifurto elettronico
immobilizer.

IN PRONTA CONSEGNA

CON L'OFFERTA ESTATE '99:

CLIMATIZZATORE COMPRESO NEL PREZZO

in alternativa:

FINANZIAMENTO FINO A LIRE 10.000.000 IN 24 MESI A TASSO ZERO

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELL'ORGANIZZAZIONE AUTHOS PER SOSTITUIRE LA TUA AUTO NON CATALIZZATA.

ORGANIZZAZIONE

THE CHAIRMAN'S AWARD 1998

Ford **Authos®**

Servizio clienti 167-558899

Ford

Authos
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 011/5211417
C.SO GROSSETO, 318 - TORINO - TEL. 011/7395353

Autostadio
CORSO G. AGNELLI, 18/22 - TORINO - TEL. 011/326232
VIA NIZZA, 60 - TORINO - TEL. 011/6505635

Co-Auto
C.SO FRANCIA, 117 - CASCINE VICA
RIVOLI - TEL. 011/9596218

Delfincar
VIA CHIERI, 103 - CARMAGNOLA
TEL 011/9711873

Siac
STR. PADANA INF., 110 - CHIERI
TEL 011/9478455/6

Ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

giochi d'estate

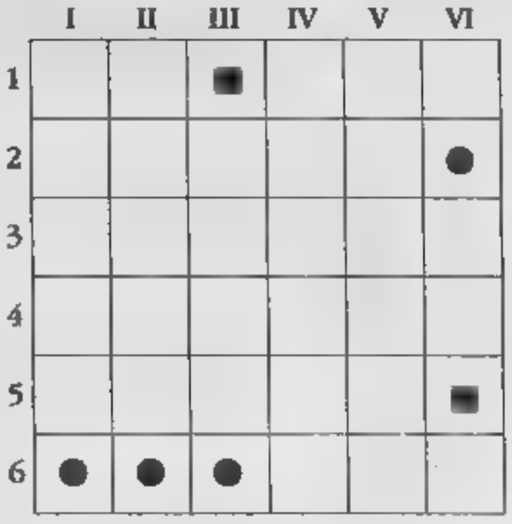
la stampella

ORIZZONTALI

1. Gruppo sportivo. - Un partito italiano.
2. C'è chi le compie e chi le canta.
3. Un politico italiano.
4. Un collega del 3 orizzontale.
5. Il Kurosawa *di Rashomon*.
6. Ha scritto *Sei passeggiate nei boschi narrativi*.

VERTICALI

I. C'è chi la mastica e chi la buca.
II. Ha recitato ne *La voglia matta*.
III. Il De Luca di *Aceto, arcobaleno*.
IV. Un religioso che comanda.
V. Ha scritto *Il paradiso degli orchi*.
VI. Una coppia di romani.



LA NOIA ROMANA

Chi è il politico adombrato dall'anagramma?

Cantano in coro *cigni fanfaroni*
Tal aspetta di parlare a Berlusconi

1. Sciarada (4/5 = 9)
ORA DI PUNTA
«Prima ho aspettato il xxxx per quasi un'ora col yyyyy allacciato troppo stretto. Quando infine è arrivato una signora nel xxxxyyyyy mi ha fatto lo sgambetto

2. Incrocio (3/5 = 6)
FITNESS DA MARCIAPIEDE
«Nella mia xxy, vengon a far corsa; alcuni vanno piano, altri son yxxx. E se uno mi vuol strappar la borsa? Io certo non li vedo, mai, i xxxxxx»

BUTTOSCIENZE

La disinformatica è la scienza delle comunicazioni nei regimi totalitari.
Il suo principio costitutivo è stato dettato da Silvio Ceccato, in anni lontani: «Uomo informato, mezzo salvato. Uomo informatico, mezzo salvatico».

UN LIBRO AL FORNO

Konrad Lorenz, l'agnello di re Salomone.
Secondo un'antica leggenda re Salomone, quando cucinava l'agnello allo spiedo, lo faceva girare e ripeteva formule in una lingua ignota. Di fatto era molto ghiotto delle tenere carni dell'ovino, e la sua curiosa abitudine lasciava il dubbio che fosse davvero in grado di migliorarne la cottura con la magia. L'etologo Konrad Lorenz prende spunto da re Salomone per questo ricettario del tutto antivegetariano in cui spiega il comportamento delle carni degli animali e dei pesci durante la cottura.

Domani le soluzioni dei giochi

soluzioni
(giorno precedente)

	I	II	III	IV	V	VI
1	M	A	N	T	R	A
2	E	V	A	●	E	L
3	R	A	●	M	●	I
4	C	R	U	I	S	E
5	K	I	D	M	A	N
6	X	E	R	O	X	●

CRONICHE
1. mutare/mutilare
2. INPS e noi=pensioni

BUTTOLIBRI
1. Joseph Roth, *Paga senza fine*
2. Jack London, *Martin Eden*
3. Achille Campanile, *Il povero Piero*

l'oblò *appunti di viaggio*

IL TORMENTO AFRICANO DELLA MACAJA

Maurizio Maggiani

1 AGOSTO GENOVA

MACAJA. L'aria di scirocco si è spalmata sulla città come una pomata per i reumatismi. E ha lo stesso odore. La macaja gaussen dal futile orgoglio, dalle tentazioni prepotenti, dalla contemporaneità. L'alito di questo rimbelio d'Africa, scendo con cautela la crosa che da Castelletto sporta in Maddalena. E' quasi il tramonto, il sole si è lasciato ormai utilizzare dal parafulmine della lanterna. Da qualche parte si leggono accoglie, e un'osteria con l'insegna della squadra di calcio cittadina più antica e sfortunata, avversa alla mia amata squadra. Vorrei entrare per via dell'odore del pesce, per un bianco mai chiaro al campari, per il bancone di marmo e il rubinetto d'ottone. Un uomo, occhi da cartaginese, spalle da cariello, esce imprecando: «Anemo, figgè, possibile che chi se parla solo de politica e mai da ballon?» Allungo il passo, mentre penso a conchiglie e aragoste. L'ultimo sole, giallo come pistacchio, si trastulla polveroso nella Maddalena. Smonta, come un leggero sipario, i colori di fuoco dei turbanti delle nere madri malinki; grandi e potenti quelle donne come edifici. Hanno ragazzi fantasma e bevono bicchieri di thè appoggiati alle porte dei tendi dopo una giornata di Bic e colonna sulle spiagge di Riviera. In un anfratto un bravo arte arrostisce pezzi di boa caldi al piede congolese

Macaja, tormento africano.

Peanuts di Charles Schultz

For better or for worse di Lynn Johnston

ORARI 1999

VETORaliscafi

ANZIO • [illegible] PONZA • ANZIO

DAL 16 GIUGNO AL 27 AGOSTO

Da Anzio	08,05	09,00(*)	11,30	13,45(*)	17,15
Da Ponza	09,40	10,40(*)	15,30	18,00(*)	19,00

(*) Escluso Martedì e Giovedì

DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì

Da Anzio	08,05	16,30
Da Ponza	09,40	18,10

Venerdì

Da Anzio	08,05	13,45	16,30
Da Ponza	09,40	17,10	18,10

Sabato

Da Anzio	08,05	09,00	11,30	13,45	16,30
Da Ponza	09,40	10,40	15,00	17,10	18,10

Domenica

Da Anzio	08,05	09,00	11,30	16,30
Da Ponza	09,40	15,00	17,00	18,10

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì

Da Anzio	08,05	
Da Ponza	17,30	

Venerdì

Da Anzio	09,00	16,00
Da Ponza	16,30	17,30

Sabato - Domenica

Da Anzio	08,05	09,00	16,00
[illegible] Ponza	09,40	16,30	17,30

FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZ[illegible] **VENTOTENE • FORMIA**

DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO

Tutti i giorni escluso il Mercoledì

Da [illegible]	[illegible]	17,30
Da V.tene	10,00	19,00

DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

Tutti i giorni escluso il Mercoledì

Da Formia	08,30	17,00
Da V.tene	10,00	18,15

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

Tutti i giorni escluso il Mercoledì

Da Formia	08,30	16,30
Da V.tene	10,00	17,50

FORMIA • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI **PONZA • FORMIA**

DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO

Tutti i giorni escluso il Mercoledì

Da [illegible]	13,30
Da Ponza	16,00

DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

Tutti i giorni escluso il Mercoledì

Da Formia	13,30
Da Ponza	15,20

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

Tutti i giorni escluso il Mercoledì

Da Formia	13,00
Da Ponza	14,40

PER INFORMAZIONI

[illegible] BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - [illegible] TEL. [illegible] - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA [illegible] TEL. 077185195 / 6-85253 - [illegible] BIGLIETTERIA [illegible] TEL. 0771700710 / 0771700711
[illegible] IL SITO http://www.vetor.it

Cgil e sinistra bocciano il patto di Milano. A Genova Rifondazione diffida il sindaco Pericu

Lavoro, il piano Albertini scuote l'Ulivo

A settembre il contratto dei lavamuri

MILANO

AAA, ricetta per il lavoro cercasi: tra polemiche, conflitti e tanta sfiducia reciproca. A Milano, alla vigilia delle grandi vacanze, il sindaco Gabriele Albertini ha siglato con Cisl, Uil, Assolombarda, commercianti, artigiani e cooperative, un patto sul lavoro innovativo, «una forma intelligente di integrazione» come l'ha definita Sergio D'Antoni, segretario della Cisl.

L'obiettivo? Diecimila posti ■ lavoro a beneficio dei più deboli: extracomunitari, giovani disagiati, ultraquarantenni espulsi dal mercato del lavoro. Per affrontare i loro problemi, a settembre, si aprirà un tavolo di lavoro a tre (comune, sindacato,imprenditori) per individuare proposte concrete sulla base delle «armi» previste dall'intesa: nuove forme di flessibilità, tipo i contratti a termine, corsi «misti» di lavoro e di formazione concepiti per extracomunitari. I lavori? Per ora, è definita la figura del «custode di strada» (100 posti), in autunno decollerà la figura del «lavamuri», impegnato nell'impari fatica di ripulire la città delle scritte sui muri. E poi si vedrà.

In sostanza, replicano gli oppositori, «l'intesa della discordia - titolo dell'Unità - porta a Milano solo cento posti di lavoro». E' anche per questo, dicono in Cgil, che la Cgil ha abbandonato il tavolo di Palazzo Marino. A Milano, dice in sostanza la più importante confederazione sindacale italiana, si è imboccata una strada pericolosa, che anticipa ■■■ soluzioni (una sorta di Stato nello Stato» commenta Sergio Cofferati) a danno dei lavoratori: ci saranno più rapporti sottopagati e precari, insomma, che non posti di lavoro.

Nasce un tavolo a tre Tra gli obiettivi c'è la regolarizzazione dei custodi di strada

Ma non sarà così facile, per Cofferati e compagni, liquidare l'«effetto Albertini»: il problema dei più deboli e delle occupazioni precarie, spesso a un passo dall'emarginazione e dall'area grigia che divide il sommerso dalla piccola criminalità, non è da sottovalutare. Perchè non tentare la strada disegnata a Milano? E così, il giorno dopo l'intesa, ecco il sindaco ulivista di Genova, Giuseppe Pericu, chiedersi: «perché non potremmo imitare Milano?». Il tutto all'insegna di uno slogan, «meglio la duttilità che il lavoro nero» che ha immediatamente sollevato l'ira di Rifondazione, che ha minacciato l'uscita dalla giunta.

Eppure, il caso esiste. Basta pensare all'opinione di Nicola Campanile, sindaco ulivista di Villaricca, alle porte ■ Napoli, noto per aver affidato alla «riffa» l'assunzione di sei netturbini al Comune. «Quello di Milano - spiega al quotidiano diessino - è ■■ esperimento interessante... I problemi in Italia, semmai, derivano dalle troppe rigidità. Guardiamo la Spagna, il Paese che ha creato più occupazione quasi esclusivamente con lavori in affitto, a tempo determinato, part-ti■■. Questo sono le nuove frontiere dell'occupazione. Bisogna starci dentro e governarle. Per questo forse la Cgil...». E qui il sindaco di Villaricca non va avanti. ■■ è sicuro che la partita dei lavori per i più deboli non si fermerà qui. «Certo - commenta un collaboratore del sindaco di Milano - non faremo di peggio dei lavori socialmente utili...». [u. b.]

Un lavavetri al lavoro in Italia

NEL RICCO NORD EST PONTI D'ORO AGLI SPECIALISTI

Treviso a caccia di immigrati con il posto c'è anche la casa

reportage

Ugo Bertone

TREVISO

Mercoledì sono arrivate le roulottes. E così gli immigrati, alcune decine, tutti in regola con il permesso di soggiorno e un lavoro regolare, cacciati per decisione del Comune (retto dal popolarissimo leghista Giancarlo Gentilini) dall'ex Consorzio Agrario, hanno potuto lasciare la loro «dimora» provvisoria ■ giardinetti di viale Tasso. Adesso, però, occorre che il terreno di viale della Repubblica non diventi una baraccopoli, suscitando la reazione del quartiere. E, così, si lavorerà anche in agosto, con i soldi di Unindustria (l'associazione degli industriali trevigiani, la terza in Italia per numero di associati) e della Camera di commercio, si costruirà un tendone per la mensa, si monteranno servizi igienici e generatori d'elettricità.

«Ma una soluzione così non può essere che provvisoria» ammette Claudio Zaccarin, coordinatore dei Fratelli d'Italia, una sorta di osservatorio sull'immigrazione che a Treviso collabora con industriali e Confedilizia, per far da garante tra proprietari veneti e inquilini che vengono da fuori, extracomunitari (ma anche immigrati). Una guerra difficile, fatta di tante piccole battaglie, come quella vinta l'altro ieri quando, con gli uffici dei Fratelli d'Italia (grazie alla manutenzione e del numero massimo di residenti per appartamento), 14 dipendenti extra Cee della De Longhi hanno potuto prender possesso della casa.

Basta arrivare nei distretti industriali della Marca Trevigiana per toccar con mano l'attualità del messaggio del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Sì, gli immigrati sono davvero ■■ una «risorsa preziosa». «Molto di più, ■■ molto di più - replica Bruno Fogliato, titolare della Bfl di Conegliano, una ditta specializzata nella consulenza alle imprese -. Senza di loro ■■ buona parte dell'industria di qui non potrebbe andare avanti. Dove lo trova un italiano disposto a lavorare in conceria? E per trovare un buon saldatore, ormai, bisogna andare in Croazia o in Macedonia, dove ci sono buone scuole professionali». Pieve di Soligo, Castelfranco (dove in Castelgarden è nata la moschea aziendale), Conegliano e Montebelluna, sono le capitali ■ questo esodo a caccia del lavoro ■■ c'è.

L'impressione trova conferma nelle statistiche: nelle migliaia di piccole e medie imprese della Marca lavorano, in media, sei dipendenti extracomunitari e 11 non residenti (in parte immigrati dal Mezzogiorno, in parte da province povere del Nord, Rovigo e la Carnia, ad esempio). In provincia lavorano 17.500 extracomunitari più altri ■■ mila dipendenti in arrivo da altre regioni, di cui 14 mila dal Sud (ma più della metà degli immigrati dal Mezzogiorno torna a casa, secondo le statistiche, ■■ primi tre anni). E la tendenza non tende a frenare, nonostante ■ congiuntura industriale tenda al grigio dopo anni di boom: il 40% delle aziende prevede, infatti, ulteriori assunzioni di immigrati nei prossimi mesi. Tutti, naturalmente, con problemi di alloggio...

«Il Veneto - commenta Vittorio Filippi, sociologo a Ca' Foscari, collaboratore di Unindustria - sta rischiando il fondo del barile. Il tasso di disoccupazione ■ sotto il ■■. A differenza che in altre zone non esiste nemmeno disoccupazione giovanile, salvo i diplomi più deboli. E la caduta del tasso di crescita demografica lascia intendere un futuro drammatico». E' un fenomeno inedito per la regione, una sorta di malessere da improvviso benessere: agli inizi degli Anni Settanta ci fu chi gridò al miracolo quando si scoprì che ■ Treviso s'era esaurita l'immigrazione. E solo un quarto di secolo fa il reddito medio pro capite di Treviso ha superato la media nazionale (oggi è tra le prime dieci province). Ma con la ricchezza i trevigiani hanno smesso, come tutti gli italiani, di far figli...

Non stupisce, perciò, che la ricerca di manodopera da fuori sia diventata ■■ delle leve strategiche della crescita dell'economia trevigiana: ■■ macchine ■ guerra, forte di 90 mila imprese, una ogni otto abitanti, che tra meccanica, tessile-abbigliamento, arredamento, attrezzature sportive e occhiali ha sfiorato nel '98 i 13 mila miliardi netti di export, ovvero 16 milioni per abitante, quanto tutta la Sardegna, Puglia e Molise messi assieme. Per far girare il motore dell'economia non basta puntare sui contratti d'area ■■ il Sud, come quello di Manfredonia, che sta finalmente decollando. Oppure, fenomeno ben più rilevante, scommettere su un gigantesco decentramento produttivo in Romania, Croazia o in Polonia (dove il 20% delle duemila aziende presenti è made in Treviso).

Ciò che occorre ■ attrarre manodopera, e qualificata, nella Marca, anche a costo di affrontare ■ nodo degli appartamenti. Gli industriali ne sono consapevoli, al punto che ben il 34% delle imprese hanno già preso iniziative autonome per fronteggiare il problema ■■ dei ■■ residenti. Nemmeno ■ loro piace una baraccopoli nel cuore del Nord Est.

Otto compagnie premono su Bruxelles

BRUXELLES. Le capacità dell'aeroscalo e soprattutto il completamento la terza corsia dell'autostrada dei Laghi (A8) sono due temi che verranno affrontati domani a Bruxelles tra la Commissione europea e rappresentanti di otto compagnie aeree straniere le quali paventano «disastri» nel loro trasferimento a Malpensa 2000. Come preannunciato già venerdì scorso dalla portavoce del commissario ai trasporti Neil Kinnock, la riunione sarà comunque «interlocutoria»: l'esecutivo Ue dovrebbe limitarsi ■ fornire alle compagnie le informazioni di cui dispone «sul trasferimento e soprattutto sul completamento delle infrastrutture previsto dagli accordi».

Con le otto compagnie (Air France, Austrian Airlines, British Airways, la tedesca Lufthansa, la spagnola Iberia, la greca Olympic Airways, la belga Sabena e la scandinava Sas) vorrebbero impedire l'imminente trasferimento «coatto» dei loro scali da Linate al nuovo aeroporto milanese perché temono «discriminazioni» e problemi logistici. «Se sposti milioni di nuovi passeggeri ■ centinaia di nuovi voli a Malpensa - ha detto a Bruxelles una fonte anonima di una compagnia aerea all'ultimo numero del settimanale "European Voice" - l'aeroporto, che già non funziona come dovrebbe, diventerà un disastro assoluto».

Le dichiarazioni vanno inviate tramite Posta o banche. Sanzioni maggiorate per i ritardatari

Oggi ■ Fisco chiude i conti con il contribuente

Scadono i termini per consegnare Unico e regolare l'Iva e l'Ici

ROMA

Il Fisco chiude i conti '98 con la maggior parte dei contribuenti. Oggi, insieme con una serie di scadenze rituali come Iva e Ici, arriva l'ultimo giorno per regolarizzare Unico '99, la dichiarazione dei redditi '98.

UNICO. Il termine per i ■■■ è scaduto un mese fa. I ritardatari hanno potuto rimediare fino al ■ luglio integrando la cifra con una sovrattassa del 4 per mille. Oggi devono comunque presentare i moduli tramite la Posta o le banche. Se non hanno ancora versato il saldo '98 e l'acconto '99 devono pagare una maggiorazione che corrisponde al 2,5% annuo e va calcolata in base ai giorni di ritardo (oggi è di circa ■ mila lire ogni centomila dovute). ■■ è l'ultimo giorno utile per pagare le rate di Unico (la scadenza interessa soltanto chi ha scelto questa formula) ■ ■ possono ■■■ sanare gli omessi versamenti di acconto per il '98, con una maggiorazione ridotta al ■■ più gli interessi del 5% per i ritardi '98 e ■■ 2,5% per i ritardi '99.

Il ministro ■■■ Finanze Vincenzo Visco

IRPEF. Due le scadenze che riguardano l'imposta comunale sugli ■■■ bili. La prima riguarda le variazioni immobiliari del '98 che vanno dichiarate entro questa sera. La seconda è la sanatoria, il «ravvedimento operoso» che consente di pagare penalità ridotte. Chi ha dimenticato di pagare l'imposta (il termine scadeva il 30 giugno, insieme con Unico), deve versare anche una sanzione del 3,75% e aggiungere gli interessi legali calcolati giorno per giorno allo 0,0068 per cento che corrisponde al 2,5% su base annuale. Per ogni centomila lire versate in ritardo di un ■■■ ■ sovrattassa totale sarà quindi di 3.954 lire. Se la dimenticanza riguardava ancora il '98, il calcolo della maggiorazione segue gli stessi criteri applicati all'Irpef (sono stati unificati dalla riforma Visco): 5% annuo fino al 31 dicembre, 2,5% per il periodo successivo.

IVA. Società e enti soggetti all'Irpef devono presentare entro oggi la dichiarazione di giugno o trasmettere per via telematica le dichiarazioni del primo trimestre. Scadono anche i termini per l'adeguamento ai parametri ed agli studi di settore '98. [r. e. s.]

AI LETTORI

Le rubriche "I soldi ■ gli ■■■ di Valeria Sacchi e "I ■■■ soldi" di Glauco Maggi riprenderanno a settembre

OLTRE LA LIRA

Finché l'euro è virtuale il dollaro resta padrone

Alfredo Recanatesi

Gli ultimi dati sull'economia americana che hanno indebolito la Borsa di New York si sono riflessi ■ ■■■ assai più accentuata sulle borse europee. E' emersa così una ennesima dimostrazione della sudditanza che connota i nostri mercati finanziari rispetto a quello degli Stati Uniti. La dimostrazione questa volta è particolarmente probante in quanto vi sono ■■■ le ragioni oggettive perché sulle due sponde dell'Atlantico le borse assumano orientamenti differenti. La borsa americana ■ su livelli che solo pochi mesi fa sarebbero stati giudicati stratosferici. Il Dow Jones guadagna tuttora dopo gli assestamenti di questi giorni, il 12% rispetto all'inizio dell'anno, quando era al disopra di un buon 30% rispetto al livello che spinse la massima autorità monetaria degli Stati Uniti ad intervenire ■■■ un invito alla pacatezza ritenendolo già espressione di qualche eccesso di valutazione. E non basta: l'economia americana comincia ad avere il fiato grosso dopo la eccezionale fase di crescita di ben otto anni; il passo va quindi rallentando ed il costo del lavoro sta crescendo.

Per contro, gli indici delle borse europee sono tutti sotto i massimi raggiunti sull'onda del ribasso ■■ costo del denaro, l'attività economica presente ovunque segni di ripresa, non vi è traccia di ■■■■ inflazionistе (se non quelle determinate dal rincaro del prezzo ■■ petrolio) e, quindi, soprattutto con un euro in recupero sul dollaro, non vi sono ragionevoli prospettive che i tassi ufficiali debbano salire. L'unico motivo di remora che possono avere le borse europee viene dai tassi a lungo termine, i quali stanno salendo a motivo della nevrosi ■■■ la quale i mercati interpretano le prospettive di finanza pubblica ■■■ prattutto ■ Germania, Francia e Italia; prospettive che, nelle peggiore delle ipotesi, possono tradursi in disavanzi aggiuntivi, rispetto a quelli a■■■ stretti fissati come obietti■■, di qualche decimo di Pil e, quindi, del ■■■ irrilevanti ai fini ■■■ prospettive di inflazione e tassi di interesse.

Questa pedissequa ed acritica sudditanza è un retaggio della frammentazione dell'Europa che l'unione monetaria avrebbe dovuto superare. Con mercati finanziari nazionali, ciascuno espresso in una moneta diversa governata da diverse politiche monetarie (basta ricordare i differenziali sui tassi di interesse), vi era una logica che poteva spiegare il «dominio» degli umori di New York sulle borse dell'intera Europa. Ma ora, con l'euro che fa degli undici Paesi che l'hanno adottato un solo mercato finanziario regolato da una sola moneta, quel dominio è più difficile da spiegare. Non c'è traccia dell'autonomia che l'Europa avrebbe dovuto acquisire ■■■ l'unione monetaria; anzi, forse è anche peggio di prima.

Una possibile ragione ■■■ nel fatto che l'euro è ■■■ moneta ■■■■ virtuale. Sotto ■ profilo meramente tecnico-monetario le ■■■■ nazionali non esistono più, ■■■ nella percezione della gente l'euro è ancora una astrazione: ■ prezzi si fanno an■■■ in monete nazionali ■ per passare dall'Italia, alla Francia, alla Spagna non ci sono più controlli di frontiera, ma occorre ■■■■ cambiare il denaro sebbene fra lira, il franco, la peseta altro non siano che sottomultipli della medesima mone■■. Si dirà che chi opera sui ■■■■ finanziari ha maggiore dimestichezza con l'euro e non si lascia condizionare dalle molteplici sembianze che esso ancora assume, ma non è vero. La ■■■ dei mercati è fatta dalla gran massa dei risparmiatori, ■ questi hanno difficoltà a regolarsi con sequele ■ quattro o cinque decimali, e valutano ogni quotazione solo dopo aver surriscaldato le calcolatrici moltiplicando ogni prezzo in euro per quel magico numero chiarificatore di 1936,27. Può sembrare un dettaglio da poco, questo, ma qualsiasi sociologo potrebbe spiegare che non è affatto così: non solo manca del tutto la percezione di ■■ realtà economica e finanziaria che, per di■■■■ e livello di reddito, non giustifica alcuna sudditanza nei confronti ■■ mercato americano, ■■ pe■■■ne la sensazione di una fragilità e di una imprevedibilità che attrae ■ respinge, secondo circostanze frequentemente e rapidamente mutevoli, verso gli investimenti sui mercati dell'Europa. Tutto ■■■ per i denti degli speculatori, com'è ■■■ dal momento che questi guadagnano sull'ampiezza e sulla frequenza delle oscillazioni dei prezzi ed hanno facile ■ gioco ■■ ■■■■■ gli umori ■■■ in un senso, ora nell'altro. Tutto questo, almeno in parte, poteva essere evitato. Ci ■■■ tempi tecnici per la produzione e la distribuzione dei miliardi di banconote e di monete in euro, ■■ ■■ anni sono davvero troppi. Ora la Commissione europea sollecita una riduzione dei sei mesi previsti per la convivenza ■■■ monete vecchie con quella nuova, che è un tempo già fin troppo limitato per familiarizzare ■■■ i nuovi valori. ■■■ che sarebbe quanto mai opportuno è, ■■■■ un anticipo dell'avvio ■ questa convivenza al fine di rendere tangibile l'espressione dell'unione monetaria e, quindi, della dimensione ■ della consistenza della realtà finanziaria ■■ economica che con l'euro ■ stata costituita.

MONICELLI: FILM BELLI ANCHE SENZA MUSICA

«Un buon film non ha bisogno di musica. Solo le brutte pellicole possono giovarsene». Lo ha detto provocatoriamente Mario Monicelli l'altra sera a Cascia durante un incontro dedicato a Nino Rota.

OGGI I NON SANNO ASPETTARE

«I giovani cantanti non sanno aspettare e mettono a repentaglio la loro [redacted]. Io ho saputo aspettare». Lo ha detto Mirella Freni a San Paolo del Brasile per spiegare la sua voce ancora splendida a 64 anni.

Viaggio sulle montagne che ospiteranno i Giochi invernali del 2006: la nuova vita dell'abbazia benedettina

Nel 773 vi soggiornò Carlo Magno e qui nacque il Sacro Romano Impero. Ora sono tornati i monaci cacciati da Cavour

NOVALESA
mille anni prima delle Olimpiadi

Gli affreschi all'interno della basilica; sopra a sinistra una immagine esterna; in basso a destra un monaco al lavoro

Giorgio Calcagno
NOVALESA

QUESTO è stato, per mille anni, uno fra i passaggi più importanti d'Italia. Questo è, da due secoli, uno fra i luoghi più remoti d'Europa. Da venticinque anni, è tornato a esistere [redacted] avamposto del passato; riemerso, per gli imprevedibili capricci della sorte, alla vita. Sulle vie del Duemilasei non dimentichiamoci la Valcenischia: raramente un angolo di montagna può offrire, tutte insieme, tante suggestioni naturali, storiche, artistiche. Si chiama così perché è scavata dal torrente che viene giù dal Cenisio, e il nome stesso evoca trasporti di diligenze, vetturali immortalati dal feuilleton, immagini di uniformi napoleoniche.

Solo qui poteva resistere a 900 metri di altezza, un controsenso della storia come l'abbazia di Novalesa: fondata nell'ottavo secolo - anno 726 - da un patrizio merovingio, là dove si pensava che non potesse sorgere nulla, e salita a straordinaria potenza cinquant'anni dopo - 773 - quando vi soggiornò Carlo Magno, per preparare la conquista dell'Italia. Era l'inverno del Medio Evo, il signore dei Franchi scoprì che era bello vivere fra quelle mura, usando per sé e per le truppe - come racconta il Chronicon novalicense - le riserve accumulate dai monaci. L'Europa del Sacro Romano Impero è nata qui, fra le costruzioni in pover pietra dell'abbazia, che hanno conosciuto secoli di gloria, prima di sgretolarsi nella decadenza.

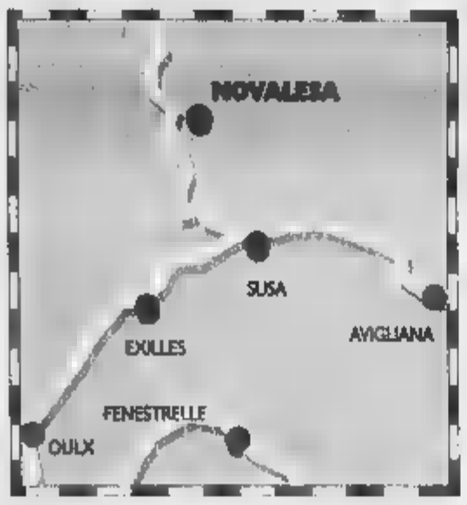
Ci si sono provati in tanti a distruggerla, in un millennio: l'ultimo è stato Cavour, e sembrava esserci riuscito, con la legge del 1855, che cacciava gli ultimi monaci. Il monastero fu messo all'asta, acquistato prima da un medico, che ci impiantò uno stabilimento idroterapico, poi dal Convitto Nazionale di Torino, che ci portava gli allievi a fare le vacanze. E lo sport preferito da quei ragazzi, negli ultimi [redacted] era la distruzione degli infissi.

«Quando i nostri monaci sono tornati qui - ci dice padre Giovanni Lunardi, da nove anni priore, eletto dalla comunità - non c'eran più né porte né finestre. La spazzatura saliva lungo i muri, perché buttavano giù tutto, dall'alto».

Il ritorno dei benedettini, nel 1974, non poteva prevederlo nessuno, nell'abbazia che si credeva perduta per sempre; e che la Provincia ha acquistato solo quando è stata certa che i religiosi sarebbero [redacted] a occuparla. Si sono presentati in quattro, hanno cominciato a risanare le celle, a rimettere in ordine la chiesa, con le loro mani, fedeli all'impegno di «ora et labora». Oggi di quei monaci ne è rimasto uno solo, ma ne sono arrivati altri sette, il gruppo è raddoppiato; e si presentano vari postulanti, che la comunità accoglie con simpatia e filtra con attenzione; il monastero è vivissimo.

«Ci manteniamo restaurando codici antichi, facendo conferenze», dice padre Lunardi. «La cucina la fanno tutti, a [redacted], come il bucato. Così risparmiamo la spesa del cuoco». Da quando sono qui, sono tornati agibili i due terzi degli edifici, con l'aiuto della Regione e della Provincia. In un'ala dell'abbazia si sono aperte alcune stanze per gli ospiti, che vogliano dividere la vita dei monaci, lavando anche i piatti con loro; e, da pochi mesi, c'è una foresteria accanto alla chiesa, per i gruppi di giovani.

Chi bussa, alla porta del monastero? «Sono studenti, professionisti, sacerdoti. Anche coppie di sposati. Vengono qui per fare vita spirituale. Non ne accettiamo più di quattro o cinque per volta, altrimenti si corrompe il clima». Gli orari sono quelli, duri, di tradizione benedettina, con sei tempi di preghiera, anche per gli ospiti. Si comincia alle 5,45 con il mattutino, si conclude alle 9,35 di sera con la completa. Poi tutti in cella, silenziosamente.



Il silenzio è un valore che qui si tramanda dalle origini, e il monaco cerca di difenderlo, anche dalle comitive dei turisti, ammessi con cautela, nelle ore di visita. «Sul turismo di [redacted] sono scettico», dice il priore. «C'è gente che non guarda nemmeno gli affreschi nella cappella di Sant'Eldrado. Chiedono di vedere le celle dei monaci perché sperano di trovarci gli strumenti di tortura». Non è sempre così, per fortuna. «Alcuni sono splendidi, fanno domande interessanti; e la visita diventa una lezione di storia».

E' così difesa, qui, l'oasi della preghiera, che l'abbazia non ha quasi rapporti con il paese, sorto a cinquecento metri di distanza, sulla più antica strada di Francia. Era stato un centro vitale, fino a quando Napoleone fece disegnare un'altra via per scendere dal Moncenisio a Susa, tagliando fuori la Valcenischia. E di quel passato conserva ricordi gloriosi, indicati anche dalla segnaletica, in italiano e in patois: [redacted] Rüa du [redacted], che suggerisce un antico insediamento ebraico; o Ruà de Gana, dove c'era la dogana, e si smontavano le diligenze per portarle, pezzo [redacted] pezzo, al valico, lungo la ripidissima mulattiera costeggiante il fiume. C'erano dodici locande in paese, gli ospiti erano stati i più illustri d'Europa.

Oggi ci sono ancora tre alberghi, un solo negozio, di alimentari. Ma tanta bella architettura in pietra. E una chiesa dove Napoleone ha lasciato alcune tele portate via da Roma, con uno fra i più celebri Caravaggio - la Crocifissione di Pietro - ritenuta copia d'autore. Gli abitanti sono scesi a seicento, il patois non è più parlato dai giovani; la civiltà contadina si conserva soprattutto nel museo. «Sono rimaste solo tre famiglie di agricoltori», ci dice Giuseppe Conca, consigliere comunale, ferroviere. «Ma siamo vivi, lavoriamo. Le scuole sono frequentate. E anche l'asilo».

Più su, risalendo il Cenischia, con [redacted] seicento metri, c'è il paese della leggenda: la vecchia Ferrera, diventata, dopo il 1947, il comune del Moncenisio. «Il nome non viene dal ferro, ma dal verbo latino *ferre*, perché questo era il paese dei portatori», ricorda la pittrice Lia Laterza, che si è risistemata la casa qui, da dove sono partiti i suoi nonni, restaurando il soffitto di travi e il tetto con le lose, nell'antico stile montanaro.

I portatori erano i famosi *marrons*, su cui si fondava l'economia della valle. Personaggi di una forza stupefacente, che pesavano i viandanti a Novalesa - la tariffa si calcolava a chili - e se li portavano su, anche sui ghiacci d'inverno, fino al passo. «Allora qui c'erano quattro alberghi, negozi. Il cambio della strada ha ridotto il paese alla fame», dice la Laterza.

I montanari hanno resistito quassù, nelle due file di case affacciate sul torrente, ognuna con la sua meridiana, e tante scritte in patois. E' il secondo comune più piccolo d'Italia, nelle ultime elezioni hanno votato in 42, il cento per cento. Ma [redacted] ci sono 42 abitanti fissi, nei mesi d'inverno. Abbiamo fatto la conta due volte, [redacted] l'ex presidente della Pro Loco, Roberto Benini, [redacted] il parroco, Gian Piero Piardi, per il primo sono tredici, per il secondo dodici, due soli sotto i vent'anni. Gli altri, compreso il sindaco Mauro Carena, scrittore di montagna, avvocato a Torino, vengono su d'estate, nei week end, quando possono. Il solo lavoro c'era ha chiuso, per comperare il pane bisogna scendere a Susa. Eppure c'è movimento in paese, nella buona stagione si arriva fino a duecento residenti, oriundi che tornano, amanti della montagna, che restaurano le antiche case. Da qualunque punto si sente lo scampanio delle mucche. Sono di Enrica Perotto, una ragazza che ha preso un diploma di informatica a Susa ed è voluta tornare su, a fare la pastora, continuando il mestiere dei suoi padri.

Un'antica fantasia valsusina dice che quando a Ferrera nasceva un bambino lo gettavano nel torrente, per vedere se, aggrappandosi ai [redacted] meritava di sopravvivere. I 42 di Moncenisio discendono da quelli.

LA [redacted] ABBONE

726 - Il patrizio Abbone, governatore delle Valli di Susa e della Moriana, fonda l'Abbazia di Novalesa.
773 - Chiamato da papa Adriano I, Carlomagno, re dei Franchi, scende in Italia e soggiorna alla Novalesa, ospite dell'abate Frodoino, prima di intraprendere la spedizione contro Desiderio re dei Longobardi.
[redacted] - La Valle [redacted] Susa è invasa dai predoni saraceni, che saccheggiano anche l'Abbazia della Novalesa, costringendo i monaci a riparare a Torino
1480 - Ha inizio la serie dei Commendatari appartenenti alla famiglia dei Provana, i quali governeranno il monastero novalicense per circa due secoli.
[redacted] - I cistercensi prendono possesso del monastero novalicense.
1710 - La spinosa questione dei benefici vacanti che comprende anche la Novalesa è risolta con un atto d'imperio da Vittorio Amedeo II con l'istituzione del «Magistrato dell'Economato».
1855 - La legge Rattazzi sopprime Ordini e Congregazioni religiose e ne incamera i beni.
1862 - L'antica Abbazia viene trasformata in casa di terapie idroterapiali.
1870 - Il complesso abbaziale passa in proprietà al Collegio Umberto I di Torino.
1972 - La Provincia di Torino delibera l'acquisto dell'antica Abbazia.
1973 - La Provincia di Torino chiama alla Novalesa i Benedettini, il primo gruppo di monaci arriva dall'Abbazia di San Giorgio Maggiore di Venezia.

AL MONCENISIO

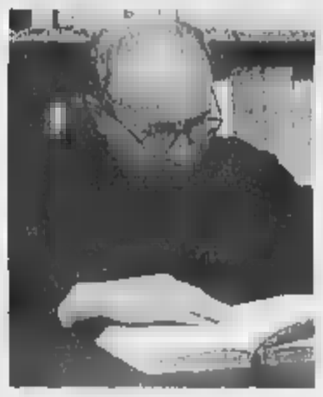
C'era una volta il Réblochon

C'era una volta il Réblochon del Moncenisio, il formaggio più illustre della valle. Da oltre vent'anni non esiste più. La famiglia Perottino, che aveva mantenuto la tradizione, ha dovuto rinunciare, negli Anni Settanta. «Lo faceva mio padre, insieme con la mamma: d'estate al Moncenisio, d'inverno a Novalesa. Lo vendevamo in tutta la valle, anche a Torino», ci dice la figlia Silvana, che da bambina partecipava al rito.

Ma quando al Moncenisio hanno fatto la diga, nel 1964, la famiglia è stata costretta a scendere a valle. «Ci siamo dovuti cercare un'altra attività»: hanno aperto l'albergo Dante in Novalesa, sulla riva destra del Cenischia.

«Per qualche tempo abbiamo continuato anche con il formaggio». [redacted] Dante Perottino è morto, a 45 anni, nel 1973, la moglie, Giulia, ha tentato di resistere, con le due attività. «E poi non ce l'abbiamo più fatta». Del grande Réblochon rimane il ricordo, indimenticabile, per chi lo ha assaggiato.

lg. c.)



UN LIBRO AL GIORNO

Ronconi e un'armata di eroi nel Laboratorio di Prato

Pochi soldi, paghe basse e grande entusiasmo per tre anni di utopia e spettacoli leggendari

Italo Moscati
e Luca Ronconi
Ronconi: utopia senza paradiso
Marsilio Editore
132 pagine

Osvaldo Guerrieri

Di Luca Ronconi sappiamo ormai tutto, o quasi. Più difficile dire quanto, in realtà, abbiamo compreso di questo regista che sembra nato da un complesso di fuga, dopo gli esordi di attore delicato e forse perplesso, che pare [redacted] recitare pensando ad altro, chiuso in un bozzolo di utopia che cresceva caparbia come un'erba notturna. Non sarà la capacità di dividere il pubblico [redacted] dai tempi del famosissimo, [redacted] poco visto, *Orlando furioso* a suggerirci il significato dirompente e innovativo del suo teatro. Non ci darà la misura del suo coraggio la tendenza a creare un Teatro di Corte (in senso tecnico, non sociale) mediante macchinari complessi che facevano scricchiolare i pavimenti. Non riusciremo a cogliere l'estremismo delle sue messe in scena pensando soltanto alla dolorosa mistura di fisicità e parola imposta agli attori, che nell'*Orlando*, in *Riccardo III*, nei *Lunatici* [redacted] arrivano chiusi in corazze da insetti mostruosi, con facce tumefatte da livide truccature.

Ronconi è artista di labirinti: ancora oggi, che la sua cifra è cambiata e si è un poco rasserenata. I suoi abbaglianti spazi scenici sono in realtà luoghi chiusi, venati dal salnitro [redacted] follia elisabettiana o macerati dalla decadenza mitteleuropea. In questo artista sempre proiettato [redacted] una via di fuga, lo spazio della rappresentazione è il carcere in cui fisicità e parola, visività e rovello cercano un orizzonte più largo. In questo senso, e a posteriori, acquista un significato fondamentale l'esperienza breve, febbrile, politicamente contrastata del Laboratorio di Prato. Tra il 1976 e il 1978 Ronconi vi impiantò un cantiere che avrebbe dovuto far esplodere la tradizionale scatola teatrale.

Arrivò nella città degli straci, un luogo «di squallore troppo adorabile perché si possa descriverlo a parole» (E.M. Forster), con un gruppo scelto di compagni: l'architetto-scenografo Gae Aulenti, il critico Franco Quadri, la scrittrice Dacia Maraini, il semiologo Umberto Eco, un manipolo di attori pronti a tutto (fra questi spiccava la fiammeggiante Marisa Fabbri), il musicista Luigi Nono. I soldi erano pochi; le paghe, magre: 23 mila lire lorde al giorno per Ronconi e per gli altri membri della cooperativa, 200 mila lire al mese per gli «esterni» Eco, Aulenti eccetera. Con questi presupposti, il gruppo cominciò a cercare l'isola che non c'è. Nacquero spettacoli che oggi possiamo legittimamente definire leggendari: *Calderon*, *La torre* e soprattutto quelle *Baccanti* condensate in un'unica voce solista (di Marisa Fabbri), [redacted] to in uno spazio mutevole che tuttavia, come in *Calderon* e come nella *Torre*, non riusciva a infrangere la cornice del labirinto. Con il gran lavoro della Aulenti, il luogo teatrale [redacted] definitivamente rivoluzionato, privo di poltrone e [redacted] velluti, esploso nella sua intrinseca natura, in continua metamorfosi, aperto non sappiamo se sul paradiso o sull'inferno.

Forse sull'uno e sull'altro, come sembra suggerire Italo Moscati, che con questo saggio e con il contributo di altri (lo stesso Ronconi, Quadri) racconta una delle più straordinarie avventure teatrali del dopoguerra. Ma senza salire in cattedra, curiosando da spettatore agguerrito dentro un'esperienza così breve e così traumatica, raccontandoci tutto, anche ciò che avveniva fuori del Laboratorio, nelle stanze della politica, nelle redazioni perplesse dei giornali e nel resto del Paese, dove il teatro, se non era di cantina, continuava per lo più ad accarezzare la vecchia formula «quattro assi e una passione».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina
Redattori capo centrali Franco Tropea, Roberto Bellato
Redattore capo Roma Ugo Magri
Redattore capo Milano Chiara Beria di Argentine
Art director Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale Paolo Paloschi
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello, Marcello Sorgi

STAMPA IN FAC SIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sette sett. via Carlo Peverelli 130, Roma; STS spa, Quinto Strado 25, Catania; Nuova SAME spa, via della Cecchina 11, Milano; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; Nord Estate, 15-21 Rue du Cater, Brebeuf (Fr)

1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 633/1926. Certificato n. 6681 del 9/12/1998. La tiratura di domenica 1 agosto 1999 è stata di 596.398 copie

UNA RISPOSTA A PANNELLA

GIACINTO IL NARCISO

Gianni Vattimo

ANCHE e soprattutto la risposta di Marco Pannella al mio articolo dell'altro giorno mi sembra meritare l'affissione, che il capo radicale propone per il mio scritto. E' infatti emblematica dell'atteggiamento «papale» che sempre più si è affermato nella sua chiesa in questi ultimi anni. Pannella argomenta contro la mia tesi, esclama, deplora, lancia anatemi. Crede infatti che la sola ripetizione di quel che io dicevo nell'articolo debba necessariamente suscitare lo scandalo e la riprovazione dei (suoi) lettori. Lesa maestà, lesa moralità adamantina, lesa Bonino. Argomenti, pochi.

Io osservavo un fatto che mi sembra dubbio e che dovrebbe suscitare la sua attenzione: come mai tanti che hanno partecipato con entusiasmo alle campagne radicali del passato oggi se ne sono andati dal suo partito? Io sostengo, anche in base alla mia esperienza personale, che questo è accaduto per l'intensificarsi del narcisismo carismatico di Pannella stesso, e lo stile della sua risposta mi sembra una eloquente conferma. Ha altre spiegazioni da proporre? Temo sarebbero solo un'altra espressione del suo soffocante fanatismo: quelli che lo hanno abbandonato lo hanno fatto solo per pochezza morale, e meritano soltanto la scomunica. Quanto poi alla «lesa Bonino» anche qui Pannella si limita a deplorare: è vero o no che Emma Bonino pretendeva, in nome dei voti ricevuti come candidata al Parlamento europeo, di essere senz'altro confermata nella carica di commissaria a preferenza di Monti, o almeno esigeva a gran voce spiegazioni per questa decisione? Si sono lette sui giornali varie lettere di elettori «bonitiani» che si dichiaravano contrariati da questo atteggiamento, ma anche tali sdegni dovevano essere di gente moralmente sospetta.

L'unica affermazione che mi riesce a trarre dalla lettera di Pannella *in mezzo alle esclamazioni stizzose* è che al Parlamento europeo siedono insieme geni e imbecilli. Appunto.

MITI DI FINE SECOLO

IL DUEMILA DEL SIGNOR K.

Marco Vallora

FINE di un secolo: paura del millenium bug, che manderà in scompiglio i computer, euforia celebrativa da rotocalco, vaghe speranze di palingenesi, che tutto ricominci e in meglio. Si sa fin troppo bene come si vive oggi questa attesa del trapasso: ma esattamente un secolo fa com'era percepito questo sentimento del tragherto secolare verso il Moderno?

Dobbiaco, la cittadina del Sudtirolo che da quasi vent'anni celebra musicalmente il felice soggiorno di Gustav Mahler in queste valli (dove scrisse la Nona sinfonia e abbozzò la Decima mai ultimata) ha avuto l'idea intelligente di toccare questo tema, grazie a una suggestiva conferenza di Ivo Camartin, che si è addentrato nei florilegi secessione del Fin de siècle e in fondo anche della Finis Austriae. Ma è emblematico: mentre amici e contemporanei di Mahler si attardano intorno a un gusto fiorito e superficiale che non pensa tanto al nuovo, quanto a una realtà decorativa ed estenuata, il compositore boemo avverte invece proprio la necessità di rinnovarsi. C'è anche un lapsus illuminante: viene come tutte le estati sul lago Attersee (dove sfiora Brahms, il musicista che stima ma che sente di dover superare) e appena giunto scopre di aver dimenticato ad Amburgo gli schizzi della Terza, la Sinfonia che avverte confusamente che dovrà testimoniare questo suo bisogno radicale di rinnovamento. E come costretto, insomma, a cancellare il proprio passato, a ricominciare da zero. E all'innamorata cantante Anna Von Mildenburg confessa: «È come se tu avessi dimenticato la tua voce in non sai bene quale luogo e attendessi che te la ritrovassero». Qualcosa di decisivo, come uno strappo nel corpo. E mentre proprio si sta arrovellando per dare un nuovo senso mitico alla sua albeggiante Sinfonia, ecco che una nuova coincidenza viene a gratificarlo: è una sigla apparentemente misteriosa scrutata su una busta che gli recapitano in quei giorni, c'è scritto P.A.N 30, il numero innocente di una casella postale. Ma il compositore invasato, che ha occhi per ben altre suggestioni, vi legge soltanto Pan e intuisce fulmineamente che quello sarà il substrato filosofico della sua musica, che coinvolgerà alcuni versi dello Zarathustra di Nietzsche e sarà dedicata appunto al fantasma di un Dio dionisiaco, che governa la Totalità.

Ma in quel fine secolo poteva aver senso un ricorso così magnetico a una divinità panica, oggi quale potrebbe l'equivalente moderno? Camartin, forte del suggerimento di Hanna Arendt, non ha dubbi: il meschino K. del Castello di Kafka. Si ostina a voler entrare nel Castello per fare il proprio dovere, lo ostacolano, lo deridono. Ma lui insiste: pretende di ottenere i suoi diritti minimi, non è capriccio, ostinazione, ma coerenza. E pretende che questo valga per tutti. Certo, una pretesa minimalista per il Duemila, ma quanto ragionevole!

PAROLAIO

Pierluigi Battista

SE TELEFONANDO. Beato Giorgio Bocca. Beato lui, che può vantare lettori così appassionati, assidui, curiosi. Sull'*Espresso* infatti Giorgio Bocca racconta di come un suo fedele lettore, entrando chissà come in possesso del telefono del grande «anti-italiano», lo tempesti di telefonate ad ogni ora del giorno e della notte per abbeverarsi alla fonte del suo giornalista prediletto: «C'è un tale che mi telefona due tre volte al giorno per partecipare a modo suo alla repubblica delle lettere: "Lei avrà certamente conosciuto Calvino. Come era?", "E di Benoglio che mi potrebbe dire?", "Moravia era simpatico?"». Molto, ma molto gratificante e solo con molta, ma molta superficialità quel lettore curioso potrebbe essere definito un terribile scocciatore. Ma ecco il seguito della storia raccontata da Bocca: «All'ultima chiamata a mezzanotte gli dico: "Ma lo sa che potrei denunciarla?"». Risposta imperturbabile dell'avido lettore: «No, nessuna persona come lei non lo farebbe mai. Ma, mi dica, Piovene lei lo ha incontrato?». A mezzanotte. Mica alle cinque della sera. Beato Giorgio Bocca (ma Piovene lo ha mai incontrato? E come era Calvino?).

NEL BLU, DIPINTO DI BLU. Con il fiato sospeso si comincia la lettura di un'intervista di *Repubblica* allo psichiatra Paolo Crepet, uno studioso schivo e riluroso che sembra non sopporti di rilasciare dichiarazioni a più di una cinquantina di giornali e trasmissioni radio e tv al giorno. Il tema è: perché si ha paura di volare? La risposta di Crepet è di quelle che non indulgono alla convenzionalità della psicanalisi da cucina: «Indica il timore di elevarsi: stando a terra c'è sempre la protezione del grembo materno o qualcuno più forte. In cielo invece si è visibili ed esposti». L'originalità della risposta dello psichiatra Crepet lascia attoniti e stremati: chi l'avrebbe mai detto? Come si sarebbe potuto immaginare che la paura di volare allude proprio al timore di elevarsi. Ma ecco la temeraria terapia proposta dallo psichiatra Crepet per superare la paura di volare: «Bisogna fare un lavoro complesso». Già, complesso. E inoltre: «L'unica via è

Sul Manifesto **Grazia Francescato** *ha sostenuto che fare il portavoce dei verdi è un compito «da far tremare le vene ai polsi». Paolo Crepet afferma che la paura di volare «indica il timore di elevarsi: stando a terra c'è la protezione del grembo materno»*

aiutare a crescere l'individuo». Ma no. Troppo «complesso».

VENE VANITOSE. Anche lei. Anche lei, Grazia Francescato, con quell'aria sempre precisina e chi ammirevolmente cura le parole - pazienza certosina, deve cadere nell'errore marchiano di chi cita a sproposito Dante Alighieri e si fa condizionare dalla morbidezza dell'estate, compreso lo spettacolo di polsi adornati da ogni genere di monili e braccialetti? Sul *Manifesto*, in una delle tante interviste rilasciate nel giorno in cui è sembrato che stesse per accettare la nomina a portavoce dei disastratissimi Verdi, la Francescato, «faccia nuova della politica italiana», risponde così all'osservazione dell'intervistatrice che commenta «compito difficile il suo»: «Compito da far tremare le vene ai polsi». Una frase fatta, appunto. Fatta, e sbagliata. Un modo di dire sciatto, una locuzione che non sa essere una citazione e viene ripetuta macchinalmente al pari di formule giovanilmente trite come «attimino» e «mitico». Dante, nel primo Canto dell'*Inferno*, aveva scritto: «ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi». Le vene ai polsi ce l'hanno tutti. Ma non tremano come quelle di Dante. Giù le mani dall'Alighieri (e sempre viva il Wwf).

POLITICI DI RAZZA. E' vero che la politica è un'arte dove abbonda il cinismo e la mancanza di saldi principi, però, insomma, non è giusto che Massimo Cacciari se ne approfitti così sfacciatamente. A proposito dell'ultimo congresso della Lega (quello che molto democraticamente si è risolto con la violenta cacciata di Domenico Comino e il pestaggio della sua segretaria), il sindaco di Venezia dice davvero cose molto dure su quello che definisce «un partito demagogico e plebiscitario che non può prescindere da Bossi». Così dure da suggerirgli la seguente aggiunta: «Democratizzare la Lega sarebbe come democratizzare i nazionalsocialisti». Il paragone è chiaro e inequivocabile. Ne consegue che moralmente ogni intesa con chi è con brutalità paragonato ai «nazionalsocialisti» è illecito e impraticabile. E invece ecco le conclusioni di Cacciari: «la Lega è Bossi è quindi cercheremo intese con lui». Quindi? Quindi stiamo freschi.

OSSERVATORIO

IL CODICE GENETICO DI BLAIR L'AMICO DELLE VOLPI

Fabio Pizzo

BUONE vacanze a Tony Blair, che dovrebbe arrivare in Toscana il 7 agosto per due settimane, ed è atteso, a quanto pare, da contestatori di vario genere. Tralasciamo i sostenitori (in questo caso inglesi, anch'essi previsti in arrivo) della caccia alla volpe, che Blair vorrebbe abolire o ridurre, non so bene. Folklore britannico. Tralasciamo anche il gruppo ambientalista italiano, che contesta i miliardi spesi nel restauro della villa di San Rossore (che ospiterà, a cura della Regione Toscana, il premier e la sua famiglia), miliardi che sarebbero stati sottratti alla difesa del parco in cui la villa medesima è immersa. Queste due proteste, in un certo senso, si elidono a vicenda.

Meritano invece attenzione i contestatori più strettamente politici, cioè gli esponenti toscani di Rifondazione comunista, e il loro capo, Roberto Pucci (un cognome famoso, in Toscana, a Firenze, ma chissà se è parente). In questo caso, il Blair contestato non è il nemico della caccia alla volpe, cioè l'amico delle volpi, e suppongo degli animali in genere, e neppure l'ospite incolpevole di una villa restaurata dentro un parco meritevole anch'esso d'investimenti. E' invece il Blair che in qualche modo ha guidato l'Europa, accanto all'America, nella guerra del Kosovo, il «falco», l'amico di Clinton, il solo leader europeo che sia stato senza riserve con Washington non solo contro Milosevic, ma anche contro Saddam.

E qui si può anche abbozzare un discorso serio. Blair non è un falco, un guerrafondaio, come si diceva una volta, è un nemico dei dittatori di ogni specie, fedele a un codice genetico della democrazia britannica, che risale quanto meno a Churchill. Poi è laborista, un socialista, moderno, che ha riportato il suo partito al governo dopo diciotto anni di dominio conservatore, nello stesso tempo liberando la sinistra da molti tabù. Da quello, ormai arcaico, dello statalismo, che portava a un'economia stagnante e improduttiva, punitiva soprattutto per i ceti più deboli e per le loro potenzialità di crescita, in un mondo che conosceva una rivoluzione tecnologica pari solo, per importanza, alla prima rivoluzione industriale. Ma anche da quello dell'uso della forza, se inevitabile, contro nemici esterni, irriducibilmente ostili e nuove e pacifiche regole internazionali: appunto i Milosevic e i Saddam.

Poi, ancora, Blair incarna una Gran Bretagna «europea», che prepara l'ingresso nella moneta unica, e che intanto si adopera per una difesa integrata dell'Europa, in un quadro nuovo e più bilanciato dell'Alleanza atlantica (il cui nuovo segretario generale, ogni probabilità, sarà proprio un inglese, Robertson, col consenso dei principali governi dell'Ue). E ancora, Blair è il premier britannico che per la prima volta ha avvicinato la tragica Irlanda del Nord a un accordo, per gravi che siano le difficoltà sopraggiunte. Infine, è un amico dell'Italia, come ha dimostrato più volte, ultimamente dando decisivo sostegno alla candidatura europea di Prodi.

Dunque tanti validi motivi - oltre al diritto che hanno anche gli uomini politici di riposarsi dove e vogliono - per augurare a Tony Blair e alla sua famiglia buone vacanze in Toscana. Magari sperando che le «prenotazioni» sia confermata e che, all'ultimo momento, l'ospite, tra contestatori italiani e volpi inglesi, scelga altri lidi e altri paesaggi.

LETTERE Mazzate ai pensionati nel Paese di Pinocchio

di O.d.B.

Una lettera apparsa sulla *Stampa* del 23 luglio per protestare contro le «mazzate e torture» inflitte ai pensionati ha suscitato un gran consenso dei lettori che hanno voluto sottoscrivere il pensiero di uno di loro. E' un episodio insolito: non capita spesso che una lettera susciti un simile schieramento, e simile presa di posizione collettiva. Pubblichiamo le firme che ci sono arrivate sino a ora. **[o.d.b.]**

Un'insurrezione

A sostegno della lettera del signor Stefano Operto, le inviamo un primo elenco di persone che condividono completamente quanto asserito. Da Torino: Angelo Galasso, Maria Sacca, Elena Ramondetti, Franca Nicoletto, Luciano Floris, Monica Rabino, Lucia Martin, Marcella Barbero, Cristina Bruno, Regina Corrente, Enrico Averone, Guido Montrocchio, Simona Vaccari, Daria Pini, Giovanni Vasta, Brunello Grocia, Lucia Cellario, Laura Micheletti, Loredana Primo, Maria Elena Stefani, Miranda Paolillo, Flavio Montrucchio, Giuliana Martini, Domenico Buonfiglio, Cinzia Diliberto, Giancarlo Serra, Nicola Romano, Umberto Murazio, Angela Pontrandolfo, Giuseppina Del Giudice, Elisabetta Capellaro, Mario Micheletti, Mariarosa Viello, Carlo Ferrero, Adriano Goitre, Mauro Sola, Dorio Boggio, Alessandro Renza, Armondo Bertacchi, Teresa Vogogna, Lina Parrinello, Francesca Fol, Marisa Fioranti, Giovanna Boninsegni, Riccardo Macinetta, Maria Grazia Trevisano, Lorena Toccaciolo, Silvia Bianco, Teresina Dalto, Linda Fantuz, Raffaella De Lorenzo, Marialina Caprabo, Angela Vestita, Anna Ramadani, Antonino Mundo, Carmela Crescente, Angelo Ciocca, Marisa Pisentini, Magda Boggio, Anna Mollar, Alba Giannino, Anna Galfioni, Umberto Apollinari, Rosamaria Galloni, Giuseppina Castello, Laura Cerruti, Michela Avagnina.

Noi maleducati

Egregio Sig. O.D.B., a proposito degli incidenti stradali, Leonardo Zega nel suo articolo apparso sulla *Stampa* del 23 luglio 99 giudica e scrive «Siamo dei gran maleducati», ecc., ecc. Ebbene, io personalmente non mi sento un maleducato, nè un fesso in quanto credo di comportarmi civilmente per le strade come osservo si comporta la stragrande maggioranza. Per questo non è giusto generalizzare, incolpare l'onesto popolo italiano a scapito di pochissimi, dico pochissimi, maleducati. Distinti saluti.

Un cittadino qualunque
Ivrea

Il notte

Gentile O.d.B., le racconto un recentissimo episodio. Sono le due e mezza di notte quando mi appresto a svoltare a destra ad un incrocio regolato da un semaforo che in quel momento è rosso (mea culpa), e per poco non investo un poliziotto della Stradale che è fermo sul controviale la paletta alzata. Mi preparo al peggio: «Favorisca patente e libretto». Favorisco, ma solo la patente, ché il libretto originale l'ho lasciato a casa, portandomi appresso la fotocopia. Il poliziotto non commenta, sparisce dietro la volante ed inizia a riempire un corposo modulo che suppongo essere il verbale per l'infrazione appena commessa. Nel frattempo vengono fermate dal collega altre due o tre auto: nessuno dei passeggeri indossa la cintura, io almeno quella l'avevo. Tutti invariabilmente garantiscono di essere appena partiti e di smaniare dalla voglia di allacciarla e tutti invariabilmente vengono perdonati. Anche tizio col fari antinebbia spianati malgrado la notte limpida, la cava senza ulteriori conseguenze affermando di averli dimenticati accesi. Nel frattempo il mio verbale è pronto: sessantamilaseicento lire per

avere circolato con il libretto, con in più l'ingiunzione a presentare l'originale al posto di PS. Del semaforo quasi «bruciato», nessuna traccia. Abbozzo una debole accusa di doppiopesismo, ma lascio perdere in fretta conscio dell'inutilità della cosa. Che dire: suppongo che il ministro Jervolino dovrebbe mandare un paio di circolari presso le questure, perchè i suoi uomini paiono avere le idee leggermente obnubilate in materia di sicurezza stradale.

Daniele Carnino, Torino

I conti

Gentile O.d.B., chi paga i conti della guerra in Serbia e del dopoguerra? Si sentono volare a questo riguardo cifre da capogiro che riguardano la ripartizione delle spese fra i singoli paesi europei che hanno partecipato alla guerra, e allora penso che, come sempre, anche stavolta, per quanto riguarda il nostro paese direttamente coinvolto nella guerra, finiranno per pagare i più deboli.

Nuove tasse o tagli inconsulti alla spesa (che è la stessa cosa) significherebbe appesantire la vita a chi già fa salti mortali per arrivare a fine mese, quando c'è da pagare l'affitto, la bottega, il gas, la luce, ecc. A dire ciò si viene accusati di essere egoisti e demagoghi. L'accusa di egoismo in un certo senso si può capire, chi non lo sarebbe in certe condizioni? Demagoghi non so vuol dire. Appesantire la povera gente con un nuovo giro di vite per pagare la guerra e le sue distruzioni, significa mettere la povera gente in condizione di maggiore difficoltà, anche con il fisco, il quale, come si sa, è subito pronto a intervenire con atti esecutivi per portar via al malcapitato le povere cose di casa se questi non ne fa a sostenere le sempre più pesanti «gabelle», e così aumentano in questo paese, come avvertono anche le varie inchieste delle quali nessun politico tiene conto, i poveri e i disperati, che quasi da assimilare ai profughi o vittime della guerra che sono stati privati della loro casa e dei loro averi, così come succede in tutte le parti del mondo dove i più deboli sono quelli che sopportano il peso dei sacrifici maggiori. Eppure, non è forse ciò che riguarda la dignitosa sopravvivenza di questi poveri sfrati, nella nostra società cosiddetta affluente, una questione altrettanto di diritti umani?

Alberto Bonasegale
Ameno (No)

[redacted]

Egr. Sign. Oreste del Buono, vorrei avere un suo commento ad alcune domande che mi pongo quotidianamente, quando ascolto e guardo il telegiornale. Perchè ci propinano continuamente scene di sbarchi di derelitti sulle coste pugliesi, non pensando che tutto ciò, a parte la tristezza per i bambini, ci lascia del tutto indifferenti? Potremmo evitare di spendere miliardi per mantenere una flotta di navi su un fazzoletto di mare, se non si ha la possibilità di impedire la partenza dei famigerati gommoni?

I profughi o presunti tali, seguendo le istruzioni che recentemente ha dato loro il nostro Presidente del Consiglio, potrebbero servirsi dei normali traghetti, lasciando con un palmo di naso gli odiati scafisti. Noi dobbiamo per ragioni umanitarie aiutare queste persone in difficoltà, ma non dobbiamo essere quasi i soli a farlo in Europa con tale spiegamento di mezzi (vedasi anche la Missione Arcobaleno). Abbiamo una disoccupazione paurosa, costituita in prevalenza da persone che sarebbero solo in grado di fare i lavori che ci ostiniamo a definire «quelli che gli italiani non fanno più». Smettiamola con questo «buonismo insensato», stabiliamo una quota di ingressi annui e manteniamola e, per la Arcobaleno, diamoci una regolata. La sinistra ha perso alle recenti elezioni anche per questo?

Giovanni Raspi
Cairo Montenotte

Lagna continua

Egregio Signor del Buono, le lettere che Lei riceve, e chissà quante sono, sono quasi tutte una lagna senza fine. Ma possibile che gli italiani non sappiano fare altro che lamentarsi continuamente, senza pensare che, nei momenti di emergenza, dobbiamo allacciare tutti le cinture di sicurezza per aiutarci a uscire dai vicoli ciechi in cui ci hanno impantanati noi, con il nostro lassismo di «Francia e Spagna finchè se magna». Mi sembra di vivere nel mondo dei burattini del mio adorato Pinocchio. Ricorda? Pinocchio esce di carcere e dice sorridendo ai carabinieri: «Posso uscire? Sono un ladro». Salvo qualche volta durante la guerra e subito dopo, siamo sempre gli stessi.

Vera Gemma Tosi, Demonte

Lei ha ragione gentile Signora (ho decifrato bene il suo nome?): siamo nel paese di Pinocchio. Ma la Fata Turchina non c'è più e sono aumentati i Grilli Parlanti. **[o.d.b.]**

PER LETTERE VANNO INVIATE: LA STAMPA VIA [redacted] 32, 10126 TORINO. FAX: 011-6568924. E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE [redacted] 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [redacted] 11, fax [redacted], Roma, via Barberini 50, tel. 06 47561, fax 06 4882 0404 484885, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762161, fax (2) 760049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627988. Italia 6 numeri c.c.p. 950105; consegna dec. posta anno L. 308 000 (€ 159,06); Estero: L. 677 000 (€ 349,64). Arretrati L. 3000 (€ 1,54). Una La Stampa (Usps 684 930) published daily in [redacted] Italy. $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at U.I.C. New York [redacted] address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101 2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni L. 308.000 (€ 159,06) Q. 1800 a copia € 0,51). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627988, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563581; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Pagare al ricevimento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-333333; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627988. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 v. G. Cardocci 29, tel. 02 34434 611, fax 02 34434 490. Torino 10126 c. M. d'Azeglio 60, tel. 011 6663211, fax 011 [redacted]. Bari v. Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna v. Amendola 13, tel. 051 250952. Padova v. Gattamelata 108, tel. 049 8072144. Catania v. Sicilia 37/43, tel. [redacted]. Firenze v. Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova v. C.R. Cattaneo 1/14, tel. 010 540184. Palermo v. Liberta 19, tel. 091 6228100. Roma v. Barberini 46, tel. 06 4200091, fax [redacted] 42011664

Dopo aver visto il film, una coppia emulò i protagonisti sparando per divertimento

Preoccupazione alla Warner, la «major» produttrice: temono che una condanna costituisca un precedente pericoloso E intanto Schwarzenegger corre ai ripari

A destra lo scrittore John Grisham, amico di un allevatore ucciso: proprio, dice l'accusa, s'ispirò alla trilogia di «Assassini nati»; sotto il regista Oliver Stone, che adesso non parla: «Qualunque cosa io dica potrebbe venire male interpretata»

Qui accanto e nella foto in alto due momenti del film incriminato, interpretato da Woody Harrelson e Juliette Lewis. In «Assassini nati», la coppia protagonista uccideva per divertimento 50 persone

Processo a Oliver Stone

«Assassini nati» spinge ad uccidere

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Amityville, una povera cittadina della Louisiana con 4.600 abitanti, un motel e un tribunale, è esattamente il luogo dove uno si aspetterebbe di incontrare Oliver Stone, un regista abituato a esporre complotti e intrighi nei corridoi di Washington e ad affrontare grandi temi internazionali come il Vietnam o il Centro America. Ma con l'inizio dell'autunno, Stone dovrà presentarsi ad Amityville per testimoniare di fronte a un giudice. E questa prospettiva sta rovinando l'estate non solo al regista, ma alla Warner Brothers e agli altri studios: se le cose si mettono male per Stone, rischiano di finire tutti nei guai, accusati di fomentare la violenza nella società con la violenza negli schermi e condannati a pagare cifre enormi per compensare le vittime.

Una storia che ha inizio nel 1994, quando la Warner presenta «Assassini nati». Un film nel quale i due protagonisti, Woody Harrelson e Juliette Lewis, si mettono a uccidere così, per divertimento, e fanno fuori nell'arco di tre settimane oltre 50 persone. Così, per divertimento, un anno dopo hanno visto il film anche due diciottenni, Benjamin Darras e la sua girl-friend, Sarah Edmondson. Ma poi, nel corso di un viaggio in auto da Memphis a New Orleans e sotto l'effetto di acidi, i due non hanno saputo distinguere tra la realtà e ciò che avevano visto al cinema. E come i protagonisti del film, si sono messi a sparare. Prima lui, che ha fatto fuori un allevatore del Mississippi. Il giorno dopo le ha detto «adesso tocca a te». E allora lei è entrata in un negozio e ha sparato a una commessa che era anche la madre di tre figli.

Sarah è in prigione, 35 anni di condanna. L'ex boy-friend si è preso l'ergastolo. E la storia sembrava finita lì. Ma la ragazza è figlia di un noto giudice. L'allevatore assassinato era un amico dello scrittore John Grisham, che ha accusato Stone. I due hanno unito le loro forze e adesso il regista e la Warner devono difendersi dall'accusa di avere venduto un prodotto pericoloso, come se si trattasse di un'auto o di un asciugacapelli difettosi. Un approccio che vari tribunali hanno stabilito che ha merito legale e così Stone dovrà appunto fare la sua deposizione. Non solo, dovrà presentare le sue note, i suoi appunti, spezzoni tagliati del film. E dovrà spiegare una dichiarazione fatta al New York Times poco dopo l'uscita di «Assassini nati» che un giorno potrebbe rimpiangere. «La gente più pacifica al mondo è uscita da questo film dicendo che avrebbe voluto uccidere qualcuno».

Interpellato, Stone non parla. «Qualunque cosa dica potrebbe venire male interpretata», dice. Anche la Warner si tiene abbottonata. «Stone è uno dei più rispettati registi al mondo e nel fare il film ha seguito la sua visione artistica», ha comunicato lo studio. «Non si è certo messo a buttare immagini a casaccio sullo schermo». Ma alla Warner, come negli altri studios, temono che dopo la testimonianza di Stone il giudice decida di andare avanti con un processo di fronte a una giuria e che un'eventuale condanna crei un precedente legale che avrebbe un enorme impatto sul loro business. «Il clima nel Paese è quello di voler dare una lezione a Hollywood e i tribunali potrebbero rappresentare un potente veicolo», sostiene l'analista legale della CNN Greta Van Susteren.

Sull'onda di Littleton, la cittadina del Colorado dove tre mesi fa due studenti hanno massacrato 13 loro compagni, molti americani sono convinti che la violenza nei film e nei videogames di Hollywood incide pesantemente sulla violenza nella vita reale. Anche due ex-Presidenti, Gerald Ford e Jimmy Carter, hanno firmato recentemente un «Appeal to Hollywood» nel quale hanno chiesto agli studios un maggior senso di responsabilità.

Così, mentre Oliver Stone si ritrova in tribunale, altri stanno già prendendo provvedimenti per non doverlo seguire. Per esempio quelli che temono che «The end of days» sia troppo violento, Arnold Schwarzenegger ha fatto sapere di avere avuto l'approvazione dal prete di famiglia. Adesso è in forse anche la produzione di «The gangs of New York», il film che avrebbe dovuto accoppiare Leonardo DiCaprio con Martin Scorsese.

Sotto accusa

Dal Cacciatore a «The Matrix»

Attutt'oggi, sono dieci i cadaveri messi sul conto di Oliver Stone e dei suoi «Assassini nati». Un record, si vuole dimenticare l'ondata di suicidi che in tutta Europa si verificò in seguito alla pubblicazione di «I dolori del giovane Werther». E' comunque opinione diffusa, da qualche anno a questa parte, che il sonno di Hollywood generi mostri. Se c'è una band giovanile che semina terrore e violenza dentro un'abitazione privata, sarà certo colpa di «Arancia Meccanica». Se c'è un gruppo di ragazzini che gioca alla roulette russa e ci scappa il morto, dagli a «Il cacciatore». Persino del film «Fantozzi il ritorno» venne chiesto il sequestro: il ragioniere tirava sassi da un cavalcavia. Mentre in tutto il mondo si sprecano le «Thelma e Louise», anche in genere la fuga di due amiche annoiate non finisce in modo così nefasto come nel film, e si valutano le pericolose influenze di «L'ultimo fuggente» sulle naturalmente fragili personalità dei giovani d'oggi.

Tra i tanti messi sotto accusa, anche un film prodotto dalla Disney, «The program». Evidentemente suggestionati da una scena della pellicola, così si disse, dieci giovani italiani si sdraiarono al buio sull'Aurelia. Una prova di coraggio: bisogna rimanere fermi finché si sente il motore di un'auto in arrivo, poi alzarsi e scappare un attimo prima di venire travolti. Se ne facevano anche prima, se ne sono sempre fatte, di prove d'iniziazione di quel genere, ma sembrò naturale invocare le forbici della censura. Tanto più che in America la scena - che mostrava un gruppo di studenti di un college sfidare la morte in quel modo - era già stata tagliata in seguito a furiose polemiche.

Pesantissimi sospetti si sono appuntati, recentemente, su «The Matrix». Giustamente in preda al panico, l'opinione pubblica americana, all'indomani della strage nella scuola di Denver, è andata alla ricerca dei soliti cattivi esempi: sotto accusa il film in cui si aggirano malissimo intenzionati Di Caprio e Keanu Reeves vestiti con un impermeabile nero, anche le canzoni di Marilyn Manson, di cui viene prontamente proibito un concerto. E persino, direttamente, gli impermeabili scuri, dei quali viene vietata la vendita a Denver e dintorni. [r.s.]

I DISCHI

Una macedonia rock nel cd della Beta Band

Alessandro Rosa

ROCK-macedonia, ovvero: un pizzico di punk, hip hop mantecato, una spruzzata di psichedelico, brit pop quanto basta e una salsa di poetica provocazione. Da tempo il gioco dei rimandi e delle miscele albergano nelle proposte rock (genere frutto di un «incrocio»), ma se un tempo erano più distinte le «epoche» oggi l'accelerazione dei tempi, l'ingolfamento delle novità porta a scelte ruffiane, a navigare tra diversi climi, ad intersecare più stili codificati. Ciò non toglie che alcuni cocktail assurgano a dignità di filone creativo.

L'esempio più divertente, e con il menù musicale più speziato, è quello fornito dal quartetto londinese **Beta Band** con un album omonimo (Emi, 1 Cd), attesissimo dopo 3 Ep pubblicati nel '98. L'estro si annuncia fin dalla copertina (un fotomontaggio notturno-bucolico) e prosegue con un corposo ma confusionario libretto da cui si fa fatica a ricavare informazioni. L'estro anticomunicativo si dimostra invece, ascoltando i dieci brani proposti, a partire da un esordio che ci catapulta nel mezzo di una festa giunta al suo apogeo. Dunque, «macedonia» in cui vengono mescolati rap senza ossessioni, Pink Floyd, Kinks, strumenti acustici, elettronica, campionature e rumori di campanellini e triangoli, Verve e Radiohead, percussioni latine, cori. Un continuo rimontare e smontare di armonie e assonanze: un gioco pazzo e condotto con l'abilità di un equilibrista. Se il secolo sta finendo nella confusione questo è la sua colonna sonora.

Su una linea simile, ma più rock, altri esordienti, i **Liquido** (Virgin, 1 Cd). Quattro tedeschi, segni particolari sono la normalità e nessuna stravaganza che ne segnali i tratti della tribù di appartenenza. Musica versatile, la cui formula miscela pop e sintetizzatori Anni 80 e rock attuale, tastiere teutoniche e chitarre ruvide, distorte, raggrinzite. Richiami punk e astuzie brit pop. C'è chi da anni si diverte a giocare sui contrasti. Si chiama Richard Hall, in arte **Moby** (in onore di un suo avo diretto, lo scrittore Herman Melville) Newyorkese, esordì scuotendo i seguaci dei rave, ha poi mescolato ambiente e acid-dance, ha frequentato il rock industriale. Oggi con «Play» (Mute-Bmg, 1 Cd) ci conquista oscurando con gran classe i country-blues degli Anni 20 (usa voci dei vecchi bluesman che furono raccolte sul campo da Alan Lomax), abbassando i ritmi sul techno e usando suoni minimali e meditativi.

www.lastampa.it
• Ogni giorno Internet gli articoli de La Stampa
• Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport

www.comune.torino.it
• Informalavoro
• Informacittà
• Infocultura

CISALPINA TOURS
http://www.cisalpina.it
Televideo RAI:pp 687-688 TMC Video:pp.512
MediaVideo.pp 475-476-477

Secondo il Sunday Times alla base del rifiuto ci sarebbe la convinzione che l'establishment musicale britannico «è ignorante»

Riccardo Muti snobba Blair e D'Alema niente concerto al Royal Festival Hall

Maria Elena Bonazzi
LONDRA

Riccardo Muti non verrà a Londra a inaugurare il Festival di Cultura Italiana previsto per l'autunno. Secondo il «Sunday Times», il maestro si rifiuta di dirigere qui perché crede che l'establishment musicale britannico sia culturalmente ignorante». Il botteghino del Royal Festival Hall, che aveva già venduto parecchi biglietti per il concerto con l'orchestra della Scala in programma per il 4 ottobre, ha sospeso le prevendite.

Il Festival di Cultura Italiana è un'operazione da 6 miliardi patrocinata da Tony Blair e dal governo D'Alema. Il pubblico inglese si aspettava che Muti dirigesse Verdi e Busoni: i dettagli del concerto erano stati annunciati lo scorso maggio dagli organizzatori del festival, l'agenzia Askonas Holt. Ma il settimanale cita, senza nominarli, «amici» del maestro i quali dicono: «Muti si è disamorato dell'Inghilterra perché non crede che l'establishment musicale rispetti propriamente il suo lavoro. Considera i critici "culturalmente ignoranti"».

L'ambasciata italiana cerca di gettare acqua sul fuoco e ieri si è ben guardata dall'entrare nel merito dei motivi della decisione di Muti. «Gli organizzatori ci hanno informato che Muti ha declinato di partecipare», ha confermato a «La Stampa» il consigliere culturale Sergio Scarantino. Il «Sunday Times» riferisce che nello scorso fine settimana «alcuni esponenti di punta dell'establishment britannico, compreso Karsten Witt, direttore del South Bank Centre (che avrebbe dovuto ospitare il concerto, ndr) sono volati a Salisburgo per persuadere Muti a ripensarci».

Scarantino non ha voluto confermare un altro particolare riferito dal «Sunday Times», e cioè che lo stesso ambasciatore Paolo Galli avrebbe tentato di convincere Muti, ma senza successo. Però dice, conciliante: «Qualcosa evidentemente non ha funzionato, ma a quanto possiamo capire c'è ancora una trattativa in atto». Martin Campbell-White, chief executive della Askonas Holt, dice speranzoso: «Sono 25 anni che Muti viene a Londra. Non vogliamo buttare all'aria niente». In passato Muti aveva forgiato un rapporto molto forte con la Philharmonia Orchestra, che balzò alla ribalta internazionale proprio grazie a lui. Oltre all'esasperazione per il «beffardo» della cultura musicale inglese, il «Sunday Times» cita altre presunte ragioni della decisione di Muti. «E' arrabbiato perché Askonas Holt ha deciso di chiamare Myung Whun Chung a dirigere il Requiem di Verdi, uno dei suoi pezzi preferiti. (...) Fonti vicine a lui dicono che non è stato propriamente consultato».

Doveva inaugurare il festival della cultura italiana: prevendite sospese

Il maestro Riccardo Muti: in questi giorni è impegnato al Festival di Salisburgo dove l'ha raggiunto una delegazione inglese nella speranza di convincerlo a cambiare

Il Festival di Cultura Italiana, assicura l'ambasciata, «è un'operazione molto grande e comunque rimane in piedi. E' un salto enorme nelle relazioni culturali tra la Gran Bretagna e l'Italia». Nell'arco di due anni, comprenderà una trentina di eventi tra cui l'arrivo dell'Arena di Verona alla Wembley Arena e una serie sull'arte e la tecnica nell'età leonardesca al Science Museum.

IL BANCO ALIMENTARE.
LA FORMICA CHE RACCOGLIE IL CIBO BUONO
E LO DONA A CHI E' AFFAMATO.

All'Arena con gli «scenari virtuali» di Paolo Micciché e una brava Daniela Dessì

Butterfly muore tra luci e microfoni

Un'opera-bozzetto

Sandro Cappelletto
VERONA

Un telo bianco copre l'intero gradinato alle spalle del palcoscenico dell'Arena. Quando l'orchestra attacca «Madama Butterfly», il lenzuolo diventa l'immenso schermo dove vengono proiettate immagini in movimento, che intendono moltiplicare il significato emotivo della musica. Il coro a bocca chiusa accompagna l'attesa della geisha per il ritorno di Pinkerton? Saguaie bianche, forse dei cani, s'intrecciano lì vi. Dei ascolta la lettura della lettera con cui l'ufficiale americano comunica che si è risposato con una compaesana, e il suo sogno d'amore si schianta? Si allungano ombre nere, oppure è una macchia sanguigna a Giappone, o dei fiori, o delle scomposizioni cromatiche, o una fuga di cerchi donati che chiude il primo atto allungandosi fino al pubblico. E quando lei si uccide tagliandosi la gola con la spada del padre samurai, esplode un'accecante chiarore.

Grande era l'attesa per gli «scenari virtuali», ideati da Paolo Micciché e dai suoi collaboratori della Opera in Visual, dopo tanti allestimenti realistici o iper-concettosi, letture attualizzate e politiche di ogni titolo del repertorio lirico, sarà la leggerezza sfuggente, evocativa dell'immagine a saper di nuovo stupire l'occhio stanco dello spettatore?

Non è certo la prima volta che la luce e l'immagine dominano l'impianto scenico di un'opera: maestro ne è stato Bob Wilson, ormai qualche volta prigioniero del suo stesso talento; dieci anni fa Giuseppe Rotunno ha creato delle sequenze cinematografiche per un «Guglielmo Tell» alla Scala e il milanese «Studio azzurro» lavora da tempo in questa direzione. In ogni caso, il problema non è mai la tecnologia, ma l'uso che se ne fa: il rapporto poetico che si crea tra [illegible]na, la musica, le voci. Se l'opera è un unico corpo vivo, un allestimento riesce quando tutte le componenti concorrono all'esito. In alcuni casi, invece, le immagini di questa «Butterfly» non oltrepassano la soglia del bozzettismo descrittivo, in altri prevale l'effetto Palasport-tutto luci, mentre gli interpreti vengono lasciati a se stessi nel grande palcoscenico quasi del tutto sgombro di quinte e oggetti. Quando entra, Butterfly, con tutto quel corteo di ancelle, sembra la regina di Saba e [illegible] un'adolescente in miseria. A portare un'opera che è un dramma tutto di interni nel colosso areniano, si rischia di stravolgere la drammaturgia pucciniana: Cio-Cio-San, sedotta e tradita, sogna universi rinchiusa nella sua stanzetta, e Puccini è infallibile nel colpirci al cuore con questo straziante contrasto. Casa accadrebbe, al contrario, su le giga-immagini di Operama l'essere costrette nelle dimensioni più ridotte di un normale teatro d'opera?

Il soprano Daniela Dessì convincente Cio-Cio-San nella «Butterfly» «elettronica» messa in scena da Paolo Micciché all'Arena di Verona, che ha suscitato non poche perplessità fra osservatori e pubblico.

Giuliano Carella ha diretto l'orchestra veronese con mestiere e con più precise intenzioni nei tempi e nelle dinamiche del finale; Daniela Dessì è interprete di classe: la voce, sempre controllata, sa essere di bambina e di adulta, carezzevole e ferma, perfino sprezzante quando la sua dignità viene oltraggiata. Qualche giapponese[illegible] bamboleggiante non aiuta a definire il personaggio. Il giovane tenore Salvatore Licitra ha affinato una voce bella e robusta, controllata, attenta a non eccedere. Roberto Servile sa fare di meglio di questo Sharpless un po' distratto; il resto del cast era, nel complesso, decorosamente estivo, Arena [illegible] piena, buon successo.

Il baritono Roberto Servile interprete del Console americano Sharpless

MEGLIO PAVAROTTI

DOPO quattrocento anni di dignitosa esistenza, la vecchia signora sta tirando il fiato? E allora, [illegible] con le flebo popolar-spettacolari. Saranno i divetti miracolati dalla televisione, furbescamente infilati in una «Vedova allegra» o in una serata di gala dedicata a Katia Ricciarelli, oppure una comparsata del tutto incongrua di Andrea Bocelli a far «riscoprire» l'opera lirica come spettacolo di massa? Viva Pavarotti: lui non ama le mezze misure, quando vuol fare l'en plein, sa come riuscirci. Chiama Carreras e Domingo, oppure gli amici del rock, si avvale senza misteri e senza imbarazzi delle risorse dei microfoni, nobilita la televisione: non la chiama più opera, ma show. Non è altrettanto chiaro quale strada ab[illegible] intrapreso l'Arena: enfatizza gli «scenari virtuali» (ma perché virtuali?) voluti da Paolo Micciché per questa «Butterfly», ammette a denti stretti che la signora Dessì era amplificata, chiama Paolo Limiti ad «animare» qualche serata.

I teatri americani usano l'amplificazione da anni, e molti cantanti, alcuni soprani in particolare, apprezzano: voci per [illegible] piccoline, scoprono di poter volare tranquille fino all'ultima seggiolina [illegible] loggione. Il teatro d'opera di fine Ottocento s'impadroni del potere dell'illuminazione artificiale; un secolo dopo, [illegible] i microfoni e le immagini a stimolare la fantasia dei registi. Usare queste possibili[illegible] tecniche per rincorrere il primato della spettacolarità sembra [illegible] sfida perdente: il [illegible] ha armi imbattibili, la televisione è talmente comoda. Il pubblico risponde ancora, se non lo freghi; la Scala, nell'ultima stagione, ha battuto il record delle presenze: 318.000. Scorrendo l'elenco degli artisti invitati dal teatro milanese, non appare il nome di Fabrizio Frizzi.

[a. cap.]

Angelin Preljocaj presenta il suo balletto «Personne n'épouse les Méduses» domani sera al Teatro Antico di Taormina, nel 2001 farà la «Sagra della primavera» con Daniel Barenboim alla Staatsoper di Berlino

Il coreografo francese dal Festival di Avignone a «Taormina Arte»

Il balletto? E' a tempo di zapping

Preljocaj: «Oggi è la tv la Medusa incantatrice»

Sergio Trombetta
inviato a AVIGNONE

Josè ha vinto un premio a un concorso di danza e Jean-Pierre lo intervista: che cos'è la danza? Josè per tutta risposta lo trascina in un passo a due, mentre una valletta scandalizzata si scatena in grida sempre più isteriche.

Poi arriva una cantante famosa che annuncia, come se fosse novità da prima pagina, la sua prossima tournée e un nuovo album. Ovviamente si mette a cantare, ripete ossessivamente «I Wonder» e intanto due orribili boys con gilet di paillettes rossi le ronzano intorno.

E' la volta di un gruppo di danza. Mentre questi ballano un brano di Vivaldi, il perviaace conduttore non tace un istante, si intrufola fra i danzatori, commenta estasiato quanto sono bravi.

Siamo in pieno varietà televisivo e Jean-Pierre è un concentrato di Papi e Bonolis, Frizzi e Giletti, ha una valletta bionda in minigonna rossa luccicante, incarna la banalità della televisione, il fascino della banalità.

Perché «chi posa lo sguardo sulla tv, fosse anche sulla trasmissione più idiota, ne resta affascinato e pietrificato. Come nell'antichità capitava a chi incrociava con lo sguardo il volto della Gorgone Medusa. E' la tv la Medusa di oggi. Quella marina scotta chi la tocca. Quella mitologica pietrifica chi la guarda». Lo afferma convinto il coreografo francese Angelin Preljocaj autore di «Personne n'épouse les Méduses», il balletto andato in scena nella Cour d'Honneur del Palazzo dei Papi al Festival di Avignone e che domani e il 4 agosto approda al Teatro Antico di Taormina ospite della sezione musica e balletto, diretta da Gioacchino Lanza Tomasi, di Taormina Arte.

A passo di danza vengono rievocati Papi e Bonolis Frizzi e Giletti

Quarantadue anni, direttore del Centro Coreografico Nazionale di Aix-en-Provence, Preljocaj è spesso invitato a coreografare per compagnie prestigiose (dall'Opéra di Parigi al New York City Ballet). Figlio di emigrati albanesi, proprio ai rituali barbarici dei matrimoni balcanici si è ispirato nel passato per coreografare «Les Noces» di Stravinsky. Ha appena accettato la proposta del direttore Daniel Barenboim di coreografare nel 2001 «La Sagra della Primavera» alla Staatsoper di Berlino.

Ma intanto ecco il balletto televisivo, dove le scene si susseguono con il ritmo di uno zapping forsennato. A un brano balneare, prototipo di tutte le trasmissioni estive in spiaggia, segue una sequenza di hip hop, [illegible] accompagnamento di musica techno (suona il gruppo Maxximum SC) e spogliarello generale: restano tutti in slip e reggiseno (più [illegible] meno come succede da Papi a «Beato fra le donne»). Non manca il momento impegnato con Joan Baez che canta «Sacco [illegible] Vanzetti».

Come [illegible]a scena un fondale fatto di sottili strisce biancastre di plastica che si increspano sollecitate dalla brezza notturna e richiamano il fondo marino abitato dalle meduse: «Lo schermo televisivo ha un aspetto traslucido, è una sorta di acquario da salotto - sostiene il coreografo - un acquario che osserviamo [illegible] capire bene che [illegible] ci faccia vedere. Non sappiamo mai con certezza se la televisione sta parlando di se stessa, di altri o di se stesso attraverso gli altri».

CHE FANNO

La Cina è vicina per Benigni e Miramax

Roberto Benigni e «La vita è bella» consentono l'ingresso in Cina alla società Miramax, che molte volte aveva tentato di penetrare sul mercato [illegible]. L'accordo è [illegible] sottoscritto tra Rock Sands della Miramax [illegible] la statale China Film che intende distribuire «La vita è bella» in Cina alla fine dell'anno. La Miramax ha già incassato con il film 220 milioni di dollari, 60 dei quali negli Stati Uniti.

Bruce Willis è spessissimo in Spagna per vedere **Maria Bravo Rosado**, la ragazza spagnola di cui sarebbe innamorato. La sua ex moglie **Demi Moore** sta quasi sempre nella cittadina di Hailey nell'Idaho insieme con le figlie Rumer Glenn, Scout Larue, Tallulah Belle, e [illegible] il bellissimo **Oliver Whitecomb**, trainer, karateka, guardia del corpo.

Demi Moore è nell'Idaho con le figlie e con la sua guardia del corpo. Melanie Griffith è in vacanza a Marbella con il marito Antonio Banderas

Antonio Banderas, che adesso è in vacanza [illegible] Marbella con la moglie **Melanie Griffith** e che presenterà alla Mostra di Venezia il primo film da lui diretto, «Crazy in Alabama» sul movimento dei diritti civili, intende dirigere una serie televisiva tratta da racconti inediti di Gabriel García Márquez.

Paul Newman ha donato 25.000 dollari per salvare dalla distruzione una fabbrica storica non lontana da casa sua nel Connecticut, il Lock Building costruito nel 1856.

Pedro Almodóvar prepara il suo primo film parlato in inglese, «The Paperboy», tratto da un romanzo di **Pete Dexter** e prodotto da [illegible] altro regista, **Jan** [illegible] **Bont**, [illegible] la [illegible] società Blue Tulip.

Ryan O' Neal e **Farrah Fawcett** sono preoccupatissimi per il figlio **Redmond**: a tredici anni, è stato fermato dalla polizia di Malibu per possesso di droga e gli è stato imposto di comparire davanti al giudice accompagnato dai genitori.

Nicolas Cage gira in Italia nel marzo 2000 «Captain Corelli's Mandolin» (Il mandolino del capitano Corelli), tratto dal romanzo di **Louis De Bernières** e diretto da **Roger Michell**.

Vieri Razzini e **Cesare Petrillo**, specialisti di cinema fondatori della [illegible] società Teodora film, si preparano a distribuire in Italia un'opera brasiliana e una greca.

Michael Douglas realizza per la rete televisiva americana NBC una miniserie tratta da «A Man In Full», uno dei primi romanzi di **Tom Wolfe**, l'autore de «La stoffa giusta» e de «Il falò delle vanità».

Peter Weir, Jane Campion, Bruce Beresford, Gillian Armstrong, Baz Luhrmann e altri registi australiani [illegible] neozelandesi hanno protestato per essere stati esclusi dai benefici della legge sulle percentuali televisive, previste invece per produttori, scrittori [illegible] musicisti dei film trasmessi dalla Tv. La loro lettera al primo ministro australiano **Johyn Howard** non ha ancora avuto risposta.

www.tiscali.it

Più drin-drin

meno din-din

Ora in tutta Italia

INTERURBANE fuori distretto	180 (8.00 - 18.30)	90 (18.30 - 8.00, week-end, festivi)
CELLULARI	500	250

Prezzo in lire per minuto di conversazione (+IVA 20%)

Prezzo vero!
- non si [illegible] scatti alla risposta
- [illegible] c'è canone
- non c'è costo di abbonamento
- prezzo calcolato sugli effettivi secondi di conversazione
- prezzo valido per tutti i nostri contratti, prepagati e postpagati aziendali

Attivati subito [illegible] Tiscali Ricaricasa in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali.

Oppure [illegible] chiamando il Numero Verde 800-8 [illegible]

[illegible] con TISCALI NET l'abbonamento Internet è gratis!

Anche per [illegible] non è abbonato [illegible] servizi telefonici Tiscali.

10030

Risparmiare è facile come parlare.

TISCALI

RADIO & RADIO

Una bella estate da passare al caffè tra chiacchiere, sceneggiati e Internet

Bruno Gambarotta

IL bar è uno dei palcoscenici sui quali noi italiani mettiamo in scena la nostra esistenza, gli altri due essendo la casa e il luogo di lavoro (per chi ce l'ha). Il bar è il luogo delle spacconate, delle scommesse («Ti offro un caffè a ogni casello», delle dieci uova sode mangiate in un minuto; delle discussioni accanite su argomenti che nessuno sarà mai in grado di verificare. Con una bella intuizione, Radio 2 Rai ha pensato bene di invitarci a trascorrere l'estate al bar con «Radio City Caffè», un programma in onda tutti i giorni feriali dalle 18 alle 21; tenuto conto delle interruzioni giornalistiche, due ore abbondanti di musica e parole. Questo «Radio City» è un caffè un po' speciale: se non ci fosse di tanto in tanto lo sbuffo di vapore della macchina del caffè a ricordarci che siamo al bar, giureremmo di stare in uno studio radiofonico. Un caffè molto strutturato, con molti livelli di discorso tenuti insieme, con accattivante abilità, da David Grieco. C'è un gruppetto di attori che recita uno sceneggiato di Veronica Salvi, intitolato «Dado e gli altri», dove si raccontano i fatti di tre generazioni di donne, una Marta che gestisce il bar, sua mamma e sua figlia Serena quattordicenne. Lo sceneggiato, dove si ascoltano battute giustamente melodrammatiche, del tipo «era ora che affrontassi il mio passato», sparso lungo la trasmissione, funziona da tirante per legare gli altri materiali e tenere desto l'interesse dell'ascoltatore. Sono presenti in studio, pardon al Radio City Caffè, due leoni del giornalismo romano, Felice Cimatti e Fabrizio Zampa, quest'ultimo addetto anche a smanettare l'immancabile Internet. E poi, di volta in volta, campioni di varia umanità, che intrecciano discorsi futili a discorsi serissimi. C'è il giovane, nome di battaglia Kappa, appartenente a un collettivo di ecologia radicale, che crede agli Ufo ma nel contempo sostiene che lo sbarco sulla Luna di trent'anni fu una simulazione televisiva voluta dal bieco capitale. Subito dopo ascoltiamo la registrazione della telefonata di una signora che il marito militare in Kossovo. Francesca Scrivano ripropone la macchietta della parapsicologa Maristella che l'estate con Vaime, che legge i talloni, «i diti della mano», vende talismani ricaricabili ai piedi del Sinai». Non può l'oroscopo: «Vergine: finalmente incontrerete l'uomo che vi farà cambiare segno». Accanto a lei, una seria e commovente Babbe Tarantelli, alla quale Brigate uccisero il marito, che scrivendo un libro sulla violenza, per cercare capire come dei giovani che sono partiti da una rivolta ideale sono arrivati ad ammazzare. Il consumato mestiere del regista Paolo Modugno riesce a tenere insieme il tutto con un risultato senz'altro gradevole. Sarebbe bello che i due giornalisti fossero meno controllati e si lasciassero andare ai ricordi; dopo anni di redazione ne avranno cose da raccontare, ha fatto Fabrizio Zampa quando ha rivelato che trent'anni or sono filava con una ragazza che ubbidiva ciecamente all'oroscopo e lui, per spingerla a fare quello che voleva, manipolava sul giornale quello dello Scorpione, il suo segno. E' assurdo criticare un programma per quello che non c'è, ma in questo «Radio City Caffè» a me manca la Roma madre e matrigna, e feroce, che ti adotta e ti sfotte. Chissà se da qualche parte esiste.

I FILM DI OGGI IN TV

Condominio ad alto rischio

SLIVER
1992, Canale 5 alle 23.15; dur. 109'

A Phillip Noyce riesce il tentativo replicare il «Basic Instinct», usandone la bionda protagonista (Sharon Stone), lo sceneggiatore (lo strapagato Joe Eszterhas) e l'intreccio thriller-erotismo (ma di sesso rispetto al film diretto da Paul Verhoeven ce n'è pochino). Dopo un matrimonio fallimentare, la giornalista Carly si trasferisce nell'appartamento di un modernissimo condominio di Manhattan, nel quale, qualche tempo prima, è stata uccisa una donna, bionda e bella come lei. È stato lo scrittore di libri gialli? O il proprietario del condominio che si diverte spiare gli inquilini con un sistema di telecamere circuito chiuso? Entrambi, comunque, corteggiano Carly...

IL MORALISTA
1959, Raiuno 14,10; dur.

Il regista Giorgio Bianchi firma una commedia Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Agostino lavora come segretario dell'ufficio internazionale della moralità. Il presidente dell'associazione lo vorrebbe suo genero, ma Agostino, in realtà, si rivela essere uomo dalla doppia vita...

1962, Rete 4 alle 16; dur. 110'

Nino Manfredi e Gino Cervi in una commedia satirica di Luigi Zampa. Nel 1937 un giovane assicuratore che crede nel fascismo arriva in una cittadina del sud Italia e viene scambiato per un gerarca. Grazie all'equivoco inizierà a perdere la fede nel regime.

L'ARCIDIAVOLO
1966, Tmc alle 20,45; dur. 103'

Vittorio Gassman, Claudine Auger e Mickey Rooney in una divertente farsa di Ettore Scola. L'arcidiavolo Belfagor scende sulla Terra con l'aiutante Adramelek per mettere discordia tra Firenze e Stato Pontificio. Ma finisce per innamorarsi.

TUTTI POSSONO ARRIC RE TRANNE I POVERI
1976, Rete 4 alle 22,50; dur. 110'

Commediaccia di Mauro Severino, con Barbara Bouchet ed Enrico Montesano. Una povera coppia di Torino vince al Totocalcio. I soldi gli danno alla testa.

1962, Rete 4 alle 1,45; dur. 93'

Commedia diretta dal regista Giorgio Bianchi su misura per Fernandel e Gino Cervi, ancora insieme. Mentre gli alleati si avvicinano, il podestà di Ardea cerca di passare i poteri all'amico-nemico antifascista, ma

Riparliamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
TORINO
BEINASCO
PREVENTIVI GRATUITI

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews [2005]
6.30 **Tg1 Rassegna stampa** (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) [8147109]
6.40 **Unomattina estate** con P. Salvazzi, F. Gaudenzi [9706227]
8.30 **Tg1 flash** Lis [50602]
9.30 **Tg1 flash** [8002314]
10.05 **La leggenda del lupo bianco** Film (avv., 1995) con E. Barkley, C. Nemec. Regia di T. H. Winkless [5243018]
11.35 **Remington Steele** Telefilm "Gioco pericoloso forzato" [5227175]
12.25 **Che tempo fa** [4803043]
Tg1 flash [28506]
Matlock Telefilm "Carl, vecchi amici" con A. Griffith, L. Puri [7377463]
13.30 **Telegiornale** [85821]
Tg1 [3447847]
Alberto e gli altri [3073014]
14.10 **Il moralista** Film (comm., 1959) con A. Sordi, V. De Sica. Regia di Giorgio Bianchi [9257734]
15.55 **Solletico** [30355647]
16.00 **Tg1** [29840]
16.10 **La signora del West** Telefilm "L'elezione" con J. Seymour [1589043]
19.00 **La signora in giallo** Telefilm [2]
19.25 **Che tempo fa** [219555]
20.00 **Telegiornale**[83531]
20.35 **La zingara** Gioco [3187483]
20.50 **Per colpa di un angelo** Film (comm., 1995) con D. Bowe, W. Brimley. Regia di C. Clyde [717573]
22.35 **Tg1** [6975050]
22.40 **Passaggio a Nord-Ovest** di A. Angela [5565376]
23.30 **Miss Italia** presenta **Let's Miss again** con G. Bellicchi, F. Gatta [2760]
24.00 **Tg1 Notte - Stampa oggi - Agenda - Che tempo fa** [9173]
0.30 **Rai educational** [5050111]
1.05 **Sottovoce** [86665753]
1.40 **Catwalk** Telefilm "Il finanziatore" [8644173]
2.25 **Il nemico pubblico numero 2** Film. Regia di E. Niemann [3122200]
3.55 **Due di tutto** (1962) di S. Junges, E. Trapani, C. Vistarini, con H. Paris. Regia di E. Trapani - 3ª puntata [2015492]
4.55 **Gli antennati** [9176193]
5.25 **Separè** [5061753]
5.35 **Tg1 Notte (R)** [57879918]

RAIDUE

La Tv delle ragazze, sonsate l'interruzione (1990) di V. Amuri, Brunetta, S. Dandini [8585]
7.00 **I ragazzi del maneggio** Telefilm [66277]
8.00 **Go cart mattina** Varietà per ragazzi [4450802]
10.00 **Protestantesimo** A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche [9021226]
10.40 **Marcus Welby - Medico delle donne** TF [6595041]
11.25 **Tg2 Medicina 33** Rubrica attualità medica di L. Onder [7231837]
11.45 **Tg2 Mattina** [6596182]
12.00 **Meteo 2** [17285]
12.05 **Il nostro amico Charly** Telefilm [5577537]
13.00 **Tg2 Giorno** [9579]
13.30 **In viaggio con** variabile [81378]
13.50 **Cartoni animali** [2817647]
14.10 **Un caso per due** Telefilm "Avidità" [5070314]
15.10 Telefilm "L'occasione buona" [3080260]
16.10 **Law and Order - I due volti della giustizia** Telefilm. All'interno: **Tg2 flash** [8220005]
17.10 **Ai confini dell'Arizona** Telefilm. All'interno: **Tg2 flash** [4377482]
18.10 **Meteo 2** [4808657]
18.15 **Tg2 flash** Lis [3890145]
18.20 **Rai sport sportsera** [7547647]
18.40 **In viaggio** Serena [2154666]
19.05 Telefilm [578043]
20.00 **Tom e Jerry** Cartoni [63]
20.30 **Tg2 20.30** [98024]
E.R. - prima tv Telefilm "Un nababbo tra noi" [517555]
22.35 **Viaggio nei Tenco** 40 anni della canzone d'autore "Roma capoccia" - 1ª parte [6127170]
23.35 **Tg2 Notte** [4849821]
0.10 **Meteo 2** [2452408]
0.15 **Appuntamento** cinema [2477715]
0.20 **Viaggio nei Tenco** 40 anni della canzone d'autore - 2ª parte [4591884]
1.10 **Andiam andiam a lavo...** [1984222]
1.20 **Copper Mountain** Film [5823241]
2.20 **Correndo leggendo** [5687309]
2.30 **Notteminacelentano** Musicale [2822680]
2.50 **Diplomi universitari a distanza** [16352580]

RAITRE

6.00 **Rai News 24** [42444]
6.30 educational **Il grillo** - Media/Mente - Amor-Roma - Lemma: Navigare nelle parole - Aforismi [2208482]
10.05 **Arrivano i Titani** Film (comm., 1962) G. Gemma, A. Luaidi. Regia di D. Tessari [8875619]
12.00 **T3 - Rai sport notizie** [15807]
12.15 **Lisa dagli occhi blu** Film (comm., 1969) con M. Tessuto, S. Dionisio. Regia di B. Corbucci [6635016]
T3 regionale - [58886]
14.15 **T3 - Meteo** [7825840]
14.35 **La televisione e le sue storie** Favole e cartoni animati [3745378]
Sport pomeriggio sportivo Karting: Campionato europeo - Ciclismo su pista: Il giorni delle rose - Ciclismo: Trofeo [52024]
17.00 **Geo magazine** [95937]
18.00 **T3** Notiziario diretto da E. Chiodi - **Meteo** [89579]
Bugs - Le spie sanno volto Telefilm "La fiamma della gioia" 2ª parte [5466606]
T3 Notiziario diretto da E. Chiodi - regionale
Ellen Telefilm "Istinto cacciatore - Crisi coscienza" con Il Generes, A. Grass, H. Fulger [66666]
20.50 **Circo** "Il festival della principessa del circo 1988" Freddi [987096]
22.30 **T3 - T3 regionale** [82444]
22.55 **La grande Storia** "I documenti di History Channel" - a cura di L. Buzzanti, F. Cerilici [1606656]
23.50 **Oltre la notte** "Miami 1" di A. D'Onofrio, A. ugolini. Regia A. D'Onofrio [8546024]
0.35 Notiziario diretto da E. Chiodi - **T3 in edicola - T3 cultura - T3 Meteo** Previsioni del tempo [4050660]
1.20 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Un programma a di Ghezzi, Di Pace, Turigliatto, Marabello, Melani
1.20 **Rai News 24**

CANALE 5

6.00 **Tg5 Prima pagina - Oroscopo - Meteo** [2373802]
8.00 **Tg5 Mattina** [41577341]
8.35 **La casa dell'anima** Rubrica di attualità presentata da V. Sgarbi [74701021]
8.55 **Nick Frank** Telefilm "L'aiuto dei sogni" [52229457]
Happy days Telefilm "Cunningham Casanova" con R. Howard, H. Winkler, S. Bako [35005]
10.30 **Le nuove avventure di Flipper** Telefilm "Un musicista da spiaggia" [39821]
11.30 **Settimo** Telefilm francese"
12.30 **Cosby** Telefilm "Sfida all'ultimo c B. Cosby [6753]
13.00 **Tg5** [94579]
13.35 **Beautiful** Soap opera con K.K. Lang, R. Moss, H. Tyler, S. Flannery [8005501]
14.05 **Vivere** SO [821043]
14.35 **La casa dei ricordi** Film (tv (dramm., 1998) con D. Ossis, D. Reese. Regia di B. Pittman [3084483]
16.35 **Chicago Hope** Telefilm "Padri e figli" [6568173]
17.35 **Un detective in corsia** Telefilm "Guerra tra fratelli" con Van Dyke, S. Bako [2607353]
18.35 **Io e la mamma** Sit-com "Addio mondo crudele" [1407192]
Due per tre Sit-com "Maschere" [4734]
Casa Vianello Sit-com "L'astronauta"
20.00 **Tg5** [5078]
20.30 **Paperissima sprint** Varietà presentato da R. Lanfranchi, R. Cremona la partecipazione di N. Rivelli e il Gabibbo
Calcio: "Opel Master" Triangolare: Bayern Monaco - Milan - Paris Germain [7478640]
23.15 **Silver** Film (dr., 1992) S. , A. Baldwin. Regia di P. Noyce [6065753]
1.15 **Tg5 Notte** [7677777]
1.**Paperissima sprint** Varietà (Replica) [8642126]
2.05 (R) [5160851]
2.25 **New York police department** Telefilm [9585222]
3.15 **Hill street giorno e notte** [2266087]
4.00 **Tg5** [4294425]
4.30 **I cinque del quinto piano** Telefilm [6845951]
5.30 **Tg5** [14415154]

ITALIA 1

6.10 **Primi baci** Telefilm "I melodrammi" [8960173]
6.40 **Cartoni animati** [35032043]
9.20 **Due south** Telefilm "Summit a Chicago" [3038662]
10.20 **Professione vacanze** Telefilm "Spellamo che sia vacanza" con G. Calà, M. Venir. Regia di V. De [7127966]
12.25 **Studio aperto** Notiziario a cura di P. Liguori [2644482]
12.50 **Fatti e misfatti** Rubrica di attualità a cura di P. Liguori [9310043]
13.00 **Agli papà** Telefilm [4]
13.30 **Dragon** Cartoni animati [8111]
Un agente ai raggi x Film (avv., 1999) con R. Carradine, Stewana. Regia di S. Scott - M. Colo [6663314]
16.00 **Cartoni** All'interno: Gemelli nel segno del destino - Starla e sette gemme dei [65208]
17.00 **Tarzan** Telefilm "Il fiume avvelenato" [3034]
17.30 **Baywatch** Telefilm "Il barbone" [75085]
18.30 **Miami Vice** Telefilm "Gli invasori" [46173]
19.30 **Studio aperto** Notiziario di da P. Liguori [1047]
20.00 **Pappa e ciccia** Telefilm "Una famiglia quasi americana" con R. Barr [1260]
20.30 animati Wile Coyote - Titti e Silvestro [61840]
20.45 **Leo & Beo** Film-tv con M. Columbro, Ferilli gia di R. Izzo [85668669]
23.25 **Millennium** Telefilm "La mano di San Sebastiano" con L. Henriksen, M. Gallagher [6548956]
0.25 **P.S.I. Factor** Telefilm "La nuova casa - Incontri ravvicinati" [23241]
0.55 **Italia 1 sport** Gran Premio di Germania - Doppiaggio [5605406]
1.30 **Gymmy, Il mondo** Replica [4771574]
2.00 **Il motorino** Film (comm., 1984) con E. Vallone, N. Gallo. Regia di N. Grassia [8191606]
Colpo di Varietà (R) [4291338]
Non è la Rai Varietà (Replica) [8642604]
5.00 **La piccola grande Nell** Telefilm [56481883]

RETE 4

6.00 **I viaggi della macchina del tempo** Documentari presentati da A. Cecchi Paone (Replica) [8043]
6.30 **Vendetta d'amore** Telenovela [4617666]
8.25 **Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [7270869]
8.45 **Aroma de café** Telenovela con M. Rosa Da Francisco [5363753]
10.15 **Cuore selvaggio** Telenovela [4540314]
10.45 **Febbre d'amore** Soap opera [6612314]
11.30 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [8215589]
11.40 **Fornelli d'Italia** con D. Mengacci [5183378]
12.30 **La ruota della fortuna** con M. Bongiorno [27550]
13.30 **Tg4** [7734]
14.00 **Antologia di affetti speciali** [46685]
15.00 **Sentieri** SO [85753]
16.00 **Anni ruggenti** Film (comm., 1962) con N. Manfredi, G. Cervi. Regia di L. Zampa [5671173]
La macchina del tempo Documentari con A. Cecchi Paone [97037]
16.55 **Tg4** [41777995]
19.30 **Le strade di San Francisco** Telefilm "Diritto di sbagliare" [3398043]
20.35 **Campioni di** Varietà con L. Cuccarini, G. Ingrassia [9682160]
22.50 **Tutti possono arricchire tranne i poveri** Film (comm., 1976) con Montesano, B. Bouchet. Regia di Severino [7047531]
0.55 **Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima [2159032]
1.15 **1,2,3,4** Replica [1201319]
1.45 **Il cambio della guardia** Film (comm., 1982) con G. Cervi, Fernandel. Regia di G. Bianchi [3170845]
3.15 **Rassegna stampa (R)** [6788834]
3.30 **La venere dei Pirati** Film (avv., 1960) con M. Serato, S. Gabel. Regia di M. Costa [5635715]
4.50 **La domenica del villaggio** Con D. Mengacci e Rosita Celentano (Replica) [7664425]
5.20 **L'altro azzurro** Documentario (R) [7444508?]

CANALE 5

7.00 **Un a domicilio** Telefilm [1268462]
7.40 **Zap Zap tv** Programma per ragazzi dotto da A. Luna, F. Cerusico. All'interno del programma verranno trasmessi i nuovi episodi dei cartoni animati La storia infinita - Twinkle [2566231]
8.55 **Telegiornale** Notiziario diretto da Ivano Santovincenzo [7131462]
9.00 **Due minuti un libro** Rubrica a cura di Alain Elkann [55025]
9.05 **Come ho vinto la guerra** (dramm., 1967) M. Crawford, J. Lennon. Regia di R. Lester. All'interno: **Telegiornale** Notiziario diretto da Ivano Santovincenzo - **Meteo** [1319005]
13.05 Telefilm [6447569]
14.00 **Guadalcanal Ora Zero** Film (guerra, 1960) con J. Cagney [3223340]
16.15 **Con la morte non si scherza** Film (avv., 1989) con P. Jillette e Teller. Regia di A. Penn [7447284]
18.05 **Documentario (Replica)** [1413795]
18.30 **Zap zap tv estate** Programma per ragazzi dotto da A. Luna, F. Cerusico. All'interno del programma verranno trasmessi i nuovi episodi dei cartoni animati e Silver
19.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da Ivano Santovincenzo [585206]
20.10 **Tmc sport** Telegiornale sportivo - **Meteo** [2183656]
20.25 **Il campionato del 2000: nuova serie A** Notizie dai nidi [3432445]
20.45 **L'arcidiavolo** Film (comm., 1966) con V. Gassman, M. Rooney. Regia di E. Scola [7405679]
22.45 **Souvenir d'Italia** giro in Italia in compagnia di P. Frabotti [5435550]
0.15 **Telegiornale** [9055579]
23.40 **strada peccatori** Film (giallo, 1958) W. Berke [9924440]
1.15 **Meteo** [9958951]
1.25 **McLoud** Telefilm [3251048]
2.55 **Cnn**

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 15.30; 16; 17; 17.30; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 5. 6.09 Radiouno musica; 6.30 Italia, istruzioni per l'uso; 9.00 Baobab; 12.05 Come gli affari; 13.33 Novecento: il mito americano dopoguerra; 14 mare; 15.07 York news; Come vanno gli affari; Ascolta, si fa sera; 19.39 vento; bollania; Bolmare; 23.05 All'ordine del giorno; 23.45 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri. Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; ; 19.30; 22.30.
8.45 "Best seller" orig. ; 9. Il programma lo fate voi; 11.03 That's amore; 11.54 Mezzogiorno con... V. ; Quota 2000; 14.15 Così la vita; 14.45 Fusi orari; 16.30 Hit parade Onde beach; 18.00 Radio City Caffè; 21.00 Beat generation; 21.30 Futura; 23.30 Alcatraz; 0.15 Boogie nights; 3.00 Solo musica. 5.00 Prima del giorno.
RADIOTRE Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
7.15 Prima pagina; 8.30 I giornali europei; 9.05 Ascolti a tema; 10.00 Grandi alberghi; Il giudizio universale; 10.45 Accadde domani; 11.00 Le orchestre del mondo; 11.45 Inaudito; 12.15 Agenda musicale; 12.40 Piccoli esercizi di memoria; 15.00 Opera senza confini; 13.54 Calma di mare; 16.00 Lampi d'estate; 19.01 Hollywood party, a cura di Silvia Topo; Radiotre Festival, musica e spettacolo con G. Barbieri; 20.00 Cento lire; 21.00 Concerto; 24.00 Notte classica.

TMC2

8.00 **Clip to clip** [4373734]
10.00 **Video dedica** [365151]
10.15 **Protezione Zero** [8558956]
12.00 **Arrivano i nostri** [8626840]
13.20 **Clip to clip** [3240753]
13.40 **Video dedica** [3232734]
14.00 **Tg Flash** [294821]
14.05 **1+1+1=3** [8310314]
14.30 **Vertigine Compact** [3361208]
15.25 **A me mi piace** [770821]
16.00 **Video dedica** [490040]
16.15 **Coloradio** [5103821]
18.00 **Video dedica** [281518]
18.15 **Coloradio** [3677847]
19.00 **Tg Flash** [336005]
19.10 **Arrivano i nostri** [7298314]
20.30 **La regina di Venere** Film [394208]
22.15 **Desperadio** [1412227]
23.00 **Tmc sport - Magazine** [858444]

TELE +

8.55 **Evita** Film (music., 1996) con Banderas, Madonna [35518753]
di personale (dramm., 1998) [7711005]
14.15 **Ciad** Reti documentario [5344277]
15.15 **Medusa's child** Miniserie 1ª parte [7758866]
16.45 **I** (dramm., 1998) con B. Enrichi, S. Bicocchi [1585024]
18.20 **Kingpin** Film [3804734]
20.10 **Dawson's Creek** Telefilm [170173]
21.00 **Zona** [421227]
22.30 **Emma** Film (dr., 1996) con G. Paltrow, J. Northam [135043]
0.30 **Blu Magazine style** [2547809]
1.30 **L'avvocato** (fant., 1997) [97875609]

TELE +

8.05 **Hollywoodismo** Documentario [8758640]
10.45 **Final descent** Film (azione, 1998) con R. Urich, A. O'Toole [3430269]
12.15 **Kiss or kill** Film [5066566]
13.45 **Speed 2-senza limiti** Film (azione, 1997) [1000024]
15.50 **Amore e morte a Long Island** Film [9022192]
17.20 **Bono** Iris Blond Film [4503444]
19.10 **Cucciolo** Film [2093314]
20.45 **M.I.B.-Men in black** Film (fant., 1997) [681604]
22.20 **Sleeper** Film (thriller, 1997) [5837685]
23.55 **Funny money-come far soldi senza** comm., [84852621]

MTV

12.00 **Mtv Easy** [80753]
12.20 **TgA -Mattino** [7261305]
12.30 **Mtv Easy** [9403]
13.00 **Mtv on the beach** [18314]
14.00 **The web**
15.00 **Summer Hits** [53208]
15.55 **TgA Flash** [6020937]
17.00 **Select Mtv** [1468907]
18.45 **TgA - Sera** [875840]
19.00 **Mtv Easy** [4579]
20.00 **The web chart** Classifica dei video più votati sul sito mtv.it [3463]
2000 Speciale da B.Nossari sugli eventi musicali e non di fine millennio [87888]
22.30 **Mtv on the beach** [19005]
23.30 **Austin stories** [1043]
24.00 **Oddville** [829]
0.30 **Brand: New** [71251390]

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV tramite digitale i Numeri Show-View, (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato di Sistema ShowView).
(02)269.218.15.
Dicitura del Copyright
è un marchio Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SKY
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Telo/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

Call IT la carta di credito telefonica di Telecom Italia. Quasi di tutto.
TELECOM

Giorgio Dell'Arti

La grande storia racconta lo sbarco in Normandia (Raitre, alle 22.55), Alberto Angela ci porta in Nepal, in Scozia e nel Sahara (*Passaggio a Nord-Ovest*, Raiuno, alle 22.40), Massimo Lopez ospite di *Campioni di ballo* (Rete 4, alle 20.35), terza puntata delle selezioni regionali di Miss Italia (*Let's miss again*, Raiuno, alle 23.30), Pino Strabioli, a San Giovanni Marignano per la «notte delle streghe», incontra cartomanti, profeti, illusionisti e fachiri (*Souvenir d'Italie*, Tmc, alle 22.45), Osvaldo Bevilacqua visita la Sardegna e le isole Eolie (*Serenoconabile*, Raidue, alle 13.30 e alle 18.40).

L'«Espresso» ha intervistato alcuni personaggi della televisione e dello spettacolo a proposito dell'abbronzatura e dei pericoli del sole. Simona Marchini dice che da ragazza era una lucertola, mentre adesso è una colomba: «Non voglio diventare una tartaruga, come quelle signore che tra Cortina e i Caraibi prendono quattro mesi di sole l'anno. E poi è volgare essere colorate d'inverno». Lamberto Sposini non sta molto attento e non usa creme: ho la pellaccia dura». Maria De Filippi il sole lo prende a cavallo. «Ad Ansedonia sempre in sella ed ho un'abbronzatura a pezzi, spalle e braccia soprattutto. Non ho mai preso sole integrale e non mi sono mai messa in topless». Simona Ventura apre state al sole per intere giornate, una macchiandosi facilmente, specie in faccia, usa la protezione 18 e fa cure preventive alla melanina secondo Vittorio Sgarbi, starebbe ad abbronzarsi se da cretino «lo» il sole lo prende in movimento, in barca o camminando, ma certo non sto lì immobile a faticare come in un campo di concentramento».

In Gran Bretagna, negli ultimi mesi, la «Broadcasting Standard Commission», che vigila sul contenuto dei programmi televisivi, ha ammonito dodici emittenti per aver trasmesso scene di sesso troppo spinte. Tra le immagini incriminate, una donna che allatta un uomo adulto (nel filmato *The Sex Trade*) e due uomini che fanno l'amore (nella prima soap opera gay della storia televisiva, *Queer as Folk*, in onda in quattro puntate su Channel 4). In particolare ha fatto scandalo una scena del popolarissimo programma a puntate *Men Behaving Badly* (Uomini che si comportano male), trasmessa a Natale durante l'ora di massimo ascolto, che alludeva esplicitamente all'autoerotismo: il protagonista, di nome Gary, tornava a casa con una borsa piena di pornocassette e con una scatola di Kleenex formato gigante.

L'eroina dei videogiochi Lara Croft è protagonista sulla televisione britannica dello spot di una bibita di nome Lucozade. Nel filmato, Lara corre in una caverna sotterranea inseguita da una mata di rami ma a un certo punto si trova di fronte un baratro: allora fruga nello zainetto, afferra una bottiglia arancione, se la scola e stupisce i cani un balzo.

Il vero nome di battesimo di Demi Moorselli è Demos. Gli zii si chiamano Jules e James. La nonna, Dorgere

A LUGLIO E AGOSTO
CONVIENE da PROGETTO
C.so Reg. MARGHERITA 21 TORINO - Tel. 011/88.54.00
Aperto agosto
PROGETTO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 2 Agosto 1999 22
VIA MARENCO 32 - TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA - LA MIA CITTA' - 011.65.68.581 / 252 / 205

IN QUESTI DUE MESI PREMIAMO LA DISTANZA CHE CI SEPARA.
A seconda del modello da voi rimborseremo il costo dei chilometri
VIA NIZZA 107 - (TO) Tel. 011/663.28.40
Aperto agosto
PROGETTO

Tragedia alla stazione di Spotorno: aveva accompagnato il suo ragazzo in partenza per Torino

Risucchiata dall'Intercity in corsa

Muore studentessa di 17 anni

Massimo
SPOTORNO

E' morta stritolata dal treno, sotto gli occhi del fidanzato. E' accaduto ieri pomeriggio nella stazione di Spotorno. La vittima è Loana Dipinto, 17 anni, studentessa. Abitava a Venaria, in via Giacosa 27.

La tragedia intorno alle 17,38. Loana sta salutando il suo fidanzato, già salito sul treno diretto a Torino. Sull'altro binario arriva l'Intercity Milano Ventimiglia: il «Riviera dei Fiori», come lo chiamano. Un convoglio che viaggia a tutta velocità, diretto a Nizza. Non deve fermare a Spotorno, solo sfrecciare il più in fretta possibile per portare in orario i passeggeri a destinazione. Un passaggio che si ripete tutti i giorni, più volte al giorno.

Ieri, improvviso, il drammatico incidente. La dinamica non è del tutto chiara. L'ipotesi più probabile è che Loana abbia perso l'equilibrio per lo spostamento d'aria e che sia stata quindi risucchiata sotto il treno. Ma c'è anche chi dice di avere visto oscillare lo zainetto colorato che aveva sulle spalle, e allora acce farsi largo la possibilità che lei sia stata in qualche modo agganciata e uccisa.

L'unica cosa certa, tragicamente certa, è che Loana compie di colpo un balzo all'indietro, quel tanto che basta per essere sfiorata dal treno in corso; gli altri passeggeri in attesa del loro convoglio la vedono cercare con le mani un appiglio, qualcosa a cui aggrapparsi per non essere trascinata da quel vortice. Ma lì non c'è niente e nessuno che la può aiutare. E Loana sparisce, inghiottita dai binari.

Un impatto di tremenda violenza. Il corpo, straziato, è sbalzato a una decina di metri: senza vita, come accerta chi si precipita per portare i primi soccorsi. L'Intercity rallenta e si ferma. Sul marciapiede ingannato, il primo ad accorrere è un finanziere. Arrivano poi i carabinieri e la Croce Bianca. Ma non c'è nulla da fare, se non coprire il corpo della povera Loana con un lenzuolo. Dai resti del suo zainetto si intravedono un asciugamano, un libro, una maglietta colorata.

Le grosse scarpe da tennis nere, un modello che ai mare portano tutte le ragazze di quell'età, sono rimaste sui binari. Una forcina con le perline colorate brilla sotto il sole radente del pomeriggio.

Il fidanzato di Loana, Bartolomeo, e gli amici, riusciti a fermare il treno a sono raccolti nella stazione, possono avvicinarsi al suo corpo. Il ragazzo si sente male: lo fanno sedere, proprio di fronte al bar. Piange.

> Lo zainetto che aveva sulle spalle potrebbe essere stato agganciato dal treno che poi l'ha travolta

Da quella prospettiva, protetto dalla banchina, si intravvede solo il candore del lenzuolo, e da sotto la mano di Loana è rivolta verso il cielo. Bartolomeo vorrebbe scendere da lei, abbracciarla. Ma gli impediscono di avvicinarsi.

Scattano l'inchiesta della procura di Savona e le prime polemiche. Sulle banchine di Spotorno, affollate da centinaia di persone, sale la tensione. La gente è scossa, esasperata: «Questa stazione è abbandonata, non c'è più personale. I campanelli che segnalano l'arrivo dei treni spesso non funzionano, gli annunci sono raramente comprensibili. Dieci giorni fa una donna è riuscita a salvare all'ultimo istante una bimba dallo stesso "Intercity". La polizia l'abbiamo vista solo oggi...».

La replica dei ferrovieri: «I soccorsi sono stati tempestivi. Anche se fossimo stati in servizio, una tragedia come quella non si poteva evitare. La ragazza, con tutta probabilità, ha fatto un balzo all'indietro, superando la linea gialla di sicurezza. Comunque sarà l'inchiesta a stabilire com'è andata».

Il corpo della studentessa è stato trasferito al cimitero di Spotorno, vegliato dai familiari e dagli amici. Forse sarà disposta l'autopsia. I carabinieri hanno interrogato i testimoni. Tutti concordano: la ragazza è stata «risucchiata» dal treno.

Il corpo della studentessa è stato trascinato per decine di metri: inutili tutti i soccorsi

Ritardi e proteste

Noi cioli continua l'odissea

Nadia Bergamini

Non c'è pace per chi viaggia in ae-. L'ultimo spiacevole episodio ieri pomeriggio: otto ore per il volo charter Torino-Palma de Mallorca, organizzato dal tour operator Comitours Going. I 27 passeggeri sarebbero dovuti partire alle 13,10 e invece hanno «preso il volo» soltanto alle 19 passate. «Un ritardo vergognoso - lo definisce Danilo Colomba, ex assessore provinciale del Ccd e attuale consigliere comunale di Luserna Giovanni - tant'è che abbiamo deciso di inviare un esposto alla procura della Repubblica, oltre che all'ufficio contenzioso del tour operator, perché cose del genere non possono accadere in un Paese che si definisce civile».

I 27 passeggeri, oltre a chiedere i danni all'agenzia per i disagi patiti, invitano la procura ad interessarsi dei voli charter: «Noleggiati all'ultimo momento estrema precarietà per i passeggeri - si legge sul documento - e ad intervenire a loro tutela, in del genere completamente in balia degli interessi economici delle agenzie di viaggio».

Respinge ogni accusa la Comitours Going per voce del suo responsabile in aeroporto: «I disagi ci sono stati, ma abbiamo fatto il possibile per alleviarli. Purtroppo, l'aereo è partito già con ritardo da Palma de Mallorca e poi, per problemi tecnici, è anche dovuto tornare indietro e alla fine, quando è stato sostituito, è arrivato a Caselle con un considerevole ritardo e quindi ha perso la priorità sulla partenza. Ma non dipende da noi».

Il responsabile dell'agenzia fa notare come si sia cercato in ogni modo di alleggerire la lunga attesa, fornendo continue informazioni. «Per due volte abbiamo offerto ai nostri clienti - dice ancora - buoni pasto, ma la maggior parte ora così arrabbiata da non volerne usufruire. Hanno perfino rifiutato, a titolo di risarcimento, un'escursione gratuita di mezza giornata».

Quasi un'odissea anche per i viaggiatori del volo Olbia-T della Meridiana, che sabato sarebbero dovuti partire alle 17 e invece sono decollati soltanto alle 22,30. «Prima ci hanno detto che non c'era l'aereo e poi che sarebbe dovuto arrivare da Milano - racconta Eleonora Tallia -, alla fine ci hanno offerto il pasto: una bibita e un panino che i bambini più piccoli non sono neppure riusciti a mangiare». E, infine, ciliegina sulla torta, quando finalmente i quasi cento passeggeri sono giunti a Casello, il bridge, il ponte di collegamento, è risultato difettoso e ha richiesto l'intervento dei tecnici. «Un incubo - conclude la signora Eleonora - per altri venti minuti rimasti imprigionati nell'aereo. Cinque ore di ritardo le avevo già subite 15 giorni fa all'andata ed ora sei al ritorno. Basta, se questo è il servizio aereo, la prossima volta viaggerò in nave!».

«Loana è svanita davanti ai miei occhi»

Il fidanzato la stava salutando dal finestrino

Bartolomeo, il fidanzato, era al finestrino e faceva ciao con la mano alla sua Loana quando la stazione di Spotorno è stata invasa dal soffio lontano di un treno in corsa. Un istante dopo, Loana non c'era più. Bartolomeo l'ha vista morire, risucchiata dallo spostamento d'aria di quel convoglio zeppo di vacanzieri, e trascinata sui binari per decine di metri. Disperato, ha azionato il freno di emergenza per bloccare il treno che ieri pomeriggio avrebbe dovuto riportarlo a Torino, dopo la giornata passata al mare per festeggiare il compleanno di un cugino di Loana. Ma quando ha raggiunto il marciapiede, per lei non c'era più nulla da fare.

Sono ore che Bartolomeo va avanti e indietro su questo marciapiede dove adesso si sentono solo urla di dolore, e nessuno osa avvicinarsi. Piange e si dispera, la madre di Loana. E con lei gli altri parenti che con Loana erano in vacanza nella casa dei suoi genitori, a Loano.

> Con Bartolomeo aveva trascorso la domenica al mare in Riviera per festeggiare il compleanno di un cugino

Loana Dipinto divideva la sua vita fra Venaria dove abitava i genitori e i fratelli e Torino dove frequentava il artistico

A Venaria, dove lei era cresciuta e viveva (in via Giacosa 27), non c'è nessuno dei familiari stretti. Solo gli zii sono in città, e vivono questo tragica domenica appesi alle ultime notizie che arrivavano per telefono: «E' inutile, Loana è morta» dice a un certo punto la zia. E dal tono della voce sembra che se renda conto solo in quel preciso momento.

A Venaria, Loana la conoscevano davvero in tanti. Perché a quell'età è naturale conoscere mezzo mondo, e anche perché nonno qui - e non solo qui - è un nome: Bresciani, titolare dell'impresa leader nel campo delle costruzioni stradali.

Gente rispettabile e rispettata, si sente dire nei pochi bar aperti. Loana era la prima di tre figli: i suoi fratelli si chiamano Andrea e Mirko, uno era con lei a i genitori a Loano, l'altro si trova lontano, in Sardegna con i nonni. La ragazza divideva la sua vita tra Venaria, dove ci sono tutti gli amici dell'infanzia, e Torino, dove frequentava il liceo artistico. La sua passione, l'arte: «Le piaceva tutta. Aveva una sensibilità e un senso estetico fuori del comune.

Nella casa degli zii, il telefono squilla in continuazione. La notizia deve ancora essere dai tiggì, e le informazioni che la gente si passa da telefono e telefono sono incomplete e frammentarie. E così tocca a questi poveri coniugi correggere e rettificare, a talora spegnere ingiustificate speranze: «No, Anna Maria non l'abbiamo sentita. Ma altri hanno chiamato da Spotorno per dire che Loana è morta, Loana non c'è più, non la vedremo mai più».

Diciassette anni, aveva. «Che altro c'è da dire?» mormora lo zio che fuma una sigaretta dietro l'altro e si asciuga le lacrime dal volto. «Quando mi arrivata la prima telefonata - dice un altro parente accorso qui - non volevo crederci. Loana? Non è possibile. Loana non può essere morta. Nessuno può morire a soli 17 anni».

Specchio dei tempi

«Parcheggi selvaggi, ma multa per i soliti furbi al Valentino»
«Una linea "pesante" cancellerà prati stupendi sopra Balme» - «La mia maturità di vent'anni fa era da meno» - «Inferno acustico»

Un lettore ci scrive:
«Sono uno studente della Facoltà di Architettura e, anche a nome di molti compagni, vorrei rendere nota una questione: per tutto l'anno mi servito del parcheggio sotterraneo del Quinto Padiglione di TorinoEsposizioni, sta l'introduzione della sosta a pagamento nella piazza soprastante o in tutti i viali del Parco del Valentino.

«Ora però vedo molto disappunto che, nonostante il divieto (ma dove sono i cartelli?), continuia di auto hanno ripreso a parcheggiare sulla piazza gratuitamente e del tutto impunite.

«Mi chiedo: poiché non risulta sia stata ripristinata la sosta gratuita, perché l'amministrazione non provvede alla totale cancellazione delle vecchie strisce, malamente coperte di vernice nera, e ad controllo continuo da parte dei vigili urbani?

«Poiché non compare alcuna multa sul parabrezza di queste auto "i soliti furbi" si sono reimpossessati di questo spazio ignorando bellamente divieti o parcheggi sotterranei. Il cittadino torinese è già molto propenso alle violazioni del codice in materia di divieto di sosta o sosta a pagamento, vogliamo forse incoraggiarlo? Gradirei, se possibile, per cortesia, una risposta questo colonne da un rappresentante dell'Assessorato competente in merito alla questione del parcheggio sulla piazza».

Andrea Cavaliere

Un lettore ci scrive:
«Ala di Stura, Prati del Villar... C'era volta una bella distesa prati che costeggiava il fiume. Solo un sentiero li attraversava, partendo dalle ultime case, fin su verso il fondovalle, dominato dalle montagne spesso innevate. Tutt'intorno fitti boschi di faggi, castagni ed abeti... Un piccolo paradiso verde, insomma!

c'era una volta, appunto e non ci sarà più e comunque sta per non più esserci. Prossimi esti luoghi non saranno altro che bellissima prospettiva di giganteschi pali della luce.

«Mi è stato detto che l'Enel sta per costruire centrale a Balme e che, attraverso questi prati, deve passare linea pesante.

«Io mi chiedo: ma è mai possibile che la potente Enel non possa interrare questi cavi?

«Ma com'è che il Comune, la Regione, le autorità hanno torizzato tale scempio?

«Una delle poche cose che abbiamo ad Ala è la natura, vogliamo svendere anche questa?

«Turisti e locali, andate a vedere i prati del Villar...

«Potrebbe essere l'ultima volta che li vedete quasi intatti (dal momento che i lavori già cominciati)».

Gianni Castagneri

Un lettore ci scrive:
«Terminata la prima edizione della nuova maturità, si fanno i bilanci. Sembra che il nuovo tipo di esame sia responsabile dell'aumento dei bocciati, mentre la vecchia formula delle materia "era meno rigorosa ed promossi era più facile" (parole del ministro Berlinguer).

«Ricordo la mia maturità, oltre vent'anni sono... E va riconosciuto allora si poteva oggettivamente anche studiare di meno per passarla, ricordo anche che io, per mia decisione, ho sempre studiato fino alla fine dell'anno scolastico tutte materie (e non solo le fatidiche 4 dell'esame), in nome dell'interdisciplinarità, convinto com'ero che tutte mi sarebbero servite e che tutte avrei avuto modo a frutto nelle prove d'esame.

«La riprova fu che la commissione di esaminatori si complimentò con me per "la capacità di ampliare il discorso, inglobandovi anche ze risultanti dallo studio di discipline non strettamente previste dal programma d'esame di Stato".

«Morale: la serietà degli mi la fanno senz'altro i programmi, ma anche la coscienziosità e la volontà dei singoli studenti. Mancando queste ultime due, anche il più rigoroso dei programmi non serve...».

Daniele Orla

Un lettore ci scrive:
consoli quel lettore che si lamentava del rumore notturno di un furgone di bibite.

«Abito in Racconigi ho tre secondi continui silenzio (dimostrabile), è infernale continuo rumore di auto, antifurti, clacson, ma prattutto è una pista per motorini che sfrecciano liberi di assordare migliaia di persone, si sentono arrivare da lontano ed è come una lenta trapanazione del cranio.

«Sono arrivato pensare come rimedio, per la mia salute mentale, di forarmi i timpani e quindi diventare sordo, in uno stato di beatitudine nel solo silenzio».

Enrico Ferrari

BOLLETTINO

Lunedì 2 Agosto

PREVISIONI

Il tempo: e Valle d'Aosta: instabilità variabile con acquazzoni sparsi nel pomeriggio. sulle zone alpinali temporalesche nelle ore pomeridiane. Vento debole variabile. Temperatura stazionaria

Dati forniti gentilmente dal Controllo Medico Regionale Piemonte

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	25,2
MINIMA	16,4
UMIDITA' (ore 14)	76%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	23,6 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	23,6 mm
MEDIA (1913-1994)	70,1

di CASTELLO

MASSIMA	26,5	MINIMA	17,9
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	39,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

MASSIMA	27,8	MINIMA	17,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 15 minuti, tramonta alle ore 20 e 56 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 45 minuti; cala alle ore 12 e 36 minuti

MERCURIO: molto difficile da scorgere per la vicinanza del sole.

VENERE: invisibile dall'Italia perché molto a Sud del Sole

MARTE: osservabile alla sera come stella rossastra, basso a Sud-Ovest

GIOVE: a 711 milioni di km dalla Terra che si avvicina

SATURNO: si trova nella parte inferiore della costellazione dell'Ariete

IL ha massima attività delle meteore dell'Alfa Capricornidi che scaturiscono tra il Capricorno e l'Aquila

Ultimo quarto 4 agosto ore 19
Luna nuova 11 agosto ore 13
Primo quarto 19 agosto ore 4
piena 27 agosto ore 2

Quasi un esodo alla shopville di Grugliasco: strade in tilt, parcheggi colmi, code alle casse

Coda d'agosto, ma al supermercato

In dodicimila a fare spesa

Marco Accossato

L'esodo dei torinesi? Alle Gru. «Vacanze» a Grugliasco. Forza venite gente nella shopville aperto ferie. Che c'è di meglio una giornata di acquisti dove si trova tutto mentre tutti sono lontani in villeggiatura? Che pacchia, poter fare la spesa anche comodi. Peccato che a pensarla così - evidentemente - ieri sono stati in molti. Moltissimi. Risultato? Dentro e fuori dal commerciale, per il giorno, da vigilia di Natale: traffico imbottigliato, posteggio selvaggio, code alle casse, slalom gigante di carrelli, ristoranti e bar presi d'assalto. «Dodici-tredicimila clienti», contano a fine giornata i responsabili Euromercato, che da terranno aperto fino alle 22. Spesa media? «Sessanta, mila lire». affari d'oro. Ma non conta: sembra che l'importante, ieri, fosse solo esserci, non mancare a questo primo shopping domenica 1° agosto. Un rito collettivo. neppure che l'«altro esodo» alle Gru, per molti, stato forse più di chi stava in coda in autostrada verso mare, o su un treno per il Sud. Alessio, 5 anni, piagnucola perché vuole ad ogni costo l'orso di peluche, «quello il grande che a me mi piace di più». Padre e figlio da Media World alla dal monitor nuovo per il computer vecchio, quello ultrapiatto, abbiamo poco spazio sulla scrivania». E i fidanzati mano nella che hanno comprato la Samsonite rossa e adesso si giurano eterno con gli occhi: «Dimmi: martedì si va ai Caraibi. E' prima volta che viaggiamo insieme...».

Migliaia di clienti attirati soprattutto dai saldi. La spesa media è stata tra le 60-70 mila lire e quasi nessuno è uscito a mani vuote. Presi d'assalto dalle famiglie anche i bar e i ristoranti

«Stai fresco! Scappa dal caldo e vieni tra i saldi», diceva la pubblicità stampata sui giornali e disseminata po' ovunque, da giorni, fra i negozi del centro commerciale. E la gente ha approfittato. Eccome. S'è tuffata, nei saldi. telefonino? Sconto 10 per cento se marchiato Tim: «E guardi che c'è pure la scheda prepagata compresa nel prezzo». Il profumo Garlene? «Centoseimila la confezione grande, ma va alla cassa in il vento», dice la commessa alta, bionda scontrosetta della profumeria. Saldi, saldi, saldi: dieci, ti, cartelli disseminati dappertutto te lo ricordano ogni passo. Calumita-saldi. C'è fila persino di fronte al cavalluccio nell'angolo giochi-bimbi, oggi. Una sbirciata ogni tanto alle tivù che trasmettono il Gran Premio, e via di nella mischia, altro negozio, a caccia di un nuovo «affare».

Stanchi contenti, quelli dell'«esodo» col portafoglio in mano. Nel tardo pomeriggio fan coda sempre più lunghe alle casse. «Bella idea, comunque, tenere aperto di domenica - sostiene Franco Ghibaudi -. Vede: io ho tre figli, oggi li tengono i nonni, e mia moglie posso approfittare per fare spesa». Franco e consorte sono arrivati verso le 14, alle Gru, «ma adesso le 16 e scappiamo, perché sta arrivando davvero tutta Torino». Anche Nicola Feragi, con la moglie Annamaria e la piccola Rebecca, dice che «è una buona idea tenere aperto le Gru domenica». «Noi partiamo fra sette giorni, andiamo in campeggio e avevamo bisogno di provviste. Siccome durante la settimana lavoriamo, oggi è un'occasione da non perdere».

Costumi da mare, scarpe, articoli fotografici e da campeggio. Ogni stagione ha i suoi acquisti. Emanuela Rosolio dice: «Faccio la segretaria, ma fino a la commessa proprio qui al Centro. Mi creda, per noi erano giornate massacranti. Sì, certo, si fanno più affari. Ma quando c'è una bolgia così, i clienti ti fanno tirare fuori tutto dagli scaffali, vogliono vedere, provare, e non sempre poi comprano».

C'è anche un'agenzia di viaggi, alle Gru. Presa d'assalto come i negozi. Ma qui è diverso, perché qui, almeno, è un . Altro che centro commerciale, altro che lista della spesa e coda per pagare.

Da oggi nuovi lavori

Corso Vittorio il cantiere si estende

Proseguiranno fino agosto i lavori per il rinnovo dei binari in corso Vittorio Emanuele, tra via Madama Cristina e corso Massimo d'Azeglio, mentre oggi s'inizia la seconda fase dell'intervento che comporta il blocco della carreggiata centrale di corso Vittorio nello stesso tratto.

Durante i lavori che si prolungheranno sino al 13 agosto, sarà consentita la circolazione nei controviali e l'attraversamento del corso da Accademia e via Madama Cristina, via Ormea e corso Massimo d'Azeglio. Per i veicoli provenienti da via Calandra, obbligo di svolta a destra nel controviale. Vietato il parcheggio sul lato marciapiede dei due controviali.

La linea 16, deviata per la prima fase dei lavori, torna al percorso normale. Da oggi cambia inoltre un tratto del percorso della linea 75, direzione Vallette, in Borriero di Milano. Questo il tracciato: da via Gottardo angolo via Monte Rosa per via Gottardo, Giulio Cesare, via Lauro Rossi, percorso normale.

L'ufficio Atm Parcheggi di via Chisone 12/A resterà aperto tutti i giorni feriali orario continuato dalle 8,30 alle 18,30, mentre l'ufficio di via Don Minzoni sarà chiuso dal 9 al 22 agosto compresi e quello di via Berthollet dal 2 al agosto. Chiuso dal 7 al 29 anche il parcheggio di auto elettriche in piazza Vittorio Veneto.

IN ...

Orario 7-19,30: atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 bottenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271; via Passo Buole Grosseto 256; corso Re Umberto 38; Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. **(19,30-9)**: Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 66. **(19,30-22,30)**: piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3. **24**: Venaria, via L da Vinci . 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Richieste alla chiamata pubblica di domani, al cinema Massaua. **Lavori a tempo indeterm.**: 2 esecutori amministrativi; coadiut. amministrativi. Lavori a tempo determinato: 2 ausiliari spec. servizi socio sanitari, addetti a posteggi (patente B); 6 coad amm.; diplomati in ragioneria, perito aziendale analista contabile; 1 educatore. Lavori socialmente utili: 1 diplomato di scuola media superiore. **pubblica utilità**: 4 addetti accompagnamento disabili. Nel mese di agosto l'ufficio per l'impiego aperto al pubblico soltanto al mattino

DOMANI Domani dalle alle 12,30 il senatore Oscar Luigi Scalfaro e il cardinale Ersilio Tonini parteciperanno ad una tavola rotonda nel corso dell'incontro-convegno «Cittadini d'Europa, cittadini del mondo», che riunisce da ieri al Colle Don Bosco 800 giovani di venti Paesi, appartenenti al movimento giovanile salesiano. Metteranno in discussione idee, istanti e fatti di vita «per una maggior attenzione ai temi sociali dell'Europa e della mondialità» sino al 7 agosto, quando la manifestazione si concluderà una messa celebrata a Maria Ausiliatrice dal rettor maggiore dei Salesiani, don Juan Vecchi

IN ALICE. Oggi alle ore 15,45, nell'ambito del programma «Estate Terza Età», al terzo piano del Centro Lagrange 125, riunione dedicata a «Yoga, terapia rilassamento attraverso il respiro», con l'esperta Giusi Rosso. Venerdì 6 alle ore 15,30, al parco della Tesoriera in Francia 192, ballo e giochi di carte e da salotto.

Per tutto il mese di agosto lo sportello di Regina Margherita 46 resterà chiuso. Ci si potrà invece rivolgere agli uffici Italgas di via XX Settembre 41 (aperti dal lunedì al venerdì dalle 8,15 alle 14), oppure al Servizio telefonico Clienti (numero verde 8080401) in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 15,30. La comunicazione delle letture gas potrà essere effettuata tramite il servizio automatico Gastel (tel. 16466), attivo 24 ore su 24 come il Pronto Intervento per la segnalazione di guasti e dispersioni (numero verde 800-803020).

E' diventato nazionale il numero verde 800-900150, istituito dalla società telefonica Wind per dare informazioni ai cittadini sull'ambiente e sui campi elettromagnetici.

L'incidente sulla tangenziale, amputata la gamba al guidatore. Altra disgrazia: perde la vita militare di Frossasco

Schianto mortale in moto

Vittima una donna di 37 anni

L'incidente sulla tangenziale: la moto ha proseguito la corsa sull'asfalto per 80 metri. La vittima, Lucia Augusta Merlo, aveva 37 anni

Massimiliano Peggio

Due morti e un ferito ricoverato in gravissime condizioni è il bilancio due incidenti stradali avvenuti nel week-end sulle strade della provincia. In scontro fra due auto avvenuto alle porte di Riva Pinerolo ha perso vita ieri all'alba un militare di leva di Frossasco. Nel pomeriggio, in tangenziale Sud, sul curvone dello svincolo Orbassano-Drosso, è morta una donna torinese 37 anni, sbalzata da moto Honda guidata da un amico: l'uomo ricoverato in prognosi riservata al Cto. Nello schianto della Honda contro il guard-rail giovane ha perso la gamba destra, tranciata di netto.

Il primo incidente poco dopo le 4. La vittima è Marco Peiretti, 21 anni, residente con i genitori a Frossasco, in via Boschetto. Era a casa in licenza, a meno settimana dal congedo, «dall'alba», come dicono i militari: nel cuore notte, sulla statale del Sestriere è finito con la Golf contro una Marea Weekend, ed è morto sul colpo, imprigionato fra le lamiere.

Non si conoscono con esattezza le dinamiche della tragedia, cui indagano i carabinieri Pinerolo. E' probabile che una delle due vetture non abbia rispettato il segnale di precedenza all'incrocio con via Maestra. L'impatto è stato inevitabile. Sulla Marea viaggiava Sandro Priotto, 26 anni, di Cavour: trasportato in ospedale per accertamenti, è stato dimesso in mattinata una prognosi di soli cinque giorni.

Marco Peiretti stato alla festa paese, alcuni amici, raccontano i familiari, sconvolti dal dolore. Una serata allegra, per festeggiare gli ultimi giorni di servizio militare nel 32° Battaglione Frejus. Dice il viceparroco: «C'era la discoteca ieri sera in paese, uno degli appuntamenti più attesi delle manifestazioni per il patrono, San Donato. Tutti i giovani erano lì, anche Marco».

Prima dello schianto, il giovane ha accompagnato un amico a casa. Stava rientrando anche lui.

Agghiacciante la scena della seconda sciagura, avvenuta poco dopo le 17 allo svincolo di Orbassano della tangenziale Sud. Nell'affrontare l'ampia a destra, l'Honda di Lucia Augusta Merlo, 37 anni, via Trinità 14/bis, ha perso adesione con l'asfalto, si è piegata di lato, ed è scivolata per oltre ottanta metri. C'è stato un primo tremendo impatto contro il guard-rail: Lucia Merlo è morta sul colpo lo sfondamento del torace, mentre Vincenzo Amico, 26 anni, che era alla guida della moto, è stato proiettato di rimbalzo a una decina di metri distanza. Nell'urto le lamiere della barriera che delimita la carreggiata gli hanno però tranciato di netto gamba destra, all'altezza del ginocchio. L'arto è stato recuperato dai medici del «118» e trasportato assieme al ferito al Cto sull'elisoccorso. In sala operatoria, l'équipe microchirurgia non ha però potuto far nulla per reimpiantarlo. Amico ha riportato anche lesione e una spalla, ma - secondo primo referto - non è in pericolo di vita.

Nessuno ha assistito alla tragedia. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme, dopo aver notato la moto distrutta e i due corpi riversi a bordo strada. Anche in questo caso non è stato finora possibile chiarire le cause dell'incidente. A quell'ora, sulla tangenziale, aveva appena iniziato a piovere. Le prime gocce di un temporale che si è scatenato subito dopo, mentre la polizia stradale già procedeva ai rilievi.

Sicuramente la moto ha affrontato la curva dello svincolo a velocità sostenuta. La Honda è stata infatti trovata ad alcune decine di metri dal punto del primo impatto mortale. Nulla da fare per la donna, anche se i medici dell'elisoccorso hanno tentato la rianimazione. Lo svincolo per corso Orbassano della tangenziale è rimasto chiuso al traffico per un'ora e mezzo.

Controlli antidroga

Parco Palazzo Tre arresti per spaccio

Tre immigrati clandestini sono stati arrestati sabato mattina dai carabinieri della Compagnia Oltredora nel corso di un normale servizio contro lo spaccio di stupefacenti nella zona di Porta Palazzo. I militari hanno fermato i tre extracomunitari in flagrante, mentre stavano vendendo una dose di droga a un tossicodipendente italiano. Durante la perquisizione sono stati sequestrati grammo di cocaina, un grammo di eroina e un milione di lire in contanti.

Gli spacciatori, privi di documenti e di permesso di soggiorno, hanno detto carabinieri di avere 16 anni, ma l'esame radiografico alla struttura ossea ha invece stabilito che almeno due di loro sono sicuramente maggiorenni. Ai militari hanno detto di chiamarsi Labidi Othman, algerino; e Mejri Fatih, tunisino. Il minorenne, che è stato portato al «Ferrante Aporti» ha invece affermato di essere un cittadino dell'Arabia Saudita. L'italiano è stato denunciato a piede libero.

I Comunisti italiani minacciano di bloccare le ruspe e occupare l'ufficio dell'assessore

«Non distruggerete quel giardino»

In Comune scoppiano le polemiche sull'ex area Fergat

«Il giardino dell'ex-area Fergat non si tocca. Siamo stati presi in giro, ma non finisce qui. Occuperemo gli uffici dell'assessore Cornico e bloccheremo le ruspe: costi quel che costi». I toni sono quelli di un residente esasperato che si vede scippare dall'amministrazione l'ultimo fazzoletto di verde su cui può contare il proprio quartiere. Ma a pronunciarli è il capogruppo dei Comunisti italiani Mariangela Rosolen, consigliere di quella stessa maggioranza che avrebbe dovuto cambiare la destinazione d'uso dell'ex fabbrica di cerchioni incastonata fra via Modane, via Spalato e via Millio, preservandone l'utilizzo «verde».

La nuova polemica ecologica che - dopo il platano di piazza Madama Cristina - rischia di diventare il tormentone estivo della giunta Castellani risale all'aprile scorso. Tre mesi fa il comitato (2500 residenti si sono riuniti per seguire la trasformazione dell'area) era già sull'attenti proprio per difendere il quartiere dalla minaccia di una «Astampatello, apparsa sul piano regolatore. Lettera-simbolo di una piccola disfatta per gli abitanti: perchè significava che il giardino (un tempo studiato per essere a disposizione del quartiere) sarebbe stato assorbito dal nuovo museo di Arte contemporanea che Fondazione Re Rebaudengo allestendo in un'ala dei capannoni in disarmo. A quel punto Rosolen e Gallo (altro consigliere dei Comunisti cui sta particolarmente a cuore il destino dell'area Fergat) prepararono una mozione in cui s'impegnava sindaco e Giunta ad al più presto l'originario progetto relativo al giardino Fergat e «a fare in modo che l'eventuale concessione per la realizzazione del Museo venisse limitata agli lungo via Millio». E siamo al punto. Proprio in questi giorni pare che il senso di questa mozione sia stato vanificato. «Il cantiere per la costruzione del museo ha invaso le aiuole distruggendo quanto era stato costruito con fatica e dispendio di risorse - accusa Rosolen - siamo stati presi in giro, della mozione ha tenuto ma ci ribelleremo». Già stamattina, infatti, è previsto un «presidio» delle ruspe da parte del comitato e per domani una spedizione negli uffici dei Lavori Pubblici di piazza San Giovanni e in via Cottolengo si terrà una riunione dei tecnici del verde pubblico. L'assessore Cornico ribatte un po' stupito: «Innanzitutto si sta sbagliando destinatario della protesta perchè la delega dell'Urbanistica è passata al collega Mario Viano. E poi non capisco il motivo di tanta preoccupazione: l'avanzamento del cantiere è cosa temporanea, ma il giardino resterà ai residenti, come pattuito». Ma a Rosolen queste rassicurazioni non bastano: «Non ci fidiamo. Il giardino deve essere terminato completamente come era impegno degli assessori Corsico, Vernetti e dello stesso sindaco. Il cantiere si faccia in via Millio». [a. rain.]

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Orsini Band. Ore 21 Rocky Big Band
GARDEN: 6003443 h 15 Gran Ballo
PATIO + INVIDIA: ore 22.30 Tel 661 4841
SAMARA'S SHOW: 11 - lo - Tel 210 285 - 535 010 pr sport Sabato h 17 - dom lun dalle 17
TROCADERO Night club via A Doria 9 Musica dal vivo spettacoli ap. 22.30 Aperto tutte le sere Tel. 011 562 0666

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

I CD-ROM
tutto compact LA STAMPA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00
www.lastampa.it

CINEMA CRISI

HIGHT AT THE ROXBURY. Commedia. I fratelli Steve e Doug, a sette anni dal diploma, passati tutti nel negozio del collerico padre, si accorgono che nella vita c'è di meglio da fare: rimorchiare le ragazze, ad esempio. E per incontrarle? L'ideale è l'esclusivo Roxbury Club **[Reposi 4]**

VISTA SOCIAL. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in un docu-film le vecchie glorie della musica cubana, più o meno ottantenni, riunite dal musicista americano Ry Cooder, che in questo periodo si esibisce con grande successo anche in Italia **[Empire]**

CELEBRITY. Commedia. Nell'ultimo film di Woody Allen Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi, arrampicatori, milardari insonni, la cosiddetta «bella gente» di Manhattan. **[Erba 2]**

CRASH. Erotico. Al centro del film la discussa equazione disastri stradali-pulsioni sessuali. **[Centrale]**

EDTV. Commedia. Nel nuovo film di Ron Howard un commesso di negozio diventa una star televisiva poiché accetta di far filmare la sua vita ventiquattro ore al giorno. Ben presto si accorgerà che la fama ha un prezzo davvero alto... **[Kong]**

LA E LE SETE. Commedia. Il comico Antonio Albanese si «moltiplica» in diversi personaggi **[Doria]**

GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi in modernità, arcaicità pagana e voglia di gustare e di accettare la vita, in una storia di disavventure amorose. Con un simpatico boss, cocainomane e circondato da sinistri fanciulli. **[Erba 1]**

HAREM SUARE. Drammatico. Istanbul, primi Novecento. La storia di un amore impossibile fra un eunuco e una odalisca nell'ultimo harem, chiuso dai riformatori che vogliono modernizzare e occidentalizzare la Turchia **[King]**

IMPIEGATI... Commedia. Protagonista della storia - che racconta di un gruppo di giovani americani alle prese con il problema-lavoro - Jennifer Aniston, la star del cult televisivo «Friends». **[Due Giardini]**

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Patrick Swayze nel film di Carson è un galeotto che manda lettere d'amore a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato: lui, uscito di galera, si trova improvvisamente in serio pericolo **[Reposi 1]**

MATRIX. Fantasy. Nel film campione d'incassi internazionale dei fratelli Wachowsky la vita sulla terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici **[Ambrosio 1, Reposi 3]**

MEMORY DESIRE. Thriller. Il corpo senza vita di un giovane giapponese, Keiji, viene trasportato dalla risacca su una spiaggia della Nuova Zelanda. Sayo, la moglie disperata, deve essere trattenuta a forza mentre i soccorritori tentano invano di rianimarlo. Appena qualche minuto prima lei e Keiji stavano facendo l'amore: erano andati in Nuova Zelanda per sposarsi, contro il volere della famiglia di lei, contraria al matrimonio. **[Due Giardini]**

ROMANCE. Erotico. Marie è una maestra che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri uomini. Finirà nelle spire di un rapporto di sesso sadomaso con il direttore della sua scuola. Tra gli interpreti, un ruolo cult per Rocco Siffredi, la più celebre pornostar italiana del momento. **[Reposi 5]**

SCHERZI DEL CUORE. Sentimentale. La vita, i doppi, le situazioni di diversi personaggi, in una «qualunque» settimana newyorkese. Nel cast anche Connory. **[Ambrosio 2]**

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Robert De Niro è un potente gangster di New York che sta per ereditare il ruolo di capo della «famiglia». Purtroppo per lui, però, ha un problema: il di frequenti attacchi di panico, ben poco «adatti» alla sua attività... Un giorno decide di sottoporsi alle cure di Dilly Crystal, nei panni di uno psichiatra di periferia insoddisfatto della sua vita, in procinto di sposarsi con l'amatissima fidanzata. Alla regia, lo specialista in commedie Harold Ramis. **[Reposi 2]**

PERVERSIONI FEMMINILI. Erotico. Eva ha un problema: dove riuscire ad accettare la propria bisessualità. **[Centrale]**

THE QUARRY. Thriller. Un efferato omicidio viene commesso lungo una strada di periferia nel pressi di costiera nel sud dell'Africa. Non ci sono testimoni e nessuno può prevedere quali saranno le strane ripercussioni che avrà quest'atto criminale. L'assassino si getta verso una redenzione impossibile: vede il pentimento nel volto della sua vittima... **[Chaplin 2]**

DOMANI SERA ALL'ARENA DEL PARCO RUFFINI

Due sorelle in cerca d'un fidanzato per le anteprime estive

Daniele

L'Arena Parco Ruffini apre domani sera la serie delle anteprime estive con la commedia giovanilistica «10 che odio di te». Il film dell'americano Gil Junger, regista molto attivo in televisione, s'incentra sui personaggi di due sorelle assai diverse tra loro: Bianca è una giovane timida ed attraente, la maggiore Kat ha invece un carattere a dir poco complicato con cui tende a allontanare tutti coloro che le conoscono. Le rigide regole che vigono nella loro famiglia vietano a Bianca di avere un fidanzato fino a quando non ne abbia uno anche la scorbutica sorella. L'innamorata Bianca, quindi, si mette alla ricerca di un giovane in grado di conquistare il cuore dell'inquieta Kat.

La protagonista è Julia Stiles, diciottenne che vanta già esperienze nel teatro d'avanguardia, televisive (nella serie «The 60's» trasmessa dalla Nbc) e cinematografiche (era la figlia di Harrison Ford ne «L'ombra del diavolo» con Brad Pitt) ed è considerata degli astri nascenti di Hollywood (ha da poco terminato di girare l'ennesima versione dell'«Amleto» di Shakespeare a fianco di Ethan Hawke). Il resto del cast comprende l'australiano Heath Ledger («Blackrock»), Andrew Keegan («Independence day»).

Ispirata all'opera shakesperiana «La bisbetica domata», la sceneggiatura di «10 cose che odio di te» reca la firma delle giovani Karen McCullon Lutz e Kirsten Smith.

Successo al botteghino negli Stati Uniti, «10 cose che odio di te» è atteso a fine nelle cinematografiche. Assistere all'anteprima di questa sera costa 12 mila lire, appuntamento alle 22.

Per quanto riguarda gli altri cinema all'aperto in città, l'Arena Metropolis al parco del Valentino (viale Boiardo 24) questa l'inquietante fantasy «Il cubo» del giovane regista canadese Vincenzo Natali (ore 21;30 ingresso a 8 mila lire) mentre il Cortile San Filippo (via Maria Vittoria 5) propone il sentimentale «L'uomo che sussurrava ai cavalli» che Robert Redford ha tratto dall'omonimo best seller (alle 22, biglietti a 8 mila lire).

PRIME VISIONI

ALBA 2000 ● — 67. 011 856 521. Chiuso per ferie

**** corso Galileo Galilei 67, tel. 011 856 521. per ferie

**** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Matrix**, di A. Wachowski, con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss. Orario: 16,30; 19,50; 22,30. Aria condizionata. prim 7000, sera 8000, 6000, cinecard 5000 ●●●

**** 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Baiseri del cuore**, di W. Carlo G. Anderson, S. Connery, G. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Aria condizionata. Ingr. pom 7000, 6000. ●●

**** 3 corso Vittorio 52, telefono 011 547 007. per lavori ●

**** corso Sommeiller 22, telefono 011 581 7190. Chiuso per ferie

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, telefono 011 540 605. Chiuso per ferie

CENTRALE ● via 540 110. **...ioni femminili** di 16; 20,15 **Crash** di Cronenberg. Orario: 16,15; 22,30 Vist min 18. Ingr 7000, Avace 5000.

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/f, telefono 011 436 0723. **Un computer a 4 zampe**, con M. Cavalieri, E. Francois. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000

CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/f, telefono 011 436 0723. **... quarry**, di M. Hartel con J. Lynch e J. Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

CIAK corso Cesare, telefono 011 Chiuso per ferie.

DORIA via Gramsci 9, telefono 011 542 422. **La fame e la sete** di e con A. Milano: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000, anz. gio

... - Sala Havana ● via Montalcone 62, telefono 011 327.2214. **Impiegati matti** di M. Judge con R. Livingston, D. Aniston. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 5000, sera 7000 ●●

DUE GIARDINI - Sala Ombrerosse ● via Montalcone 62, telefono 011 327.2214. Rassegna Anteprime e Smash di Stagione: **Memory and desire**, di N. Kato con Y. Kinugawa, E. Homura, Y. Narahashi. Or. 16,45, 18,45, 20,45, 22,40. Ingr. pom. 5000; sera 7000 ●●

piazza Sabotino, telefono 011 447.5241. Chiuso per ferie

ELISEO BLU ● piazza Sabotino, telefono 011 447.5241 per ferie

ELISEO ROSSO ● piazza Sabotino, telefono 011 447.5241. Chiuso per ferie.

EMPIRE ● piazza Vittorio Veneto 5, telefono 011 817.1542. **Buena vista social club**, di W. Wenders con Ry Cooder, J. Ferrer, R. Gonzales. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

ERBA 1 ● corso Moncalieri 241, telefono 011 661 5447. **Gatto nero gatto bianco**, regia di E. Kusturica, con B. Severdzan, F. Aldini. Or.: 20; 22,15. Ingr. 7000. ●●

ERBA 2 ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Celebrity**, di W. Allen, con W. Ryder, L. Di Capno, J. Mantegna. Or.: 20; 22,15. Ingr. 7000. ●●●

ETOILE Buozzi ang. via Roma, telefono 011 530.353. Chiuso per ferie

FARO ● via Po, 011 817.3323. Chiuso per ferie.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 385.2057. Chiuso per ferie

IDEAL corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Chiuso per

KING via Po 21, telefono 011 812 5996. **...suare** di F. Oppelek, M. Gillan, V. Or.: 20,20; 22,30 Ingr. 8000

**** via S. Teresa 5, telefono 011 534 814. **Edtv**, di R. Howard con M. McConaughey, J. Or.: 20; 22,30 Ingr. 8000. ●

**** San telefono 011 541.283. Chiuso per ferie.

MASSIMO 1 ● via Montebello 8, 011 817.1048. Chiuso per ferie

MASSIMO 2 ● via Montebello 8, tel. 011 817.1048. per ferie

NAZIONALE 1 ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. Chiuso per ferie.

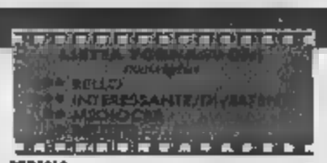
NAZIONALE 2 ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 ● via Arsenale 31, telefono 011 532 448. Chiuso per

OLIMPIA 2 ● via Arsenale 31, tel. 011 532 448. Chiuso per ferie.

REPOSI 1 ● via XX 15, telefono 011 531.400. **Lettera from a killer**, di David Carson con Patrick Swayze, Roger E. Mosley. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000

REPOSI 2 ● via XX Settembre 15, telefono 011 531.400. **...tapia e pallottole**, regia di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal, L. Kudrow. Orario: 15,45; 18,20; 15; 22,30. Ingr. 8000 ●●



REPOSI 3 ● via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Matrix**, dei fratelli Wachowski con Keanu Reeves, Laurence Fishburne 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000 ●●●

REPOSI 4 ● via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **...ni the Roxbury**, regia di J. Fortenberry con W. Ferrell, C. Kattan, D. Hedaya, M. Shannon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000. ●●

REPOSI 5 - LILLIPUT ● via XX Settembre 15, t. 011 537.100. **Romance**, di Catherine Breillat con Caroline Ducey, S. Stevenin, F. Berléand, R. Siffredi. Vietato minori 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

ROMAINE Gall. Subalpina, 011 ... ferie.

STUDIO RITZ via Acqui 2, telefono 011 819.0150. Chiuso per ferie.

VALENTINO 1 T. Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, 011 650.0200. Vedi listini.

VALENTINO 2 T. Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, telefono 011 ...

VITTORIA via Roma 336, tel. 011 562.1788. Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

...v 111/A, tel. 011 316.1429. CHIUSURA ESTIVA.

CUORE v. Nizza 56, tel. CHIUSURA ESTIVA.

ESEDRA v. Bagetti 30, tel. 011 433.7474. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura sabato 11 ...mbre

FIAMMA p. S. Giulia 2 bis, tel. 011 817.9373. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura a settembre

LAGRANGE v. G. Cesare 80, tel. 011 284.134. CHIUSO PER FERIE

CARDINAL MASSAIA v. C. Massaia 104. CHIUSO PER FERIE.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 011 284.028. CHIUSURA ESTIVA. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente ... di settembre.

ARENA CENTRALE DAL FILIPPO v. M. Vittoria Torino **L'uomo che sussurrava ai cavalli**, di e con R. Redford. Ore 22

ARENA METROPOLIS v.le Boiardo 24. **C'è posta per te**, di N. Ephron con T. Hanks, M. Ryan. Ore 21,30. Ingr. 8000 rid. 5000.

ARENA PARCO RUFFINI v.le Hughes. Tel. 011 815 4258. **Cose molto cattive**, di P. Berg con C. Diaz, Ch. Slater. Ore 21,30. Ingr. 8000, rid. ...

ESCLUSIVE

ALESSANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. **La percettrice in calore** con Luisa Bergia. Ap. ore 14,30; ult. ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero 7000,

... Chiesa Salute 77/b. Tel. 011 210.985. NON PERVENUTO.

ARCO PRESIDENT corso P. Oddone 31. Tel. 011 ... **Apprendista per incontri particolari**. Fer. ap. ore 10,30; ult. 22,30. Fest ap. ore 14,30 ult.

... corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. **La porcellina della porta accanto**, ... Apertura ore 16,30; ultimo ore 24. Festivi 14,30; 24

BAFFO via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. **Hard leader**, con Anita Blond, Lilli Martini. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 550.5470. Prima visione. Ap. ore 10,30; ult. 22,30. **Rocco ...** Rocco ... Oggi oltre al film mini spettacoli dal vivo promozionali ...

REGINA corso Regina Margherita 123. Tel. 011 436 2092. **... in un ... a luci rosse.** Apertura ore 15, ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 457.765. **... Polizia sex eccitation**, con Harry Reems, Lolì. Apertura ... 15; ultimo ore 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. **La nobildonna seminuda**, con Miss Pompadour, Rocco Siffredi. Ap. ore 15 ult. 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000; ad 7000; anziani 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 011 749.2907. **Salon pulcelle in calore**, con Selen di Joe D'amato. Ap. ore 15; ult. 22

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 20, tel. 011 515 7511. Chiuso per ferie. Riapertura mercoledì 1°

... ZONA CAST... ON PERV... TO

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. Dal 31/7 Tangram presenta **...'Oubli Teatro ...** con B. ... Ferraro, I. Fern, V. Veratrini, Paladin Venezia, R. Labini. Inf. 011 338 698

TEATRANTA ARTEMIMA. Affilato Arca via Palestro 9 Café Palestro **Il sud di Clarabella** poveri ore 22 **Olson**, venerdì **Asseli cornici randagi**. Infoline 011/645.740.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, telefono 011 817.1048. Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
CAMPO MONTANARO: Non pervenuto.

AVIGLIANA
CORSO: Non pervenuto.

BARDONECCHIA
SABRINA: La fame e la sete.

BORGARO TORINESE
ITALIA: Piovuta dal cielo.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249: Chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGIT: Non pervenuto.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGI.: 011 9591840: Chiuso per ferie.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Elisabeth.

...
SPLEN... 942.16.01: Chiuso per ferie
UNIVERSAL: 011 941.19.67: Non pervenuto.

CIRIE'
VILLA REMMERT: Non pervenuto.

COLLEGNO
PRINCIPE: Il senatore.
REGINA UNO: Chiuso per ferie.
REGINA DUE: Chiuso per ferie.
STAZIONE-ESTIVO: Non pervenuto.
STUDIO LUCE: Chiuso per ferie.

CONDOVE
CONDOVESE: Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: Chiuso per ferie.
PERONA: Chiuso per lavori.

GIAVENO
T. S. LORENZO: 011 937.59.23: Edtv.

GRUGLIASCO
PARCO LE SERRE: Non pervenuto.

IVREA
ABCINEMA: Riposo.
BOARO: Non pervenuto.
POLITEAMA: Chiuso per ferie.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 99.88.099: Non pervenuto.

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: 011 641.236: Riposo.

PIANEZZA
ARENA MANZONI: Non pervenuto.
LUMIERE: Chiuso per ferie.

...O
MULT. ITALIA 200: 0121 ...: Chiusura estiva.
MULT. ITALIA 500: Chiusura estiva.

...
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto.

RIVOLI
GIOIELLO: Chiuso per ferie.
PARCO SALVEMINI: Gallo Cedrone.

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE BIBLIOTECA: Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: A prima vista.

SESTRIERE
FRAITEVE: Scherzi del cuore.

SUSA
CENISIO: Matrix.

TORRE PELLICE
TRENTO: A prima vista.

VALPERGA
AMBRA UNO: Chiusura estiva.
AMBRA DUE: Chiusura estiva.

VENARIA REALE
ARENA CENTRO: Lucignolo.

MUSEI E MOSTRE

(167-329.329: Informazioni sui servizi della Reggia: Orario 9-19, 13-19)

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540.382 - via Piave 21, tel. 011.460.41.11) Or.: martedì-domenica 10-19. Lunedì Sala di studio lun - ven 9-18, sabato 9-14

ARMERIA REALE (tel. 011 543.889) Orario: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 13,30-19, domenica e festivi chiuso, mercoledì e venerdì mattina visite gruppi su prenotazione. Informazioni tel 011 518.43.58. Mostra «Il Medagliere Reale: un nuovo museo per la città». Fino al 4/9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011 898.0083) Orario: 10-12; 15-17 Venerdì chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, telefono 011 889.737). Or.: lun.-sab. 8,30-13,50

... REALE (piazza Castello 191, telefono 011.543.855). Or.: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; martedì, giovedì, venerdì 8,30-13,30, sabato 8,30-19

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.669.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca di mart. a dom 9-19. Lun. ...

... E ... (telefono 011 562 35 30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». giovedì, e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Inf. tel 011 459.36.75

CASTELLO DI (telefono 011 640 71 87) Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche

ENVIRONMENT PARK. Parco scientifico tecnologico ... (via Livorno 60, telefono 011.22.57.244. Mostra: «Ere come... Conoscere e giocare con i rifiuti». Or.: lunedì-sabato 9-17 su prenotazione, domenica 15-19.

ESPERIMENTA 99 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 011 83.99.249): Mostra «Energia e ambiente». Fino al 31 ottobre. Orari: dal martedì al venerdì 15-24; sabato 15-24; ... chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Arcoveto 4, telefono 011.54.65.94).

GALLERIA D'ARTE MODERNA E ...NEA (via Magenta 31, telefono 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate collezioni permanenti: primo venerdì del mese 15,30-17; sabato 9,30-11; domenica 15,30.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, telefono 011.547.440). Martedì, mercoledì, venerdì 9-14, giovedì 13,30-19, sabato 9-14; 21-24, domenica 9-20. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ... - CASTELLO DI RIVOLI (p. Matilde di Savoia, tel. 011 956.1547; 953.4897). Mostre: «Andreas Gursky» fino al 12/9; «Alessandra Tesi» fino al 12/9. Or.: da mart. a ven. 10-17, sab. e dom. ore 10-19; primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle 22; chiuso al lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI ... (corso Unità d'Italia 40, 011.677.666).

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, telefono 011.521.22.51). Orario: 9-19; domenica e festivi 14-19; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata da un archeologo.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561.7776). Orario: da martedì a venerdì 9-21; sabato 9-24; domenica e festivi 9-20. Lunedì chiuso. Informazioni: 011.563.79.12 - 561.83.91.

MUSEO NAZIONALE DEL ...TO (p. Carignano, tel. 011.562.1147). Tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Domenica dalle 9 alle 12,30.

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - via Cappuccini, 011.66.04.104). ... - ... il film» popolare. Fino al 29/8. Orario: giorni dalle ore 9 alle ore 19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011.436.58.32). Orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19 tutti i giorni tranne martedì

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia, telefono 011.560.34.061 - 562.92.23). Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle 19,30. Prenotazione visite guidate telefonare (dal lunedì al venerdì) 011.884.432.

MUSEO ... - ... ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 011.541.557). Tutti i giorni ore 9-19.

MUSEO ... DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 011.432.30.80). Mostra: «Attenti al lupo: la convivenza possibile - Mito e realtà». Fino al 11/10. Or.: da lunedì a sabato 15,30-19; 10-13; 15,30-19. Chiuso martedì.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011.545.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 011.660.1066). Domenica dalle ore 14,30 alle ore 18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione. Visite guidate (15-16,30) tutte le seconde domeniche del mese.

PALAZZINA ...AMA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 199.122.122). Mostra: «I trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750». Tutti i giorni 9-19. Fino al 7/11.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, 011.436.03.11): Orario: da lunedì a mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 011.517.1660). Mostra: «Le immagini della FIAT». Fino al 5/9. Orario: tutti i giorni 10-19.

PALAZZO ... (p.zza ... 011.436.1455). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI (via Accad. Albertina 8, tel. 011 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA DELLE ARTI (viale Crivelli 11, Valenti... telefono 011.669.25.45). Orario: tutti i giorni 9,30-19. Informazioni: 011.650.22.11.

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici del Teatro sono chiusi per ... estive: riapertura degli uffici: lunedì ... Riapertura della biglietteria ... 24/8 con orario 10,30-18. E' in corso il periodo del rinnovo in prelazione degli abbonamenti ordinari e speciali presso le agenzie della Banca C.R.T.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso per ferie.

ANNA TEATRO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 ... NON PERVENUTO

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Aperti abbonamenti **Poesia Alfa 1999-2000** e per la stagione bimbi **Giorni di festa**. Serata di gala presentazione stagione: 28 e 30 settembre 1999 ingr. gratuito su prenotazione. Per inform. 011 819.35.29.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 011 562.38.00. **Il fiore all'occhiello '99/2000**. Rinnovo abbonamenti e nuovi abbonamenti Grande, ... ne, Rosso e ... e ... da lunedì a sabato ore 9-13 e 15-19

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/B. Tel. 011 210 985 NON PERVENUTO

... Via Chiomonte 11. Chiusura estiva. Per informazioni: Teatro dell'Angolo. Centro Stabile per le giovani generazioni. Tel 011 469 676

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. NON PERVENUTO.

AUDITORIUM ... (P.za Rossaro). NON PERVENUTO.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Torino: la biglietteria riapre, per informazioni, il 2 settembre 1999. Biglietteria TST, via Roma 49, telefono 011/517.6248.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, telefono 011 668.80.34. Campagna abbonamenti stagione 1999/2000 **Arcobaleno** spettacoli a scelta. **Mito** ...ri 8 spettacoli ...sso **Arco+Mito** 12 spettacoli a scelta. Orario da lunedì a sabato 10/13-15/19. Per inf. 668.8034

ERBA. C.so Moncalieri 241, telefono 011 661.54.47. Stagione Teatrale 1999/2000 **La Grande Prosa** A. Gassman, L. Mortaccini, G. Gleyeses, D. Capriolio, F. Valeri, U. Barberini, A. Giuffrè, M. Placido, C. Simoni, G. Albertazzi, G. Zanetti, I. Ruscinova, M. Bartoli, M. Cantarelli, A. Innocenti, P. ... Abbonamenti e rinnovi. Orario biglietteria fer. 9/13-15/22; festi. 15/22.

GARIBALDI TEATRO. Via S. Teresa 5, telefono e fax 011 530 238. E' in allestimento la stagione teatrale ... Per informazioni telefonare presso il ...

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra Filarmonica di Torino - Stagione sinfonica 1999-2000 rinnovo abbonamenti per la nuova stagione sinfonica di nove concerti fino al 13/9/99. ... telefonici nuovi abbonamenti. Inf. in Piccolo S. Lorenzo 1, tel. 011 435 05 91-436 13 40

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Multiteatro ... in collaborazione con la Circoscrizione VIII presenta l'8 agosto ore 18,30 in Parco Valentino **Carl Lee in concerto**. Ingresso ... 011 ...675. Café Procope ... Tamazza sul Po in c.so Moncalieri 18 ... 21,30 Altrerico Band in concerto. Ingresso libero

MARIONETTE. Piazza S. Giulia 2 bis, telefono 011 817.9373. Chiusura estiva. Riapertura a settembre

... GIOVANE. Corso Vittorio d'Azeglio 17, telefono 011 650.02.00. Chiuso per ferie

... ALFIERI. Via Sarpi 111, tel. 619.2351. ... Informazioni sullo spettacolo **Il deserto dei tartari** di Assemblea Teatro, in scena dal 7 al 14 agosto, tel. 011 437.6230 in orario ufficio

TEATRO PICCOLO VALDOCCO. V. Salerno 12. NON ...

TEATRO IN TORINO. P. Massaua 9. Compagnia di Danza Teatro di Torino **Acqui in palcoscenico** - ... Internazionale di Danza - dal 4 luglio al 13 agosto con Fuoco, De Man, Alosa, Penn, Monteverde, Petrillo, Castellano. Acqua Terme - il 13/8 ore 21.30 I. G. Verdi ... e orc. filarmonica di stato Rep. Moldava. Tel. 0144 770.272.

TEATRO ... MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 257.681. Chiusura estiva. Sono in allestimento la Stagione Teatrale 1999/2000 e ... spettacoli per le scuole

... . Via Brandizzo ..., ... 011 ...Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 1999/2000 con la 6ª rassegna di teatro piemontese, teatro di prosa e lirica.

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese RIPOSO. Informazioni tel 011 897.1746 ...

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Il Coordinamento Moncalieri Teatro augura buone vacanze. La stagione invernale 1999/2000 riparte a novembre. Informazioni sugli abbonamenti allo 01...

CAMPI DA TENNIS ITALIA 61. Via Ventimiglia 165. Domani 3/8 ore 18 Teatri per i ragazzi. Per la rassegna «Che figura... quest'estate!» la Ass. La Bottega Teatrale con la Circoscrizione 9, presenta **Nino e il bruco che mangiava Forbe** di e con G. Cardaccio. Spettacolo di chiusura. Tel. 011 385 0072

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria FIAT
USATO SOTTO LE STELLE
MONCALIERI Via Moncalvo - Tel. (011) 60.58.111
Tutti i Martedì e giovedì di luglio e agosto a Moncalieri
apertura fino alle ore 23
VI ASPETTIAMO per offrirvi un ...

In vetta per 271 settimane: un record che difficilmente verrà superato

Sampras, il dittatore del tennis

E' di nuovo il n. 1, ha staccato anche Lendl

PETE Sampras si riprende il trono del tennis. Oggi il campione americano, grazie ai risultati ottenuti nel torneo di Los Angeles, dove ha raggiunto la finale contro Andre Agassi, tornerà al vertice delle classifiche mondiali al posto dell'australiano Patrick Rafter, che è stato numero 1 per una sola settimana, e stabilirà un record difficilmente superabile: 271 settimane in vetta al ranking Atp, una in più del ceko Ivan Lendl. Seguono in questa speciale graduatoria Jimmy Connors (268) e John McEnroe (170). Pete Sampras, che all'inizio della stagione sembrava in crisi e ormai avviato a un inevitabile malinconico tramonto, ha invece dimostrato di essere sempre il migliore fra i virtuosi della racchetta, e non parliamo solo dei giocatori ancora in attività.

Vincendo per la [illegible] volta negli ultimi sette anni il torneo di Wimbledon, Pistol Pete ha messo nella sua ricchissima bacheca il dodicesimo successo in una competizione dello slam, lasciandosi alle spalle Rod Laver e Bjorn Borg e raggiungendo in vetta Roy Emerson. Sampras, che compirà [illegible] anni fra pochi giorni, il 12 agosto, ha detto di sentirsi ancora giovane e in grado di battere anche questo record: è il re e non ha alcuna intenzione di cedere lo scettro. [c. co.]

Mai nessuno come Sampras nella storia del tennis

L'Arsenal e il Real Madrid hanno concluso il trasferimento dell'estate

Anelka, fine della storia. Per ora

Va in Spagna, ma ne risentiremo parlare

SI accende una fiammella di speranza: Arsene Wenger, tecnico dell'Arsenal, ha annunciato che Real e club inglese hanno perfezionato l'accordo per il trasferimento di Nicolas Anelka a Madrid in cambio di 22,5 milioni di sterline, circa 66 miliardi di lire. La speranza, ovvio, è che del morello di Versailles - e di manager, fratelli, avvocati, dal portiere di casa, del nonno... - si perdano le tracce. Ci aveva sfiniti, francamente: Marsiglia, Real, poi Lazio, poi Juve, poi Lazio e Juve insieme, poi [illegible] delle due. Stavolta anche il nocivo fratello Didier ammette che tutto si concluderà come nelle favole perché «Sanz non è come Cragnotti, Nicolas andrà a Madrid». Resta il sospetto - fondato - che, tempo [illegible] Anelka tornerà tra i piedi e sulle prime pagine. Nel frattempo, secondo il tabloid *Mirror*, la Fiorentina avrebbe offerto 100 miliardi per David Beckham, centrocampista del Manchester, famoso per aver sposato Victoria Adams, la più gradevole (e [illegible] meno intonata, non è un caso) delle Spice Girls. L'offerta, ovviamente, [illegible] respedita al mittente: «Per David non ne basterebbero 150, di miliardi», ha spiegato [illegible] Alex Ferguson, manager dei campioni d'Europa. Inutile dire che alla Fiorentina sono tuttora in preda a convulsioni. [g. t.]

Campionato spagnolo per il francese Anelka

I PROGRAMMI DEL CALCIO CHAMPIONS LEAGUE GIA' IN ARRIVO

Fra meno di un mese (29 agosto) è campionato. Si infittisce il programma delle partite amichevoli e aumentano quelle ufficiali (per ora Juve nell'Intertoto, ma si affaccia il 10 e 11 la Champions League, in attesa della Coppa Italia il 15). Ecco gli impegni più importanti dei prossimi giorni

Oggi: Torneo Opel con Milan, Bayern Monaco, Paris S. Germain

Domani: Fiorentina-Kaiserslautern

Mercoledì 4: Juventus-Rostselmash Rostov (Intertoto); torneo Hispalis con Parma, Celta Vigo, Siviglia e Santos (segue anche giovedì)

Giovedì 5: Torino-Varese; Napoli-Reggina; Verona-Monza; Venezia-Brescia

Venerdì 6: Empoli-Fiorentina; Bayer Leverkusen-Milan; quadrangolare di Cadice con Lazio, Cadice, Betis Siviglia, Vasco de Gamas (segue anche sabato)

Sabato 7: Trofeo Moretti con Udinese, Inter e Parma; Venezia-Cagliari

Domenica 8: Sampdoria-Verona; Bari Treviso

Lunedì 9: Pisa-Bari; quadrangolare di Malaga con Roma, Malaga, Siviglia, Fluminense (segue anche martedì)

Martedì 10: Saint Etienne-Inter. Turno preliminare di Champions League (possibile l'11), per Parma (Glasgow Rangers) e Fiorentina (Lasko Lovech)

TIM Vivere senza confini

lunedìsport

LA STAMPA 2 Agosto 1999 25

Mercoledì nell'incontro di «Intertoto» con il Rostov il capitano della Juve riscopre le partite ufficiali

DEL PIERO il ritorno del folletto

L'estate del pallone ritrova un campione in attesa di avere anche i Ronaldo

Marco [illegible]

Inviato a CHATILLON

Nei mesi scorsi Alex ha giocato molto. L'hanno visto correre in bicicletta e nuotare in piscina, l'hanno pizzicato sul play-ground di basket, mentre cercava di filare in palleggio verso il canestro, e sulla sabbia rovente di Bain di Conte per il torneo di beach volley, lui che arriva a schiacciare con lo sgabello. Per darsi un tono o per noia ha provato persino con il golf, come Van [illegible] che si consolava dell'inguaribile infermità cercando le virtù agonistiche in un putt.

Nei [illegible] Alex ha giocato molto, per allenarsi. Ma questa settimana torna a casa, al calcio. Mercoledì giocherà il secondo [illegible]po della partita contro il Rostselmash e sarà lui, Alex Del Piero, l'unica ragione per cui gli juventini in vacanza lasceranno le spiagge per raggiungere Cesena: non sarà [illegible] assaggio [illegible] football semplice come due [illegible] fa, quando i dilettanti della Valle d'Aosta, già onorati di condividerne il ritorno in campo, lo marcavano a distanza, con il radar. Mercoledì sarà pure Intertoto, e con 4 gol di vantaggio, ma sarà partita vera, contro i russi per nulla addomesticati dall'emozione di giocare contro il Reap ecido.

Torna Del Piero. Bella data per la Juve e per il calcio, perché, siamo sinceri, per quanto si è visto nelle amichevoli in tv, c'è ancora bisogno di chi sa toccare la palla con sapienza; di battilastra se ne vedono in giro anche troppi, e sempre di più. Se le squadre italiane debbono essere nelle mani dei francesi, che calano a frotte come i mercenari di Carlo II, meglio che siano i polpastrelli di Zidane e non quelli di Sylvestre e Dabo a plasmarle. E Zidane tornerà in campo, qualche giorno dopo Del Piero, il 10 agosto. La Juve ritrova dunque gli uomini della qualità. Le mancarono, per ragioni diverse, l'anno scorso. «E' una bugia dire che l'assenza di Del Piero ci ha tolto lo scudetto - sostiene Conte -. Con lui sarebbe andata un po' meglio, ma non avremmo vinto perché troppe cose ci hanno fermato: un esempio? Abbiamo avuto due rigori in tutto il campionato, il Piacenza ne ha avuti 11. Abbiamo pagato le polemiche del passato, ora ci siamo purificati, perché quando perdi diventi subito più simpatico».

Insomma l'idea della Juve Alex-dipendente è tutta da dimostrare. C'è un campionato a disposizione. Del Piero ci arriverà sull'onda di una fame smisurata di calcio. Ce lo aspettiamo, se i prossimi test saranno buoni, folgorante in settembre e ottobre, in declino nell'inverno quando la carica di entusiasmo si sarà consumata e dovrà fare i conti con i nove mesi della sosta forzata. Intanto è importante che torni. Lui, Ronaldo e Amoroso sono i fuoriclasse che mancano all'estate del pallone. Le loro assenza spruzzano [illegible] pioggia di punti interrogativi [illegible] squadre importanti come la Juve, l'Inter e il Parma (un po' meno sulla Lazio senza Salas). L'Inter con Ronaldo sarà l'Inter battuta dal Real Madrid? O lo spettacolo dei Fenomeno affiancato a Vieri ne [illegible] hierà l'immagine, [illegible] detergerà dalle macchie di un centrocampo e [illegible] [illegible] [illegible] insieme al risparmio, come se Vieri [illegible] succhiato fino all'ultima lira di Moratti? E il Parma che aveva quattro attaccanti straordinari più Veron e oggi lo vediamo con quel frillino spesso inutile che è Ortega, saprà rovvivarsi del ritorno di Amoroso, dopo l'operazione, e rimpiangerà Chiesa e persino Balbo? Giudicare oggi è difficile. Aspettiamo i talenti, quelli che si conoscono e gli altri da scoprire, [illegible] Ivic, il serbo del Toro, che a marzo non vedemmo nell'Olympiakos contro la Juve. Era già infortunato e non è guarito mai. Se si provasse a comprarli sani?

A fianco Amoroso più a destra Ivic

Del Piero compirà 25 anni a novembre ed è alla Juve dal '93. E' rimasto fuori per quasi nove mesi

Sopra Ronaldo a destra Salas attesi bomber

LE DATE DEL CALVARIO

8-11-'98
A Udine si infortuna al ginocchio [illegible] sul finire della partita di [illegible]nato procurandosi una grave lesione ai legamenti

25-11-'98
A Vail, in Colorado, viene sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico dal professor Steadman

30-3-'99
A Parigi viene visitato dal professor Steadman, che lo autorizza a riprendere la preparazione fisica

2-4-'99
Il giorno più atteso: Alex oltre a continuare la fisioterapia e i lavori di palestra per la prima volta riprende a correre sul campo

[illegible]
Prima partitella sul [illegible] Comunale insieme ai compagni. Venti minuti in tutto e già un gol

[illegible]
A Saint Vincent la prima partita vera contro una squadra di dilettanti; anche qui una rete

4-8-'99
Mercoledì prossimo, dopo quasi nove mesi, il rientro in partita [illegible]: forse [illegible] tempo in Intertoto [illegible] i russi [illegible] Rotselmash

I campionati europei di Istanbul si sono chiusi con l'argento di Vismara nei 50 sl e con molti punti interrogativi sul futuro

Il nuoto rischia di affogare

Dietro le medaglie una situazione difficile

Nella tabella a fianco il bilancio delle medaglie azzurre a Istanbul e il raffronto con gli Europei di [illegible]i prima; nella foto il nuotatore Domenico Fioravanti

Giorgio Viberti

Inviato a ISTANBUL

Gli azzurri tornano a casa soddisfatti dagli Europei di Istanbul, con un bottino di medaglie quantitativamente pari - anche se un poco meno preziato - rispetto alla precedente edizione di Siviglia '97. Non va dimenticato che l'Italia in Turchia non ha potuto presentare al meglio della forma proprio Emiliano Brembilla, l'erede di due anni fa, escluso volutamente dai 1500 sl, una gara che in condizioni di forma appena normali avrebbe dominato. Schierato individualmente solo nei 400 sl, il bergamasco ha comunque ottenuto l'argento. Inoltre la nostra Nazionale è stata privata di un altro argento già conquistato in seguito alla squalifica della 4x200 sl per un cambio irregolare. Sono poi stati complessivamente ben sette i quarti posti nelle quattro discipline comprese in questi Europei, segno comunque di presenza costante fra i migliori.

Nel nuoto c'è stata la consacrazione del ranista Fioravanti (oro) e dello sprinter Vismara (ieri argento nei 50 sl), mentre Rosolino si è scoperto mistista del futuro e ha confermato livelli di eccellenza pur fallendo ancora l'appuntamento con la vittoria. Sul podio, anche lui tuttavia da eterno piazzato, è salito per l'ennesima volta Merisi, che è pur sempre uno dei tre azzurri di sempre (con Battistelli e Sacchi) ad aver conquistato una medaglia olimpica. Nelle altre discipline, l'Italia ha finalmente riconquistato dopo un quarto di secolo un oro continentale nei tuffi grazie a Miranda e Marconi nel sincro da tre metri. Consolidate infine le posizioni di vertice nel fondo e nel sincro.

Lo sfogo di sabato scorso da parte di Alberto Castagnetti, ct del nuoto (se continua così, me ne vado), lascia tuttavia spazio ad interrogativi e perplessità, considerata la povertà di idee e di programmazione a livello federale. La Fin è commissariata da mesi per presunti illeciti che avrebbero coinvolto il vertice federale nazionale al completo. Ciò ha impedito di procedere un mese fa alla rielezione di un successore [illegible] presidente Bartolo Consolo. Un vuoto di potere che ha aumentato il caos in cui giace da tempo il settore. Non a caso alle esternazioni di Castagnetti hanno fatto eco altri suoi colleghi azzurri. «Sono preoccupato per il gran fondo - aveva detto Massimo Giuliani, responsabile tecnico del nuoto su lunghe distanze -. Lo questi Europei siamo peggiorati con la 25 km rispetto a Siviglia '97 e ai Mondiali di Perth '98, [illegible] [illegible] vinto l'oro a squadre. In Italia non si programmano gare di media e lunga distanza, dai 15 km in [illegible]. E si è lamentato anche Do[illegible] Rinaldi, responsabile [illegible] settore giovanile nazionale [illegible] tuffi, inviato in Turchia al posto del ct Giorgio Cagnotto. Quest'ultimo è infatti rimasto in Italia ad allenare gli azzurrini per l'imminente Europeo juniores, mentre a Istanbul con Rinaldi è andato l'ex grande tuffatore azzurro Klaus [illegible]si, ora allenatore personale [illegible] due azzurri (Mazzucchi e la D'Orlano) ma senza un preciso ruolo in Nazionale. «Fra noi tecnici c'è la massima collaborazio[illegible] - si è affrettato a precisare Rinaldi, non potendo negare la confusione di ruoli all'interno dello staff azzurro -. Mancano invece un referente federale (il dirigente responsabile del settore era Veniero Vanni, lui pure sotto inchiesta, ndr) e una programmazione a livello nazionale». Discorso già sentito, ma non certo campato in aria, se è vero che quattro dei sei azzurri venuti a Istanbul (Miranda, Leone e i due Marconi) devono allenarsi alle sei del mattino al Foro Italico di Roma, dopo che l'impianto dell'Acquacetosa non è più stato ristrutturato in seguito all'incendio che nel '92 (sette anni fa!) lo rese inutilizzabile.

Il ct Castagnetti pensa di dimettersi, si lamenta Rinaldi dei tuffi, le sincro ricevono rimborsi ridicoli, nel fondo non si programma

Né stanno meglio le sincronette azzurre, confermatesi a Istanbul sul terzo gradino europeo. «Stiamo per mesi in collegiale, allenandoci sei ore al giorno - diceva la capitana e veterana Giovanna Turlando, tre volte sul podio a Istanbul - ma la diaria stabilita dalla Federazione è rimasta fissata a 6 mila lire in Italia e 7 mila all'estero. Ogni volta finiamo per rimetterci di tasca nostra almeno un milione a testa. Chi ce lo fa fare? Forse la passione. Siamo delle romantiche sopravvissute». Ma basterà, nell'era dello sport professionistico?

A ISTANBUL '99 TREDICI MEDAGLIE...

[illegible] solo (Turlando); due (Turlando, Cecconi, Lucchini); squadra (Ballesi, Bianchi, Brunetti, Turlando, Cassin, Cecconi, Domizioi, Lucchini).

FONDO 1 argento: 5 km F (Volli) 2 bronzi: 5 km M (Pomponio), squadra (Volli, Pasquali, Fichtisch, Pomponio, Baldini, Gargano, D'Arie).

TUFFI 1 oro: 3 mt sincronizzati M (Miranda, Marconi).

NUOTO 1 oro: 100 rana M (Fioravanti)
3 argenti: 50 sl M (Vismara); 200 misti M (Rosolino); 400 sl M (Brembilla)
2 bronzi: 200 sl M (Rosolino), 200 dorso M (Merisi).

COME A SIVIGLIA '97...

SINCRO 3 bronzi: solo (Turlando), duo (Ballesi, Bianchi), squadra (Ballesi, Bianchi, Turlando, Cassin, Lucchini, Porchetto, Nozzo, Carratelli).

FONDO 1 oro: squadra (Caspiisi, Fichtisch, Nuccini, Baldini, Venturini, Gargano, Pescatori).
2 argenti: 5 km F (Caspiisi), 25 km F (Caspiisi).
1 bronzo: 5 km M (Baldini).

TUFFI 1 bronzo: 3 mt sincronizzati M (Miranda, Marconi).

NUOTO 2 ori: 400 sl M (Brembilla), 1500 sl M (Brembilla).
3 argenti: 200 sl M (Rosolino), 400 sl M (Rosolino), 200 dorso M (Merisi).

Un'abbuffata di calcio con amichevoli sempre più impegnative e i primi test ufficiali

Caccia aperta allo scudetto dell'estate

Già in salute le romane, faticano invece le milanesi

Roberto Condio

Ciro Ferrara, uno che di serie A se ne intende (con la Juve sta per cominciare la 16ª annata), confessa che d'estate si diverte un sacco: «E' il periodo più esaltante dell'anno. Basta leggere i giornali e vedere la tv e capisci il perché: siamo, sono tutti i più forti. Lo scudetto lo vincono almeno in sei o sette, all'Uefa ci può arrivare chiunque, in B non scende nessuno. E' il bello del calcio. Poi, si comincia a giocare... ». E dalla scorsa stagione, purtroppo, per colpa di Intertoto e Champions League e di un'Europa soffocante, si passa sempre più presto da chiacchiere e sogni a fatti e realtà, che spesso e volentieri mortificano le illusioni sbocciate in spiaggia.

Ne sanno qualcosa gli interisti Moratti in primis abbonati a stravincere lo scudetto dell'estate. Poi, però... Per questo, nonostante Vieri, Panucci, Jugovic, Peruzzi e compagnia nuova, il popolo nerazzurro preferisce essere prudente. Intanto, però, sabato sera sono andati in 70 mila a curiosare a San Siro il debutto dell'Inter lippiana. E in tv ho già preso il via la solita abbuffata di calcio amichevole, accompagnata da scontati trionfi da audience ai danni di film e spettacoli vari di fondo-magazzino. Insomma, agosto è appena iniziato, ma la fame di calcio è già tanta, forse persino troppa. Pronto di fantasticare ed elucubrare sugli esiti del mercato, il tifoso ora comincia ad aver un po' di materiale concreto su cui lavorare di testa e di cuore. Calendari e quote dei bookmakers aiutano, ma sono soprattutto i primi test sul campo a orientare pensieri e umori.

Quest'anno Juve e Perugia hanno già dovuto giocare sul serio e Fiorentina e Parma le imiteranno tra 10 giorni. Fatta l'opportuna tara di assenze pesanti (finora, ne contiamo alcuni, non si sono visti Del Piero, Ronaldo, Simeone, Salas, Zidane, Amoroso, Jugovic, Di Francesco, Zago, Peruzzi), luglio qualche indicazione l'ha data. Delle Sette Sorelline che tutti ma proprio tutti piazzano bassi, a contendersi il primo tricolore del nuovo millennio, le meno pronte in partenza sono state le milanesi e il Parma, e non soltanto perché sono le sole ad aver già perso (gli emiliani ai rigori). Tutte e tre hanno subito cercato le cercheranno nei prossimi giorni di dare vero: un po' per ragioni di cassetta, un po' per provare ad accorciare i tempi del rodaggio. Ma le ombre sono state più delle luci. Tutto il contrario di ciò che è accaduto alle due romane, che hanno vinto tutto mettendo in mostra abbondanza di uomini e soluzioni. Con loro, ben piazzate nella griglia agostana, stanno anche la Juve, che sta superando indenne i traumi dell'Intertoto e si appresta a ritrovare i suoi campioni e la Fiorentina del Trap, già in completo e fin troppo pimpante per questi tempi (ma la Champions League chiama !. Sotto queste scelte e l'agone le verosimilmente lo sarà a lungo). Con Udinese e Toro partiti col piede giusto, Perugia Reggina e Venezia col timone. Ma per il campionato c'è tempo fino al 29 agosto.

Hanno collaborato: M. Arnaldo, G. Barchiesi, B. Giuliani, G. Guido, G. Laurenzi, H. Landeiro, M. Marcano, M. Molinaroli, A. Poleschi, A. Regazzi e M. Sorrisi.

Milan ↘

I RISULTATI. M «As»-M «B» 2-3; Varese-M 1-0.

FUNZIONA. «Questo Milan non ha settori deboli - assicura Zaccheroni -. Devo solo lavorare molto per inserire i nuovi arrivati, in particolare a centrocampo e in attacco, dove c'è Shevchenko, il più importante acquisto della stagione».

COSA NON VA. Zac non dà peso all'inatteso ko di Varese e si limita a dire: «Forse stiamo troppi». Spiego: secondo me bisognerebbe ridurre la rosa perché per lavorare bene servono non più di 24-25 giocatori».

I RIMEDI. «Per migliorare il complesso non resta che lavorare e provare. Nella speranza che Shevchenko impieghi meno dei sei mesi previsti per rendersi omogeneo e integrarsi coi compagni di settore. Comunque fino a quando non sarà pronto l'ucraino dovrà fare la solita anticamera, perché le scelte saranno basate sulla condizione di forma dei singoli e sulla complementarietà con gli altri». Già stasera, dal minitorneo di Parigi, contro Psg e Bayern, Zac attende le prime vere risposte della stagione.

Shevchenko

Lazio ↑

I RISULTATI. Götaborg-L 1-1; Elfsborg-L 1-4; Helsingborg-L 1-2; L-Atletico Madrid «B» 3-1; Ajax-L 2-3.

«Mi ha sorpreso - risponde Eriksson - come, in così poco tempo, i nuovi arrivati siano riusciti a inserirsi nel gruppo. Veron, Sensini, Andersson e Simone Inzaghi (in di Simeone, ancora in vacanza) mi sembrano titolari da una vita. E' la migliore risposta a chi, con diversi sudamericani nello spogliatoio, temeva la formazione di clan. I ragazzi hanno capito che solo con la forza del gruppo si conquistano traguardi prestigiosi».

COSA. «La forma fisica è da migliorare. Vista l'ampia rosa a disposizione, avrò l'opportunità di sperimentare svariate soluzioni, ma solo con i nelle gare ufficiali potrò valutare il grado di ricettività di tutti».

I RIMEDI. «Per arrivare al massimo della condizione non c'è nulla di meglio che giocare. Ecco il motivo del nostro precampionato, fitto di amichevoli: a chi ci critica rispondo che scendere in campo spesso, anche con pochi giorni di preparazione sulle gambe, aiuta».

Veron

Parma ↘

I RISULTATI. P-Morgex 31-0; P-Rapp. Morgex 23-0; P-Torino 1-1 (2-5 dcr).

FUNZIONA. Spiega Malesani: «Abbiamo cercato di integrare i nuovi e i vecchi, pensare il tipo di formazione che manderò in campo: sono soddisfatto dell'amalgama che si è creato, l'intesa in campo è soddisfacente e la miglioreremo nel torneo che giocheremo mercoledì a Siviglia».

COSA. Ancora il tecnico gialloblù: «L'indisponibilità di Amoroso, innanzitutto. Ad Aosta, contro il Toro, eravamo sicuramente imballati e non abbiamo giocato in scioltezza: la forma fisica mi preoccupa un tantino, perché l'impegno in Champions League è vicino».

I RIMEDI. Lascia perplessi la condizione atletica di una squadra che tra dieci giorni affronta i Rangers di Glasgow, che hanno già cominciato sabato il loro campionato: in assenza di Amoroso, urge ritrovare lo smalto di Crespo ma l'aver ceduto Chiesa è stato forse un errore. Come l'acquisto di Ortega per sostituire Veron.

Crespo

Fiorentina ↗

I RISULTATI. F «As»-F «B» 0-2; F-Bormiese 15-0; F-Rapp. Bormio 9-0; F-Rapp. Valtellina 12-0; F-Lecco (45') 2-0; F-Rapid Bucarest (45') 2-0; F-Panathinaikos 3-0; F-Aston Villa 4-0; Udinese-F 1-1; 10-0.

COSA FUNZIONA. Risponde il Trap: «La potenzialità d'attacco: la squadra ha dimostrato saper trovare sempre via del gol, anche momenti di difficoltà. Gente Batistuta, Mijatovic, Balbo, Chiesa e Rui Costa possono andare a segno in qualsiasi situazione».

COSA NON. «La cosa che funziona meno è che, in virtù del nostro modulo d'attacco, spesso lasciamo un po' di spazio rivali, soprattutto sulle fasce, a centrocampo. Considero però questo problema sotto controllo, anche se gli avversari ti pressano possiamo ripartire e costruire almeno 10 azioni d'attacco in ogni partita, cui almeno 4-5 diventano poi da gol».

I RIMEDI. «Con più collaborazione degli attaccanti, possiamo riuscire a limitare i momenti di difficoltà: con il contributo delle punte possiamo migliorare fase di costruzione di interdizione centrocampo».

Rui Costa

Roma ↗

Kapfenberg-R 0-7; R-Botafogo (45') 1-0; R-Rapid Bucarest (45') 2-0; R-Rapp. Roma 0-0 sospesa; Hansa Rostock-R 2-2.

COSA FUNZIONA. Dice Capello: «L'attacco, i movimenti di Totti, Montella e Delvecchio: i ragazzi hanno capito cosa voglio da loro. Non ho in testa un solo modulo di gioco prestabilito, la squadra deve adattarsi alle varie situazioni e saper cambiare in corso, se necessario. Diciamo noi: quasi tutto, una volta che Sensi ha deciso di trattenere anche Candela.

COSA NON VA. Dice Capello: «Non va lo dico. Mi dispiace solo per Di Francesco, il suo infortunio non gli ha permesso di assistere alla parte tattica. Per quella fisica so che non avrà problemi a recuperare in fretta». Diciamo noi: qualche pausa a centrocampo, Di Biagio ancora non al top.

Dice Capello: «Aspetto Cafu, Zago e lo stesso Di Francesco, voglio avere presto tutti a disposizione. Solo allora chiederò al presidente di sfoltire la rosa di 5-6 elementi». Diciamo noi: il passaporto comunitario di Fabio Junior.

Totti

Juventus ↗

J-Selezione Val d'Aosta 5-0; J-Selezione Val d'Aosta 6-0; Ceahlaul-J 1-1 (Intertoto); J-Selezione Val d'Aosta 2-0; J-Ceahlaul 0-0 (l); Rostov-J 0-4 (l).

COSA FUNZIONA. «Il dato più positivo - secondo Carlo Ancelotti - è che non ci sono stati infortuni importanti, perciò la preparazione ha rispettato, per tutti, i programmi fissati pagare il pedaggio all'Intertoto. Inoltre stiamo recuperando Del Piero, Zidane e Esnaider».

COSA NON VA. «Il gioco non mi soddisfa ancora - ammette l'allenatore bianconero - e l'avere i muscoli imballati è una spiegazione giusta ma incompleta. Bisogna migliorare soprattutto i movimenti in difensivi, dietro non c'è la mobilità necessaria».

I RIMEDI. In tempi brevi non ci si può attendere molto dai rientri Piero e Zidane, da rodare dopo la lunga assenza. L'accoppiata Kovacevic-Inzaghi ha però funzionato in Russia e, affinando l'intesa, garanzie per l'avvio del campionato. Intanto, il primo obiettivo è a portata di mano: per entrare nell'Europa «vera» dell'Uefa un solo ostacolo da saltare.

Pippo Inzaghi

Inter ↘

I-Sel. Val d'Aosta 4-0; I-Rappr. Sarre 10-0; I-Real Madrid 2-3.

Dice Lippi: «L'applicazione della squadra, la duttilità tattica. Ci sono molti volti nuovi, tutti lavorano con disciplina e grinta. E sono molto contento della stima e dell'affetto dei tifosi». Diciamo noi: la forza devastante di Vieri, le intuizioni di Baggio, il dinamismo di Panucci.

COSA NON VA. Dice Lippi: «La durezza della preparazione estiva ha lasciato segni nelle gambe. La squadra ha ancora un'autonomia limitata. E' inevitabile». Diciamo noi: la fascia sinistra difensiva è una groviera, Silvestre è all'altezza. Il centrocampo è integrato da una dose ulteriore di esperienza.

Dice Lippi: insieme, provare e riprovare, in questo periodo i tifosi dovranno abituarsi a vedere un rendimento della squadra altalenante». Diciamo noi: aspettare Ronaldo, innanzitutto, e vedere la sua presenza che tipo di è in grado di dare. Tentare fino all'ultimo di acquistare Candela.

Robi Baggio

Udinese ↗

U-Villach 13-0; U-Rappr. Tarvisio 4-0; U-Fiorentina 1-1.

Una rosa di giocatori qualità, che può offrire buoni sostituti in tutti i reparti e in qualsiasi momento. Con i nuovi acquisti, la squadra è migliorata in regia (merito di Fiore) e Muzzi prima punta l'attacco sembra avere una marcia in più. E il collettivo ha la mentalità giusta.

COSA NON VA. Retrovia ancora poco collaudata: due difensori su tre sono nuovi. Per ora le difficoltà riguardano soprattutto la fascia destra. Inoltre, con la partenza di Calori, il reparto corre il rischio di soffrire sulle palle alte. Ci sono poi alcuni giocatori, ad esempio Pineda, che hanno bisogno di trovare il ritmo gioco.

I RIMEDI. Oltre al completo recupero di Sosa (buona alternativa a Muzzi), previsto per la seconda di campionato, la squadra dovrà migliorare propria accortezza tattica. In particolare, dovrà fare pressing sugli avversari e condurre le azioni più sulle fasce. All'Udinese non resta che giocare.

Sosa

Torino ↗

I RISULTATI. T-Cogne 15-1; T-Cogne 13-0; T-Rappr. Gran Paradiso 19-0; T-Rappr. Cogne 6-0; T-Sel Val d'Aosta 18-0; T-Sel Gran Paradiso 14-0; T-Evançon 17-0; T-Parma 1-1 (5-2 dcr); T-Casale 6-2; T-Aymavilles 16-0.

«Abbiamo già creato buone alternative vari ruoli e c'è una sana concorrenza in squadra - spiega Mondonico -. Col Parma ho visto che possiamo dire la nostra in serie A e che c'è un progetto di gioco più equilibrato e rapido dell'anno scorso».

COSA NON VA. «La condizione fisica è insoddisfacente - riconosce il tecnico granata -. C'è chi ha avuto una sosta troppo lunga dalla fine del campionato e fatica moltissimo. Ci stati troppi infortuni, che hanno ostacolato il lavoro».

Il Toro dovrà lavorare molto po, scoprendo Mendez e Diawara (poco stimolato ad allenarsi, ma ieri già decisamente convincente rientro in campo) oltre Pecchia. Va migliorata la manovra d'attacco in funzione di Ferrante, sempre più uomo d'area di rigore.

Ferrante

Bologna →

I RISULTATI. B-Rappr. Cimone 4-1; B-Sestola 4-1; B «Bs»-Sestola 6-0; B-Cast. Garfagnana 4-1; Chelsea-B 0-0.

La difesa sembra già ben collaudata la presenza di Pagluca, un autentico capitale di classe esperienza, ha certamente contribuito a farla diventare un punto di forza. Buono anche il filtro del centrocampo. In attacco si muove con vivacità Ventola.

COSA NON. La squadra a corto di preparazione, le idee brillanti, Signori ha raggiunto i livelli di precisione e determinazione delle stagioni migliori. L'intesa con Ventola è da perfezionare. E poi, per molti, c'è l'incognita Buso: tecnico debuttante, anche se a Bologna tutti dicono un gran bene.

Trattandosi di una squadra che cambiata pochissimo, sarà il tempo a fare in modo che gli ex ragazzi di Mazzone ritrovino gli automatismi. L'inserimento in pianta stabile di Zé Elias, uno dei tantissimi dell'Inter, potrebbe conferire più nerbo al centrocampo.

Pagluca

Roma ↘

B-Rapp. Primiero 14-0; B-Trento 1-0.

«Ancora non lo - risponde Eugenio Fascetti -. E' decisamente presto per dirlo. La squadra però, rispetto all'anno scorso, può contare su una molto più vasta. E': a centrocampo partiti Zambrotta e Bressan, due pedine importanti nel nostro schieramento, ma sono arrivati l'argentino Markic, Perrotta e Collauto. Abbiamo recuperato anche Olivares e Giorgetti, che nella stagione furono bloccati da infortuni. E in avanti abbiamo il nigeriano Chukwu, che può rappresentare una valida alternativa e rischia di diventare una sorpresa per tanti».

Il tecnico è laconico: «Per ora va tutto bene ma abbiamo disputato appena due partite». Giovedì, nel triangolare contro Atalanta e Vicenza, arriveranno sicuramente indicazioni più attendibili.

I RIMEDI. Ancora Fascetti: «Sulla carta è una squadra bene assortita i rischi ci sono sempre». E la bagarre che si annuncia quest'anno nella seconda parte della classifica non lascia certo tranquilli.

Perrotta

Perugia ↓

I RISULTATI. P-Pobeda 1-0 (Intertoto); Pobeda-P 0-0 (l); Trabzonspor-P 1-2 (l); P-Libia 1-0 sospesa; P-Trabzonspor 1-3 sospesa (l); P-Paok Salonicco 0-0.

Il centrocampo, nonostante la cessione di Petrachi, è il reparto organizzato. Esposito non ha ancora dimostrato di valere Petrachi, si è in attesa del miglior Olive e anche il colombiano Bolano sembra un acquisto azzeccato.

COSA NON VA. Troppi i guai, finora: l'eliminazione dall'Intertoto, la la Libia, gli incidenti con i turchi. E Mazzone aggiunge: «Nello spogliatoio ci troppi musi lunghi di gente che non gioca: per questo dobbiamo cederne qualcuno al più presto per evitare situazioni poco simpatiche». E per ora ci sono reparti con una fisionomia ben definita: se la difesa è stata rafforzata con Calori e Materazzi, in attacco Tepia non ha convinto.

Non c'è dubbio che l'attacco vada rinforzato (l'ultima pista porta a Flo), ma è evidente che anche quest'anno il rendimento è condizionato tandem Nakata-Rapajc, ancora in ritardo.

Nakata

Cagliari ↘

Brunico 12-0; E-Padova 8-0; C-Brunico 10-0; C-Alto Adige 2-0.

COSA FUNZIONA. In attesa di vedere i nuovi Mayele (infortunato), Suazo e Arietrano (appena arrivato), ci sono già conferme importanti. O'Neill è il più ispirato di tutti. Mboma viaggia che è un piacere. Melis è un giovane che può sorprendere.

Tra infortuni e ultimi arrivi, Tabarez non ha ancora potuto dare un volto preciso suo Cagliari. E poi, preparazione si sta facendo sentire. Conferma l'uruguaiano: «Siamo nel periodo più duro: non è una scusa, ma i ragazzi accusano la fatica». problema, comunque, resta trovare il bomber in grado di non far rimpiangere Muzzi-gol.

Non che pazientare, parrebbe dire Tabarez. Il precampionato, contro avversari abbastanza comodi, è stato pensato apposta per arrivare gradualmente all'appuntamento col campionato. Con la consapevolezza che il telaio rossoblù è rimasto quello della scorsa stagione.

Lecce →

L-Borno 11-0; L-Bourio 8-0; L-Real Barriera 6-1; L-Neftochimich 2-1.

FUNZIONA. La matricola pugliese ha preso tanta gente sostanza, pronta alla lotta. Sono bastati pochi giorni per scoprire l'uomo che potrà fare la differenza: il regista brasiliano Lima, lesto, ispirato, determinato. Troppa grazia, insomma. Giannini è già dimenticato.

COSA NON VA. Cavasin, tecnico debuttante in A dopo il brillante finale con il Cesena in B, i piedi per terra e dice: «Siamo in progresso, il Lecce è un bambino che prende sicurezza poco a poco e vuole uscire presto dal girello». Per farlo dovrà risolvere dei problemi storici dei giallorossi, quello del gol.

I RIMEDI. Lecce punta molto sulla voglia di riscatto di Cristiano Lucarelli, giocello stalantino e della Under 21, reduce dalla brutta parentesi spagnola di Valencia. Cavasin lo sta curando personalmente. I primi frutti del lavoro di recupero potrebbero vedersi già a Ferragosto, giorno debutto in Coppa Italia.

Piacenza ↘

P-Piné 13-0; P-Cembra/Fornace 16-1; P-Pro Sesto 2-0; P-Napoli 1-0; P-Albinoleffe 1-1.

Il reparto arretrato è garanzia. Confermato in blocco, dovrebbe funzionare meglio. Attorno all'esperto del quarantenne Vierchowod tano giocatori quali Polonia, giovane Lucarelli, Sacchetti e Delli Carri. Anche il portiere Roma sembra inserito al meglio.

COSA VA. Partito Simone Inzaghi, il problema più pressante diventa quello del gol. Rizzitelli, Dionigi e Di Napoli sapranno far bene? Rastelli è una garanzia, ma non è un bomber. E il Piacenza, unica squadra autarchica, per scelta anche quest'anno resterà tutto italiano.

I RIMEDI. Simoni dovrà avvalersi delle invenzioni di Stroppa e puntare sugli uomini giusti in avanti, diversamente sarà inevitabile un rinforzo non è un caso che circoli con insistenza il nome dell'esperto Hubner, che a Brescia ha problemi di convivenza con Baldini.

Reggina ↓

I RISULTATI. R-Mezzane 12-0; R-Sampdoria 0-1; R-Genoa (45') 0-0 (6-5 dcr); R-Panathinaikos (45') 0-1.

COSA FUNZIONA. I primi risultati della debuttante assoluta in A non sono dei più confortanti, ma Colombo non si scompone: «Cresciamo secondo i programmi. Stiamo provando qualcosa di diverso, anche a livello tattico, e le risposte sono interessanti. Di positivo c'è già l'agonismo e la predisposizione alla battaglia, doti fondamentali per non soccombere».

COSA NON VA. Comodo debutto a parte, i calabresi hanno giocato 180' aver senza segnare un solo gol. Partito Artico, i nuovi Kallon e Iannuzzi non hanno ancora punto. In generale, una squadra così piena di novità (tecnico compreso) ha bisogno di tempo per ingranare. Ma a Ferragosto sarà già Coppa Italia...

I RIMEDI. Per l'anemia offensiva una soluzione è già stata individuata: arriva bomber argentino Reggi, colosso scelto ed erede (nel Gymnasia y Esgrmia di La Plata) di Sosa, dall'anno scorso all'Udinese.

Venezia ↘

I RISULTATI. V-Monti Pallidi 17-0; V-Pro Sesto 4-0; V-Cittadella 4-2.

COSA FUNZIONA. La coppia d'attacco Maniero-Petkovic. Il serbo, che ha preso il posto di Recoba, è una delle poche novità dei lagunari. L'ossatura della squadra è ormai collaudata e lo spogliatoio non ha risentito della partenza di Novellino: anzi cresciuta la fiducia nei propri mezzi. Spalletti ha già saputo farsi apprezzare.

COSA NON VA. Pochi, e giovani o inesperti, i ricambi in attacco e difesa, Pavan e Dal Canto scontenti. Poi ci sono le turbolenze degli ultras: contestano la società per le nuove maglie che non rappresentano equamente le due squadre pre-fusione di Venezia e Mestre.

I RIMEDI. Togliere dal mercato Pavan. Accontentare i tifosi della curva Sud con un nuovo disegno delle maglie e una più equa distribuzione dei colori: sembra sufficiente l'aggiunta di nomi e numeri arancione come pensato dal presidente Zamparini.

Verona →

I RISULTATI. V-Roverato 5-0.

«Dopo una settimana è presto per stilare giudizi - risponde il tecnico gialloblù Cesare Prandelli -. Direi, comunque, che funziona bene il processo di inserimento dei nuovi acquisti, facilitato dal fatto che il gruppo è solido e c'è l'entusiasmo giusto per misurarsi nella massima serie». Intanto, le due nuove punte, Adailton e Spehar, sono subito andate a segno.

«Finora abbiamo badato prattutto all'assetto difensivo. Per cui, e lo si è visto anche nell'unica amichevole disputata, c'è qualche difficoltà trovare le soluzioni offensive. Senza dimenticare che dobbiamo ancora crescere sotto il profilo della tenuta fisica».

I RIMEDI. «Premetto che non sono affatto preoccupato, perché i possibili rimedi so bene quali sono. Dobbiamo solamente lavorare, sia a livello tecnico-tattico sia in quello fisico. Non va dimenticato che siamo stati l'ultima squadra di serie A a cominciare la preparazione».

La società ha investito ■ le prime partite hanno subito offerto risultati che incoraggiano

Juve, avviata l'operazione-riscatto

Cinque nomi nuovi per cambiare volto alla squadra

Marco Ansaldo
Inviato a CHATILLON

Sostiene Conte, il capitano ■ pravvissuto alle rivoluzioni juventine dell'ultimo decennio, ■■ ■■ anno ■ espiazione fa bene. Del presidente al magazziniere abbiamo tutti un'enorme voglia di riscattarci. Come possa riscattarsi il magazziniere, l'inossidabile Romeo, è un mistero del quale non possediamo la chiave. Sul riscatto del presidente, in senso lato, dunque la società, testimoniano invece i cinque uomini nuovi che hanno cambiato il volto della Juventus. Anche senza i fuoriclasse la rivoluzione è stata seria, ■ maquillage non presuntuoso come l'anno scorso: chi credeva di saper trasformare in Picasso qualsiasi imbrattatele ha imparato che la fortuna qualche volta aiuta a trovare a poco prezzo i giocatori buoni, ma più ■■■■ tradisce e dunque bisogna spendere per ■■■■ (quasi) la garanzia di un acquisto utile.

La Juve ha speso, per la prima volta copiosamente da quando la Trimurti si è insediata in piazza Crimea: questa squadra potrà ■■n vincere niente, tuttavia c'è un disegno chiaro ■■■ la sorregge. I primi test (l'Intertoto è un baraccone ma lo ■ affronta ■■■ impegno, più ■ qualsiasi amichevole) hanno mostrato una Juve migliore di quanto ci aspettassimo. ■ centrocampo è compatto e potente, vale quello ■■■■ altre che lotteranno ■■■ lo scudetto: solo ■ Lazio ne ha uno superiore ma, ■■ lì si confronta con i rivali nella pretenziosa Inter di Lippi, i sei centrocampisti della Juve (Davids, Oliseh, Conte, Tacchinardi, ■■■■■ ■ Zambrotta) sarebbe titolari ■■■ ■ inamovibili alle spalle di Vieri ■ Ronaldo. Persino Pessotto, che qui dovrà arrangiarsi come jolly, troverebbe alla Pinetina il tappeto rosso steso sotto i piedi.

L'attacco è più un'incognita. Serviva chi fornisse un'alternativa per il gioco aereo e tenesse la palla in avanti per far salire la squadra: l'impatto di Kovacevic è stato incoraggiante, Inzaghi ne ha subito tratto vantaggio e promette una stagione al livello di due anni fa. Ma soltanto Del Piero e Zidane possono offrire qualità: finché non li si vedrà in campo, non si potrà sciogliere ■■■■ ■■■■.

Quanto alla difesa, non cambieremmo mai un Peruzzi sano ■■■ Van der Sar: tuttavia tra i possibili sostituti (tra i quali non rientrava Buffon, per l'indisponibilità ■ per il prezzo), il portiere olandese offre garanzie almeno per quanto riguarda l'esperienza. Ecco, dietro, la Juve può pagare qualcosa alle ali■■: manca un difensore forte ■ rapido, il reparto sarà condizionato dalla ripresa di Ferrara (finora in spolvero) e da Montero, che viene da una stagione poco brillante e non vorremmo avesse ■■■ boccato una china deludente. Anche per questo pensiamo che la Juve farà spazio ■ Mirkovic, con un occhio al mercato che re■■ ■■■■ aperto.

VAN DER SAR 6

Deve migliorare in uscita

Dal Cinghialone Peruzzi al Fenicottero olandese la differenza di stile ■ enorme, per quanto il nuovo portiere sia stato impegnato poco dagli avversari nelle prime partite della stagione. Il giudizio sulle sue qualità è prudente: le credenziali di Van der Sar infatti sono migliori di quanto ha ■■■■ in mostra finora ed è possibile che, integrandosi meglio con i compagni della difesa, scompaiano alcuni difetti che per ■■■ hanno suscitato perplessità.

Hanno sorpreso, ad esempio, le sue incertezze nell'avventarsi sul pallone, nelle mischie in area, e ■■■ ha ancora sfoderato le uscite in presa alta che dovrebbero essere il piatto forte di un atleta che ■ alto quasi due metri. Qualche accorgimento tuttavia c'è già stato. L'ex numero uno dell'Ajax gioca meno fuori porta rispetto alle prime partite, quando gli avversari tentaro■■ di sorprenderlo ■■■ tiri da lontano. Bravissimo con i piedi, nonostante la stazza ha ■■■■ in mostra una notevole agilità.

Dicono di lui: «Deve capire meglio i compagni, imparare ■ chiamare la palla in italiano. Comunque dà sicurezza, non lo si può discutere». (Ancelotti)

OLISEH 7

Sicurezza ■ duttilità

Nell'ultima partita, a Rostov, è calato ■ tono rispetto alle esibizioni precedenti, ma egli stesso ammette di non aver mai avuto ■■■ preparazione così dura e ne paga gli effetti. L'impressione che offre il nigeriano è di grande si■■■■■ e ■ una duttilità che gli permette di alternarsi come interdittore davanti alla difesa e come centrocampista offensivo, posizione questa in cui può sfruttare la forza del tiro.

Il fisico ■■■ è gigantesco, ma ■ potente, i piedi non sono guantati, Oliseh potrebbe ancora migliorare nella tecnica ■ nel palleggio, tuttavia neppure Deschamps era un calciatore finissimo e tutti hanno ■■■■ ■■■■■ fu prezioso il francese nella Juve di Lippi. Il nigeriano può chiudere la falla creata dalla partenza di Didier e offrire qualcosa di più in ■■■■ gol. Nonostante la presen■■ di Conte e Tacchinardi, sarà lui il partner centrale di Davids, con il quale si intende già bene come hanno dimostrato nelle prime partite.

Dicono di lui: «Rende semplice lo stargli al fianco, conosce tutto quello che serve a un centrocampista moderno, anche se mi sembra ■■■ po' diverso da Rijkaard». (Davids)

BACHINI 6,5

Un motorino prezioso

Le cose migliori le fece vedere nella primissima amichevole contro i dilettanti della Valle d'Aosta, poi si è un po' appannato. Il ruolo di ■■■■■ di centrocampo, in un modulo com'è quello della Juve, richiede ■■■ condizione fisica migliore di quella che il toscano ha potuto acquisire durante ■ ritiro, punteggiato di piccoli problemi, compresa una tonsillite. Comunque ha ■■mostrato di conoscere il mestiere: nell'Udinese di Zaccheroni e poi di Guidolin ■■ è abituato a giocare ■■■■ il difensore alle spalle e quindi a sfiancarsi nel ruolo di pendolare tra difesa e attacco. Per Ancelotti anche questa può essere un■■ ■■■■■■■.

Tra i difetti da eliminare, c'è la tendenza a trattenere troppo la palla, anche quando dovrebbe giocarla ■■■ rapidità, con la conseguenza che alle sue azioni spesso viene ■ mancare la profondità. L'ex barese sa di essere il titolare nel ruolo, ■■■ la cessione di Henry lo affrancherebbe da ■■■ concorrenza molto pericolosa.

Dicono di lui: «E' un elemento che per dare il ■■■■■■■ deve stare bene fisicamente altrimenti perde anche la lucidità mentale». (Ancelotti).

ZAMBROTTA 7,5

Un sostegno per ■■ punte

■■ gambe da fantino ma difficilmente ■■ vedremo subire un «tunnel», perché l'energia che sprizza si riverserebbe sul malcapitato autore della prodezza. ha un fisico solido, compatto, quando corre ricorda nel movimento Gigi Riva, per quanto qualsiasi paragone si fermi qui. Taciturno per carattere Zambrotta finora ha parlato molto ■■■ i fatti. Dicono che assomigli a Di Livio. Non è esattamente così, sebbene il ruolo di esterno si accosti a quello del Soldatino, q■■■■ Lip■■ provò la difesa a tre.

Innanzitutto Zambrotta arrive■■■ credenziali superiori a quelle che presentò Di Livio, perché è in Nazionale e l'hanno pagato ■■0 miliardi, quindi ■ suppone che possa rendere subito ad altissimo livello. Inoltre ha un po' meno efficacia di Di Livio in fase difensiva ma è più bravo dell'ex juventino nel tiro e nel cross, che sa effettuare dal fondo e dando alla palla traiettorie sempre invitanti per le punte.

Dicono ■ lui: «E' l'uomo che ogni attaccante sogna di avere come compagno di squadra, perché crossa benissimo sul primo palo ■ rende facile la deviazione» (Inzaghi).

KOVACEVIC 7

■■■■■■ di personalità

Parla di ■■ in terza persona, come Giulio Cesare, Maradona ■ pochi altri di quella caratura· probabilmente è ■■■ vezzo che ha acquisito nei tre anni ■ San Sebastian, dove doveva ■■■■giarsi con quello spagnolo che ■■■ ancora per chiarirsi alla Juventus. Di lui colpisce soprattutto la personalità. Fissa l'interlocutore negli occhi, ■■■ rigetta gli argomenti scabrosi, ripete di sentirsi agli ordini ■ Ancelotti ma di essere■■ venuto per giocare tanto per chiarire subito che non si sente lo zerbino della coppia Del Piero-Inzaghi.

In Spagna ha segnato molto ■ testa, qui finora è andato raramente sulle palle alte, ■■ compenso ha mostrato una grande propensione al gioco manovrato, agendo da seconda più che da prima punta. Anche per questo l'intesa con Inzaghi è nata subito ■■ maniera fluida. Per arrivare al top del rendimento dovrà lavorare di più sul controllo di palla e sul tiro. al primo impatto con ■ Juve tuttavia è stato già molto convincente

Dicono di lui: «Lo definiscono un'ariete perché ha ■■ gran fisico, a me sembra invece un attaccante completo e molto altruista». (Ancelotti).

Il tecnico deciso a ripetere con i viola l'esperimento riuscito in passato di una squadra col tridente offensivo

Trap varo una Fiorentina a frazione anteriore

Chiesa è una delle stelle dell'attacco: il Trap spera di recuperarlo al più presto

«Si tratta di un rischio calcolato»

Alessandro Rialti
REGGELLO

A ■■ anni Trapattoni scopre quanto ■■ bello e divertendo giocare con il fuoco. Dove per fuoco s'intende una squadra spudoratamente votata all'attacco ■ quindi ■ rischio (rischio calcolato» ■ affretta però a dire il Trap), con un tridente acuminato, capace ■ pungere qualsiasi avversario in qualsiasi momento, con ■■ trequartista che ha più voglia e più qualità per proiettarsi in avanti che ■ fare dighe a centrocampo, con una linea difensiva (a tre) che sorveglia a zona e dunque ■■■ qualche spiffero di troppo. La Fiorentina ■ questa, prendere ■ lasciare. E Trapattoni, che ama le sfide ■■■■ pochi, ha deciso di prenderla e schierarla così, alla faccia di chi, ormai ■■ troppi anni, lo bolla come difensivista.

Una Fiorentina d'attacco, ■ trazione anteriore. In fondo, non ■■■ così anche la Juve dei vari Boniek, Platini, Rossi, Bettega. ■ Juve per intenderci proprio ■ Trapattoni, che soffriva ma faceva■■ anche soffrire, che soprattutto vinceva ostentando concretezza e sicurezza? Rampantare quello Juve gli serve per dare solidi■■ a questo suo arrembante progetto· Fiorentina, al quale la critica guarda con curiosità ma anche ■■■ un pizzico di scetticismo. In attesa del responso del campo, quando il risultato conterà per davvero, i giochi si faranno duri, i fatti sembrano al momento dare ragione al Trap: 50 gol segnati nelle amichevoli fin qui disputate da Batistuta e compagni e soltanto uno subito, tutte le stelle d'attacco, dal solito Batistuta a Chiesa, da Mijatovic a Rui Costa, da Balbo a Oliveira, regolarmente e puntualmente in gol. Una squadra insomma che, al ■ ■ ■■■ rischi che questo modulo ■ gioco ■ fa correre, ■■ comunque sempre l'impressione di ■■ter scoccare all'avversario il colpo del ko. La Fiorentina si concede molto al rivale di turno, sembra anche talvolta sul punto di soccombere. ma con i suoi fuoriclasse, riesce sempre a srotolare azioni brucianti e veloci ■■■■ una fiammata, finendo in gol, come ■■ tutto fosse normale.

Il Trap per primo ■■ n'è ■■■■to, per questo ha accettato di mettere ■■■■■ Batistuta, Chiesa, Mijatovic, Rui Costa. «Il nostro modo di giocare è e sarà questo, possiamo soffrire, concedere qualcosa di troppo agli ■■■■■■, ma poi riusciamo sempre ad uscire alla distanza, ripartire alla grande e andare a segno». Avanti tutta, dunque, col tridente e tre in difesa. «Avanti fino alla Champions League, fi■■ ad allora ■■■ si cambia nulla - annuncia il tec■■■ viola - perché io sono molto soddisfatto; oggi su questa squadra ho più sicurezza e meno dubbi rispetto all'anno scorso. Perché poi, in campionato, si potranno anche adottare altre soluzioni, ma sostanzialmente la nostra fi■■■■ ■ gioco è e rimarrà que■■■. Non a ■■■ sarà confermato il tridente anche nelle prossime amichevoli, domani in Germania nel test contro il Kaiserslautern, il 6 agosto contro l'Empoli, anche se probabilmente continueremo a mancare Rui Costa e Chiesa: en■■■■■ alle prese con infortuni, probabilm■■■ non ■■■■■■ ■■■■ ■■■■■■■ mezzi a rischio da Trapattoni, che giustamente punta ■ ■■■■arli nel turno preliminare di Champions League, il 10 o l'11 agosto, contro i bulgari o i polacchi. Comunque, come detto, resta confermato ■ ■■■■■: «Avanti tutta». A 60 anni compiuti, dunque, il Trap ha accettato questa nuova affascinante scommessa: bissare ■ Firenze i trionfi bianconeri. Per■■■ con lo stesso modulo ■ gio■■ Mica facile, ma ■■ succeda...

Malesani ci crede

■Parma giusto per vincere titolo e ■■■■■

AOSTA. Il lavoro procede secondo le aspettative ■ Malesani appare soddisfatto. La sconfitta contro il Torino, per quel che vale il calcio d'agosto, è abbondantemente alle spalle nel mirino del tecnico appare già il Glasgow Rangers, probabilissimo avversario (ha vinto la gara d'andata per 4-1) nell'esordio degli emiliani nel turno preliminare di Champions League. Il quadrangolare in programma mercoledì ■ giovedì a Siviglia (con Betis, Celta Vigo e Santos) sarà la tappa di avvicinameto.

«Guardo con grande fiducia alla doppia sfida con gli scozzesi - ■■■■■ il tecnico giallobl■ -. La mia squadra è a posto tatticamente e deve solo migliorare sul piano fisico. Contro i granata di Mondonico lo si è visto molto chiaramente. I ragazzi mi hanno detto che si sentivano imballati, come logico dopo il primo periodo di lavoro. Conosciamo bene gli scozzesi e sappiamo che hanno cambiato poco e giocano sempre nella ■■■■ maniera. Noi, per ■■terci esprimere ■■ buoni livelli, dobbiamo solo acquistare brillantezza e velocità».

Ben vengano, dunque, i prossimi impegni per smaltire qualche tossina di troppo. Dopo Siviglia, sabato sarà la volta di un ■■■■ minitorneo a Udine con ■ partecipazione dell'Inter. «Abbiamo bisogno di giocare molto in questo periodo per assorbire i carichi ■ lavoro - ha sottolineato Malesani -. Tutto procede bene e ■■■ che alcuni segni scaramantici, come la sconfitta ai rigori nel tro■■■ Valle d'Aosta (l'anno scorso il Parma aveva perso con l'Inter, ndr), ci dicono che il prossimo potrebbe ■■■■ un altro anno ricco di vittorie».

L'allenatore del Parma non nasconde le proprie ambizioni: vincere tutto, in Italia e in Europa. ■ ritiene che le condizioni siano le migliori possibili. «E' ■■■ squadra che sento più mia ■ ■■■ pro■■■■ ■■■■. Rispetto alla ■■■■ stagione abbiamo fatto passi da gigante. Con i tanti appuntamenti di quest'anno non esisterà più una formazione tipo, ma sarà importante ■■■■ tutta la ■■■■ ■■■■ pre in buone condizioni per puntare in alto».

Svanito ■ fantasma di Anelka, Eriksson esalta i suoi uomini: «Boksic senza rivali, Inzaghi la rivelazione»

L'■■■■ non c'è più, la Lazio va all'attacco

Una rete del croato spinge al successo la squadra contro l'Ajax: 3-2

Guglielmo Buccheri
AMSTERDAM

E' tornato il sorriso, là davanti, tra gli uomini-gol della Lazio. Da quando il nome di Anelka ha iniziato ad assumere le sembianze di un fantasma sempre più lontano da Roma, Simone Inzaghi, Andersson e Boksic non ne sbagliano una, Mancini, un po' acciaccato, non aspetta altro che la musichetta da Champions League e Salas, dal Cile (rientrerà in gruppo tra una settimana), lancia messaggi di guerra, sportiva s'intende. «Siamo sulla strada giusta: sogno di ripetere una stagione come quella degli inglesi di Manchester che in un colpo solo sono riusciti a vincere campionato, coppa nazionale e il massimo trofeo internazionale».

Applaudito in Svezia, accolto con tutti gli onori qui in Olanda, Eriksson si coccola i suoi ragazzi. «Avete visto Boksic? Magari - puntualizza il tecnico svedese - continuasse così per tutta la stagione, avremmo recuperato un giocatore che, quando ■ in forma, non teme rivali». Già, l'attaccante croato. Dopo una stagione a dir poco tormentata, Boksic, sempre ritornato quello di una volta. «Sto bene, il peggio è ■■■ spalle. ■■■■ in tanti, ma lottare per una maglia non mi ha mai spaventato».

Da Boksic a Sim■■■ Inzaghi, a Kenneth Andersson, la musica non cambia. «Inzaghino - sorride Eriksson - potrebbe essere la rivelazione della stagione. Ha tutto per bruciare le tappe e se per acquistarlo abbiamo dovuto sconfiggere la concorrenza di club prestigiosi in Italia e all'estero, vorrà dire pur qualcosa. Simone prima in Svezia ed ora qui ad Amsterdam ha dimostrato di possedere i numeri da fuori classe. Andersson? Un vero centravanti pronto a sacrificarsi per i compagni: in certe situazioni non potremmo fare a meno di lui». E Roberto Mancini? Quello che a breve, forse già prima di Natale, diventerà il nuovo direttore generale biancoceleste, osserva, annota, studia ogni mossa. Sofferente per un leggero affaticamento muscolare, Mancini, scarpette ai piedi o in doppio petto, insegue il sogno di una coppa dei campioni persa in una notte di maggio nel tempio del calcio inglese, Wembley, contro il Barcellona.

«Siamo sulla strada giusta: sta nascendo una Lazio ancora più forte di quella della passata stagione, ripete Eriksson. «Ci apprestiamo a vivere un campionato tra i più avvincenti degli ultimi anni. Per il titolo - continua - vedo sette squadre in grado di lottare sino alla fine. Il Milan rimane la formazione da battere, l'Inter con Vieri e Ronaldo può vantare l'attacco più forte in circolazione, e poi ci sono Fiorentina, Parma, Roma, Juventus e naturalmente la Lazio».

Intanto la truppa di Eriksson se ne va tra gli applausi e con il Trofeo Città di Amsterdam in tasca. Dopo aver superato l'Atletico Madrid, arriva anche il 3-2 contro i padroni di casa dell'Ajax. Varon è l'indiscusso dominatore del centrocampo, a lui il compito di far girare la squadra. Mihajlovich ha il consueto contagiri ai piedi, Nedved e Stankovic fra i più in forma, ma è Alen Boksic il più applaudito, non solo per lo spendido gol di testa che permette alla Lazio di andare in vantaggio (poi Mihajlovich su rigore raddoppia e Knopper accorcia le distanze. Nella ripresa, con la Lazio rivoluzionata dai cambi, sono prima di Andersson poi ■■■ solito Knopper, le reti che consegnano ■■ biancocelesti il primo posto nel torneo).

In gol anche Mihajlovic e Andersson: ai romani il trofeo di Amsterdam

■ croato Boksic è già in forma e contro l'Ajax ha segnato di testa

Da oggi ■■■ giorni di lavoro ■■ uno dei centri sportivi più attrezzati d'Europa, a un'ora da Amsterdam. Giovedì trasferimento a Cadice in Spagna, per il torneo Ramon De Carranca, coi padroni di casa, Vasco Da Gama e Betiz Siviglia. Poi ritorno in Italia, a Fiuggi. «Giocare così spesso in estate? Non c'è preparazione migliore», è l'Eriksson-pensiero. Sarà vero?

Mondonico soddisfatto dal debutto in partita del franco-senegalese: «Sa farsi rispettare con i fatti»

Diawara supera l'esame e convince tutti

«Non è un marcatore, copre bene» L'allenatore «promuove» anche Mendez

Franco Badolato
Inviato a BRUSSON

Una domenica con il Toro, cercando di trarre le prime conclusioni. C'è innanzitutto la conferma che Ciccio Artistico è diventato inesorabile sui calci di punizione, un po' meno dal dischetto. Ecco, quindi, le buone impressioni suscitate dal debutto in partita di Djibril Diawara, alla prima uscita con i nuovi compagni. Esordio bagnato anche da una rete di prepotenza. Poi la riscoperta di Mendez, l'uruguaiano sembra già quello conosciuto ai tempi migliori di Vicenza. Infine, forse l'indicazione più banale ma da seguire con attenzione: Pennellone Silenzi non ha perduto l'abitudine di segnare di testa, la sua specialità, il suo pezzo d'autore.

Questo ha detto, in sostanza, il confronto di ieri mattina tra i giocatori del Torino non utilizzati ad Aosta contro il Parma e il Casale, formazione del campionato nazionale dilettanti che ha in Melchiori e Mazzeo le sue riconosciute stelline di provincia, in Sorogna e Brakus due 19enni di sicuro avvenire.

Mondonico ha promosso Diawara e, se vogliamo, questa era la speranza della domenica mattina granata, atto di fede che ha incolonnato centinaia di supporters sui tornanti della Val d'Ayas. Il franco senegalese ha giocato da centrocampista interno sinistro, con Crippa sulla fascia e Brambilla regista al suo fianco. Sul centro destra agivano lo svedese Lantz (espresso) a fasi alterne) e Tricarico, vittima nel finale di una leggera distorsione. Diawara, dunque: «Era il nostro punto di domanda - commenta Mondonico - e possiamo dire di averlo cancellato. Il ragazzo ha cominciato bene, sono soddisfatto». Grinta e personalità le sue tendenziali, subito ribadite sul campo di Brusson: «Infatti - ricorda Mondonico -, a un certo punto è stato stuzzicato, provocato (da El Sheick, giocatore arabo, ndr). La cosa bella è che si è fatto rispettare senza farsi coinvolgere in discussioni, mi sono sempre piaciuti i calciatori che parlano con i fatti e con le parole».

L'interdizione è sembrato il pezzo forte di Diawara. Dice Crippa, uno che la sa lunga in merito: «Speriamo che riesca ad abituarsi al clima rude del calcio italiano senza lasciarsi andare a reazioni spropositate». E Mondonico lo inquadra tecnicamente: «Ha dimostrato di saper coprire. Non è un marcatore di quelli come Sanna che possono essere indicati a seguire il trequartista avversario. Ma ha piedi buoni e ha superato, al pari di Mendez, che non era davvero da scoprire, l'esame del campo, quello che più importava in questo periodo di preparazione». Luca Bucci, ieri mattina in panca per far giocare l'ex compagno di Parma, Nista, aggiunge: «Diawara può diventare quello che è stato Desailly per il Milan, all'occorrenza centrocampista oppure centrale difensivo».

L'atletico giocatore franco-senegalese non si esprime sulla sua collocazione tattica: «Qualsiasi sarà - dice - seguirò la scelta dell'allenatore». «Quello che importa - aggiunge - è aver superato questo primo vero - e già aspetto con ansia quello di giovedì con il Varese. Mi è spiaciuto saltare la sfida con il Parma, sarebbe stato un modo per capire ancora meglio le difficoltà del campionato italiano. Ma quel che conta è dimostrare che la mia crescita sia continua e collimi con quella del Toro. Non sono uno che si spaventa per le brutte entrate, so rispondere anche se non sono cattivo, ma gioco con la giusta grinta. E nemmeno mi fa paura chi cerca a tutti i costi la rissa, saprò tener testa a entrambe le situazioni, ci sono abituato a questo tipo di calcio a muso duro».

Esaurito il lungo e doveroso capitolo Diawara, un discorso meritano anche Artistico e Silenzi. Mondonico spiega: «A differenza che con il tridente Asta-Ferrante-Lentini, quei due, si sa, vanno sfruttati in altro modo. Basta gettare la palla in mezzo e, su dieci traversoni, una mezza dozzina sono loro preda. Sono ragazzi su cui affidarsi a occhi chiusi».

Come i titolari o presunti tali che, nel pomeriggio, hanno sommerso di reti i dilettanti dell'Aymavilles Gressan: 16-0 il totale. Mondonico ha stabilito in 30 le reti per evitare l'allenamento di oggi. Ferrante, con sei gol mattatore (applaudita la rovesciata del 12-0), Sommese a spalla con la cinquina, quindi doppietta di Cruz e Scrachilli, rete di testa di Lentini. Brutto infortunio di Foglia nel finale: cadendo si è lussato la spalla destra. E' stato trasportato ad Aosta per controlli.

Un esordio felice per Djibril Diawara: il franco-senegalese ha convinto sulle sue doti

Artistico

Si è ripetuto su punizione

AYMAVILLES. Sei gol al mattino a Brusson contro il Casale da parte del Toro delle attuali «seconde scelte», sodici al pomeriggio Aymavilles per l'inaugurazione del nuovo centro sportivo contro la locale formazione di prima categoria: in campo i presunti titolari. In entrambi i casi la difesa granata è stato molto impegnata. Il Casale, comunque, ha colpito un palo della porta difesa da Nista e l'ottimo Soragna (1' st). Il Toro ha sbagliato un rigore con Artistico (16' st) per atterramento di Silenzi.

Lo stesso Artistico aveva aperto le marcature realizzando una punizione simile a quella calciata ad Aosta contro il Parma. Silenzi ha realizzato entrambi i gol di testa. Ferrante ha raddoppiato il bottino di Artistico realizzando nel pomeriggio gol, a volta ha spedito fuori un calcio di rigore contro l'Aymavilles (1' st). Partita senza storia, troppo elevato il divario tecnico.

Torino-Casale 6-2.
Torino (3-5-2): Nista; Mendez, Minotti, Citterio (29' st Andreotti); Tricarico, Lantz (29' st Foglia), Brambilla, Diawara, Crippa; Silenzi, Artistico.
Casale (3-5-2): Pozzati; Monetti (37' st Falletta), Angeloni, Brandani; Cafferata (1' Rapetti), Melchiori (42' st Addorisio), El Sheick (8' Brakus), Bruno (1' st Guindani), Izzo; Mazzeo, Ristic (1' st Sorogna).
Reti: pt 25' Artistico, 31' e 41' Silenzi; 7' Diawara, 20' Brakus, 25' Artistico, 43' Mazzeo, 45' Artistico.

Torino-Aymavilles 16-0
Torino (3-4-3): Bucci; Cudini, Cruz, Maltaglati; Asta, Sonna, Scarchilli (20' st Andreotti), Edman; Sommese, Ferrante, Lentini (19' st Foglia).
Aymavilles (3-5-2): Botto (19' Timpano); Treves (19' Tondi), Della Spoletina, Lexert; Guillone (1' Zavattaro), Guneaz, Gorraz, Furfaro, Monteleone (33' pt De Tommaso); Lupi (15' Rosol, De Antoni (33' pt Mammoliti).
Reti: pt 2' Ferrante, 6' Cruz, 12' Lentini, 14' Sommese, 19' Cruz, 22' e 23' Ferrante, 25' e 32' Scarchilli, 36' Ferrante; st 2' Sommese, 16' Ferrante, 35' Sommese, 37' Ferrante, 39' e 41' Sommese.

Il ko col Real conferma che la falla è sulla fascia: inadatto Silvestre, basterà il rientro di Zanetti?

Inter, il problema resta a sinistra

Ma Vieri suona la carica: «Vedrete, faremo strada»

Giancarlo Laurenzi
Inviato a MILANO

Moratti se n'è andato a cena, sabato notte. Più che per la sconfitta al fotofinish, della partita persa contro il Real gli prude d'aver ammesso davanti a mezza Italia che la falla è sempre lì, *sulla fascia sinistra*. E bisognerà sbrigarsi a tapparla, la falla, perché le altre hanno visto e memorizzato e quando le sfide conteranno davvero, nella piaga passeranno il cacciavite fino a rendere il dolore insopportabile. Ad Aosta l'aveva detto, il presidente, qualche giorno dopo la presentazione ufficiale della squadra: «Serve un esterno sinistro, bisogna prenderlo e lo prenderemo». Lo prenderà (forse), e si arrovella le meningi insieme con il ds Oriali e sfoglia la margherita: Candela, Vanoli, Banarrivo, Pessotto, Favalli, Pancaro, Macellari. Oppure nessuno di loro, perché le rispettive società di appartenenza hanno intenzione di vendere. Aspettando, allora, il ritorno di Javier Zanetti, nonostante l'argentino preferisca la fascia opposta, Zanetti a sinistra è comunque più affidabile di Silvestre, considerando che l'ipotesi di sbatterci Panucci è da scartare a priori (la mezz'ora nella ripresa di sabato non fa testo).

In difesa, Panucci a parte, un altro problema piccolo che potrebbe diventare grande è la lentezza di Blanc, per niente agevolata dalle scorie della preparazione fisica che hanno imballato le gambe. Lippi ha capito che con il francese la difesa con tre giocatori in linea è una chimera, quella con quattro una necessità (meglio ancora sarebbe cinque). Blanc è bravo assai nell'impostare, meno nel chiudere, specie se l'azione avversaria si dipana un gomitolo di lana srotolato da un siamese.

Fortuna che, aspettando Ronaldo, l'Inter il suo fenomeno lo ha comunque. Per essere caro, è caro, ma Vieri ha il pregio - raro, di questi tempi - di non far rimpiangere i soldi investiti. «Sabato sera ha fatto bene tutta la squadra, non solo io. E considerando il lavoro durissimo di questi giorni, dico che abbiamo fatto anche troppo». La corrente di pensiero prevalente sostiene che, crudezza del ritiro a parte, qualcosa nell'organizzazione tattica vada rivista. «Datemi retta: la strada è quella giusta. Il primo tempo, fino a quando il ritmo è stato alto, il Real l'ha mai presa, hanno fatto gol con l'unico tiro in porta. Eppoi, non avevamo certo bisogno di affrontare gli spagnoli per sapere che c'è lavorare, da migliorare. La stanchezza non mi preoccupa, quando abbiamo abbassato il ritmo è venuta fuori la qualità dei loro palleggiatori. Vi assicuro una cosa: in Spagna si lavora diversamente, il Real non ha fatto una preparazione la nostra». Intanto c'è Vieri. «Con Lippi la palla devi finire agli attaccanti spesso e più velocemente possibile. Più rapidità significa più occasioni da gol, più sei lento meno arrivi davanti alla porta. Poca importa se facciamo degli errori: chi non sbaglia in questo calcio che va a 100 all'ora? Meglio sbagliare e dare la palla avanti che appoggiarla di lato e restare sempre lì». Il fatto di segnare è diventato quasi un obbligo. Colpa dei 90 miliardi, una tonnellata d'oro da portare a spasso tutti i giorni a tutte le ore. «Assolutamente. Non ci pensavo quando sono andato all'Atletico per 18 miliardi, alla Lazio per 60, adesso all'Inter per 90. Non cambia nulla, devo solo pensare ad allenarmi e a crescere». I nuovi compagni si sorpresi di un attaccante così poco egoista. «Ognuno è fatto a modo suo, io sono fatto così. Il gol non deve diventare un'ossessione e se un compagno è messo meglio di me io gli passo la palla. Per capirci: se segno e l'Inter perde 2-1 gli girano le scatole». Inutile dire che - Vieri e non Vieri - tutti aspettano che torni Ronaldo, per poter finalmente vedere all'opera la coppia delle meraviglie. «Sarà bello. Intanto è bello che lui si goda lo Non ho immaginato staremo in campo. Ci muoveremo il più possibile». Insieme a Ronaldo, tornerà anche Zamorano. Come è dire: tre giocatori per due maglie, anche se i nomi dei titolari sono scritti con lo stucco. «Per fare gol e vincere serve una squadra, non una grande coppia. Due giocatori, per quanto bravi siano, possono risolvere solo qualche partita. Anche si chiamano Vieri e Ronaldo».

Moratti pronto a tornare sul mercato, ma Roma e Parma non vogliono cedere Candela e Vanoli

Vieri ha confermato col Real le sue doti

Da riserva a portiere dello scudetto, ora si prepara per la Champions League

Abbiati, il Milan conta su di lui

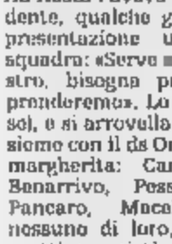
«Ma io non mi sento titolare, Rossi è un grande»

Nino Sormani
MILANO

Per Christian Abbiati e per i tanti giovani del Milan è tempo di tornare a scuola. Da oggi la squadra di Zaccheroni inizia una lunga serie di amichevoli internazionali che la metterà a confronto con le maggiori formazioni europee. Un corso accelerato di preparazione alla Champions League, il torneo che è considerato l'obiettivo primario della stagione.

«Sono convinto - dice Abbiati - che giocare sui campi che dovremo visitare nei prossimi mesi sia molto importante. Sfidare stasera il Paris Sg a casa e poi il Bayern, il Bayer Leverkusen, il Real Madrid servirà per conoscere tante cose. Provare certi tipi di tifo e la pressione cui saremo sottoposti è stata una scelta molto intelligente della società».

Una scelta quasi indispensabile per lo stesso Abbiati che a soli 22 anni e con appena 18 gare in serie A e 15 gol al passivo si ritrova a difendere la porta dei campioni d'Italia. Tutto è cominciato il 17 gennaio scorso negli ultimi minuti della gara di San Siro col Perugia quando fu chiamato da Zaccheroni a sostituire Sebastiano Rossi appena espulso per un brutto fallo sull'attaccante Bucchi. Da quel momento il giovane Abbiati, prelevato l'estate scorsa dal Monza, è diventato titolare inamovibile conquistando l'assoluta fiducia di Zaccheroni e dei dirigenti, guidati da Silvio Berlusconi che al momento della conquista del tricolore fu prodigo di elogi nei suoi confronti.



Christian Abbiati: modesto e bravo il portiere rivelazione della scorsa stagione

«Grazie per gli elogi che stati tanti e mi hanno fatto molto piacere - replica il portiere - ma adesso è già tutto dimenticato. Il tempo delle feste è passato. Inizia una nuova stagione e devo solo pensare a confermare la mia bravura lavorando molto e restando sempre concentrato. Al non ci penso più».

Umile e serio, Abbiati non è neppure convinto di partire titolare, tanto che ha chiesto di poter la maglia numero 12 lasciando l'1 a Sebastiano Rossi: «Io penso solo a farmi trovare pronto in ogni momento. Poi deciderà Zaccheroni chi far giocare. Non chiedo e non pretendo nulla. Rossi è un grande portiere e se il mister dovesse preferirlo mi accomoderò in panchina. Sono giovane e ho ancora tanto tempo davanti per farmi valere».

Per questo ha neppure chiesto adeguamenti di contratto né prolungamenti anche se la società ci sta pensando. E non fa neppure pensierino alla nazionale maggiore: «Per ora mi accontento del posto nell'Under 21. Ho già molto da fare per difendere da De Sanctis. Figurarsi se posso pensare alla nazionale maggiore. Tanto che sabato ho preferito seguire in tv Udinese-Fiorentina dove gioca lo stesso De Sanctis, invece di fare come tutti gli altri che hanno voluto vedere Inter-Real Madrid».

Intanto toccherà proprio ad Abbiati esordire stasera col Milan che sfida Paris Sg e Bayern, in due gare di 45' ciascuna: «Cercherò come al solito di fare del mio meglio. Sperando di non incassare un'altra rete come quella che mercoledì scorso ci è costata la prima sconfitta stagionale nell'amichevole di Varese. Voglio uscire imbattuto perché finora tutte le reti che il Milan ha subito anche nelle due sfide interne a San Siro e Solbiate sono mie. Mentre Rossi è ancora imbattuto.

Europei di nuoto: il gigante azzurro si conferma grande sprinter battendo anche Popov

Vismara, un siluro tutto d'argento

Nei 50 sl a Van Den Hoogenband che conquista la sua sesta vittoria

Giorgio Viberti
Inviato a ISTANBUL

E' andata bene, anche se - lo ammettiamo - temevamo il peggio. Parliamo dei risultati tecnici ottenuti dagli azzurri in questi Europei di Istanbul, come lo splendido argento conquistato ieri da Lorenzo Vismara nei 50 sl, ma anche dell'ostinazione con cui era stata mantenuta fino in fondo l'assegnazione dei XXIV campionati continentali alla megalopoli sul Bosforo, nonostante la cattura di Abdullah Ocalan e poi quella di Cevat Soysal fatto temere azioni terroristiche.

Il clima di paura in cui una dozzina di giorni fa erano iniziati questi Europei si è rivelato alla fine E' vero che non è mai vista una manifestazione di nuoto così «blindata», con poliziotti e metal detector ovunque e gli impianti circondati dalle forze dell'ordine. Ma la tenuta sconfitta turca, in particolare verso l'Italia, si è manifestata soltanto nei fischi che hanno accolto domenica le nostre sincronette per l'ultima prova a squadre, episodio puntualmente vituperato ieri da Bartolo Consolo alla conferenza conclusiva della Len (Lega europea) di cui l'ex numero è della Fin è presidente. Per il resto, nessun incidente di rilievo.

Chiunque ha potuto girare liberamente senza anche nell'immenso Kapali Carsi, il bazar coperto su un'area di oltre 30 mila metri quadrati divisi da dedalo di 65 stradine. Ben più arduo è stato, se mai, neutralizzare l'ossessionante insistenza dei ristoratori locali nel proporre ai turisti le loro prelibatezze culinarie o l'arte di arrangiarsi dei taxisti di Istanbul, gli uni e gli altri accomunati nell'intento di combattere la crisi economica di Paese in cui l'inflazione viaggia sul 65% e tutti sembrano finti Paperoni con i portafogli pieni di banconote a sei zeri senza potere d'acquisto (una birra costa 2,5 milioni di lire turche).

Anche per questo non è certo stato un'edizione degli Europei esaltante dal punto di vista organizzativo, ma ha sottolineato le immense doti dell'olandese volante Pieter Van Hoogenband, vincitore di sei medaglie d'oro nel nuoto (50, 100 e 200 sl, 50 farfalla, 4x100 sl e 4x100 mista) che sarebbero in realtà sette, considerando anche quella conquistata largamente nella 4x200 sl ma poi tolta in seguito alla squalifica per partenza anticipata del primo frazionista orange Zuidweg. Van Den Hoogenband, 21enne di Maastrich, si è lasciato gli avversari alle spalle in tutte le gare alle quali è partecipato, comprese ieri la 4x100 mista (decisiva la sua ultima frazione a stile libero per raggiungere e battere la squadra tedesca in fuga) e, purtroppo per noi, anche i 50 sl, gara in cui però il gigante azzurro Vismara si è confermato sprinter di livello mondiale, strappando l'argento addirittura al russo Sasha Popov a ritmo di primato italiano (22"21 contro i 22"40 da lui stesso detenuto).

Sempre ieri non ce l'ha fatta invece ad andare a medaglia il 19enne torinese Alessio Boggiatto, rimasto ai piedi del podio nei 400 misti a causa della sua vulnerabilità nella frazione a dorso, al termine della quale si è trovato ultimo a metà gara. Boggiattino ha poi recuperato quattro posizioni con una rana quasi perfetta, ma la frittata ormai era fatta e il sogno di una medaglia viene rimandato ai Giochi di Sydney, anche se il torinese ha pur sempre ritoccato il proprio record personale.

La farfalla è invece stato il tallone d'Achille del nostro quartetto nella 4x100 mista che ha chiuso le gare di questi Europei. Terza dopo il dorso di Merisi, l'Italia è risalita al secondo posto al termine della rana di Fioravanti, ma è poi crollata al settimo con il farfallista Urgias, concludendo ottava con l'ormai demotivato stileliberista Vismara.

Emanuele Merisi in azione nella frazione a dorso della 4 × 100 mista azzurra

Boggiatto 4°

Nei 400 misti Staffetta male

NUOTO. Finali: 50 dorso F: 1. Voelker (Ger) 28"7 nuovo record del mondo, 2. Jivanevskaia (Spa) 29"02; 3. Sparavec (Slo) 29"25. 200 farfalla F: 1. Jacobsen (Dan) 2'10"40; 2. Pelaez (Spa) 2'11"49; 3. Jedrzejczak (Pol) 2'11"60. 50 sl : 1. Van Den Hoogenband (Ola) 22"06; 2. Vismara (Ita) 22"21; 3. Popov (Rus) 22"32. 50 sl F: 1 De Bruijn (Ola) 24"99; 2. Alshammar Sve (Sve) 25"30; 3 Sheppard (Gbr) 25"33. misti M: 1 Hvid (Spa) 4'17"16; 2. Italika (Isr) 4'17"49. Wouda (Ola) 4'17"49; 4. Boggiatto 4'19"84 400 sl F. 1. Potec (Rum) 4'08"09; 2. Kielgass (Ger) 4'08"57; 3. Klochkova (Ucr) 4'10"11. 4x100 mista F: 1. Svezia (Alshammar, Ostling, Sjoberg, Svalnstroml) 4'07"52; Germania 4'07"79; Gran Bretagna 4'09"18 4x100 M: 1. Olanda (Zwering, Wouda, Aarsten, Van Den Hoogenband) 3'39"52, 2. Germania 3'40"15, 3. Russia 3'41"18, 8 Italia (Merisi, Fioravanti, Urgias, Vismara) 3'43"07.

TUFFI. Finale 10 metri sincronizzati F: 1. Tanoshimina-Olshevskaya (Rus) 272,46; Wetzig-Piper (Ger) 264,69; Arboles Souchon-Danaux (Fra) 254,94 Finale 3 metri 1 Ali (Gbr) 415,62; 2. Lengyel (Ung) 402,30. 8. Pickkanen (Fin) 395,70; 11 Marconi 313,80.

MEDAGLIERE. Germania 12 oro, 14 argento, 11 bronzo; Russia 11,9,5; Olanda 9,2,2; Ucraina 5,3,3; Svezia 3,5,3; Gran Bretagna 3,4,6; Francia 3,3,6; Ungheria 3,1,1; Italia 2,4,7; Romania 2,4,3; Spagna 2,4,0; Danimarca 1,0,0; Croazia 0,3,0; Polonia 0,0,3; Finlandia 0,0,2; Belgio 0,0,1; Bielorussia 0,0,1; Rep. Ceca 0,0,1; Israele 0,0,1.

«Ma ero venuto per vincere»

E il ct Castagnetti scrive una lettera a Petrucci

Inviato a ISTANBUL

Lorenzo Vismara alla fine dei 50 sl d'argento non sapeva bene essere più contento di aver battuto Popov o dispiaciuto per stato sconfitto da Van Den Hoogenband. «Io ero venuto a Istanbul per vincere i sl», ha ribadito. E la sua non era stata certo una sbruffonata.

Questo 24enne ragazzone di Saronno continua a stupire per i progressi tecnici e la maturità che dimostra malgrado nel nuoto non abbia nemmeno l'esperienza di un quindicenne. Ma per carattere e grinta potrebbe insegnare parecchio a molti suoi compagni azzurri: «Non mi permetterei mai, visto che sono l'ultimo arrivato», si affretta a dire lui. Già, perché Vismarone fino a pochi anni fa giocava a pallanuoto in serie A1 a Como ed è capitato fra le corsie soltanto per caso. Fin prime gare, tuttavia, si è capito subito che aveva il talento e le doti fisiche per emergere. Un torace di 113 centimetri sopra una vita appena 86, cm e piedi lunghi 29, braccia di 86 cm e gambe di 114, per un totale di 2 metri d'altezza e 90 kg di peso: sono le cifre di Vismara che esprimono tutta la sua impressionante potenza, non ancora completamente convogliata in velocità: «Posso migliorare molto e penso già ai 50 sl olimpici a Sydney 2000». Intanto questa medaglia gli porta in tasca venti milioni di premio, pochi comunque rispetto ai soldi che girano in sport assai meno faticosi del nuoto. «In fabbrica sarebbe peggio e lo sono felice così. Piuttosto è ridicolo che alcuni miei compagni azzurri, soltanto perché non hanno preso delle medaglie, guadagnino un palo di milioni all'anno con i semplici rimborsi spese». Un altro messaggio per la Federnuoto.

E' invece destinata a Gianni Petrucci, presidente del Coni, la lettera che il ct del nuoto Alberto Castagnetti ha preparato ieri a mente fredda dopo lo sfogo del giorno prima. «Non nego nel merito quanto ho detto problemi di programmazione dell'attività da parte della Federnuoto - ha precisato Castagnetti - ma forse mi lasciato andare troppo in un momento di grande tensione e delusione». Il ct, subito dopo la squalifica della 4 × 200 sl maschile per cambio irregolare, aveva detto che non gli sarebbe importato nulla se Petrucci gli avesse spedito un'altra lettera, simile a quella inviatagli in seguito all'esclusione della 4 × 200 sl femminile (martedì scorso) per ritardato arrivo alla piscina. voleva mancare di rispetto a Petrucci, che ovviamente ha tutti i diritti di sapere come va l'attività sportiva in Italia», ha concluso ieri Castagnetti. [g. vib.]

Lorenzo Vismara sul podio mostra la medaglia d'argento

Ciclismo: l'anno scorso il toscano vince per distacco il Trofeo Matteotti

Casagrande vola e concede il bis

Vana la speranza di vedere Pantani in gara

PESCARA

Francesco Casagrande ha concesso il bis. Il corridore toscano della Vini Caldirola ha vinto per distacco la edizione del Trofeo Matteotti, un appuntamento tradizionale del nostro ciclismo. La corsa si è svolta lungo un circuito cittadino ripetuto 13 volte, per un totale di 188,5 chilometri. Il circuito impegnativo, che non poteva non fare selezione. Casagrande si era imposto già un anno fa, ma questo successo ha ancor più significato perché arriva dopo un lungo periodo di chiaroscuri. Prima la lunga squalifica per doping, poi al rientro l'esaltante successo al Giro della Svizzera. Quando sembrava che Casagrande potesse mettere a frutto la sua forma in un Tour da protagonista, ecco la doccia gelata dell'esclusione all'ultimo momento della sua squadra, colpevole di avere tra le sue file Gontchar, risultato positivo a un controllo. Per l'incolpevole Casagrande era stato un duro colpo.

Ma eccolo ora, alla prima occasione dopo il Tour, riproporsi subito alla grande sotto gli occhi del ct azzurro Antonio Fusi, che sta cominciando il suo giro d'orizzonte per assegnare le maglie azzurre ai mondiali di Verona, che si disputeranno nella prima settimana di ottobre. «Penso che il Mondiale sia ancora molto lontano», ha commentato Casagrande, il toscano ha vinto grazie ad una gara accorta e ben pilotata dalla sua squadra, che ha tenuto sempre la corsa in pugno, non lasciando prendere consistenza alle varie fughe. Il suo successo è stato costruito giro dopo giro. Poi all'undicesima tornata Casagrande ha preso l'iniziativa approfittando della salita di Montesilvano Colle, agganciando il gruppo di una quindicina di corridori e rimanendo infine in compagnia di Donati, Sacchi, Basso, Scinto, Faresin e Zandarini. I fuggitivi hanno preso in pochi chilometri un vantaggio di 1'37" sugli immediati inseguitori (Valoti, Auriemma, Lanfranchi, Duma, Stangelj).

La svolta finale al 13° giro. Casagrande attaccava sulla penultima salita, quella di Colle Caprino. Gli teneva la ruota soltanto il giovane Ivan Basso, iridato Under 23 lo scorso anno e grande promessa del nostro ciclismo. Si può dire che Basso sia stata la più bella novità della corsa, anche se andava poi ad arrendersi a 8 chilometri dal traguardo, quando il toscano forzava di nuovo. C'era stata fino all'ultimo la speranza, tra i tifosi, di rivedere Marco Pantani, che era stato iscritto come riserva alla corsa. Ma l'attesa è andata delusa.

Prima dell'avvio, il gruppo aveva un minuto di raccoglimento in ricordo di Amilcare Tronca, il ciclista dell'Amica Chips scomparso martedì scorso dopo essere stato investito mentre si allenava.

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Casagrande 4h 47'24" media oraria 39,353 km; 2. Basso a 43"; 3. Secchi a 1'20"; 4. Scinto st; 5. Zanardin st; 6. Donati st; 7. Faresin st; 8. Cassani a 3'07"; 9. Auriemma st; 10. Turicchia st.

Atletica: prospettive e problemi a tre settimane dai campionati di Siviglia

Johnson e Bubka, dubbi mondiali

E a Montecarlo continua la caccia al jackpot

Meno di tre e i campionati del mondo di Siviglia (21-30 agosto) riempiranno la scena. Ed è tempo per chi nutre ambizioni - e non l'ha ancora fatto - di gettare la maschera. I prossimi meeting saranno molto significativi in questo senso, a partire da quello in programma mercoledì a Montecarlo, valido come quarta prova della League, la serie di sette appuntamenti (i precedenti sono stati a Oslo, Roma e Parigi) che mette in palio un jackpot di un milione di dollari per chi riesce a mantenere l'imbattibilità nella propria gara.

A Montecarlo restano in quattro a difendere il loro attuale (ex) di jackpot: due uomini, Wilson Kipketer (800) e Bernard Barmasai (3000 siepi), e due donne, Marion Jones (200) e Gabriela Szabo (3000). E non è detta che il gruppetto non si riduca ulteriormente. Comunque anche non falliranno nel Principato, i quattro dovranno poi offrire un'ulteriore conferma l'11 agosto a Zurigo, ultimo appuntamento della Golden League prima delle gare iridate.

In vista Mondiali il mondo dell'atletica vive due grossi interrogativi, riguardo a Michael Johnson e Sergei Bubka. MJ si è infortunato venerdì a Stoccolma, una contrattura alla coscia destra forse meno grave di quanto era inizialmente parso visto che il campione statunitense resterà in Europa e non rientrerà negli Usa per curarsi. Anzi, qualcuno ipotizza che tornerà in pista a Zurigo.

Su Bubka, invece, in pratica si sa nulla. Ossia Sergei qualche mese fa ha lasciato il Principato, dove risiede la famiglia, e si è trasferito (da solo) a Donetz per allenarsi. L'ipotesi che si sarebbe presentato in pedana proprio a Montecarlo per sostenere un collaudo prima di Siviglia. Invece non figura tra gli iscritti e, a questo punto, è probabile che lo rivedremo direttamente ai Mondiali. Un della sua esperienza, d'altronde, non ha bisogno di gare-test e, dopo inanellato sei vittorie in altrettante edizioni dell'asta iridata, c'è da star che tornerà a gareggiare soltanto convinto di il «settimo sigillo».

Accanto ai meeting «maggiori», Montecarlo a Zurigo, i prossimi giorni proporranno altri appuntamenti nei quali ci anche degli azzurri a cercare indicazioni. Soprattutto aspettiamo conferme da Andrea Longo dopo il buon 1000 corso a Stoccolma nonché gni di ripresa per Fiona May (che sarà in gara solo a Viareggio).

Intanto a Goeteborg si sono conclusi gli Europei under 23 con note positive per gli azzurri, soprattutto per Manuela Levorato proiettata verso una nuova dimensione dopo i successi sulle due gare di sprint, tanto di primati italiani. In assoluto il riscontro sui 200 (22"68) è quello di maggior spessore, collocando la veneta tra le prime venti al mondo di quest'anno.

L'ultima giornata degli Europei ha portato, infine, un'altra medaglia di bronzo grazie a Marco Mazza (vincitore nella giornata inaugurale dei diecimila) che ha chiuso i 5000 in 13'47"17. [g. bar.]

SPORT FLASH

MANCHESTER DOPO 7 MESI
Manchester United ha perso la sua imbattibilità, che durava dal 19 dicembre A battere i campioni d'Europa dopo 37 partite, è stato, nel «Charity Shield», l'Arsenal (2-1), reti dell'ex interista Nwankwo Kanu su rigore e di Parlour. Il Manchester andato in vantaggio con una punizione di Beckham

Sarà Messico-Brasile la finale della Confederations Cup. In semifinale i messicani hanno battuto gli USA 1-0 (golden gol di Blanco al 4' del primo tempo supplementare) Goleada invece del Brasile (8-2, tripletta di Ronaldinho e doppietta di Alex) contro l'Arabia Saudita.

Franz Beckenbauer (53 anni), attuale presidente del Bayern è stato il calciatore tedesco del secolo dagli spettatori della tv ARD e dai lettori del quotidiano Bild.

Il Pavel Tonkov ha vinto la Luk Cup, corsa in linea tedesca, battendo allo sprint Dario Frigo. Terzo, a 11", l'olandese Moerenhout.

Laurent Jalabert è rimasto coinvolto in una caduta durante la prima tappa del Giro di Castiglia e Leon riportando la frattura della clavicola e contusioni varie alla testa.

Il doping è costato al Canada il titolo nell'hockey a rotelle ai Panamericani. Da un controllo è emerso che il n. 1 della formazione di casa, Vezina, ha assunto tre sostanze proibite. L'oro è andato agli Usa, sconfitti dai canadesi per 7-6 in finale.

E CONCORSI TOTIP Colonna vincente: 2-X, X-1, 2-X, 1-1, 1-2, 1-X, 2-6. Jackpot L. 239.268.462. Nessun 14. Ai 10 «12» L. 23.926.800, ai 236 «11» L. 1.013.800, ai 2131 «10» L. 112.200. Combo tris: 19-4-6. Ai 5884 vincitori vanno L. 537.200.

TV. 15,40: Karting, Europei (Raitre); 16,00. Ciclismo, Sei giorni e Trofeo Matteotti (Raitre); 20,25: La nuova serie A: il Cagliari (Tmc); 21,00: Calcio, Torneo Pg-Milan-Bayern Monaco (Canale 5).

Oggi il raduno: con i reduci dalla World League d'oro tornano i «senatori»

Toh, si rivede il vero Italvolley

Quattro mesi di fuoco: Europei e Coppa del Mondo

Roberto Condio

Sabato sera l'Italvolley si è fatto un nemico in più. E' la Grecia allenata da Montali, che per giocare le finali degli Europei sperava in un successo azzurro in Francia nell'ultima partita delle qualificazioni. Con i suoi uomini migliori, o quantomeno con la squadra che 15 giorni fa vinse a sorpresa la World League in Argentina, Anastasi non avrebbe faticato molto a far felice Monty. Ma la programmazione di una stagione intensa e faticosa com'è questa, ha imposto alla Nazionale tricampione del mondo scelte che possono anche scontrarsi con l'etica sportiva. E così, con i big lasciati a riposo o ad allenarsi a casa, l'Italia in maschera è andata dapprima a perdere malamente (3-0) in Ucraina e poi a cedere con onore (un 3-1 durato oltre 3 ore col vecchio punteggio) ai francesi, entrati così fra le 8 squadre protagoniste della rassegna continentale in programma dal 7 al 12 settembre in Austria. Per lo scorno dei greci, costretti ora a inseguire un riscatto nei tornei preolimpici del prossimo anno.

Adesso che l'interminabile e stucchevole fase preliminare degli Europei (10 partite spalmate su 18 mesi) è finalmente terminata, in casa azzurra si torna a fare sul serio. Anzi, verrebbe da dire che si comincia a fare sul serio, se non fosse che il trionfo nella World League ha rappresentato una tappa importantissima nella crescita di giovani che saranno i cardini dell'organico proiettato verso Atene 2004. Il fatto è che oggi, a Bosrio, per la prima volta nel '99, Anastasi ha convocato l'Italia titolare, quella che a settembre andrà a Vienna per vincere l'Europeo e che a metà novembre tornerà poi in Giappone (a un anno esatto dal trionfo iridato) per piazzarsi fra le prime tre della Coppa del Mondo e assicurarsi così un posto per l'Olimpiade di Sydney 2000.

Il gruppo dal quale usciranno i 12 per l'Austria comprende 17 giocatori: capitan Gardini, Gravina, Bracci e Tofoli sono i «senatori» che hanno ripreso ad allenarsi soltanto da una settimana; Meoni, Giani, Papi, Sartoretti, Mastrangelo, Fei, Corsano, Giombini, Vermiglio, Rosalba e Zlatanov sono i reduci dalla World League; il libero Farina e l'opposto Nuzzo sono le novità promosse dall'ultima Nazionale battuta in Ucraina e Francia. Degli uomini d'oro di Argentina, l'unico bocciato è il centrale Bovolenta. Da oggi a venerdì mancheranno Meoni (convalescente) e Zlatanov (prestato alla Militare che va ai Mondiali). Dopo Ferragosto, con l'organico completo, tris di amichevoli con gli Usa in Sicilia e poi torneo con Spagna, Jugoslavia e Usa nel Bergamasco. Poi, l'Europeo con Austria, Bulgaria e Russia nel girone.

Ieri è intanto partita la lunga estate della Nazionale femminile. Nel menù, da giovedì, il torneo preolimpico di Sydney contro Olanda, Cina e Australia e quindi il Grand Prix in Asia. Ma l'obiettivo vero è l'Europeo di Roma, dal 20 settembre.

Andrea Anastasi, ct azzurro

Asti, da venerdì grande nuoto

Arriva il grande nuoto farà dal 6 al 10 agosto con i campionati italiani Assoluti. Una manifestazione di alto livello, che in Piemonte da 17 anni. A ospitare i «tricolori» sarà la piscina comunale di via Gerbi. Oltre 500 nuotatori provenienti da tutta Italia: scenderanno in vasca campioni come Domenico Fioravanti (salito alla ribalta agli ultimi Europei con l'oro nei 100 rana), Emiliano Brembilla (punta di diamante del nuoto italiano), Massimiliano Rosolino (argento nei misti), Emanuele Merisi, Lorenzo Vismara. In campo femminile le cuneese Federica Biscia, la Karina Vanni e Viviana Susis. Oggi montate le tribune per atleti e pubblico. La piscina comunale di Asti è stata inaugurata nel 1970. Come padrino dell'impianto era stato scelto tre volte campione olimpico di tuffi Klaus Di Biasi. Gli Assoluti saranno ripresi in diretta quotidianamente dalla Rai.

Basket: la Cimberio si rinnova

Prenderà il via fra due settimane (il 16 agosto) la stagione della Cimberio Borgomanero, unica formazione a difendere i colori piemontesi nel campionato di serie B d'Eccellenza dopo il mancato ripescaggio dell'Auxilium Torino. La Cimberio che potrà contare sull'apporto di Ariel Almaretti, pivot 25enne di 206 cm di origine argentina, cresciuto nella Pallacanestro Pavia e reduce da una stagione a Siena in B1. E ci anche Andrea Mariani, 21enne ala livornese di 192 cm che ha giocato l'ultimo torneo in serie con la casacca dell'Audax Carrara. Sul fronte cessioni, Luca Falcomer andrà a Forlì (serie B2), mentre Silvio Ferrarese lascia Borgomanero e va a rinforzare la 3B6 Castelletto Ticino. Se ne va anche Fabio Oberto che fa ritorno a e in C2. Per quanto riguarda i confermati chi è già grande forma è Paolo Prato che si propone per stagione da grande protagonista.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 2 Agosto 1999 PAGINA 30

I primi test confermano le potenzialità dei bianchi

Nasce la Pro «titolare»

Biellese: convincenti le punte

VERCELLI

Sta nascendo la Pro dei grandi sogni, quello che mira alle zone alte della classifica. I test-match con Savoia (club esordiente in B) e Valle d'Aosta, squadra d'Interregionale confermano che i Mottiani non solo possono mirare alle zone alte della classifica ma puntare decisamente alle prime piazze.

Il nel ritiro di Antey, dove il fresco e la calorosa accoglienza dei valdostani, fanno sentire la Pro come se fosse al Piola, a poco a poco prende forma la squadra titolare. Ad esempio la difesa può dirsi fatta con Mordenti tra i pali, Garlini e Passariello esterni rispettivamente sulle corsie di destra e sinistra, Motta e Dal Compare coppia centrale. Così come sono sicuri del posto i due attaccanti Sala e Provenzano mentre Andorno è il primo sostituto.

Più complicato il discorso per il centrocampo dove Foglì, Col, Ceredi, Cretaz, D'Agostino e Beghetto si giocano quattro maglie.

Qualcosa in più delle intenzioni di mister Motta se ne saprà a fine settimana dopo i amichevoli programmate con il Sarre (mercoledì) alle 18,30) e sabato col Moncalieri, ultimo impegno in Valle. Poi ci sarà il rientro a Vercelli per «fine-ritiro».

Biellese. Presentazione ufficiale ieri sera per la Biellese nella sede del raduno, alle «Ville» del Favaro. Dalle parole del presidente Ghirlanda, emerge la soddisfazione per la riconferma Saviozzi e per aver riscontrato, nulla prima amichevole con il Varese (finita 2-2), una grande determinazione da parte di tutti. «Ho visto molto impegno negli allenamenti, gli sprazzi di classe sfoderati da alcuni durante il test di venerdì e la "grinta" che a volte era mancata lo scorso anno - commenta il patron -. Un particolare che, grazie alla maggior prestanza fisica di alcuni giocatori, non dovrebbe più farci difetto. Ora, risolto anche il caso Saviozzi, dobbiamo lavora con tranquillità in attesa che sia il campo a dirci dove realmente può arrivare questa squadra. Inoltre sono contento perchè, grazie alle due reti segnate da Guidetti e Gabbriellini al Varese, non mi verrà riproposto quello negli ultimi anni era diventato il "tormentone delle punte" legato, in tempi diversi, ai nomi di Terranova e La Cagnina».

ACHILLI

«Il Novara è attrezzato per i play off»

NOVARA. Dopo una settimana di lavoro nella quieta Toscana di Pontremoli e la prima partitella in famiglia disputata ieri di buon mattino, domenica pomeriggio gli azzurri, hanno potuto tirare il fiato. Campagna ha concesso loro mezza giornata di vacanza.

«Ma riprenderemo lunedì, con due sedute giornaliere, per preparare bene il primo test di mercoledì contro il Brescello - afferma il tecnico Campagna -. I ragazzi rispondono bene, lavorano con entusiasmo e stiamo imparando a vicenda».

Nel ritiro degli azzurri sabato è arrivato anche il presidente Claudio Achilli. Resterà fino a giovedì per tornare poi in sede a completare quel lavoro di coinvolgimento che sta portando avanti nei confronti degli imprenditori novaresi.

«Dimostrano di condividere la mia impostazione societaria - dice Achilli -. Sto cercando di portare avanti un'operazione simpatia nei confronti di questa squadra e questa società. Sarei anche disponibile ad aprire la compagine societaria se qualcuno fosse interessato ad entrare ma per adesso vado avanti da solo».

Achilli ha un concetto piuttosto personale della collaborazione che va cercando. Ha detto fin dall'inizio che al Novara avrebbe solamente lui. «E' dichiarato aperto però ad una forma di collaborazione esterna con l'obiettivo di riportare allo stadio la gente che potrebbe garantire anche un apporto economico a livello societario. E' in questa direzione che sta lavorando. Sul fronte della squadra invece, così come avevo già promesso, Achilli ha in mente qualche rinforzo, in particolare per il centrocampo.

«Prima però - aggiunge - dovremo alleggerirci di qualche giocatore che non rientra più nei nostri programmi come Rossi, Zocchi lo stesso Bracaloni. Questo anche se sono in ritiro per rendermi conto di persona delle caratteristiche dei ragazzi. Mi fido di tutti ma se sbaglio voglio farlo con la mia .

Il presidente vive in prima persona questa avventura che lo vede protagonista assoluto prefiggendosi obiettivi ambiziosi. «Inutile nascondercì, puntiamo almeno play off e sono convinto che quest'organico è attrezzato per ottenere il risultato».

[r. amb.]

Per mister Patrizio Sala bisognerà attendere invece la fine del periodo di raduno per trarre i primi bilanci: «Il nostro organico è composto giocatori esperti, quali Gabbriellini, Schiavi e Di Sarno, e da giovani promettenti come Brescia, Lanza, Pellaroy, Vallone, Milano, Koffi, Cozzi e Vagnati. Bisognerà aspettare la fine di agosto per capire quali siano le potenzialità della squadra».

[r. v.]

Interregionale: da ieri al lavoro altri quattro club

La Valenzana inaugura il tour delle amichevoli

TORINO

Giorni di raduno per le squadre che prenderanno parte al Campionato nazionale dilettanti.

Borgosesia. Mister Caligaris ha già dato vita in settimana a un pre-raduno. Ma da oggi si fa sul serio con la squadra in ritiro. La prima uscita è fissata per sabato sera col Varese. Quindi amichevoli con Biellese, Sunese e Pro Vercelli. I granata sono alla ricerca di due attaccanti.

Borgomanero. Adunata ieri mattina per la matricola, agli ordini di Giampiero Erbetta (un ritorno). In casa rossoblu si è verificata un'autentica rivoluzione con la bellezza di 14 nuovi arrivi. Domenica è in programma il debutto contro l'Atletico Milan. Poi mercoledì 11 toccherà alla Pro.

Verbania. Anche per i biancocerchiati del lago ieri è stato tempo di «chiamata». In 25 si sono ritrovati alla corte del nuovo allenatore, l'ex bomber Seveso. Esordio sabato con la Primavera della Juve.

Ivrea. E tanto per restare in tema di raduni anche gli arancioni da ieri sera in ritiro a Donato. Prima uscita in settimana con la Selezione biellese, quindi il 13 ecco l'Inter Primavera.

Moncalieri. E' il grande favorito perchè Aghemo non ha badato a spesa pur di puntare alla conquista della C2. I torinesi sono in ritiro ad Arvier dove resteranno sino a venerdì 13. Amichevoli: mercoledì col Valle d'Aosta, il 7 con la Pro, il 10 con la Sampdoria Primavera, il 13 con la Sangiustese.

Valle d'Aosta. Dopo l'uscita con la Pro di sabato ecco il triangolare con Valenzana e Savoia e mercoledì la sfida con il Moncalieri dei grandi nomi. Obiettivo dei rossoneri è puntare alle zone alte della classifica.

Cuneo. I biancorossi in ritiro a Paesana esordiranno mercoledì a St.Front con la Rappresentativa della Valle Po. Poi sabato al Paschiero ci sarà la Sanremese, il 13 il Torino Primavera e il 18 il Livorno.

Derthona. Da mercoledì i leoncelli, guidati dal mister Lele Domenicali, sono nella vicina Salice, il regno delle terme, dove mercoledì esordiranno affrontando la Ternana (gli umbri sono «vicini di camera»). Quindi il 13 il Derthona se la vedrà con l'Albese e il 19 sarà a Fiorenzuola.

Valenzana. Dopo aver perso sabato con l'Astrea e giocato ieri sera il triangolare del Puchoz con Valle d'Aosta e Savoia, gli orafi mercoledì a Pianfei incontreranno la Sanremese mentre il 13 ospiteranno i cugini dell'Alessandria.

Novese. Da ieri gli azzurri lagli ordini di mister Merlo. Amichevoli: l'8 col Garbagna, il 13 a S.Angelo Lodigiani, il 19 triangolare a Castelletto d'Orba con Castellazzo e Libarna, il 26 a Cassine.

[r. oyn.]

I nuovi gironi

Saranno noti entro venerdì

ROMA. Venerdì a mezzogiorno la Lega alzerà il velo sui nove gironi che formeranno il primo Campionato nazionale dilettanti del 21° secolo. Interessati sono 12 club piemontesi e il Valle d'Aosta, che nella geografia calcistica, si sa, è considerata al pari di una piemontese. Un piccolo record perchè negli ultimi anni pattuglia della nostra regione mai era stata tanto numerosa.

Contemporaneamente saranno ufficializzati gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia che prenderà il via domenica 22 agosto.

Restano i calendari, la cui uscita è prevista prima di Ferragosto (probabilmente giovedì 12 o venerdì 13).

Dunque, dicevamo, ai nastri di partenza figurano 13 squadre di sette province (solo Asti è esclusa dalla grande giostra): la valsesiana Borgosesia (Vercelli), Verbania, la matricola Borgomanero (Novara), le torinesi Volpiano, Sangiustese, Ivrea e Moncalieri, il Valle d'Aosta, Cuneo, e il quartetto alessandrino Valenzana, Derthona, Casale e Novese. Niente male come lotto.

Se saranno tutte insieme, come l'anno passato (però erano dodici ed essere una in più quando i numeri sono grandi conta parecchio) o se invece si tornerà alla solita divisione in due raggruppamenti lo saprà solo venerdì. Perchè le correnti pensiero sono tante e tutte con fondati motivi. Ad esempio non è una novità che «tutti» vogliono giocare con le piemontesi. Lo vogliono i club lombardi, specie quello di frontiera, lo vogliono le liguri Sestrese ed Entella, lo vogliono le toscane (che non gradiscono le trasferte in Sardegna come nel torneo passato), lo vogliono le sarde che hanno chiesto ufficialmente di tornare a vedersela con le squadre del Nord Italia per i più facili collegamenti aerei.

Ma solo venerdì si saprà se le piemontesi saranno state divise o se invece faranno parte di un unico raggruppamento. Comporre i nove gironi non è impresa facile e il Piemonte ha lo svantaggio (o il svantaggio a seconda dei punti di vista) di poter «chiudere» gli eventuali buchi che si verificassero in Lombardia e Toscana.

[r. syn.]

LE NOVITA' PER 1999-2000, PRIMO FISCHIO D'INIZIO ALLE ORE 16

La stagione del calcio dilettantistico piemontese illustrata dal presidente del Comitato regionale Figc, Giovanni Inversi

Ecco il volto nuovo di Eccellenza, Promozione e Prima

Questi i gironi: sono nove le società ripescate nel campionato superiore

Paolo Accossato

TORINO

Ripescaggi, gironi, play off, play out e Coppa Italia. La nuova stagione del calcio dilettantistico piemontese ricomincia dal Consiglio direttivo di Pianfei dove il presidente del Comitato regionale Giovanni Inversi rende note le formazioni ripescate nelle categorie superiori, i raggruppamenti di Eccellenza, Promozione, Prima Categoria e anticipa alcune possibili novità per i campionati del nuovo millennio.

Già dai campionati 1999-2000 si potrebbero infatti vedere al termine della stagione regolare i play out per designare gli undici retrocessi. Spiega Inversi: «Sarà difficile vedere i play off, almeno per questa stagione. La formula si lega infatti ad un meccanismo di retrocessioni dal Cnd che non dipende da noi e diventa pertanto difficile prevedere il comportamento piemontesi nel campionato gestito da Roma. Puntiamo molto invece sul play che garantirebbero appassionante campionato. La volontà qualità di garantire promozioni e retrocessioni sancite campo senza ricorrere ripescaggi».

Quest'anno tra Eccellenza, Promozione e Prima Categoria sono nove le ripescate nel campionato superiore. Il Monferrato approda in Eccellenza grazie al passaggio del Borgomanero nel Cnd e in virtù di meriti sportivi acquisiti sul campo (gli alessandrini hanno perso gli spareggi promozione tra le seconde classificate). Tre i ripescaggi in Promozione: Valkorco, Trofarello e Juve Domo con la formazione Domodossola che supera l'Atletico Mirafiori per maggiore anzianità di affiliazione. Passano invece dalla Seconda alla Prima Categoria la Vignolese, il Vigone, la Pro Candelo, l'Ivest e il Mergozzo. Niente di nuovo invece per gli orari. Inizio gare rispecchieranno quelli della passata stagione (primo fischio d'inizio alle h. 16) mentre tra i professionisti parte sempre h. 15.

La Coppa Italia vede al via 96 compagini divise in 32 triangolari con partite che si disputeranno domenica 29 agosto, mercoledì 2 e domenica 5 settembre. Ai sedicesimi passeranno le prime di ogni girone.

Eccellenza

Girone A: Acqui, Asti, Biella Villaggio Lamarmora, Cannobiese, Castellettese, Cossalese, Crevolamasera, Duf. Varallo, Gravellona, Libarna, Monterrato, Oleggio, Omegna, Rivarolese, Sunese, Varalpombiese.

Girone B: Albese, Alpignano, Bra, Chieri, Cumiana, Fossano, Gaviese, Coazze, Lascaris, Nlz. Millefonti, Pinerolo, Pro Settimo, Rivoli, Saluzzo, Savigliano, Settimo, Venaria.

Promozione

Girone A: Borgovercelli, Briga, Caltignaga, Cerano, Cureggio, Barengo, Galliate, Gattinara, Gozzano, Juventus Domo, Romentinese, Trecate, Vaprio, Varzese, V. Villa.

Girone B: Caselle, Castellamonte, Cavaglià, Ciriè, La Chivasso, Mathi, Real San Benigno, Real Viverone Albiano Azeglio, Rondissone, Saint Cristophe, Sarre d'Aosta, Sportivanolese Vallilanzo, Tonenghese, Val Mos, Valkorco, Vaudese.

Girone C: Airaschese, Busca, Cavour, Centallo, Cheraschese, Duebivalsusa, Ferrera Condove, Narzolese, Olmo 84 Donatello, Piossasco, Pro Dronero, Rosta 2000, Sommariva Perno, Susa, Valli Monregalesi, Villafranca.

Girone D: Canelli, Castellazzo Bormida, Crescentinese, Don Bosco Nichelino, Lucento, Moncalvese, Nuova Villanova, Pino 73, Piovera, Pontecurone, San Carlo, San Mauro, Sandamianferrere, Sarezzano, Trino, Trofarello.

Prima Categoria

Girone A: Bellinzago, Vogogna, Cristinese, Feriolo, Fondotoce, Garbagio, Gattico, Arona, Intra, Mergozzo, Pombiese, Pro Vigezzo, Ornago, Serravallese, Stresa, Veruno.

Girone B: Biogliese, Carpignano, Casalegglo, Fulgor Valdengo Tollegno, Lessona, Lumellogno, Olimpia S. Agabio Novara, Pro Candelo, Recetto, Caresanese, Soma Palestro, Sizzano, Valsesserа, Verrone, Vespolate, Vignale.

Girone C: Alicese, Aymavilles Gressan Pila, Borgo Sud Est Chivasso, Caluso, San Biagio, Charvensod S. Orso Valle, Gassino, Isasogne, Quincinetese, Santhià, S.Pierre, Tavagnasco, Valle del Lys, Verolengo, Verres, Villareggese.

Girone D: Atletico Mirafiori, Beppe Viola, Borgaro, Carrara 90, Esperanza, Eureka Settimo, Fiano Cafasse, Malanghero San Maurizio, Ditrepò San Mauro, Pianese, Pozzomaina, Rivara, Salus, Vanchiglia, Victor Favria, Victoria Ivest.

Girone E: B. Lesna, Borgo San Remo, Brunese, Caselette, Gioventù Giavenese, Grugliasco Paolo, Ki Bacigalupo, Olympic Collegno, Paradiso Collegno, Perosa, Pianezza, Ranger's Matteotti, Rivalta Valsangone, Savonera Maroso, Sporting Torino, To Sporting Mazzola.

Girone F: Carmagnola 98, Carmagnolese, Junior Canelli, Chisola, La Loggia, Isola, Nichelino, Nonesano, Pecetto, Piobesi, Nicese, S. Ria Valfere, Santenese, Stella A. S.Rita, Vanchiglietta Vinovo, Poirino.

Girone G: Augusta Benese, Beinette, Caramagnese, Cavallermaggiore, Cornalese, Dogliani, Genola, Castagnole, Lusema, San do, Pancalieri, Borgo S.Dalmazzo, Vigone 92 Bombera, Pool Caraglio, Racconigi, Sommariva.

Girone H: Arquatese, Bassignana, Carrosio, Casalnovese, Felizzano, Frassinato Occimiano, Fresonara, Fulvius Samp, Gaviese, Luciano Eco Don Stornini, Ovada, Sale, Sporting Fubine, Vignolese, Viguzzolese.

COPPA ITALIA: QUESTI I 32 GRUPPI

Per formazioni di Eccellenza e Promozione:

PRIMO TURNO (domenica 29 agosto) **Triangolare** Varzese, Crevolamasera, Juventus Domo. **Tr. 2:** Virtus Villadossola, Cannobiese, Gravellona. **Tr. 3:** Omegna, Gozzano, Briga. **Tr. 4:** Cureggio, Sunese, Gattinara. **Tr. 5:** Castellettese, Varalpombiese, Oleggio. **Tr. 6:** Vaprio, Momo, Barengo. **Tr. 7:** Caltignaga, Galliate, Romentinese. **Tr. 8:** Trecate, Cerano, Borgovercelli. **Tr. 9:** Varallo, V Mos, Tr. Biella Villaggio Lamarmora, S.Christophe, Sarre. **Tr. 11:** Real Viverone, Cavaglià, Tonenghese. **Tr. 12:** Valkorco, Castellamonte, Rivarolese. **Tr. 13:** udese, Mathi, Sportivanolese. **Tr.** ; Ciriè, Real S.Benigno, Caselle. **Tr. 15:** Venaria, Alpignano, Lascaris. **Tr. 16:** Susa, Duebivalsusa, Ferrera Condove. **Tr. 17:** Giavenо Coazze, Cumiana, Piossasco. **Tr. 18:** Rivoli, Rosta 2000, Don Bosco Nichelino. **Tr.** Pinerolo, Airaschese, Cavour. **Tr. 20:** Lucento, Nizza Millefonti, S. Mauro. **Tr. 21:** Settimo, Pro Settimo, La Chivasso. **Tr.** Rondissone, Crescentinese, Trino. **Tr. 23:** Trofarello, Chieri, Pino 73. **Tr.** Nuova Villanova, Asti, Moncalvese. **Tr.** Villafranca, Saluzzo, Saviglianese. **Tr. 26:** Pro Dronero Busca, Centallo. **Tr. 27:** Olmo 84, Fossanese, Valli Monregalesi. **Tr. 28:** Narzolese, Cheraschese, Bra. **Tr. 29:** Sommariva Perno, Albese, Sandamianferrere. **Tr. 30:** Canelli, Acqui, Castellazzo. **Tr. 31:** S.Carlo, Monterrato, Piovera. **Tr. 32:** Libarna, Pontecurone, Sarezzano.

GOLF AL E: A MOLINARI IL TROFEO GIOVANNI NASI

SESTRIERE

Centosessanta concorrenti per l'ormai classica «Coppa d'oro un per la cittadina, un successo per la manifestazione che ha richiamato un folto pubblico di appassionati e vacanzieri.

Ha vinto Tiziano Pozza (hcp 5), responsabile dell'attività giovanile del Golf Sestriere: grazie a due eccellenti scores di 63 e 59 colpi netti, per un totale di 122 colpi netti, ha quistato Coppa sul percorso casa.

Una Tiziano Pozza ha infatti recuperato tutto nella seconda giornata quando è crollato il parziale, Maltedi che, dopo i 59 colpi d'esordio è scivolato alla posizione con un punteggio totale di 127 colpi netti (56+71).

Il primo lordo andato al neo campione piemontese Andrea Perdoncin, 18 anni, hcp 3, portacolori del Golf Torino che ha girato rispettivamente in 67 e 65 colpi per un totale di colpi lordi, ovvero 2 colpi lordi sotto il par del campo.

Secondo netto Orazi, portacolori del Golf Cherasco, che ha chiuso le buche previste in 126 colpi netti. Giorgio Tardito, giocatore del Ranking nazionale giovanile, ha invece portato a casa il terzo netto, coprendo il percorso con un ottimo 127.

Molto buona anche la prova per la componente della nazionale italiana Chicco (hcp 1) che, rispettando le previsioni, ha conquistato l'ambito Trofeo Giovanni Nasi, per il miglior punteggio giornata. Il diciassettenne azzurro ha infilato uno splendido 63, ovvero 4 colpi netti sotto il par del campo.

In Seconda categoria successo di Alessandro Barbero (hcp 16), giocatore del Golf Sestriere, con due scores rispettivamente di 55 e 58 colpi netti per un totale di 113 colpi netti. In Terza categoria ha ottenuto il primo premio il giovanissimo Giovanni Testa.

Un successo per la manifestazione seguita, come detto, da un folto pubblico. Ma il grande golf del Colle continua nei prossimi giorni: domani, martedì, saranno addirittura 180 gli atleti che si misureranno per contendersi il Trofeo Lancia.

[st. uf.]

Nella gara riservata agli Under 21 un centinaio di concorrenti provenienti da diverse regioni

Belveglio: un napoletano a braccia alte

Scamardella stacca tutti sullo «strappo» di Vinchio

Franco Bocca
BELVEGLIO (Asti)

Un napoletano a braccia levate sul traguardo di una delle corse più impegnative del calendario cadetto piemontese. Si chiama Salvatore Scamardella, è nato nel '79 e difende i colori di una società toscana che va per la maggiore in campo nazionale, la Vellutex-Colnago-Casa Selezione di Ponsacco (Pistoia). Coronando una fuga solitaria di 25 km, il promettente corridore del Sud si è imposto con pieno merito nel 5° Gran Premio Colli del Barbera d'Asti- Memorial Quarto e Romolo, la prima (e unica, per quest'anno) piemontese riservata all'inedita categoria degli Under 21.

Ben organizzata dagli sportivi di Belveglio con la collaborazione tecnica del G.S. Giovanni Gerbi di Asti, la gara ha richiamato al via 97 concorrenti di varie regioni ed è stata combattuta fin dai primi chilometri, grazie a Boldrin, Taventi, Tagliabue, Saltini, Graf e Bertoletti, coraggiosi animatori della fase iniziale.

Da metà gara in poi, sulle colline del Monferrato, sono entrati in scena i grossi calibri. A 30 km dall'arrivo si è formato in testa un gruppetto di 7 corridori (Salvi, Rovaletti, D'Angelo, Bernucci, Caruso, Scamardella e l'australiano Davis), dal quale si è poi involato, sulla salita di Vinchio, lo «scugnizzo» Scamardella. Grazie al prezioso lavoro di squadra attuato a suo favore dai consoci Caruso e Bernucci, il napoletano ha portato il suo vantaggio a una punta massima di 52". Negli ultimi chilometri gli inseguitori in piena bagarre hanno notevolmente avvicinato il fuggitivo, dando l'impressione di poterlo riacciuffare proprio in zona mis; ma Scamardella ha tenuto duro e ha così potuto regalare al suo tecnico Olivano Locatelli la millesima vittoria della sua eccezionale carriera di direttore sportivo: un record difficilmente battibile.

Dei piemontesi in gara, il migliore (4°) è stato di gran lunga Gianmario Rovaletti, ossolano di Pieve Vergonte, che però corre per la lombarda Zoccorinese-Coalca. Poca gloria, invece, per i corridori di maglia piemontese: il primo è stato l'ucraino Roman Luhovy (Alplast-Girardengo), giunto 13°.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Salvatore Scamardella (Vellutex Casa Selezione), km. 131 in 3h33', media 36,901; 2. Lorenzo Bernucci (idem) a 12"; 3. Claudio Salvi (Sintofarm); 4. Gianmario Rovaletti (Zoccorinesa-Coalca); 5. Massimiliano Dinucci (Valdarno) a 32"; 6. Scott Davis (Ribar); 7. Gianluca D'Angelo (idem); 8. Gianpaolo Caruso (Vellutex) a 1'01"; 9. Luca Solari (Sintofarm).

Juniores a Vico

Titolo regionale a Marco Bianco

CANAVESE. Il canavesano Marco Bianco, figlio d'arte (la mamma è stata una delle pioniere del ciclismo femminile a livello nazionale), è il nuovo campione regionale Juniores. Questo il verdetto dell'inedito Memorial Seghezzi, prova unica valevole per l'assegnazione del titolo. Sulle strade dell'Eporediese l'eclettico portacolori del Pedale Chierese-Sassi (che è campione regionale anche nel ciclocross) è stato superlativo: ha staccato tutti a 25 km dal traguardo e poi è stato bravissimo, nel finale, a contenere la rimonta di Marco Osella, che era il principale favorito della vigilia. [f. b.]

ORDINE D'ARRIVO: 1. Marco Bianco (Pedale Chierese-Sassi), km. 109 in 2h45', media 39,636; 2. Marco Osella (Madonna di Campagna-Gios) a 16"; 3. Mauro Testa (Pedale Chierese-Sassi) a 41"; 4. Alessandro Oppici (Bustese-Frugerii) a 53"; 5. Matteo Pellegrini (Novarese); 6. Matteo Stuani (Madonna di Campagna-G...

Allievi ad Alice

Simeon Bruson fuga solitaria

COLLE. Fuga e primato per il portacolori del Pedale Biellese, Simeone Bruson, nel 41° Gran Premio Comune di Alice Colle per Allievi, promosso dal Pedale ...e. Una competizione che ha scatenato polemiche tra gli organizzatori per l'esiguità del numero degli iscritti: 22. La corsa invece, è risultata assai spettacolare. Già al 3° dei 9 giri in programma si è registrata la fuga decisiva: si sono avvantaggiati in 8, che hanno trovato l'accordo e non si sono più lasciati raggiungere. Al 7° giro è scattato Bruson, che è rimasto da solo al traguardo. [r. c.]

Ordine d'arrivo: 1. Simone Bruson (Pedale Biellese) che copre i 61 km alla media di 29,394; 2. Christian Marinazzo (P. Biellese) a 21"; 3. Francesco Calosso (Pedale Canellese) a 28"; 4. Erik Botticchio (Rostese) st; 5. Licula De Mattei (Pisco) st; 6. Fabio Collura (Pisco) a 41"; 7. Andrea Antonucci (Pedale Acquese) a 4'58".

Giro Provincia

Tre piemontesi ai primi posti

CAVAGLIO D'AGOGNA. Stanno volando gli Allievi di Lelio Piemontesi, patron dell'omonima gru di Borgomanero. Anche a Cavaglio d'Agogna, seconda tappa del Giro delle province, tre «Piemontesi» ai primi tre posti. La corsa è stata vinta da Andrea Brusa, che è stato il primo a defilarsi del sestetto in fuga, con la «benedizione» dei due compagni di squadra; secondo è giunto Marco Cardamone a 4 secondi, terzo Fabrice Piemontesi, figlio di Lelio, a 45 secondi. Si è gareggiato nel ricordo di Mora Mamante, corridore locale, ex professionista, deceduto nel '78 in provincia di Varese, durante lo svolgimento di una corsa per cicloamatori.

Una sessantina gli Allievi alla partenza. Dopo soli 5 km l'azione di Cardamone, sul quale rintuzzano Brusa e Lenza. Al terzo giro si portavano sui fuggitivi anche Piemontesi, Caruso, Bottero e Vignassa, mentre Lenza, nel finale, era appiedato da una foratura. [e. b.]

Giro Valli Cuneesi: oggi salita a Pontechianale

Moretti trionfa a Lequio e diventa il nuovo leader

Lorenzo Tanaceto
LEQUIO TANARO

Ha perso una tappa già vinta. Ieri a Lequio Tanaro (seconda frazione del Giro delle Valli Cuneesi per cicloamatori) il torinese Fabrizio Attardi stava quasi per alzare le mani del trionfo. Ma quando s'è visto sfrecciare davanti Roberto Moretti era troppo tardi. «Non me ne sono accorto - ha detto Attardi dopo l'arrivo -: mi spiace, soprattutto per il super lavoro dei miei compagni»

Il successo, invece, è andato al ventinovenne toscano Roberto Moretti, che grazie agli abbuoni del traguardo volante, ha sfilato la maglia bianca di leader al poliziotto francese Vaillant. La tappa di ieri è stata controllata dalle grandi squadre. Unici acuti quelli di Stefano Caporali (all'Intergiro di Monasterolo di Savigliano) e di Fausto Musso, al traguardo volante di Roreto di Cherasco.

Oggi da Lequio Tanaro si va ai 1815 metri di Pontechianale. Una salita vera, che darà uno scossone alla classifica.

Ordine d'arrivo: 1. Roberto Moretti (Pennelli Cinghiale), 68 km in 1h25'47", alla media oraria di 47,562 km; 2. Fabrizio Attardi (Mobili Nota), s.t.; 3. Imerio Vespignani (Pro Bike), s.t.; 4. Cristian Casali (Pro ...), a 4"; 5. Andrea Ponti (Pro Bike), s.t.

Classifica generale: 1. Roberto Moretti (Cinghiale, maglia «Ars Pianfei»; 2. Philippe Vaillant (Polizia Francese), s.t.; 3. Alberto Conte (Punto Ciclo), a 1"; 4. Imerio Vespignani (Pro Bike), a 5", 5. Fabrizio Attardi (Nota), s.t.

Maglia Gpm Credito Cooperativo Pianfei e Rocca de' Baldi: Roberto Moretti (Cinghiale).

Maglia Tv «Gianni Tealdi»: Fausto Musso (Nota).

Maglia Intergiro «Olio Vezza»: Stefano Caporali (Cicli Caporali). **Maglia Regione Piemonte:** Alberto Conte (Punto Ciclo). **Maglia Seconda Serie** «Coalvi»: Pierre ...ne (Gil Biella).

Stefano Dogliotti ko con Sciorella, determinante il fattore campo per Bellanti e Danna che piegano Luca Dogliotti e Dotta

Il leader Molinari issa bandiera bianca con Vacchetto

Conad Imperia cede (11-9) in trasferta al Credito Cooperativo Caraglio

Romano Sirotto

L'ottavo turno di ritorno ha fatto registrare sabato sera il colpaccio casalingo del Credito Cooperativo Caraglio di Vacchetto che ha fermato la capolista Conad Imperia di Molinari battendola 11-9 e portandosi ad un punto dal vertice.

La squadra ligure partiva con Davide Chiazzo al posto di Lanzo, vittima di una distorsione alla caviglia che lo fermerà per venti giorni circa ma, al termine del primo tempo, 7-3 per Molinari e soci, non c'erano problemi ed era difficile pensare ad un capovolgimento di fronte nella ripresa. Invece, Vacchetto trovava il muro in battuta, stringendo Molinari a colpire il pallone al salto.

Sfuggita la possibilità di andare 8-2, Molinari ... un calo in battuta. «In effetti, non è riuscito a spingere come mio solito - ha precisato l'alfiere della Conad - ed abbiamo poi sbagliato alcuni quindici decisivi». La rimonta dei caragliesi però è inesorabile: Vacchetto batteva sempre meglio ed i suoi compagni, Voglino soprattutto, al ricaccio, conquistavano quindici preziosi.

A Santo Stefano Sciorella ha vinto contro Stefano Dogliotti per 11-8. Dopo essere andato in vantaggio 3-0, il ligure è stato raggiunto sul risultato di 5 a 5. Dopo l'intervallo l'équipe taggese sembrava controllare l'incontro anche se i piemontesi ribattevano colpo su colpo, fino un Dogliotti in ripresa che si è confrontato nel palleggio con il battitore taggiasco. Sul 9-6 per gli ospiti, questi ultimi hanno perso Aicardi per sospetta contrattura al polpaccio. Con Anfosso al posto, la Taggese ha avuto difficoltà a difendersi dal ritorno dei padroni di casa che, sul 9-8, hanno anche avuto due palloni per annullare il gap. Rintuzzato l'attacco, Sciorella ha poi chiuso il gioco successivo e l'incontro che gli ha consentito di tornare al comando con Molinari.

E' stato invece determinante il fattore campo anche per Bellanti e Danna che hanno regolato rispettivamente Luca Dogliotti (11-3) e Flavio Dotta (11-4). Due partite che si sono subito incanalate nel verso giusto con i padroni di casa che le hanno portate in porto agevolmente.

Dotta non è ancora escluso dai primi otto, gli avversari nei prossimi turni non lasciano molte speranze per lui: Bellanti, Molinari e Sciorella. Luca Dogliotti è più in gioco, visto che ha una partita da recuperare e diversi scontri diretti, è cominciare da Papone, mercoledì sera (ore 21 ad Alba), e Danna, venerdì sera a Monticello d'Alba. Non si è giocato invece a Pieve di Teco, per impraticabilità del campo, l'incontro tra Papone e Isoardi, una gara che poteva permettere al ligure l'aggancio di Stefano Dogliotti.

LA SITUAZIONE

Mancano cinque turni al termine

Ancora 5 turni al termine della prima fase, le partite diventano roventi. Solo le prime otto classificate possono sperare di vincere lo scudetto. Le altre lotteranno per salvarsi con le eliminate delle prime due. La seconda fase si disputerà ad eliminazione diretta. **Risultati 8ª di ritorno:** Danna- Dotta 11-4; Bellanti-Dogliotti 11-3; Vacchetto-Molinari 1-9; Dogliotti I-Sciorella 8-11; Papone-Isoardi rinviata. Hanno riposato Corino e Pirero. **Classifica:** Molinari (Conad Imperia) e Sciorella (Casa Olearia Taggiasca) 16; Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio) 14; Bellanti (Ipersidis) 11; Isoardi (Credito Cooperativo Langhe e Roero) 10; Dogliotti I (Termosanitari Cavanna) 9; Papone (Pro Pieve) e Danna (Tipografia La Commerciale) 8; Dogliotti II (Mokaffè Alba) 6; Dotta (Hotel Royal Maglianese) 5, Corino (Culligan Piemonte) 3; Pirero (President San Michele Spigno) 1. Una partita in meno: Vacchetto, Dogliotti II, Papone e Isoardi. **Prossimi turni.** Martedì 3 agosto, ore 16 Taggia, Sciorella-Vacchetto; a Ricca, ore 21, Isoardi-Corino e a Spigno Monferrato Pirero-Bellanti. Mercoledì 4, ore 21, ad Alba, Dogliotti II-Papone e a Dolcedo, ore 21,15, Molinari-Danna. Decima giornata, venerdì 6, ore 21, a Cuneo, Bellanti-Dotta e a Monticello d'Alba, Danna-Dogliotti II; sabato 7, ore 21, a Canale, Corino-Pirero e Santo Stefano Belbo, Dogliotti-Molinari; domenica 8, ore 16, a Taggia, Sciorella-Papone. Riposano: Dotta, Dogliotti I, Vacchetto e Isoardi.

NOVARO BATTE GALLARATO

In settimana si è chiusa la prima fase del campionato che ha visto qualificarsi per la poule A - Promozione anche Gallarato e Navoni alle spese di Leoni e Milano. Quest'ultimo ha accusato stiramento contro Navoni, mentre il primo è stato sconfitto dal capitano della Augusta '53 per 11-3. E' subito cominciata la seconda fase, dove si parte con i punti già acquisiti ed ogni vittoria vale doppio. A Vallerana, Novaro ha piegato Gallarato 11-5 dopo tre ore di lotta, fermando la sua serie positiva a sette vittorie consecutive. Per la retrocessione si sono affrontati a Vignale Monferrato Muratore e Marchisio. L'ha spuntata il primo per 11-7 con 6-4 al riposo.

Classifica seconda fase girone A: Novaro (Alpe Strade) 16; Trincheri (Olio Isnardi Imperia) 13; Bessone (Pro Paschese) 12; Gallarato (Augusta '53) e Navoni (Adriano Porfido Roddinese) 11. **Classifica seconda fase girone B:** Leoni (Taggese) 10; Milano (Monregalese) 8; Navone (Spec) 6, Muratori (Monferrina) 5, Marchisio (Hotel Royal Maglianese) 1

Risultati 9ª di ritorno e recuperi: Milano-Leoni 5-11; Navoni-Bessone 11-9; Gallarato-Leoni 11-3 Girone A prima giornata Novaro-Gallarato 11-5; Girone B prima giornata Muratore-Marchisio 11-7.

Prossimi turni. Girone A, martedì 3 agosto alle 21,15, a Dolcedo, Trincheri-Navoni; mercoledì 4 ore 21 Bene Vagienna, Gallarato-Bessone; sabato 7 ore 16,30, a Roddino, Navoni-Novaro. Girone B, giovedì 5 agosto, ore 21, Magliano Alfieri, Marchisio-Milano; sabato 7, ore 16, a Taggia, Leoni-Navone, domenica 8, ore 16, a Vignale Monferrato, Muratore-Milano.

PIEMONTE SPORT NUMERI FLASH

Podismo, Bettiol a ...

Sarà il maratoneta Salvatore Bettiol la «stella» del primo Circuito di San Marcello, in programma venerdì a Paruzzaro. La manifestazione si svolgerà in località Selva con inizio alle 18. La gara, riservata a ... Fidal, si snoderà su un circuito di km 1,6 che sarà ripetuto sei volte. Organizzano il «meeting» Curioni e Marco Cairo con la collaborazione del Comune di Paruzzaro e della «Covera di Verbania.

Biellese Colpo a Rimella

VARALLO. Il giovane Andrea Colpo, biellese di Trivero, si è imposto nella Varallo-Rimella, classica podistica di 23 chilometri con arrivo a ... metri di Rimella. Tra le donne si è affermata la ... Della Vecchia. Un altro ... Stefano Moro, ha invece dominato il «Giro delle risaie» di Biandrate precedendo Nicola Bovio, Alessandro Bosoni, Paolo Murgia e Mauro Colombo; mentre tra le donne Simona Garbelli ha anticipato Paola Cervini.

Ippica, corre Albenga

VILLANOVA DI ALBENGA. Prende il via stasera (ore 20,45) l'intenso mese di riunioni all'«Ippodromo dei Fiori» che richiama anche un gran numero di cavanzieri. Fino al 31 agosto la struttura ingauna offrirà infatti ben dodici riunioni e ... alto livello, considerato che i principali impianti del nord rimarranno chiusi. Spazio anche per la Tris che si disputerà il 26 e che avrà al via una ventina di soggetti. Ecco comunque, per gli appassionati, il calendario completo delle riunioni: dopo stasera si correrà il 5, 7, 9, 12, 14, 16, 19, 21, 23, 26 e 29. Le riunioni però avranno anche un'interessante appendice nel mese di settembre considerato che il 5 è in programma ancora una Tris (la terza assegnata all'«Ippodromo dei Fiori» nel '99).

Ai vertici vincono pure S. Paolo e Castellaro

Borgosatollo s'arrende al carisma Castelferro

Renzo Bottaro
CASTELFERRO

Tutto facile per il Castelferro anche contro il Borgosatollo. La squadra ospite avrebbe meritato un risultato meno pesante, ma i locali già al secondo cambio campo conducevano per 5-1, grazie anche ad alcuni interventi puntuali dei terzini Cavagna e De Luca. A questo punto il Borgosatollo ha inserito Tasca e il cambio ha fruttato il secondo punto di vantaggi: il gioco si è rinvigorito, ma è stata anche l'occasione per il rilancio del Castelferro che ha fatto suoi 4 parziali di fila, prima che gli ospiti riuscissero ad aggiudicarsi il terzo. Sul 12 a 3, nel Castelferro è entrato Bottero per Petrosalli e il Borgosatollo ha incassato altri 2 punti, sul 40 pari.

Risultato positivo anche per il S. Paolo e il Castellaro: la parte alta della classifica resta immutata.

Anche in serie A2, situazione immutata per il gruppo di testa. Il Castelli Calepio ha vinto a Cremolino, mentre il Callianetto ha piegato il Ronzo solo sul filo dell'ultimo gioco.

Risultati di A1: Castelferro-Borgosatollo 13-5; Ceresara-Medole 13-2; Castellaro-Cavrianese 13-4; Bardolino-Castiglione 13-8; Solferino-S.Paolo 9-13. **Classifica:** S. Paolo, 29; Castellaro, 28; Castelferro, 27; Bardolino, 16; Solferino e Borgosatollo, 13; Cavrianese, 11; Castiglio... 10; Ceresara, 9; Medole, 5.
Serie A2: Marne-Tuenno 13-8; Ronzo Calliantto 11-13; Vidor-Bassa 13-6; Botti-Sabbionara 8-13; Cremolino-Castelli Calepio 8-13; Goitese-Palazzolo 13-9. **Classifica:** Castelli Calepio, 30; Callianetto e Sabbionara, 25; Marne, 23; Cremolino, 17; Goitese, 13; Ronzo e Bassa, 12; Tuenno, 11; Botti, 10; Palazzolo e Vidor, 7.

IPPICA

Vinovo in ... per un mese, l'attività proseguirà nelle località balneari

Air Force Blue, arrivederci col botto

Successi anche di Palizzi, Samadi Park, Zardos di Re

Angelo Conti
VINOVO

I cavalli non vanno in vacanza, gli ippodromi sì. Così, mentre gli impianti torinesi hanno cominciato ieri una vacanza che durerà un mese, i cavalli sono distribuiti fra le tante località balneari dove l'attività agonistica continuerà senza soste per tutto il mese.

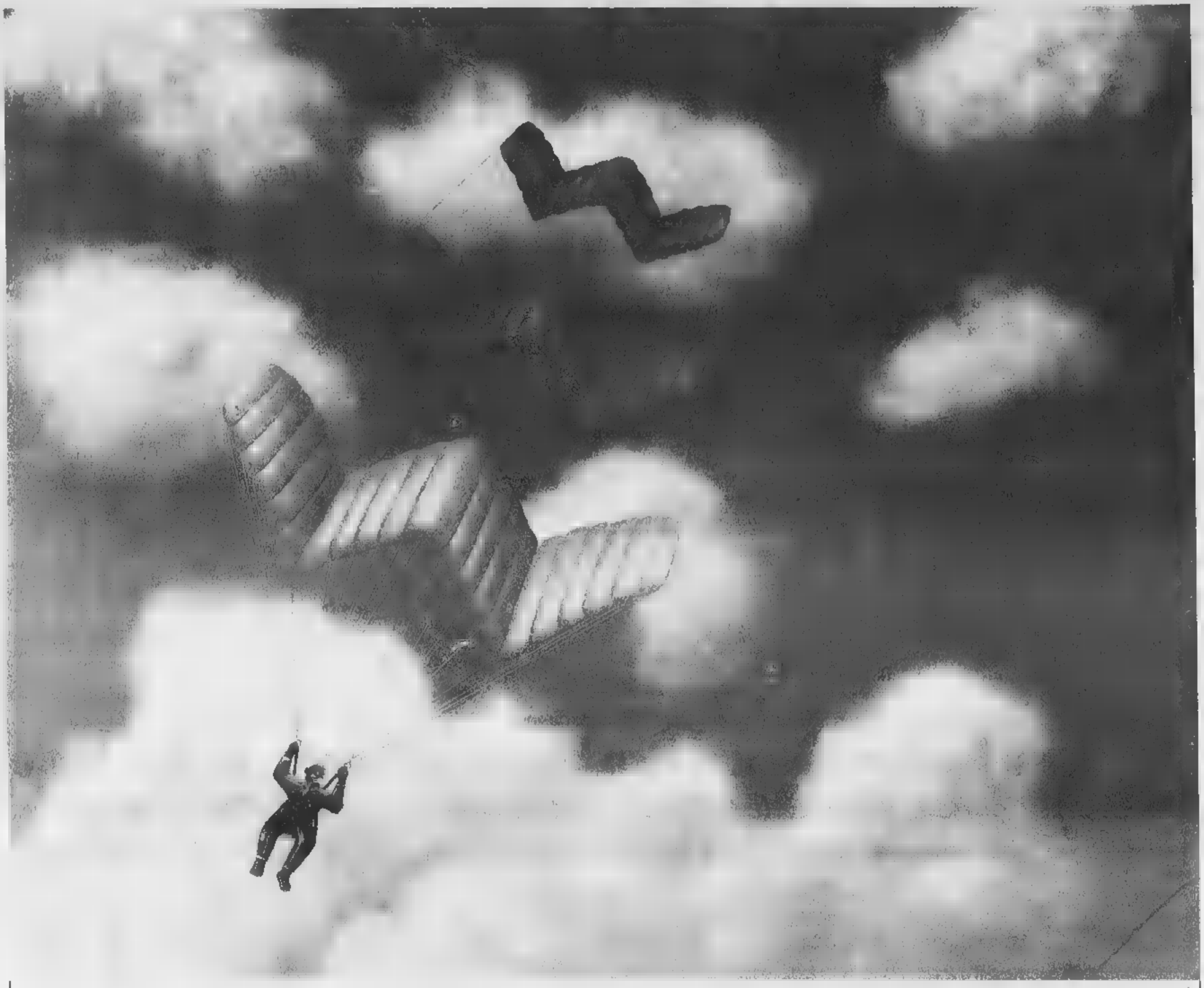
Il principale destinazione, per i torinesi, sarà ovviamente l'ippodromo di Albenga, ma altri prenderanno la strada di Cesena, di Montecatini, di Montegiorgio.

Sabato ..., per il convegno di chiusura, c'erano molti occhi per una pattuglia di ottimi due anni, scesi in pista per contendersi una moneta decisamente ricca (10 milioni al vincitore). C'era un favorito molto netto nell'imponente Assuracenturix, già vittorioso sulla pista. Ma, dopo tre centri consecutivi in corse riservate ai puledri, il driver Simone Varetto si è dovuto arrendere. Una resa con tutti gli onori, comunque, visto che il cavallo che porta il nome del drudo canterino dei fumetti di Asterix è stato comunque secondo, battuto dal sorprendente Air Force Blue. Il vincitore rappresentava infatti in pista la forma di casa Guzzinati, che a Torino costituisce il lotto numericamente e qualitativamente più agguerrito dell'ippodromo. Ovvio che le «scelte» di questo team siano molto spesso vincenti. Mentre Air Force Blue è piaciuto, migliorandosi rispetto alla prova di qualifica, Assuracenturix (che ha un compagno di scuderia e di allenamento «importante» in Appenachiaro) ha dimostrato di comunque puledro affidabile e costruttivo. Con importanti prospettive, che gli garantisce una genealogia molto francese e quindi probabilmente tardiva. Insomma, meglio sè questo apparisce puledro lo darà l'anno venturo.

Per Air Force Blue un modesto 1.21.5 con quote del totalizzatore piuttosto tranquille: 23 per il vincente, 15 e 14 per i piazzati, per l'accoppiata, 32.500 per la scommessa trio.

Nelle altre corse di Palizzi (22), Samadi Park (40), Zardos di Re (15), Valletta Jey (32), Vabelle Font (17), Suez Ek (28), Zorro Bip (23).

Le vacanze dell'ippica torinese termineranno l'1 settembre con una riunione di trotto, alle ..., in questa ... l'ingresso sarà gratuito. Poi i trottatori torneranno in pista, sempre in notturna, sabato 4, mentre domenica sarà la volta purosangue, al loro rientro stagionale, inizio alle 15,30.



"Da oggi sono libero."

Libero Infostrada libera Internet: accesso gratuito*, una casella e-mail gratuita e 15 MB di spazio Web gratuiti. Tutto ciò in due mosse: basta richiedere il CD-ROM e inserirlo nel computer. Nel CD-ROM troverai una guida multimediale chiara e semplice per i più diffusi sistemi operativi. Basterà soltanto qualche click per procedere con l'autoinstallazione e con la configurazione dei più aggiornati programmi di navigazione Web, posta elettronica e newsgroups. In più, un phone book automaticamente aggiornato a ogni collegamento che ti permetterà di rintracciare il numero di accesso più vicino al quale collegarti. Ma con una chiamata gratuita al 155**, tutto questo sarà ancora più facile: i nostri 1.500 operatori, che ti garantiranno sempre un'assistenza tecnica competente, saranno pronti a guidarti con parole semplici all'installazione del CD-ROM. Libero Infostrada: abbonamento zero, problemi zero.

Libero

INFOSTRADA

www.libero.it

Per ricevere subito e gratis il CD-ROM Libero, chiama il 155.

Oltre 4000 comuni serviti, copertura al 100% della popolazione entro settembre '99.
*Costi telefonici di collegamento a carico del chiamante
**Assistenza tecnica gratuita fino al 31/10/99; ad esclusione delle chiamate da cellulari.

MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
Milano • Firenze • Torino

LA STAMPA

LUNEDI' 2 AGOSTO 1999. ANNO 133. N. 209. L. 1.500 / € 0,77. L. 2.500 CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
MORESCH
www.moresch.it

N2

Pristina, bomba in cattedrale

L'anti-Milosevic «Conto su Roma»

IL NOSTRO RISCHIO NECESSARIO

Boris Biancheri

E' verosimile che l'Italia abbia, o si dice un ruolo attivo nel processo di democratizzazione in Serbia? Guardando indietro ai quattro mesi trascorsi dall'inizio delle ostilità e poi alle condizioni della Serbia oggi, si può onestamente affermare che malgrado i lutti, gli errori e l'inevitabile di vendette, la causa della convivenza tra i popoli abbia fatto un modesto passo avanti. Tutto sommato l'in- ha prodotto migliori prospettive di un stabile di quante non ve ne fossero sei mesi fa. Il di Sarajevo ha indicato i limiti e il costo.

Ma una pace che viene dall'esterno è sempre pace precaria. Ora ci si chiede chi e come, oltre alla forza dei dollari stanziati per la ricostruzione, porterà la vera pace in Jugoslavia. Che il ritorno alla normalità passi attraverso l'uscita di scena di Milosevic è indubbio. Che questo processo richieda ora una maturazione interna è altrettanto indubbio. Il primo problema, infatti, che le opposizioni devono risolvere riguarda proprio la posizione di Milosevic: occorre cercare di rovesciarlo un movimento di massa, o attendere la data delle elezioni, e chiedergli di dimettersi garantendogli magari l'immunità; in qualsiasi Paese leader che avesse subito una grave sconfitta, depauperato il suo popolo, perduto o sul procinto di perdere una intera regione sarebbe stato da tempo allontanato. Che Milosevic lo sia ancora, dimostra quanto forti siano le radici del sentimento nazionale del popolo serbo, quanto tenace l'estrema lealtà verso chi ha difeso, pur rovinandolo, il suo Paese.

Ma anche l'Europa in questa delicata fase di transizione ha un ruolo da svolgere. Né sorprenderebbe che gli Stati Uniti e alcuni altri alleati che all'Italia possa toccare particolare funzione di raccordo con la Serbia e la classe politica serba. Che il nostro Paese abbia tenuto, dai lontani accordi di Osimo, una costante politica di amicizia con Belgrado è cosa nota. Questo rapporto ha anche attraversato senza troppo danno la crisi della Bosnia. Nella vicenda del Kosovo il nostro Paese ha più riprese testimoniato un'attenzione particolare al futuro della Serbia, mantenendo a Belgrado un'ambasciata, favorendo il processo negoziale e impegnandosi nell'aiuto.

E' stata, quella italiana, una condotta che nella fase calda delle operazioni militari ha sollevato anche qualche critica. Ma il vento della politica gira presto: ciò che sembrava rischioso ieri può essere utile, forse necessario, oggi. Agli occhi delle opposizioni serbe l'Italia non è stata un vero nemico. E se per altri Paesi Nato l'affare del Kosovo resterà solo un episodio, per noi sarà sempre, se non un affare di famiglia, quanto meno un problema di quartiere.

LA

la guerra in Bosnia è un ricordo lontano ma la ricostruzione resta un miraggio

Corrado A PAGINA 7

BELGRADO. L'ex governatore della banca centrale jugoslava, Dragoslav Abramovic, che è stato candidato ieri ufficialmente dall'opposizione serba a guidare un eventuale futuro governo di transizione, ha chiesto l'aiuto dell'Italia per dare in porto il progetto di ricostruzione attraverso un rapido processo democratico che porti elezioni.

Al vertice di Sarajevo l'anziano economista ha incontrato il ministro degli Esteri Lamberto Dini dal quale si è sentito incoraggiato: «L'Italia - ha detto - avrà un ruolo decisivo nella ricostruzione dei Balcani: abbiamo economie complementari e una mentalità simile. Chi vedeva l'Italia come un Paese economicamente caotico si è dovuto ricredere: ora è il più prospero d'Europa. Ammiro ciò che avete fatto».

In Kosovo continuano le vendette dell'Uck contro i serbi. Ieri è esplosa una bomba nella cattedrale serbo-ortodossa di Pristina. E altri civili serbi fuggiti. SERVIZI A PAGINA 7

SORPASSO FERRARI

Scambio di complimenti tra il finlandese Mika Salo (a destra) e Ti Eddie Irvine subito dopo la conclusione del Gran Premio Formula 1 a Hockenheim SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

IL

«Regalo la coppa a Salo la merita lui, non io E non scommetto su di me»

Piersegelo Sapegno A PAGINA 3

«Da Eddie mi aspetto molto, anzi, tutto Lo confesso, mi sono emozionato Sarà difficile, ma ora crediamo nel titolo»

Dario Cresto-Dina A PAGINA 3

LA CRISI

Il mito degli imbattibili incrinato da errori ai box e da cedimenti tecnici

Cristiano Chiavegato A PAGINA 4

Oggi i camionisti bloccano l'Autobrennero. Decine di morti nel weekend

Tir, il giorno della rabbia

Negli Usa il caldo uccide 150 persone

INCHIESTA

LE DELLE OLIMPIADI

Nell'abbazia di Novalese in Valcenischia Carlo Magno preparò la conquista della penisola e disegnò l'Europa del Sacro Romano Impero In quest'eremo dal 1974 sono tornati i frati

Calcagno A PAGINA 17

CHI VA NEI CONVENTI

All'Angelus Wojtyla ha applaudito questa «tendenza salutare» Enzo Bianchi, priore del monastero di Bose, spiega il significato di un soggiorno trascorso nei luoghi dello spirito e i desideri che animano chi li sceglie

SERVIZI A PAGINA 8

ROMA. E' tutto pronto per la protesta degli autotrasportatori sull'Autobrennero. Questa mattina alle 8 il primo Tir dei ribelli ingranerà la marcia e dal casello di Verona Nord aprirà la strada a un lunghissimo serpentone di mezzi pesanti diretti verso Bolzano. Lo stesso potrebbe succedere anche in direzione Sud un'analoga colonna in partenza dal confine e diretta verso Trento. E' l'«operazione lumaca», ovvero la prova di forza degli autotrasportatori che intendono mettere in ginocchio i vertici della «A/22» che non vogliono revocare il divieto di sorpasso per i Tir introdotto il 10 maggio scorso.

Sulle strade dell'esodo, ieri, è stata un'altra giornata di caos, tra gruppi di vacanzieri e semplici gitanti della domenica. La situazione più calda è stata registrata sulla Salerno-Reggio Calabria, dove in mattinata si sono formati 19 chilometri di coda. Sul fronte adriatico, 10 i chilometri di coda sulla «A/14», tra Borgo Panigale e San Lazzaro, fin dalle 5 del mattino, in direzione mare e file di sei chilometri in Liguria. Infine tutti in coda per sbarcare in Sicilia con almeno due ore di attesa a Villa San Giovanni.

Sul fronte del tempo, un'ondata di caldo senza precedenti ha colpito gli Stati Uniti provocando una strage. Centocinquanta le vittime (50 a Chicago) nell'ultimo week-end, per la maggior parte anziani o malati. Le temperature in alcune città hanno sfiorato i 60 gradi. A causa dei troppi condizionatori in funzione, a Washington è andata in tilt la distribuzione di corrente elettrica. «L'Italia e l'Europa saranno risparmiate da quest'ondata eccezionale di canicola - rassicura il meteorologo Andrea Giuliacci -. Avremo un'estate afosa ma senza record». Bonsignori e Molinari A PAG. 8

LOTTA ALLA NALITA'

VIOLANTE, PERO' IL VERO
E' IL CHE

Le reazioni all'intervista alla Stampa del presidente della Camera «Il braccialetto può essere utile» Ma Pisapia: la polizia i poteri li ha già

Amabile, Bianconi, Grignetti, Ucata A PAGINA 5

RADICALE, TUTTI
LA CON LA

«I due schieramenti perseguono la stessa politica trasformistica» Poi un abbraccio con Bruno Zevi ricuce lo strappo sul caso Le Pen

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 6

La ragazza era in vacanza a Spotorno, la borsa agganciata da un vagone dell'Intercity

Risucchiata dal treno, muore a 17 anni

Studentessa di Torino, forse colpa dello zainetto

SPOTORNO. E' finita sotto un treno, risucchiata forse per via di uno zainetto rimasto impigliato. E' morta così, ieri pomeriggio, Loana Dipinto, 17 anni, studentessa di Venaria in vacanza a Spotorno. La ragazza era andata alla stazione ad accompagnare il fidanzato, già salito sul treno diretto a Torino stava salutando. Dalle prime ricostruzioni, l'Intercity Milano-Ventimiglia, che arrivava a tutta velocità sul binario opposto, l'ha travolta con un impatto violentissimo: il corpo è stato trovato dieci metri più avanti. «La nostra stazione è abbandonata», lamentano molti a Spotorno. Replicano i ferrovieri: «La tragedia era inevitabile, i soccorsi sono stati tempestivi». La procura di Savona ha aperto un'inchiesta, e i carabinieri stanno interrogando i testimoni. Oggi potrebbe essere disposta l'autopsia.

M. Nadia IN CRONACA

L'Europa, come nessuno la racconta.

SPORTASS

«IO, IL

Nel cimitero degli animali «Molti padroni vogliono una croce»

Ferdinando Camon A PAGINA 14

L'accusa: il film «Assassini nati» è merce pericolosa

Processo a Oliver Stone Trema i re di Hollywood

LOS ANGELES. Amiteville, cittadina della Louisiana, si prepara un processo che tiene Hollywood con il fiato sospeso. Sotto accusa il regista Oliver Stone e la Warner Brothers, accusati avere messo in vendita «prodotto pericoloso», cioè il film «Assassini nati». E' una storia che ha inizio nel '94, quando una coppia uccise un agricoltore e una commessa emulando i protagonisti del film. I due killer sono già stati condannati all'ergastolo. Adesso a chiamare in causa Stone è stato lo scrittore John Grisham, amico di una delle vittime. Una condanna del regista costituirebbe un precedente che allarma l'industria cinematografica.

90802
9 771122 178003

Altri scontri interetnici (con ventun vittime) fra cristiani e musulmani nell'arcipelago delle Molucche

Indonesia, terrore e stragi

Cento uccisi dai militari a Batam

GIAKARTA

Più di un centinaio di morti, decine di sfollati e di feriti, devastazioni e saccheggi. Dall'arcipelago indonesiano in attesa dei risultati ufficiali e definitivi delle elezioni politiche svoltesi lo scorso 7 giugno, continuano a giungere notizie di massacri, repressioni e sanguinosi scontri interetnici.

Due le aree che hanno fatto da teatro agli ultimi giorni di incontrollate e devastanti esplosioni di violenza: l'isola di Batam, dove giorni fa le forze di sicurezza indonesiane avevano massacrato decine di persone mentre erano, secondo la versione ufficiale, alla ricerca di armi nascoste dai separatisti; e Ambon, capoluogo delle isole Molucche, dove per tre giorni abitanti appartenenti alle religioni cattolica e musulmana, divisi in gruppi armati contrapposti, si sono affrontati abbandonandosi a ogni sorta di atrocità.

A Batam, secondo testimonianze raccolte tra decine di sfollati, che dopo l'intervento dei militari lo scorso 23 luglio hanno abbandonato a piedi le zone di residenza nella regione di Aceh, il villaggio di Alur Baru che fa da sfondo alla carneficina è ridotto a poco più di un cimitero a cielo aperto.

Tra le rovine delle case bruciate, riferiscono fonti locali, vengono trovati sempre nuovi cadaveri, o fosse comuni restituiscono corpi di persone giustiziate in modo sommario e fatte sparire alla svelta.

Secondo la Commissione per le persone scomparse e le vittime della violenza, «i morti, tutti uccisi dai militari che hanno fatto irruzione nelle case con la scusa di cercare armi, potrebbero essere più di cento».

La maggior parte degli uccisi sono stati costretti con la forza ad uscire dalle loro abitazioni ed eliminati senza possibilità di difesa. Sulla vicenda le autorità indonesiane hanno avviato un'inchiesta definita «indipendente», ma secondo le organizzazioni di difesa dei diritti umani il massacro per le fonti ufficiali resterà quasi certamente senza colpevoli.

In attesa di un verdetto da Giakarta che potrebbe anche non arrivare, secondo la polizia locale gli incidenti sanguinosi di Alur Baru sono stati provocati dai separatisti, ai quali si sono opposti i militari.

Sul fronte degli scontri interetnici e interreligiosi nelle isole Molucche, dopo tre giorni di violenze ieri la situazione appariva relativamente calma e gli abitanti di Ambon facevano il conto delle vittime e dei danni.

Nelle strade pattugliate dalle forze di sicurezza, tra le rovine di edifici saccheggiati e in molti casi incendiati, alcuni autobus hanno ripreso a circolare e qualche negozio ha riaperto i battenti. Il bilancio degli scontri, che hanno visto affrontarsi musulmani e cattolici, è finora di ventuno morti, oltre centoventi feriti e almeno cento persone che sono finite dietro le sbarre con l'accusa di possesso illegale di armi.

«Siamo in allerta continuo - ha detto un poliziotto -. La violenza può scoppiare di nuovo, in qualsiasi momento». Nel contempo le parti si rimbalzano le accuse di aver dato il via agli scontri e migliaia di persone, a seconda della confessione religiosa cui appartengono, sono ancora asserragliate in chiese, moschee e scuole.

Un altro focolaio di scontri, per quanto giungono notizie negli ultimi giorni, è l'isola di Timor, già colonia portoghese, invasa e annessa dall'Indonesia negli Anni 70 ma mai riconosciuta come parte del territorio dalla comunità internazionale. In attesa del referendum che dovrebbe deciderne l'eventuale indipendenza, l'isola è funestata da scontri alimentati da gruppi che non la desiderano, probabilmente sostenuti da esponenti delle forze armate.

[e.st.]

BARAK

«Ritiro israeliano a partire da ottobre»

GERUSALEMME. Il primo ministro israeliano Ehud Barak ha fissato ieri al 1° ottobre la data dell'inizio del ritiro dell'esercito israeliano dalla Cisgiordania, previsto dagli accordi di Wye Plantation. Ne hanno dato notizia la televisione pubblica e la radio militare israeliane, precisando che Barak, durante la riunione settimanale del suo gabinetto, ha detto: «Andiamo verso un accordo con i palestinesi. Il 1° settembre avrà inizio l'applicazione degli accordi di Wye e un mese dopo il ritiro dalla Cisgiordania». Gli accordi di Wye, firmati il 23 ottobre '98 ma congelati in dicembre dal precedente gabinetto Netanyahu, prevedono un trasferimento di autorità e una sequenza di ridispiegamenti militari in tre fasi, una sola delle quali è stata attuata. Complessivamente, la zona sotto controllo esclusivamente israeliano in Cisgiordania deve diminuire del 13 per cento. A dispetto delle comunicazioni dei mass media, la notizia del ritiro mancava ieri di conferme ufficiali: il portavoce di Barak, David Zisso, ha affermato che è stata ancora presa alcuna decisione definitiva. Intanto il governo israeliano starebbe valutando la possibilità di ammorbidire i criteri per liberare i prigionieri palestinesi. [Ansa-Afp-Agil]

Una chiesa bruciata ad Ambon, l'isola indonesiana teatro di sanguinosi scontri fra cattolici e musulmani

I superstiti del centro di Alur Baru «I soldati frugavano le case, fucilavano e gettavano i corpi in fosse comuni»

Ad Ambon dopo i reciproci massacri migliaia di persone si assiepano in armi nelle chiese e nelle moschee

Scandalo per un'anticipazione del «messaggio per il millennio» del primate Carey

«La resurrezione di Gesù non è certa»

L'arcivescovo di Canterbury

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

L'arcivescovo di Canterbury, George Carey, ha fatto venire l'ulcera ai tradizionalisti nella Chiesa anglicana perché il suo «messaggio per il millennio» contiene questa frase: «Posso dirvi francamente che mentre possiamo essere assolutamente sicuri che Gesù è vissuto e che è stato certamente crocefisso, non possiamo dire con la stessa certezza che *sappiamo* che Dio lo ha fatto risorgere dai morti».

Il «Mail on Sunday», settimanale conservatore che infilza spesso e volentieri i progressisti di qualunque fatta sui suoi titoli di prima pagina, ha messo in anticipo le mani su una copia del messaggio di Carey e vi ha trovato un'altra frase offensiva: il fatto che Cristo sia ritratto come un ribelle che ha passato poco tempo in edifici religiosi», e anche che religione organizzata e Gesù «non vadano d'amore e d'accordo».

I commenti stralciati dal domenicale contenuti in «Jesus 2000: The Archbishop of Canterbury's Millennium Message», che sarà pubblicato tra qualche mese. Ma Carey dice chiaro e tondo che credo fermamente nella Resurrezione, benché questa «vada contro l'esperienza umana e il nostro primo istinto sia l'incredulità». Egli non appartiene affatto a quella corrente del clero anglicano convinta che la resurrezione di Cristo sia metafora.

Eppure l'arcivescovo di Canterbury sembra consapevole che il tono del suo messaggio «farà sì che alcuni giornalisti prendano in mano la penna». Con molta umiltà, annuncia che la sua fede è stato «grandemente messa alla prova e dolorosamente riconquistata durante il corso di molti anni».

Non è stato possibile ieri raggiungere un portavoce della Chiesa anglicana per un commento ufficiale. Carey presumibilmente voleva distinguere tra l'essenza dei documenti annalistici sulla Resurrezione, a parte la testimonianza dei discepoli, e la fede che comunque trascende tutto questo. Ma i tradizionalisti sono in subbuglio: vogliono che Carey dissipi ogni dubbio sulla sua posizione in merito alla Resurrezione. Ieri gli ambienti progressisti partivano con la loro controffensiva: «E' stato proprio Gesù a primo a dire: "Ancora più beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno" - ha ribattuto un'autorevole fonte anglicana -. Chi si indigna per quello che ha detto Carey è un ipocrita».

L'arcivescovo di Canterbury George Carey

E' un messaggio per il millennio tutt'altro che trionfalistico, ed è forse anche questo che fa arrabbiare i conservatori. L'arcivescovo di Canterbury accusa infatti la Chiesa di aver «diffamato il nome di Gesù» per il ruolo che ha avuto «nella vittimizzazione degli ebrei nel Medioevo e nella Germania nazista». E ancora: la Chiesa «ha contribuito all'oppressione delle donne, alle politiche dell'imperialismo, alla schiavitù e alla repressione della libertà di espressione. Tutti questi esempi dimostrano il modo terribile in cui abbiamo deluso Gesù Cristo».

Carey aggiunge che Cristo era pronto a definire «ipocriti» i sacerdoti e sottolinea che il suo ministero «era verso gli emarginati e faceva arrabbiare i suoi contemporanei che avevano posizioni di autorità». Nel contempo un altro settimanale, il progressista «Observer», rivela che Carey, che ha sempre apertamente appoggiato l'ordinazione delle donne ma non quella dei gay, recentemente organizzato una «giornata di ospitalità» per un gruppo di cristiani omosessuali nel suo quartier generale di Lambeth Palace.

Privacy abolita quando si tratta di evasione

Blair studia un fisco stile Grande Fratello

LONDRA

Per il governo britannico i sudditi del Regno potrebbero presto non avere più alcun segreto: Dowing Street sta infatti studiando nuovi e più incisivi metodi, come l'accesso diretto ai conti correnti, per combattere l'evasione fiscale e le sempre più frequenti frodi ai danni del sistema sanitario nazionale. Lo rivelava ieri il domenicale «Independent» riportando anche le dure reazioni dei militanti per le libertà civili, oltre allo scetticismo dello stesso fisco d'Oltremanica.

Le proposte contenute in un rapporto realizzato da una commissione interministeriale e consegnato di recente al premier Tony Blair. Il documento suggerisce una serie di modifiche radicali alla legislazione sulla privacy, in modo da dare ai vari uffici governativi gli strumenti per realizzare controlli incrociati e ottenere più dettagliate informazioni dai contribuenti. Nel mirino sono i conti bancari e perfino le cartelle cliniche dei pazienti degli ospedali pubblici. L'idea è quella di creare un unico «file» che raccoglie tutti i dati su ciascun contribuente, ha dichiarato al giornale un funzionario del governo.

La legislazione attuale, introdotta dal governo conservatore di John Major nel 1997, permette alle autorità di realizzare controlli incrociati sui dati forniti dai cittadini ai vari uffici governativi solo in casi specifici. Ed è proprio questa barriera che il governo Blair potrebbe abbattere.

Gli esponenti del movimento per le libertà civili hanno subito definito una simile eventualità «un ulteriore passo verso il "Grande Fratello" di George Orwell». «Queste proposte interferiscono con il diritto alla privacy - ha dichiarato il leader del movimento "Liberty", John Wadham -. Le informazioni che noi tutti costretti a dare non appartengono al governo ma a noi stessi e governo non ha alcun diritto di passarle ad altri». [Ansa]

Cambia la legge inglese

Regina anni potrà

LONDRA. Anche la Regina d'Inghilterra potrà recarsi alle urne come qualsiasi altro comune mortale del Regno. La notizia, costituisce una vera e propria rivoluzione per famiglia Reale d'Oltremanica poiché in questo modo Elisabetta II diventerà il primo monarca britannico a partecipare alle elezioni politiche. Attualmente, infatti, votare non le è permesso poiché la Regina è contemporaneamente Duchessa Lancaster e, secondo la legislazione inglese, i pari ereditari non possono partecipare alle elezioni della Camera dei Comuni. Il progetto di riforma della Camera dei Lord messo a punto dal Governo Blair, tuttavia, è destinato a eliminare questa «restrizione». Già dalle prossime politiche, in calendario entro il 2001, i pari ereditari, Regina inclusa, avranno diritto al voto e potranno «correre» per un seggio in Parlamento. [Ansa]

«Questione delicata»

Il Presidente turco «Giustiziare Ocalan? one po

ANKARA. Il Presidente turco Suleyman Demirel ha dichiarato che la Turchia si trova davanti a una questione molto delicata: eseguire o no la condanna a morte nei confronti del leader curdo Abdullah Ocalan, visto che dall'estero gli appelli alla clemenza si moltiplicano. Secondo il capo dello Stato turco, «La decisione di giustiziarlo o no è politica. Beninteso, si tratta di una questione estremamente delicata. Erano anni che la Turchia non si trovava davanti a un soggetto che richiedesse tanta attenzione e delicatezza». Ocalan, capo del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) è stato condannato alla pena capitale il 29 giugno scorso per attentato all'integrità territoriale della Turchia. Il processo, svoltosi all'interno del carcere speciale sull'isola di Imrali (mar di Marmara) aveva sollevato molte perplessità quanto al rispetto dei diritti dell'imputato. [Ansa]

Era libero su cauzione

Iran, di nuovo in il a

TEHERAN. L'uomo d'affari tedesco Helmut Hofer, che era stato condannato a morte in Iran perché accusato di avere una relazione sessuale con un'iraniana, è stato di nuovo arrestato ieri per ordine della magistratura. Hofer, 57 anni, in libertà provvisoria dietro cauzione dall'aprile scorso, «è stato arrestato a causa di alcuni legami con elementi stranieri, e per impedire la sua fuga dal Paese», ha riferito l'agenzia ufficiale Irna, citando un comunicato del ministero della Giustizia. L'uomo era stato condannato a morte nel gennaio 1998, in base a una legge iraniana ispirata alla «Sharia» (la legge islamica) che proibisce i rapporti sessuali tra musulmane e non musulmani. La condanna era stata in seguito annullata per insufficienza di prove dalla Corte suprema, che aveva ordinato un nuovo processo e il rilascio dietro per Hofer, obbligato comunque a restare in Iran. Il nuovo processo è in programma per l'11 agosto prossimo. [Ansa-Afp]

Ma i ribelli contrattaccano

Kabul, i prendono l' aeroporto nemico

KABUL. Dopo cinque giorni di combattimenti nel Nord dell'Afghanistan, unica porzione di territorio controllata dalle forze dell'opposizione, i Taleban erano riusciti a espugnare la base aerea di Bagram, la sola rimasta in mano agli avversari. Lo aveva annunciato un loro portavoce, che poche ore dopo però ha annunciato la riconquista della base. «Le nostre forze hanno ricatturato la base di Bagram ed è in corso violenta battaglia», ha detto, affermando che ci sono state pesanti perdite di vite umane da entrambe le parti e che gli scontri si sono allargati alla provincia di Parwan. I Taleban avrebbero preso Bagram grazie a un attacco a tenaglia notturno, con l'appoggio dell'aviazione e di un massiccio fuoco di artiglieria pesante. La perdita della base potrebbe costituire un colpo letale per l'opposizione. [Agi-Ap]

EBOLI

Anche la tua auto si è fermata qui?

Numero Verde 800-801801

SOS Europ Assistance.

E' il soccorso stradale specializzato in viabilità ordinaria per chi non è già assicurato con Europ Assistance. Chiamando l'800-801.801 Europ Assistance ti garantisce un soccorso rapido 24 ore su 24 su qualsiasi strada d'Italia e il traino fino all'officina specializzata della marca del tuo veicolo, a tariffe controllate. Da oggi anche nel posto più sperduto non sei perduto.

Azienda con sistema di qualità certificato CERMET EN ISO 9001

europ assistance
Non sarai mai solo.

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Investiamo
per la vostra serenità.

SAI

[illegible]TÀ ASSICURATRICE IN[illegible]TRIALE S.p.A.

Sede e Direzione Generale: 10126 TORINO (ITALIA) - Corso G. Galilei, 12 - Tel. 0116657111 - Capitale Sociale Lire 195.282.776.000 - Registro Società Tribunale Torino n. 424 Bl/29 - C.C.I.A.A. n. 59539 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. - 29/4/1923 n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473

[illegible] - Previdenza Speciale SAI
Composizione delle attività della gestione PRESS

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	[illegible]	[illegible]	3.136.857.328.092	70,99
2) Obbligazioni italiane	794.574.774.042	18,26	828.033.921.407	18,74
3) Obbligazioni estere	[illegible]	4,11	[illegible]	5,25
4) Azioni italiane	210.899.144.322	4,85	200.714.584.719	4,54
5) Azioni estere	549.000.680	[illegible]	---	---
6) Quote di fondi comuni [illegible] OICVM	20.999.994.827	0,48	20.099.994.827	0,48
Totale generale	4.347.238.134.647	100,00	4.416.750.117.248	1[illegible]

Dettaglio dei titoli azionari (lit. milioni)
Comit o. 103.118,3 - Generali o. 44.920,2 - Italmobiliare o. 22.571,0 - Compart o. 17.999,5 - Banca Intermobiliare o. 3.581,0 - Cr Parma & Pc o. 2.443,3 - Bni o. 2.350,0 - Italgas o. 1.736,0 - Monte dei Paschi di Siena o. 1.043,5 - Ducati o. 786,1 - Tecnost o. 162,6

Programma Previdenza Imprenditori
Composizione delle attività della gestione PRESS-PRIM

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	[illegible]	Importi al 30/06/99	[illegible]
1) Titoli di Stato	69.281.547.029	78,93	58.309.083.639	68,33
2) Obbligazioni italiane	12.276.046.867	13,99	11.120.628.103	13,03
3) Obbligazioni estere	6.222.229.730	[illegible]	15.905.131.617	18,64
Totale generale	87.779.823.646	100,00	85.334.843.359	100,00

SAI QUOTA - Previdenza Dinamica
Composizione delle attività della gestione FONDOSAI

Categoria di attività	Importi al 31/03/99(*)	[illegible]	Importi al 30/06/99(*)	[illegible]
1) Titoli di Stato	24.972.148.177	59,94	23.819.598.781	59,81
2) Obbligazioni estere	7.500.441.891	[illegible]	7.443.393.764	18,72
3) Obbligazioni italiane	7.168.280.213	17,21	[illegible]	17,77
4) Azioni italiane quotate	—	—	494.910.612	1,24
5) Liquidità	1.399.178.011	[illegible]	493.490.323	1,24
6) Crediti rimborso ritenuto	—	—	12.148.942	0,03
7) Ratei lordi maturati su titoli	667.873.748	1,60	[illegible]	1,17
8) Ratei lordi maturati su banca	5.082.298	0,01	12.996.231	0,03
9) Spese di certificazione da liquidare	[illegible]	–0,03	–10.800.000	–0,03
10) Debiti rimborso ritenute	–37.743.300	–0,09	–37.743.300	–0,09
Totale generale	41.683.459.034	100,00	39.759.301.999	100,00

Dettaglio dei titoli azionari (lit. milioni) Monte dei Paschi [illegible] Siena o. 494,9
(*) Valutazione ai prezzi di mercato cui corrisponde un valore unitario della quota di lit. 28.853,477

PORTAFOGLIO ESTERO
Serie Franco Svizzero - Composizione delle attività della gestione in Franchi Svizzeri

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al [illegible]	%
1) Titoli di Stato	479.320	5,69	479.320	5,69
2) Titoli obbligazionari quotati	7.943.630	94,31	7.943.630	94,31
Totale generale	8.422.950	100,00	[illegible]	[illegible]

Valori espressi in Franchi Svizzeri

Serie Dollaro U.S.A. - Composizione delle attività della gestione in [illegible] U.S.A.

Categoria di attività	Importi al [illegible]	[illegible]	Importi al 30/06/99	[illegible]
1) Titoli di Stato	1.504.912	52,09	1.505.466	52,09
2) Titoli obbligazionari quotati	1.384.159	47,91	1.384.411	47,91
Totale generale	[illegible]	100,00	2.889.877	100,00

Valori espressi in Dollari U.S.A.

Serie Yen Giapponese - Composizione delle attività della gestione in Yen Giapponesi

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	26.975.114	76,11	26.975.398	76,11
2) Titoli obbligazionari quotati	8.466.876	23,89	8.467.001	23,89
Totale generale	35.441.990	100,00	35.442.399	100,00

Valori espressi in Yen Giapponesi

Serie Marco Tedesco - Composizione delle attività della gestione in Marchi Tedeschi

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	1.068.338	37,70	[illegible]	37,77
2) Titoli obbligazionari quotati	1.757.785	62,24	1.757.190	62,23
Totale [illegible]	2.824.121	[illegible]	2.823.528	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

[illegible]S ECU - Previdenza Speciale SAI in Euroscudi
Composizione delle attività della gestione PRESS ECU

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	[illegible]	43,63	204.033	44,55
2) Titoli obbligazionari quotati	[illegible]	56,37	[illegible]	[illegible]
Totale generale	450.594	100,00	458.018	100,00

Valori espressi in ECU

INNOVAZIONE VITA S.p.A.
Sede e Direzione Generale: 101[illegible] Torino - Via Carlo Marenco, 25 - Telefono 0116657597 - Telex 212080 SAI TO | Telefax 0116647469 - Cap. Sociale L. 12.000.000.000 - Registro Società Tribunale di Torino n. 841/89 - C.C.I.A.A. n. 728173 Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decr. [illegible] n. [illegible]3 del 31/10/9[illegible]

INNOVAZIONE
Composizione delle attività della gestione INNOVAZIONE

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	80.719.221.381	84,48	77.908.434.286	81,75
2) Obbligazioni italiane	9.958.100.557	10,42	9.941.404.163	10,43
3) Obbligazioni estere	4.226.918.313	4,43	6.221.842.030	6,53
4) Azioni italiane	215.800.002	0,23	1.229.630.974	1,29
5) Azioni estere	412.425.510	0,43	---	---
Totale generale	95.534.465.763	100,00	95.299.492.353	100,00

Dettaglio dei titoli azionari (lit. milioni)
Monte dei Paschi di Siena o. 894,6 - Bni o. 713,3 - Emak o. 121,6

PORTAFOGLIO ESTERO
Serie Franco Svizzero - Composizione delle attività della gestione in Franchi Svizzeri

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	[illegible]	Importi al [illegible]	%
1) Titoli di stato	362.250	38,93	362.250	38,93
2) Titoli obbligazionari quotati	568.300	61,07	568.300	61,07
Totale [illegible]	930.550	100,00	930.550	100,00

Valori espressi in Franchi Svizzeri

Serie Dollaro U.S.A. - Composizione delle attività della gestione in Dollari U.S.A.

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	[illegible]	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	2.895.704	75,76	2.898.920	75,76
2) Titoli obbligazionari quotati	925.627	24,22	925.647	[illegible]
Totale generale	3.821.331	100,00	3.822.775	[illegible]

Valori espressi in Dollari U.S.A.

Serie Yen Giapponese - Composizione delle attività della gestione in Yen Giapponesi

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	[illegible]	Importi al 30/06/99	[illegible]
1) Titoli di Stato	40.115.534	[illegible]	[illegible]	85,92
2) Titoli obbligazionari quotati	6.575.834	14,08	6.575.869	14,08
Totale generale	46.691.368	100,00	46.691.565	100,00

Valori espressi in Yen Giapponesi

Serie Marco Tedesco - Composizione delle attività della gestione in Marchi Tedeschi

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	419.375	43,92	419.393	43,82
2) Titoli obbligazionari quotati	535.466	56,08	536.479	56,06
Totale generale	954.841	[illegible]	954.872	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

VITASI
Sede e Direzione Generale, Via Carlo Marenco, 25 - 10126 TORINO Tel. 0116657.111 - Telefax 0116657.922 - TELEX 212080 SAI TO I - Capitale sociale L. 15.000.000.000 interamente versato - Iscr. Camera di Commercio di Torino n.0758375- Reg. Soc. Tribunale di Torino 892/91 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con decreto Ministeriale n. 19573 [illegible] 14/6/93

VITASI
Composizione delle attività della gestione VITASI

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	6.143.828.611	78,75	5.994.034.521	74,27
2) Obbligazioni italiane	[illegible]	3,77	283.764.000	3,52
3) Obbligazioni estero	967.757.427	12,41	967.757.427	11,99
4) Azioni italiane	258.447.403	3,31	824.612.751	10,22
5) Azioni estere	137.475.170	1,76	---	---
Totale generale	7.801.272.611	100,00	8.070.168.699	100,00

Dettaglio dei [illegible] azionari (lit. milioni)
Monte dei Paschi di Siena o. 447,3 - [illegible] o. 212,9 - Comit o. 164,4

MAA VITA ASSICURAZIONI S.p.A.
Cap. Soc. L. 12.000[illegible].000 int. vers. - Sede 20161 Milano - via Senigallia, 18/2 - Tel. 02640321 - Fax 026402220 - Registro delle Imprese di Milano n. 264491 - Codice Fiscale/Partita IVA n. 08573430157 - Telex 334397 - MAARTO - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni sulla vita con decreto del Ministro dell'Industria, [illegible] Commercio e dell'Artigianato del 2/11/1987 (Gazzetta Ufficiale del 9/11/87 n. 262)

Fondo DOMANI MAA
Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stato	144.099.694.367	83,00	154.098.441.844	85,48
2) Obbligazioni ordinarie	29.427.471.809	16,95	26.082.646.776	14,47
3) Titoli azionari	92.342.655	0,05	92.342.655	0,05
Totale attività gestione [illegible]ata	173.619.508.831	100,00	180.273.431.275	100,00

Fondo PREVI MAA
Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importi al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Titoli di Stabil	27.549.099.072	76,15	27.549.099.072	75,37
2) Obbligazioni ordinarie	8.221.969.181	22,73	8.221.969.181	[illegible]
3) Titoli azionari	405.544.204	1,12	778.317.058	2,13
Totale attività gestione separata	36.176.612.457	100,00	36.549.385.311	100,00

Fondo VALUTA MAA
(in Marchi tedeschi)
Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importo al 31/03/99	%	Importi al 30/06/99	%
1) Obbligazioni ordinarie estere	501.701,84	100,00	501.701,84	100,00
Totale attività gestione separata	501.701,84	100,00	501.701,84	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

Prospetti trimestrali. Ai sensi della circolare ISVAP N. 71 del 25/3/87.

il [illegible] SAI si [illegible] un [illegible] n.
[illegible] il [illegible] le [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

Europei di nuoto: il gigante azzurro si conferma grande sprinter battendo anche Popov

Vismara, un siluro tutto d'argento

Nei 50 sl oro a Van Den Hoogenband che conquista la sesta vittoria

Giorgio Viberti
Inviato a ISTANBUL

E' andata bene, anche se - lo ammettiamo - temevamo il peggio. Parliamo dei risultati tecnici ottenuti dagli azzurri in questi Europei di Istanbul, come lo splendido argento conquistato ieri da Lorenzo Vismara nei 50 sl, ma anche dell'ostinazione con cui era stata mantenuta fino in fondo l'assegnazione dei XXIV campionati continentali alla megalopoli sul Bosforo, nonostante la cattura di Abdullah Ocalan e poi quella di Cevat Soysal avessero fatto temere azioni terroristiche.

Il clima di paura in cui una dozzina di giorni fa erano iniziati questi Europei si è rivelato alla fine eccessivo. E' vero che non si era mai vista una manifestazione di nuoto così «blindata», con polizia e metal detector ovunque e gli impianti circondati dalle forze dell'ordine. Ma la tenuta ostilità turca, in particolare verso l'Italia, si è manifestata soltanto nei fischi che hanno accolto domenica scorsa le nostre sincronette in vasca per l'ultima prova a squadre, episodio puntualmente vituperato ieri da Bartolo Consolo alla conferenza conclusiva della Len (Lega europea) di cui l'ex numero uno della Fin è presidente. Per il resto, nessun incidente di rilievo.

Chiunque ha così potuto girare liberamente e senza scorta anche nell'immenso Kapali Corsi, il bazar coperto su un'area di oltre mila metri quadrati divisi da un dedalo di 65 stradine. Ben più arduo è stato, se mai, neutralizzare l'ossessionante insistenza dei ristoratori locali nel proporre ai turisti il loro prelibatezze culinarie o l'arte di arrangiarsi dei taxisti di Istanbul, gli uni e gli altri accomunati *nell'intento di combattere la crisi economica di un Paese in cui l'inflazione viaggia sul 65%* e tutti sembrano finti Paperoni con i portafogli pieni di banconote a sei zeri senza potere d'acquisto (una birra costa 2,5 milioni di lire turche).

Anche per questo è certo stata un'edizione degli Europei esaltante dal punto di vista organizzativo, ma tecnicamente ha sottolineato le immense doti dell'olandese volante Pieter Van Hoogenband, vincitore di sei medaglie d'oro nel nuoto (50, 100 e 200 sl, 50 farfalla, 4x100 sl e 4x100 mista) che sarebbero in realtà sette, considerando anche quella conquistata largamente nella 4x200 ma poi tolta di seguito alla squalifica per partenza anticipata del primo frazionista Zuidweg. Van Den Hoogenband, 21enne di Maastrich, si è lasciato gli avversari alle spalle in tutte le gare alle quali ha partecipato, comprese ieri la 4x100 mista (decisiva la sua ultima frazione a stile libero per raggiungere e battere la squadra tedesca in fuga) e, purtroppo per noi, anche i 50 sl, gara in cui però il gigante azzurro Vismara si è confermato sprinter di livello mondiale, strappando l'argento addirittura a Sasha Popov a ritmo di nuovo primato italiano (22"21 contro i 22"40 di lui stesso detenuto).

Sempre ieri non ce l'ha fatta invece ad andare a medaglia il 18enne torinese Alessio Boggiatto, rimasto ai piedi del podio nei misti a causa della sua vulnerabilità nella frazione a dorso, al termine della quale si è trovato ultimo a metà gara. Boggiattino ha poi recuperato quattro posizioni con una rana quasi perfetta, ma la frittata ormai era fatta e il sogno di medaglia è rimandato ai Giochi di Sydney, anche se il torinese ha pur sempre ritoccato il proprio record personale.

La farfalla è invece stato il tallone d'Achille del nostro quartetto nella 4x100 mista che ha chiuso le gare di questi Europei. Terza dopo il dorso di Merisi, l'Italia è risalita al secondo posto al termine delle frazioni di Fioravanti, ma è poi crollata all'ottavo con il farfallista Urgias, concludendo ottava con l'ormai demotivato stileliberista Vismara.

Emanuele Merisi in azione nella frazione a dorso della 4 × 100 mista azzurra

Domiziano 4°

Nei 400 misti Staffetta male

NUOTO. Finali: 50 dorso F: 1. Voelker (Ger) 26"71 nuovo record del mondo; 2. Jivanevskaia (Spa) 29"02; 3. Sparavec (Slo) 29"26. 200 F: 1. Jacobsen (Dan) 2'10"40; 2. Pelaez (Spa) 2'11"49; 3. Jedrzejczak (Pol) 2'11"60. 50 sl F: 1. Van Den Hoogenband (Ola) 22"05; 2. Vismara (Ita) 22"21; 3. Popov (Rus) 22"32. 50 sl F: 1. De Bruijn (Ola) 24"99; 2. Alshammar Sve (Sve) 25"30; 3. Sheppard (Gbr) 25"33. 400 misti M: 1. Hvild (Spa) 4'17"16; 2. (Isr) 4'17"49; 3. Wouda (Ola) 4'17"49; 4. Boggiatto 4'19"84. 400 sl F: 1. Potec (Rom) 4'08"09; 2. Kielgass (Ger) 4'08"57; 3. Klochkova (Ucr) 4'10"11. 4x100 misti F: 1. Svezia (Alshammar, Ostling, Sjoberg, Svahnstrom) 4'07"62; 2. Germania 4'07"79; 3. Gran Bretagna 4'09"18. 4x100 mista M: 1. Olanda (Zwering, Wouda, Aarsten, Van Den Hoogenband) 3'39"52; 2. Germania 3'40"15; 3. Russia 3'41"18; 8. Italia (Merisi, Fioravanti, Urgias, Vismara) 3'43"07.

TUFFI. Finale metri sincronizzati F: 1. Timoshinina-Olshevskaya (Rus) 272,46; 2. Wetzig-Piper (Ger) 264,69; 3. Souchon-Danaux (Fra) 254,94. Finale 3 metri M: 1. Ali (Gbr) 415,62; 2. Lengyel (Ung) 402,30; 3. Piekkanen (Fin) 396,70; 11. Marconi 313,80.

MEDAGLIERE. Germania 12 oro, 14 argento, 11 bronzo; Russia 11,9,5; Olanda 9,2,2; Ucraina 5,3,3; Svezia 3,5,3; Gran Bretagna 3,4,6; Francia 3,3,6; Ungheria 3,1,1; Italia 2,4,7; Romania 2,4,3; Spagna 2,4,0; Danimarca 1,0,0; Croazia 0,3,0; Polonia 0,0,3; Finlandia 0,0,2; Belgio 0,0,1; Bielorussia 0,0,1; Rep. Ceca 0,0,1; Israele 0,0,1.

«Ma ero venuto per vincere»

E il ct Castagnetti scrive una lettera a Petrucci

Inviato a ISTANBUL

Lorenzo Vismara alla fine dei 50 d'argento non sapeva bene se essere più contento di aver battuto Popov o dispiaciuto per essere stato sconfitto da Van Den Hoogenband. «Ero venuto a Istanbul per vincere i 50 sl», ha ribadito. E la sua non era stata certo una sbruffonata.

Questo 24enne ragazzone di Saronno continua a stupire per i progressi tecnici e la maturità che dimostra malgrado nel nuoto non abbia nemmeno l'esperienza di un quindicenne. Il suo carattere e grinta potrebbe insegnare parecchio a molti suoi compagni azzurri: «Non mi permetterei mai, visto che sono l'ultimo arrivato», si affretta a dire lui. Già, perché Vismarone fino a pochi anni fa giocava a pallanuoto in serie A1 a Como ed è capitato fra le corsie soltanto per caso. Fin dalle prime gare, tuttavia, si è capito subito che aveva il talento e le doti fisiche per emergere. Un torace di 113 centimetri sopra una vita da appena 88, mani da 22 cm e piedi lunghi 29, braccia di 86 cm e gambe di 114, per un totale di 2 metri d'altezza e 90 kg di peso: sono le cifre di Vismara che esprimono tutta la sua impressionante potenza, non ancora completamente convogliata in velocità: «Posso migliorare molto e penso già ai 50 sl olimpici a Sydney 2000». Intanto questa medaglia gli porta in tasca venti milioni di premio, pochi comunque rispetto ai soldi che gli ruotano in sport assai meno faticosi del nuoto. «In fabbrica sarebbe peggio» e lo sarà felice così. Piuttosto è ridicolo che alcuni miei compagni azzurri, soltanto perché non hanno preso delle medaglie, guadagnino un paio di milioni all'anno con i semplici rimborsi spese». Un altro messaggio per la Federnuoto.

E' invece destinata a Gianni Petrucci, presidente del Coni, la lettera che il ct del nuoto Alberto Castagnetti ha preparato ieri a mente fredda dopo lo sfogo del giorno prima. «Non nego nel merito quanto ho detto sui problemi di programmazione dell'attività a parte della Federnuoto - ha precisato Castagnetti - ma sono lasciato andare troppo in un momento di grande delusione». Il ct, subito dopo la squalifica della 4 × 200 sl maschile per cambio irregolare, aveva detto che non gli sarebbe importato nulla se Petrucci gli avesse spedito un'altra lettera, simile a quelle inviatagli in seguito all'esclusione della 4 × 200 sl femminile (martedì scorso) per ritardato arrivo alla piscina. «Non volevo mancare di rispetto a Petrucci, che ovviamente ha tutti i diritti di sapere come va l'attività sportiva in Italia», ha concluso ieri Castagnetti. [g. vib.]

Lorenzo Vismara sul podio mostra la medaglia d'argento

Ciclismo: come l'anno scorso il toscano vince per distacco il Trofeo Matteotti

Casagrande vola e concede il bis

Vana la speranza di vedere Pantani in gara

PESCARA

Francesco Casagrande ha concesso il bis. Il corridore toscano della Vini Caldirola ha vinto per distacco la 54ª edizione del Trofeo Matteotti, un appuntamento tradizionale nostro ciclismo. La corsa si è svolta lungo un circuito cittadino ripetuto 13 volte, per un totale di 188,5 chilometri. Un circuito impegnativo, che non poteva non fare selezione. Casagrande si era imposto già un anno fa, ma questo successo ha ancor più significato perché arriva dopo un lungo periodo di chiaroscuri. Prima la lunga squalifica per doping, poi al rientro l'esaltante successo al Giro della Svizzera. Quando sembrava che Casagrande potesse mettere a frutto la forma in un Tour da protagonista, ecco la doccia gelata dall'esclusione all'ultimo momento della squadra, colpevole di avere tra le sue fila Gontchar, risultato positivo a un controllo. Per l'incolpevole Casagrande era stato un duro colpo.

Ma eccolo ora, alla prima occasione dopo il Tour, riproporsi subito alle grande sotto gli occhi del ct azzurro Antonio Fusi, che sta cominciando il giro d'orizzonte per assegnare le maglie azzurre ai mondiali di Verona, che si disputeranno nella prima settimana di ottobre. «Peccato che il Mondiale sia molto lontano», ha commentato Casagrande. Il toscano ha vinto grazie ad una gara accorta e ben pilotata dalla sua squadra, che ha tenuto sempre la corsa in pugno, non lasciando prendere consistenza alle varie fughe. Il suo successo è stato costruito giro dopo giro. Poi all'undicesima tornata Casagrande ha preso l'iniziativa approfittando della salita di Montesilvano Colle, agganciando il gruppo di una quindicina di corridori e rimanendo infine in compagnia di Donati, Sacchi, Basso, Scinto, Faresin e Zandarin. I fuggitivi hanno preso in pochi chilometri un vantaggio di 1'37" sugli immediati inseguitori (Valoti, Auriemma, Lanfranchi, Duma, Stangelj).

La svolta finale al 13° giro. Casagrande attaccava sulla penultima salita, quella di Colle Caprino. Gli teneva la ruota soltanto il giovane Ivan Basso, iridato Under 23 lo scorso anno e grande promessa del nostro ciclismo. Si può dire che Basso sia stata la più bella novità della corsa, anche se andava poi ad arrendersi a 8 chilometri dal traguardo, quando il toscano forzava di nuovo. C'era stata fino all'ultimo la speranza, tra i tifosi, di vedere Marco Pantani, che è stato iscritto come riserva alla corsa. Ma l'attesa è andata delusa.

Prima dell'avvio, il gruppo aveva osservato un minuto di raccoglimento in ricordo di Amilcare Tronca, il ciclista dell'Amica Chips scomparso martedì scorso dopo essere stato investito mentre si allenava.

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Casagrande 4h 47'24" media oraria 39,353 km; 2. Basso a 43"; 3. Sacchi a 1'20"; 4. Scinto st; 5. Zanardin st; 6. Donati st; 7. Faresin st; 8. Cassani a 1'07"; 9. Auriemma st; 10. Turicchia st.

Atletica: prospettive e problemi a tre settimane dai campionati di Siviglia

Johnson e Bubka, dubbi mondiali

E a Montecarlo continua la caccia al jackpot

Meno di tre settimane ai campionati del mondo di Siviglia (21-30 agosto) riempiranno la scena. Ed è tempo per chi nutre ambizioni - e non l'ha ancora fatto - di gettare la maschera. I prossimi meeting saranno molto significativi in questo senso, a partire da quello in programma mercoledì a Montecarlo, valido quarta prova della Golden League, la serie di sette appuntamenti (i precedenti sono stati a Oslo, Roma e Parigi) che mette in palio un jackpot di un milione di dollari per chi riesce a mantenere l'imbattibilità nella propria gara.

A Montecarlo restano in quattro a difendere la loro attuale festa jackpot: due uomini, Wilson Kipketer e Bernard Barmasai (siepi), e due donne, Jones (200) e Gabriela (3000). E non è detta che il gruppetto non si riduca ulteriormente. Comunque anche se falliranno nel Principato, i quattro dovranno poi offrire un'ulteriore conferma l'11 agosto a Zurigo, ultimo appuntamento della Golden League prima delle gare.

In vista dei il mondo dell'atletica vive due grossi interrogativi, riguardo a Michael Johnson e Sergei Bubka. MJ si è infortunato venerdì a Stoccolma, contrattura destra meno grave di quanto era inizialmente parso visto che il campione statunitense resterà in Europa e rientrerà negli per curarsi. Anzi, qualcuno ipotizza che tornerà in pista a Zurigo.

Su Bubka, invece, in pratica si sa nulla. Ossia Sergei qualche se fa ha lasciato il Principato, dove risiede con la famiglia, e si è trasferito (da solo) a Donetz per allenarsi. L'ipotesi era che si sarebbe presentato in pedana proprio a Montecarlo sostenere un collaudo prima di Siviglia. Invece non figura tra gli iscritti e, a questo punto, è probabile che lo rivedremo direttamente ai Mondiali. Un uomo della sua esperienza, d'altronde, non ha bisogno di gare e, dopo aver inanellato vittorie in altrettante edizioni dell'asta iridata, c'è da star certi che tornerà a gareggiare soltanto se convinto di ottenere il «settimo sigillo».

Accanto ai meeting «maggiori», Montecarlo e Zurigo, i prossimi giorni proporranno altri appuntamenti nei quali ci saranno anche degli azzurri a cercare indicazioni. Soprattutto aspettiamo conferma da Andrea Longo dopo il buon 1000 corso a Stoccolma nonché segni di ripresa per Fiona May (che sarà in gara solo a Viareggio).

Intanto a Goteborg si sono conclusi gli Europei under 23 con note positive per gli azzurri, soprattutto per Manuela Levorato proiettata verso una dopo i successi nelle due gare di sprint, con tanto di primati italiani. In assoluto il riscontro sui 200 (22"58) è quello di maggior spessore, collocando la veneta tra le prime venti al mondo di quest'anno.

L'ultima giornata degli Europei ha portato, infine, un'altra medaglia di bronzo grazie a Marco Mazza (vincitore giornata inaugurale dei diecimila) che ha chiuso i 5000 in 13'47"17. [g. ber.]

SPORT

■ **MAN DOPO 7** Il Manchester United ha perso l'imbattibilità, che durava dal dicembre. A battere i campioni d'Europa dopo 37 partite, è stato, nel «Charity Shield», l'Arsenal (2-1, reti dell'ex interista Nwankwo Kanu su rigore e di Parlour). Il Manchester è andato in vantaggio una punizione di Beckham.

■ **Franz** Beckenbauer (53 anni), attuale presidente del Bayern è stato eletto calciatore tedesco del secolo dagli spettatori della e dai del quotidiano Bild.

■ **CICLISMO, VINCE TONKOV.** Il russo Pavel Tonkov ha vinto la Luk Cup, corsa in linea tedesca, battendo allo sprint Dario Frigo. Terzo, a 11", l'olandese Moerenhout.

■ **, CADUTA** Laurent Jalabert è rimasto coinvolto in una caduta durante la prima tappa del Giro di Castiglia e Leon riportando la frattura della clavicola e contusioni varie alla testa.

■ **DOPING, CANADA PUNITO.** Il doping è costato al Canada il titolo nell'hockey a rotelle ai Panamericani. Da un controllo è emerso che il n. 1 della formazione di casa, Vezina, ha assunto tre sostanze proibite. L'oro è andato agli Usa, sconfitti dai canadesi per 7-6 in finale.

■ **TRE CUBANI CHIEDONO ASILO.** Altri tre atleti della squadra cubana che ha preso parte ai Giochi Panamericani hanno chiesto asilo politico alle autorità canadesi. Si tratta del ginnasta Yohandri Diaz, che ha vinto un oro ed un argento, e di un calciatore e un rappresentante della squadra di atletica di cui non sono state rese note le generalità.

■ **TENNIS, COSTA A** Per la seconda volta consecutiva Alberto Costa ha vinto a Kitzbuehel. In finale, lo spagnolo n. 22 del mondo ha sconfitto il connazionale Vicente (n. 67) 7-5, 6-2, 6-7, 7-6.

■ **OGGI IN TV.** 15,40: Karting, Europei (Raitre); 16,00: Ciclismo, Sei giorni e Trofeo Matteotti (Raitre); 20,25: La nuova serie A: il Cagliari (Tmc); 21,00: Calcio, Torneo Psg-Milan-Bayern Monaco (Canale 5).

Oggi il raduno: con i reduci dalla World League d'oro tornano i «senatori»

Toh, si rivede il vero Italvolley

Quattro mesi di fuoco: Europei e Coppa del Mondo

Roberto Condio

Sabato sera l'Italvolley è è fatto un nemico in più. E' la Grecia allenata da Montali, che può giocare le finali degli Europei sperava in un azzurro in Francia nell'ultima partita qualificazioni. Con i suoi uomini migliori, o quantomeno con la squadra che 15 giorni fa vinse a sorpresa la World League in Argentina, Anastasi non avrebbe faticato molto e far felice Monty. Ma la programmazione di una stagione intensa e faticosa com'è questa, ha imposto alla Nazionale tricampione del mondo scelte che possono anche scontrarsi con l'etica sportiva. E così, con i big lasciati a riposo e ad allenarsi a casa, l'Italia in maschera è andata dapprima a perdere malamente (3-0) in Ucraina e poi a cadere con onore (un 3-1 durato oltre 3 ore col vecchio punteggio) ai francesi, entrati così fra le 8 squadre protagoniste della campagna continentale in programma dal 7 al 12 settembre in Austria. Per lo scorno dei greci, costretti a inseguire un riscatto ai tornei preolimpici del prossimo anno.

Adesso che l'interminabile e stucchevole fase preliminare degli Europei (10 partite spalmate su 18 mesi) è finalmente terminata, in si torna a fare sul serio. Anzi, varrebbe da dire che si comincia a fare sul serio, se non fosse che il trionfo nella World League ha rappresentato una tappa importantissima nella crescita di giovani che saranno i cardini dell'organico proiettato verso Atene 2004. Il fatto è che oggi, a Boario, per la prima volta nel '99, Anastasi ha convocato l'Italia titolare, quella che a settembre difenderà a Vienna per vincere l'Europeo e che a metà novembre tornerà poi in Giappone (a un anno esatto dal trionfo iridato) per piazzarsi fra le prime tre della Coppa del Mondo e assicurarsi così un posto per l'Olimpiade di Sydney 2000.

Il gruppo dal quale usciranno i 12 per l'Austria comprende 17 giocatori: capitan Gardini, Gravina, Bracci e Tofoli sono i «senatori» che hanno ripreso ad allenarsi soltanto da una settimana; Maoni, Gianì, Papi, Sartoretti, Mastrangelo, Fei, Corsano, Giombini, Vermiglio, Rosalba e Zlatanov sono i reduci dalla World League; il libero Farina e l'opposto Nuzzo sono le novità promosse dall'ultima Nazionale battuta in Ucraina e Francia. Degli uomini d'oro di Argentina, l'unico bocciato è il centrale Bovolenta. Da oggi a venerdì mancheranno Maoni (convalescente) e Zlatanov (prestato alla Militare che va ai Mondiali). Dopo Ferragosto, con l'organico completo, tris di amichevoli con gli Usa in Sicilia e poi torneo con Spagna, Jugoslavia e nel Bergamasco. Poi, l'Europeo con Austria, Bulgaria e Russia nel girone.

Andrea Anastasi, ct azzurro

Ieri è intanto partita la lunga estate della Nazionale femminile. Nel menù, da giovedì, il torneo preolimpico di Sydney contro Olanda, Cina e Australia e quindi il Grand Prix in Asia. Ma l'obiettivo vero è l'Europeo di Roma, dal 20 settembre.

Cervinia, dopo 45 anni continua la polemica tra gli alpinisti

Nell'anniversario del «K2» Bonatti evita Compagnoni

Luigi Castellarin
CERVINIA

Nubi, pioggia, sprazzi di sereno, temperature altalenanti, non hanno intimorito i turisti del fine settimana che hanno raggiunto le località ■ vacanza della Valle d'Aosta. La prima domenica di Aosta è stata all'insegna del «tutto esaurito» ■ delle manifestazioni. A Cervinia sabato c'era grande ■ per l'arrivo di Walter Bonatti che coincideva con la chiusura della seconda edizione dell'«Alp/Festival» ■ film ■ montagna e per la cerimonia serale in onore di Achille Compagnoni conquistatore del ■ 45 anni fa. Bonatti, anch'egli componente della vittoriosa spedizione del 1954 di Ardito Desio, ■ a Cervinia per inaugurare la mostra delle sue fotografie che ha già avuto un grande successo al Museo della Montagna di Torino. Era l'occasione per Compagnoni ■ Bonatti di rivedersi dopo 45 anni. Ma non è stato così.

La lunga polemica seguita alla conquista del K2, che ha fatto ■■ anche alcuni libri, oltre a fiumi di inchiostro in articoli su quotidiani ■ periodici, non è ancora risolta. Sono due le versioni dell'ultimo assalto alla vetta. Bonatti ha sempre sostenuto (e lo ha fatto di nuovo nel suo recente libro sulla vicenda) di essere stato abbandonato a ■ stesso accanto all'ultimo campo, oltre gli 8000 metri senza ossigeno. Lui aveva avuto ■ compito ■ portare su l'ossigeno insieme con uno sherpa. All'ultimo campo c'erano Compagnoni e Lacedelli designati per salire in vetta. Bonatti dice di ■■ arrivato a pochi metri dalla tenda, di aver chiamato e di ■■ stato respinto: «Lascia lì le bombole e torna giù». Contraria ■ versione dei d■ conquistatori della seconda vetta del mondo.

Da sinistra Achille Compagnoni, conquistatore del K2, e Walter Bonatti

A Cervinia Bonatti ha detto: «No, non voglio incontrare Compagnoni. Me l'hanno fatta troppo g■■■. Sono contento che il Club Alpino italiano di recente ■■ ha dato ■■■ ■ questa vicenda, ma adesso ■■■ qui per altro». Achille Compagnoni ha replicato a distanza: «Preferisco che tra noi due le cose rimangano così. Se lui vuole venire a trovarmi io sono ■■ qui, questa ■ casa mia, altrimenti pazienza. La vita sul K2 l'abbiamo rischiata tutti, ■■■ soltanto Bonatti. E lui non ■ mai venuto una volta agli incontri che abbiamo fatto tra ■■ alpinisti di quella spedizione. Sono soltanto rammaricato del fatto che il Club Alpino abbia cambiato atteggiamento su quella vicenda». ■ presidente del Cai Gabriele Bianchi ha regalato a Compagnoni, nel ricordo dei 45 anni dalla conquista del K2, l'originale del film sulla spedizione del 1954.

Convocati per stasera a Oleggio dal presidente della Provincia di Novara

I 24 sindaci contro Malpensa

Contestano rotte degli aerei e inquinamento

■■■ ■■■ Arbeia

Il popolo dei vacanzieri prende d'assalto Malpensa 2000, nei giorni record per il traffico aereo, ma non va in ferie la protesta dell'Ovest Ticino.

Il coordinamento enti locali e il comitato popolare (Covest) preparano l'attacco d'agosto contro le rotte ■ l'inquinamento. Non soltanto: è contestata ■ rispedita al mittente, la società Sea che gestisce gli scali milanesi, la valutazione d'impatto ■■■ bientale perchè esclude il Novarese e in generale ■■■ viene ritenuta attendibile.

Stasera in municipio a Oleggio alle 21 il nuovo presidende della Provincia Maurizio Pagani ha convocato i ventiquattro sindaci del coordinamento, i dirigenti dei parchi del Ticino e del Lago Maggiore, i portavoce del «Covest». Alla battaglia contro ■ rotte hanno fra l'altro dato adesione formale i consorzi ■■ Canavese: a ■■■ dei sorvoli sulla ■■■ ■■■ possono più ■■■ utilizzati gli impianti dei razzi antigrandine. I presidenti dei consorzi parlano conseguentemente di «pesanti dan■ alle colture».

Pagani, i sindaci e gli ambientalisti faranno il punto ■ decideranno le prossime mosse. Devo■■ infatti essere presentate entro il 7 agosto le controdeduzioni allo studio d'impatto ambientale.

Domani sera ■■ riunisce la segreteria del Covest: ■ comitato che promuove con gli enti locali le manifestazioni, ha impostato una battaglia legale ■■■ esposti alla Procura e ricorsi al Tar e annuncia per giovedì un incontro pubblico ■ Varallo Pombia.

In settimana ■ è svolta a Ghemme un'assemblea indetta dal Comune. Vi hanno partecipato anche i viticoltori che però temono più i danni d'immagine al prodotto rispetto all'eventuale inquinamento: contestano i falsi allarmi del rilascio di carburante sui vigneti e minacciano di chiedere risarcimenti per la cattiva pubblicità sui vini ■■■■■ che deriverebbe da tutta la vicenda. ■■■ la scorsa settimana un aereo con problemi al sistema delle ali, prima dell'atterraggio d'emergenza a Malpensa, ■■ dovuto «bruciare» in volo il carburante e l'allarme è scattato nell'Alessandrino: abitanti di San Germano si sono anche rivolti ai carabinieri.

Da due ■■■ proseguono le manifestazioni di protesta contro il nuovo scalo della Malpensa che ■■■ gravi disagi ■ novaresi

NOTIZIE FLASH

■■■■■

Torte monumentali sul piazzale ■■■ Terme

Torte a forma di elettrodomestici, ■ stemmi di città oppure decorate con i più suggestivi paesaggi dell'Ossola del Verbano: stasera a Bognanco, sul piazzale delle Terme, dalle 21 si rinnova la tradizionale «Torteria», la «festa più dolce che ■i ■■■ e che da quasi trent'anni, oltre a scatenare la fantasia di cuochi e pasticceri, richiama migliaia di persone tra turisti, residenti ■ villeggianti. Le monumentali ■■■ vengono assegnate ■■■ una lotteria: ■hi non vince, si consola ■■■ la r■■■■■ eseguita dall'Antigo Brass Band e con un fitto programma di attrazioni.

BANNIO ANZINO

Successo ■ pubblico alle parate ■■■ ■■■■■■■■

Centinaia ■ persone hanno affollato ieri ■ paese della Valle Anzasca per ■ caratteristici festeggiamenti dalla Madonna della Neve, onorata per tutto il giorno dalle spettacolari parate ■ dalle salve d'onore sparate con gli antichi fucili ad avancarico della Milizia Tradizionale, il piccolo esercito di soldati-montanari in divisa napoleonica che affonda le proprie radici nelle seicentesche Milizie delle Terre.

■■■■■■■

«Sant'Eusebio ripartirebbe dalla famiglia»

L'opera di Sant'Eusebio è ancora attuale: con ■■■ parallelo tra il IV secolo dopo Cristo ■ l'avvento del Terzo Millennio, padre Enrico Masseroni ha ricordato ieri in Cattedrale la figura del primo vescovo del Piemonte e patrono di Vercelli. «Così come nella società romana il male più lacerante era ■ sfacelo della famiglia - ha detto l'arcivescovo durante la concelebrazione con tutti i sacerdoti della diocesi -, anche in molte famiglie di oggi manca la pace. Ecco, Eusebio oggi ripartirebbe dalla famiglia: i giovani aspettano qualcuno che indichi loro un ideale alto».

■■■■■■■

Le ■■■■ blu» diventano parcheggio libero

Stop alle «zone blu» da oggi e sino al 29 agosto: il parcheggio, grazie ■■ un'ordinanza del sindaco Gabriele Bagnasco ■ dopo le polemiche dell'estate scorsa, diventa libero in tutta ■ città. I «Gratta ■ sosta» torneranno in vigore dall'ultimo lunedì d'agosto.

■■■■ ■■■

Dopo l'incidente rischia la paralisi

La prognosi è di quattro mesi, ma i medici del Cto temono che possa restare paralizzata: ■■■ milanese di 24 anni l'altra sera ha perso il controllo dell'auto sulla Torino-Milano, nei pressi del casello di Borgo d'Ale. La «Polo» ha cappottato più volte prima di finire la sua ■■■■ nell'incidente la giovane donna ha riportato lesioni multiple.

CUNEO

Si riuniscono i «turisti dell'eclisse»

Stasera, ore 21,15, i partecipanti al viaggio in Austria per l'eclisse totale di sole dell'11 agosto, si incontreranno alla sede dell'Associazione per lo Sviluppo Culturale ■ Scientifico nel Cuneese, ■■ via Roma 27 (che organizza la spedizione).

■■■■■

Per ■■■■ ■■■■■ ■ stambecchi

Sono aperte le iscrizioni all'escursione organizzata per giovedì dal ■■■■ Alpi Marittime, al Colle di Fenestrelle per vedere camosci e stambecchi. Grazie alla collaborazione con l'Enel si potrà raggiungere, con le auto, la base della spettacolare diga del Chiotas a circa 2000 metri di quota. Il Colle (2453 metri) è un eccezionale punto panoramico sui due principali gruppi montuosi delle Marittime: Argentera e Gelàs. I costi dell'escursione: adulti 10 mila lire; ragazzi (da 8 a 16 anni): 5 mila lire; bambini (meno di 8 anni): gratuita. Il ritrovo ■ alle 8,15 all'inizio del Lago della Rovine.

SARESSO

La città premia i suoi «figli illustri»

Oggi alle 18 nel salone consiliare del Palazzo civico, cerimonia di premiazione in onore dei «garessini illustri» Giorgetto Giugiaro, Giuliano Molineri, Arrigo ■■■■■, «noti in ■■■■ ■ mondo - sottolinea il sindaco Luigi Sappa - ■■■■ maestri di stile, tecnica, creatività».

Ieri notte i controlli dopo l'ordinanza anti-prostituzione firmata dal sindaco Florio

Ad Asti le prime multe alle «lucciole»

Ma molte adesso preferiscono i luoghi di vacanza

■■■

Nella rete tesa dall'ordinanza «anti-prostitute» ■■■ sindaco Florio, sono già cadute in tre. I vigili urbani le hanno sorprese, nella notte ■■■ sabato ■ domenica, la prima sul Lungotanaro, l'altra ■■ viale don Bianco (zona cimitero) ■ la ■■■■ in corso Torino. «Sono tutte straniere, due slave e una africana di colore» precisano dal comando dei «civici». Pendolari del sesso, arrivate in serata, almeno così hanno dichiarato, due d■ Torino ■ la terza da Reggio Emilia.

E' toccato loro «inaugurare» il provvedimento che, da ieri, vieta su tutto il territorio cittadino la «prostituzione sulla pubblica via», colpendo anche, così è scritto nell'ordinanza, chi (sempre sul■ «pubblica via») «effettua richie■■■ di prestazioni sessuali» e chi indossa «abbigliamento indecoroso ■ scopo di adescamento». Ed è soprattutto su quest'ultimo aspetto che le forze dell'ordine si basano per applicare l'ordinanza.

La ■■■■■■ prevista è di 333.500 lire, se si paga entro ■■ giorni. Ma è previsto il ricorso al sindaco: il rischio è, ■■ l'istanza venisse rigettata, di dover pagare ■■■ multa da ■■■ mila lire ad un milione.

Le tre prostitute multate ■■■ (durante i controlli non è stato sorpreso nessun cliente), sono state identificate, e inoltre denunciate perchè sprovviste di documenti. Pagheranno la sanzione? E■ soprattutto: basterà ■ timore di nuovi controlli per allontanarle definitivamente da Asti?

Ieri ■■■ ad Asti sono state multate le prime ■■ prostitute dopo l'ordinanza del sindaco Florio: nel mirino ci sono anche i clienti

«So che con questo provvedimento non risolvo il problema della prostituzione - spiega il sind■■ Florio -, quello che mi prefigo è toglierle dalla strada, dove la legge Merlin l'ha relegate. ■■ auguro che governo e parlamento si decidano quanto prima a porre mano a una nuova legge in materia che regolamenti tale attività, fino anche a sottoporla alla normale tassazione, ■ tuteli i cittadini dai rischi sanitari».

Intanto, effetto dell'ordinanza o meno, già da qualche giorno si è notata una diminuzione di «lucciole». «Va considerato che in questo periodo molte si spostano verso il mare e i luoghi ■ vacanza dove evidentemente sperano di fare ■■■gg■■■ affari» dicono al Comando dei vigili urbani, da sempre impegnati nei controlli antiprostituzione con la polizia e i carabinieri. [f. la.]

Intervento a Fénis

Vigili salvano vitello finito in ■■ canale

FENIS. Per sfuggire alla calura del pomeriggio un vitello di un anno si è ■■■■■ nei trenta ■■■■ di lunghezza d'una galleria del canale irriguo (ieri in secca) che corre accanto alla Dora Baltea a Fénis, ■■■ lontano dalla chiesa parrocchiale.

Il vitello ■ fuggito dal recinto antistante la ■■■lla e ha attraversato ■■■ pascolo in pendenza fino a raggiungere la galleria. L'animale è rimasto a metà del tunnel e nonostante i richiami dell'allevatore non è più uscito. Non ■■■ rimasto incastrato perché il tunnel è alto un metro e mezzo, ma, forse impaurito dal buio, non si è più mosso.

Hanno così dovuto intervenire i vigili ■■l fuoco di Aosta. In un primo tempo si temeva che il vitello fosse finito nel grande canale di carico più ■ valle che era colmo d'acqua. ■■■ però ■ stato localizzato nel canale a secco.

Due vigili del fuoco hanno raggiunto il vitello e lo hanno tirato verso l'uscita. Il vitello è poi riuscito a risalire il pendio del pascolo e a raggiungere la stalla.

Castelnuovo Don Bosco

Monsignor Tonini ■ Scalfaro al raduno dei giovani europei

CASTELNUOVO DON BOSCO. Da oggi a sabato al Colle ■■■ giovani ■■■ i 20 e i ■ ■■■ provenienti da 20 Paesi partecipano al raduno europeo del movimento giovanile salesiano. E domani ospiteranno l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, e l'arcivescovo di Ravenna, Ersilio Tonini.

Al santuario del Colle, ■ pochi metri dalla casa in cui nacque Don Bosco, sono riuniti insegnanti, educatori, volontari, catechisti, che in gruppi di studio, affronteranno il tema «Cittadini d'Europa, cittadini del mondo». Stamani, dalle ■ ■■■ 11,30 ■■■■■ esposte esperienze di volontariato missionario, interventi in situazione di disagio ed emarginazione, pluralismo religioso, cammino vocazionale; ■ gruppo cross to parlerà significativamente di conflitti sociali e violenza. Nel pomeriggio i gruppi allestiranno degli stand in cui presenteranno l'attività salesiana. [r. a. a.]

Ha picchiato il capo contro la portiera della vettura. Vano intervento di Elisoccorso e vigili urbani

Travolto da un'auto all'uscita dalla farmacia

L'incidente a Vigliano, morta una donna di Biella (aveva 67 anni)

VIGLIANO BIELLESE

Una donna di 67 anni è stata investita e uccisa l'altro pomeriggio in centro paese. ■■■ Coppo, residente a Biella, ha cercato ■ attraversare via Milano (la provinciale che collega Vigliano a Biella) lontana dalle strisce pedonali. Ma non appena la pensionata è scesa dal marciapiede, dopo essere uscita dalla vicina farmacia, è ■■■ ■■■ da un'auto guidata ■■ A. S., residente in paese.

L'urto non sarebbe stato particolarmente violento, ma Carla Coppo è caduta e ha picchiato il capo contro il piantone della portiera, restando esanime. L'allarme è stato immediato e, ■ pochi minuti, è intervenuta un'ambulanza medicalizzata ■■ «118», oltre a una pattuglia di vigili urbani. Ai primi soccorritori, le condizioni di Carla Coppo ■■■ subito apparse disperate ed ■ ■■■ quindi richiesto l'intervento dell'Elisoccorso per trasferire la donna in un centro specializzato, nel più breve tempo possibile.

L'elicottero di servizio a Borgosesia è quindi atterrato poco lontano, non prima di avere calato ■■ ■■ verricello il medico dell'équipe direttamente sul punto dell'incidente. Ma Carla Coppo ■ deceduta dopo il ricovero al «Maggiore» di Novara. [d. p.]

■■■■ ASTIGIANA ■■■■

Trovato il corpo di un algerino

A fare la macabra scoperta è ■■■ ■■ pescatore, che stava raggiungendo il torrente Cevetta in località Case Rosse, passando per un sentiero. Messo in allarme dal terribile odore (in un primo momento attribuito ■ una ■■■■■ d'animale), si è guardato intorno con più attenzione e ha così notato ■ cadavere di ■■ uomo, impiccato a un albero. Quando ■■■ intervenuti i carabinieri della ■■■■■ di Ceva e i vigili ■■ fuoco, nelle tasche del morto sono stati trovati, insieme a un cellulare e a denaro, anche i documenti: le generalità indicate ■■■ quelle dell'algerino Mahmoud Aarab, ■■ anni, domiciliato a Costigliole Lanze. Nessuno, secondo le prime indagini, ■■ avrebbe denunciato la scomparsa. La morte dell'uomo risalirebbe ■■ almeno un mese fa: sul ■■■■ in avanzato stato di decomposizione e portato nell'obitorio di Ceva, l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. [p. a.]

■■■■■■■

Muore in moto a Castel Boglione

■■■■ BOGLIONE. Un giovane motociclista ha perso la vita ieri intorno alle 15 sulla statale che unisce Nizza Monferrato ■■ Acqui Terme. In località Gionola, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, la Honda 600 condotta da Davide Gatti, 25 anni, di Busto Arsizio (Varese), è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro ■■ albero, finendo poi in una scarpata. ■ giovane è morto sul colpo. In gravi condizioni la fidanzata che viaggiava ■■■ lui, ■■■■ Casotti, 24 anni, Gorla Minore (Varese). ■ ■■■ portata al Cto ■ Torino in elilambulanza. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Nizza e Asti e ambulanze del «118». [r. a. a.]

Stasera ■ Villadossola concerto di Nada. Saint-Vincent aspetta la Oxa

Francesco Baccini a «Radioinpiazza»

Ospite di Rtl che oggi trasmette in diretta da Biella

Anna Oxa, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, Francesco Baccini e

La settimana propone importanti appuntamenti musicali. In Valsesia si segnala il Festival internazionale degli organi storici. Stasera alle 21, nella parrocchiale di Rassa (Vercelli), Mario Duella (all'organo) sarà accompagnato da Mark Davis alla chitarra e da Marilyn Mair al mandolino. Mercoledì il festival si trasferisce alla frazione Foresto di Borgosesia: in parrocchiale, alle 21, suona Roberto Padoin. Giovedì 5 sarà la svedese Per Ryden (parrocchiale di Scopa).

S'inizia stasera a Portacomaro, una manciata di chilometri da Asti, la rassegna di musica a teatro «Della Terra alla Luna». Ogni a partire dalle 21,30, saranno proposti concerti, recital e commedie, brevi interventi, animati da compagnia astigiana(ingresso libero).

Domani al Nuvolari libera tribù di Cuneo (ore 22) concerto punk dei Marcolexia (ingresso libero); giovedì il «The rocky horror picture show» (ingresso 5 mila). A Limone nella chiesa del convento, domani alle 21,15, Gervasio Marcosignori propone alla fisarmonica musiche di Bach, Verdi, Gershwin. Venerdì sera nella chiesa di Fontane a Bosseo, musica balcanica con i Makvirag. Mercoledì alle 21, nella parrocchiale di Ricaldone (Alessandria), si esibisce l'organista francese Frédéric Munoz.

Oggi a Biella grande festa al Centro direzionale in piazza Casalegno: protagonista il network Rtl che trasmetterà in diretta. L'appuntamento si chiama Radioinpiazza '99 e ospita in serata Francesco Baccini. Mercoledì sera il cartellone della rassegna dedicata alla musica folk internazionale «La Val en musicas» prevede il concerto dei Vizonto (Circolo Valet, ore 21,30).

Stasera, alle 21,30, a Baveno, nel parco di villa Fedora si chiude il festival Lago Maggiore jazz, con Jack Walrath e la sua Mingus jazz band. Sempre stasera, a Villadossola, concerto di Nada (ore 21,30).

La settimana di spettacoli in Valle d'Aosta comincia con la classica e finisce con il concerto di Anna Oxa. Domani alle 21,30, nel salone d'onore di Castel Savoia a Gressoney-St-Jean, è di scena il pianista Sandro Baldi e sabato, sempre alle 21,30, il Palais di Saint-Vincent canterà la Oxa, vincitrice del Festival di Sanremo '99. [r. s.]

VALLE D'AOSTA

(0165) 262220. **Chiuso.**

GRAND PARADISO: (0165) 749373. **Ca.** Ore 17; 20,22. Lire 10.000

SANT'ANDRE: Tel. (0125) 807463. **In esame.** Ore 20; 22. Lire 10.000

MONTE BIANCO: Tel. (0165) 841206. **Nemico pubblico.** Ore 17, 20; 22. Lire 12.000

DES DUNES: Tel (0166) 949473. **Chiuso.**

AOSTA: Tel. (0335) 52 58 686 **Il giocatore.** (arena, 20,30). **Così è la vita.** (palestra, 20,30). **Mulan.** (auditorium, 20,30). **L'uomo che sussurrava ai cavalli.** (auditorium, 22.30)

ARCHEMA: (0125) 425084 **Chiuso.**

BOARO: Tel (0125) 641480 **Non pervenuto.**

POLITEAMA: Tel (0125) 641.571. **Chiuso per ferie.**

[illegible]: Tel (0041) 277.221.774 **La mamia.** Ore 20.30

CORSO: Tel (0041) 277.221.774 **Un folle.** Ore 20.30

ASTI

[illegible] Tel. 0141-594.147. **Chiuso per ferie.**

PALAZZO del COLLEGIO, via Carducci. **Gatto nero Gatto bianco** di E. Kusturica con F. Actjni, S. Bajram Orario: 21,45 Biglietto: 7000 (10.000 la settimana)

RITZ. Tel. 0141-530 066 **Chiuso per ferie.**

NUOVO SPLENDOR. Tel 0141-595.040. **Chiuso per ferie.**

SALA FASTRENE. Tel. 0141-598.457. **Chiuso per ferie.**

BALBO. Tel. 0141-624.659 **Chiuso per ferie.**

[illegible]. Tel 0347-37.98 182. **Chiuso per ferie.**

AURORA. Tel. 0141-701.459. **Chiuso per ferie.**

COLL. Tel. 0141-702.788. **Chiuso per ferie.**

NICHELINO (TO). Tel. 0141-701.496. **Chiuso per ferie.**

VERDI. Tel. 0141-701.459. **Chiuso per restauri.**

CRISTALLO. Tel. 0141-975 [illegible]

LUX. Tel. 0141-701.496.

[illegible] Tel. 0141-982.288. **Chiuso per ferie.**

ARISTON. Tel. 0164-3[illegible] **Chiuso per ferie.**

CRISTALLO. Tel. 0144-322.685. Chiuso per ferie.

[illegible] 0142-452.291. **Il mi formica.** [illegible]. Orario: 21.45 Biglietto: 7000.

POLI. Tel. 0142-452.081. **Chiuso per ferie.**

MODERNO. Tel. 0142-452.816. [illegible] **per ferie.**

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644 Chiuso per ferie

AMBRA. Tel 0131-252.079 **Radiofreccia** di L. Ligabue con S. Accorsi, P. Piccinni Ore 22 Lire 9000/7000

COMUNALE - Sala Grande. Tel 0131-234 240 Chiuso per ferie

[illegible] - Sala Ferraris. [illegible] 0131-234.240. Chiuso per ferie

CORSO. Tel. 0131-268 080 Chiuso per ferie

GALLERIA. Tel 0131-252 112 Chiuso per ferie

MODERNO. Tel 0131-252.707. Chiuso per ferie

ARISTON. Tel 0144-322 685 Chiuso per ferie

CRISTALLO. Tel 0144-322 400. [illegible]so per ferie

ROMA. Tel 0143-667 516 Oggi chiuso

BALBO. Tel [illegible]-624 889 Oggi chiuso

[illegible] Tel 0142-452 291 vedi Palazzo Trevisio

PALAZZO TREVISIO. Cinema all'aperto **E la formica** (in caso di maltempo al cinema Vittoria)

MODERNO. Tel 0142-452 816. Chiuso per ferie

MARCALLO. Tel. 0131-585 001 Chiuso per ferie

COMUNALE. Tel 0141-966 376. Chiuso per ferie

AURORA. Tel 0141-701 459 Chiuso per restauri

LUX. Tel 0141-702 788. Chiuso per ferie

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. Chiuso per ferie

VERDI. Tel 0141-701.459 [illegible] per ferie

IRIS. Tel 0143-321 472 **The Legionary - Fino all'inferno** con J.C. Van Damme Ore 20.30; 22,30. Lire 10.000/6000

MODERNO. Tel. 0143-78 290. Chiuso per ferie

CINEMA SOTTO LE STELLE Tel 0143-81.411. **Il principe d'Egitto** film a cartoni animati prodotto da S. Spielberg Ore 21,30 Lire 8000/6000

LARA ESTIVO al Parchi di Villa Gaffarena Tel 0143-62 895 **EDTV** di R. Howard con M. McConaughey Ore 21,15 Lire 8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. [illegible] 0131-861 326 **Elizabeth** di S. Kapur con C. Blanchett, G. Rush Ore 20,30-22,30 Lire 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326. **Prossima apertura**

ARENA CARDUCCI. Tel 0131-952 679 **Nemico pubblico** di T. Scott con [illegible] G. Hackman, J. Voight Ore 21.45. Lire[illegible]

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124 Chiuso per ferie

CUNEO

FIAMMA. Tel 0171-690 554 **Chiuso per ferie**

CORSO. Tel. 0171-692.936. [illegible] **per ferie**

ITALIA. Tel. 0171-692.951. **Chiuso per ferie**

[illegible] ISTITUTO GRANDIS (Cinema Riservato le case di piaggia) Happiness Unico spettacolo: ore 22. [illegible]

[illegible]. [illegible] 0171-631 771. **Chiuso per ferie.** Or.: 20; 22;

ISTIN Tel. 0173-363 021 **Chiuso per ferie.** Or.. 20; 22; festivo 15; 18; [illegible].

CORTILE DELLA MADDALENA [illegible]: 22 Lire 10.000

COMUNALE [illegible]. **Armageddon.** Or. 21,15

[illegible] 0171-262 211. [illegible] per [illegible].

VITTORIA [illegible] 0172-412.771 CHIUSO.

LUX. Tel 0171-944 231. **Chiuso per ferie.** Or. 20-22

NUOVO. Chiuso per ferie

[illegible]. Tel 0171-619.131. Chiuso per ferie. Or. 20-22,15

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726. **Chiuso per ferie**

S. BORIS. Chiuso per ferie. Or. 20-22.30

GALATERI Tel. 0172-488.324. **Chiuso.** Or.: 19.45. 22. L. 10.000; 5000.

MULTILUSSINE Tel 0173-742 321. Sala Grande **Oggi riposo**

[illegible] Tel. 0173-742.321. Sala Rossa Oggi riposo

MULTILUSSINE. Tel. 0173-742.321. Sala Blu **Oggi riposo**

[illegible] Tel 0171-916 393. **Godzilla** Ore 21,15

POLITEAMA ESTIVO Tel 0172-62.407 **Oggi riposo**

EXCELSIOR. C'è posta per te Or. 21,15

LUX. Tel 0171-927.534. **La maschera di Zorro**

MENTOLA SALA 1 Tel. 0174-47 898. **Chiuso per ferie** Or. 20-22

MENTOLA SALA 2. Tel. 0174-47.898. **Chiuso per ferie.** Or. 21,30.

ARISTON. T. 0174-391.311. **Oggi riposo**

[illegible] **Oggi riposo.**

[illegible] **Oggi riposo.**

[illegible] Tel 0347-50.04.243. **Chiuso per** [illegible]. Or. fer. 21.

CITIGO. Tel 0175-43.756. **Chiuso per ferie.** Or. fer. 20; 22; fest.20; 22

ITALIA. Tel. 0175-42.606 **Oggi riposo**

EDELWEISS Tel 0175-345.109. **Salvate il soldato Ryan.** Or. 21

[illegible] **Non pervenuto** Ore 20.30; 22,30

AURORA. Tel. 0172-712.957. **Oggi riposo.** Or. 20; 22

RITZ. Tel. 0172-712477 **Chiuso per ferie.**

NOVARA E VERCELLI

VIP. Tel 0321-629 688 **chiuso per riposo estivo** L. 12.000 rid. 8000. sab pom e merc fer 8000

BICICLETTO ALL'APERTO (in caso di pioggia al cinema Araldo). Tel. sera tel. 0348 - 72 34 222 **Demoni e dei** con B. Fraser. Orario [illegible]

FARADAYANA Tel 0321 - 627 676 CHIUSURA ESTIVA

ELDORADO. Tel 0321 - 624 158 CHIUSURA ESTIVA

VITTORIA. Tel 0321 - 823 395 CHIUSURA ESTIVA.

MACRO CUORE. Tel. 0321 - 46 54 84 **Oggi riposo** Lire 10.000, 8000 (martedì feriale L. 8000)

SANT'ANDREA RIPOSO ESTIVO

ALL'APERTO [illegible] CARLO (in caso di [illegible] nel cinema) tel. orario su segr. [illegible] 0322 - 240.566 **Patch Adams** con Robin Williams Orario 21,15. Lire 9.000/6000, abb. 60.000 8 film.

VARONE. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel 0322 - 82 154 **chiuso [illegible] riposo estivo** [illegible], 8000. merc. fer 8000

NUOVO SALA 1. Tel 0322 - 81-741 **Star Treck.** Or. 20,15, 22,15. Lire 11.000.

NUOVO SALA 2. Tel 0322 - 81.741 **L'uomo che [illegible] al [illegible]** Or.: 21,15 [illegible]

NUOVO SALA 3. Tel 0322 - 81.741. **Delitto perfetto.** Or.: 20,15, 22,15. Lire 8.000

BALLANDINO. Tel 0321 - 51.95 23 **oggi riposo** L. 7.000, 5000 lunedì L. 35000

CORSO MULTISALA 1. [illegible] segr. tel. 0324 - 240.853 CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CORSO MULTISALA 2. Info. su segr. tel. 0324 - 240.853 CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CINE 1 SALA 1. Info. su segr. tel. 0324 - [illegible].

CINE 1 SALA 2. Info. su segr. tel. 0324 - 242.045 CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

PIAZZA CHIOSSI (ALL'APERTO). In caso di pioggia la programmazione sarà rinviata al giorno seguente. **Oggi riposo** Ingresso Lire 7.000, ridotti 5000.

ITALIA Tel. 0[illegible] - 84 02 01 CHIUSO PER FERIE

CINE TEATRO Tel 0321 - 91 183 CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO.

[illegible] Tel 0323 - 61 459 CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO

S. PELLICO. Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321 - 777.122 CHIUSO PER FERIE

ALL'APERTO CORTILE MEDIA CABORNA (in [illegible] di maltempo al cinema Vip). Inf. segr. tel. 0323 - 40.19.40. **Vi presento Joe Black** con B. Pitt Orario 21,45. Lire 8.000; 5000.

ARISTON Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323 - 401.940. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE (INTRA). Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323 - 401.[illegible]. CHIUSO PER FERIE

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info. orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501.964. **chiuso per riposo estivo.**

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info. orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501.964. **chiuso per riposo estivo.**

VERCELLI

IMPERO Inf. [illegible] 015-22 736 - 31 312 OGGI RIPOSO.

CHIOSTRO DI SAN SEBASTIANO. Inf. tel. 015-22 736 - 31.312. **Matrix.** Orario: 21,45 [illegible]. 6000.5000.

GARIBALDI. Inf. tel. 015-22.736 - 31 321. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. Inf tel 015-22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

LUX. Inf tel 0163-22 698 CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Inf. tel. 015-253.89.27. OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. CHIUSO.

IL PRIMAVERA. Inf. tel. 015-925.620. OGGI RIPOSO.

CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Inf. or. tel. 0161-259.047.

CHIUSURA ESTIVA

SALA COMUNALE CHIUSO.

IDEAL [illegible] 0339-240 53 69. CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] tel. 015-242 31.18. CHIUSO.

QUIRI. Inf. tel. 0161-828 600.

SOTTORIVA. [illegible] 0163-54.265. **Sliding Doors.** [illegible]: 21 spettacolo unico. [illegible].

[illegible] or. tel. 0161-255.045.

[illegible] or. tel. 0161-257.744. Inf. spett. tel. 0161-59.633. [illegible]

[illegible] Inf. or. tel. 0161-215.018.

LUX. Inf. or. tel. 0161-213 375. CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] Inf. or. tel. 0161-255.544.

DOMESTICO. Via G. Ferraris 103.

VIOTTI. Inf. or. tel. 0161-250.845. Inf. spett. tel. [illegible]

LE TRAME DEI FILM

A NIGHT AT THE ROXBURY. Commedia. I fratelli Steve e Doug, a sette anni dal diploma liceale, passati tutti [illegible] negozio del collerico padre, si accorgono che nella vita c'è di meglio da fare: rimorchiare le ragazze, [illegible] esempio. E per incontrarle? L'ideale è l'esclusivo Roxbury Club.

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in [illegible] docu-film le vecchie glorie della musica cubana, oggi più o meno novantenni, riunite [illegible] musicista americano Ry Cooder, che in questo periodo [illegible] esibite con grande [illegible] anche [illegible] Italia.

CELEBRITY. Commedia. Nell'ultimo film di Woody [illegible] Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda [illegible] personaggi, artisti, arrampicatori, miliardari: insomma, la [illegible] gente» di Manhattan.

CRASH. Erotico. Al centro del film la discussa equazione disastri stradali-pulsioni sessuali.

EDTV. Commedia. [illegible] nuovo film [illegible] Ron [illegible] un commesso [illegible] negozio diventa una [illegible] televisiva poiché accetta [illegible] far filmare [illegible] [illegible] vita ventiquattro ore [illegible] giorno. Ben presto si accorgerà che la fama ha un prezzo davvero [illegible]...

LA FAME E LA SETE. Commedia. Il comico Antonio Albanese si «moltiplica» in diversi personaggi.

[illegible] GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi tra modernità, arcaicità pagana [illegible] voglia [illegible] gustare [illegible] di [illegible] vita, in una storia di disavventure amorose. Con un simpatico boss, cocai[illegible] e circondato da sinuose fanciul[illegible].

HAREM [illegible]. Drammatico. Istambul, primi Novecento. La [illegible] [illegible] un amore impossibile tra [illegible] [illegible] odalisca nell'ultimo harem, chiuso dai riformatori che vogliono modernizzare e occidentalizzare la Turchia.

IMPIEGATI... MALE. Commedia. Protagonista della storia - che racconta di un gruppo [illegible] giovani americani alle prese con il problema-lavoro - Jennifer Aniston, la [illegible] [illegible] televisivo «Friends».

[illegible] [illegible] KILLER. Thriller. [illegible] Swayze nel film di Carson è un galeotto che manda [illegible] d'amore [illegible] quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di quelle. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato: lui, uscito di galera, si trova improvvisamente in serio pericolo.

MATRIX. Fantasy. Nel [illegible] campione d'incassi internazionale dei fratelli Wachowsky la vita sulla terra [illegible] realtà non è altro che [illegible] enorme programma informatico: [illegible] un hacker, interpretato da Keanu Reeves, [illegible] ribella assieme ad altri pirati informatici.

[illegible] [illegible] [illegible] Thriller. Il corpo senza vita di un giovane giapponese, Keiji, viene trasportato dalla risacca su una spiaggia [illegible] Nuova Zelanda. Sayo, la moglie disperata, deve essere trattenuta a forza mentre i soccorritori [illegible] invano di rianimarlo. Appena qualche minuto prima lei [illegible] Keiji stavano facendo l'amore: erano andati in Nuova Z[illegible] per sposarsi, lontano dalla famiglia di lei, contraria [illegible] matrimonio.

[illegible] Erotico. Marie è una maestra che [illegible] più rapporti col compagno che [illegible], e comincia così a darsi [illegible] uomini. Finirà nelle spire di un rapporto di sesso sadomaso con il direttore della [illegible] scuola. Tra gli interpreti, un ruolo cult per Rocco Siffredi, la più celebre pornostar italiana [illegible].

SCHERZI DEL CUORE. Sentimentale. La vita, i rapporti, le situazioni di diversi [illegible], in una «qualunque» settimana newyorkese. Nel cast anche Connery.

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Robert De N[illegible] è un potente gangster di New York che sta per ereditare il ruolo di capo [illegible] «famiglia». Purtroppo [illegible] lui, però, ha [illegible] problema: il [illegible] di frequenti attacchi [illegible] panico, ben poco «adatti» alla sua attività... Un giorno decide di sottoporsi alle cure di Billy Crystal, nei panni di [illegible] psichiatra [illegible] periferia insoddisfatto [illegible] sua vita, in procinto [illegible] sposarsi con l'amatissima fidanzata. Alla regia, [illegible] specialista in commedie Harold Ramis.

[illegible] FEMMINILI. Erotico. [illegible] un problema: deve riuscire [illegible] [illegible] re la propria bisessualità.

[illegible] QUARRY. Thriller. Un efferato omicidio [illegible] commesso lungo [illegible] [illegible] di periferia nei pressi di una cittadina costiera nel sud dell'Africa. Non ci sono testimoni e [illegible] può prevedere quali saranno le [illegible] ripercussioni che avrà quest'atto [illegible]. L'assassino [illegible] proietta verso [illegible] redenzione impossibile: veste i panni e il ruolo della sua vittima...

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE
- Emergenza sanitaria 118
- Guardia medica 58201030
- Croce Rossa Italiana
- Ambulanze 5510
- Assistenza al cittadino 5475322
- Trasfusioni sangue 4997 0860-7705 5563
- Centri Antiveleni 490663-3054343
- Farmaci a domicilio (anziani, disabili) [illegible]
- Alcolisti anonimi 6636620
- Drogo che fare 167298298
- Ambulatorio veterinario [illegible]

PUBBLICA SICUREZZA
- Soccorso pubblico d'emergenza 113
- Carabinieri (Pronto intervento) 112
- Polizia stradale 55441
- Vigili Urbani (Pronto intervento) [illegible]
- Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
- Guardia di Finanza (Pronto intervento) 117

[illegible]ZIONI
- Telefono Azzurro (Abuso minori) 58320582
- Telefono Rosa (Violenza [illegible] donne) 37518282

La collezione di Ivanoe Dinaro

UNA visione concentrata principalmente sull'apprezzamento estetico del vivere quotidiano, sulla giusta valutazione delle piccole [illegible] di grande gusto che rivelano ai suoi occhi la complessità e la profondità delle tradizioni culturali dei popoli estremo orientali. E uno dei motivi della passione del **Ivanoe Tullio Dinaro** scomparso nel 1993, che ha donato allo stato una raccolta di ceramiche, porcellane e bronzi antichi. **Ceramiche e bronzi dell'Oriente Estremo** è il titolo della mostra in corsa al **Museo Nazionale d'Arte Orientale** che espone una collezione di circa 200 oggetti, principalmente le ceramiche, raccolta da Dinaro durante la sua permanenza in Tailandia come funzionario dell'ambasciata d'Italia tra il 1986 e il 1991. Tra gli oggetti della raccolta ci sono le ceramiche e le porcellane cinesi databili tra il X e il XVI secolo che influenzano la produzione dell'intera Asia orientale. La parte più consistente riguarda le opere tailandese, ceramiche e bronzi, che vanno dalla protostoria (III-II millennio a.C.) attraverso la dominazione Khmer (X-XII sec.) fino al periodo di Sukhothai e Sawankhalok (XIV-XVI sec.). Sono presenti anche le porcellane del periodo sino-thai e opere del periodo Ratanakosin (XVII-XIX sec.). Ma il cuore della collezione sono le rare ceramiche del Viet Nam, databili tra il XII e il XVII sec., alle quali è riservata una sala. Catalogo a cura di Roberto Ciarla e Fiorella Rispoli. Via Merulana 248. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

COMUNI DI ROMA
- Centralino 67101
- Amo (Pulizia della città) 167 867035

[illegible]
- Acea (Pronto intervento elettrico) 167 229033
- Acea (Pronto [illegible]) 167 229388
- Aci soccorso stradale 116
- Enel 16441
- Italgas 167 803020
- Pronto intervento idraulico 5295969
- [illegible] 182

TRASPORTI
- Atac 46954444
- [illegible] 167 431784
- Ferrovie dello Stato
- FS Informazioni 147 888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
- Informazioni andamento treni 4884466
- Aeroporti
- Leonardo da Vinci 65951
- Ciampino 794941
- [illegible] 3570-4994-88177-6645-4157

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

A CENA CON CASANOVA 0636005494 v. Gramsci - Valle Giulia. Riposo

ACCADEMIA 066874167 v. della Penitenza, 33. Riposo

ALFELLINI 065757570 v. Francesco Carletti, 5. Riposo

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO 065750827. Passeggiata del Gianicolo. La compagnia La Maschera presenta **La locandiera** di Carlo Goldoni [illegible] di Sergio Ammirata. Con Sergio Ammirata, Fabiana Parisi, M. Bonini Olas, V. Polito, F. Bertolotti, F. Madonna, M. De' Faori, C. Giova. Alle 21.15

ARCILIUTO 066879419 Piazza Montevecchio, 5. Riposo

ARGENTINA 68804501/2 Largo di Torre Argentina, 52. Giovedì 5 agosto **Tragedia e amore** di A. Santagata. Prezzi limitati solo su prenotazione. Alle ore 21.30 e 23.30

ARGILLATEATRO 066381058 via dell'Argilla, [illegible]. Riposo.

ARDOT 065809111 via Natale del Grande, 27. Riposo

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL 06687498? Riposo

AUDITORIUM DEL MASSIMO PIRELLI 0654396280 via Massimiliano Massimo, 1. Riposo

AUDITORIUM DUE PINI 063292909 p.za dei Giuochi Delfici. Riposo

BELLI 0658948?5 P.za Sant'Apollinia, 11/a. Riposo

BRANCACCIO 06485498 v. Merulana, 244. Riposo

COLOSSEO Sala Grande 067004932 v. Capo d'Africa, [illegible]. Riposo

COLOSSEO Ridotto 067004932 v. Capo d'Africa, 5/A. Riposo

CONNCI AL CASALE 068271545 Parco del Casale Portese Rosa. Stasera Claudio Fois in **Famose attore** di Claudio Fois. Alle 22

DAFNE 065667824 v. Mar Rosso, 329/331 (Ostia Lido). Campagna abbonamenti stagione 1999-2000. Iscrizioni aperte per la scuola di teatro triennale e per la scuola di teatro per bambini

DE' SERVI 066796130 v. Del Mortaro 22. Riposo

DEI COCCI 065783501-2 v. Galvani 69. Campagna abbonamenti Compagnia [illegible] Antonello Avallone. 1 L'uomo la bestia la virtù (L. Pirandello) 2. A che [illegible] questa qualità (A. Cecchi) 3. Pulcinella scalzo (A. Petito). 4. Io & Woody (W. Allen) 5. Feticcio (amacista (E. Scarpetta). Orario botteghino 16-20

DEI CONTRARI 068845953 v. Taro 33/A. Riposo

DEI SATIRI Sala A 066871639 v. di Grottapinta, 18. Riposo

DEI SATIRI Sala B 066871639 v. di Grottapinta, 18. Riposo

DEI SATIRI Sala Gianni Agus 0668716?9 v. di Grottapinta, 18. Riposo

DEL CENTRO 066867618 vicolo degli Amatriciani 2. Riposo

DELLA BIGIA ESTATE 065136204 v. Renato Fucini (Parco Talenti). Riposo

DELLA COMETA 06784380 v. del Teatro Marcello, 4. È in corso il rinnovo degli abbonamenti per la stagione 1999-2000

DELLE MUSE 0644733649. via Forlì, 43. Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Grande 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Caffè 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Artaud 0668308735 v. dei Filippini, [illegible]. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Riposo

DI DOCUMENTI 065744034 v. N. Zabaglia, 42. Riposo

DUSE 067013522 v. Crema 8 (S. Giovanni). Riposo

ELISEO 064882114 v. Nazionale 183/E. La campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1999/2000 riprenderà mercoledì 1 settembre. Il rinnovo degli abbonamenti si concluderà mercoledì 31 settembre

ELISEO PICCOLO 064885095 v. Nazionale, 183. Riposo

ETI TEATRO QUIRINO 066794585 v. delle Vergini, 7. Abbonamenti stagione 1999/2000 dal 1° al 10 Settembre i vecchi abbonati potranno rinnovare l'abbonamento. Dal 13 settembre gli abbonamenti non rinnovati verranno messi in vendita. Orario biglietteria 10-19 - Sabato 10-13. Domenica riposo

ETI TEATRO VALLE 0668803794 v. del Teatro Valle, 21. Dal 1° settembre abbonamento stagione 1999/2000 per Under 26 speciale giovani - Shakespeariana. Biglietteria orario 10-19 sabato 10-13. Info: 800011616

EUCLIDE 068082511 piazza Euclide, 34/A. Riposo

FLAIANO 066796496 v. S. Stefano del Cacco, 15. Riposo

FONTAINE ESTATE 0658814444 Giardino Fontana dell'Acqua Paola. Riposo

FURIO CAMILLO 0678347348 v. [illegible]milla 44. Riposo

GIANICOLO 066372294 v. delle Fornaci, 37. Campagna abbonamenti stagione di prosa [illegible]. Da settembre. Per informazioni tel. 066372294

GIARDINO DEGLI ARANCI 0639759700 via S. [illegible]bina (Aventino). Martedì **Pellegrino che vaneggi a Roma** con Fiorenzo Fiorentini, L. Kaife, T. Testa, M. Fasanella, S. Sergiacomo e la partecipazione di G'Bien. Alle ore 21. Stasera riposo.

GRECO 068607513 via R. Leoncavallo, 10/16. Riposo.

I GIARDINI DELLA FILARMONICA 064746390 v. Flaminia, 118. Riposo.

I VIAGGI SENTIMENTALI 063243134 v. Principessa Clotilde, 9. Stasera a Castel S. Angelo Lungotevere Castello - La Bilancia e la Fondazione Ippolito Nievo presentano **Memorie di un contadino** di F. Carena. Regia di R. Cavallo. Prenotazione obbligatoria. Alle 21.30

IL PUFF 065810721 [illegible], 4. Riposo

IL VASCELLO 065881021 v. G. Carini 72/78. CRT. Riposo

[illegible] Sono aperte le iscrizioni allo stage teatrale estivo tenuto da D. Ruggiero e D. Granata. Il primo [illegible] è gratuito

L'ARTE DEL TEATRO STUDIO 064885606 v. Urbana, 107. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di recitazione per l'anno 1999/2000. Materie di insegnamento: dizione e impostazione della voce, tecniche di movimento di palcoscenico, [illegible] analisi del [illegible], autoregia, recitazione, canto, [illegible]zione.

LA CHANSON 0648731641 go Brancaccio, 82/A. In allestimento stagione teatrale [illegible]/2[illegible]

LE [illegible]. C[illegible] v. Aurelio Saliceti 1/3. Riposo

LE SALETTE 066833867 v.lo del Campanile, 14. Riposo

LIBERA ACCADEMIA DELLE SPETTACOLO - TEATRO DEL SOGNO 068841909 v. Taro, 33/a. Sono aperte le prenotazioni ai colloqui attitudinali e provini per l'ammissioni ai corsi diurni e serali A.A. 1999/2000. Inizio corsi: ottobre 1999.

MANZONI 063223634 v. Monterotondo, 14. È in corso la campagna abbonamenti per la stagione in corso 1999/2000. Sono in vendita presso il botteghino i biglietti per Manzoni Opera. Dall'1/9 al 2/10 per Madame Butterfly (G. Puccini), Rigoletto (G. Verdi), La Traviata (G. Verdi), Il Trovatore (G. Verdi). Per informazioni e prenotazioni tel. 063223634. Orario botteghino dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 14 [illegible] 16 alle 20

NUOVA SCENARI ITALIANI 067004932 [illegible] Duilio Cambellotti, 11/a (forbetTamburata). Riposo

OLIMPICO 063265991 p. G. da Fabriano, 17. Biglietti al botteghino del teatro. Orario continuato dalle 11 alle 19. Info: 063265991

[illegible] Campagna [illegible] stagione [illegible] 1999/2000: per i vecchi abbonati il rinnovo è in vigore fino al 30 luglio e dal 6 al 22 settembre. Per i nuovi abbonati dal 27 settembre. Orario dal lunedì al venerdì 10/13 15/18 sabato e domenica riposo

PICCOLO ESQUILINO Via Napoleone III, 4/E. Sala Teatrale affittasi, inoltre prenotazione per colloqui attitudinali, corsi di recitazione. Lasciare numero di telefono presso la segreteria telefonica.

PLAY TOWN 0637513426 Villa Glori - L.go Maresciallo Pilsudski (Parioli). Riposo

POLITECNICO 063219891 v. G.B. Tiepolo, 13/A. Riposo

[illegible] [illegible]... SCENA [illegible]7352290 Eur (Scalinata del Palazzo della Civiltà del lavoro). Riposo

ROMA ANTICA TEATRO ESTATE 065840215 v. Santa Balbina, 10. Stasera **Formicone** di Publio Filippo Mantovano. Regia di Glauco Viani. Alle ore 21.30

ROSSINI 0668802770 p. S. Chiara, 14. Stasera **L'avaro** di Alfieri Alberi. Con Alfiero Alberi, Renato Merlino, Monica Paluani, Lina Greco. Alle 21. Per prenotazioni tel. 0668802770-6832281 tutti i giorni dalle 10-13 e 16-20

SALA UMBERTO (già [illegible]) 063223432 v. Podgora, 1. Da ottobre 1999 **Compagnia Stabile Mario Scaccia** in **Il malato immaginario** di Molière. Corso di informazione teatrale diretto da Mario Scaccia dal 1° settembre dalle ore 10 alle ore 12. Sono aperte le iscrizioni

SALONE [illegible]. 0667982[illegible] Due Macelli, 75. Riposo

SETTIMO 064200711 v. Sistina 129. La campagna abbonamenti stagione 1999-2000 [illegible] e il 23 agosto. In vendita presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana i biglietti per gli spettacoli di Massimo Ranieri, Enrico Montesano e Ruganino

STANISLAO STABILE DEL COMICO 0624406952 v. Carlo della Rocca 6/a. [illegible] aperte le iscrizioni per partecipare alla [illegible] Rassegna Comica Nazionale (Roma, 23-25 settembre). Prenotazioni [illegible] e selezioni compagnie di teatro comico e brillante stagione teatrale 1999-2000.

TEATRO DELLA VILLA 067825483 villa Lazzaroni (v. Appia Nuova, 522). Riposo

TEATRO IN MARCELLANO 065600898 Largo Magellano (Lido di Ostia). Stasera **L'ereditiera** di A. Ruccello. Capo M. Bellei, T. D'Aquino, G. Cannavacciuolo. Alle 21.00

TEATRO PRATI AL GIANICOLO AL FONTANONE Al Fontanone 066832574. Riposo

TEATRO [illegible] DI OSTIA [illegible] 0656804601 Via dei Romagnoli (Ostia Antica). Martedì 3 agosto **Le baccanti** di Euripide. Regia di Marco Solari. Con Alessandra Vanni e Marco Solari. Alle 20.45

TEATRO VENDE 065582034 Circonvallazione Gianicolense, 10. Riposo

TORDINONA 0668805690 via degli Acquasparta, 16. Sala Pirandello. Campagna abbonamenti stagione [illegible]. Sono aperte le iscrizioni a corsi serali e pomeridiani della scuola di teatro. "Troviamoci [illegible] palco" in scena [illegible] 4 mesi

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817002 Piazza [illegible] gli, 1. Martedì 3 agosto presso lo Stadio Olimpico [illegible] via Nord "Turandot" musica di Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra [illegible] Armiliato, regia di G. Montaldo. Alle ore 21

[illegible] NAZIONALE DI SANTA CECILIA [illegible], via Vittoria, 6. Riposo

ACC. FILARMONICA ROMANA 063201752 via Flaminia, 118. Il Botteghino del Teatro Olimpico e la Segreteria dell'Accademia Filarmonica sono chiusi dal 31 luglio al 31 agosto. Gli abbonamenti alla stagione 1999/2000 possono essere sottoscritti per lettera indirizzando a Accademia Filarmonica Romana, via Flaminia, 118 [illegible] Roma.

[illegible] POLIFONICA 0635505481 via R. Cairoli, 11/7. Si selezionano voci da inserire nel coro dell'Accademia. Informazioni al n. [illegible].

ARTS ACADEMY 064425220 tel. 0644252303 via Gualtiero, 17. Riposo

ASS. [illegible] NOVA [illegible] 0635452138 via A. Serranti, 47. Riposo

ASSOCIAZIONE FRATI CRICIANI 067049197? via Sansevero, 2. Riposo

ASS. QUIET HOUSE 063614253, via dei Mille, 6. Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO ROMANI CANTORES 0687139264 [illegible] Franco Sacchetti. L'associazione ricerca [illegible] ampliamento del proprio organico corale. Per info telefonare al numero 0[illegible] dal lun. al ven. 10/12 - 15/18.

[illegible] [illegible] [illegible] 0654300[illegible], via [illegible] Gozzi, 137. Stasera presso la Chiesa Anglicana in via [illegible], 153, concerto sinfonico. Orchestra "Oltenia" di Craiova (Romania). Musiche di Beethoven e Mozart. Direttore P. Gallo. Pianista C. Moltesi. Alle 21

ASS. MUSICALE FLORALEGRIUM [illegible] 0687[illegible] Via Monte Pehella, 14. Riposo

ASS. MUSICALE FRANCESCO LANDINI Abbazia di [illegible]. Riposo

ASS. MUSICALE G. TORELLI 0679540165 via L. Ellero, 120. Organizza corsi di musica per tutti gli strumenti anche in preparazione agli [illegible] di conservatorio

ASS. MUSICALE ROMANA 066368441. Presso Orto Botanico (Largo Cristina di Svezia, [illegible] angolo Via della Lungara). Riposo

ASSOCIAZIONE ROME FESTIVAL 0639749963. Stasera presso il cortile Aedificium Magni (via Giulia, 38). Riposo

ASSOCIAZIONE SCUOLA SYLVESTRO GAMASSI 06[illegible] via [illegible] Lama, 7. Sono aperte le [illegible] corsi di flauto traverso, oboe, clarinetto, violoncello, violino, canto, pianoforte, arpa, coro per adulti e bambini

ARCUS SCUOLA DI MUSICA 066787883 via delle Canoniche, 3. [illegible] aperte le iscrizioni alle classi di strumento, alla Scuola di Canto, al Dipartimento di Musica Antica. Corsi di [illegible] guidato: Baby Band e laboratori musicali per [illegible]

AULICO 066272209 via F. Tamagno, 1. Riposo

AURELIANO 0666140206 via Bravetta, 336. In collaborazione con la società italiana per l'educazione musicale organizza i corsi collettivi e individuali di preparazione al prossimo concorso a cattedre di educazione musicale. Per informazioni telefonare al numero 0686325730

AVALON CENTRO STUDI TAO LUNG [illegible] via Benedetto Stavi, 51. Riposo

CONCERTI A CAVE Borghi e Castelli Medievali nel Lazio. Riposo

CONCERTI DEL TEMPIETTO 0677209128 Via S. Teodoro, 7 (Area archeologica del Palatino). In collaborazione con l'Accademia di Musica "Franz Liszt" di Budapest, concerto. Musiche di Scarlatti: "Sonata in La Maggiore K. 11", Beethoven: "Sonata in Mi maggiore Op. 109", Chopin: "Studio in La b Maggiore Op. 25 n. 1", Liszt: "Fantasia e fuga sul tema B.A.C.H.", Polonia in Mi Maggiore". Al pianoforte Kayoko Yamamoto. Alle 20.30

I CONCERTI DEL PARCO 0652216987 via Ugo Bassi, 17. Riposo

[illegible] POLIFONICO [illegible] ANTIQUA" 0347/5325981 via Emilio De Marchi, 60. Per ampliamento organico per la stagione [illegible], il coro polifonico "Armonia Antiqua" ricerca: 5 voci [illegible] parte di [illegible], 3 voci per parte di tenore, 3 voci per parte di contralto

EMORE 066372[illegible] [illegible] Campagna abbonamenti per la stagione [illegible] Per informazioni [illegible] botteghino [illegible] dalle [illegible]

NEW OPERA FESTIVAL DI ROMA [illegible] [illegible] riposo

OPERA ESTATE 1999 0636800[illegible] via della Sapienza (P.zza Navona). Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO [illegible] Sono aperti i corsi di strumento [illegible] [illegible] [illegible]

TRAME

■ **BUG'S LIFE.** Cartoon. Dall'autore di «Toy Story», la storia di una serie di insetti in pericolo per l'arrivo di un'orda di cavallette

[Roxy Smeraldo, Warner Village 17]

BENVENUTA IN PARADISO. Commedia. La donna di carriera Angela Bassetti e l'amica Whoopi Goldberg vanno in vacanza in Giamaica

[Pasquino]

BIGLIETTI D'AMORE. Commedia. Andy Garcia è uno dei più conosciuti bagarini di New York: egli s'incammina in una studentessa di cinema e decide di cambiar vita per lei

[Pasquino Club 2]

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il lavoro di Wenders racconta di vecchie glorie della musica cubana riunite da Ry Cooder e accompagnate per una serie di trionfali concerti

[Greenwich 1, Mignon 1]

COSÌ E' LA VITA. Commedia. Aldo Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un esoterico inventore di pocatilli

[Arena Anec-Agis]

CUBE. Horror. Un gruppo di uomini viene rinchiuso in una fortezza avveniristica, a forma di cubo

[Warner Village 17]

DEL PERDUTO. Drammatico. Il nuovo film di Michele Placido è ambientato alla fine in Calabria in un paese della Lucania prossimo alle elezioni amministrative: ne è protagonista una giovane maestra piena di iniziative (Giovanna Mezzogiorno)

[Arena Nuovo Sacher]

CADJO DILO. Commedia drammatica. Un giovane, partito da Haiti in Romania alla ricerca di una ragazza che non conosce completamente dalla sua voce, si ritrova in città con una comunità di migranti

[Dei Piccoli Sera]

HAREM SHARE. Drammatico, istruttivo, primi Novecento. La storia di un amore impossibile tra un eunuco e una odalisca rinchiusi nell'ultimo harem

[Eurcine ■

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Patrick Stazzone è un galeotto che manda lettere d'amore a tre donne diverse: all'insaputa l'una dell'altra. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato

[Warner Village 4]

MATRIX. Fantasy. In una sola terra è un enorme «programma informatico» a cui si ribella il pirata informatico Keanu Reeves

[Arena Tiziano, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, Sisto, Warner Village 1, 9 e 11]

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'Agenzia di Sicurezza Nazionale

[Warner Village 18]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Cartoni animati. Partendo dai cartoni la Dreamworks di Steven Spielberg ha ricavato la storia di Mosè, narrata ancora tessuto nel libro e cresciuto in Egitto con il figlio del faraone

[Massenzio]

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Osannato dalla critica e dal pubblico, il nuovo kolossal di Steven Spielberg racconta di una pattuglia americana mandata, nel '44 in Normandia a liberare il soldato Ryan (Matt Damon)

[Giulio Cesare 3]

SHAKESPEARE IN LOVE. Commedia sentimentale. In odore normazione all'Oscar per il film di Ieri - Madden basato sull'immaginaria storia del giovane William Shakespeare che, alle prese con la stesura di «Romeo & Giulietta» s'innamora

[Madison 3]

SOLDI SPORCHI. Thriller. In una cittadina del Maine vita due fratelli e un loro amico: insieme sul luogo di un incidente trovano una grossa somma di denaro. Intorno a loro...

[Augustus 2]

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. De Niro è lo psicologo di New York che soffre di ansia e di panico e per risolvere questo problema si rivolge a uno psichiatra (Billy Crystal)

[Eurcine 3, Giulio Cesare 2, Jolly 4, Warner Village 7 e 12]

THE JACKAL. Azione. Bruce Willis è un assassino, un killer abile nel travestimento: un soldato della mafia russa per vendicare una persona di cui aveva ucciso i familiari. Per fermarlo si mobilita anche il capo dell'FBI (Richard Gere)

[Cineporto]

TRAIN DE VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio nazisti un intero paesino finge di essere deportato. Tra questi c'è anche un falso ebreo, il dottor Popular

[Isola del cinema, Tiziano d'Essai]

TRE AMICI UN MATRIMONIO E UN FUNERALE. Commedia. David Schwimmer («Friends» in tivù) incontra la Paltrow a un funerale

[Atlantic 1, Etoile, Madison 2, Warner Village 18]

TUTTI PAZZI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz e Ben Stiller nella nuova irriverente pellicola dei fratelli Farrelly «Scemo e scemo»

[Roxy Topazio, Warner Village 5]

■ COMMANDER. Fantascienza. ■ asteroide si sta per abbattere sulla terra: per fortuna viene inviata una spedizione spaziale

[Atlantic 3, Warner Village 15]

Z LA FORMICA. Cartoni animati. Nevrotica e anticonformista, la formica operaia Z s'invaghisce della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto all'amico.

[Dei Piccoli]

PRIME VISIONI

RISTORO · LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

Nell■ New York ossessionata dal terrorismo

PER una volta, i buoni sono Fbi e Cia. I cattivi sono i militari comandati dal generale Bruce Willis, fascistoide che ordina violenze, torture, arresti in massa, detenzione in lager tra la popolazione araba di Brooklyn.
I servizi segreti militari hanno rapito e tengono sotto sequestro nel deserto uno sceicco, autorità religiosa e da loro sospettato di finanziare il terrorismo arabo.
Per ritorsione, a New York vengono fatti esplodere un autobus dei trasporti pubblici, poi un altro autobus, poi un teatro a Broadway, poi la sede del Fbi (sei cento morti).
Nel combattere la minaccia si confrontano i civili, rispettosi dei diritti individuali democratici, e i militari fiduciosi soltanto nella forza. Da tempo ormai anche per gli Stati Uniti il terrorismo non è più un'astrazione, e l'ossessione americana s'è spostata dall'ex Urss al Medio Oriente.
Il regista Edward Zwick, già autore di «Glory» e del primo film sulla guerra del Golfo, «Il coraggio della verità», anche coautore della sceneggiatura e produttore, ha un tipo di patriottismo molto discutibile ma è bravissimo nell'azione dinamica e travolgente.

ATTACCO AL POTERE
di Edward Zwick, con Denzel Washington, Annette Being, Bruce Willis, Tony Shalhoub. Produzione americana, 1998.

[Cineporto]

ACADEMY HALL
v. Stamira, 5/7 tel. 0644237778.
La bella di Marco Bellocchio; con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ADMIRAL
Piazza Verbano 5 tel. 068541195
Chiusura estiva

ADRIANO
piazza Cavour 22 tel. 063211896
Chiuso per lavori

ALCAZAR
via Merry del Val 14 tel. 065880099.
Chiusura estiva

ALHAMBRA
via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154.
Sala 1 [illegible]
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

AMBASSADE
via Accademia Agiati 57 tel. 0654080901.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

AMERICA
via R. Grazioli Lante 15 tel. 068541618B
Chiusura estiva

ANTARES
Viale Adriatico 15/21 tel. 068184388
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

APOLLO
via dei Dalla Sabina 20 tel. 06B6208806
Chiusura estiva

ARCHIMEDE
Via Archimede 71 tel. 063242508
Chiusura estiva

ARISTON
Via Cavour 19 tel. 063212597
Chiuso per lavori

ATLANTIC
Via Tuscolana 745 tel. 067610656
Sala 1 **Tre amici, un matri[illegible], un funerale** di Matt Reeves, con Barbara Hershey, David Schwimmer. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Il teorema del [illegible]** Orario: 17.15-19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Wing Commander - Attacco alla terra** di Chris Roberts, con Freddie Pun[illegible], Matthew Lillard. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Chi[illegible]**
Sala 5 **Chiusura estiva**
Sala 6 **Chiusura estiva**

AUGUSTUS
Corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455
Sala 1 **La cugina Bette** ■ D. McAnuff, [illegible] Jessica Lange, Isabella Shue, Bob Hoskins. Orario: 18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Soldi sporchi** di Sam Raimi, con Bill Paxton, Billy Bob Thornton. Orario: 18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

BARBERINI
Piazza Barberini 24-25-26 tel. 0648827707
Sala 1 [illegible]**e per lavori**
Sala 2 **Chiuso per lavori**
Sala 3 **Chiuso per lavori**

BROADWAY
via dei Narcisi 24 tel. 06230314(8)
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

CAPITOL
Via G. Sacconi 39 tel. 063236619.
Chiusura estiva

CAPRANICA
Piazza Capranica 101 tel. 066792465.
Chiusura estiva

CAPRANICHETTA
Piazza M[illegible] 125 tel. 066796957
Chiusura es[illegible]

CIAK
Via Cassia 692 tel. 0633251607.
Sala 1 **Chiusura es[illegible]**
Sala 2 [illegible] **estiva**

CINEMALUCKYBLU
Borgo Sarto Spirito 75 tel. 066832724.
Chiusura estiva

COLA ■ [illegible]
Piazza Cola Di Rienzo tel. 063235693.
Chiusura estiva

DEI PICCOLI
Viale della Pineta 15 tel. 068553485.
Z la formica di Eric Darnell e Tim Johnson. Orario: 17.00-18.30 L. 7.000

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Cadjo Dilo (Lo straniero pazzo) Orario: 20.30 L. 8.000
Gatto nero, gatto bianco Orario: 22.30 L. 8.000

BELLE [illegible]
Via Vebo Marciano 20 tel. 0633261019.
Sala 1 [illegible] **estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**

DORIA
Via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446.
Sala 1 **Chiusura es[illegible]**
Sala 2 [illegible] **estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

DRIVE IN
P. Fonte degli Acilii 6/9 tel. 0650930649.
Il negoziatore di F. Gary Gray, con Samuel L. Jackson, Kevin Spacey. Orario: 21.30-23.30 L. 10.000

EDEN
Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612449.
[illegible] **estiva**

EMBASSY
Via Stoppani 7 tel. 068070245
Chiu[illegible] estiva

EMPIRE
V.le Regina Margherita 29 tel. 068417719.
Bulworth - Il senatore di Warren Beatty, con Halle Berry, Oliver Platt. Orario: 18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

[illegible]
V.le Esercito 44 tel. 065010652.
Chiusura estiva

ETOILE
Piazza in Lucina 41 tel. 066876125.
Tre amici, un matrimonio, un f[illegible] di Matt Re[illegible] Barbara Hershey, David Schwimmer. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

EURCINE
Via Lisz 32 tel. 0659310986.
Sala 1 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski; con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala [illegible] di Terzan Arpelek; con Maria Gillain, Alex Descas. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Terapia e pallottole** di Harold Ramis, con Robert [illegible] Niro, Billy Cristal. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala [illegible] **of sight** di Steven Soderberg; con George Clooney, Jennifer Lopez. Orario: 17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

EUROPA
Corso Italia 107 tel. 0644249760.
[illegible] **es[illegible]**

EXCELSIOR
V. 6V del Carmelo 2 tel. 065292296
Sala 1 **Chiusura [illegible]e**
Sala [illegible]
Sala 3 **Chiusura estiva**

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori 56 tel. [illegible]
Chiusura [illegible]

FIAMMA
V. Bissolati 47 tel. 064827100.
Sala 1 [illegible]
Sala 2 **Chiusura estiva**

GALAXY
V. P. Malli 10 tel. 0661662445.
Giove **Chiusura [illegible]**
Marte **Chiusura [illegible]**
Mercurio **Chiusura estiva**
Saturno **Chiusura [illegible]**
Venere **Chiusura [illegible]**

GARDEN
V.le Trastevere tel. 065812848.
Chiusura estiva

GIOIELLO
Via Nomentana tel. 0644250299
Chiusura estiva

GIULIO CESARE
V.le Giulio Cesare 259 tel. 0639720795
Sala 1 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski; con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Terapia e pallottole** di Harold Ramis; con Robert De Niro, Billy Cristal. Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Salvate il [illegible] Ryan** di Steven Spielberg. Orario: 18.30 L. 8.000 22.00 L. 13.000

GOLDEN
V.le Taranto tel. 0670496602.
Chiusura es[illegible]

GREENWICH
Via Bodoni 59 tel. 065745825.
Sala 1 **Buena Vista Social Club** di Wim Wenders; con Joaquin Cooder, Ibrahim Ferrer. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Il caso Winslow** di David Mamet, con Nigel Hawthorne, Jeremy Northam. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Ripos[illegible]**

GREGORY
Via Gregorio VII tel. [illegible]
Chiusura [illegible]

HOLIDAY
L.go B. Marcello 1 tel. 068548326.
Chiusura estiva

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni 3 tel. 065884230
Sala 1 **La bella** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Lo specchio** di Jafar Panahi; con Mina Mohamad Khaniami, R. Maghehi. Orario: 18.30 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **L'infernale Quinlan - Touch of evil** di Orson Welles; con Charlton Heston, Janet Leigh. Orario: 18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

JOLLY
Via G. della Bella 4/6 tel. 0644232190
Sala 1 **Matrix** di Larry e Andy [illegible]chowski; con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Alice e [illegible]** di André Techiine, [illegible] Juliette Binoche, Alexis Loret. Orario: 17.30 L. [illegible] 20.00 22.30 L. 13.000
Sala 3 **Out [illegible]ight** di Steven Soderberg, con George Clooney, Jennifer Lopez. Orario: 17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala [illegible] **Terapia e pal[illegible]** di Harold Ramis; con Robert [illegible] Niro, Billy Cristal. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

[illegible]
Via Foglano, 37 tel. 0686206732.
Sala 1 **Fino a prova contraria** di Clint Eastwood; con Clint Ea[illegible], Isaiah Washington. Orario: 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Il negoziatore** di F. Gary Gray, con Samuel L. Jackson, Kevin Spacey. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

LUX MULTISCREEN
Via Massaciuccoli -9 tel. 0636298171.
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 [illegible] **estiva**
Sala 3 [illegible] **estiva**
Sala 4 **Chiusura [illegible]**
Sala 5 [illegible] **[illegible]**
Sala 6 **Chiusura [illegible]**

QUIRINALE
Via Nazionale tel. 064882653
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

QUIRINETTA
Via Minghetti 4 tel. [illegible]
[illegible]
Piazza Sannino 7 tel. 065810234.
Sala 1 **Il teorema del delirio** Orario: 17.15-19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 13.000
Sala 2 [illegible] di Catherine Breillat; con Caroline Ducey, Sagamore Stévenin. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

RIALTO
Via IV Novembre 156 tel. 066791031.
Rassegna estiva Hamlet Orario: 16.30-18.30 L. 5.000 20.30-22.30 L. 8.000

RITZ
Viale Somalia [illegible] 0686205683
Chiusura [illegible]

RIVOLI
Via Lombardia 23 tel. 064880883
Riposo

ROMA
Piazza Sonnino 37 tel. 065612864
Chiusura estiva

ROUGE ET NOIR
Via Salaria 31 tel. 068554305
Chiusura estiva

ROXY MULTISALA
via Luciano, 52 tel. [illegible]
Rubens **Chiusura estiva**
Zalitro **Chiusura estiva**
Smeraldo **Chiusura estiva**
Topazio **Chiusura estiva**

ROYAL
Via E. Filiberto 175 tel. 0670474549.
Sala 1 **Impiegati... male** Orario: 17.15-19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Ecstasy generation** ■ Gregg Araki; con James Duval, Rose Troche. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

SALA TROISI
Via G. Induno 1 tel. 065812495.
Computer a quattro zampe di Karl Zwicky, con Nathan Cavaliere, Emilie Francois. Orario: 17.00-18.40 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

SALA UMBERTO
Via Mercede 50 tel. 065794753.
Chiusura estiva

SAVOY
Via Bergamo 25 tel. 0685300948
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 [illegible] **usura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura es[illegible]**

SISTO
Via dei Romagnoli 125 tel. 065610750
Matrix di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

SUPERGA
Viale della Marina 44 tel. 065672528
Le parole che non ti ho detto di Vincent Mandoki; con Kevin Costner, Robin Wright Penn, Paul Newman. Orario: 17.15-19.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

TRIANON
Via M. Scevola 99 tel. 067858156
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**
Sala 5 **Chiusura estiva**

TRISTAR MULTIPLEX
Via Grotta di Gregna 5 tel. 0640801484
S. Blu **Chiusura [illegible]**
S. Rossa **Chiusura [illegible]**
S. Verde **Chiusura estiva**

UNIVERSAL
Via Bari 18 tel. 0644231216.
Chiusura estiva

WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale Parco de' Medici 135 tel. 0665855111
[illegible] **Matrix** di Larry e Andy Wachowski; con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 16.20-19.10-22.00 L. 10.000
Sala 2 **Giovani, pazzi e [illegible]** di Harry Elfont, Deborah Kaplan; con Jennifer Love Hewitt, Ethan Embry. Orario: 15.40-17.[illegible]-20.10-22.45 L. 10.000
Sala 3 **Gangster story - Bonny & Clyde** di Arthur Penn; con Warren Beatty, Faye Dunaway. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 10.000

Sala 4 **Computer a quattro zampe** Orario: 15.10-17.20-19.30 L. 10.000 [illegible] **from a killer** Orario: 21.40 L. 10.000
Sala 5 **Tutti pazzi per Mary** di Bobby e Peter Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon... Orario: 14.40-17.10-19.40-22.10 L. 10.000
Sala 6 **Lo stile del dragone** Orario: 15.50-18.15 L. 10.000 **Il caso Winslow** Orario: 20.25-22.40 L. 10.000
Sala 7 **Terapia e pallottole** di Harold [illegible] con Robert De Niro, Billy Crystal. Orario: 15.35-18.10-20.30-23.5[illegible] 000
Sala 8 **Star Trek: l'[illegible]e-done** di Jonathan [illegible] con Patrick Stewart, Jonathan Frakes. Orario: 15.20-17.50-20.20-22.45 L. 10.000
Sala 9 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 15.50-18.20-21.10 L. 10.000
Sala 10 **Nemico pubblico** Orario: 16.35-19.25-22.15 L. 10.000
Sala 11 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski; con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario: 17.15-20.05-22.55 L. 10.000
Sala 12 **Terapia e pallottole** di Harold [illegible] con Robert De Niro, Billy Cristal. Orario: 16.55-19.15-21.35 L. 10.000
Sala 13 **A night [illegible] Roxbury** di John Fortenberry; con Will Farell, Chris Kattan. Orario: 15.55-17.45-19.55-22.05 L. 10.000
Sala 14 **Office Space** di Mike Judge; con Ron Livingston, Jennifer Aniston. Orario: 15.25-17.40-19.45-21.45 L. 10.000
Sala 15 **Wing Commander - Attacco alla terra** di Chris Roberts, con Freddie Prinze jr, Matthew Lillard. Orario: 16.25-18.55-21.15 L. 10.000
Sala 16 **I magnifici sette** di [illegible]gos; con Steve McQueen, Yul Brinner. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 17 **A bug's life - Megaminimondo** Orario: 16.15-18.25-20.35 L. 5.000 **Cube (Il cubo)** Orario: 22.45 L. 10.000
Sala 18 **Tre amici, un matrimonio, un funerale** di Matt Reeves, con Barbara Hershey, David Schwimmer. Orario: 15.45-18.05-20.15-22.30 L. 10.000

D'ESSAI

AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 82 tel. 0639737161 Sala Lavia **Trent'anni di oblio 1°, 2° e 3° parte** VO Orario: 21.30 **D'amore si vive** Orario: 21.00 Cinelab **L'uomo proiettile** Orario: 20.[illegible] **Asdiofreccia** Orario: 22.00
PASQUINO CLUB Piazza S. Egidio 10 tel. 065803622 Sala 1 [illegible] **tè con Mussolini** VO Orario: 17.15-20.10-22.25 Sala 2 **Biglietti...d'amore** VO Orario: 17.20-20.00-22.20
TIZIANO Via G. Reni 2 tel. 063236586 **Train de vie - Un treno per vivere** Orario: 20.30-22.30

ARENE

ARENA ABRACADABRA [illegible] di Villa Fiorelli tel. [illegible] **con** [illegible] Orario: 21.00
[illegible] **AGIS-ANEC** Piazza Vittorio Emanuele II tel. 064461772 **Così è la vita** Orario: 21.00 **La bella** Orario: 23.00
ARENA NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1, tel. [illegible] **L'albero della pera** Orario: 21.15 **Del perduto amare** Orario: 23.00
ARENA SISTO via Cardinal Gibbons tel. 065610750 **Shakespeare in love** Orario: 21.15
ARENA [illegible] via [illegible] tel. 063236508 **Matrix** Orario: 21.00-23.00
CINECITTÀ VILLAGE Stadio Lenotti - via [illegible] tel. 0672293339 **Totò e Marc[illegible]** Orario: 21.00 **I due colonnelli** Orario: 23.30
CINEMANOVANTA Piazza Benedetto Brin, tel. 0670450394 **Tolga il disturbo** Orario: 21.00 **Soluzioni di contrabbando** Orario: 22.50
CINEPORTO '99 Viale Antonio di San Giuliano, tel. [illegible]9 **Arena Attacco al potere** Orario: 21.15 **The Jackal** Orario: 0.30 **Secondo schermo Pulp Fiction** Orario: 21.15 **Che fine ha fatto Baby Jane?** Orario: 0.30
FESTA DELL'UNITÀ Maccarese (Fiumicino), tel. 0657301418 **Camera e corridoi** Orario: 21.15 **Dempsey e Del** Orario: 23.00
[illegible] **DEL** [illegible] Gianicolo tel. 065811069 **Marti Scherzo Train de vie - Un treno per vivere** Orario: 21.30 **Ciclo/ab Forno de Amor** Orario: 21.30
[illegible] Colombo (Cinecittà), tel. 0644238002 **Il principe d'Egitto** Orario: 21.15 **Mulan** Orario: A seguire **Scherzo piccolo Picnic ad Hanging Rock** Orario: 22.00
LA MERCEDE Via Tiburtina, 113 tel. 0686200267 Arena delle palme **La vita è bella** Orario: 21.30 Arena degli Acanthus **My name is Joe** Orario: 21.30

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO È SEMPRE SINTONIZZATA SULLE TUE FREQUENZE
Radio Dimensione Suono

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.[illegible]
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 2 AGOSTO RAFFAELLA PLATINO
VENERDÌ 6 AGOSTO ROCCHETTI E I KARISMA

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Lunedì 2 Agosto 1999 22
REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.446.659 / STAMPA IN: 0131.263.960
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, [illegible] - TELEFONO 0131.44.55.27 / FAX 0131.30.05.28

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
SABATO 7 AGOSTO GIAN PAOLO DORIA
DOMENICA 8 AGOSTO SOLO PER LA ROBERTO [illegible]

Stasera l'ultima riunione prima delle vacanze

Consiglio [illegible] «caldo» su piano regolatore ed Atm

L'Azienda dei trasporti diventa [illegible] spa
Aree a rischio-alluvione: prg da rivedere

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

Ultima seduta prima della pausa estiva del Consiglio comunale, convocato per le 19 di oggi, e i molti punti all'ordine del giorno impegneranno [illegible] lungo l'assemblea. E [illegible] mancheranno certo gli argomenti per provoca[illegible] polemiche, a cominciare delle osservazioni del Comitato urbanistico regionale che rendono necessaria una parziale rielaborazione del piano regolatore da poco varato per le aree [illegible] pericolo di inondazione.

I consiglieri dovranno [illegible] discutere la delibera della giunta che prevede la trasformazione dell'attuale azienda speciale trasporto urbano, l'Atm, presieduta dal dottor Carlo Lastrucci, in una spa. Per il momento l'intero pacchetto azionario della nuova «Atm spa» sarà nelle mani del Comune.

A questo proposito [illegible] già scontato che il gruppo diessino chiederà garanzie affinché, in caso di apertura della proprietà a capitali privati, venga mantenuto al Comune almeno la maggioranza [illegible] 51% delle azioni. Il presidente Lastrucci sarà per il momento confermato, ma entro breve tempo dovrà essere sostituito in quanto da metà settembre prenderà servizio come direttore dell'Aspal, l'azienda poliservizi alessandrini.

Tra i punti in discussione c'è la proposta di commissariamen[illegible] del consiglio direttivo del Centro sportivo comunale del Cristo, dopo le [illegible] di cattiva amministrazione mossa agli attuali consiglieri, i quali per protesta, hanno presentato le dimissioni. Non è ancora chiaro [illegible] si procederà egualmente col commissariamento.

All'ordine del giorno è anche un'interrogazione del consigliere Aldo Rovito sull'interpretazione data dalla commissione edilizia alla legge regionale sui sottotetti nel rilasciare una concessione per la costruzione di due mansarde in un piccolo condominio di via Lecca a Spinetta Marengo. E' un problema che è già stato sollevato con alcuni esposti, tutti rimasti senza risposta, da uno dei condomini. «Le legge regionale - dice Rovito nell'interrogazione -, e la circolare esplicativa della stessa, prevedono che il recupe[illegible] abitativo dei sottotetti sia consentito se non esistono irregolarità edilizie precedenti la legge».

Nel [illegible] in discussione le irregolarità però esistevano tanto è vero che, dopo la concessione edilizia, il proprietario del sottotetto utilizzato a mansarde [illegible] stato contravvenuto dal Comune.

Con l'interrogazione Rovito vuole conoscere «per quali moti[illegible] e secondo quale tipo di interpretazione della citata legge regionale [illegible] stata rilasciata la concessione edilizia». Interpretazione che potrebbe probabilmente creare un precedente.

Il Consiglio comunale dovrà anche discutere eventuali agevolazioni per quanti decidono nuovi insediamenti produttivi all'interno dell'area industriale D5 di Spinetta Marengo.

Carlo Lastrucci, presidente dell'Azienda dei trasporti e che entro breve diventerà direttore dell'Aspal, l'Azienda pluriservizi del Comune

Il bimbo era figlio di due giovanissimi kosovari. L'inchiesta: è stata una disgrazia

Frattura al capo, muore a 18 giorni

La tragedia in un condominio del rione Cristo

Antonella Mariotti
ALESSANDRIA

Aveva 18 giorni e due genitori bambini. Rifat B. è morto l'altra sera all'ospedale infantile «Cesare Arrigo»: arresto cardiocircolatorio conseguenza di una frattura occipitale. Il bimbo forse [illegible] caduto dalla culla, o forse dalle braccia della madre o della [illegible]a che abita con loro.

In via Gandolfi, nel rione Cristo, abitano i genitori di Rifat, la madre che ha compiuto 18 anni da qualche mese e il padre ancora minorenne, che ha trovato lavoro come apprendista muratore. Con loro anche altri parenti tra i quali una delle sorelle della madre, anche lei giovanissima.

L'incidente [illegible] accaduto sabato sera, i genitori accompagnati dai parenti hanno portato subito [illegible] piccolo all'ospedale, ma la frattura [illegible] troppo grave e Rifat è morto dopo qualche minuto.

«È stato un incidente, una disgrazia» hanno detto i parenti del neonato, ma in questi casi i sanitari sono obbligati a segnalare l'accaduto alle forze dell'ordine. I militari della compagnia dei carabinieri di Alessandria hanno interrogato a lungo i genitori e gli altri familiari di Rifat, e sino a ieri non sono emersi elementi che facciano supporre un'ipotesi diversa da quella della disgrazia. Comunque nei prossimi giorni è probabile che l'autorità giudiziaria disponga per l'autopsia sul corpicino del bimbo, per accertare le cause della morte.

I genitori della piccola vittima sono arrivati in Italia qualche mese fa, hanno un regolare permesso di soggiorno,e abitano in un alloggio di via Gandolfi, con loro anche due sorelle della madre e altri parenti che ieri pomeriggio piantonavano l'ingresso del condominio. «Era mio nipote» raccontava una ragazzina appoggiata al cancello del cortile: «Loro non vogliono raccontare niente, piangono e basta. Non sappiamo come è successo. Io sono uscita qui fuori proprio per non sentirli più piangere». Ad aiutare i genitori del piccolo Rifat ieri c'erano anche molti connazionali.

Il bambino si chiamava Rifat. Subito dopo l'incidente è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale infantile «Arrigo» [illegible] stato tutti inutili

La famiglia abita in via Gandolfi Forse verrà eseguita l'autopsia

Disagi dalle 7 alle 19 per completare i collegamenti con la nuova rete fognaria

In via Giordano Bruno tornano le code

Da domani a venerdì traffico a senso unico alternato

ALESSANDRIA

Altri quattro giorni di calvario per gli automobilisti [illegible] che, diretti in città, devono percorrere via Giordano Bruno; oppure che tale percorso devono seguire per uscire da Alessandria. Da domani, infatti, [illegible] fino a venerdì, l'impresa che procede alla costruzione della nuova rete fognaria del Borgo Cittadella [illegible] che nelle scorse settimane ha posato la conduttura principale dovrà intervenire per la realizzazione degli attraversamenti di via Giordano Bruno per il collegamento della conduttura alle singole utenze.

Via Giordano Bruno, pertanto, nel tratto tra il ponte Cittadella e l'ex stabilimento Panelli sarà percorribile da domani a venerdì a [illegible] unico alternato, regolato da semaforo, dalle 7 alle 19. Nelle altre ore, chiusi ogni sera gli scavi, la circolazione sarà normale. «L'intervento è indispensabile - dice l'assessore ai Lavori pubblici Dario Pavanello - per completare la nuova rete fognaria dopo i danni dell'alluvione, ricordo che per evitare le lunghe attese è preferibile utilizzare il tratto autostradale dal casello di Alessandria Ovest, San Michele, a quello Alessandria Sud (Aulara)».

Per chi arriva dalla direzione di Solero e Felizzano è consigliabile utilizzare il percorso attraverso Oviglio, arrivando nella [illegible] Cristo. Intanto è stata chiuso al transito [illegible] tratto di via Modena tra le vie San Giacomo e Trotti, per il rifacimento della pavimentazione. **(f. m.)**

L'assessore Dario Pavanello

Parcheggi periferici [illegible] gratis a Valenza

VALENZA

Buone notizie per gli automobilisti che si servono abitualmente dei parcheggi pubblici. Il Consiglio comunale ha diminuito il costo degli abbonamenti nelle [illegible] periferiche, apportando un considerevole ritocco alle quote in vigore. Sinora venivano applicate due tariffe orarie, di 1500 lire l'ora per le piazze Gramsci e XXXI Martiri [illegible] di 1000 l'ora per largo Leon D'Oro e largo Risorgimento della Repubblica. Per coloro che ne usufruivano più spesso, ora possibile abbonarsi con un costo mensile di 105 mila lire [illegible] annuale di 1 milione, [illegible] sborsare in anticipo e senza alcun diritto a eventuali rimborsi.

Ora, la maggioranza ha deciso un ritocco che stabilisce per la sosta in abbonamento al Leon d'Oro e in largo Risorgimento le quote di 75 mila lire mensili e 700 mila annuali. La Lega si è astenuta, mentre Forza Italia e Rc hanno votato contro, lamentando l'assenza di [illegible] piano generale sui parcheggi pubblici. **(r. c.)**

Sosta libera per [illegible] mezz'ora

CASALE

Buone notizie per i casalesi che resteranno in città nel periodo delle vacanze. Per tutto il [illegible] di agosto infatti è stato sospeso l'utilizzo del «gratta e sosta» nelle zone a pagamento. Nei parcheggi con le strisce blu dunque sarà possibile lasciare la macchina gratuitamente. Normalmente i parcheggi comportano una spesa di [illegible] lire ogni mezzora e 1000 lire all'ora.

La decisione del provvedimento è stata presa dall'amministrazione comunale anche per fav[illegible] una maggior presenza di turisti nel centro della città.

Resterà invece attivo il parcheggio a pagamento in piazza San Francesco, mentre continuerà a funzionare regolarmente la sosta [illegible] negli spazi delimitati.

Fra le iniziative del periodo estivo, su interessamento della Consulta Giovani, il parco della Fumasetta, in viale Ottavio Marchino, fino al 15 settembre resterà aperto tutti i giorni fino [illegible] mezzanotte per tutti gli appassionati di skating.

Resta inoltre aperta al pubblico ogni domenica, dalle 15 alle 19,30, [illegible] parco della Cittadella, con possibilità di passeggiate e anche di usufruire del servizio di prestito gratuito [illegible]ei libri da parte della Biblioteca civica. I visitatori possono pure usufruire di palle [illegible] freesby in prestito gratuito. **(r. sa.)**

IN BREVE

CASELLI

Caselli autostradali chiusi oggi e domani

Oggi e domani gli attuali caselli per accedere all'A21 rimarranno chiusi. Mercoledì entrerà in funzione un unico nuovo casello, realizzato lungo la statale per Sale, all'altezza dell'impresa Codelfa. **(m. t. m.)**

CASALE

Vinti quasi 25 milioni con la corsa Tris

Vinti quasi 25 milioni alla ricevitoria «Re di Denari» di Marco Barioglio, in via Oddone. Quattordici fortunati scommettitori hanno infatti centrato la terna vincente (7-16-1) della corsa Tris di Modena che ha pagato oltre 1 milione 750 mila. **(r. sa.)**

[illegible]

Festa patronale con danze e tombola

Questa sera alle 21 nell'arena comunale liscio con Renato e i Master. Tombola e tiro al punto con ricchi premi. L'ingresso è libero. **(g. l. f.)**

[illegible]

In scena una commedia con la compagnia I Guitti

Oggi alle 21 la compagnia teatra[illegible] I Guitti presenta «Il signor Ernesto ha mal di pancia», sceneggiatura di Carla Belletti. Ingresso 10 mila lire. **(r. bo.)**

CAMINO

Castel San Pietro giochi e gare danzanti

In frazione Castel San Pietro si conclude questa sera la festa d'agosto con giochi e gare danzanti. **(r. sa.)**

[illegible]

Si frattura un braccio nell'escursione sul Tobbio

Ieri mattina un uomo con un braccio fratturato è stato soccorso dall'elisoccorso, il ferito si è infortunato durante un'arrampicata sul Tobbio. **(r. bo.)**

[illegible]

L'Alessandria s'impone nell'amichevole per 5 a [illegible]

Nella seconda amichevole a Gavi l'Alessandria si è imposta 5 a [illegible] sui padroni di casa, [illegible] reti di Serra, Bortolazzi, Scaglia, e doppietta di Amenta. **(r. g.)**

SALE

La maestra scomparsa si chiamava Clelia Goggi

Nella rubrica «Impronte» di domenica 1 agosto [illegible] pubblicata la storia di Clelia Goggi, che [illegible] stata chiamata Coppi. **(r. al.)**

[illegible] AL CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO. [illegible] 0131-252 644
Chiuso per ferie

AMBRA. Tel 0131-252 079
Rashtrecole di L. Lgabue con S. [illegible], P. [illegible] Lire 9000/7000

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234 240.
Chiuso per ferie

[illegible] Tel 0131-234 240
Chiuso per ferie

CORSO. Tel. 0131-268 080
Chiuso per ferie

GALLERIA. Tel 0131-252.112.
Chiuso per ferie

MODERNO. Tel. 0131-252 707.
Chiuso per ferie

ARISTON [illegible]44-322 885.
Chiuso per ferie

CRISTALLO. Tel. 0144-322 400.
Chiuso per ferie

SOMA. Tel 0143-667.516
Oggi chiuso

CANELLI
GALLO. Tel. 0141-824 889.
Oggi chiuso

VITTORIA. Tel 0142-452.291
vedi Palazzo Trevisio

PALAZZO TREVISIO. Cinema all'aperto
Z la formica (in caso di maltempo [illegible] cinema Vittoria)

MODERNO. Tel 0142-452 816
Chiuso per ferie

MACALLE'. Tel 0131-585 001.
Chiuso per ferie

COMUNALE. Tel 0141-966 378
Chiuso per ferie

ARISTON. Tel 0141-701 459.
Chiuso per restauri

LUX. Tel 0141-702.788
Chiuso per ferie

SOCIALE. Tel. 0141-701.496
Chiuso per ferie

VERDI. Tel. 0141-701.459.
Chiuso per ferie

[illegible]
NUOVO. Tel 0143-321 472
The Legionary - Fino all'inferno con J.C. Van Damme [illegible] 20,30; 22,30 Lire 10.000/5000

MODERNO. Tel 0143-78 290.
Chiuso per ferie

CINEMA SOTTO LE [illegible] Tel 0143-81.411
Il principe d'Egitto Film a cartoni animati prodotto [illegible] S. Spielberg [illegible] 21,30. [illegible] 8000/5000

LIDO ESTIVO ai Parchi di Villa Cattaneo
Tel 0143-62 895
RIDTV di R. Howard con M. McConaughey [illegible] 21,15 Lire 6000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel [illegible]25
Elizabeth di S. Kapur con C. Blanchett, G. Rush
Ore 20,30-22,30. Lire 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326
Prossima apertura

ARENA CAMPANILE. Tel 0[illegible]52.679.
Mexico pubblico di T. Scott con W. Smith, G. Hackman, J. Voight
Ore 21,45. Lire 7000

ARLECCHINO. Tel 0383-648.124.
Chiuso per ferie

Illeso un passeggero

Ultraleggero cade vicino a Predosa Il pilota resta ferito

PREDOSA. Un ultraleggero è precipitato ieri verso mezzogiorno in località Madonna di Predosa. A bordo c'erano due persone, padre e figlio, per fortuna le conseguenze dell'incidente non sono state gravi: tutto si è risolto con un piede rotto.

Il velivolo era pilotato da Alberto Bisio, 21 anni, abitante a Molare, e che aveva a fianco il padre Paolo, di [illegible] anni.

L'ultraleggero ha avuto problemi [illegible]lla fase di atterraggio e l'emergenza è avvenuta a 15 metri di altezza.

Il velivolo cadendo [illegible] poi rimasto impigliato tra i rami di un albero.

Paolo Bisio è rimasto ferito ad un piede, illeso il figlio Alberto.

Sono intervenuti i carabinieri di Acqui Terme, i vigili del fuoco di Ovada e un'ambulanza del 118. **(g. l. f.)**

Da oggi a Casei Gerola

Al via conferimento delle barbabietole allo zuccherificio

CASEI GEROLA. Scatta oggi la campagna di conferimento delle barbabietole da zucchero allo zuccherificio di Casei Gerola. Ad essere impegnate sino al prossimo mese di ottobre sono quasi 11.000 aziende agricole presenti sul territorio della provincia di Alessandria alle quali si aggiungono 7.000 «colleghi» dell'Oltrepo Pavese.

Conferimenti nel maxi impianto di Casei Gerola, uno dei più importanti [illegible] Italia nella produzione di zucchero, [illegible] previsti anche da parte delle 2.000 altre aziende agricole sparse nelle altre province pie[illegible]. La campagna bieticola si concluderà attorno alla metà del prossimo mese di ottobre. Si prevede l'arrivo di quasi 9 milioni di quintali di barbabietole.

Nell'impianto di Casei, di proprietà dell'Industria saccarifera italiana (gruppo Eridania - Beghin Say), sono impegnati 300 addetti. **(d. sa.)**

Da oggi a giovedì

La [illegible] d'agosto porta a Novi 200 [illegible]

NOVI. Si inaugura oggi e durerà fino a giovedì la Fiera d'agosto, manifestazione seconda solo alla Fiera [illegible] Santa Caterina che si celebra a novembre. Le vie del centro storico, da viale Saffi fino a via Girardengo, ospiteranno oltre [illegible] bancarelle di merce varia, dall'abbigliamento, ai dolciumi, all'oggettistica. Dopodomani, alla sera, si terranno i f[illegible] d'artificio all'ippodromo Romanengo, mentre giovedì pomeriggio ci saranno le celebrazioni religiose e la processione in [illegible] della festa patronale della Madonna della Neve. Alla processione per [illegible] vie del centro parteciperanno le confraternite cittadine e la banda musicale Romualdo Marenco.

Contemporaneamente alla fie[illegible] d'agosto, giovedì si chiuderà Librinmostra, e ci sarà la cerimonia di premiazione del premio letterario «Ignazio Buffa». Domani invece è in programma un incontro con lo scrittore giallista, Carlo Lucarelli. **(m. pu.)**

Cervinia, dopo 45 anni continua la polemica tra gli alpinisti

Nell'anniversario del «K2» Bonatti evita Compagnoni

Luigi

Nubi, pioggia, sprazzi di sereno, temperature altalenanti, non hanno intimorito i turisti del fine settimana che hanno raggiunto le località di vacanza della Valle d'Aosta. La prima domenica di Aosta è stata all'insegna del «tutto esaurito» e delle manifestazioni. A Cervinia sabato c'era grande attesa per l'arrivo di Walter Bonatti che coincideva con la della seconda edizione dell'«Alp/Festival» del film di montagna e per la cerimonia serale in onore di Achille Compagnoni conquistatore del K2 anni fa. Bonatti, anch'egli componente della vittoriosa spedizione del 1954 di Ardito Desio, era a Cervinia per inaugurare la mostra della sua fotografie che già avuto un grande s al Museo della Montagna di Torino. Era l'occasione per Compagnoni e Bonatti di rivedersi dopo 45 anni. Ma non è stato così.

La lunga polemica seguita alla conquista del K2, che ha fa scrivere anche alcuni libri, oltre a fiumi di inchiostro in articoli quotidiani e periodici, non è ancora risolta. Sono due le versioni dell'ultimo assalto alla vetta. Bonatti ha sempre sostenuto (e lo ha fatto di nuovo nel suo recente libro sulla vicenda) di essere stato abbandonato a se stesso accanto all'ultimo campo, oltre gli 8000 metri senza ossigeno. Lui aveva avuto il compito portare su l'ossigeno insieme con uno sherpa. All'ultimo campo c'erano Compagnoni Lacedelli designati per salire in vetta. Bonatti dice di essere arrivato a pochi metri dalla tenda, di aver chia e di stato respinto: «Lascia lì le bombole e torna giù». Contraria la versione dei due conquistatori della seconda vetta del mondo.

Da sinistra Achille Compagnoni, conquistatore del K2, e Walter Bonatti

A Cervinia Bonatti ha detto: «No, non voglio incontrare Compagnoni, l'hanno fatta troppo grossa. Sono contento che il Club Alpino italiano recente mi ha dato voce su questa vicenda, ma adesso qui per oltre». Achille Compagnoni ha replicato a distanza: «Preferisco che noi due le cose rimangano così. lui vuole venire a trovarmi io sono qui, questa è casa mia, altrimenti pazienza. La vita sul K2 l'abbiamo rischiata tutti, soltanto Bonatti. E lui non è mai venuto volta agli incontri che abbiamo fatto tra noi alpinisti di quella spedizione. Sono soltanto rammaricato del fatto che il Club Alpino abbia cambiato atteggiamento quella vicenda». Il presidente del Cai Gabriele Bianchi regalato a Compagnoni, nel ricordo dei 45 anni dalla conquista del K2, l'originale del film sulla spedizione del 1954.

Convocati per stasera a Oleggio dal presidente della Provincia di Novara

I 24 sindaci contro Malpensa

Contestano rotte degli aerei e inquinamento

Maria Paola Arbola

OLEGGIO

Il popolo dei vacanzieri prende d'assalto Malpensa 2000, nei giorni record per il traffico aereo, ma non va in ferie la protesta dell'Ovest Ticino.

Il coordinamento enti e il comitato popolare (Covest) preparano l'attacco d'agosto contro le rotte e l'inquinamento. Non soltanto: e rispedita mittente, la società che gestisce gli scali milanesi, la valutazione d'impatto ambientale perchè esclude il Novarese e in generale non viene ritenuta attendibile.

Stasera in municipio a Oleggio alle 21 il nuovo presidente della Provincia Maurizio Pagani ha convocato i ventiquattro sindaci del coordinamento, i dirigenti dei parchi del Ticino del Lago Maggiore, i portavoce del «Covest». Alla battaglia contro rotte hanno fra l'altro dato adesione formal arzi del Canavese: a dei sorvoli sulla zona non possono più essere utilizzati gli impianti dei razzi antigrandine. I presidenti dei consorzi parlano conseguentemente di «pesanti danni alle colture».

Pagani, i sindaci e gli ambientalisti faranno il punto e decideranno le prossime mosse. Devono infatti essere presentate entro il 7 agosto le controdeduzioni allo studio d'impatto ambientale.

Domani si riunisce la segreteria Covest: il comitato che promuove con gli enti locali le manifestazioni, ha impostato una battaglia legale esposti alla Procura e ricorsi al Tar e annuncia per giovedì un incontro pubblico a Varallo Pombia.

In settimana si è svolta a Ghemme un'assemblea indetta dal Comune. Vi hanno partecipato anche i viticoltori che però temono più i danni d'immagine prodotto rispetto all'eventuale inquinamento: contestano i falsi allarmi del rilascio di carburante sui vigneti e minacciano di chiedere risarcimenti per la cattiva pubblicità vini novaresi che deriverebbe da tutta la vicenda. Ma la settimana un con problemi al sistema delle ali, prima dell'atterraggio d'emergenza a Malpensa, ha dovuto «bruciare» in volo il carburante e l'allarme è scattato nell'Alessandrino: abitanti di San Germano si sono anche rivolti ai carabinieri.

Da due le manifestazioni di protesta contro il scalo della Malpensa che crea gravi disagi novaresi

NOTIZIE FLASH

Torte monumentali piazzale delle

Torte a forma di elettrodomestici, di stemmi di città oppure decorate con i più suggestivi paesaggi dell'Ossola del Verbano: stasera a Bognanco, sul piazzale delle Terme, dalle 21 si rinnova la tradizionale «Torteria», la «festa più dolce che ci sia» e che da quasi trent'anni, oltre a scatenare la fantasia di cuochi pasticcori, richiama migliaia di persone tra turisti, residenti e villeggianti. Le monumentali torte vengono assegnate con lotteria: chi non vince, si consola con la musica eseguita dall'Antigo Brass Band e con un fitto programma attrazioni.

BANNIO ANZINO

Successo pubblico alle parate soldati-montanari

Centinaia di persone hanno affollato ieri il paese della Valle Anzasca per i caratteristici festeggiamenti della Madonna della Neve, onorata per tutto il giorno dalle spettacolari parate e dalle salve d'onore sparate con gli antichi fucili ad avancarica della Milizia Tradizionale, il piccolo esercito di soldati-montanari in divisa napoleonica che affonda le proprie radici nelle seicentesche Milizie delle Terre.

VERCELLI

«Sant'Eusebio ripartirebbe famiglia»

L'opera di Sant'Eusebio è ancora attuale: con un parallelo tra IV secolo dopo Cristo e l'avvento del Terzo Millennio, padre Enrico Masseroni ha ricordato ieri in Cattedrale la figura del primo vescovo del Piemonte e patrono di Vercelli. «Così come nella società romana il male più lacerante era sfacelo della famiglia - ha detto l'arcivescovo durante la concelebrazione con tutti i sacerdoti della diocesi -, anche in molte famiglie di oggi manca pace. Ecco, Eusebio oggi ripartirebbe dalla famiglia: i giovani aspettano qualcuno che indichi loro un ideale alto».

VERCELLI

Le «zone blu» diventano parcheggio libero

Stop alle «zone blu» da oggi e sino al 29 agosto: il parcheggio, grazie ad un'ordinanza del sindaco Gabriele Bagnasco e dopo le polemiche dell'estate scorsa, diventa libero in tutta la città. I «Gratta e sosta» torneranno in vigore dall'ultimo lunedì d'agosto.

BORGO

Dopo l'incidente rischia la paralisi

La prognosi è di quattro mesi, ma i medici del Cto temono che possa restare paralizzata: milanese di 24 anni l'altra sera ha perso il controllo dell'auto sulla Torino-Milano, nei pressi del casello di Borgo d'Ale. La «Polo» ha cappottato più volte prima di finire la corsa: nell'incidente la giovane donna ha riportato lesioni multiple.

SALUGGIA

Si riuniscono i «turisti dell'eclisse»

Stasera, ore 21,15, i partecipanti al viaggio in Austria per l'eclisse totale di sole dell'11 agosto, si incontreranno alla sede dell'Associazione per lo Sviluppo Culturale e Scientifico nel Cuneese, in via Roma 27 (che organizza la spedizione).

VALDIERI

Per vedere camosci stambecchi

Sono aperte le iscrizioni all'escursione organizzata per giovedì dal Parco Alpi Marittime, al Colle Fenestrelle per vedere camosci stambecchi. Grazie alla collaborazione con l'Enel si potrà raggiungere, con le auto, la base della spettacolare diga del Chiotas a circa 2000 metri di quota. Il Colle metri) è un eccezionale punto panoramico due principali gruppi montuosi delle Marittime: Argentera e Gelàs. I dell'escursione: adulti 10 mila lire; ragazzi (da a 16 anni): 6 mila lire; bambini (meno di anni): gratuita. Il ritrovo è alle 8,15 all'inizio del Lago delle Rovine.

SALUZZO

città premia i suoi «figli illustri»

Oggi alle 18 nel salone consiliare del Palazzo civico, cerimonia di premiazione in dei «garessini illustri» Giorgetto Giugiaro, Giuliano Molineri, Arrigo Gallizio, «noti in il mondo - sottolinea il sindaco Luigi Sappa - maestri di stile, tecnica, creatività».

Ieri notte i controlli dopo l'ordinanza anti-prostituzione firmata dal sindaco Florio

Ad Asti le prime multe alle «lucciole»

Ma molte adesso preferiscono i luoghi di vacanza

ASTI

Nella rete tesa dall'ordinanza «anti-prostitute» del sindaco Florio, sono già cadute in tre. I vigili urbani le hanno sorprese, nella notte tra sabato domenica, la prima sul Lungotanaro, l'altra in viale don Bianco (zona cimitero) terza in Torino. «Sono tutte straniere, due slave una africana di colore» precisano dal comando dei «civici». Pendolari del sesso, arrivate in serata, almeno hanno dichiarato, due da Torino e la terza da Reggio Emilia.

E' toccato loro «inaugurare» il provvedimento che, da ieri, vista su tutto il territorio cittadino la «prostituzione sulla pubblica via», colpendo anche, così è scritto nell'ordinanza, chi (sempre sulla «pubblica via») «effettua ste di prestazioni sessuali» chi indossa «abbigliamento indecoroso a scopo di adescamento». Ed soprattutto su quest'ultimo aspetto che le forze dell'ordine si basano per applicare l'ordinanza.

La sanzione prevista di 333.500 lire, se si paga entro 60 giorni. Ma è previsto il ricorso al sindaco: il rischio è, che l'istanza venisse rigettata, di dover pagare multa da 400 mila lire ad milione.

Le tre prostitute multate ieri (durante i controlli non stato sorpreso nessun cliente), sono state identificate, e inoltre denunciate perchè sprovviste di documenti. Pagheranno la sanzione? E soprattutto: basterà il timore di nuovi controlli per allontanarle definitivamente da Asti?

Ieri notte ad Asti sono state multate le prime tre prostitute dopo l'ordinanza del sindaco Florio: nel mirino ci sono anche i clienti

«So che con questo provvedimento problema della prostituzione - spiega il sindaco Florio -, quello che mi prefiggo è toglierla dalla strada, dove la legge Merlin l'ha relegata. Mi auguro che governo parlamento si decidano quanto prima a porre mano a una nuova legge in materia che regolamenti tale attività, fino anche a sottoporle alla normale tassazione, e tuteli i cittadini dai rischi sanitari».

Intanto, effetto dell'ordinanza o meno, già da qualche giorno si è notata una diminuzione di «lucciole». «Va considerato che in questo periodo molte si spostano verso il mare e i luoghi di vacanza dove evidentemente sperano di fare maggiori affari» dicono al Comando dei vigili urbani, da sempre impegnati nei controlli antiprostituzione con la polizia e i carabinieri. [f. la.]

Intervento a Fénis

Vigili sul vitello finito in un canale

FENIS. Per sfuggire alla calura del pomeriggio un vitello di un anno si è infilato nei trenta metri lunghezza d'una galleria canale irriguo (ieri in secca) che corre accanto alla Dora Baltea a Fénis, non lontano dalla chiesa parrocchiale.

Il vitello è fuggito dal recinto antistante stalla e ha attraversato pascolo in pendenza fino a raggiungere la galleria. L'animale è rimasto metà del tunnel e nonostante i richiami dell'allevatore non è più uscito. Non era rimasto incastrato perché il tunnel è alto un metro e mezzo, ma, forse impaurito dal buio, non si è più mosso.

Hanno così dovuto intervenire i vigili del fuoco di Aosta. In un primo tempo si temeva che il vitello fosse finito nel grande canale di carico più valle che era colmo d'acqua. Poi però stato localizzato nel canale secco.

Due vigili del fuoco hanno raggiunto il vitello e lo hanno tirato verso l'uscita. Il vitello è poi riuscito a risalire pendio pascolo e a raggiungere la stalla.

Castelnuovo Don Bosco

Salvagnor e Scalfaro al raduno dei giovani europei

CASTELNUOVO DON BOSCO. Da oggi a sabato al Colle giovani tra i 20 e i 30 anni provenienti da 20 Paesi partecipano al raduno peo del movimento giovanile salesiano. E domani ospiteranno l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, e l'arcivescovo di Ravenna, Ersilio Tonini.

Al santuario del Colle, pochi metri dalla casa in cui nacque Don Bosco, sono riuniti insegnanti, educatori, volontari, catechisti, che in gruppi di studio, affronteranno il tema «Cittadini d'Europa, cittadini del mondo». Stamani, alle 11,30 esposte esperienze di volontariato missionario, interventi situazione di disagio ed emarginazione, pluralismo religioso, cammino vocazionale; il gruppo cresto parlerà significativamente di conflitti sociali violenza. Nel pomeriggio i gruppi allestiranno degli stand cui presenteranno l'attività salesiana. [r. a. a.]

Ha picchiato il capo contro la portiera della vettura. Vano intervento di Elisoccorso e vigili urbani

Travolta da un'auto all'uscita dalla farmacia

L'incidente a Vigliano, morta donna di Biella (aveva 67 anni)

VIGLIANO

Una donna di 67 anni stata investita e uccisa l'altro pomeriggio in centro paese. Carla Coppo, residente a Biella, ha cercato di via Milano (la provinciale che collega Vigliano a Biella) lontana dalle strisce pedonali. Ma non appena la pensionata scesa dal marciapiede, dopo uscita dalla vicina farmacia, è stata da un'auto guidata A. S., residente in paese.

L'urto non sarebbe stato particolarmente violento, Carla Coppo è caduta e ha picchiato il capo contro il piantone della portiera, restando esanime. L'allarme mediato e, in pochi minuti, è intervenuta un'ambulanza medicalizzata del «118», oltre a una pattuglia di vigili urbani. Ai primi soccorritori, le condizioni di Carla Coppo sono subito apparse disperate ed è quindi richiesto l'intervento dell'Elisoccorso per trasferire la donna in un centro specializzato, nel più breve tempo possibile.

L'elicottero di servizio a Borgosesia quindi a poco lontano, non prima di avere calato con verricello il medico dell'équipe direttamente sul punto dell'incidente. Ma Carla Coppo è deceduta dopo il ricovero al «Maggiore» di Novara. [d. p.]

Trovato il corpo di algerino

A fare la macabra scoperta pescatore, che stava raggiungendo il torrente Cevetta in località Case Rosse, passando per un sentiero. Messo in allarme dal terribile odore (in primo momento attribuito carcassa d'animale), si è guardato intorno con più attenzione e ha così notato cadavere di uomo, impiccato a albero. Quando sono intervenuti i carabinieri della stazione di Ceva e i vigili del fuoco, nelle tasche del morto sono stati trovati, insieme a un cellulare e a denaro, anche i documenti: le generalità indicate quelle dell'algerino Mahmoud Aarab, 40 anni, domiciliato a Costigliole Lanze. Nessuno, secondo le prime indagini, ne avrebbe denunciato la scomparsa. La morte dell'uomo risalirebbe ad almeno un mese fa: sul corpo, in avanzato stato di decomposizione e portato nell'obitorio di Ceva, l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. [p. s.]

Grave in moto a Castel Boglione

CASTEL BOGLIONE. Un giovane motociclista ha perso la ieri intorno alle 15 sulla statale che unisce Nizza Monferrato ad Acqui Terme. In località Gianola, per cause in di accertamento da parte dei carabinieri, la Honda 600 condotta da Davide Gatti, 25 anni, di Busto Arsizio (Varese), è uscita strada andata schiantarsi contro un albero, finendo poi in scarpata. Il giovane è morto sul colpo. In gravi condizioni la fidanzata che viaggiava lui, Adriana Casotti, 24 anni, Gorla Minore (Varese). È stata portata al Cto di Torino in elisambulanza. Sono intervenuti anche i vigili fuoco di Nizza e Asti e ambulanze del «118». [r. a. a.]

A LUGLIO E AGOSTO
CONVIENE I NOSTRI PACCHETTI CONVIENE
C.so Reg. MARGHERITA 21 TORINO - Tel. 011/88.54.00
PROGETTO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 2 Agosto 1999 pag. 24
VIA MARENCO 32 - TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA - LA MIA CITTA' - 011.65.68.531 / 262 / 205

IN QUESTI DUE MESI PREMIAMO LA DISTANZA CHE CI SEPARA.
VIA NIZZA 187 - (TO) Tel. 011/663.38.00
PROGETTO

Tragedia alla stazione di Spotorno: aveva accompagnato il suo ragazzo in partenza per Torino

Risucchiata dall'Intercity in corsa

Muore studentessa di 17 anni

Il corpo della studentessa è stato trascinato per decine di metri dal treno: inutili tutti i soccorsi

Massimo
SPOTORNO

E' morta stritolata dal treno, sotto gli occhi del fidanzato. E' accaduto ieri pomeriggio nella stazione di Spotorno. La vittima è Loana Dipinto, 17 anni, studentessa. Abitava a Venaria, in via Giacosa 27.

La tragedia intorno alle 17,38. Loana salutando il suo fidanzato, già salito sul treno diretto a Torino. Sull'altro binario arriva l'Intercity Milano-Ventimiglia: il «Riviera dei Fiori», come lo chiamano. Un convoglio che viaggia a tutta velocità, diretto a Nizza. Non deve fermare a Spotorno, solo sfrecciare il più in fretta possibile per portare in orario i passeggeri a destinazione. Un passaggio che si ripete tutti i giorni, più volte al giorno.

Ma ieri, improvviso, il drammatico incidente. La dinamica non è del tutto chiara. L'ipotesi più probabile è che Loana abbia perso l'equilibrio per lo spostamento d'aria e che sia stata quindi risucchiata sotto il treno. Ma c'è anche chi dice di avere visto oscillare lo zainetto colorato che aveva sulle spalle, e allora ecco farsi largo la possibilità che lei sia stata in qualche modo agganciata e uccisa.

L'unica cosa certa, tragicamente certa, è che Loana compie di colpo un balzo all'indietro, quel tanto che basta per essere sfiorata dal treno in corsa; gli altri passeggeri in attesa del loro convoglio la vedono cercare con le mani un appiglio, qualcosa a cui aggrapparsi per non essere trascinata da quel vortice. Ma lì non c'è niente e nessuno che la può aiutare. E Loana sparisce, inghiottita dai binari.

Un impatto di tremenda violenza. Il corpo, straziato, è sbalzato a una decina di metri: senza vita, come accerta chi si precipita per portare i primi soccorsi. L'Intercity rallenta e si ferma. Sul marciapiede insanguinato, il primo ad accorrere è un finanziere. Arrivano poi i carabinieri e la Croce Bianca. Ma non c'è nulla da fare, se non coprire il corpo della povera Loana con un lenzuolo. Dai resti del suo zainetto si intravedono un asciugamano, un libro, una maglietta colorata.

Le grosse scarpe da tennis nere, un modello che ai nostri giorni portano tutte le ragazze di quell'età, sono rimaste sui binari. Una forcina con le perline colorate brilla sotto il sole radente del pomeriggio.

Il fidanzato di Loana, Bartolomeo, e gli amici, sono riusciti a fermare il treno e ora sono raccolti nella stazione, non possono avvicinarsi al suo corpo. Il ragazzo si sente male: lo fanno sedere, proprio di fronte al bar. Piange.

> Lo zainetto che aveva sulle spalle potrebbe essere stato agganciato dal treno che poi l'ha travolta

Da quella prospettiva, protetto dalla banchina, si intravvede solo il candore del lenzuolo, e da sotto la mano di Loana è rivolta verso il cielo. Bartolomeo vorrebbe scendere da lei, abbracciarla. Ma gli impediscono di avvicinarsi.

Scattano l'inchiesta della procura di Savona e le prime polemiche. Sulle banchine di Spotorno, affollate da centinaia di persone, sale la tensione. La gente è scossa, esasperata: «Questa stazione è abbandonata, non c'è più personale. I campanelli che segnalano l'arrivo dei treni spesso non funzionano, gli annunci sono raramente comprensibili. Dieci giorni fa una donna è riuscita a salvare all'ultimo un bimbo dallo stesso "Intercity". La polizia l'abbiamo vista solo oggi...».

La replica dei ferrovieri: i soccorsi sono stati tempestivi. Anche noi fossimo stati in servizio, una tragedia come quella non si poteva evitare. La ragazza, con tutta probabilità, ha fatto un balzo all'indietro, superando la linea gialla di sicurezza. Comunque sarà l'inchiesta a stabilire com'è andata».

Il corpo della studentessa è stato trasferito al cimitero di Spotorno, vegliato dai familiari e dagli amici. Forse sarà disposta l'autopsia. I carabinieri hanno interrogato i testimoni. Tutti concordano: la ragazza è stata «risucchiata» dal treno.

«Loana è svanita davanti ai miei occhi»

Il fidanzato la stava salutando dal finestrino

Bartolomeo, il fidanzato, era al finestrino e faceva ciao con la mano alla sua Loana quando la stazione di Spotorno è stata investa dal soffio lontano di un treno in corsa. Un istante dopo, Loana non c'era più. Bartolomeo l'ha vista morire, risucchiata dallo spostamento d'aria di quel convoglio zeppo di vancanzieri, e trascinata sui binari per decine di metri. Disperato, ha azionato il freno di emergenza per bloccare il treno che ieri pomeriggio avrebbe dovuto riportarlo a Torino, dopo la giornata passata al mare per festeggiare il compleanno di un cugino di Loana. Ma quando ha raggiunto il marciapiede, per lei non c'era più nulla da fare.

Sono ore che Bartolomeo va avanti e indietro su questo marciapiede dove adesso si sentono solo urla di dolore, e nessuno osa avvicinarsi. Piange e si dispera, la madre di Loana. E con lei gli altri parenti che con Loana erano in vacanza nella casa dei suoi genitori, a Loano.

> Con Bartolomeo aveva trascorso la domenica al mare in Riviera per festeggiare il compleanno di un cugino

Loana Dipinto divideva la sua vita fra Venaria dove abitava con i genitori e i fratelli e Torino dove frequentava il liceo artistico

A Venaria, dove lei era cresciuta e viveva (in via Giacosa 27), non c'è nessuno dei familiari stretti. Solo gli zii e i cugini in città, e vivono questa tragica domenica appesi alle ultime notizie che arrivavano per telefono: «E' inutile, Loana è morta» dice a un certo punto la zia. E dal tono della voce sembra che se ne renda conto solo in quel preciso momento.

A Venaria, Loana la conoscevano davvero in tanti. Perché a quell'età è naturale che mezzo mondo, e anche perché il nonno qui - e non solo qui - è un nome: Brescianì, titolare dell'impresa leader nel campo delle costruzioni stradali.

Gente rispettabile e rispettata, si sente dire nei pochi bar aperti. Loana era la prima di tre figli: i suoi fratelli si chiamano Andrea e Mirko, uno era con lei e i genitori a Loano, l'altro si trova lontano, in Sardegna con i nonni. Le ragazza divideva la sua vita tra Venaria, dove ci sono tutti gli amici dell'infanzia, e Torino, dove frequentava il liceo artistico. La sua passione, l'arte: «Le piaceva tutta. Aveva una sensibilità e un senso estetico fuori del comune.

Nella casa degli zii, il telefono squilla in continuazione. La notizia deve ancora essere data dai tiggì, e le informazioni che la gente si passa da telefono a telefono sono incomplete e frammentarie. E così tocca a questi poveri coniugi correggere e rettificare, a talora spegnere ingiustificate speranze: «No, Anna Maria non l'abbiamo sentita. Ma altri hanno chiamato da Spotorno per dire che Loana è morta, Loana non c'è più, non la vedremo mai più».

Diciassette anni, aveva. «Che altro c'è da dire?» mormora lo zio che fuma una sigaretta dietro l'altro e si asciuga le lacrime dal volto. «Quando mi è arrivata la prima telefonata - dice un altro parente accorso qui - non volevo crederci, Loana? Non è possibile. Loana non può essere morta. Nessuno può morire a soli 17 anni».

Ritardi e proteste

Nei cieli continua l'odissea

Nadia Bergamini

Non c'è pace per chi viaggia in aereo. L'ultimo spiacevole episodio ieri pomeriggio: sei ore per il volo charter Torino-Palma de Mallorca, organizzato dal tour operator Comitours Going. I 27 passeggeri sarebbero dovuti partire alle 13,10 e invece hanno spreso il volo soltanto alle 19 passate. «Un ritardo vergognoso - lo definisce Danilo Colomba, ex assessore provinciale del Ced e attuale consigliere comunale di Luserna San Giovanni - tant'è che abbiamo deciso di inviare un esposto alla procura della Repubblica, oltre che all'ufficio contenzioso del tour operator, perché cose del genere non possono accadere in un Paese che si definisce civile».

I 27 passeggeri, oltre a chiedere i danni all'agenzia per i disagi patiti, invitano la procura ad interessarsi ai voli charter: «Noleggiati all'ultimo momento con estrema precarietà per i passeggeri - si legge sul documento - e ad intervenire a loro tutela, in casi del genere completamente in balia degli interessi economici delle agenzie di viaggio».

Respinge ogni accusa la Comitours Going per voce del suo responsabile in aeroporto: «I disagi ci sono stati, ma abbiamo fatto il possibile per alleviarli. Purtroppo, l'aereo è partito già in ritardo da Palma di Mallorca e poi, per problemi tecnici, è anche dovuto tornare indietro e alla fine, quando è stato sostituito, è arrivato a Caselle con un considerevole ritardo e quindi ha perso la priorità sulla partenza. Ma non dipende da noi».

Il responsabile dell'agenzia fa notare come si sia cercato in ogni modo di alleggerire la lunga attesa, fornendo costanti informazioni. «Per due volte abbiamo offerto ai nostri clienti - dice ancora - buoni pasto, ma la maggior parte era così arrabbiata da non volerne usufruire. Hanno perfino rifiutato, a titolo di risarcimento, un'escursione gratuita di mezza giornata».

Quasi un'odissea anche per i viaggiatori del volo Olbia-Torino della Meridiana, che sabato sarebbero dovuti partire alle 17 e invece sono decollati soltanto alle 22,30. «Prima ci hanno detto che non c'era l'aereo e poi che sarebbe dovuto arrivare da Milano - racconta Eleonora Tallia -, alla fine ci hanno offerto il pasto: una bibita e un panino che i bambini più piccoli non sono neppure riusciti a mangiare». E, infine, ciliegina sulla torta, quando finalmente i quasi cento passeggeri sono giunti a Caselle, il bridge, il ponte di collegamento, il risultato difettoso e ha richiesto l'intervento dei tecnici. «Un incubo - conclude la signora Eleonora - per altri venti minuti siamo rimasti imprigionati nell'aereo. Cinque ore di ritardo le avevo già subite 15 giorni fa all'andata ed ora sei al ritorno. Basta, se questo è il servizio aereo, la prossima volta viaggerò in nave!».

BOLLETTINO

Lunedì 2 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con ampie schiarite nelle ore del mattino, mentre sono possibili temporali nelle ore pomeridiane. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria.

Con la collaborazione del Consorzio Militare Regionale Piemonte

TORINO

MASSIMA	25,2
MINIMA	18,4
UMIDITA' (ore 14)	76%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	23,6 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	23,6 mm
MEDIA (1913-1994)	70,1

TEMPERATURE IN PIEMONTE

MASSIMA		MINIMA	17,9
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA	39,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

ANNO FA

MASSIMA	27,8	MINIMA	17,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 15 minuti, tramonta alle ore 20 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 45 minuti, cala alle ore 12 e 36 minuti

- Ultimo quarto 4 agosto ore 19
- Luna nuova 11 agosto ore 13
- Primo quarto 19 agosto ore 4
- Luna piena 27 agosto ore 2

MERCURIO: molto difficile da scorgere per la vicinanza del sole

VENERE: invisibile dall'Italia perché molto a Sud del Sole

MARTE: osservabile alla sera come stella rossastra, basso a Sud-Ovest.

GIOVE: a 711 milioni di km dalla Terra che si avvicina

SATURNO: si trova nella parte inferiore della costellazione dell'Ariete.

Stanotte si ha il massimo delle attività delle Meteore dell'Alfa Capricornidi che scaturiscono tra il Capricorno e l'Aquila.

Specchio dei tempi

«Parcheggi selvaggi, ma nessuna multa per i soliti furbi al Valentino» «Una linea "pesante" cancellerà prati stupendi sopra Balme» - «La mia maturità di vent'anni fa non era da meno» - «Inferno acustico»

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente della Facoltà di Architettura e, anche a nome di molti compagni, vorrei rendere nota una questione: per tutto l'anno mi sono servito del parcheggio sotterraneo del Quinto Padiglione di TorinoEsposizioni, visto l'introduzione della sosta a pagamento nella piazza soprastante e in tutti i viali del Parco del Valentino.

«Ora però vedo con molto disappunto che, nonostante il divieto (ma dove sono i cartelli?), centinaia di auto hanno ripreso a parcheggiare sulla piazza gratuitamente e del tutto impunite.

«Mi chiedo: poiché non risulta sia stata ripristinata la sosta gratuita, perché l'amministrazione non provvede alla totale cancellazione delle vecchie strisce, malamente coperte di vernice nera, o ad un controllo continuo da parte dei vigili urbani?

«Poiché non compare alcuna multa sul parabrezza di queste auto "i soliti furbi" ne sono reimpossessati di questo spazio ignorando bellamente divieti e parcheggi sotterranei. Il cittadino torinese è già molto propenso alle violazioni del codice in materia di divieto di sosta o sosta a pagamento, vogliamo forse incoraggiarlo? Gradirei, se possibile, per cortesia, una risposta su queste colonne da un rappresentante dell'Assessorato competente in merito alla questione del parcheggio sulla piazza».

Andrea Cavaliere

Un lettore di Ala

«Ala di Stura, Prati del Villar... C'era una volta una bella distesa di prati che costeggiava il fiume. Solo un sentiero li attraversava, partendo dalle ultime case, fin su verso il fondovalle, dominato dalle montagne spesso innevate. Tutt'intorno fitti boschi di faggi, castagni ed abeti... Un piccolo paradiso verde, insomma!

«Ma c'era una volta, appunto e non ci sarà più o comunque sta per non più esserci. Prossimamente questi luoghi non saranno altro che una bellissima prospettiva di giganteschi pali della luce.

«Mi hanno detto che l'Enel sta per costruire una centrale a Balme e che, attraverso questi prati, deve passare una linea pesante.

«Io mi chiedo: ma è mai possibile che la potente Enel non possa interrare questi cavi?

«Ma com'è che il Comune, la Regione, le autorità hanno autorizzato tale scempio?

«Una delle poche cose che abbiamo ad Ala è la natura, vogliamo svendere anche questa?

«Turisti e locali, andate a vedere i prati del Villar...

«Potrebbe essere l'ultima volta che li vedete quasi intatti (dal che i lavori già cominciati)».

Gianni Castagneri

Un lettore ci scrive:

«Terminata la prima edizione della nuova maturità, si fanno i bilanci. Sembra che il nuovo tipo di esame sia responsabile dell'aumento dei bocciati, mentre la vecchia formula delle 4 materie "era meno rigorosa ed essere promossi era più facile" (parole del ministro Berlinguer).

«Ricordo la mia maturità, oltre vent'anni or sono... E se va riconosciuto che allora si poteva oggettivamente anche studiare di meno per passarla, ricordo anche che io, per mia decisione, ho sempre studiato fino alla fine dell'anno scolastico tutte le materie (e non solo le fatidiche 4 dell'esame), in nome dell'interdisciplinarità, convinto com'ero che tutte mi sarebbero servite e che tutte avrei avuto modo di mettere a frutto nelle prove d'esame.

«La riprova fu che la commissione di esaminatori si complimentò con me per "la capacità di ampliare il discorso, inglobandovi anche conoscenze risultanti dallo studio di discipline non strettamente previste dal programma d'esame di Stato".

«Morale: la serietà degli esami la fanno senz'altro i programmi, ma anche la coscienziosità e la volontà dei singoli studenti. Mancando queste ultime due, anche il più rigoroso dei programmi non serve...».

Daniele Orla

Un lettore ci scrive:

«Si consoli quel lettore che si lamentava del rumore notturno di un furgone di bibite.

«Abito in corso Racconigi e ho tre secondi continui di silenzio (dimostrabile), è un infernale continuo rumore di auto, antifurti, clacson, ma soprattutto è una pista per motorini che sfrecciano liberi di assordare migliaia di persone, si sentono arrivare da lontano ed è come una lenta trapanazione del cranio.

«Sono arrivato a pensare come rimedio, per il mio salute mentale, di forarmi i timpani e quindi diventare sordo, in uno stato di beatitudine nel solo silenzio».

Enrico Ferrari

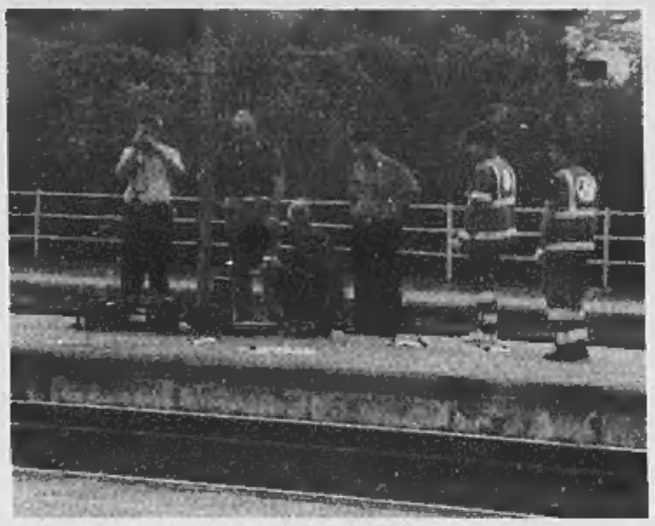
Il caso della studentessa diciassettenne risucchiata e uccisa da un treno

A Spotorno dolore e tanta rabbia

Cresce la protesta dopo la tragedia di ieri

SPOTORNO

«Dieci giorni fa: stessa scena. Una bimba rischia di finire sotto l'Intercity, una donna era riuscita a salvarla all'ultimo istante...». Il corpo di Loana Di Pinto, 17 anni, è ancora lì, coperto da un lenzuolo. Più in là lo zainetto, da cui spunta l'asciugamano da spiaggia e un libro. Una scarpa da tennis nera, un berretto. La ragazza torinese è morta da pochi minuti, sotto gli occhi del fidanzato che stava tornando a casa in treno, a torino. Lo stava salutando, giù sulla banchina, proprio mentre passava l'Intercity. Un balzo all'indietro, il convoglio che la urta e la fa volare a dieci metri di distanza. Morta. E ora c'è rabbia, tensione, tra le centinaia di persone che erano in stazione: «Questa è una delle tante stazioni abbandonate. Non c'è nessuno, nessuna sorveglianza sui binariu. A volte i campanelli d'allarme non funzionano. Li annunci "partono" da Finale, a volte non si riescono nemmeno a sentire». I ferrovieri sono a poca distanza. Ribattono: «Sì, questa è una stazione "impresenziata" (traduzione: il personale operativo c'è solo saltuariamente) ma che centra con questo tragico incidente? Il treno stava passando a tutta velocità, come tutti i giorni. Purtroppo la vittima s'è avvicinata troppo. E' stata risucchiata o agganciata, deve stabilirlo l'inchiesta...».


La polizia scientifica sul luogo della tragedia nella stazione di Spotorno

Ma la tensione non scende, mentre i familiari e gli amici si stringono attorno al fidanzato in lacrime, sotto choc: «Quanti poliziotti ci sono, adesso, che si danno da fare. Ma negli altri giorni, quando la stazione diventa un bivacco di clandestini o il teatro di gesti teppistici non c'è nessuno...Ci giocano persino a pallone, sui binari». Lo sguardo corre laggiù, a pochi passi dalla pensilina, dove spunta la mano di Loana, rivolta verso il cielo.

Un pianto di rabbia impotente, di disperazione. Dopo un'ora e mezzo sulla linea Genova-Ventimiglia, riprende la circolazione. Dai finestrini qualcuno sventola la bandiera della «Ferrari». I vagoni sfilano lentamente vicino al corpo della studentessa torinese. Una tragedia assurda. [m. nu.]

ALTRO SERVIZIO IN CRONACA

Ragazzo morto, l'inchiesta

Diano, lo ha colpito la traversa L'hotel: «Nessuna responsabilità»

DIANO MARINA

Sul campetto, ieri mattina, c'era ancora un pallone macchiato di sangue, una porta in ferro rovesciata e un lenzuolo: «Struttura sottoposta a sequestro giudiziario» è il cartello, affisso alla recinzione dell'impianto sportivo dell'albergo Villa Rosmini. Qui, sabato pomeriggio, è morto Samuele Corti, il quattordicenne di Fino Mornasco colpito al capo dalla traversa, caduta mentre il ragazzino stava giocando con un amico, Guido.

Sulla tragedia, è stata aperta un'inchiesta. La conduce il sostituto di Imperia, dottor Pelosi, che ha disposto l'autopsia per chiarire le cause dell'accaduto. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo aggravato. Due, per adesso, comunque, le ipotesi al vaglio degli inquirenti: che la porta, non ancora perfettamente ancorata al suolo, si sia rovesciata per una pallonata, oppure abbia ceduto perchè il ragazzino vi si era appeso.

Racconta Amedeo Gasparini (Gianni), il bagnino che è stato il primo ad accorrere in soccorso: «Samuele era il più tranquillo e il più educato della compagnia. Aveva fatto il bagno per circa un'ora. Poi en Guido ha cominciato a scorrazzare in giardino. Stavo sistemando ombrelloni e sdraio, quando ho udito uno schianto e le urla disperate di Guido. Mi sono precipitato, è intervenuto anche un medico ospite dell'albergo, è subito giunta l'autelettiga». Ma Samuele è spirato durante il trasporto all'ospedale di Imperia.

Roberto Miranti, di Villa Rosmini, respinge ogni sospetto di responsabilità dell'albergo: «Il campetto viene usato solo per giocare a tennis, a pagamento. Stavamo attrezzandolo per il calcetto, ma si è messo a piovere e i lavori sono stati sospesi. La porta era chiusa, nessuno era stato autorizzato a entrare». [s. d.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Allarme inquinamento nel Polcevera

Mobilitazione ieri a Genova per uno sversamento di idrocarburi nelle acque del Polcevera, a Bolzaneto. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la squadra ambiente dei vigili del fuoco. Una ditta specializzata ha «aspirato» la macchia inquinante. [f. p.]

GENOVA

Colto da malore, soccorso con elicottero

Un genovese di 42 anni è stato colto dal malore ieri pomeriggio al lago d'Ortiglia, nel Comune di Tiglieto. L'uomo, forse colto da infarto, è stato trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale San Martino. [f. p.]

GENOVA

Bruciano i boschi di Sori: piromani?

Ancora un incendio boschivo in Liguria. Ieri è bruciato alle spalle di Sori. E' stato necessario l'intervento di un elicottero della Regione, che con lanci d'acqua ha facilitato le operazioni di spegnimento di pompieri e forestale. Sull'origine del rogo non si esclude il dolo. [f. p.]

CHIAVARI

Forse domani i funerali di Bruno Cella

Si terranno domani o al più tardi mercoledì i funerali di Bruno Cella, il padre di Nada, la ragazza massacrata nel suo ufficio di Chiavari da un assassino ancora senza nome. L'uomo era uscito fuori strada con la sua auto a pochi passi dal cimitero dove è sepolta la figlia, forse stroncato da un infarto. Ieri non c'era ancora il nulla osta della magistratura (è stata disposta l'autopsia) per i funerali, che si terranno nell'Oratorio di Alpepiana, dove fu dato l'ultimo saluto a Nada. [f. p.]

SPOTORNO

Oltraggio e minacce, denunciato un albanese

I militari del nucleo operativo hanno segnalato alla magistratura H.V., 32 anni, muratore albanese. L'uomo è stato sorpreso in stato di ebbrezza alla guida di un'autovettura e al controllo da parte dei carabinieri li minacciava e insultava. Da qui la denuncia. [s. p.]

IMPERIA

Oggi chiuso l'Ufficio postale di Chiusavecchia

Prosegue nell'Imperiese il processo di informatizzazione degli Uffici postali, previsto dal «piano d'impresa» dell'azienda. Per tale ragione, oggi resterà chiusa al pubblico l'agenzia di Chiusavecchia, mentre mercoledì toccherà a quella di Pontedassio. Entro l'anno tutti gli sportelli saranno collegati tra loro. [s. d.]

Un fine settimana di fuoco per il turismo

La Liguria fa il pieno ma il traffico va in tilt

ALASSIO

La Liguria ha fatto il pieno. Piene le spiagge, nonostante il tempo non sia stato dei migliori, piene le strade per gli arrivi di agosto e i rientri di fine luglio. Un fine settimana, insomma, caratterizzato da un traffico record che ha messo alla frusta la già carente rete stradale e autostradale. I problemi sono cominciati venerdì sera con l'arrivo in Liguria dei turisti provenienti da Torino e Milano. La Torino-Savona, la Milano-Voltri, la Savona-Ventimiglia e la Savona-Genova sono state prese d'assalto dal popolo delle vacanze.

Ma i problemi più grossi si sono registrati nella giornata di ieri. Le prime avvisaglie al mattino quando, tra Finale e Alassio, si sono formate code lunghissime sull'Aurelia in entrambi le direzioni. Stesse scene nell'imperiese e nel Tigullio. Poi, al pomeriggio, le difficoltà maggiori. Il rientro degli ultimi vacanzieri di luglio è stato anticipato dal tempo incerto e da qualche scroscio di pioggia. Abbastanza per convincere molti ad anticipare la partenza. Così, già alle 15, i caselli dell'Autostrada dei Fiori sono stati presi d'assalto. Le code, sull'A10, sono state una costante sino a sera. Grazie anche alla massiccia presenza della Polizia stradale e dei carabinieri non si sono verificati incidenti tali da paralizzare la rete stradale. «Il traffico è stato intenso, a volte lentissimo ma senza grossi problemi», commentano alle centrali operative della Polstrada.

Sull'Aurelia, dietro anche alla richiesta di maggiori controlli venuta dal Governo, pattuglie di Vigili urbani hanno effettuato operazioni antivelocità. Tra Albenga e Ceriale, all'altezza del «Dis Gross», una pattuglia della polizia municipale cerialese ha installato, in pratica per tutto il pomeriggio, l'autovelox. Controlli serrati anche nel rettilineo tra Capo San Donato e Varigotti e, soprattutto, nella zona del Malpasso dove i vigili hanno multato chiunque cercasse di parcheggiare l'auto sotto la galleria paramassi. [a. p.]

Evacuato un intero caseggiato a pochi passi dal Municipio

Recco, notte di fuoco e paura

In fiamme deposito di un supermarket

GENOVA

Fiamme alte 10-15 metri, che si sono allungate verso il cielo, sino a raggiungere il terzo piano di un caseggiato. Una serata di fuoco e di paura a Recco.

L'allarme è scattato intorno alle 21.30, in pieno centro, a due passi dal Municipio. Le fiamme sono divampate dal cortile interno situato sul retro del magazzino «Superlira» di via Quattro Novembre. A prendere fuoco sono state pile di cartoni e plastiche: causa di tutto potrebbe essere stato un corto circuito (sono in corso accertamenti sulle celle frigorifero del grande magazzino), ma sulle prime non era stata comunque esclusa l'ipotesi dolosa.

L'incendio si è sviluppato, ha preso forza in una manciata di secondi. Fiamme altissime, che hanno ghermito il caseggiato, bruciato persiane e annerito la facciata. I vigili del fuoco hanno fatto evacuare, per precauzione, lo stabile, abitato da molte famiglie: sono rimasti tutti sulla strada, assieme a tanti concittadini e anche a diversi commercianti, preoccupati per la sorte dei loro negozi. Solo a notte inoltrata, quando l'emergenza è rientrata, sono rientrati a casa. Ingenti i danni. L'incendio si è esteso anche ad un fondo che uno dei più noti negozi di abbigliamento di Recco ha adibito ad esposizione, l'unico dei tanti esercizi della zona ad avere finestre che si aprono sul cortile interno: è andato tutto completamente distrutto. [f. p.]

GENOVA

Risse tra extracomunitari

Due violente risse nel centro di Genova. La più grave si è verificata ieri mattina verso le 8 in piazza dell'Annunziata, dove si sono fronteggiati a calci e pugni diversi albanesi e nordafricani, molti dei quali erano sotto l'effetto dell'alcol secondo alcune testimonianze. La polizia è intervenuta in forze: alla vista degli agenti c'è stato un fuggi fuggi generale, gli extracomunitari hanno cercato di far perdere le tracce lungo i carrugi del centro storico. I poliziotti sono riusciti a fermare ed arrestare tre albanesi, uno dei quali rimasto leggermente ferito nella rissa, e due nordadricani. Ci sono stati scontri e collutazioni, due agenti hanno riportato lesioni guaribili in dieci giorni. Durante la notte di sabato un'altra rissa tra extracomunitari era stata segnalata in via S. Zita, davanti a un locale notturno: gli agenti hanno fermato e soccorso due equadoregni feriti (20 giorni). [f. p.]

Ieri a Ventimiglia

Salvato un cane lasciato in auto sotto il sole

VENTIMIGLIA. Lo hanno lasciato chiuso in macchina, sul lungomare, sotto il sole, per andare a fare acquisti al mercatino del «desbaratu». Ma i passanti hanno visto «Fufi», barboncino di pochi mesi, agonizzare, per il caldo torrido e la mancanza d'aria, ed hanno avvertito i vigili del fuoco. I pompieri non se lo sono fatti dire due volte ed hanno forzato l'auto, una Opel Corsa nera con targa francese, liberando la bestiola e salvandola da una morte atroce. Il barboncino è stato abbeverato e massaggiato con una spugna bagnata. Si è ripreso quasi subito. Soltanto intorno alle 13, terminati gli acquisti, i proprietari, una anziana signora e il figlio, entrambi di Nizza, sono tornati all'auto. L'hanno trovata forzata. Senza il cane. Sul parabrezza un messaggio: «Presentarsi al comando dei vigili del fuoco». Si sono giustificati dicendo di aver posteggiato l'auto all'ombra. Rischiano una denuncia per maltrattamenti agli animali. [g. p. m.]

A Genova un ferito

Casarza, muore un motociclista Aveva 47 anni

GENOVA. Due gravi incidenti nel Genovese. A Casarza Ligure è morto un quarantaseienne; a Genova è in fin di vita un ventisei...

Anselmo Vinzoni, che abitava a Moneglia, si è schiantato l'altra notte contro un muro con il suo ciclomotore lungo la strada statale del Colle di Centocroci, a Borgonasco di Casarza Ligure. Inutili i soccorsi: l'uomo è spirato sull'ambulanza della Croce Rossa di Riva Trigoso che lo stava trasportando all'ospedale..

Ieri mattina intorno alle due a Genova, invece, Danilo Ballarini, 26 anni, di Borzoli, si è schiantato in via Ruta a Bolzaneto. Era alla guida di una Renault Clio. L'auto è andata a scontrare contro il retro di un rimorchio che era posteggiato sul lato destro della carreggiata, in quel punto molto larga. Il giovane è stato soccorso dal personale dell'automedicale del S. Martino e dai militi della Croce Rosa di Rivarolo: è stato ricoverato in Rianimazione al S. Martino con un trauma cranico e altre lesioni interne. [f. p.]

E dalle 23 la fortezza si anima con i dj di Radio Savona Sound e la loro musica tutta da ballare

Stasera il Priamar diventa un'isola dei Caraibi

Savona, appuntamento con le danze e i trascinanti ritmi latini

SAVONA

L'austera fortezza del Priamar si trasforma questa sera in un angolo di Caribe. Alle 21,30, infatti, si scatenano i ritmi e i balli caraibici dal vivo. E' l'appuntamento organizzato da «Energie multimediali» assieme a Radio Savona Sound e La Stampa nell'ambito delle animazioni e degli appuntamenti che renderanno, per tutto agosto, più viva Savona. Appuntamenti per i giovani ma anche per le famiglie. Dalle 20 alle 22,30, infatti, sarà disponibile per tutti i bambini il parco giochi allestito in un prato dei giardini della Sibilla e curato dal personale delle scuole elementari «Ferro Francerì». Una sorta di «asilo» serale che permette ai più piccoli di divertirsi e ai genitori di assistere in tranquillità ai concerti, alle sfilate, alle animazioni che ogni sera vengono proposte sul Priamar. «Anche se il programma è rivolto particolarmente ai giovani abbiamo voluto organizzare una serie di organizzazioni di divertimento che potessero andare bene per tutti», spiega Massimo Sabatino di «Energie Multimediali». E allora ecco che, dopo lo spettacolo caraibico, coinvolgente e adatto a tutti, dalle 23 la fortezza si animerà con la musica dance rivolta al pubblico giovane. «La serata di ieri, quella di inaugurazione, è stata un successo sia per il numero di partecipanti che per i commenti. Crediamo che i dj e i personaggi che si alterneranno alle consolle siano in grado di regalare ore di svago a tutti», spiega ancora Sabatino.

La storica fortezza del Priamar diventa per una sera un angolo caraibico con musiche, danze e ritmi latini per allietare l'estate dei savonesi e dei tanti turisti che scelgono Savona per una notte divertente tra le animazioni della fortezza e i locali del porto vecchio

In funzione, come tutte le sere, i due maxischermi, il primo con videoclip dedicati ai giovani amanti della musica, il secondo che trasmette a ritmo continuo cartoons per i più piccoli e per chi ama i cartoni animati. Nei vari punti della fortezza ci sono poi angoli dove operano astrologhi, cartomanti, esperti in arti divinatorie e punti ristoro dove trovare birre e bibite, panini, stuzzichini. Insomma, il Priamar si anima nuovamente tornando ad essere il centro del divertimento savonese. Un ruolo che gli compete se si pensa che, pochi metri più sotto, nella vecchioa darsena, i locali stanno vivendo un momento magico richiamando, grazie alla loro professionalità e alla suggestione delle antiche calate, non solo il pubblico dei nottambuli savonesi ma anche quello turistico. [s. p.]

Senza energia elettrica interi quartieri e il centro commerciale «Il gabbiano»

Guasto all'Enel, pompiere ferito

Ustionato a Savona per spegnere un incendio

L'incendio si è sviluppato ieri mattina nel tunnel di via Don Minzoni

SAVONA

Persone intrappolate negli ascensori, l'Ipercoop bloccato, i quartieri di Santa Rita e delle Ammiraglie senza luce. E un vigile del fuoco ferito, per fortuna in maniera non grave, per cercare di risolvere la situazione. Un'ora di terrore a Savona ieri mattina alle 11 per un guasto di una cabina Enel che ha anche provocato un principio d'incendio in via Don Minzoni.

Il centralino dell'Enel, in corso Ricci, ha ricevuto centinaia di telefonate, la maggior parte senza risposta. «Due soli turnisti devono provvedere alle esigenze e alle informazioni di 450 mila persone, da Arenzano a Ventimiglia», spiega con rabbia un dipendente dell'Enel. E la situazione, secondo i sindacati, tende al peggioramento con una ulteriore serie di tagli che penalizzeranno, oltre ai posti di lavoro, gli utenti. [s. p.]

Anche musica classica, jazz e cabaret tra le proposte di oggi in Liguria

Verezzi, sipario su «Otello»

Shakespeare ritorna al Festival teatrale

LA NOTTE

Un'altra prima teatrale al Festival di Borgio Verezzi, ma anche concerti e spettacoli di cabaret, tra le proposte del primo lunedì d'agosto sulle due Riviere e in Costa Azzurra.

CAIROLI Concerto jazz alle 21,30 in piazza Colombo: ne sono protagonisti due nomi «doc»: la cantante Lucia Minetti e il fisarmonicista Gianni Coscia.

GENOVA Per la rassegna «Ridere d'Agosto», a cura del Teatro Garage, Francesca Reggiani, attrice di tante trasmissioni cult condotte in tv da Serena Dandini, presenta nella Piazza delle Feste del porto antico (ore 21) «Te lo giuro sui Beatles».

SAVONA Nell'anfiteatro dei Giardini Isola della Gioventù, alle Fornaci, per la rassegna teatrale «Premio Micol» va in scena «Qui ci scappa il morto», commedia interpretata dalla compagna «Gli zanni» (21,15)

BORGIO VEREZZI In piazzetta Sant'Agostino, un altro appuntamento del 33° Festival teatrale:

Massimo Venturiello è «Otello»

alle 21,30, debutta «Otello», tra le più note tragedie di Shakespeare. Ne saranno interpreti Massimo Venturiello (Otello), il veterano Eros Pagni (Jago) e Fiorella Rubino Desdemona). La regia è di Paolo Gazzarri.

PIETRA L. Alle 22, Seratona Latina al «Soleluna» di corso Europa: suonano gli Ali Babà.

LOANO Caffè concerto al bar Gelmo, Florida e allo Skating Club (inizio ore 21,30).

DIANO MARINA In piazza Papa Giovanni XXIII (ore 21,30), il cabarettista Alberto Patrucco nel suo nuovo spettacolo comico, intitolato «Zoomate».

TAGGIA «La luna e i suoi raggi» nel centro storico: alle 21, spettacolo itinerante ispirato a «I tre moschettieri» di Dumas.

SANREMO Per Estate in Scena, la compagnia Il movente interpreta a Bussana Vecchia «Le nozze di Giovanni Philes». In piazza dei Dolori, polifonia vocale con i Mercede; in piazza San Siro, i Lythium propongono «Nervi, passioni, arte e amori: l'Asta dei Valori» (rock d'autore e scultura). A Pian di Nave, liscio e musica leggera con l'orchestra G-44 e nelle vie del centro dixieland itinerante con la Summer Time Marching Band.

BORDIGHERA Per Note d'Estate, nel giardino del Centro culturale polivalente (ex Chiesa Anglicana) alle 21,30 concerto del duo Marco Bigarelli (violino) e Paolo Flora (pianoforte): musiche di Brahms e Schumann.

MONACO Alla Salle des Etoiles, per il ciclo di spettacoli con star internazionali, proposti dallo Sporting Club, show di Johnny Hallyday. [s. d.]

I ricordi di Loano al Kursaal

Bajardo, i disegni dell'infanzia Ciclo di film su Cervi a Borgio

DA VEDERE

Cinema d'autore, mostre d'arte e visite guidate nel menu di oggi in Liguria.

BORGIO VEREZZI Si chiude al Cinema Arena Splendor «Un attore per amico», la rassegna di film con Gino Cervi: alle 21,30, «La lunga notte del '43», di Florestano Vancini. Alla Galleria d'Arte «Il Mulino» in via Roma, prosegue «Divertissement», la mostra dell'illustratrice milanese Serena Giordano.

LOANO «Un mare di ricordi» è il titolo della rassegna storico-documentaristica della Loano marinara e turistica al Kursaal (ore 20,45-23) dove prosegue anche la mostra di cultura e artigianato «Perù: gli Incas», a cura dell'Associazione Apurimac (ore 18-23). Opere di Ugo Nespolo sono esposte nel nuovo open space della Galleria d'Arte Merchionne.

DIANO CASTELLO Visita guidata (e gratuita) nel centro storico con Liguria da Scoprire: partenza alle 17 da Villa Scarsella di Diano Marina.

SANTO STEFANO AL MARE Personale di Salvatore Fiume al Palazzo Comunale, dove sono esposte 30 opere del grande artista. Orario 18-20 e 21-23.

SANREMO Alla Bottega d'Arte di via Canessa, collettiva «Erotika». Apertura 16-20.

BORDIGHERA All'Accademia Riviera dei Fiori presso il Palparco, prosegue la mostra del pittore Ennio Bencini, «Nel fermento dell'arte un messaggio di luce». Orario 21-23.

VALLEBONA Comici in piazza, dalle 21, nel centro storico, per la rassegna «Vallebona fools».

DOLCEACQUA Al Palazzo Comunale, continua con successo la mostra dedicata a «Bigi» Barbieri, insostituibile animatore del Club Tenco: curata con passione dal nipote Luciano, presenta 150 fotografie, molti disegni di celebri umoristi, poesie inedite e ricordi di amici e cantautori, scritti di Italo Calvino. Orario 17,30-21,30.

BAJARDO «Le immagini della fantasia» si intitola la bella retrospettiva della mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sàrmede, inaugurata ieri sera all'Oratorio di San Salvatore. Alla Maison des Hirondelles (ore 21), «Destini incrociati»: è il secondo appuntamento degli incontri al club di lettura, dove si analizzano testi letterari e poetici.

VENTIMIGLIA Scatta l'Agosto Medievale con la Correria notturna dell'Assunta: alle 21,30, staffetta podistica tra i Sestieri che che parteciperanno alla rievocazione storica. [s. d.]

LE TRAME DEI FILM

A NIGHT AT THE ROXBURY. Commedia. I fratelli Steve e Doug, a sette anni dal diploma liceale, passati tutti nel negozio del collerico padre, si accorgono che nella vita c'è di meglio da fare: rimorchiare le ragazze, ad esempio. E per incontrarle? L'ideale è l'esclusivo Roxbury Club.

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in un docu-film le vecchie glorie della musica cubana, oggi più o meno novantenni, riunite dal musicista americano Ry Cooder, che in questo periodo si sono esibite con grande successo anche in Italia.

CELEBRITY. Commedia. Nell'ultimo film di Woody Allen Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi, artisti, arrampicatori, miliardari: insomma, la cosiddetta «bella gente» di Manhattan.

CRASH. Erotico. Al centro del film la discussa equazione disastri stradali-pulsioni sessuali.

EDTV. Commedia. Nel nuovo film di Ron Howard un commesso di negozio diventa una star televisiva poiché accetta di far filmare la sua vita ventiquattro ore al giorno. Ben presto si accorgerà che la fama ha un prezzo davvero alto...

LA FAME E LA SETE. Commedia. Il comico Antonio Albanese si «moltiplica» in diversi personaggi.

GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi tra modernità, arcaicità pagana e voglia di gustare e di accettare la vita, in una storia di disavventure amorose. Con un simpatico boss, cocainomane e circondato da sinuose fanciulle.

HAREM SUARE. Drammatico. Istambul, primi Novecento. La storia di un amore impossibile tra un eunuco e una odalisca nell'ultimo harem, chiuso dai riformatori che vogliono modernizzare e occidentalizzare la Turchia.

IMPIEGATI... MALE. Commedia. Protagonista della storia - che racconta di un gruppo di giovani americani alle prese con il problema-lavoro - Jennifer Aniston, la star del cult televisivo «Friends».

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Patrick Swayze nei film di Carson è un galeotto che manda lettere d'amore a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato: lui, uscito di galera, si trova improvvisamente in serio pericolo.

MATRIX. Fantasy. Nel film campione d'incassi internazionale dei fratelli Wachowsky la vita sulla terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici.

MEMORY AND DESIRE. Thriller. Il corpo senza vita di un giovane giapponese, Keiji, viene trasportato dalla marea su una spiaggia della Nuova Zelanda. Sayo, la moglie disperata, deve essere trattenuta a forza mentre i soccorritori tentano invano di rianimarlo. Appena qualche minuto prima lei e Keiji stavano facendo l'amore: erano andati in Nuova Zelanda per sposarsi, lontano dalla famiglia di lei, contraria al matrimonio.

ROMANCE. Erotico. Marie è una insegnante che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri uomini. Finirà nelle spire di un rapporto di sesso sadomaso con il direttore della sua scuola. Tra gli interpreti, un redivivo cult per Rocco Siffredi, la più celebre pornostar italiana del momento.

SCHERZI DEL CUORE. Sentimentale. La vita, i rapporti, le situazioni di diversi personaggi, in una «qualunque» settimana newyorkese. Nel cast anche Connery.

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Robert De Niro è un potente gangster di New York che sta per ereditare il ruolo di capo della «famiglia». Purtroppo per lui, però, ha un problema: è vittima di frequenti attacchi di panico, ben poco «adatti» alla sua attività... Un giorno decide di sottoporsi alle cure di Billy Crystal, nei panni di uno psichiatra di periferia insoddisfatto della sua vita, in procinto di sposarsi con l'amatissima fidanzata. Alla regia, lo specialista in commedie Harold Ramis.

PERVERSIONI FEMMINILI. Erotico. Eva ha un problema: deve riuscire ad accettare la propria bisessualità.

THE QUARRY. Thriller. Un efferato omicidio viene commesso lungo una strada di periferia nei pressi di una cittadina costiera nel sud dell'Africa. Non ci sono testimoni e nessuno può prevedere quali saranno le future ripercussioni che avrà quest'atto criminale. L'assassino si proietta verso una redenzione impossibile: veste i panni e il ruolo della sua vittima...

Il bilancio di Nervi

Per i balletti gli applausi di 2000 persone

GENOVA. Tutto esaurito, sabato sera, al Carlo Felice per il gala di chiusura del 31° Festival del Balletto. Oltre 2000 persone sono accorse all'epilogo di una stagione che potrebbe anche costituire l'ultimo atto della manifestazione. Sembra che ormai Nervi sia giunto al capolinea. Il dibattito tuttavia è ancora aperto e occorre anche capire cosa si vorrà realizzare nel mese di luglio in alternativa ad una manifestazione che, è bene ricordarlo, ha svolto per decenni un ruolo primario nel mondo della danza internazionale.

«A proposito di alcuni italiani all'estero...» era il titolo di un programma che, in un cartellone esterofilo, proponeva quattro artisti italiani attualmente impegnati in compagnie straniere e invitati con i loro rispettivi partners: Massimo Murru con Irene Veterova, Laura Contardi con José Odoardo Perez, Alen Bottaini con Elena Pankova e Alessio Carbone con Alexandra Cardinale.

Idea interessante, anche sull'esito è stato inferiore alle attese. Un malore, fra il primo e secondo tempo, ha tra l'altro, messo fuori gioco Elena Pankova impedendo a lei e a Bottaini di danzare il secondo brano previsto. L'Orchestra del Carlo Felice, per la prima volta impegnata in questo Festival e affidata alla bacchetta di Eric Hull, non è inoltre parsa in giornata di grazia.

Hanno particolarmente impressionato Laura Contardi e José Odoardo Perez. In effetti in «Nuages» e in «Elegy» i due ballerini hanno regalato momenti emozionanti grazie ad un perfetto affiatamento e ad uno stile espressivo di rara efficacia nella sua rigorosa linearità.

Massimo Murru e Irena Veterova hanno evidenziato indubbiamente belle qualità tecniche anche se l'Adagio dal «Lago dei cigni» è parso di una lentezza eccessiva (con conseguenti sfilacciature espositive) e in «Acque di primavera» (musica di Rachmaninov, coreografia di Messerer) si è rischiata una caduta nel finale.

Alen Bottaini e Elena Pankova hanno danzato solo nella prima parte mostrando un buon affiatamento senza tuttavia entusiasmare anche perchè «Zabouski» non è parso lavoro di particolare interesse.

Infine, Alessio Carbone e Alexandra Cardinale. Giovani e con un buon margine di maturazione. Ma spigliati, brillanti in scena. Carbone ha una personalità vivace, da seguire con attenzione. Qualità emerse in «Rubies» e soprattutto nel virtuosistico e celebre «Ciaikovski pas de deux», che ha chiuso la serata. [r. i.]

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A SAVONA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 019-825.714. CHIUSO.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. CHIUSO.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. CHIUSO.

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Pilsa e i suoi nasoni.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

ARENA DEL MARE. Al di là dei sogni. Ore 21,30. Lire 9000; 7000.

ALBENGA

COLOMBO. Tel. 0182-540.263. **Le parole che non ti ho detto.** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

ARENA SALESIANI. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 0182-540.427. **La gabbianella e il gatto.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

ALBENGA

ASTOR Tel. 0182-50.997. **Baba va in città.** Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

AMBRA. A bug's life. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

BORGHETTO

ARENA VITTORIA. Shakespeare in love. Or.: 21,15; 22,45. Lire 10.000.

BORGIO

ASTRA. La gabbianella e il gatto. Ore 21,30. Lire 10.000; 8000; 6000.

SPLENDOR. La lunga notte del '43. Or.: 21,30. Lire 8000; 6000.

CAPO MORTHOTTE

ABBA. OGGI CHIUSO.

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA. C'è posta per te. Or.: 21,30. Lire 10.000; 8000.

ONDINA. Tel. 019-69.291. **Matrix.** Or.: 21. Lire 10.000; 8000.

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669.961. Ore 20,30: **Il grande Joe.** Ore 22,30: **Matrix.** Lire 10.000; 6000.

GIARDINO DEL PRINCIPE. Salvate il soldato Ryan. Ore 21,30. Lire 10.000; 6000.

PIETRA LIGURE

KING. La vita è bella. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

SPOTORNO

ARISTON. A bug's life. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

VARAZZE

VERDI 1. Patch Adams. Ore 21; 22,55. Lire 12.000; 8000.

VERDI 2. Al di là dei sogni. Ore 21; 22,55. Lire 12.000; 8000.

VARIGOTTI

ROMA. A bug's life. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

VOLA AL CINEMA
VOLEZ-VOUS DANSER AU FESTIVAL

A IMPERIA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-63.671. **La leggenda del pianista sull'oceano.** Ore 20,15; 22,30. Lire 10.000; 7000.

DANTE. Tel. 0183-293.620. CHIUSO PER FERIE.

IMPERIA. Tel. 0183-292.745. **La sottile linea rossa.** Spett. unico ore 21. Lire 9000; 6000.

DIANO MARINA

DIANESE. Tel. 0183-495.930. Nuova programmazione. Or.: 20,30; 22,40. Lire 10.000; 7000.

SAN BARTOLOMMEO

CINEMA SMERALDO. Shakespeare in love. Spett. unico ore 21,15.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. 0184-43.440. **La maschera di Zorro.** Spett. unico ore 21,15. Lire 8000.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 0184-261.95. **Ronin.** Ore 20,30; 22,30.

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel. 0184-206.049. **Vi presento Joe Black.** Spett. unico ore 21,15. Lire 7000; 5000.

VENTIMIGLIA

CINEMA ESTIVO SCOGLIETTI. Lungomare Marconi. **Star Trek, l'insurrezione.** Spett. unico ore 21,15. Lire 8000; 6000.

SANREMO

ARISTON. Tel. 0184-506.060. CHIUSO.

ARISTON RITZ. Tel. 0184-506.060. **Piano Vendome.** Orari (indicativi) 19,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 0184-506.060. **Tre amici un matrimonio un funerale.** Orari (indicativi) 19,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 0184-506.060. **Elizabeth.** Or.: 19,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 0184-506.060. **La sottile linea rossa.** Or.: 19,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

CENTRALE. Tel. 0184-597.82. CHIUSO.

TARIRIA. Tel. 0184-667.620. CHIUSO.

ZANDEMESE. Tel. 0184-507.070. **Z La formica.** Orari (indicativi) 19,30; ult. 22,30.

ORFEO. Tel. 0184-662.333. **Film a luce rossa.** Or. (indicativi): 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

A GENOVA

AMERICA - Sala A. Tel. 010-595.91.46. CHIUSURA ESTIVA.

AMERICA - Sala B. Tel. 010-595.91.46. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 010-566.810. CHIUSURA ESTIVA.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Matrix.** Or.: 16,20; 18,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Terapia e pallottole.** Or.: 16,20; 18,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Star trek - L'insurrezione.** Or.: 16,20; 18,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **La tempesta.** Or.: 16,30; 18,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Wing Commander.** Or.: 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Genitori in trappola.** Or.: 16,15; 18,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Impiegati... male.** Or.: 21; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **A night at the Roxbury.** Or.: 16,30; 18,35; 20,40; 22,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **La vita è bella.** Or.:16,15; 18,25; 20,35; 22,45. **Z la formica.** Or. 16,15; 18,10.

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419. CHIUSURA ESTIVA.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA ESTIVA VILLA CROCE (corso A. Saffi). **Star Trek - L'insurrezione,** regia J. Frakes, con P. Stewart, J. Frakes. Ore 21,30

NUOVO CINEMA NETTUNO (Fiera di Genova). **Gatto nero gatto bianco,** regia E. Kusturica con B. Severdzam, F. Ajdinì.

ARENA ESTIVA LA SCIGNA (via Adamoli 41 Molassana). **Pioggia dal cielo,** regia B. Hughes con S. Bullock, B. Affleck. Ore 21,30. L. 10.000.

LUX. Tel. 010-561.691. CHIUSURA ESTIVA.

BOERO. Tel. 010-362.82.98. CHIUSURA ESTIVA.

OLIMPIA. Tel. 010-581.415. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Tel. 010-562.137. CHIUSURA ESTIVA.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Dalle 20,30 CHIUSURA ESTIVA.

AMICI DEL CINEMA. Dalle 20,30 CHIUSURA ESTIVA.

CARLEMANO D'ESSAI. Tel. 010-570.23.48. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.788. CHIUSURA ESTIVA.

LUMIERE. Tel. 010-505.936. CHIUSURA ESTIVA.

NICKELODEON. Tel. 010-589.640. CHIUSURA ESTIVA.

CAMPILI

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010-967.71.30. RIPOSO.

NERVI

S. SIRO. RIPOSO.

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA. La fortuna di Cookie, regia R. Altman con L. Tyler, G. Close. Or.: 21,30. Lire 9000; 7000.

PEGLI

EDEN ARENA ESTIVA. Tel. 010-698.12. **In principio erano le mutande,** regia A. Negri con T. Saponangelo, S. Rocca. Or.: 21,30. Lire 9000; 7000.

S. MARGHERITA

CENTRALE. Matrix, regia L. e A. Wachowski, con K. Reeves, L. Fishburne. Or.: 16,10; 20,30; 22,20.

RIVAROLO. Tel. 0185-507.81. **Le parole che non ti ho detto,** regia L. Handuri con K. Costner, P. Newman. Or.: 16; 21,30.

CAVARI

CANTERO. Star trek, l'insurrezione, regia J. Frakes con P. Stewart, J. Frakes. Or.: 20,30; 22,30.

MISSION. Tel. 0185-309.604. **La grande onda** (ant. naz.). Or.: 20,30; 22,30.

CHIAVARI

ARISTON. Tel. 0185-41.505. **La leggenda del pianista sull'oceano.** T. Roth, F.T. Vinca. Ore 21,30.

TEATRI

CARLO FELICE. OGGI RIPOSO.

POLITEAMA BENOVESE. RIPOSO.

TENDA DEL GALLIERA - Porto di Genova. Sulla diga foranea, raggiungibile solo via mare. **Odissea, Ulisse o Nessuno?**

Ippica, un mese al trotto

VILLANOVA DI ALBENGA. Prende il via stasera (ore 20,45) l'intenso mese di riunioni all'«Ippodromo dei Fiori». Fino al 31 agosto la struttura ingauna offrirà infatti ben dodici riunioni e tutte di alto livello, considerato che i principali impianti del nord rimarranno chiusi. Spazio anche per la Tris che si disputerà il 26 e che avrà al via una ventina di soggetti. Ecco comunque, per gli appassionati, il calendario completo delle riunioni: dopo stasera si correrà il 5, 7, 9, 12, 14, 16, 19, 21, 23, 26 e 29. Le riunioni però avranno anche un'interessante appendice nel mese di settembre considerato che il 5 è in programma ancora una Tris (la terza assegnata all'«Ippodromo dei Fiori» nel '99). Le riunioni notturne termineranno martedì 21 settembre. Gli appassionati, grazie alle nuove tecnologie offerte dall'impianto potranno, per ogni riunione scommettere anche sulle corse in programma negli altri ippodromi europei. Il programma di stasera è articolato su nove corse. **(g. o.)**

Le liguri grandi favorite

Il canottaggio a sedile fisso ha ricevuto in questa stagione una scossa. La rinascita è determinata dall'esplosione del settore femminile. E il Tigullio si ritrova con tre equipaggi favoriti per il titolo italiano agli Assoluti in programma sabato 11 e domenica 12 settembre a Eupilio (Como) sul Lago di Pugiano. Le campionesse in carica sono le cinque vogatrici della Lega Navale Italiana di Chiavari, battute nelle prove dello scorso mese dall'equipaggio della «G.Figari» di S. Margherita Ligure e da quello della Stella Sportiva Zoagliese. I tre club hanno dimostrato la loro supremazia nella provincia la settimana scorsa nella gara nazionale di Genova Prà. Domenica confronto con la concorrenza del Ponente e del Nord Italia a Finale Ligure, nella gara riservata ai gozzi nazionali (in vetroresina a lunghi 22 palmi). Ultimo allenamento prima dei tricolori, la sera di Ferragosto a Chiavari, con la terza edizione della «Da scheuggio a scheuggio», gara ad inseguimento con i migliori equipaggi liguri del gozzo nazionale. **(d. s.)**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 2 Agosto 1999 — 30

Sbravati, capitano dell'Imperia, impegnato in un'amichevole con la Sanremese

Sestrese: nel mirino la C2

Due argentini in lizza nel team
L'amichevole con la Sampdoria

GENOVA

Sette argentini a due: il numero più cospicuo è approdato a Chiavari, sponda Entella, ma anche la Sestrese si difende dignitosamente in fatto di giocatori provenienti dal paese sudamericano. Due al momento (Cruz Vitagliano e Luis Alfonso), ma solo uno rimarrà a vestire la casacca verdestellato, come conferma il nuovo team manager Ramon Turone. «In questo periodo il tecnico Di Pace valuterà i due giocatori, poi per l'obbligo di un solo straniero nel Nazionale Dilettanti decideremo come muoverci. Vitagliano ha 19 anni, fisicamente è molto forte e in grado di giocare nel mezzo come in altri ruoli. Alfonso di anni ne ha 18, come ruolo è il tipico terzino in grado di coprire la fascia con buon profitto. Molto abile con il sinistro, ha nella corsa e nella resistenza le migliori peculiarità».

Atteso con impazienza, dai tifosi in particolare, è l'attacco. Perchè è sempre il gol il momento sublime di una partita di calcio, e quindi la curiosità maggiore è rivolta proprio sulla coppia offensiva formata da De Feis e Sinzzu, con Pannacci subito dietro. Se le due punte dovessero mantenere le promesse e le medie-gol delle ultime stagioni, i tifosi verdestellati sarebbero autorizzati a sognare, con la C2 che non sarebbe più un tabù.

Nel mezzo Minetto a dettare i tempi, sostenuto dall'ex laziale Di Loreto. Due gli appuntamenti più importanti della settimana: mercoledì la partita amichevole a Cavalese contro la Sampdoria, venerdì l'uscita dei gironi.

Non appena si conoscerà in quale è stata inserita la Sestrese, se nel piemontese-valdostano ed in parte lombardo come lo scorso anno, oppure con le toscane come auspicherebbe l'Entella, si potranno valutare le possibilità della Sestrese nella corsa per la C2. Anche se il presidente Claudio Gazzo è stato subito chiaro. «Non importa il girone, conta la squadra che stiamo attrezzando». **[g. s.]**

Calciomercato. In Promozione Cairese e Finale si rafforzano per risalire

Sanremese e Imperia, derby in C2 Savona e Albenga: ultimi acquisti

Guglielmo Olivero

Riassunto, necessariamente stringato, di un calcio mercato estivo che è stato ricco di interessanti colpi. Precedenza alle compagini imperiesi che, nella stagione a venire, rappresenteranno la Liguria nel calcio che conta, nell'attesa che il «grande sonno» abbandoni la provincia di Savona dove da tempo si attendono risvegli.

Sanremese e Imperia d'obbligo dunque in copertina, con precedenza per i matuziani alla seconda stagione in C2. La truppa di mister Masi è andata in ritiro a Pianfei (albergo La Ruota). Tra i nuovi acquisti sembrano già in piena forma Figaia e Mosca, quest'ultimo attaccante sul quale puntano moltissimo i dirigenti.

La punta che ha militato a Torre Annunziata e Ferrara si è già dimostrata in piena forma come ha fatto notare anche Alberto Bartali, preparatore atletico del team matuziano. In settimana prime amichevoli, poi si penserà alla Coppa Italia.

Al lavoro anche l'Imperia che «freme» per debuttare nella C2. Il team è sulle alture di Nava per affinare la preparazione. Ventiquattro i giocatori a disposizione di Giorgio Benedetti, equamente ripartiti tra confermati e nuovi arrivati. Michele Sbravati, capitano della squadra, vuole ricordare anche chi non indossa più la maglia: «Un pensiero va naturalmente, alla vigilia della nuova stagione, a coloro che hanno permesso di raggiungere questo importante obiettivo. E l'Imperia, statene certi, non deluderà le attese».

Ma è ora di aggiornare l'album e ricordare i 12 nuovi arrivati ad iniziare dal portiere Farris. Poi i difensori Anzalone, Bambini, Benassi, Foffi, Mottola, Scognamiglio. A centrocampo dà seguire Alberti e Rusconi mentre le nuove punte sono Carruttucci e Spinelli. Prima di abbandonare l'Imperiese, qualche nota anche per l'Argentina che proprio ieri ha iniziato la preparazione. Tra gli osservati speciali Balestra, promettente portiere (classe '80) proveniente dall'Imperia, Limarelli che arriva da una buona stagione nell'Ospedaletti, Ramoino e Priano che hanno abbandonato rispettivamente la casacca dell'Imperia e Ventimiglia.

Spaziando nel Ponente, ma approdando nella provincia di Savona, ecco l'Albengacisano del neo-presidente Cesare Cometto che sta prendendo forma. L'ultimo arrivo è quello del portiere Siracusa che fa ritorno (salutato calorosamente dai tifosi) in bianconero. Ma tegola pesa sull'undici ingauno: l'impossibilità di giocare al «Riva» e ricorrere al campo di Cisano, sicuramente poco comodo per gli sportivi albenganesi. Quella che verrà sarà quindi una stagione di transizione, almeno nei pronostici estivi.

Chi invece in Eccellenza non potrà fallire è il Savona, «targato» Piro. Il neo presidente vuole una squadra vincente: la preparazione prosegue a buon ritmo. Nel gruppo è arrivato anche De Marchi, ex Primavera Sampdoria, difensore.

Un campionato da non perdere sarà, nella prossima stagione, quello di Promozione dove militano Finale e Cairese intenzionate (ma non sarà facile) a tornare subito nella categoria superiore. Le due squadre si sono rinforzate: nei giorni scorsi, solo per ricordare gli ultimi colpi, la Cairese ha concluso gli acquisti di Chiarlone e Formoso, una coppia d'attacco in grado davvero, nei momenti difficili di fare la differenza.

Il diesse Carlo Pizzorno non fa misteri: «Non possiamo fare passi falsi. Ma non dobbiamo dimenticare che il torneo non sarà una passeggiata: soprattutto nei campi genovesi troveremo pane per i nostri denti». E ora qualche flash sulle compagini minori: l'Andora è arrivato Rebbny che ha lungo militato nell'Alassio mentre il Legino che vuole disputare un campionato da protagonista in Prima è ormai ad un passo da Lazzarini che l'anno scorso si è fatto notare nel Pietra Ligure (società che nel fine settimana ha acquistato Sansalone dal Laigueglia).

Entella, è l'anno del tango argentino

All'appello ci sono ben cinque latinoamericani
e Chiavari abbraccia con entusiasmo la squadra

CHIAVARI. Sarà un'Entella ad alta gradazione argentina, alta ma non esorbitante, perchè venerdì sera sono arrivati all'aeroporto Cristoforo Colombo, assieme all'amministratore delegato Ricardo Omar Ciancilla, cinque degli attesi sette giocatori di scuola sudamericana. Mancavano all'appello l'attaccante Dario Castelli, per il quale non si è trovato l'accordo, e il trequartista Mateo Echer, che doveva sistemare alcune pratiche burocratiche e che arriverà in giornata.

Alla lista dei giocatori che da stamane faticano al campo Comunale agli ordini dell'allenatore Casaretto, del suo aiutante Pannozzo e del preparatore dei portieri Cardinali si debbono aggiungere e togliere altri nomi rispetto a quelli previsti: Luca Laghi, difensore ex Reggiana, non c'è perchè allenadosi per proprio conto la settimana scorsa, si è procurato uno strappo di dodici centimetri alla coscia destra, un infortunio di tale gravità da metterne in forse la carriera.

In più c'è Davide Palermo, classe 1973, centrale già in forza all'Entella nel Campionato Nazionale Dilettanti 1997-98, l'anno scorso alla Sampierdarenese in Promozione.

Il programma di allenamento, intenso ma non affrettato, è stato elaborato da Miguel Cois, della scuola di Coverciano, amico personale di Ciancilla, l'uomo che nel passato campionato di Eccellenza portò la squadra, con la sua preparazione mirata, a «volare» negli ultimi decisivi incontri.

In calzoncini e maglia biancoceleste con su scritto semplicemente «Città di Chiavari» faticano i portieri Ruggero Speranza ('73), confermato, e Simone Volpi ('79), dalla Pontremolese; i difensori Roberto Baroni ('79), dal Rosario Santafè, Francesco Conti ('62), dal Nardò; Gabriele Guadagni ('81), dalla Carrarese, Giorgio Leone ('81), dal Rapallo, Paolo Livellara ('80), Palermo, Gabriele Venuti ('77); i centrocampisti Walter Lemma ('73) Lanus Buenos Aires, Alessandro Puppo ('74), Andrea Rei ('83), Russo ('77), Pablo Mastronicola ('73), Temperlè, Ariel Feito ('79); gli attaccanti Mateo Echer ('77), Indipendiente, Matteo Menini ('82), Daniel Zaccanti ('78). A questi 18 si aggiungeranno in settimana altri giocatori, il patron italo-argentino e i suoi collaboratori hanno quasi chiuso per un difensore centrale, molto bravo nel gioco aereo, e stanno cercando altri due attaccanti, uno dei quali '80 o '81, per completare una rosa che punta alla salvezza senza eccessive sofferenze.

Una mano può darla il pubblico biancoceleste: sabato alla presentazione al Gran Caffè Defilla l'entusiamo dei tifosi ha reso troppo angusta la sala dove su un maxischermo venivano proiettate le immagini dei nuovi giocatori che sono in arrivo dall'Argentina.

E' stato un segnale piuttosto chiaro che la città è pronta ad adottare i nuovi arrivati e che la tifoseria è prontissima a sostenere la scommessa di Ciancilla e C. **[d. s.]**

Puppo in elevazione di testa: il «jolly» biancoceleste è tra i pochi confermati

Beach-volley: la coppia straniera supera i bravissimi Caire e Bottero

Walser-Addiechi, noblesse oblige

I due assi vincono la «Ligurian Open-Kenzo Cup»

Guglielmo Olivero

LOANO

Più di mille persone hanno assistito ieri pomeriggio all'ultimo atto del «Ligurian Open-Kenzo Cup '99» che si è articolato in tre giorni ai bagni comunali Corallo.

E proprio dalle qualificazioni disputate venerdì (dalla prima mattinata al tramonto, per l'alto numero di adesioni) è arrivata una coppia finalista formata da Stefano Caire e Mauro Bottero, quest'ultimo ex giocatore dell'Alpitour Cuneo.

Nulla (anche perché la stanchezza si è fatta sentire) hanno potuto contro la forte coppia Walser-Addiechi salita così sul gradino più alto del podio che però si è imposta di misura con il risultato di 17-15. Finale durata circa un'ora e molto bella sotto il profilo tecnico: ottima nella ricezione la coppia vincitrice svizzero-argentina con Addiechi molto conosciuto in Patria anche perché organizzatore della tappe della World League della pallavolo su spiaggia.

Afferma Roberto Polo, della Pi-Club che ha curato nel minimo dettaglio l'evento: «La finale è stata la degna conclusione di una tre giorni che raramente si può allestire dalle nostre parti. Sinceramente non ricordo così tanto pubblico nonostante la giornata non proprio degna del mese di agosto. Ma d'altra parte lo spettacolo è stato davvero di prima qualità».

Del resto nelle prime quattro coppie ci sono le grandi firme della pallavolo su spiaggia: sul gradino più basso del podio sono finiti Garra-Giordano reduci da importanti tornei nazionali. E al quarto posto Petrelli-Abba con il primo giocatore che molti ricordano nella nazionale di Velasco dove, con 60 convocazioni, ha preso parte, tra l'altro anche a due edizioni della World League.

Insomma un grande torneo, che per tre giorni ha davvero entusiasmato gli spettatori. Peccato che mancava Matteo Varnier (vincitore della scorsa edizione) imperiese e da tutti considerato la promessa della pallavolo su spiaggia. Lui era impegnato in una tappa del campionato italiano dopo quella svoltasi a Sanremo e che ha visto Matteo qualificarsi al secondo posto.

Conclusione affidata a Roberto Polo: «Avevamo ragione quando dicevamo che la pallavolo su spiaggia attira tante persone quando lo spettacolo è valido. E allora ecco che quest'anno la Liguria ed in particolare la Riviera di Ponente sono state protagoniste di interessanti tornei dove la qualità ha privilegiato la quantità. L'anno prossimo? Abbiamo in mente grandi idee anche perchè la Kenzo Cup precederà di poche settimane l'Olimpiade di Sidney. E allora ecco che ci metteremo al lavoro per avere tra i partecipanti alcuni dei protagonisti della rassegna australiana. Ci siamo chiesti: perché non provarci? Con il pubblico visto in questa tre giorni e con sponsor che ci 'credono', possiamo davvero regalare un grande spettacolo».

Il beach-volley offre gran spettacolo

Positivo il bilancio dei circoli del Ponente ai Campionati regionali di Luni

Cidismo: giovani talenti in sella In evidenza Arma, Andora e Alassio

LUNI. Sotto l'egida dell'U.S. Luni si è tenuto il campionato regionale Giovanissimi articolato, nelle varie categorie, in prove su strada, gimkane e sprint. Ecco la sintesi, in ordine cronologico (cioè dalle 9 del mattino) di quanto accaduto.

Ad aprire è stata la Gimkana con affermazione nella G1 di Daniele De Martino (Tarros) che ha avuto la meglio su Paolo Venturini e Marco Picinini, quest'ultimo dell'U.C.Alassio Badano Gas I.Co.Se. Nella G2 maschile primo posto per Loris Cirino dell'A.S.Andora che ha preceduto Alessandro Borile della stessa società. Nella G3 maschile ha vinto Riccardo Caccialanza (U.C.Alassio) davanti a Davide Ceccarelli (Luni). In campo femminile, sempre nella gimkana, affermazione nella G1 di Amanda Lattuada (Ciclistica Arma) e nella G2 primo posto per Francesca Esposito (Tarros) davanti a Stefania D'Eramo, dell'U.C.Alassio Badano Gas. Nella G3 l'ha spuntata Nicoletta Federico (Tarros). Passando agli Sprint nella G4 maschile primo posto per Diego De Martino, portacolori del Tarros che ha avuto la meglio su Luca Bovero (U.C.Alassio). Nella G4 femminile primo posto per Federica Bracci (Aurora) mentre nella G5 maschile vittoria di Federico Rossi (Tarros). G5 femminile con primo posto di Clara Macheda (Bottagna) mentre nella G6 maschile vittoria di Alessandro Aretuso (Ospedaletti) davanti a Luca Barla (Ciclistica Arma). Nella G6 femminile Silvia Borile (A.S.Andora), attesissima, si è classificata al secondo posto alle spalle di Francesca Bocchi (Bottagna). Nel pomeriggio è stata la volta delle prove su strada, molto combattute. Nella G1 maschile primo posto per Daniele De Martino (Tarros) davanti al compagno di squadra Giorgio Sau e l'alassino Marco Picinini. Nella G1 femminile vittoria di Amanda Lattuada dell'Arma mentre nella G2 maschile il primo posto è andato a Loris Cirino dell'A.S.Andora. Francesca Esposito e Valeria Sau sul gradino più alto del podio, nella G2 e G3 femminile. Nella G3 maschile il successo è andato a Michele Giardinello dell'Arma mentre nella G4, sempre maschile, affermazione di Gianni De Martino della Tarros. Nella G4 femminile vittoria di Federica Bracci (Arma) mentre nella G6 vittoria di Silvia Borile, dell'A.S.Andora. E domani a Leca d'Albenga 12a edizione del «Memorial Giorgio Pollero» per Esordienti-Allievi e Juniores. Il ritrovo è alle 18,30 al Bar Nino di via Piemonte mentre l'inizio della riunione è fissato alle 20,30. Organizzazione a cura dell'Alassio Badano Gas I.Co.Se. **[g. o.]**

Calendario «ostaggio» degli impegni azzurri, piscine scoperte al bando

Pallanuoto, quale Duemila?

E' già polemica per la prossima stagione

Mangiante, recchelino in azzurro: gli impegni dell'Italia condizionano le società

Nazionale in avvicinamento agli Europei

Buone prestazioni per gli azzurri di Ratko Rudic al torneo di Pesaro: brillano Angelini e Calcaterra

Concluso ieri in notturna il «Cinque Nazioni» di Pesaro, presenti oltre agli azzurri la Croazia, la Grecia, la Slovenia e la Slovacchia, con torneo fotocopia di quello precedente disputato a Fiume: Croazia ed Italia sono superiori alle altre tre formazioni, e questo faciliterà sicuramente il cammino, perlomeno nel girone inaugurale, degli azzurri di Ratko Rudic agli Europei di Firenze e Prato, dal 2 all'11 settembre.

In settimana il Comitato organizzatore degli Europei ha comunicato il calendario delle partite. L'Italia, nel gruppo A, disputerà tutte le partite del girone eliminatorio alle 21,30: il 2 settembre con l'Ungheria, il 3 con la Croazia, il 4 con la Grecia, il 5 con la Slovacchia e il 6 contro la Slovenia. Mercoledì 8 sono previsti i quarti di finale, giovedì 9 le semifinali e sabato 11 le finali (3°/4° posto alle 20,15; 1°/2° posto alle 21,30).

L'Italia nel torneo di Pesaro ha vinto agevolmente contro la Slovacchia (9-5), la Slovenia (10-8) e la Grecia (10-5). In ottime condizioni di forma l'ex savonese Angelini, che evidentemente aveva un «conto aperto» con il portiere sloveno Belofastov, infilzato 5 volte. Lo stesso Angelini, con Vittorioso, era stato il miglior marcatore nel match inaugurale contro la Slovacchia (doppietta). Contro i greci, invece, protagonista il centroboa Roby Calcaterra con una tripletta. I prossimi impegni dell'Italia (due tornei, in Germania e Russia) dovrebbero ridurre ulteriormente il ritardo che, a sentire Rudic, separa attualmente i suoi ragazzi dalle nazioni favorite per l'Europeo. In termini di lavoro, perché questo è il metro di paragone del baffuto tecnico croato.

Ghibellini (Savona) tra i liguri in azzurro

«Siamo partiti in ritardo, le altre federazioni dedicano più tempo alla nazionale. Finora ho notato molti alti e bassi, difetti dovuti sia al lavoro ma più probabilmente alla concentrazione. Per i primi di settembre dovremmo essere o.k., anche se il vero obiettivo è Sidney». Il solito discorso, ormai risaputo: la Coppa del Mondo in Australia dal 28 ottobre al 3 novembre ed il Torneo di qualificazione olimpica in Germania (dal 6 al 14 maggio del 2000) sono più importanti degli Europei in Italia. Mah...

Danilo Sanguinati

GENOVA

C'è la crescente sensazione che Federazione nuoto, o quel che ne rimane, e Lega delle società stiano per alzare ancora una volta bandiera bianca di fronte al pressing, ossessivo come neppure nelle giornate più luminose le sue squadre hanno saputo mettere in pratica, del Commissario tecnico azzurro, Ratko Rudic.

Venerdì scorso il Commissario straordinario della Fin, Aurelio Vessichelli, è andato in visita «pastorale» nel ritiro della Nazionale e ha discusso con il baffuto allenatore degli impegni dell'Italia nel prossimo biennio, a cominciare dagli Europei di Firenze del prossimo settembre, per finire alle Olimpiadi di Sydney 2000.

Tanto per essere originale, Rudic ha chiesto più mezzi, più spazio e più tempo per la sua squadra, e ha caldeggiato la sua proposta di calendario per la stagione 1999-2000, un calendario che a detta delle società (o meglio, di quei pochi coraggiosi che osano dire davvero quel che pensano) è peggiore di quello disastroso della stagione 1998-'99.

Il piano Rudic ha due varianti: in quella più «caritatevole» verso i club prevede una A1 che vada dal 6 novembre all'11 giugno; soste e interruzioni a non finire, con posticipi e anticipi che seguono le coppe europee (che tornano a essere giocate dal venerdì alla domenica, senza turni infrasettimanali). Una stagione «a tappe», letale per le società che non abbiamo un grosso sponsor o ricchi sostenitori alle spalle (tutte meno due, in pratica: Roma e Posillipo).

A peggiorare il già fosco orizzonte c'è la sempre minacciata imposizione della vasca coperta: nelle ultime riunioni i dirigenti federali hanno assicurato che questa volta verrà fatta rispettare alla lettera.

Quindi Savona, Civitavecchia e Siracusa (se l'Ortigia ce la fa a stendere il Como) debbono seriamente preoccuparsi. Il rosario di digrazie minacciate non si ferma qui: Franco Russo, responsabile del settore giovanile nazionale ha reso noto un programma di massima per l'attività nel prossimo anno. In buona sintesi la proposta tende ad abbassare l'età di partecipazione ai vari campionati «per favorire la miglior crescita degli atleti».

Belle parole, ma è la clamorosa sconfessione di quanto deciso 24 mesi fa, quando venne alzata di un anno la leva... Gli Juniores diventeranno Under 18 (per i nati nell'82 e '83, lasciando ai meno gli '81), gli Allievi Under 16, i Ragazzi Under 14 e gli Esordienti (solo attività regionale) Under 12...

Giovani: altri 2 titoli in palio

I prossimi week-end assegnano gli scudetti «Ragazzi» e Allievi

Cinque squadre liguri, a rappresentare tre società (Athena Savona, Pro Recco e Nervi) sono ancora in corsa per cercare di conquistare un secondo, e magari un terzo, titolo giovanile dopo quello recente del Savona negli Juniores, con un dominio assoluto dei biancorossi nella fase finale di Recco.

Primi a scendere in vasca saranno i «Ragazzi», da venerdì a domenica prossimi, nella piscina romana dell'Acquacetosa. Due gironi, con Savona e Pro Recco inserite nello stesso raggruppamento con Fiamme Oro e Posillipo; nell'altro gruppo è presente la terza ligure, il Nervi, contro un agguerrito terzetto formato da Bergamo, Ortigia e Serapo Sport. Le prime due di ciascun raggruppamento lotteranno per lo scudetto «Ragazzi», portando nella fase finale il risultato acquisito nel girone precedente (quindi saranno soltanto due partite, contro le avversarie dell'altro gruppo).

Meccanismo identico per gli Allievi, in acqua dall'11 al 13 a Civitavecchia. Ancora un accoppiamento poco fortunato, poichè Athena Savona e Pro Recco sono state inserite nello stesso girone, con avversarie la Canottieri Napoli e le Fiamme Oro; altro girone composto da Civitavecchia, Lazio, Como e Posillipo. [g. s.]

Basket. Si muove il mercato, molte novità nelle formazioni liguri di C1 maschile

Comark, Autorighi e Tarros: la felicità

Team del Tigullio, tutti assieme appassionatamente

CHIAVARI

Le liguri di C1 maschile tutte insieme: era la speranza delle tre società di Levante (Comark, Autorighi e Tarros). Speranza esaudita. Le rivali, oltre alla Nobernasco, non saranno però le piemontesi-lombarde come sembrava in un primo momento, ma le tradizionalmente agguerrite formazioni toscane.

Dal Piombino (retrocesso dalla B2) alla coppia Lastra a Signa-Empoli (promosse dalla C2), per proseguire con le confermate in C1 Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, San Vincenzo, Firenze, Vaiano, Prato e Livorno.

«Un girone molto impegnativo, dove occorrerà giocare bene e saper combattere: due caratteristiche che ritengo siano adatte alla mia squadra. Forse era più agevole l'altra alternativa, ma le imprese difficili ci esaltano» afferma il coach dell'Autorighi Chiavari, Vittorio Vaccaro. In settimana la società presieduta da Paolo Mantovani ha completato l'operazione Giusti, con il play con trascorsi a Lucca in B1 e lo scorso anno al San Marino, ufficialmente tesserato dall' Autorighi.

Secondo importante arrivo dopo quello della guardia Delle Mura, preso dall'Audax Carrara. Due arrivi per le due partenze estive non proprio annunciate: il 27enne Giusti al posto di Cecchetti (passato al Cecina), il 23 enne Dallo Mura per Gorini (approdato alla Comark).

Confermati gli altri della rosa, che hanno conquistato sul campo il diritto alla C1: Gonfiantini, Costa, Binelli, Parma, Bensi, Montanari, Cassini, Tassano, Tassisto e Bacigalupo.

La Comark Genova in settimana ha preso il pivot Alessandroni (dal Fossombrone, serie B2), che sotto i tabelloni farà coppia con Masnata.

Quarto arrivo importante nella società biancorossa, dopo quelli precedenti di Antonello Arioli (il nuovo coach, in sostituzione di Giovanni Pansolin) e dei giocatori Nesti e Ponzanelli. [g. s.]

PROTESTE NEL PONENTE

La Noberasco non gradisce i toscani

Passata la rabbia, la Noberasco sferra l'attacco. La Federbasket, con un'operazione poco intelligente (una delle tante...) ha inserito gli ingauni nel girone toscano della C1 con un conseguente notevole aumento dei costi, soprattutto per le trasferte. La compagine di Noè Marco, dopo essersi inutilmente lamentata, ha ingaggiato tre giocatori per rendere più competitiva la squadra. Sono così arrivati Paolo Trisolini, 19 anni, con esperienze in compagini toscane, Stefano Di Fino (dall'Andora) e Tommaso Olivotti (dal Finale). Afferma a questo proposito il diesse Della Casa: «Olivotti sarà sottoposto a doppio tesseramento, come consentono del resto i regolamenti. Ma questi acquisti non sono gli ultimi: dal 6 al 22 settembre, nel nuovo periodo dei trasferimenti, completeremo l'organico».

Il campionato prenderà il via il 10 ottobre, ma prima sarà la volta della coppa Italia: per la Noberasco primi test con Comark e Spezia. Per il campionato una novità: la Noberasco giocherà alla domenica alle 18,30 e non più al sabato sera. L'anticipo della A di calcio fa davvero paura a tutti. Per le trasferte in terra toscana si cercherà di allestire anche dei pullman: «In fondo - osserva il presidente Noè Marco - andremo a Firenze. E due giorni in una città come quella mica si possono perdere». [g. o.]

Parla sempre più ligure il massimo torneo di pallone elastico

Molinari ko contro Vacchetto a Sciorella riesce l'aggancio

Roberto Pizzorno

Aggancio in vetta per Alberto Sciorella capitano della Taggese, in virtù della clamorosa sconfitta a Caraglio di Molinari leader della classifica. Non si è disputata, invece, la sfida di Pieve di Teco per il maltempo.

Questa in sintesi la cronaca della giornata del massimo campionato di pallone elastico che oramai parla sempre più ligure.

A Santo Stefano Belbo i locali di Stefano Dogliotti sono stati battuti per 11-8 dalla Taggese al termine di una partita molto equilibrata che ha visto le quadrette andare al riposo sul 5-5.

Nella ripresa la musica è cambiata. Sciorella ha preso in mano le redini del gioco chiudendo a proprio favore la sfida che vale l'aggancio in vetta. Sul 9-6 Ricky Aicardi, spalla di Sciorella, era uscito per un contrattura ad una gamba.

Sconfitta invece per la Conod Imperiese. Il team di Riccardo Molinari è stato battuto a Caraglio per 11-9. La sconfitta ha quasi dell'inverosimile. Infatti Molinari è andato al riposo in vantaggio per 7-3 e nessuno avrebbe immaginato un crollo del leader della classifica.

Molinari: inaspettata la sua sconfitta

Invece nella ripresa il campione di Costelletto Uzzone ha avuto un calo in battuta, mentre al ricaccio non riusciva a far andare via il pallone. Ne ha approfittato Vacchetto che si è portato sul 7-8 per poi lasciare ancora un solo gioco a Molinari prima di chiudere la sfida.

Vittoria a Monticello d'Alba dei locali di Paolo Danna su l'Hotel Royal di Flavio Dotta per 11-4, mentre a Cuneo Bellanti ha superato per 11-3 l'Albese di Luca Dogliotti.

Non disputata per pioggia Pro Pieve-Ricca. La gara dovrebbe giocarsi molto probabilmente tra quindici giorni. Ha riposato la Pro Spigno di Pirero.

La nuova classifica: Sciorella e Molinari p.15; Vacchetto 14; Bellanti 11; Isoardi 10; Stefano Dogliotti 9; Papone e Danna 8; Luca Dogliotti 6; Corino 3; Pirero 1.

Domani ore 21: Pro Spigno-Subalcuneo; Ricca-Canalese; Taggese-Caragliese (16). Mercoledì ore 21,15: Albese-Pro Pieve di Teco; Imperiese-Monticellese.

Domani per la seconda fase del girone B del campionato cadetto a Dolcedo con inizio alle 21,15 è in programma Olio Isnardi-Roddinese.

Ok Pro Recco, Sturla, Chiavari e Athena Savona

Syncro: agli «Italiani» la Liguria può sorridere

CHIAVARI. Gli Italiani juniores di nuoto sincronizzato in scena da venerdì a ieri al Lido di Chiavari sono stati ricchi di soddisfazioni per le 4 società liguri impegnate. Prime tra tutte la Pro Recco che ha colto vittorie come società e con atlete, a seguire lo Sturla che ha nella Zaffalon l'erede per acclamazione di Giovanna Burlando, senza dimenticare il Savona che ha fatto un altro passo avanti con le sue giovanissime, e la Chiavari Nuoto che ha raccolto lodi per l'accoglienza.

I tricolori erano riservati alle atlete nate negli anni 1981 e seguenti. Al Lido c'era il commissario tecnico federale Kathy O'Brien che ha segnato sul suo taccuino diversi nomi, molti dei quali di chiara ascendenza ligure. Infatti con questi campionati la nostra regione lancia la sfida alle società romane.

Nel singolo Lorena Zaffalon, dello Sturla, bronzo ai mondiali di categoria a Calì, ha vinto il duello con Emanuela Rivarola della Pro Recco: 92,667 contro 92,200, la rivalità è benefica tra le due primedonne liguri che lasciano la terza, Eva Balzarotti della lombarda DDS a quasi 3 punti di distacco. Al sesto posto l'altra sturlina e nazionale Ada Queirolo, ottava Barbara Tincani dell'Athena. Nel duo vittoria nettissima di Rivarola e Anna Stradella della Pro Recco: 92,800 contro il 90,867 di Villa Flaminia e del duo dello Sturla Zaffalon e Ambra Rossi . Al sesto posto le sturline Queirolo e Milena Dagnino, al settimo Giorgia Quenzino e Arianna Tappino della Pro Recco. Il duo dell'Athena Savona Tincani e Perla Visconti il nono. Nella squadra l'antica supremazia capitolina resiste: prima l'As Roma 70, seconda Villa Flaminia, ma il bronzo è per il Pro Recco, quinto posto dello Sturla, sesto dell'Athena. [d. s.]

Pallavolo: dopo la pubblicazione dei gironi dei campionati nazionali è scattata la «messa a punto» delle due formazioni

Olympia e Latte Tigullio Rapallo: lavori in corso

Conferme, partenze e nuovi arrivi nelle società liguri in vista dei rispettivi tornei

CARISA ALBISOLA

Egidi «pilastro», Clemente è fiducioso

Le vacanze sono ormai alle spalle in casa Carisa. La compagine del presidente «Ciccio» Clemente è ormai con la mente al prossimo campionato di B1 della cui composizione si parla a parte. Un campionato duro nel quale i «ceramisti» dovranno centrare uno alla volta gli obiettivi. Afferma il presidente Clemente: «Quando giochi in un campionato di questo livello ovvio che la prima cosa alla quale pensi è di rimanerci. Dopo, una volta preso confidenza con il torneo, allora puoi pensare a modificare la rotta». Intanto la composizione della nuova squadra (sono stati riconfermati molti titolari) sta prendendo forma con Egidi che sarà uno dei punti di riferimento della prossima stagione. Il mercato per ora non ha fatto registrare molti colpi: in campo tecnico molto corteggiato è Luca Parodi, trainer che ha portato la Liguria nel vertice della «Coppa delle Regioni».

L'albenganese dovrebbe rimanere al Finale anche se ha ricevuto diverse offerte, da società ponentine e non solo. Da segnalare che in questo inizio di preparazione tutte le formazioni sono alle prese col nuovo regolamento, con il punto conquistato direttamente su battuta. Un regolamento che piace davvero a pochi ma che costringe comunque tutto l'ambiente a prendere confidenza con un gioco che, rispetto a prima, appare sul serio completamente stravolto. [g. o.]

GENOVA. La pubblicazione dei gironi dei campionati nazionali e dei regionali ha colto le squadre di Genova e del Levante ancora impegnate nei lavori di rassestamento.

L'Olympia Voltri che farà il campionato di Serie B2 nel girone piemontese-lombardo ha confermato gran parte della squadra che non riuscì a conquistare la salvezza in B1: Matteo Caldon (1976), schiacciatore, Elvio Ferrari ('73) alzatore, Emiliano Diolaiuti ('74), schiacciatore, Andrea Peluffo ('80), centrale, Marco Donolato ('76) schiacciatore, Marco Cortellini ('76) centrale saranno di nuovo agli ordini di Enrico Degliero, che per la terza stagione sulla panchina rossonera, e del suo allenatore in seconda Stefano Parodi.

Ancora da definire le posizioni di Luca Lemmi e Simone Roserba. E' dato per partente Giorgio Barbareschi ('76), schiacciatore, che ha avuto dei contatti con club di serie A2. Se non dovessero concretizzarsi, il martello sarà il cardine della squadra che punta a un onorevole campionato di B2.

Un grande spazio verrà dato ai giovanissimi Riccardo Agostino ('80), centrale), Matteo Agresta ('82), schiacciatore, Dimitri Belicchi ('82) schiacciatore, Paolo Chinchio (79), schiacciatore, Claudio Mattia ('82) alzatore, Fabio Morini ('81) centrale, Marco Zarba (80) schiacciatore, ai quali potrebbero aggiungersi Matteo Balladore ('80), alzatore, Walter Ferraro ('81), libero.

L'altra formazione dei nazionali che sta rifacendosi il look è il **Latte Tigullio Rapallo**, che torna a essere guidato da Massimo Russo, il coach delle quattro promozioni consecutive all'inizio di questa decade. E' stata presa in prestito dal Recco Manuela Ottaviano, alzatrice formatasi nella Libertas Genova e cresciuta nel Sestri Ponente.

Con un «regista» del suo calibro, la conferma di Simonini e Borghi, la crescita delle giovani Viviana Marolato, Michelle Marrone, Valentina Maccagno, Chiara Canessa e Valentina Chiesa, il Rapallo potrebbe essere un'outsider in grado di dare fastidio alle grandi nei play off promozione.

E se verranno ceduti al Cariparma Chiavari Orio e Imbesi, è possibile che arrivino altri due elementi di categoria dal Piemonte. [d. s.]